



Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
*Ente Morale D.P.R. n° 181 dell'11-2-1952*

# RAPPORTO DI ATTIVITÀ

ANNO 2013



**Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA**

# **RAPPORTO DI ATTIVITÀ**

ANNO 2013

Progettazione, realizzazione grafica ed *editing* a cura di

*Simona Bellia*  
(Direttore dei Servizi Sede UNLA)

*Un particolare e sentito ringraziamento  
per la collaborazione prestata e l'impegno profuso  
alla redazione del presente volume  
a Silvia Bruschi*

# **INDICE**

<b>STORIA DELL'UNLA</b>	pag. 6
<b>ATTIVITÀ DELLA SEDE CENTRALE ANNO 2013</b>	pag. 10
<b>UNIVERSITA' DI CASTEL SANT'ANGELO – Programmazione</b>	pag. 69
<b>ATTIVITÀ DEI CCEP UNLA ANNO 2013 E PROGRAMMAZIONE ANNO 2014</b>	pag. 99
<b>ABRUZZO</b>	
CCEP L'AQUILA-PIZZOLI – <i>Dirigente Prof. Antonio Lattanzi</i>	pag. 99
CCEP OCRE - <i>Dirigente Dott. Carmine Santarelli</i>	pag. 100
CCEP SCURCOLA MARSICANA (AQ) - <i>Dirigente Prof. ssa Monica Tortora</i>	pag. 101
CCEP MONTESILVANO (PE) - <i>Dirigente Prof. Romolo Pandolfi</i>	pag. 102
<b>BASILICATA</b>	
CCEP LAGOPESOLE (PZ) - <i>Dirigente Prof. Leonardo Pace</i>	pag. 139
CCEP LAVELLO (PZ) - <i>Dirigente Prof. Giuseppe Catarinella</i>	pag. 144
CCEP MELFI (PZ) - <i>Dirigente Prof.ssa Antonietta Morese Scola</i>	pag. 145
CCEP POTENZA - <i>Dirigente Prof. ssa Silvana Gracco</i>	pag. 147
CCEP RIONERO IN VULTURE (PZ) - <i>Dirigente Prof. Luca D'Errico- Matteo Placido</i>	pag. 148
CCEP SAVOIA LUCANIA (PZ) - <i>Dirigente Prof.ssa Marianonietta Oliva</i>	pag. 149
CCEP FERRANDINA (MT) - <i>Dirigente Prof. Antonio La Cava</i>	pag. 151
<b>CALABRIA</b>	
CCEP BOVALINO (RC) - <i>Dirigente Prof. Domenico Agostini</i>	pag. 159
CCEP PAOLA (CS) - <i>Dirigente Prof.ssa Caterina Provenzano</i>	pag. 171
CCEP ROGGIANO di GRAVINA – <i>Dirigente Dott. Andrea Zanfini</i>	pag. 177
CCEP CARAFFA di CATANZARO - <i>Dirigente Prof. Giulio Peta</i>	pag. 178
CCEP CONFLENTI (CZ) - <i>Dirigente Prof. Corrado Porchia</i>	pag. 187
CCEP GALLICO SUPERIORE (RC) - <i>Dirigente Prof. Nino Sammarco</i>	pag. 188
CCEP GIOIOSA JONICA - <i>Dirigente Prof.ssa Anna Rita Marcelli</i>	pag. 196
CCEP ROSSANO E CORIGLIANO – <i>Dirigente Prof.ssa Carolina Ricca</i>	pag. 198
CCEP CATANZARO - <i>Dirigente Prof. Maurizio Chiefalo</i>	pag. 199
<b>CAMPANIA</b>	
CCEP ANDRETTA (AV) - <i>Dirigente Prof. Pietro Guglielmo</i>	pag. 203
CCEP GUARDIA LOMBARDI (AV) - <i>Dirigente Prof. ssa Caterina Boniello</i>	pag. 215
CCEP CONTURSI TERME (SA) - <i>Dirigente Prof. Felice Pagnani</i>	pag. 216
CCEP GESUALDO (AV) - <i>Dirigente Prof. Giuseppe Mastrominico</i>	pag. 223
CCEP LACEDONIA (AV) - <i>Dirigente Dott. Michele Miscia</i>	pag. 236
CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE – <i>Dirigente Prof. Carmine Ziccardi</i>	pag. 257
CCEP CASTELNUOVO DI CONZA (SA) - <i>Dirigente Prof.ssa Annunziata Terralavoro</i>	pag. 269



## **LAZIO**

CCEP "VICOLO DELLE GROTTI" - <i>Dirigente Prof.ssa</i> Flora Palamidesi	pag. 270
CCEP "RAFFAELE CARNEVALE" (RM) - <i>Dirigente Dott.ssa</i> Eva Nirmana Stonarska	pag. 271
CCEP "RAABE" (RM) - <i>Dirigente Dott.</i> Antonio Ventresca	pag. 273

## **LOMBARDIA**

CCEP PAVIA (PV) - <i>Dirigente Prof.</i> Carmine Ziccardi	pag. 275
---	----------

## **MOLISE**

CCEP CAMPOBASSO (CB) - <i>Dirigente Prof.</i> Giuseppe D'Agostino	pag. 289
---	----------

## **PUGLIA**

CCEP BITONTO (BA) - <i>Dirigente Prof.</i> Marco Vacca	pag. 291
CCEP NARDO'(LE) - <i>Dirigente Prof.</i> Antonio Natale	pag. 309

## **SARDEGNA**

CSC UNLA MACOMER (NU)- <i>Dirigente Dott.</i> Giancarlo Zoccheddu	pag. 310
CSC UNLA ORISTANO (OR) - <i>Dirigente Dott.</i> Marcello Marras	pag. 320
CCEP NORBELLO (OR) - <i>Dirigente Prof.</i> Salvatore Viola	pag. 368
CCEP SANTU LUSSURGIU (OR) - <i>Dirigente Prof.ssa</i> Maria Arca	pag. 372

## **SICILIA**

CCEP ISPICA (RG) - <i>Dirigente Prof.</i> Antonino Lauretta	pag. 375
CCEP PARTINICO (PA) - <i>Dirigente Prof.ssa</i> Cristina Casarino	pag. 400

## **TOSCANA**

CCEP CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - <i>Dirigente Prof.</i> Luciano Benedetti	pag. 401
CCEP PESCIA - <i>Dirigente Prof.ssa</i> Marta Maria Martinelli	pag. 402

## **UMBRIA**

TERNI - <i>Dirigente Prof.</i> Giocondo Talamonti	pag. 403
---	----------

## **SERIE STORICA DEI PRESIDENTI U.N.L.A.**

pag. 404

## **ORGANI DELL'UNLA**

pag. 405

## **ELENCO DELLE DELEGAZIONI E DEI CCEP U.N.L.A.**

pag. 406

## **STORIA DELL'U.N.L.A.**

L'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo è stata fondata in Roma nel 1947, per volontà di autorevoli esponenti del mondo dell'istruzione e della cultura in un momento storico del nostro Paese in cui la maggior parte della popolazione risultava analfabeta o sfornita di titolo di studio in un contesto socio-economico devastato dagli eventi bellici.

L'UNLA pertanto ha svolto, sin dall'inizio, un ruolo di cerniera fra l'intervento statale e la società civile, su impulso dei "padri fondatori" e specie dei Governatori della Banca D'Italia Luigi Einaudi e Donato Menichella e di meridionalisti insigni, come Nitti, Arangio Ruiz, Zanotti Bianco, Cassiani, Rossi Doria, Lorenzetto, molti dei quali sono stati Presidenti dell'Unione.

Tra gli ultimi Presidenti si ricordano Salvatore Valitutti e Saverio Avveduto.

Dal 2008 l'Ente è presieduto dall' On. Vitaliano Gemelli.

L'UNLA è una Associazione indipendente, senza scopo di lucro, riconosciuta Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica n° 181 dell'11.2.52 e affiliata all'UNESCO come Organizzazione per Progetti Associati al fine di promuovere l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale. (art. 1 Statuto).

Tutte le cariche sono sempre state e sono a titolo gratuito (art.26 dello Statuto)

Sono organi dell'UNLA (art. 7 dello Statuto):

- 1) l'Assemblea Generale dei Soci;
- 2) Il Comitato Direttivo;
- 3) Il Presidente e due Vice Presidenti;
- 4) La Segreteria Tecnica;
- 5) I Comitati Regionali;
- 6) I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP);
- 7) Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- 8) L'Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente dell'UNLA (U.C.S.A).

La storia dell'Unione, dal 1947 ad oggi, si identifica con l'evoluzione civile e culturale del nostro Paese. I suoi Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) ubicati nelle zone periferiche e sfavorite del Paese, hanno contribuito negli ultimi 65 anni non solo all'alfabetizzazione primaria e secondaria, ma alla diffusione delle conoscenze di base in favore di coloro che non sono in grado di vivere consapevolmente nel mondo contemporaneo.

I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) UNLA nell'ambito delle politiche

europee e nazionali del Long Life Learning – educazione per tutto l’arco della vita - svolgono una capillare attività di educazione-formazione diretta ad adulti, studenti e alle loro famiglie, nonché di sostegno socio-culturale e psicologico alle istituzioni scolastiche, anche al fine di favorire il processo di integrazione degli immigrati.

I CCEP curano e gestiscono non solo corsi e seminari ma anche biblioteche e musei delle civiltà contadine al fine di individuare, preservare ed enfatizzare l’identità e le culture locali.

I CCEP UNLA sono stati considerati dall’UNESCO “i primi a mostrare i legami tra alfabetizzazione ed educazione permanente” e a “costituire un modello di istituzione polivalente per l’educazione degli adulti”. Infatti, sia l’ONU che l’UNESCO, hanno inviato borsisti presso l’Unione per stages pratici di aggiornamento.

I Dirigenti dei Centri sono esperti di EDA, docenti, sociologi, pedagogisti, psicologi e professionisti che prestano volontariamente la loro opera.

Nel 1982 l’Unione ha dato vita alla propria Università, denominata Università di Castel Sant’Angelo per l’Educazione Permanente dell’UNLA (UCSA), costituita per volontà del Presidente del tempo Senatore Salvatore Valitutti.

L’UCSA è organo dell’UNLA come da art.7 e art. 18 dello Statuto.

L’UNLA è Ente accreditato dal MIUR con decreto del 30 gennaio 2006 ai sensi della Direttiva Ministeriale n° 90/2003 per la formazione e l’aggiornamento del personale della scuola.

L’UNLA ha stipulato Convenzioni con il MIUR, la Sapienza Università di Roma, la Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università di Firenze, l’Università per Stranieri di Siena (per le certificazioni di italiano come lingua straniera- CILS), gli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Scolastiche della Provincia di Roma, la Rete Scuola Lavoro della Provincia di Terni, l’Università di Salerno, la Regione Calabria, l’Università di Tor Vergata.

Dimensione non trascurabile del lavoro della Sede Centrale è il collegamento costante con la politica educativa perseguita da organismi comunitari e internazionali quali il Consiglio d’Europa, l’OCSE, l’UE, l’UNESCO.

Fin dall’immediato dopoguerra l’UNLA ha seguito lo sviluppo delle tematiche dell’educazione degli adulti e dell’educazione permanente e molteplici sono stati gli interventi operativi al riguardo. La rappresentanza UNLA a convegni, seminari ed altre manifestazioni internazionali indette dalle organizzazioni sopra citate è sempre stata altamente qualificata.

L’UNLA è associata all’EAEA (European Association for Education of Adults) con Sede a Bruxelles, che ha tra i suoi precipui fini quelli del raccordo e della collaborazione fra gli Enti e le Associazioni Europee operanti nel settore dell’Educazione degli Adulti interessate allo sviluppo di una società dell’informazione.

Studi, ricerche, filmati e altri modi di divulgazione dell’UNLA e dell’UCSA hanno fatto nel tempo

stato della situazione culturale del Paese.

Tra le più significative attività culturali dell'UNLA si ricorda la produzione cinematografica di cui alcuni film: "Non basta soltanto l'Alfabeto" e "Cristo non si è fermato ad Eboli" risultati vincitori del Leone d'Oro e del Gran Premio alla mostra cinematografica biennale di Venezia del 1959 nonché del VI Westdeutsche Kurzfilmtage Oberhausen per il film "Non basta soltanto l'Alfabeto. I loro autori sono stati cineasti illustri: Michele Gandin e Giuseppe Rotunno.

La filmografia documentale è presso Biblioteche e cineteche nazionali e internazionali e viene riprodotta in diretta in sale e trasmissioni televisive; il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, l'assegnazione della medaglia d'Oro da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tra le attività culturali dell'UNLA è da evidenziare quella editoriale tra cui si ricordano in particolare i Quaderni bimestrali dell'Unione dal 1951. La pubblicazione del n.9-10 del 1965 riporta il documento dell'UNLA presentato al Congresso Mondiale dei Ministri per l'Educazione, per l'eliminazione dell'analfabetismo, svoltosi a Teheran dall'8 al 19 settembre 1965.

Si ricorda altresì la pubblicazione di Maria Montessori sul metodo per l'insegnamento agli adulti, 1951; i Notiziari UNLA "I Centri di Cultura Popolare" che hanno diffuso fin dal 1948 le iniziative e la produzione culturale dei Centri. A questo si aggiungono le relazioni di lavoro annualmente pubblicate. Dal 1982 al 2006 è stato pubblicato il Bollettino bimestrale "Educare l'Adulto" seguito da "Il Bollettino dei Centri" e da "La Diseguaglianza Educativa", 2007.

Sono stati inoltre pubblicati: "L'Unla di oggi e di domani" 1992 "Tra due Trienni" (1992-1995/1996-1998), 1995 "Mancata scolarità ed Educazione degli Adulti" 1995, "L'azione dell'UNLA nella nuova situazione italiana ed europea" "La società della conoscenza ed educazione permanente" 2001 e i "Rapporti di Attività dal 2003 al 2007".

Si ricordano inoltre numerose pubblicazioni della Presidente Lorenzetto tra cui i volumi: "La Storia di un'idea" che riporta le attività dei Centri dal 1947 al 1957 (tradotto in inglese, francese, spagnolo) del 1969; I Centri di Cultura Popolare in Sardegna (1963) "Dal Profondo Sud" - La storia di un'idea, 1994.

Un evento importante che ha avuto inizio nel corso dell'anno 2009 è stato la stipula della convenzione tra l'UNLA e il MIUR tramite la quale l'UNLA promuove un progetto denominato "*La famiglia nella scuola*" per avvicinare i genitori agli insegnanti nell'educazione dei giovani, coinvolgendo anche le amministrazioni comunali e realizza annualmente il Concorso "*La Primavera dell'Europa*" per accrescere il sentimento europeista come nuova dimensione culturale di nazione.

L'UNLA sta realizzando anche un progetto con il Ministero dei Beni Culturali in tutte le scuole per aprire la sensibilità dei giovani verso quello che può rappresentare bene culturale nel proprio territorio, invitandoli a riscriverne la storia, aiutati dai genitori e dai nonni, per inserirla nel sito

della scuola e possibilmente del Comune.

L'Ente sta collaborando anche alla redazione di un progetto sui nuovi linguaggi museali.

Infine con il suo organo "Università di Castel Sant'Angelo", l'UNLA organizza annualmente un programma di conferenze-studio, tenute da docenti universitari e corsi di alta qualificazione culturale con altri Enti.

## **ATTIVITÀ DELLA SEDE CENTRALE UNLA ANNO 2013**

Nel 2013 è proseguito il rapporto culturale con tutti i Comuni d'Italia, ai quali sono state indicate le iniziative che sarebbe stato opportuno intraprendere tra le scuole e i genitori degli allievi.

Anche quest'anno possiamo dirci soddisfatti per le risposte ottenute nel limite delle sensibilità verso la cultura che sono inferiori a quelle sui temi di natura economica.

Ogni iniziativa è stata comunicata ai CCEP.

Il rapporto con tutti i Comuni d'Italia - come nuova impostazione della storia dell'UNLA, impegnata esclusivamente nel Mezzogiorno - e proseguito anche nel 2013, ha continuato a dare una immagine nazionale dell'Ente, come Ente di promozione culturale, che gradualmente faciliterà e incrementerà i rapporti al fine di impostare una attività di "educazione permanente" che finora è stata solo nominale e non è mai arrivata nel territorio se non nei luoghi dove esistono i CCEP.

Anche nell'anno in esame si sono sviluppate le iniziative intraprese con la Società Genuensis CIC che, ormai da anni, organizza con noi Corsi di alta specializzazione nonché Master con il patrocinio dell'Università di Camerino.

La Convenzione in atto ormai da cinque anni ci ha consentito di aprire la nostra Sede a qualificate iniziative culturali che ci hanno permesso anche di programmare, per il supporto fornito alle iniziative svoltesi, un flusso finanziario concordato con la Società.

Nel corso del 2013 è stata anche stipulata la convenzione con:

L'Istituto "Luigi Sturzo" e Università di Cassino sempre nel quadro della promozione dell'educazione culturale, civile e politica. Con l'Università di Cassino è stato definito un progetto "Museo Facile", realizzato in collaborazione con il Mibac e il Museo Andersen, con la creazione di una strumentazione per consentire ai diversamente abili di fruire della cultura museale.

In merito ancora alle attività intraprese dalla Sede Centrale si dà notizia del fatto che è stata rinnovata la Convenzione tra L'UNLA e l'Università per Stranieri di Siena. Ciò ha permesso pertanto che all'Ente di accreditarsi al rilascio della certificazione dell'Italiano come lingua straniera.

Questa opportunità, della quale fruiscono ovviamente i CCEP UNLA, ha permesso agli stessi, che già si sono attivati ad essere sessione d'esame di affermarsi ancor più nel territorio implementando il proprio bagaglio di attività al servizio della comunità locale e non solo.

A seguito di Determina dell'Amministrazione Provinciale, in relazione alla concessione dei locali degli Uffici UNLA denominati "ex alloggio custode", è stato definito un canone annuo di Euro

3.000,00. Tale canone, relativo ai consumi forfettari di luce e acqua ed utilizzo locali, viene pagato in modo dilazionato per gli evidenti problemi di liquidità che purtroppo continuano a permanere. Le altre utenze sono intestate direttamente all'UNLA.

Sempre in merito alle attività della Sede Centrale sono stati promossi ed organizzati corsi per l'utilizzo del Personal Computer e dell'IPad.

I fruitori dei medesimi sono stati sia allievi dell'Università di Castel Sant'Angelo che esterni.

Anche in questo esercizio abbiamo proseguito due importanti contatti:

-il primo con il Ministero dell'Ambiente, al quale abbiamo proposto un Programma di sensibilizzazione della società attraverso la scuola sulle più importanti problematiche ambientali.

Il progetto è stato valutato positivamente e siamo in attesa della deliberazione ministeriale.

-Il secondo contatto è avvenuto con il Ministero dei Beni Culturali, al quale abbiamo proposto un Programma di rilevamento di tutti i "beni culturali" esistenti nei nostri Comuni, anche di quelli che hanno la valenza di "Bene Culturale" solo per la comunità locale e il loro inserimento nel sito-web dell'amministrazione comunale, della scuola e dell'UNLA.

Il Ministero dei Beni Culturali ci ha manifestato la sua disponibilità e stiamo lavorando insieme ai suoi "servizi educativi" anche per un Progetto che abbiamo presentato all'Università di Cassino in aprile, sui "Nuovi linguaggi museali" al fine di una maggiore comprensione dei messaggi culturali.

*I due nuovi progetti sono stati inseriti nel Programma "La famiglia nella scuola 2013" già inviato al MIUR .*

Continueremo a riproporre tale programma nei prossimi anni, perché innova completamente l'approccio per la realizzazione dell' "educazione permanente", cominciando ad interessare gli adulti sin dalla loro fase di gestione del ruolo di genitori, chiedendo loro di interagire con i figli in alcune materie di interesse generale come la cultura civica e l'uropeismo, l'ambiente, i beni culturali e il paesaggio, la storia delle comunità di appartenenza.

E' da precisare che il ruolo del Miur per tale progetto si è sempre limitato solamente alla pubblicazione dello stesso sul proprio sito web, senza che ci sia stato il ben che minimo esborso da parte del Ministero medesimo, in quanto l'elaborazione del progetto, il rapporto con le Amministrazioni Comunali e con le Scuole e la valutazione dei risultati è stata sempre a carico dell'UNLA.

Programma è presente sul sito del MIUR e dell'Ente.

Riguardo l' Università di Castel Sant'Angelo, che anche quest'anno abbiamo mantenuto in attività con un grande sforzo economico, abbiamo ritenuto di confermare il Comitato Accademico,

presieduto dal Prof. Nicola Longo, al fine di redigere un programma di attività di Corsi tematici di approfondimento e di instaurare rapporti con altri Enti Universitari, in modo da definirne la nostra complementarità. Un ringraziamento va rivolto alla Professoressa Claudia Hassan per la scelta dei temi da trattare nei corsi UCSA, che condivide con il Professore Nicola Longo.

Se ancora vi fosse necessità, si ribadisce che ogni iniziativa intrapresa dalla Sede Centrale e volta sempre al coinvolgimento continuo delle Sedi periferiche, è pubblicizzata sul sito web dell'Ente, che ha trovato e trova sempre più ampio sviluppo di contenuti e contatti sin dalla gestione attualmente in corso.

Riguardo gli accadimenti della Sede Centrale è necessario informare che nel maggio 2013 abbiamo ricevuto una nuova visita ispettiva, questa volta da parte della Dott.ssa Tinagli, Ispettore Ministeriale, per definire la precedente visita non conclusasi per pensionamento del precedente Ispettore. Anche in questo caso ovviamente l'incarico, conferito da parte del Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per le Autonomie scolastiche, era volto ad effettuare con controllo amministrativo - contabile relativamente alla destinazione del contributo ministeriale per gli esercizi 2010, 2011.

Tale ispezione, come si ricorderà, è stato purtroppo, l'atto finale di una serie di problematiche sollevate già nel corso dell'anno precedente nonché da una lettera inviata al Ministero a firma dei *"tre componenti dimissionari del Comitato Direttivo UNLA"* (Prof. Avveduto, Dott.ssa Sergi e Dott. Ali) per richiedere l'accertamento di eventuali responsabilità sulla gestione di fondi pubblici.

Permane l'amarezza che tutto ciò sia stato richiesto da persone che hanno lavorato per almeno un decennio nell'UNLA.

Anche alla Dott.ssa Tinagli, è stata assicurata tutta le disponibilità per il lavoro che avrebbe dovuto svolgere, informandola altresì che le richieste che attenevano al Bilancio dell'UNLA negli anni indicati sarebbero potute essere soddisfatte consultando il sito web dell'Ente dove i Bilanci sono pubblicati in forma integrale sin dal 2008. Alla stessa sono stati comunque mostrati e consegnati Bilanci ed atti amministrativi anche di anni precedenti al fine di rendere più organica una visione d'insieme.

Alla fine del 2013 ancora non si sono avuti riscontri in merito alla evoluzione della ispezione.

Quest'anno, purtroppo, nemmeno nel mese di dicembre a differenza dello scorso anno, si è conosciuta l'entità del contributo che sarebbe stato erogato. Al momento della stesura della presente relazione non è stato erogato alcun finanziamento per l'anno di competenza ormai trascorso da un semestre. Ancor più quest'anno pertanto ci si augura che l'entità del contributo non vari rispetto allo scorso anno quando già a dicembre era già stato palesemente tardi per poter effettuare una rettifica sia gestionale che di variazione del Bilancio preventivo.



Conclusa la vendita dell'immobile di San Lorenzo del Vallo denominato "Le scuderie" secondo quanto deliberato, resta ancora da alienare un certo numero di cespiti ( porzioni di terreno) e inoltre vi è da riscuotere l'indennità di esproprio dal Comune di San Lorenzo del Vallo per una consistente metratura usata per pubblica utilità per la realizzazione di strade ad uso comunale. Dagli accertamenti fatti la procedura sarà alquanto lunga e prudenzialmente abbiamo ritenuto di indicare un valore presunto del credito pari a € 20.000, meno di un terzo del probabile valore di mercato. Per l'appartamento di Via Fonteiana si era provveduto a concludere la locazione dell'immobile con lo Studio Commerciale De Marchi con un canone mensile di Euro 1.300,00.=. Nel mese di novembre è stata poi richiesta una riduzione del canone di affitto con una contemporanea fissazione di onere per consulenza professionale in modo forfettario e nettamente ridotto rispetto a quello vigente.

Si ricorda poi che, anche per l'anno in questione, l'unica Dipendente UNLA rimasta, dopo i licenziamenti occorsi due anni fa, continua ad essere in regime di *part-time*.

Come per il 2012 anche nel 2013 si è continuato ad avere un esercizio di transizione mantenendo il ridimensionamento da una dimensione economica di un certo tipo ad un'altra sempre più esigua.

Si sta comunque e con evidente impegno, procedendo ad allineare l'attività dell'Ente a quanto previsto nella legge istitutiva del finanziamento, così come richiesto esplicitamente e ribadito più volte dal Direttore Generale Dr.ssa Palumbo e dalla Dirigente Dr.ssa Mastantuono.

A tal proposito, nel particolare, mi preme continuare a sottolineare che ogni attività dell'Ente è sempre finalizzata a sostenere i CCEP, che svolgono sul territorio un lavoro meritorio, nonostante siano pressoché privi di mezzi.

La Sede Centrale, come prima detto, ha una sola unità di personale che, tra le altre cose, assolve alla funzione di raccordo giornaliero con i CCEP sparsi sul territorio nazionale.

Il sito web dell'Ente, vetrina delle attività intraprese dalla Sede e dai CCEP UNLA, ha come costo di gestione solo quello di abbonamento all' Housing Service in quanto la gestione è completamente all'interno dell'Ente. Tra le finalità del sito vi è altresì oltre a quella di archivio storico di documentazione anche quella di "blog" e di vetrina appunto di tutte le attività svolte CCEP, con il risultato che le iniziative proposte trovano momenti di emulazione significativi.

Anche l'UCSA - Università di Castel Sant'Angelo, che pure viene finanziata con le quote di iscrizione e con le iniziative portate avanti da Enti convenzionati con l'UNLA, è funzionale ai CCEP, ai quali è offerta la possibilità di ritrasmettere nelle proprie comunità le lezioni e le conversazioni che si svolgono settimanalmente nella sede Centrale, con un programma ben definito per ogni anno accademico.

Tale precisazione è utile a spiegare che la finalizzazione del finanziamento ministeriale guarda esclusivamente ai CCEP che ricevono dalla Sede appunto un contributo in forma diretta e un contributo in servizi, tra l'altro finora largamente apprezzati.

Inoltre, nonostante la netta riduzione del Personale, l'attività non solo non si è ridotta, ma anche quest'anno ha avuto un incremento positivo sia in termini di iniziative che di relazioni e contatti che sicuramente potranno avere degli sviluppi positivi per il futuro dell'Ente.

A nome di tutto il Comitato Direttivo e dei Dirigenti dei CCEP, senza alcuna forma di ritualità, ma con profondo sentimento di gratitudine esprimo il sincero ringraziamento alla Signora Simona Bellia, che come sempre svolge in solitudine un compito complesso che annovera le relazioni pubbliche, le relazioni istituzionali, le relazioni con i Dirigenti dei CCEP, quelle con i Componenti del Comitato Direttivo, oltre alla tenuta puntuale della contabilità, alla redazione dei verbali delle riunioni dell'Ente, alla stesura del Bilancio, al governo della Sede, alla gestione del sito-web.

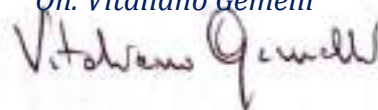
Gli apprezzamenti del Comitato Direttivo e dei Dirigenti dei Centri definiscono la diligenza della Signora, che continua ad operare in regime di *part-time*.

Ritengo infine che in futuro ci possa essere maggiore equilibrio di programmazione, tenendo in considerazione anche la possibilità che le iniziative messe in cantiere trovino formalizzazione e inizino ad assicurare un flusso finanziario integrativo al finanziamento ministeriale; occorrerà quindi utilizzare oculatamente la residua disponibilità esistente, il flusso della Società Genuensis CIC e le altre iniziative.

Sento infine il dovere di ringraziare il gruppo dirigente dell'UNLA, i Dirigenti dei CCEP, i Docenti dell'UCSA per lo spirito di attaccamento all'Ente, alla sua attività, al suo ruolo nella società, per nulla affievolito o dissipato, ma necessario ad alimentare le comunità della necessità di acquisire cultura, fare cultura, proiettare cultura per le generazioni a venire.

Il Presidente UNLA

On. Vitaliano Gemelli



***ALCUNE FOTO TRATTE DALL'ARCHIVIO STORICO DELL'UNLA***



Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA



Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA





Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA



Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

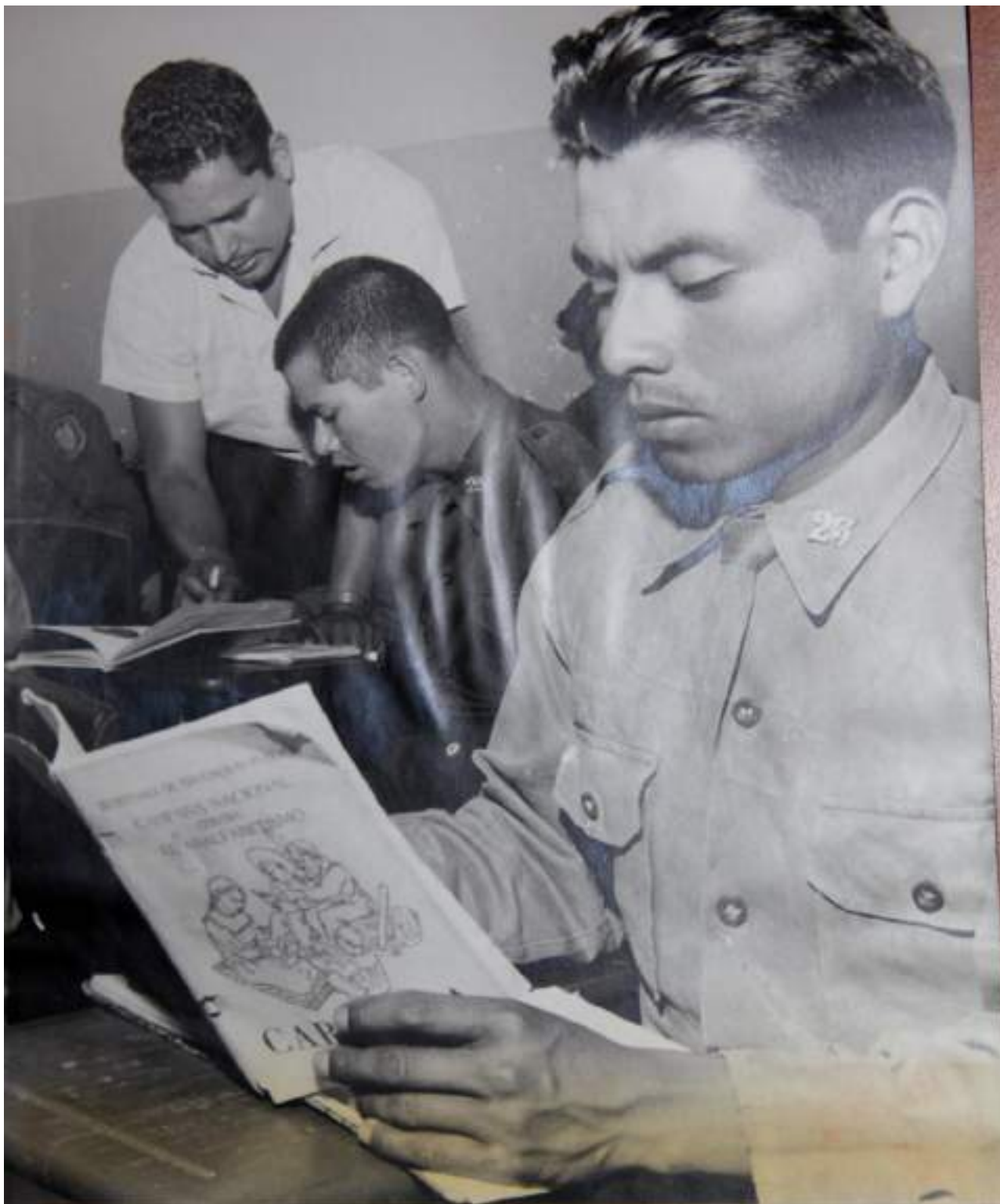


Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA



Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA





#### LA ALFABETIZACION EN EL EJERCITO

LA DIRECCION GENERAL DE ALFABETIZACION Y EDUCACION EXTRAESCOLAR, EN INTENSIVA COLABORACION CON LA SECRETARIA DE LA DEFENSA NACIONAL, HA INTENSIFICADO LA LABOR ALFABETIZADORA EN LOS CUERPOS QUE FORMAN EL EJERCITO NACIONAL. ESTA LABOR EDUCATIVA ABARCA TANTO A LOS SOLDADOS DEL SERVICIO MILITAR VOLUNTARIO (SOLDADOS DE LINEA), COMO A LOS QUE INTEGRAN EL SERVICIO MILITAR NACIONAL (CONSCRIPTOS).

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

# DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ



UNA SECONDA ANNO DI VITA A LEGGE

Il Quotidiano della Domenica

## La storia

Il ruolo di Sharo Gambino e Umberto Zanòtti Bianco nella lotta per l'alfabetizzazione in Calabria

# SCONFIGGERE L'ANALFABETISMO

GIORGIO CANELLI



«S

**I compiti dell'Unia dal passato all'oggi**  
L'ente opera nel territorio nazionale attraverso 49 Centri di cultura per l'educazione permanente (Ccep) e 10 delegazioni regionali

del sistema (1970-71) di 400.000 abitanti, 1.200.000 abitanti e un milione di abitanti. Sono questi tre i livelli di sviluppo economico e sociale del paese, per il quale il sistema di istruzione deve essere in grado di formare il cittadino di domani. Il sistema di istruzione deve essere in grado di formare il cittadino di domani. Il sistema di istruzione deve essere in grado di formare il cittadino di domani.





Ritratti dal passato



Giuseppe Zanotti Bianco a sinistra, Francesco Saverio Meris a destra. Gli uomini sono ritratti negli anni '60

Zanotti Bianco. È un uomo a poco, poliedrico, in grado, in pratica, di essere tutto e al tempo stesso. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura.

Francesco Saverio Meris. È un uomo a poco, poliedrico, in grado, in pratica, di essere tutto e al tempo stesso. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura.

Giuseppe Zanotti Bianco. È un uomo a poco, poliedrico, in grado, in pratica, di essere tutto e al tempo stesso. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura.

Francesco Saverio Meris. È un uomo a poco, poliedrico, in grado, in pratica, di essere tutto e al tempo stesso. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura. È un uomo che ha fatto il suo nome nel mondo del giornalismo e della cultura.

Fondamentale il ruolo di Zanotti Bianco

Gianfranco Insegno si unisce ai leggendari

Articolo apparso su Il Quotidiano della Calabria del 18 Agosto 2013



---

## OTTO MARZO

Ormai non passa giorno che la stampa non riporti notizie relative a violenze subite da donne (madri, sorelle, fidanzate, mogli, ecc), in un crescendo sempre più tragico nel quale non vengono risparmiati nemmeno le bambine e i bambini.

Siamo sempre pronti a scandalizzarci per tutto quello che succede in India per gli stupri , anche di gruppo, a danno di donne giovani o anziane, ma subiamo con fastidio le notizie di casa perché ci compromettono la nostra patina di perbenismo e di "nazione avanzata e civile", che da molto tempo ha conquistato il "rispetto di genere".

Se la valutazione di nazione civile e avanzata è un risultato di una crescente acculturamento in direzione del rispetto, della tolleranza, dell'accettazione della diversità, è comunque incontestabile che la violenza sulle donne, mai completamente eliminata, ha avuto negli ultimi anni una recrudescenza e i fenomeni si ripetono sempre più frequentemente.

Inoltre vi sono atti di violenza che fanno notizie e atti che restano ignoti; altri non sono considerati come atti violenti, nonostante siano atti discriminatori e alcune volte "culturalmente discriminatori".

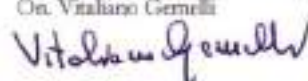
Il fatto che ancora resti culturalmente presente una sorta di standardizzazione di ruoli che relegano la donna in ambiti diversi da quelli degli uomini, con scarse possibilità di promiscuità; il fatto che le donne faticino a ricoprire ruoli di dirigenza in qualsivoglia settore e che faccia notizia l'acquisizione di tali ruoli da parte di donne, quando questo avviene, rappresenta non tanto un minimo retaggio culturale, ma una vera resistenza culturale ad affermare la pari dignità di genere.

Inoltre l'egoismo e l'individualismo affermatosi negli ultimi venti anni, per effetto dell'esistenza di un "pensiero unico" e di un "pensiero debole" che tende a permeare tutta la società, penalizzano il processo di riscatto del ruolo femminile in quanto barbaramente riaffermano la prevalenza sul principio della forza e quindi, per definizione, dell'uomo.

La riprova sta, oltre che nella discriminazione di genere, anche nella recrudescenza della discriminazione razziale e in quella classista.

La ricorrenza dell'8 marzo, quindi, diventa non una liturgia, ma un atto pedagogico per la società che ancora non ha compiuto adeguatamente il processo di crescita di assunzione della tutela della dignità senza distinzioni di genere.

Il Presidente UNLA-UCSA  
On. Vitaliano Gemelli





**Presentazione del libro "Gli Irpini dei cinquecento di Dogali" del 4 Novembre 2013**



**Presentazione del libro "Gli Irpini dei cinquecento di Dogali" del 4 Novembre 2013**





**Presentazione del libro "Gli Irpini dei cinquecento di Dogali" del 4 Novembre 2013**





**Presentazione del libro "Gli Irpini dei cinquecento di Dogali" del 4 Novembre 2013**



*Ladies' Circle 16 Roma*

*in collaborazione con*

*Associazione Culturale "Il Crocevia"  
Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA  
Photostylers Fotografi di Eventi*

*presentano*

# *Concerto di Natale*

*dell'Ensemble*

*gli Arcadi*  
*Orchestra da Camera di Roma*

*diretto da Massimo Munari*

*domenica 15 dicembre ore 18.00*

*Palazzo della Cancelleria*

*Salone di San Lorenzo in Damasco*

*C. so Vittorio Emanuele 178/B*

parte dell'incasso sarà devoluto all'associazione Doppia Difesa Onlus  
offerta libera a partire da 15 euro  
(oltre al concerto è compreso l'aperitivo con brindisi di Natale  
e chi lo desidera potrà prenotare una cena  
scrivendo una e mail a [LC16ROMA@mail.com](mailto:LC16ROMA@mail.com) entro il 13 dicembre)

per info e prenotazioni:

Silvia Campanelli (presidente Ladies' Circle 16 Roma)

e mail [LC16ROMA@mail.com](mailto:LC16ROMA@mail.com)



*Notizie dal territorio.  
Il restauro del soffitto settecentesco di  
Santa Lucia della Tinta*



**Il Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed  
Etnoantropologico e per il Polo Museale  
della Città di Roma  
*Daniela Porro***

**Il Direttore Generale di ARCUS S.p.A  
*Ettore Pietrabissa***

**Il Direttore dei Lavori  
*Adriana Capriotti***

**con il Rettore della Chiesa di Santa Lucia della Tinta e le  
Sorelle della Comunità Fraterna Domus**

***invitano la S.V.  
alla presentazione del restauro appena concluso***

Borna - Via di Monto Brleszo, 41

13 Dicembre 2013 ore 16,30

[arcus-roma.affidamento@beniculturali.it](mailto:arcus-roma.affidamento@beniculturali.it)





Centro di cultura per l' educazione permanente  
"Roma Nord"

### **ATTIVITA' DI DOPO-SCUOLA**

Sono aperte le iscrizioni alle seguenti attività,  
destinate agli studenti delle scuole elementari e  
medie:

-doposcuola

-approfondimento delle competenze logico-  
matematiche di base

-comprensione della lettura e riflessione sulla  
lingua

-le lezioni, con minimo 5 partecipanti, si terranno  
presso la sede del centro unla roma nord via  
Antonio Serra 93/b o nei locali della scuola  
Ferrante Aporti, in orario da concordare



SOPRINTENDENZA  
SPECIALE PER IL PATRIMONIO  
STORICO-ARTISTICO ED  
ETNOANTROPOLOGICO E  
PER IL POLO MUSEALE  
DELLA CITTÀ DI ROMA



La Soprintendente Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma

**Daniela Porro**

Il Direttore Generale di Arcus S.p.A.

**Ettore Pietrabissa**

La Direttrice dei Lavori di restauro

**Adriana Capriotti**

Con il Rettore della Chiesa di S. Lucia della Tinta e le Sorelle della Comunità Fraterna Domus

presentano

### Notizie dal Territorio

## Il restauro del soffitto settecentesco della Chiesa di Santa Lucia della Tinta

Chiesa di Santa Lucia della Tinta

13 dicembre 2013

**Il giorno 13 dicembre 2013 alle ore 16.30, nell'occasione della festività della Santa, nella Chiesa di Santa Lucia della Tinta in Roma verrà presentato il restauro del soffitto ligneo dipinto e della tela centrale settecentesca raffigurante *Santa Lucia che assiste all'Assunzione della Madonna***

Il restauro che oggi si presenta costituisce un importante esempio dell'attività di tutela e conservazione portata avanti dalla Soprintendenza Speciale di Roma nell'ambito della missione di salvaguardia territoriale che le è propria, nonché un momento di recupero e di conoscenza del pittore polacco Thaddeus Kuntz (1732 – 1793), variamente attivo a Roma e nel Lazio nella seconda metà del Settecento e rappresentato in svariati edifici ecclesiastici e palazzi nobiliari di città e di campagna. Al Kuntz, infatti, sono da riferire sia la grande tela centrale raffigurante *Santa Lucia che assiste all'Assunzione della Madonna* che i due tondi dipinti con motivi di *Putti*, mentre all'ornatista Pietro Rotati appartiene la decorazione architettonica e a motivi vegetali del restante soffitto ligneo. Questo insieme, completato nel 1781, ci permette di ritrovare nella piccola ed aggraziata chiesa al limite del rione Campo Marzio, la stessa squadra artistica attiva nelle principali fabbriche dei principi Borghese, il cui celebre palazzo di città si trova soltanto a pochi passi dalla chiesa di Santa Lucia. L'influenza e la cura dei principi Borghese per l'antico edificio, che mostra tra l'altro una delle rare absidi medievali di Roma, fu del resto continua a partire dall'epoca di Paolo V, quando la famiglia ne ebbe lo juspatronato. La commissione finesettecentesca di Marcantonio IV Borghese a Thaddeus Kuntz per la decorazione del soffitto non è, quindi, altro che la testimonianza di uno sviluppo lineare di interesse per la chiesa che aveva già, sin dal secolo precedente, portato la stessa famiglia a restaurarne interni e facciata.

Il restauro odierno, che si inserisce in un percorso intrapreso da tempo per la conoscenza e la fruibilità della chiesa - le cui prime testimonianze risalgono all'anno 1002 - ha permesso di recuperare leggibilità alla delicata e grande tela centrale, eseguita in una fragile tecnica a tempera che assimila, per gli effetti cromatici e prospettici, il dipinto romano a quelli eseguiti a fresco da Kuntz nelle chiese del Lazio, da Soriano a Cave, da Bracciano a Frascati; l'intervento ha consentito, altresì, di restituire coerenza e continuità all'intera decorazione del soffitto, permettendo anche di individuarvi tracce della primitiva decorazione seicentesca che aveva realizzato un altro artista di stretta osservanza borghesiana, il bolognese Giovan Francesco Grimaldi.

Il paziente lavoro di recupero, compiuto dalla ditta Opus - Restauratori Consorziati di Cristina Russo e Paola Scapigliati, è stato portato avanti sotto la guida di Adriana Capriotti, funzionario storico dell'arte della Soprintendenza Speciale e Direttore dei lavori.

Il restauro della Chiesa di Santa Lucia è stato, infatti, compiuto nell'ambito di un progetto straordinario della Soprintendenza Speciale finanziato da Arcus S.p.A., e costituisce un esempio del lavoro dell'Istituto di tutela diretto da Daniela Porro nei confronti del territorio di competenza, con riferimento, in questo caso, anche agli aspetti di un Settecento minore, in bilico tra rococò e neoclassico, da trovarsi sulle sponde del Tevere, nell'antica e vivacissima zona nella quale si svolgeva l'attività dei tintori.

#### SCHEDA INFORMATIVA

##### Titolo presentazione

##### Notizie dal Territorio

##### Il restauro del soffitto settecentesco della Chiesa di Santa Lucia della Tinta

##### Sede

Chiesa di Santa Lucia della Tinta,  
Via di Monte Brianzo, 61  
Roma

##### Data

13 dicembre 2013

##### Orario

h. 16,30

##### Ingresso

Su invito da confermare via mail per motivi di spazi interni la chiesa

##### Promossa da

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il polo  
Museale della città di Roma  
Arcus S.p.A.

##### Direttore dei lavori

Adriana Capriotti

##### Restauro

Consorzio Opus- Restauratori Consorziati  
con la collaborazione di:

per la foderatura e la movimentazione - Giorgio Dionisi e Saverio Bruno Scigliano

per il risanamento strutturale – Corrado Dumontel

**Ufficio Stampa**

Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il polo  
Museale della città di Roma

Anna Loreta Valerio

Davide Latella

**Grafica**

Gennaro Aliperta



## Le sentinelle della cultura IN ALTA IRPINIA

Le sedi Unla ad Andretta, Lacedonia, Guardia dei Lombardi e Gesualdo

# L'analfabetismo? Di ritorno

La velocità delle innovazioni tecnologiche comporta per tutti un continuo aggiornamento. Non è solo l'insegnare la lingua agli stranieri ma tenere tutti al passo con le varie discipline

REDAZIONE ALTA IRPINIA

Nell'incipit del terzo millennio ha ancora senso in Italia giocare di analfabetismo? **Pietro Guglielmo**, delegato regionale della Caspasia della "Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo" (acronimo UNLA) ne è più che certo. Secondo i dati del ISTAT - sostiene Guglielmo - su circa 57 milioni di italiani poco più di 3.500.000 sono ferati di scorta, 14.000.000 di titolo medio superiore, 10.500.000 di scuola media e ben 22.500.000 sono privi di titoli di studio o possiedono, al massimo, la licenza elementare. In percentuale il 30,2% dei nostri concittadini sono fuori della Costituzione che, come si sa, prevede l'obbligo del possesso di almeno otto anni di scolarità. E in tale quadro è da dire, la nostra regione si colloca al primo posto per abbandono scolastico. In Campania il 20,2% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni non studia e non lavora, e va a gonfiare le file dei disoccupati di lunga durata, costituendo così una facile preda per l'criminalità organizzata. Si tratta di un dato molto più alto rispetto alla media nazionale (qui al 22,7%) e superiore anche alla media del Sud (31,9%). «Senza contare - continua Pietro Guglielmo - l'incidenza del cosiddetto "analfabetismo di ritorno", come lo definisce Tullio De Mauro e come sottolinea IUE, che depone le competenze acquisite, anche a livello universitario, di molte potenzialità in grado dell'incalzare della innovazione che impone un aggiornamento costante, in definitiva una "educazione permanente" che termina solo col ciclo ambientale biologico». Fondata da Francesco Savio Nitti nel 1947, elevata ad Ente morale con decreto presidenziale nel 1953, inizialmente nell'attuazione del "piano Marshall", l'UNLA, che ha visto alla sua guida personaggi del calibro di Anacleto Rizzò, avendo avuto quali docenti Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, Tullio De Mauro e molti altri illustri personaggi, si occupa proprio di questo, attraverso la sede centrale, che si trova a Bari e vede quale attuale presidente Ton **Vittorio Gerocelli**, l'UCSA (l'Università di Castel Sant'Angelo), con l'isola Larga alla massima archi-voce nella capitale, e l'CCCF, quasi in me-



1 Antonio Caradonna, assessore alla cultura del comune di Lacedonia, e Mario Rizzò, sindaco, con il giudice Pasquale Inzerillo, consulente dell'UNLA per l'alfabetizzazione musicale  
2 Carmine Zaccari, direttore del Centro Interegionale di Studi Storici  
3 Dr. Vito Gerocelli, Presidente Nazionale dell'UNLA



mento di risparmio soprattutto nel meridione d'Italia. Per quel che concerne la nostra provincia, l'UNLA costa quattro centri ad Andretta, ove ha sede il coordinamento portato avanti da **Pietro Guglielmo**, a Guardia dei Lombardi, già sede di delegazione diretta dal compianto **Salvatore Benedicò** ed ora guidata da **Caterina Bonifedò**, a Lacedonia, che trova dirigente **Nichèlo Monda**, a Gesualdo, ove a dirigere è **Giuseppe Montemurro**.

Sotto il profilo operativo l'UNLA, nella provincia, nasce su un duplice binario. Da una parte il recupero e la salvaguardia del patrimonio storico e culturale, dall'altra la formazione, l'orientamento e l'accompagnamento scolastico degli italiani e l'alfabetizzazione degli stranieri. Ma anche alfabetizzazione informatica, linguistica, musicale costituiscono priorità importanti tra i contenuti ministeriali del calibro di **Pasquale Inzerillo** e **An-**

**tonio Caradonna**. «Abbiamo concentrato gran parte delle attività operative permanenti attorno Pietro Guglielmo - a Lacedonia, mentre negli altri centri si fungono eventi di varia sorta ed attività di emergenza naturale. Tale scelta è stata determinata da un eterogeneo ordine di motivi, innanzitutto l'estrema disponibilità dell'anzianità locale, a cominciare dal sindaco **Mario Rizzò** e dagli assessori alla cultura e alle politiche

generali, rispettivamente **Antonio Caradonna** e **Antonio Di Caruso**, i quali hanno messo a nostra disposizione le strutture delle quali la nostra azione abbisogna. Vi è sotto il Centro Interregionale di Studi Storici, diretto da **Carmine Zaccari**, la biblioteca degli Autori Irpini e ha preso corpo, da alcuni anni, il progetto denominato "Borsa della Memoria", in netto anticipo rispetto all'attuale iniziativa assunta scottata qualche giorno fa dalla Federico II di Napoli. Ancora a Lacedonia, in grado di una convulsione, portiamo avanti le pubbliche giornate del Distretto 5. Ancora, il citato comune ispira ospita il nostro centro, accreditato presso l'Università per Stranieri di Siena, per l'organizzazione di corsi di lingua italiana o cittadini europei ed extracomunitari, con esami in sede e rilascio degli attestati validi ai sensi della normativa vigente. La nostra filosofia, pericolosamente incline ad agire in sinergia con altre entità culturali, ci ha condotto a forme collaborative con gli enti territoriali e con altre associazioni nazionali, quali il CAI o i Gruppi Archeologici d'Italia. Le più recenti collaborazioni intervenute sono quelle che ci vedono impegnati, da una parte, accanto al Comune, alle Pro Loco e ad altre associazioni, nella creazione e valorizzazione del "percorso giardino" di Lacedonia e, dall'altra, nella creazione di un'Accademia della Civiltà e della salute, diretta da **Euro Costanza** e fortemente voluta da **Antonio Caradonna**, che dirige il prestigioso Teatro Comunale di Lacedonia.

di **Renzo Cazzulani**



## LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Ariano Irpino 31.01.2014

Non ha significato guardare al colore della sua pelle o chiedersi quale religione professi, quali siano le sue idee politiche: egli è un uomo.

Non è "più" uomo perché ricco, perché colto, perché vive nel tuo paese.

Non è "meno" uomo perché povero, perché incolto, perché straniero.

E' una verità semplice, ma per scoprirla bisogna vincere i pregiudizi.

Per scoprire questa semplice verità ci son voluti milioni di morti, c'è voluto l'Olocausto.

Alle vittime dobbiamo la memoria della loro morte, ma anche della loro vita.

La loro morte grida al mondo l'esigenza di pace.

L'Europa Unita, quella che oggi conosciamo e, nella quale ci riconosciamo, trova la sua genesi e la sua costituzione nel sacrificio dei milioni di morti che ancora ci additano il solo sentiero lungo il quale la libertà può avanzare.

L'Olocausto di tanti innocenti ha consentito a noi, figli della guerra, e a voi, figli della democrazia, di vivere settant'anni di benessere e di libertà.

Ma per vivere da uomini liberi non bisogna chiudersi in se stessi.

Occorre amare l'uomo, occorre sentire la tristezza dell'uomo che soffre, dell'uomo emarginato, dell'uomo violato nella sua dignità di uomo.

Non bisogna voltare la testa dall'altro lato perché la libertà è una piantina fragile che va costantemente accudita e alimentata con la partecipazione.

Se avremo lottato per stabilire nel mondo la pace, la giustizia, la tolleranza, il rispetto dei diritti umani, se avremo fatto in modo che nessun uomo venga più discriminato, se avremo combattuto contro i rigurgiti dell'antisemitismo e del negazionismo, se avremo tutelato la memoria della Shoah nasceranno da noi uomini migliori.

Non ci saranno più deportati, ma non dovranno mai più esserci razze che si ritengano superiori.

Non ci saranno più schiavi, ma non dovranno più esserci uomini affamati.

Non ci saranno più servi, ma non dovranno esserci neppure uomini analfabeti.

Non ci saranno più popoli oppressi, ma non dovranno esserci neppure uomini abbandonati alla loro miseria.

L'Umanità non sarà libera finché anche un solo uomo non avrà garantita la sua dignità e la sua libertà.

L'UNLA, Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo, rappresentata oggi dal Presidente

On. Nino Gemelli e dal suo vice Prof. Davide Meghnagi, dal 1947, combatte l'analfabetismo e

promuove la cultura perché la cultura libera l'uomo. Crisi di cultura equivale a crisi di libertà.

Per questo oggi siamo qua, per ricordare, per riflettere, per apportare nutrimento alla piantina della libertà ancora fragile, per radicare in noi e gridare con voi:

### **MAI PIU'!**

Ama l'uomo

Non vivere su questa terra

come un inquilino,

e come un villeggiante  
nella natura.

Vivi in questo mondo

come se fosse la casa di tuo padre;

credi al grano,

alla terra, al mare;

ma prima di tutto ama l'uomo.

Senti la tristezza del ramo che secca

della bestia che è inferma,

ma prima di tutto la tristezza dell'uomo.

Che tutti i beni terreni

ti diano a piene mani la gioia;

che l'ombra e la luce

ti diano a piene mani la gioia;

ma prima di tutto che l'uomo

ti dia a piene mani la gioia!

N Hirmer(poeta negro americano)

# CERIMONIA CHIUSURA XXX ANNO ACCADEMICO



biblioteca



Vallicelliana

Università di Castel  
Sant'Angelo dell'UNLA

XXX anno accademico  
Cerimonia Conclusiva



Martedì, 28 Maggio 2013 - ore 10,00  
Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini  
Piazza della Chiesa Nuova, 18 - Roma.



MINISTERO  
P.M. 1402 E  
L. ATTIVITÀ  
CULTURALI

INVITO

L'On. Vitaliano Gemelli, Presidente U.N.L.A. - U.C.S.A.,  
il Prof. Domenico Agostini, il Prof. David Meghini, Vice Presidenti,  
e  
il Dr. Guglielmo Bartoletti, Direttore della Biblioteca Vallicelliana

hanno l'onore di invitare la S.V.

alla Cerimonia Conclusiva del  
**XXX Anno Accademico**  
dell'Università di Castel Sant'Angelo

## Saluti:

Nicola Longo, Professore Ordinario di Letteratura italiana, Università di Roma "Tor Vergata"  
e Presidente del Consiglio Accademico UCSA

Claudia Nassan, Professoressa di Sociologia della Comunicazione, Università di Roma "Tor Vergata"  
e Direttrice dei Corsi UCSA

## Introduzione:

Emilia Marino, Dirigente Scolastico Liceo Classico "Angelo"

## Lectio magistralis:

"Premi, festival e best seller: verso una ridefinizione del sistema letterario?"

di Filippo La Porta, Saggista, Giornalista e Critico Letterario

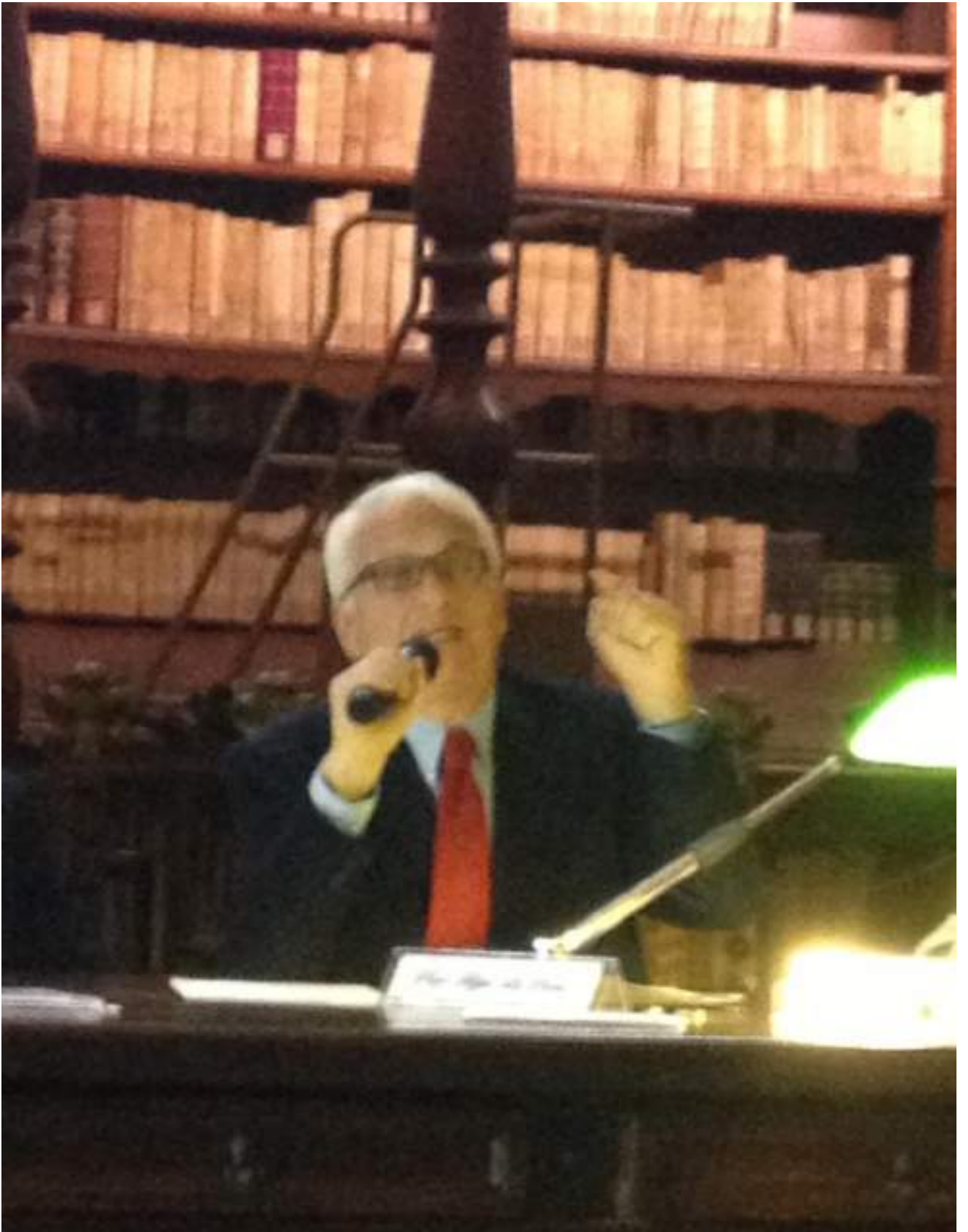
Coordina: Claudia Nassan

U.S.V.P. 06.68.80.43.01 - sedecentrale@unla.it





*Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 28 Maggio 2013*



*Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 28 Maggio 2013 Prof. Filippo La Porta*





*Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 28 Maggio 2013 Prof. Filippo La Porta*

# CERIMONIA APERTURA XXXI ANNO ACCADEMICO



biblioteca  vallicelliana

Università di Castel  
Sant'Angelo dell'UNLA

XXXI anno accademico  
Cerimonia Inaugurale



Martedì, 22 Ottobre 2013 - ore 10,00  
Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini  
Piazza della Chiesa Nuova, 18 - Roma



*INVITO*

L' On. Vitaliano Gemelli, Presidente U.N.L.A. - U.C.S.A.,  
il Prof. Domenico Agostini, il Prof. David Meghnagi, Vice Presidenti,

e  
il Dott. Guglielmo BARTOLETTI  
Direttore della Biblioteca Vallicelliana

hanno l'onore di invitare la S.V.

alla Cerimonia di apertura del  
**XXXI Anno Accademico**  
dell'Università di Castel Sant'Angelo

*Saluti*

Dr. Guglielmo Bartoletti, Direttore della Biblioteca Vallicelliana  
On. Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA-UCSA  
Prof.ssa Irene Baldriga, Dirigente Scolastico Liceo Classico "Virgilio"

**In occasione del 150° anniversario  
dalla scomparsa  
di Giuseppe Gioacchino Belli**

Presentazione della *Lectio Magistralis*  
Prof. Nicola Longo, Presidente del Consiglio Accademico UCSA

*Lectio magistralis*  
del Prof. **Marcello Teodonio**, Presidente del Centro Studi "Giuseppe Gioacchino Belli"  
**"BELLI e noi"**

Coordina: Prof.ssa **Claudia Hassan**, Direttrice Corsi UCSA

R.S.V.P. - 06.68.80.43.01 - [sedecentrale@unla.it](mailto:sedecentrale@unla.it)





*Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- 22/10/2013*



*Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- Prof. Marcello Teodonio 22/10/2013*





*Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- Prof. Marcello Teodonio 22/10/2013*



*Salone Borromini - Biblioteca Vallicelliana- Prof. Marcello Teodonio 22/10/2013*

## ATTIVITA' PUBBLICIZZATE SUL SITO WEB DELL'ENTE



Unione Nazionale per la  
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 07 Gennaio 2013

[indietro](#)

### CCEP UNLA Gallico Superiore

Mostra Presepi - Natale 2012

[SCARICA FOTO](#)

[da link Dropbox](#)

[Click here to view CCEP UNLA Gallico Superiore - Mostra Presepi.](#)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=240](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=240)



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 25 Gennaio 2013

[indietro](#)

## CCEP UNLA Gallico Superiore

Rubrica "RADICI"

### Rubrica "RADICI" [SCARICA LOCANDINA](#)

*"Ricostruiamo insieme il Mosaico della nostra Cultura"*

25 Gennaio 2013 ore 18.00

a cura di Nino Sammarco

Via Villaggio Arghillà Sud snc (ex Centro Prodotti Tipici Locali)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=243](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=243)





Università  
di Castel Sant'Angelo  
dell'UNLA



# Progetto Ipazia 2.0

*Corso pilota specialistico  
di prevenzione primaria del femminicidio*

**Periodo: 11 febbraio 2013 – 16 marzo 2013**

**Lunedì e Mercoledì: 15.30-18.30**

**Sabato: 9.00-13.00**

**Sede: Roma**

**presso**

**l'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA**

**Corso Vittorio Emanuele II n. 217**

*Per informazioni*

*Tel. 06-68804301 -2 (Unla-Ucsa)*

*[sedecentrale@unla.it](mailto:sedecentrale@unla.it)*

*[associazioneacf@gmail.com](mailto:associazioneacf@gmail.com) - tel. 392.9195870*

*[info@metrionword.com](mailto:info@metrionword.com) - tel. 347.5201826*



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 01 Marzo 2013

[indietro](#)

## ESAMI CILS

Inizio Corsi di Italiano per Preparazione Esami CILS (certificazione Italiano come Lingua Straniera)

Inserire il contenuto

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=250](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=250)





# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 02 Marzo 2013

[indietro](#)

## **CCEP UNLA PAVIA**

Presentazione Fascicolo "Giovanni Palatucci" (1909-1945) nella mia Fiume di Lilia  
Derenzini

Presentazione del Fascicolo:  
**Giovanni Palatucci (1909-1945) nella mia Fiume**

di *Lilia Derenzini*

**SCARICA LOCANDINA**

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=249](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=249)

## Pasqua 2013

Messaggio di Auguri del Presidente UNLA



## PASQUA 2013

Questa Pasqua ci coglie in un periodo in cui si fa fatica ad individuare un percorso di superamento della fase di crisi generale che non risparmia nessuno.

L'esperienza, però, ci induce a pensare che le grandi capacità del nostro popolo saranno la cartina di tornasole per scegliere un nuovo percorso di vita,

dove l'esasperazione individualistica sarà ridimensionata per lasciare lo spazio ad una nuova consapevolezza sociale,

proprio per valorizzare il rispetto della persona.

Non è questa una semplice speranza, anche se per i cattolici la Speranza è una Virtù teologale,

ma è un nuovo impegno per una società che riduca le frizioni sociali,

che sono arrivate ad essere ingiustizie.

Ci aiuterà la Cultura, che si diffonde sempre più nell'era digitale, della quale l'UNLA è stata e resta espressione qualificante.

Basta guardare ai Centri Culturali per l'Educazione Permanente, che nel corso del tempo e ancora adesso, nonostante la loro scarsità di mezzi di finanziamento, aggravata in questa fase,

riescono a produrre una grande e pregevole attività culturale per la sapienza e la generosità di Dirigenti infaticabili che animano i loro ambienti,

ricevendone riconoscenza e stima.

## Auguri

per questa Pasqua che sia anche di Resurrezione della priorità della persona e dei suoi bisogni sugli ingiusti egoismi,

per una società dove l'accoglienza sia la cifra dei rapporti umani.

*On. Vitaliano Gemelli*

*Presidente UNLA - UCISA*



### Promozione Corso Inglese

Corso di 30 o 40 ore

**Corso collettivo di inglese di 30 ore (€ 74,00 invece di € 600,00)**

**oppure**

**40 ore (€ 94,00 invece di 800,00)**

**per una persona con test d'ingresso, materiale didattico e attestato di frequenza**

### Corso collettivo di inglese di 30 o 40 ore per una persona

- Il corso si tiene in due lezioni settimanali, di due ore ciascuna
- Docenti laureati
- Test d'ingresso
- Materiale didattico incluso (penne e quaderni)
- È possibile richiedere un attestato di frequenza
- UNLA promuove progetti a favore dell'alfabetizzazione e del recupero socio-culturale

### Condizioni

- Attivabile entro il 1° ottobre 2013, tutte le lezioni devono essere frequentate entro il **31 dicembre 2013**
- Max un coupon utilizzabile a persona
- Classi di max 20 persone
- L'offerta può chiudersi prima della durata indicata se raggiunge il limite di coupon disponibili

### Orari e prenotazioni

- Valido lunedì e mercoledì pomeriggio
- Gli orari delle lezioni saranno stabiliti in base alle necessità degli studenti e della disponibilità dei docenti
- I corsi partono tutti i mesi
- È necessaria la prenotazione al numero 06.68804301

### Indirizzo

U.N.L.A. Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo Corso Vittorio Emanuele II 217 00186 Roma



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

## NEWS del 15 Febbraio 2013

[indietro](#)

### CCEP UILA Gallico Superiore

Cineforum

In preparazione alla **Giornata Internazionale della donna** dell'8 marzo abbiamo scelto di proiettare dei film su storie di donne che hanno segnato, con le loro lotte e la loro stessa vita, importantissimi traguardi.

L'obiettivo è quello di far conoscere il contributo delle donne alla lotta per i diritti civili e per l'eguaglianza sociale, mantenere vivo l'impegno civico nella lotta contro le condizioni di sudditanza e di mortificazione fisica e psichica nei confronti delle donne e di riflettere sui traguardi raggiunti e quelli ancora da raggiungere.

Gli appuntamenti:

- venerdì 15 febbraio con "We wait for equality" di Nigel Cole

- venerdì 1 marzo con "The Lady" di Leo Bessou

- [scarica locandina 15 febbraio](#)
- [scarica locandina 1 marzo](#)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=247](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=247)



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE	ATTIVITÀ	UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO	EVENTI E NEWS	DOCUMENTAZIONE	CENTRI DI CULTURA	CONTATTI
---------------	----------	-------------------------------------	------------------	----------------	-------------------	----------

NEWS del 28 Maggio 2013

[indietro](#)

## **Cerimonia di Chiusura del XXX anno accademico**

Martedì 28 Maggio - Ore 10,00 - Salone Borromini - Biblioteca Vallicelliana

***Cerimonia Conclusiva***

***del 30° anno accademico***

***dell'Università di Castel Sant' Angelo***

Roma, 28 maggio 2013 - ore 10.00 -

Salone Borromini - Biblioteca Vallicelliana

**[SCARICA LOCANDINA](#)**

**[SCARICA INVITO](#)**

**[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=259](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=259)**





# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 03 Giugno 2013

[indietro](#)

**Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA**

Scarica programma Gennaio-Giugno 2013

**[SCARICA PROGRAMMA GENNAIO - GIUGNO 2013](#)**

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=245](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=245)



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 24 Luglio 2013

[indietro](#)

## APERTURA SITO [www.ilbibliomotocarro.com](http://www.ilbibliomotocarro.com)

a cura del Prof. Antonio LA CAVA - Dirigente CCEP UNLA FERRANDINA



[Visita il sito](#)

[www.ilbibliomotocarro.com](http://www.ilbibliomotocarro.com)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=261](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=261)



Unione Nazionale per la  
Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 05 Agosto 2013

[indietro](#)

#### **RAPPORTO D ATTIVITA' UNLA 2012**

Relazione sulle attività dei CCEP e della Sede Centrale UNLA



[Rapporto Attività UNLA 2012 - Parte 1](#)

[Rapporto Attività UNLA 2012 - Parte 2](#)

[Rapporto Attività UNLA 2012 - Parte 3](#)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=262](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=262)



NEWS del 22 Ottobre 2013

[Indietro](#)

Inaugurazione 31° a.a. UC SA

Biblioteca Vallicelliana - Salone Monumentale



Martedì, 22 Ottobre 2013 - ORE 10,00  
Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini  
Piazza della Chiesa Nuova, 18 - Roma



Università di Castel  
Sant'Angelo dell'UNLA

**XXXI anno accademico**  
**Cerimonia Inaugurale**



**INVITO**

L'On. Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA-UCSA,  
il Prof. Domenico Agostini, il Prof. David Meghnagi, Vice Presidenti

il Dott. Guglielmo BARZOLETTI  
Direttore della Biblioteca Vallicelliana

hanno l'onore di invitare la S.V.

alla Cerimonia di apertura del  
**XXXI Anno Accademico**  
dell'Università di Castel Sant'Angelo

Saluti

Dr. Guglielmo Barzoletti, Direttore della Biblioteca Vallicelliana  
On. Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA-UCSA  
Prof.ssa Irene Baldry, Dirigente Scolastico Liceo Classico "Vergilio"

**In occasione del 150° anniversario**  
**dalla scomparsa**  
**di Giuseppe Gioacchino Belli**

Presentazione della Lectio Magistralis  
Prof. Nicola Longo, Presidente del Consiglio Accademico UCSA

Lectio magistralis  
del Prof. Marcello Teodonio, Presidente del Centro Studi "Giuseppe Gioacchino Belli"  
**"BELLI e noi"**

Coordina: Prof.ssa Claudia Nazzari, Direttrice Corsi UCSA

05.9/06.68.80.43.01 - [info@central@unla.it](mailto:info@central@unla.it)

[Scarica INVITO](#)

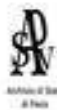
[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=265](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=265)



NEWS del 17 Novembre 2013

[Indietro](#)

Centro Studi Storici Interregionale UNLA  
Presentazione del 1° Volume della Collana "PUEŠJ PAVEŠ"



ALLE ORE 15,30 DEL 17 NOVEMBRE 2013  
PRESSO LA SALA DI STUDIO  
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA - VIA CARDANO, 45  
VERRÀ PRESENTATO  
IL I NUMERO DELLA COLLANA "PUEŠJ PAVEŠ"



Informazioni e prenotazioni: 0421 519078  
maria@urs.mancia@beniculturali.it - <http://www.provincia.pavia.beniculturali.it>

[SCARICA LOCANDINA](#)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=269](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=269)



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE	ATTIVITÀ	UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO	EVENTI E NEWS	DOCUMENTAZIONE	CENTRI DI CULTURA	CONTATTI
---------------	----------	-------------------------------------	------------------	----------------	-------------------	----------

NEWS del 13 Dicembre 2013

[indietro](#)

## Presentazione del Restauro

del soffitto settecentesco della Chiesa di Santa Lucia della Tinta. Direttore dei Lavori di Restauro: Prof.ssa Adriana Capriotti



Il Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed  
Etnoantropologico e per il Polo Museale  
della Città di Roma  
**Daniela Porro**

Il Direttore Generale di ARCSUS S.p.A  
**Ettore Pietrabissa**

Il Direttore dei Lavori  
**Adriana Capriotti**

con il Rettore della Chiesa di Santa Lucia della Tinta e le  
Sorelle della Comunità Fraterna Domus

*invitano la S.V.  
alla presentazione del restauro appena concluso*

Roma - Via di Monte Brianzo, 61

13 Dicembre 2013 ore 16,30

*2.2.15/1* - [sspsae-rm.uffstampa@beniculturali.it](mailto:sspsae-rm.uffstampa@beniculturali.it)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=275](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=275)



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

NEWS del 24 Dicembre 2013

[indietro](#)

## AUGURI di NATALE

da parte del Presidente UNLA

*Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (U.N.L.A.)  
Università di Castel Sant'Angelo (U.C.S.A)*



*Il periodo che viviamo è pieno di incertezze,  
quando non di avversità.*

*Il Natale può rappresentare un porto sicuro non  
solo per i Cristiani, ma per tutti, perché è fondato  
sulla celebrazione della famiglia e della vita.*

*Facciamo della nostra famiglia e della nostra  
vita un esempio di amore, di tolleranza, di  
rispetto per tutta la comunità, per continuare a  
costruire traguardi di civiltà.*

*Un sincero augurio di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo!*

*Il Presidente UNLA - UCSA  
On. Vitaliano Gemelli*

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=276](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=276)





NEWS del 09 Dicembre 2013

[Indietro](#)

COEP UNLA SAVOIA DI LUCANIA

Concorso "Scuola Ambiente"



U.N.L.A.  
Savoia di Lucania



Scuola elementare e media  
"Raffaele Cancro"

# EDUCHIAMO I RAGAZZI alla salvaguardia del verde

Concorso "Scuola Ambiente"

Vincenzo Rizzo

SAVOIA DI LUCANIA

lunedì 9 dicembre 2013

Scuola elementare e media "Raffaele Cancro" ore 16.30

## PROGRAMMA

Introduzione: dott.ssa **Marinella Oliva**  
*Dirigente Unla Savoia*

Interventi: prof. **Vincenzo Vasti**  
*Preside scuola elementare e media Raffaele Cancro*  
prof.ssa **Lucia Giosa**  
*Docente scuola media Raffaele Cancro*  
**Leonardo Pace**  
*Delegato Regionale Unla Basilicata*  
prof. **Antonio La Cava**  
*Dirigente Unla Ferrandina*  
prof. **Giuseppe Catarinella**  
*Docente e dirigente Unla Lavello*

Presiede prof.ssa **Silvana Gracco**  
*Preside Liceo Classico Orazio Flacco Potenza*  
*Presidente Commissione Esaminatrice*

Conclusioni Ing. **Felice Cavallo** - *Sindaco Savoia di Lucania*







# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

CENTRI DI CULTURA

CONTATTI

## NEWS del 18 Dicembre 2013

[indietro](#)

### CCEP UNLA Ispica

Scarica l' "IMMAGINARIO" - Novembre - Dicembre 2013

[SCARICA L'IMMAGINARIO](#)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=277](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=277)



# Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

SEDE CENTRALE

ATTIVITÀ

UNIVERSITÀ DI  
CASTEL SANT'ANGELO

EVENTI  
E NEWS

DOCUMENTAZIONE

GENTRI DI CULTURA

CONTATTI

## NEWS del 22 Maggio 2013

[indietro](#)

### **CCEP UIILA PAOLA**

Presentazione Libro: "L'economia giusta" ore 18,30

**SCARICA LOCANDINA**

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=258](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=258)

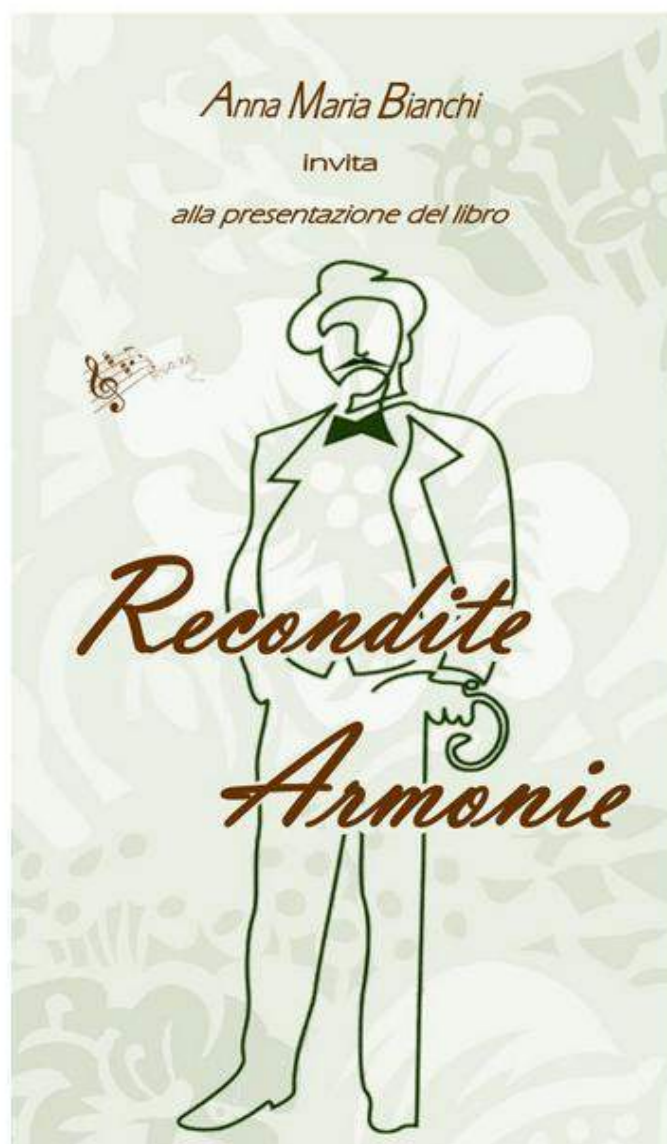


NEWS del 14 Dicembre 2013

[indietro](#)

**CCEP UIILA CATANZARO**

Presentazione del Libro: "Recondite Armonie"



[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=272](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=272)



NEWS del 30 Marzo 2014

[indietro](#)

## PRIMAVERA DELL'EUROPA 2014

Concorso per studenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado



Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca



## Concorso

### "PRIMAVERA DELL'EUROPA 2014"

**Fissata al 30 marzo 2014** la data di scadenza per la consegna degli elaborati del concorso promosso dal MIUR in collaborazione

con  
l'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo (U.N.L.A.)

*scarica dal sito [MIUR](#)*

[http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/archivio\\_concorsi\\_14](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/archivio_concorsi_14)

[SCARICA BANDO](#)

[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=297](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=297)





NEWS del 23 Dicembre 2013

[indietro](#)

**Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA**

Scarica Programma Ottobre - Dicembre 2013

## UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

*Presidente: On. Vitaliano Gemelli*

*Vice Presidenti: Dott. Domenico Agostini - Prof. David Meghnagi*

## PROGRAMMA DELLE LEZIONI E DELLE CONFERENZE

*Direttrice dei Corsi: Prof.ssa Claudia Hassan*

## 31° ANNO ACCADEMICO



[http://www.unla.it/dett\\_news.asp?id=263](http://www.unla.it/dett_news.asp?id=263)

UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO  
dell' UNLA

***Programmazione XXX e XXXI anno accademico***

La chiusura del XXX anno accademico dell'Università di Castel Sant'Angelo (UCSA) si è tenuta a Roma, il 28 maggio 2013 nel Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana. Ha presieduto l'evento il Presidente On. Vitaliano Gemelli, ha coordinato la Prof.ssa Claudia Hassan.

La Lectio Magistralis sul tema "Premi, festival e best seller: verso una ridefinizione del sistema letterario?" è stata tenuta dal Prof. Filippo La Porta, Saggista, Giornalista e Critico Letterario.

L'inaugurazione del XXXI anno accademico dell'Università di Castel Sant'Angelo (UCSA) si è svolta a Roma, il 22 ottobre 2013 nel Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana. Ha presieduto l'evento il Presidente On. Vitaliano Gemelli, ha coordinato la Prof.ssa Claudia Hassan.

La lectio Magistralis sul tema "*BELLI e noi*" è stata tenuta dal Prof. Marcello Teodonio, Presidente del Centro Studi "Giuseppe Gioacchino Belli".

*... da oltre 30 anni un Luogo...  
di Cultura vera.*

Il 31° anno di vita della nostra "UNIVERSITA' DI CASTEL SANT'ANGELO" apre affermando la consuetudine di un programma di alto profilo , per confermare non solo l'impegno dell'UNLA per realizzare l'obiettivo della diffusione culturale, ma anche per sottolineare l'indispensabilità di una cultura alta e qualificata in un mondo che tende a consumare velocemente tutto e a rendere superficiali e fugaci anche le cose più importanti, fondamentali, ideali e vitali.

La denuncia dell'OCSE sulle deficienze delle capacità linguistiche e matematiche degli Italiani devono allarmare chiunque e soprattutto coloro che si occupano di formazione, di insegnamento e di approfondimento.

Se è ormai da tempo nozione acquisita che il sistema scolastico non sia l'unica agenzia formativa dei cittadini a partire dai ragazzi, è anche da considerare che tale sistema debba essere profondamente riformato nella direzione del maggiore approfondimento delle conoscenze di base e specifiche, le quali, solo dopo il periodo della scuola primaria e secondaria, dovranno essere finalizzate alle scelte occupazionali, per far sì che nel periodo di crescita ci sia l'insegnamento alla capacità di analisi e successivamente, acquisita tale capacità, si imponga quello formativo ed eventualmente professionale.

Inoltre bisogna affrontare il problema di garantire ai cittadini l' "educazione permanente", anche sui progetti di "lifelong learning" dell'Unione Europea, in quanto in un mondo la cui evoluzione è in crescente accelerazione, il cittadino che non è in condizione di capire e seguire i nuovi processi di crescita diventa un emarginato sociale e civile e difficilmente avrà la capacità di partecipare alla vita e alla crescita della propria comunità, aumentando l'area del disagio sociale.

Con tali intendimenti e sollecitazioni l'UCSA inizia il suo 31 ° anno accademico con la consapevolezza di svolgere un ruolo sociale di grande qualità culturale.

Roma, 14 Ottobre 2013

*A Presidente  
On. Vitaliano Gemelli*

## Cerimonie inaugurali e conclusive dell'Università di Castel Sant'Angelo

### ➤ 1° A.A. 1983-84

25 novembre 1983 - Inaugurazione

Prof. **CESARE MUSATTI**

*"Il segreto dell'ottimismo"*

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

### ➤ 2° A.A. 1984-85:

8 novembre 1984 - Inaugurazione

Prof. **CESARE MUSATTI**

*"Scienza e mito"*

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

14 giugno 1985 - Chiusura

Prof. Arch. **LUDOVICO QUARONI**

*"Tramonto dell'immagine urbana. La paura del ricordo".*

### ➤ 3° A.A. 1985-86

Inaugurazione

Prof. **GIUSEPPE GALASSO**

### ➤ 4° A.A. 1986-87:

21 novembre 1986 - Inaugurazione

Dott. **SERGIO ZAVOLI**

*"L'uso della parola"* - Sala della Protomoteca in Campidoglio.

12 giugno 1987- Chiusura

**PIERO ANGELA**, Sen. **SALVATORE VALITUTTI**

Giardino della Società Dante Alighieri, Piazza Firenze, Roma.

### ➤ 5° A.A. 1987-88

17 novembre 1987- Inaugurazione

Ministro Sen. **GIORGIO RUFFOLO**

*"I problemi dell'ambiente in Italia"* - Sala della Protomoteca in Campidoglio.

### ➤ 6° A.A. 1988-89

19 novembre 1988 - Inaugurazione

Prof. **GIORGIO TECCE**

*"Vecchi e nuovi compiti dell'Università"* Sala della Protomoteca in Campidoglio.

15 giugno 1989- Chiusura

Dott.ssa **MIRIAM MAFAI**, **MARCELLE PADOVANI**

*"Vita di donne"*, Società Dante Alighieri, Piazza Firenze, Roma.



➤ **7° A.A. 1989-90**

15 novembre 1989 - Inaugurazione

Dott.ssa **MIRIAM MAFAI**

*"Dimensione donna: dalle suffragette al femminismo"*

Sala Borromini, Piazza della Chiesa Nuova 18.

1 giugno 1990 - Chiusura

Sen. Prof. **SALVATORE VALITUTTI**

*"Croce e Gentile nella cultura e nella politica italiana del presente secolo"*, Cappella di Castel Sant'Angelo.

➤ **8° A.A. 1990-91**

3 novembre 1990 - Inaugurazione

Sen. **ELENA MARINUCCI**

*"Contro la droga un impegno di tutti"*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

10 giugno 1991 - Chiusura

On. Prof. **SALVATORE VALITUTTI**

*"Esperienze di Ministro"*, Cappella di Castel Sant'Angelo.

➤ **9° A.A. 1991-92**

6 novembre 1991 - Inaugurazione

On.le **CAROLE BEEBE TARANTELLI**

*"I tempi della città nella società di domani"*, Sala della Protomoteca

10 giugno 1992 - Chiusura

Arch. **ANTONIO CEDERNA**.

➤ **10° A.A. 1992-93**

16 novembre 1992 - Inaugurazione

Prof. **FRANCESCO GABRIELI**

*"Il mondo arabo e il mediterraneo"*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

9 giugno 1993 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

*"Lavoro, metodo e fini di una comunità intellettuale: l'Enciclopedia Italiana"*.

Sala Igea - Enciclopedia Italiana

➤ **11° A.A. 1993-94**

10 novembre 1993 - Inaugurazione

Prof. **FRANCO FERRAROTTI**

*"Crisi e rinnovamento della cultura mediterranea"*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

13 giugno 1994 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

*"L'Università nella società odierna"*,

Sala Igea, Istituto della Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana

➤ **12° A.A. 1994-95**

8 novembre 1994 - Inaugurazione

Registi: **PONTECORVO, LIZZANI, ARISTARCO**

*"Immagine e suono: un matrimonio di interesse nel cinema"*

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

8 giugno 1995 – Chiusura

➤ **13° A.A. 1995-96**

10 ottobre 1995 - Inaugurazione

Maestro **ROBERTO DE SIMONE**

*“Esperienze di teatro in musica”*,

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

24 maggio 1996 - Chiusura

Dott. **PIETRO LUCISANO**

*“Il Lazio e la cultura”*.

➤ **14° A.A. 1996-97**

15 ottobre 1996 - Inaugurazione

Prof. **WALTER PEDULLA**, attrice **PAMELA VILLORESI**

*“Carlo Emilio Gadda e la narrativa del ‘900”*,

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

27 maggio 1997 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

*“Uno sguardo sul XXI secolo”*, Chiesa di San Lorenzo in Miranda degli Speciali

➤ **15° A.A. 1997-98**

20 ottobre 1997 - Inaugurazione

Prof. **GIUSEPPE DE RITA**

*“Miti, riti ed istituzioni nella società moderna”*

Salone degli studi del Comune di Roma,

Via della Consolazione.

1 giugno 1998 - Chiusura

Prof. **FRANCO FERRAROTTI**

*“La perfezione del nulla”*, Chiesa di San Lorenzo in Miranda degli Speciali.

➤ **16° A.A. 1998-99**

15 ottobre 1998 - Inaugurazione

Dott. **EUGENIO SCALFARI**

*“Democrazia parlamentare e nuove forme di aggregazione del potere politico-economico”*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 1999 - Chiusura

Prof. **MAURIZIO ZUCCOTTI**

*“Storia e tecniche della clonazione”*,

Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana

➤ **17° A.A. 1999-00**

7 ottobre 1999 - Inaugurazione

Sen. Prof. **LUIGI LOMBARDI SATRIANI**

*“Le ragioni dell'uomo”*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

5 giugno 2000 - Chiusura

Prof. **PAOLO PORTOGHESI**

*“Architettura e natura”*, Sala Paolina del Museo Nazionale di Castel Sant’Angelo.

➤ **18° A.A. 2000-01**

30 ottobre 2000 - Inaugurazione

Prof. **ALBERTO OLIVERIO**, On.le Prof. **TULLIO DE MAURO**

*“Il cervello e la mente”*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 2001 - Chiusura

Prof. **MARCO SOMALVICO**

*“L’intelligenza artificiale”*, Chiesa di San Lorenzo dé Speziali in Miranda.

➤ **19° A.A. 2001-02**

29 ottobre 2001 - Inaugurazione

Prof. **EDOARDO BONCINELLI**

*“Come l’uomo conosce il mondo”*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

10 giugno 2002 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

*“Codice genetico, organismo, vita; la biomedicina fra tradizione e futuro”*,

Sala Igea dell’Istituto dell’Enciclopedia Italiana, Piazza dell’Enciclopedia Italiana.

➤ **20° A.A. 2002-03**

6 novembre 2002 - Inaugurazione

On.le Prof. **ROCCO BUTTIGLIONE**

*“La cultura europea al confronto del mondo: necessità della formazione permanente, strumento di dialogo e mediazione sociale e generazionale”*

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

5 giugno 2003 - Chiusura

Prof.ssa **MARGHERITA HACK**

*“Gli ultimi risultati della cosmologia”*, Chiesa di San Lorenzo dé Speziali in Miranda.

➤ **21° A.A. 2003-04**

26 settembre 2003 - Inaugurazione

Maestro **MONI OVADIA**, Prof. **DAVID MEGHNAGI**

*“L’umorismo ebraico”* Sala della Protomoteca in Campidoglio.

14 giugno 2004 - Chiusura

Maestro **LUIGI SQUARZINA**, **ANNA TERESA EUGENI**, **MIRIAM MEGHNAGI**, **MARIAN SERBAN**

*“Pace e diritti umani, oggi”*, Chiesa di San Lorenzo in Miranda dé Speziali.

➤ **22° A.A. 2004-05**

28 ottobre 2004 - Inaugurazione

Prof. **KHALED FOUAD ALLAM**

*“L’Islam e l’Occidente”*, Sala Di Liego della Provincia di Roma, Palazzo Valentini.

13 giugno 2004 - Chiusura

Prof. **ANNIBALE MOTTANA** *“Arte e scienza- quali rapporti tra le due visioni alternative del mondo”*, Basilica di San Lorenzo in Miranda dé Speziali.

➤ **23° A.A. 2005-06**

25 ottobre 2005 - Inaugurazione

Prof. **REMO BODEI**

*“Memoria e oblio”*, Sala della Protomoteca in Campidoglio.

9 giugno 2006 - Chiusura

Prof. **GIANNI PUGLISI**

*“Lo sviluppo sostenibile: impulsi e remore”*;

Concerto a cura del Maestro **MASSIMO COEN, LUDOVICO FRAMMA, FABIO CATANIA**,  
Basilica di San Lorenzo in Miranda de' Speciali.

➤ **24° A.A. 2006-07**

31 ottobre 2006 - Inaugurazione

Prof. **TULLIO DE MAURO**

*“La cultura italiana oggi è l'educazione degli adulti”* Sala della Protomoteca in Campidoglio.

7 giugno 2007 - Chiusura

Proff. **SAVERIO, AVVEDUTO, VINCENZO CAPPELLETTI, GIOVANNI  
D'ANNA,PIERGIORGIO PARRONI**

*“Perché leggere i classici oggi, con Borges e Calvino”*

Basilica di San Lorenzo in Miranda de' Speciali

➤ **25° A.A. 2007-08**

11 ottobre 2007 - Inaugurazione

Arch. Prof. **GAETANO FONTANA**

*“La Roma in Italia e oltre”*

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **DARIO FO**

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 2008 - Chiusura

Prof. **DANIELE DE LORENZI, GABRIELE DI GIANMARINO,RAFFAELE MAMBELLA,  
JACQUELINE RISSET**

*“Perché leggere i classici oggi con Margherite Yourcenar”*

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **MARIA LUISA SPAZIANI** - Basilica di San  
Lorenzo in Miranda de' Speciali

➤ **26° A.A. 2008-09**

29 settembre 2008 - Inaugurazione

Prof. **PIERO ANGELA**

*“Scienza e Società”*

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a

**RITA LEVI MONTALCINI**

Sala “Marconi” del C.N.R di Roma.

8 giugno 2009 - Chiusura

Proff. **EDOARDO BONCINELLI, VINCENZO CAPPELLETTI**

*“Scienza e Conoscenza nella società della crisi”*

Basilica di San Lorenzo in Miranda de' Speciali



➤ **27° A.A. 2009-10**

20 ottobre 2009 - Inaugurazione

Prof. **NINO BORSELLINO**

*“Giustizia e Letteratura dal divino all’umano”*

Premio UNLA- UCSA “Terra Madre” a **LICIA COLÒ**

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

8 giugno 2010 – Chiusura

Prof. **TULLIO DE MAURO**

*“L’istruzione: chiave dello sviluppo”*, Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speciali.

➤ **28° A.A. 2010-11**

4 novembre 2010 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI e MONI OVADIA**

*“Lo studio come promessa femminile ed ebraica per la libertà”*

Biblioteca Casanatense - Salone Monumentale

3 maggio 2011 - Chiusura

Prof. **FRANCO SALVATORI**

*“Sistema mondo: difficili nuovi equilibri”*, Biblioteca Casanatense - Salone Monumentale

➤ **29° A.A. 2011-12**

25 ottobre 2011 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI**

*“Memoria individuale, memoria collettiva e costruzione dell’identità”*

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

3 maggio 2011 - Chiusura

Prof. **NICOLA LONGO**

*“Il Canto della Scala a Dio (paradiso XXXIII)”*

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

➤ **30° A.A. 2012-13**

8 ottobre 2012 - Inaugurazione

**Celebrazione del XXX Anno Accademico**

*“I Palazzi dell’Università di Castel Sant’Angelo”*,

Prof. **ADRIANA CAPRIOTTI**, Storica dell’Arte

Lectio Magistralis

Prof. **RINO CAPUTO** *“Primo Levi: scrittore italiano ebreo al mondo”*,

28 Maggio 2013 – Chiusura

Prof. **FILIPPO LA PORTA** *“Premi, festival e best seller: verso una ridefinizione del sistema letterario?”*

➤ **31° A.A. 2012-13**

22 ottobre 2013 - Inaugurazione

Lectio Magistralis

Prof. **MARCELLO TEODONIO** *“Belli e noi”*,

*In qualità di Ente accreditato dal MIUR gli attestati relativi a tutti i corsi per la Formazione del Personale della Scuola sono rilasciati ai sensi dell’art. 66 del vigente CCNL e art. 2,3, della Direttiva Ministeriale n. 90/2003*

# PROGRAMMAZIONE A.A. 2013-2014

## GENNAIO

- 07.01.2013**  
lunedì  
**GEOGRAFIA**  
Franco SALVATORI  
Prof. di Geografia,  
Università di Roma Tor Vergata  
**Mediterraneo: nuove frontiere del mondo**
- 09.01.2013**  
mercoledì  
**LETTERATURA**  
Rino CAPUTO  
Prof. di Letteratura italiana,  
Università di Roma Tor Vergata  
**Boccaccio mediterraneo**
- 14.01.2013**  
lunedì  
**SCIENZE DELLACOMUNICAZIONE**  
Alberto MARINELLI  
Prof. di Teoria della Comunicazione  
Sapienza Università di Roma  
**La televisione nell'era digitale**
- 16.01.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Monica MINATI, Storica dell'Arte  
**Visita guidata: "Il Museo si racconta: capolavori della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea".**  
*Appuntamento all'entrata della G.N.A.M.*  
Viale delle Belle Arti, 131 – Roma
- 21.01.2013**  
lunedì  
**FILOSOFIA**  
Francesco Saverio TRINCIA  
Prof. di Filosofia morale,  
Sapienza Università di Roma  
**Democrazia, stato di crisi – 1ª parte**
- 23.01.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELLA CRITICA  
LETTERARIA**  
Simona FOÀ  
Prof.ssa Metodologia e storia della critica letteraria e Teoria della letteratura,  
Università di Roma Tor Vergata  
**La letteratura ebraica in Italia  
nell'Età moderna**

- 28.01.2013**  
 lunedì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
 Nicola LONGO  
 Prof. di Letteratura italiana,  
 Università di Roma Tor Vergata  
**Lettura de “I Promessi Sposi”**
- 30.01.2013**  
 mercoledì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
 Andrea MALAGAMBA  
 Prof. di Letteratura Italiana - Cultore della materia,  
 Sapienza Università di Roma  
**Leopardi. Letture da “I Canti”**

## FEBBRAIO

- 04.02.2013**  
 lunedì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
 Nicola LONGO  
 Prof. di Letteratura italiana,  
 Università di Roma Tor Vergata  
**Lettura de “I Promessi Sposi”**
- 06.02.2013**  
 mercoledì  
**GEOGRAFIA**  
 Alessandro RICCI  
 Prof. di Geografia,  
 Università di Roma Tor Vergata  
**La cartografia olandese e l'arte a partire da Veermer**
- 11.02.2013**  
 lunedì  
**STORIA DELL'ARTE**  
 Nicoletta BERNACCHIO, Storica dell'Arte  
**I ponti di Roma, 1<sup>a</sup>- 2<sup>a</sup> parte**  
**LEZIONE IN SEDE**
- 13.02.2013**  
 mercoledì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
 Nicola LONGO  
 Prof. di Letteratura italiana,  
 Università di Roma Tor Vergata  
**Lettura de “I Promessi Sposi”**
- 18.02.2013**  
 lunedì  
**SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE**  
 Michele SORICE  
 Prof. di Sociologia della comunicazione,  
 LUISS “Guido Carli”  
**La *leadership* politica**

**20.02.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELLA CRITICA  
LETTERARIA**  
Simona FOÀ  
Prof.ssa Metodologia e storia della critica letteraria e Teoria della letteratura,  
Università di Roma Tor Vergata  
**La letteratura ebraica in Italia  
nell'Età contemporanea**

**25.02.2013**  
lunedì  
**CHIUSURA PER ELEZIONI POLITICHE**

**27.02.2013**  
mercoledì  
**ANTROPOLOGIA CULTURALE**  
Armando CATEMARIO  
Prof. di Antropologia culturale,  
Sapienza Università di Roma  
**Natura e Cultura nelle origini della solidarietà. *I costumi***

## MARZO

**04.03.2013**  
lunedì  
**PSICOLOGIA**  
a cura di David MEGHNAGI  
Prof. di Psicologia Clinica, Università Roma Tre  
**Gelosia e rabbia**

**07.03.2013**  
giovedì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Daniela MATTEUCCI  
Storica dell'Arte  
**Visita guidata:** La Chiesa di Santo Stefano Rotondo, la fondazione antica e gli affreschi manieristi

**11.03.2013**  
lunedì  
**GEOGRAFIA**  
Simone BOZZATO  
Prof. di Geografia,  
Università di Roma Tor Vergata  
**Il mediterraneo frontiera tra unione europea e primavera araba**

**13.03.2013**  
mercoledì  
**CINEMA**  
Alessandro ALFIERI  
Dottore di Ricerca in Scienze Sociali e filosofiche,  
Università di Roma Tor Vergata  
Cultore della materia in Estetica,  
La Sapienza Università di Roma  
**Il cinema espressionista tedesco**



- 18.03.2013**  
 lunedì  
**ESTETICA**  
 Tonino GRIFFERO  
 Prof. di Estetica,  
 Università di Roma Tor Vergata  
**Chiarezza confusa**
- 20.03.2013**  
 mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
 Monica MINATI  
 Storica dell'Arte  
**I Nazareni a Roma**  
**LEZIONE IN SEDE**
- 25.03.2013**  
 lunedì  
**STORIA DELL'ARTE**  
 Adriana CAPRIOTTI  
 Storica dell'Arte - Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano  
**Storie di falsi**  
**LEZIONE IN SEDE**
- 27.03.2013**  
 mercoledì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
 Andrea GAREFFI  
 Prof. di Letteratura Italiana,  
 Università di Roma Tor Vergata **Edipo nella letteratura tragica**

## VACANZE PASQUALI

### APRILE

- 03.04.2013**  
 mercoledì  
**CINEMA**  
 Alessandro ALFIERI  
 Dottore di Ricerca in Scienze Sociali e filosofiche  
 Università di Roma Tor Vergata  
 Cultore della materia in Estetica, La Sapienza Università di Roma  
**Il cinema neorealista italiano**
- 08.04.2013**  
 lunedì  
**STORIA DELLA MEDICINA**  
 Gian Carlo MANCINI  
 Prof. di Storia della Medicina,  
 Università di Roma Tor Vergata  
**Teoria della "razza biologica". Preludio ad una catastrofe**

- 10.04.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Daniela MATTEUCCI  
Storica dell'Arte  
**Visita guidata:** La Chiesa dei SS. Quattro Coronati e le sue trasformazioni nei secoli
- 15.04.2013**  
lunedì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
Novella BELLUCCI  
Prof. Letteratura italiana,  
Sapienza Università di Roma  
**Le figure femminili in Boccaccio**
- 17.04.2013**  
mercoledì  
**GEOGRAFIA**  
Pierluigi MAGISTRI  
Prof. di Geografia,  
Università di Roma Tor Vergata  
**Il Mediterraneo. Gli spazi del confronto tra culture**
- 22.04.2013**  
lunedì  
**LETTERE E FILOSOFIA**  
**SOCIOLOGIA**  
Andrea MINUZ  
Prof. di Arti Visive, Università Cattolica  
del Sacro Cuore di Milano  
**Fellini. Viaggio al termine dell'Italia.**  
**Fellini politico**
- 24.04.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Monica MINATI  
Storica dell'Arte  
**Visita guidata:** Ciclo "I Nazareni a Roma": I Nazareni tra Sant'Isidoro e Villa Malta
- 29.04.2013**  
lunedì  
**STORIA CONTEMPORANEA**  
Lucia CECI  
Prof. di Storia Contemporanea,  
Università di Roma Tor Vergata  
**"Oltremare tricolore: l'espansione coloniale tra Ottocento e Novecento per una più grande Italia?"**

## MAGGIO

- 06.05.2013**  
lunedì  
**SOCIOLOGIA DELLA**  
**COMUNICAZIONE**  
Alberto MARINELLI  
Prof. di Teoria della Comunicazione  
Sapienza Università di Roma  
**La televisione nell'era digitale – 2ª parte**

- 08.05.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Daniela MATTEUCCI - Storica dell'Arte  
**Visita guidata:** "Il Clivio Scauri e la Chiesa di San Gregorio Magno al Celio: storia di un grande Santo e Papa nella Roma bizantina"
- 13.05.2013**  
lunedì  
**FILOSOFIA**  
Francesco Saverio TRINCIA  
Prof. di Filosofia morale,  
Sapienza Università di Roma  
**Democrazia, stato di crisi – 2ª parte**
- 14.05.2013**  
martedì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Adriana CAPRIOTTI  
Storica dell'Arte - Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano  
**Visita Guidata:** alla mostra "Tiziano"  
**Ore 16,00**  
Scuderie del Quirinale,  
Via XXIV Maggio,16 - Roma
- 15.05.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Nicoletta BERNACCHIO - Storica dell'Arte  
**Visita guidata:** L'Isola Tiberina
- 20.05.2013**  
lunedì  
**ESTETICA**  
Tonino GRIFFERO Prof. di Estetica,  
Università di Roma Tor Vergata  
**Il bello come liberazione**
- 22.05.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Monica MINATI  
Storica dell'Arte  
**Visita guidata:** Ciclo "I Nazareni a Roma":  
La Chiesa di Trinità dei Monti
- 27.05.2013**  
lunedì  
**SOCIOLOGIA**  
Franca SOLDATO  
Formatore e Docente presso il Ministero dell'Interno  
**"Zaka. Chi salva una vita salva il mondo intero."**  
Gli attentati in Israele: l'organizzazione e la dedizione di Zaka (Zihuy Korbanot Ason)
- 29.05.2013**  
mercoledì  
**SOCIOLOGIA**  
Franca SOLDATO  
Formatore e Docente presso il Ministero dell'Interno  
**Non smetteremo di danzare.**  
La forza emotiva dei volontari di Zaka

## GIUGNO

- 03.06.2013**  
lunedì  
**GEOGRAFIA**  
Alessandro RICCI  
Prof. di Geografia,  
Università di Roma Tor Vergata  
**Gli spazi del cambiamento nei “paesi di fronte” del Mediterraneo**
- 05.06.2013**  
mercoledì  
**ANTROPOLOGIA CULTURALE**  
Armando CATEMARIO  
Prof. di Antropologia culturale,  
Sapienza Università di Roma  
**Natura e Cultura nelle origini della solidarietà. *Le visioni del mondo universalistiche***

## OTTOBRE

- 14.10.2013**  
lunedì  
**FILOSOFIA POLITICA**  
Alessandro FERRARA  
Prof. di Filosofia politica  
Università di Roma Tor Vergata  
**La democrazia oggi: crisi o trasformazione?**
- 16.10.2013**  
mercoledì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
Andrea MALAGAMBA  
Prof. di Letteratura Italiana - Cultore della materia, Sapienza Università di Roma  
**Il ‘600 italiano**
- 21.10.2013**  
lunedì  
**ECONOMIA**  
Sen. Paolo GUERRIERI  
Prof. di Economia,  
Sapienza Università di Roma  
**L'Italia e l'Europa.**  
**Le possibili uscite dalla crisi**
- 22.10.2013**  
martedì  
*ore 10-13*  
**INAUGURAZIONE XXXI**  
**ANNO ACCADEMICO**  
Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini



*In occasione del 150° anniversario  
dalla scomparsa  
di Giuseppe Gioacchino Belli*

*Lectio Magistralis*

“BELLI e noi”, di Marcello TEODONIO, Direttore del Centro Studi “Giuseppe Gioacchino Belli”

- 23.10.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Adriana CAPRIOTTI  
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano  
**Visita guidata:** Il restauro dell'Oratorio di Santa Maria dell'Orto a Trastevere
- 28.10.2013**  
lunedì  
**PSICOLOGIA**  
a cura di David MEGHNAGI  
Prof. di Psicologia Clinica, Università Roma Tre  
**La Vienna di Freud**
- 30.10.2013**  
mercoledì  
**GEOGRAFIA**  
Alessandro RICCI  
Prof. di Geografia,  
Università di Roma Tor Vergata  
**La Vendetta della Geografia**

**NOVEMBRE**

- 04.11.2013**  
lunedì  
**POLITICA E SOCIETÀ**  
Michele PROSPERO  
Prof. di Scienza della politica,  
Sapienza Università di Roma  
**La crisi italiana**
- 06.11.2013**  
mercoledì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Adriana CAPRIOTTI  
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano  
**Visita guidata alla mostra:** “Antoniazio Romano Pictor Urbis”.  
*Appuntamento all'entrata di Palazzo Barberini  
ore 15,45*

**11.11.2013**  
lunedì  
**LINGUISTICA**  
Francesca DRAGOTTO  
Prof.ssa di Linguistica generale  
e Sociolinguistica,  
Università di Roma Tor Vergata  
**La comunicazione attesa**

**13.11.2013**  
mercoledì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
Andrea MALAGAMBA  
Prof. di Letteratura Italiana - Cultore della materia, Sapienza Università di Roma  
**Il Barocco tra artificio e inquietudine**

\*\*\*\*\*

**LEZIONE PRESSO L'ACCADEMIA ARCADIA**  
**Piazza S. Agostino - ORE 17,00**

**15.11.2013**  
venerdì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
Nicola LONGO  
Prof. di Letteratura italiana,  
Università di Roma Tor Vergata  
**La Roma del 1700**

\*\*\*\*\*

**18.11.2013**  
lunedì  
**STORIA DELL'ARTE**  
Daniela MATTEUCCI  
Storica dell'Arte  
**Le Basiliche papali: Santa Maria Maggiore**  
**LEZIONE IN SEDE**

**20.11.2013**  
mercoledì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
Nicola LONGO  
Prof. di Letteratura italiana,  
Università di Roma Tor Vergata  
**La teatralità del '700 italiano**

**25.11.2013**  
lunedì  
**LETTERATURA ITALIANA**  
Novella BELLUCCI  
Prof. Letteratura italiana,  
Sapienza Università di Roma  
**Itinerari leopardiani (parte 1<sup>a</sup>): "Lo Zibaldone"**

**27.11.2013** **ARTE CONTEMPORANEA**  
mercoledì Paola COLTELLACCI  
Conservatore, Museo Arte Contemporanea – Roma (MACRO)  
**L'esperienza della Videoarte**

## DICEMBRE

**02.12.2013** **STORIA DELL'ARTE**  
lunedì Daniela MATTEUCCI  
Storica dell'Arte  
**Le Basiliche papali: San Giovanni in Laterano**  
**LEZIONE IN SEDE**

**04.12.2013** **LETTERATURA ITALIANA**  
mercoledì Nicola LONGO  
Prof. di Letteratura italiana,  
Università di Roma Tor Vergata  
**La teatralità de "Il Giorno" di Parini**

**09.12.2013** **LETTERATURA ITALIANA**  
lunedì Novella BELLUCCI  
Prof. Letteratura italiana,  
Sapienza Università di Roma  
**Itinerari leopardiani: (parte 2<sup>a</sup>)**

**11.12.2013** **STORIA ECONOMICA**  
mercoledì Daniela FELISINI  
Prof.ssa di Storia Economica  
Università di Roma Tor Vergata  
**L'Europa unita. Origini, storia e prospettive**

**16.12.2013** **POLITICA E SOCIETÀ**  
lunedì Michele PROSPERO  
Prof. di Scienza della politica,  
Sapienza Università di Roma  
**Max Weber e la politica moderna**

**18.12.2013** **ARTE CONTEMPORANEA**  
mercoledì Paola COLTELLACCI, Antonella MALINTOPPI  
Conservatore, Museo Arte Contemporanea – Roma (MACRO)  
**Il restauro dell'arte contemporanea**

## VACANZE DI NATALE

**L'Università di Castel Sant'Angelo e l'UNLA  
in *partenariato*  
con l'Orchestra da camera di Roma "Gli Arcadi"  
([www.gliarcadi.com](http://www.gliarcadi.com))**

riserva ai propri iscritti la possibilità di usufruire - per i concerti eseguiti dall'Ensemble - di biglietti ridotti (quando previsti) nonché di posti riservati (previa comunicazione del numero dei partecipanti almeno sette giorni prima della data del concerto).

I concerti in programma sono scaricabili dal sito [www.gliarcadi.com](http://www.gliarcadi.com)

.....l'Ensemble "Gli Arcadi" nasce dalla collaborazione artistica tra musicisti provenienti da percorsi formativi e musicali maturati in importanti Conservatori e prestigiose Accademie Musicali Nazionali ed Europee. Il repertorio, oggetto di studi e ricerche, è prevalentemente incentrato sulla musica del XVII e XVIII secolo e su quella contemporanea. Gli arcadi hanno al loro attivo concerti presso importanti centri musicali e prestigiose istituzioni italiane. Il nome "Gli Arcadi" deriva dalla celebre Accademia degli Arcadi, circolo letterario e musicale fondato a Roma nel 1690. L'accademia degli Arcadi fu considerata non solo come una semplice scuola di pensiero, ma come un vero e proprio movimento culturale che si sviluppò e si diffuse in tutta Italia in risposta a quello che era considerato "il cattivo gusto": essa si richiama nella terminologia e nella simbologia alla tradizione dei pastori-poeti dalla mitica regione dell'Arcadia. De L'accademia degli Arcadi fecero parte anche celebri musicisti, del calibro di: Arcangelo Corelli, Francesco Gasparini, Alessandro e Benedetto Marcello, Bernardo Pasquini, Alessandro Scarlatti

**L'Istituto Luigi Sturzo  
in *partenariato*  
con l'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA**

**propone il Ciclo di seminari  
scaricabili dal sito:  
[www.sturzo.it](http://www.sturzo.it)**



L'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA organizza:

**CORSO PER I-PAD**

**Corso Base**

*8 ore di lezione*

- *individuale*
- *per 2 partecipanti*
- *per 3 partecipanti*

\*\*\*\*\*

**Corso Avanzato**

*4 ore di lezione*

- *individuale*
- *per 2 partecipanti*
- *per 3 partecipanti*

\*\*\*\*\*

**Corso Base + Corso Avanzato**

*12 ore di lezione*

- *individuale*
- *per 2 partecipanti*
- *per 3 partecipanti*

**ORARI DEL CORSO**

Ogni lezione è di 2 ore con i seguenti **orari** da scegliere tra i proposti:

**lunedì-mercoledì**: ore 10.00-12.00, ore 14.00-16.00, 16.00-18.00

**martedì - giovedì**: ore 09.00-11.00; ore 11.00-13.00

**PROGRAMMA Corso Base**

Panoramica su iPad

Terminologia

Accessori

- Tasti
- Icone di stato

- Nozioni di Base
- Impostazioni (cenni)
- iTunes e sincronizzazione
- Calendario
- Contatti
- Edicola
- Promemoria
- Orologio

### **PROGRAMMA Corso Avanzato**

Safari (Navigazione in Internet)

Mail (leggere e inviare, organizzare messaggi, account mail e impostazioni)

- Impostazioni (uso in aereo, wi-fi, hotspot, Bluetooth, generali, suoni, luminosità)

Face Time (guardare e parlare telefonando!)

Mappe

Musica

Utilizzo delle App

### **PROGRAMMA Corso Base + Corso Avanzato**

Panoramica su iPad

- Terminologia

- Accessori

- Tasti

- Icone di stato

- Nozioni di Base

- Impostazioni (cenni)

- iTunes e sincronizzazione

- Calendario, Contatti, Edicola, Promemoria, Orologio

Safari (Navigazione in Internet)

Mail (leggere e inviare, organizzare messaggi, account mail e impostazioni)

- Impostazioni (uso in aereo, wi-fi, hotspot, Bluetooth, generali, suoni, luminosità)

Face Time (guardare e parlare telefonando!)

Mappe

Musica

Utilizzo delle App

ESERCITAZIONE

## CORSO INFORMATICA DI BASE

### **PROGRAMMA Corso Base**

**15 ore o 19 ore di lezione**

#### **A. *Usò del Computer e gestione dei file Windows (2 ore)***

*(Introduzione, Hardware, Software, Mouse, Desktop, Lavorare con le "icone", Lavorare con le "Finestre", Icone, Cartelle, Organizzare i file, Copiare, spostare, cancellare file e cartelle, semplice editing, Gestione della Stampa)*

- **ESERCITAZIONE**

#### **B. *Elaborazione di Testi: WORD (3 ore)***

- *Creazione Documento*
- *Impostazione di base e Modifica*
- *Inserimento di dati*
- *Copiare, spostare, cancellare testo*
- *Comando "Copia" e "incolla"*
- *Formattare un testo (grassetto, corsivo, sottolineato, allineamento, colore, rientri, interlinea, bordi, sfondo)*
- *Comando "Inserisci"*
- *Intestazione e piè di pagina*
- *Stampa e Anteprima di Stampa*
- **ESERCITAZIONE**

#### **C. *Foglio elettronico : EXCEL (3 ore)***

- *Creazione Foglio di Lavoro*
- *Impostazione di base e Modifica*
- *Foglio di lavoro (copiare e spostare)*
- *Selezionare Dati*
- *Copiare, spostare, cancellare il contenuto di una cella*
- *Ordinare i Dati (ordinamento crescente, decrescente)*
- *Funzioni e formule (Espressioni matematiche)*
- *Stampa (Area di stampa, Selezione)*
- *Funzioni avanzate*
- *Diagrammi e Grafici*
- **ESERCITAZIONE**

#### **D. *Strumenti di presentazione: POWER POINT (3 ore)***

- *Creazione di una Presentazione (SLIDE)*
- *Prima stesura di una slide*
- *Impostazione di base e Modifica*
- *Visualizzazione e Visualizzazione sequenziale di slides*
- *Creare una presentazione*
- *Copiare, spostare, cancellare: testo e immagini*

- Copiare, spostare, cancellare: diapositive
- Formattazione
- Grafici e Diagrammi
- Immagini e altro oggetti
- Effetti speciali (Animazioni, Suoni, Dissolvenze,
- **ESERCITAZIONE**

#### **E. Basi di dati: ACCESS (4 ore)**

- Creazione di un Database: progettazione
- Struttura della Tabella e attributi
- Impostare una Tabella
- Aggiornare un Database
- Creare e Modificare una "Maschera"
- Reperire Informazioni
- Operazioni di Base: generare una query
- Visualizzazione e Struttura
- Utilizzo degli operatori: AND, OR, NOT
- Gli operatori: NULL e NOT NULL
- Ordinamento
- Il Rendiconto o REPORT
- **ESERCITAZIONE**

#### **F. Reti Informatiche: INTERNET EXPLORER e OUTLOOK EXPRESS (4 ore)**

- Significato di WWW
- Browser e impostazioni di base
- Internet Explorer
- Navigazione e Ricerca in WEB
- Stampa di ricerche in web
- Elenco dei Preferiti
- Posta Elettronica: definizione e struttura
- Account di posta elettronica
- Programmi di posta elettronica: outlook express; gmail, etc
- Creare e Inviare messaggi
- Copiare, spostare, cancellare messaggio/i
- Leggere, rispondere ad un messaggio
- Indirizzi: usare l'indirizzario
- Messaggi a più indirizzi (A; ; CC; CCN), Gestione dei Messaggi

**Nel Corso Base di 15 ore "Il Pacchetto E"  
è sostituibile con "Il Pacchetto F".**

## **ORARI DEL CORSO**

Ogni lezione è di 2 ore con i seguenti **orari** da scegliere tra i proposti:

**lunedì-mercoledì**: ore 10.00-12.00, ore 14.00-16.00, 16.00-18.00

**martedì - giovedì**: ore 09.00-11.00; ore 11.00-13.00



**L'Università promuove una serie di iniziative destinate a tutti i cittadini e in particolare ai giovani:**

- Corso di Alta Formazione in “*Intelligence e analisi*”. D’intesa con la Genuensis C.I.C. [www.genuensecm.it](http://www.genuensecm.it);
- Corso di Alta Formazione in Criminologia criminalistica e antipedofilia. D’intesa con la Genuensis C.I.C. - [www.genuensecm.it](http://www.genuensecm.it);
- Corso di Alta Formazione in Atti Persecutori (Stalking). D’intesa con la Genuensis C.I.C. - [www.genuensecm.it](http://www.genuensecm.it);
- Corso di Alta Formazione in Diritto delle Successioni. D’intesa con la Genuensis C.I.C. [www.genuensecm.it](http://www.genuensecm.it);
- Corso di Alta Formazione in Psicologia Giuridica e criminologica. D’intesa con la Genuense C.I.C. [www.genuensecm.it](http://www.genuensecm.it);
- Corso di Alta Formazione per Mediatore Culturale e Mediatore Linguistico;
- Corso di Alta Formazione Interdisciplinare: “Giovani, Criminalità e Devianza”. D’intesa con ONAP - [www.onap-italia.org](http://www.onap-italia.org) e A.C.F. <https://sites.google.com/site/associazioneacf/home>;
- Corso di Alta Formazione Interdisciplinare: “Aggressività e violenza giovanile”. D’intesa con ONAP e A.C.F.;
- Corso di formazione su Cittadinanza e Costituzione (D.L. 1.09.2008 n.137);
- Laboratori di Tecniche di comunicazione scientifico-ambientale;
- Corso di Alta Formazione in: Management and Promotion of Quality of Life in the EU: sustainable urban development and local heritage;
- Corso: Cinema e Storia;
- Poesia e Musica per il Dialogo tra le culture;

**SI TERRANNO I SEGUENTI CORSI \*\*::**

*\*\* (I corsi saranno attivati con un numero minimo di 20 partecipanti )*

**Prof. Alessandro Ferrara**  
Università di Tor Vergata  
*Crisi della democrazia?*

**Prof. Tonino Griffero**  
Università di Tor Vergata  
*Il bello e le arti "non più belle"*

**Prof. Nicola Longo**  
Università di Tor Vergata  
*Lettura e commento di testi della tradizione letteraria italiana*

**Prof. David Meghnagi**  
Università Roma 3  
*L'intelligenza emotiva*

**SONO PREVISTI LABORATORI  
E CORSI MONOTEMATICI APERTI ANCHE  
A STUDENTI UNIVERSITARI E DI  
SCUOLA SECONDARIA:**

- 1) Alimentazione
- 2) Cinema
- 3) Cinematografia e fotografia
- 4) Comunicazione
- 5) Diritto
- 6) Ginnastica per giovani e per anziani
- 7) Giornalismo
- 8) Informatica (vedi corsi multimediali)
- 9) Letteratura Contemporanea
- 10) Letteratura Latina
- 11) Lingua Italiana per stranieri
- 12) Marketing
- 13) Moda
- 14) Scienze
- 15) Storia contemporanea dell'Occidente e del Mondo Orientale
- 16) Storia della Filosofia
- 17) Teatro: Stage di lettura e drammatizzazione – Seminari e Laboratori di teatro anche per insegnanti e studenti. Per il programma dettagliato degli incontri curati dal Centro Raabe-UNLA, gemellato con il Centro Culturale RoteHaare Vienna, consultare il sito [www.raabe.it](http://www.raabe.it)
- 18) Corso di Storia dell'Arte
- 19) Corso di scrittura creativa
- 20) Psicologia

## **CORSI di LINGUA ITALIANA PER STRANIERI**

*I corsi saranno attivati se si raggiungerà il numero di 20 partecipanti.*

L'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo e l'Università di Castel Sant'Angelo, in virtù della Convenzione siglata in data 1/2/2013 con l'Università per Stranieri di Siena per il rilascio di certificazione di Italiano come Lingua Straniera e articolata su sei livelli denominati: Livello CILS A1, Livello CILS A2, Livello CILS Uno-B1, Livello CILS Due-B2, Livello CILS Tre-C1, Livello CILS Quattro-C2 promuove:

**Corsi di Base (A1 ed A2 secondo i parametri UE):**  
**Corso Intermedio (B1/B2 secondo i parametri UE)**

## **CORSI di LINGUE EUROPEE**

*I corsi saranno attivati se si raggiungerà il numero di 20 partecipanti.*

(Responsabile: Prof.ssa Flora Palamidesi)

### **1. LINGUE EUROPEE**

Dal mese di ottobre 2012 riprendono i corsi di lingue e culture europee (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo).

I corsi sono definiti in base ai principi del Consiglio d'Europa, Programma Lingue Moderne, e sono svolti su materiali da esso riconosciuti e diffusi nei paesi dell'Unione Europea (Il Quadro Comune di riferimento, il Portfolio, gli Indicatori Linguistici internazionali, Consiglio d'Europa Strasburgo 2002).

#### **Corsi di Base (A1 ed A2 secondo i parametri UE)**

- lingua inglese, francese, tedesco spagnolo per studenti medi, universitari ed adulti
- 20 ore (1 ora e 30, incontri settimanali, pomeridiani, con orari da concordare)

#### **Corso Intermedio (B1/B2 secondo i parametri UE)**

- lingua inglese, francese, tedesco, spagnolo per studenti medi, universitari ed adulti
- 20 ore (1 ora e 30 settimanali, pomeridiani, con orari da concordare)



**UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO  
PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE  
(U.C.S.A.)**

**Presidente**

On. Vitaliano GEMELLI

**Vice Presidente**

Dott. Domenico AGOSTINI

Prof. David MEGHNAGI

**Direzione dei corsi**

Prof.sa Claudia HASSAN

**Responsabile allievi**

Sig.ra Antonietta AGNETA

**Direzione Amministrativa**

Sig.ra Simona BELLIA (*s.bellia@unla.it*)

**Sede:** *Corso Vittorio Emanuele II, 217 - 00186 ROMA*

**Tel.** *06.68804301; Fax 06.68804302*

**Siti web:** *[www.unla.it](http://www.unla.it); [www.unicastangelo.it](http://www.unicastangelo.it)*

**E-mail:** *[sedecentrale@unla.it](mailto:sedecentrale@unla.it); [cultura@unla.it](mailto:cultura@unla.it)*

**pec:** *[unla@legalmail.it](mailto:unla@legalmail.it)*

## ATTIVITÀ DEI CCEP UNLA ANNO 2013

E

## PROGRAMMAZIONE ANNO 2014

### **ABRUZZO**

#### **CCEP L'AQUILA-PIZZOLI – Antonio Lattanzi**

Il Centro dell'Aquila, di cui è responsabile il prof. Maurizio Fischione, ha realizzato nel corso dell'anno 2013 le seguenti attività:

- Ottobre-Dicembre 2013 lezioni concerto nelle scuole in collaborazione con l'Officina Musicale dell'Aquila. Il progetto ha coinvolto gli alunni delle Scuole Medie Mazzini e Patini che hanno assistito in maniera partecipata alle lezioni. In particolare si sono esibiti un duo clarinetto e fagotto e due “rappers” che hanno portato a scuola le loro esperienze in un tipo di musica particolarmente vicino agli adolescenti.

1. Allestimento presso i locali del MUSPAC , della Mostra Fotografica itinerante sulla tragedia del Vajont, nell'ambito del 50° Anniversario, a cura della Pro Loco di Longarone dal titolo “Vajont, per non dimenticare...” .

Dal 17 al 29 dicembre 2013 la mostra è rimasta aperta presso i locali del Museo Sperimentale di Arte Contemporanea dell'Aquila e si è conclusa con un Concerto dell'Insieme Strumentale “Serafino Aquilano”, presso l'Auditorium del Parco sempre a L'Aquila, dal titolo “Omaggio al Vajont”.

Il progetto ha avuto il patrocinio gratuito del Comune dell'Aquila-Assessorato alla Cultura ed è stato finanziato da tre sponsor aquilani.

La città dell'Aquila ha un patto di amicizia con il Comune di Longarone in virtù della contingenza che il processo d'Appello si è tenuto presso il Tribunale della nostra Città. Il sisma del 2009 ha ulteriormente unito le due comunità, anche se nel ricordo di eventi drammatici.

\*\*\*\*\*

## CCEP DI OCRE (AQ) – Carmine Santarelli

Nel corso dell'anno 2013 il CCEP di Ocre, di cui è responsabile il Dott. Carmine Santarelli, ha portato avanti attività pluriennali che hanno avuto inizio negli anni passati e dato avvio a nuove iniziative, in taluni casi richieste da particolari settori della popolazione, in altri su decisione del Direttivo del Centro.

Nello specifico sono state messe in campo le seguenti attività:

- Gestione della Biblioteca Comunale di Ocre e della Biblioteca di Documentazione Europea “A.Spinelli”, dove è presente una LIM donata dall'AICCRE in occasione della realizzazione e intitolazione della Biblioteca. La catalogazione ISBN dei volumi della Biblioteca, iniziata da alcuni anni attraverso il lavoro di personale specializzato, è stata interrotta a causa del mancato finanziamento da parte del Comune di Ocre per tale iniziativa. La Biblioteca è comunque fruibile, anche come Centro di lettura e di studio, da parte della popolazione di Ocre e, in special modo, degli studenti che possono usufruire della LIM collegata ad internet. La biblioteca è altresì usata come sala conferenze, riunioni e iniziative diverse essendo l'unica struttura a livello comunale dotata di posti a sedere e LIM, intesa anche come semplice schermo di proiezione.
- Presso il locale comunale utilizzato come sala d'attesa per il medico di famiglia, il CCEP di Ocre ha allestito una speciale sezione di biblioteca destinata alla narrativa, fruibile dall'utenza attraverso il metodo dell'**autoprestito**.  
In buona sostanza i volumi possono essere utilizzati dalle persone in attesa del medico, ma anche prelevati compilando l'apposito registro e restituiti con lo stesso metodo.  
L'iniziativa ha raccolto apprezzamenti da parte della popolazione e della Amministrazione Comunale di Ocre.
- **Corso introduttivo sull'uso della LIM in ambito scolastico** tenuto dal prof. Attilio D'Onofrio, docente di Matematica e formatore nell'ambito del Piano Ministeriale LIM, destinato alle insegnanti della scuola primaria di Ocre e a quanti volessero usufruire di tale opportunità.  
Il corso si è tenuto nei giorni 2, 9 e 16 dicembre e 13 e 20 gennaio 2014, per un totale di 10 ore, presso la Biblioteca di Documentazione Europea “A.Spinelli”.  
Hanno partecipato al corso 16 persone, quasi tutte provenienti dal mondo della scuola, alle quali, al termine della attività, è stato rilasciato un **Attestato di Partecipazione**.
- In collaborazione con l'AUSER “Insieme L'Aquila”, è stato promosso il progetto “Memorie nel Territorio”, concretizzatosi nella lettura di racconti raccolti dalla dott.ssa Antonietta Centofanti e pubblicati nel volume “Raccontami le Storie” edito dalla Comunità Montana “Amiternina”.  
Il progetto ha coinvolto le scuole del territorio e, nello specifico, la Scuola Primaria di Ocre dove, il 20 dicembre, si è tenuto la prima manifestazione pubblica. I ragazzi, opportunamente preparati e guidati, hanno letto i racconti raccolti tra la popolazione anziana del territorio.  
Ulteriori incontri sono previsti nei territori delle frazioni dell'Aquila e del Comune di Pizzoli nell'arco dell'anno 2014.

\*\*\*\*\*

## **CCEP SCURCOLA MARSICANA –CAPPELLE (AQ) – *Monica Tortora***

Il Centro di Scurcola Marsicana e Cappelle, di cui è responsabile la prof.ssa Monica Tortora, ha realizzato nel corso dell'anno 2013 le seguenti attività:

- 1. Concerto** 31 luglio 2013: concerto chiesa Scurcola Marsicana “il barocco”;
  - **Campus estivo** per bambini del comune e dei comuni limitrofi: in collaborazione con il Comune di Scurcola Marsicana: 1 – 30 luglio 2013;
  - **Concerto** in collaborazione con la “fisorchestra celanese” Auditorium “E. FERMI” Celano (AQ) 23 marzo 2013;
- 1. Concerto** in collaborazione con la “fisorchestra celanese” 27 aprile Parrocchia Sacro Cuore Celano (AQ);
- 1. Concerto** in collaborazione con la “fisorchestra celanese” Celano (AQ) Piazzetta San Giovanni 28 luglio 2013;
- **Concerto** in collaborazione con la “fisorchestra celanese” Auditorium “E. FERMI” Celano (AQ)
- 26 dicembre 2013; “**CONCERTO DI SANTO STEFANO**”

\*\*\*\*\*

## **CCEP MONTESILVANO (PE) – Romolo Pandolfi**

Nell'anno 2013, oltre a consolidare alcune iniziative avviate nel precedente anno, ha svolto le seguenti attività:

- Collaborazione con l'Associazione culturale "12 Luglio" di Pescara. Il Dirigente Pandolfi ha presenziato a diverse attività culturali tenendo conferenze e collaborando alla redazione del periodico "Il giornalino".
- Presenza del Dirigente e di un suo collaboratore alla cerimonia tenutasi alla Sala della Lupa a Montecitorio presenti il Presidente Fini, il Presidente Gemelli ed il vice Presidente Meghnagi, relatore al convegno.
- Redazione e diffusione periodica di 110 copie del bollettino mensile di indagine giornalistica A.D.R. (di cui è direttore il prof. Pandolfi). L' iniziativa ha avuto molto successo.
- Partecipazione alla Festa dei popoli tenutasi a Pescara nel 2013, utile per soddisfare le numerose domande dei visitatori che vertevano sulle finalità e sulle attività che l' Ente riesce a fare.
- Riprogrammazione delle attività del 2012 che per varie difficoltà non sono state portate a termine (Generazioni a confronto, Presentazione dell'opuscolo "Il cigno" redatto a cura del Dirigente Pandolfi).



## ***DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'***

### ***A.D.R.***

#### ***Ottobre 2013 A Domanda Risponde 18° numero***

*Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi*

Era già pronto il materiale per l'edizione del numero 18 di A. D. R., nella quale, il "gioco del calcio" polarizza attenzione e curiosità nel lettore.

Al momento di passare il tutto al computer ho avuto (indovinate da chi?) la fortuna di ricevere da un amico molto dotto un input sul gioco del calcio visto da Giacomo Leopardi.

Non ho resistito alla tentazione di fare.....il bis sull'argomento "calcio", trattandosi di un personaggio cardine della poesia italiana.

Pandoro

Caro professore,  
pur essendo un accanito sostenitore dell'informazione sportiva, specialmente di quella calcistica, ho da qualche tempo iniziato a notare il susseguirsi incessante di gesta assurde ed incomprensibili di quelli che sono gli attori protagonisti del calcio: i calciatori. Se può, mi aiuti a comprendere tale aspetto.

T., di anni 32.

Caro T.,  
nella mia attività giornalistica ho avuto occasione, nel passato, di scrivere qualche riflessione sul gioco del calcio come odierno fenomeno di massa.  
Ma ho sempre avuto delle remore poiché, data la rilevanza sociale e l'espansione della utenza del calcio, specialmente fra i giovani, era implicito in me il rischio di incidere sulla sensibilità di alcune categorie di persone con la conseguente mia.....condanna.

Penso, ora, però, che il titolo di questo mio scritto, ponendo il limite alla discussione sulla gestualità dei calciatori, possa, almeno in parte, evitare tale rischio.

Alcune premesse sono però necessarie, perché motivano le successive mie riflessioni.

Tutti gli atteggiamenti di mitizzazione in qualsiasi campo essi si introducano distorcono la realtà, ponendola su una scala i cui gradini tendono ad esagerazioni fattuali e conseguenti deificazioni dei personaggi coinvolti.

A me pare, ad esempio, che il **gioco** del calcio, antichissimo, fosse nato veramente come un gioco, attorno ad una sfera rotolante fatta di apposita materia.

Ma cosa è successo con lo scorrere del tempo?

Il **gioco** ha perso la fisionomia prettamente ludica e sportiva, avendo il denaro fatto il suo prepotente ingresso, trasformandolo in **industria del calcio**, aprendo le porte ad appetiti insani e scandalosi e, pur rimanendo i **calci**, la psicologia del **gioco** si è attenuata.

Ora, come è possibile che tutta questa epocale trasformazione abbia conquistato folle immense, soggiogandole ad una **passione**, enfatizzando le **appartenenze** (“io sono della Roma ecc.).

Campanilismo, mitizzazione, violenza ecc. inquinano sfacciatamente la pur sana e veramente ludica passione sportiva.

Mi andrebbe di proporre la trasformazione della frase “gioco del calcio” in “industria del calcio”.

2

A parte l'ironia, aspetti sani e positivi in questo sport ce ne sono e vanno citati.

Penso al senso di mondialità che tale industria suscita; penso alla uniformità delle regole dello spettacolo calcistico, che sono ferree ed universali, diventando, così, elementi unificanti; ma penso, però, anche al **gergo** linguistico, coniato ad hoc da tutti gli **attori** di questo spettacolo (giornalisti, società sportive, tifosi ecc.).

Un solo esempio fra le migliaia di trasformazioni linguistiche: la parola **palla** ha perso sia l'articolo che le preposizioni articolate, in modo che “il possesso della palla” è diventato “possesso di palla”, ma lo spettacolo nello spettacolo più divertente è l'esibizione dei calciatori che usano, in particolari situazioni, una gestualità da circo.

Le scene che mi sono rimaste più impresse si riferiscono a due aspetti:

- l'esplosione di gioia per un successo (quella per intenderci una “rete”);
- la rabbia per un insuccesso (una rete subita).

Se avessi potuto registrare qualcuna delle scene a seguito delle due precedenti opzioni avrei ora, in archivio:

- un calciatore che si segna con il segno della croce prima di entrare in campo, ma non si sa se tale segno è puramente scaramantico o se esprime la religiosità del soggetto;
- altri giocatori dopo un goal alzano gli occhi al cielo “per grazia di ricevuta”;
- altri scivolano con le ginocchia sull'erba del campo di gioco;
- molti calciatori della squadra del “goleador” lo inseguono per ammucciarlo su di lui fino a quasi soffocarlo;
- alcuni si succhiano un dito;
- altri giocano con le dita in maniere che definirei “circense”;
- altri fanno gesti di rabbia per la sconfitta (alla Totò);

- altri ancora, per esprimere la gioia d'aver segnato, assumono una maschera facciale che, invece di gioia, potrebbero esprimere rabbia e vendetta.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti in questo angolo del campo sportivo, tramutato in un "circo" o "sezione di scuola materna" frequentata da giovani "maturi e misurati", ma che diventano infantili e risibili.

Ricordo una notizia letta anni or sono.

Il giocatore spagnolo Julio Iglesias lasciò il calcio dopo essersi rivisto su un documentario filmico mentre assumeva uno degli atteggiamenti sopra descritti e dopo aver pronunciato la frase: "mi sembravo un matto".

È quanto dire.

Pandoro

Caro professore,

chi Le scrive è un giovane appassionato di sport, ma, stranamente, anche di letteratura. Mi è capitato, nei giorni scorsi, di imbattermi su internet in uno stralcio di poesia che, mi è sembrato, parlasse di qualche sport di squadra.

***"Te l'echeggiante arena e il circo, e te fremendo appella ai fatti illustri il popolar favore [...] Quei che gli atleti ignudi e il campo eleo, che stupido mirò l'ardua palestra"***

Saprebbe chiarirmi l'autore e i temi del trafiletto sopraccitato?

F., di anni 45.

Caro F.,

trattasi niente di meno che di una poesia di Giacomo Leopardi, dal titolo "A un vincente nel pallone". Ben cinque strofe colme di classicismo stilistico e storico che non ritengo utile commentare in questa sede, anche per la mia incompetenza in materia, mentre mi ha stupito molto il fatto che Leopardi abbia trattato l'argomento introducendovi riflessioni, che oggi, io, inconsapevolmente, ripropongo in questo scritto ca. duecento anni dopo.

Leopardi parla, infatti, di "echeggiante arena" e di "circo" (vedi mio riferimento a gesti di natura, direi, quasi circense, fatti da calciatori), ma anche di "popolar favore" (le masse urlanti degli stadi moderni).

Il giocatore cui è dedicata la poesia leopardiana risponde al nome di Carlo Didimi ed esprime nobili valori (calciatore, patriota, carbonaro), difficilmente equiparabile ai calciatori moderni, quasi esclusivamente presi, non dal Dio “uno e trino”, ma dal dio.....quattrino!

Leopardi mette in guardia chi esalta **solo** l'agonismo, quasi a colmare la completa assenza di valori dei calciatori odierni.

Di seguito la poesia pre-citata:

*Di gloria il viso e la gioconda voce  
Garzon bennato, apprendi,  
E quanto al femminile ozio sovrasti  
La sudata virtude. Attendi attendi,  
Magnanimo campion (s'alla veloce  
Piena degli anni il tuo valor contrasti  
La spoglia di tuo nome), attendi e il core  
Movi ad alto desio. Te **l'echeggiante  
Arena** e il **circo**, e te fremendo appella  
Ai fatti illustri il popolar favore;  
Te rigoglioso dell'età novella  
Oggi la patria cara  
Gli antichi esempi a rinnovar prepara.*

4

*Del barbarico sangue in Maratona  
Non colorò la destra  
Quei che gli atleti ignudi e il campo eleo,  
Che stupido mirò l'ardua palestra,  
Nè la palma beata e la corona  
D'emula brama il punse. E nell'Alfeo  
Forse le chiome polverose e i fianchi  
Delle cavalle vincitrici asterse  
Tal che le greche insegne e il greco acciaro  
Guidò de' Medi fuggitivi e stanchi  
Nelle pallide torme; onde sonaro  
Di sconcolato grido  
L'alto sen dell'Eufrate e il servo lido.*

*Vano dirai quel che disserra e scote  
Della virtù nativa  
Le riposte faville? E che del fioco  
Spirto vital negli egri petti avviva*

*Il caduco fervor? Le meste rote  
Da poi che Febo instiga, altro che gioco  
Son l'opre de' mortali? ed è men vano  
Della menzogna il vero? A noi di lieti  
Inganni e di felici ombre soccorse  
Natura stessa: e là dove l'insano  
Costume ai forti errori esca non porse,  
Negli ozi oscuri e nudi  
Mutò la gente i gloriosi studi.*

*Tempo forse verrà ch'alle ruine  
Delle italiche moli  
Insultino gli armenti, e che l'aratro  
Sentano i sette colli; e pochi Soli  
Forse fien volti, e le città latine  
Abiterà la cauta volpe, e l'atro  
Bosco mormorerà fra le alte mura;  
Se la funesta delle patrie cose  
Obblivion dalle perverse menti  
Non isgombrano i fati, e la matura  
Clade non torce dalle abbiette genti  
Il ciel fatto cortese  
Dal rimembrar delle passate imprese.*

5

(Chiudo con l'ultimo messaggio della poesia dell'autore recanatese)

***Alla patria infelice, o buon garzone,  
Sopravviver ti doglia.  
Chiaro per lei stato saresti allora  
Che del serto fulgea, di ch'ella è spoglia,  
Nostra colpa e fatal. Passò stagione;  
Che nullo di tal madre oggi s'onora:  
Ma per te stesso al polo ergi la mente.  
Nostra vita a che val? solo a spregiarla:  
Beata allor che ne' perigli avvolta,  
Se stessa obblia, nè delle putri e lente  
Ore il danno misura e il flutto ascolta  
Beata allor che il piede  
Spinto al varco leteo, più grata riede.***

Potrebbe essere, quale rimedio finale all'eccessiva e molte volte dannosa esuberanza, consigliare gli adulti di accompagnare i loro figli allo stadio, facendo loro lezioni di.....comportamento, ad ogni "alzata di cresta" da parte dei calciatori. Sempre ammesso che ne siano capaci.



Pandoro

Caro professore,

sono un giovane appena ventenne, grande appassionato di materie umanistiche, che, seppur ancora giovane, si pone già un bell'assillo: siamo veramente tutti mentalmente inquadrati? Strutturalmente plagiati? Intrappolati in prigioni schematiche? Che fine ha fatto il libero pensiero? La prego di colmare con la sua esperienza tale vuoto.

S., di anni 20.

Caro S.,

la tua "**esistenziale**" domanda merita una riflessione approfondita sulle numerose sfaccettature di questo tuo "**abisso**".

Si deve cominciare, innanzitutto, ponendo l'accento sulla etimologia della parola "**schema**", poiché è ad essa che imputi la tua lacuna ed è da essa che iniziano l'origine, l'evoluzione semantica, quella storica, nonché il concetto del termine stesso di "**cultura odierna**" e, perciò, di vita moderna.

Ti ritieni un grande appassionato di materie umanistiche. Sappi, allora, che nell'Enciclopedia della Filosofia (edita da Garzanti) l'accattivante definizione della parola "**schema**" è la seguente: "Schema: rappresentazione psicologica esemplificata, che fa da intermediario tra l'immagine concreta e il concetto astratto".

Il processo di schematizzazione, togliendo dalle impressioni sensoriali gli elementi superflui, le arricchisce di tutte quelle informazioni che poi si trasformano in esperienza e, infatti, anche in psicologia genetica, per "**schema**", si intende "quella struttura mentale che via via si plasma per adattarsi all'ambiente" (potrà sembrare poco poetico, ma è così).

Da ciò si deduce che, quindi, proprio antropologicamente parlando, non si può fare a meno dello "**schema**" nella vita pragmatica di tutti i giorni e che ad ognuno di noi è rimessa la scelta di "**su quale schema puntare**".

Se si prova ad estrarre la parola "**schema**" da un qualsiasi ambito culturale, sia esso speculativo che pragmatico, ci si accorge di una mutilazione, non tanto del significato, quanto dei criteri di applicabilità del termine stesso ai problemi della vita quotidiana e, quindi, è facilmente ipotizzabile che, al contrario di quanto tu supponevi, fra "**schema**" e "**pensiero**" intercorra uno strettissimo legame (e ti risparmio un'ora di teorie di Piaget, a sostegno di tale tesi).

In conclusione, carissimo S., bando ai pessimismi. In nessuna citazione del termine "*schema*", che sia filosofica, pedagogica, antropologica o di psicologia, incontro parole come: limite, confine o regola; ma, anzi: esperienza, organicità e logica.

Per cui, non preoccuparti, il libero pensiero e l'arbitrarietà di quest'ultimo sono salvi. Ti saluto con un caloroso abbraccio ed una citazione del grande Giuseppe Verdi che si confà particolarmente a tale contesto, ovvero: "*Va pensiero sull'ali dorate*".

Pandoro

# **A. D. R.**

**Novembre 2013 A Domanda Risponde 19° numero**

**Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi**

Normalmente l'autunno viene percepito come stagione grigia, decadente e con pochi stimoli.

A me non pare che sia così.

Basta vedere la natura, che ci regala foglie con pennellate di colori originali e piacevoli, nonché i prodotti agricoli nient'affatto crepuscolari.

Con questo numero di A. D. R. ci siamo avvicinati a questo aspetto stagionale.

Infatti, il lettore troverà riflessioni filosofo-religiose di ampio respiro che, siamo sicuri, saranno di suo gradimento.

Pandoro

Caro professore,

ho appreso dalle cronache televisive che tra la folla oceanica che assisteva alle cerimonie religiose di Papa Francesco a Rio de Janeiro, è apparso uno striscione con la scritta: "SONO PROTESTANTE MA TI VOGLIO BENE".

Non ti nascondo che mi ha destato un po' di meraviglia ed eccone il perché: sono finite le incomprensioni e le storiche lotte fra cattolici e protestanti? Il merito sarebbe dell'"amore" ("...ti voglio bene...")? Possiamo attenderci un periodo di effettivo ecumenismo culturale e religioso? Che ruolo avrebbe la "tolleranza"?

Grazie per le risposte che, ne sono sicuro, se date da te, saranno pertinenti e meditate.

Ciao e grazie ancora,

G., di anni 28.

---

Sebbene esistano sostanziali differenze fra cattolici e protestanti, negli ultimi anni la Chiesa Cattolica ha messo in atto diversi tentativi per cercare un punto d'incontro tra i due orizzonti. Una delle differenze principali fra il Cattolicesimo e il Protestantismo riguarda l'argomento

dell'autorità della Sacra Scrittura. I protestanti credono che soltanto la Bibbia sia l'unica fonte della rivelazione di Dio all'umanità, e che in quanto tale essa insegni a noi tutti quanto è necessario per la nostra salvezza. I protestanti considerano la Bibbia il criterio mediante cui deve essere misurato tutto il comportamento cristiano. Questa dottrina è indicata comunemente come "sola Scriptura" ed è uno dei "cinque sola" (sola è il termine latino per dire "soltanto") che furono conosciuti dalla Riforma protestante per riassumere alcune differenze importanti fra i cattolici e i protestanti.

Un'altra differenza fondamentale fra il Cattolicesimo e il Protestantismo riguarda l'autorità del Papa. Secondo il Cattolicesimo, il Papa è il "vicario di Cristo", che ha preso il posto di capo visibile della Chiesa. In quanto tale, egli ha la facoltà di parlare "ex cathedra" (con autorità, ma esclusivamente sulle questioni di fede) e quando lo fa i suoi insegnamenti sono considerati infallibili e vincolanti per tutti i cattolici. Al contrario, i protestanti credono che nessun essere umano sia infallibile e che soltanto Cristo sia il capo della Chiesa. I cattolici si affidano alla successione apostolica in modo da cercare di stabilire l'autorità del Papa; i protestanti, invece, credono che l'autorità della Chiesa non derivi dalla successione apostolica, quanto piuttosto dalla Parola di Dio. Il potere e l'autorità spirituali non riposano nelle mani di un semplice uomo, ma nella stessa Parola di Dio documentata nella Bibbia.

I cattolici e i protestanti divergono anche su cosa significhi essere giustificati davanti a Dio e per i cattolici, in particolare, la "giustificazione" comporta l'essere resi giusti e santi. Essi credono che la fede sia solo l'inizio della salvezza e che la persona debba edificarsi sopra con le buone opere perché "l'uomo possa meritarsi il Paradiso".

In conclusione:

- sono finite le incomprensioni e le storiche lotte fra cattolici e protestanti? Le incomprensioni e le lotte non sono finite, ma il processo ecumenico e le aperture da parte della Chiesa Cattolica hanno abbassato di molto quegli "istituzionali" steccati presenti nei due rispettivi aspetti religiosi, tant'è che la "notte di San Bartolomeo" ed il sangue sparso in Irlanda sono, ad oggi, "solo" funesti ricordi;
- il merito sarebbe dell'"amore" ("...ti voglio bene...")? Certo che il merito è dell'amore! Una religione che non si basi sull'amore (Deus caritas est) degenera in becero fanatismo, che, a sua volta, è all'origine di tutte (o quasi) le eversioni sociali a carattere religioso;
- possiamo attenderci un periodo di effettivo ecumenismo culturale e religioso? Io credo che i passi intrapresi dalle due Chiese daranno buoni frutti e che le incomprensioni siano destinate ad esaurirsi. Certo, ci vuole del tempo affinché questi obiettivi possano essere realizzati, d'altra parte va considerato anche che il protestantesimo ha impiegato sei secoli ca. per costruire il suo edificio;
- che ruolo avrebbe la "tolleranza"? Essa è il frutto di quell'amore sopraccitato, tradotto in comprensione (da "cum prehendo"), ed allora, è facile rispondere alla tua domanda, riportando il ruolo della "tolleranza" proprio agli aspetti sopraccitati.

Caro G.,

se tutti fossero “tolleranti” e per bene come l’uomo che dedicò quello striscione al bravissimo Papa Francesco, a quel punto, noi cattolici potremmo ritenerci già più che soddisfatti.

Affettuosi complimenti per la tua domanda,

Pandoro

Caro professore,

da settimane ormai mi arrovello su una frase del filosofo Terenzio; “homo sum: humani nihil a me alienum puto”, da cui la traduzione, “sono un uomo: nulla di ciò che riguarda l’uomo mi è estraneo”.

Chiedo adeguate delucidazioni.

Saluti cari e anticipati ringraziamenti,

S., di anni 32.

---

“Homo sum: humani nihil a me alienum puto”

“Sono un uomo: nulla di ciò che riguarda l’uomo mi è estraneo”

Terenzio, “Il punitore di se stesso”.

La risposta, data da Cremete a Menedemo (riportata da Terenzio ne “Il punitore...”), che gli rimproverava di occuparsi di cose che non lo riguardavano, ha il sapore di una marcata futilità, quasi fosse un amichevole battibecco fra due amici.

Ciò può indurre il lettore a porsi la domanda: perché, allora, A. D. R. pubblica le futilità?

Per i seguenti motivi:

- la lingua latina (e Terenzio era un commediografo latino) ha un enorme pregio: quello di racchiudere in poche parole solidi concetti; infatti, basta contare le parole della frase originale e successivamente quelle della traduzione italiana (8 a 12) per rendersene conto;
- l'imperdonabile mia cocciutaggine di “scovare” tra le parole, anche come quelle della frase sopraccitata, concetti non certo futili e questo mi ha spinto a scegliere, fra le altre, la tua domanda.

Scusami per la lunga premessa e veniamo a noi.

Preferisco analizzare la frase latina ponendo la mia analitica attenzione sulle varie parti di essa.



Homo sum = Sono un uomo: certo non ti sfuggiranno le parole d'orgoglio che, anche oggi, ciascuno di noi può pronunciare quando, nelle varie circostanze problematiche della vita, dice "sono un uomo!"

È un'affermazione di dignità che viene rafforzata dalla certezza che si esclude l'appartenenza ad altri settori della natura.

Oggi, a superamento di ogni diversità diremmo, ed a ragione: "Sono una persona!"

Humani nihil [...] = Nulla di ciò che riguarda l'uomo [...]: Terenzio afferma di avere interesse per tutto ciò che è umano e qui sorge il problema interpretativo dell'aggettivo "umano".

Che deriva dall'uomo?

Che è usato dall'uomo?

Che ha per fine l'uomo?

A me pare di dover escludere la seconda ipotesi, ponendo l'attenzione sulla prima e la terza.

Non avvicinarti, però, al significato contrario di umano, ossia disumano, poiché mi pare che andremmo fuori dal seminato di Terenzio.

Non c'è, a mio avviso, un riferimento alla morale nell'aggettivo "umano".

A me alienum puto = Mi è estraneo: qui, mi pare, che si delinei un ampio concetto di "conoscenza", poiché Terenzio afferma di avere interesse (e quindi desiderio di conoscenza!) per tutto ciò che riguarda l'uomo, nel significato, già precedentemente espresso, "che deriva dall'uomo" e che "ha per fine l'uomo".

Non è molto difficile estrapolare alcuni insegnamenti dell'affermazione di Terenzio:

- sostenere sempre la dignità della Persona, eliminando la differenza sul binomio uomo-donna;
- alimentare il desiderio di conoscenza;
- allargare il campo della conoscenza stessa.

Caro S.,

sono forse stato troppo schematico e me ne scuso.

fatto è, così come ho scritto nella premessa, che la lingua latina è sintetica (vedi anche "lo schema", pubblicato da me in "Le perle della mia vecchiaia"), in quanto riesce a racchiudere la sostanza delle idee in poche parole.

Comunque, credo che ad un giovane come te non manchino gli strumenti per approfondirla.

Ciao e grazie.

Pandoro

Caro Professore,

vorrei metterLe un tarlo circa l'assioma "spazio - sostanza - tempo": spazio, sostanza e tempo sono le "forze" che governano l'Universo?

Non intendo con quest'ultimo un concetto puramente fisico, bensì una nozione quasi filosofica. Confido in una sua illuminante delucidazione su tale tema.

Distinti saluti,

M., di anni 25.

---

Paradossalmente la tua domanda è di "facile" risposta, in quanto non esiste/esistono una o più forze che governano l'Universo, bensì è l'Universo che si autogoverna in esecuzione di un'impronta creazionista.

I molteplici ed affascinantissimi fenomeni che tu hai già citato, che gli ruotano intorno e che ora passerò a spiegarti, infatti, altro non sono se non delle logiche conseguenze dell'esistenza del "mega-concetto" stesso di "Universo" ...ma basta un concetto per governare l'Universo?!

Ora:

- lo "spazio" è l'estensione tridimensionale in cui gli oggetti e gli eventi hanno direzioni e proporzioni intersecate tra loro;
- per "sostanza" (il concetto più filosofico dei tre), letteralmente traducibile dal latino "substantia" con "ciò che si trova sotto", si intende ciò che è nascosto, ma comunque "ineliminabile" e costitutivo di ogni cosa;
- il "tempo", infine, è la dimensione nella quale si concepisce e misura il trascorrere degli eventi storici e indica la differenziazione tra passato, presente e futuro.

Che l'Universo si autogoverni o sia governato da altre forze è un problema che arrovella gli studiosi di cosmogonia, di fisica, di filosofia, di religione, di astrologia ecc...credo, perciò, che nell'impossibilità, per la limitazione sia di spazio che di tempo, di darti una risposta "illuminante" dovrò ricorrere a qualche mia modesta preparazione filosofico-religiosa per esporti il mio pensiero che, ne sono sicuro, non ha i poteri della "Lampada di Aladino".

Mi sono posto la domanda se le categorie che tu hai precedentemente citato siano essenziali per l'esistenza dell'Universo o se tale esistenza possa fare anche a meno, magari, di una di esse.

A me pare che tutto ciò che entra a far parte della parola “Universo” poggi sui tre essenziali pilastri.

Il dubbio che mi viene è se essi siano nostre “categorie mentali” o se esistano anche la di fuori di noi.

Nell’uno o nell’altro caso , comunque, un’analisi comparativa degli elementi che costituiscono l’Universo ci fornisce la risposta.

Analizziamo gli elementi primordiali aria – acqua – fuoco – terra e vediamo che tutti occupano uno spazio, hanno una loro sostanza e vivono di movimento (tempo).

Si potrebbe subito concludere dicendo che le tre categorie da te citate “substanziano” l’Universo.

Altro problema, però, è chi governa le tre categorie?

Ed allora spunta l’ulteriore, importante domanda: chi è l’autore dell’Universo?

In attesa che gli scienziati di tutto il mondo individuino e ci indichino dov’è la “particella di Dio”, le mie convinzioni filosofiche e religiose si basano sul tomismo e sulla Bibbia.

Comunque la si chiami, l’esistenza di una entità autonomamente creatrice dell’Universo è l’unica responsabile di questa meraviglia che noi chiamiamo “Universo”.

Caro M.,

in conclusione, vorrei aggiungere “ad abundantiam” la progressiva ed inesorabile trasformazione delle tre forze “spazio – sostanza – tempo”, dai caratteri citati all’inizio di questa mia risposta, in parametri, oggi, quasi esclusivamente economici in concomitanza con il trasformarsi di questa nostra società.

Distinti saluti,

Pandoro

## **A. D. R.**

**Dicembre 2013    A Domanda Risponde    20° numero**

*Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi*

Questo numero ha il valore di un affettuoso e profondo augurio per la festa della Natività!  
A sostanziare questo augurio abbiamo pensato ad un momento artistico, scegliendo, tra dieci dipinti significativi, quello che alla nostra redazione è sembrato il migliore ed allegandovi anche l'elenco dei siti ove sono attualmente esposti tali dipinti. L'operazione, che ha risvolti non soltanto artistici, ma religiosi, storici, popolari e culturali, è stata resa possibile anche e soprattutto grazie alla collaborazione del Prof. Giuseppe Ciunci di Roma, indiscusso competente in materia.

Pandoro

*Vi propongo questo saggio ed attuale aforisma del filosofo greco Plutarco:  
“la morte dei giovani è un naufragio, quella dei vecchi è un approdo.”*

La “galleria d’arte” di A. D. R. – Tema: il Natale



Domenichino - *Adorazione dei pastori*, c. 1607-10, olio su tela, 143 x115cm., National Gallery of Scotland, Edimburgo;





1. Domenico Ghirlandaio - *Adorazione dei pastori*, 1485, tempera su tavola, 167 × 167 cm., Basilica di Santa Trinità, Cappella Sassetti, Firenze;



2. Caravaggio - *Adorazione dei pastori*, 1609, olio su tela, 314 × 211 cm., Museo Regionale, Messina;



3. Giorgione - *Adorazione dei pastori*, 1500-1510 olio su tavola, 91 × 111 cm., National Gallery of Art, Washington;



4. Geertgen tot Sint Jans - *Natività*, c. 1490, olio su tavola, 34 x 25.3 cm., National Gallery, Londra;



5. Federico Barocci - *Natività*, 1597, olio su tela, 134 x 105 cm., Museo del Prado, Madrid;



6. Beato Angelico – *Natività*, 1439-1443, affresco, 193 x 164cm., Museo di San Marco, Firenze;



7. Gerard van Honthorst - *Adorazione dei pastori*, 1622, olio su tela, 150 x 191 cm., Wallraf-Richartz-Museum, Colonia;



8. Lorenzo Lotto, *Natività*, 1523, olio su tavola, 46 x 36 cm., National Gallery of Art, Washington;



9. Robert Campin - *Natività*, c. 1420, olio su tavola, 87x70 cm, Musée des Beaux Arts, Dijon.

Caro professore,

si avvicina il periodo delle feste natalizie, oramai inflazionate da significati puramente consumistici. Ma io, considerandomi un curioso, mi chiedevo.....qual è il significato originario del Natale?

La ringrazio anticipatamente per le delucidazioni che sicuramente riceverò,  
N., di anni 38.

---

Caro N.,

è puntuale il riferimento al Santo Natale contenuto nella tua domanda.

Siamo nel mese in cui credenti e non credenti riversano le loro fantasie, le loro abitudini e forse anche le loro angosce, dovute al momento in cui viviamo sull'evento principe di Dicembre: il Natale o il "Santo Natale".

Attento che quell'aggettivo "Santo", non da tutti usato, esso fa la differenza fra i vari aspetti con cui appare il Natale nell'immaginario collettivo.

Per rispondere al tuo quesito mi propongo di esporti alcune mie riflessioni sul Natale Santo e sul Natale civile.

Ecco le sequenze storico-culturale su cui il mio pensiero si è soffermato: storica, religiosa, tradizionale e artistica.

Entriamo nell'aspetto storico che ci dà la sicurezza che l'uomo Gesù Cristo sia realmente esistito. Tutte le modalità della sua esistenza sono un corollario importante ma vanno riferite all'aspetto religioso del Natale.

Sono abbondanti i riferimenti storici giunti a noi; fra questi il più importante va attribuito all'imperatore romano Tiberio ed al censimento che egli ordinò anche in Palestina e che è alla radice dei successivi quadri storici che portano alla nascita di Gesù ed alla successive vicende che fanno da contorno (pastori, cometa, angeli).

Inoltre, nel testo del filosofo Clemente Alessandrino è scritto: "[...] non si contentano di sapere in che anno è nato il Signore ma con curiosità troppo spinta vanno a ricercarne anche il giorno".

Qui si innesta il discorso religioso che si può condensare in un ragionamento semplice e lineare (basato su verità fideistiche).

Eccolo: Dio creò l'uomo e la donna, amandoli come la sua migliore opera. Ma l'uomo e la donna si ribellarono e ci fu un abisso di lontananza, intenerita, però, dal desiderio di Dio "di fare la pace".

Venne il momento (la "pienezza dei tempi") ed il disegno si attuò. Dio si offrì all'umanità peccatrice, assumendo la natura umana attraverso suo Figlio, "generato", "non creato", Gesù Cristo, che si legò alle sue relative leggi della natura, tranne che al peccato.

Una di tali leggi è la nascita da donna.

Il corollario storico della presenza di Maria nel Natale esula da questo solo in apparenza infantile racconto (che solo racconto non è).

Ma la certezza è la nascita di Gesù, la cui essenza è data da questo passaggio: Dio - creazione - ribellione dell'uomo - Redenzione con la Nuova Alleanza Dio-uomo - venuta al mondo del redentore Gesù - salvezza dell'uomo.

Ecco perché il Natale è Santo.

Ma lo è sempre stato e, soprattutto, lo è oggi nell'accezione moderna?

Giro per la mia città e vedo vetrine colme di doni natalizi, scritte fuorvianti (anni fa ricordo di averne vista una: "non è Natale se non c'è il panettone....." seguiva il nome commerciale di tale panettone).

Vado in qualche famiglia e mi commuovo nel vederla riunita attorno ad un desco imbandito, anche se toccato dalla crisi economica.

E poi: tombole, regali, luminarie ecc.

Mi domando, quanti milioni di persone in una qualsiasi grande città considerano questi festosi atteggiamenti un simpatico omaggio al Bambino Gesù? Credo pochissimi; spesso c'è solo l'abitudine a celebrare religiosamente il Natale.

Io penso che la festa più bella della cristianità si stia mano a mano paganizzando e che le tradizioni che, molte volte, sono anch'esse pagane, facilitino questo deviante processo.

Chiudo offrendoti una boccata d'aria esaltante e utile a rendere più Santo il Natale. Infatti, ti offro uno spunto artistico sul Natale, che troverai nell'introduzione, che sarà, spero, come un soffio

utile ad alimentare l'aspetto religioso della festa che non vuole essere una cancellazione di quel corollario di festività popolari che si accompagna ma che non sostituisce la vera essenza del Natale.

Saluti ed auguri per un buono e Santo Natale,

Pandoro

Caro professore,

chi le scrive è un ragazzo adolescente che, informandosi un po' qui un po' là, sta maturando una propria idea sulla religione e si sta instradando verso l'ateismo.

Ma perché sono ateo? Perché non riesco a credere? La prego, dall'alto della sua solida esperienza, di provare a mettere alla prova le mie convinzioni sull'ateismo, in modo da aiutarmi a capire in cosa credere.

Distinti saluti,

S., di anni 19.

---

Caro S.,

innanzitutto grazie per il tuo quesito sull'ateismo.

Non è per niente facile risponderti, poiché la domanda attraversa secoli di storia ed è collaterale alla religione, alla filosofia, alla teologia ecc.

Ci proverò affidandomi anche ad una mia esaltante esperienza di un'amicizia corrisposta e che dura da circa cinquant'anni.

Il mio amico è un ateo puro, convinto, "praticante", fornito di una solida cultura pluritematica.

Ho avuto anche altre esperienze del genere e credo di poter, in questa sede, ricapitolare i lati essenziali del problema a mo' di elenco che facilita un eventuale tuo "esame di coscienza" ai fini di un confronto della tua posizione con quella del credente.

Preciso che per esame di coscienza non si presume una colpevolezza. Non è colpevole di alcunché un ateo solo perché ha una sua idea.

Eccoti un decalogo di domande:

1. Ti sei chiesto da dove vieni e dove vai? Qual è stata la tua risposta?
2. Ti sei chiesto se il tuo ateismo sia frutto di giudizi negativi sulla Chiesa o su persone che ti hanno scandalizzato? E il tuo ateismo è parziale o totale?
3. Ti è mai capitato, almeno una volta, di ricercare Dio? Ricorda una frase di B. Pascal: "il fatto stesso di cercare Dio presuppone che ci sia Dio; non cercheresti mai qualcuno che sai non esistere".
4. Il tuo ateismo è frutto di torti, di delusioni o di cattivi esempi ricevuti?
5. Hai mai fatto un'analisi teosofica della questione?
6. Come tratti un credente di qualsiasi altra religione?
7. Le tue convinzioni ateistiche sono basate su ragionamenti o su fatterelli?

8. Come risponderesti della tua vita in funzione di un ipotetico rendiconto in punto di morte?
9. Se qualcuno ti presentasse l'idea di un Essere Superiore tutto diverso dal Dio dei cattolici ci crederesti? E, se sì, come ti rapporteresti a lui?
10. Il tuo ateismo ti dà la tranquillità che ogni altro sistema razionale dovrebbe dare nella vita di ciascuno di noi oppure ti lascia, qualche volta, dubbioso e angosciato?

Ti sarei molto grato se mi facessi conoscere le risposte che ti sei dato sui suddetti quesiti.

Ti voglio comunque consolare, a mio discapito, con una frase di G. Papini riportata ne "Il Diavolo": "Dio è ateo".

*Absit iniuria verbis* (Tito Livio, "non ci sia offesa nelle mie parole").

Saluti ed auguri per un buono e Santo Natale,

Pandoro

Caro professore,

qualche giorno fa ho letto un articolo del giornalista Eugenio Scalfari, pubblicato sull'Espresso del 28 novembre 2013.

Potresti esprimermi un tuo giudizio sugli argomenti trattati da Scalfari?

M., di anni 47.

---

Caro M.,

il tuo quesito implica una risposta polivalente come sempre capita quando si entra nel mondo delle idee e del possibile.

Questa volta sei rimasto colpito dalla straordinaria (fuori dall'ordinario) udienza, anzi, meglio, colloquio, tra Papa Francesco ed Eugenio Scalfari.

A parte l'irrituale e significativa procedura dell'incontro (telefonata personale, locale per il colloquio ecc...) che stanno a dimostrare la sete di contatti umani che il Papa ha e la semplicità con cui Egli agisce, è bello evidenziare la presenza di due uomini eccezionali e coraggiosi, forti della fede cattolica l'uno e delle sue convinzioni atee l'altro, tutti e due privi di infingimenti o di manovre dialettiche.

L'incontro è avvenuto tra "chi ipotizza un aldilà" e "chi cerca soltanto il senso dell'aldiquà".

Per tale disputa è stato utile anche Tolstoj, attraverso i suoi saggi pubblicati nel libro "Perché vivo" [Ed. L'Epos di Palermo – Fondazione "Amici di Tolstoj"].



La modestia formale e sostanziale di questo bollettino mensile non consente di trattare filosoficamente e teologicamente il “Perché vivo” di Tolstoj su cui si appoggiano alcune deduzioni di Scalfari, collimanti con il suo articolo e col colloquio con Papa Francesco.

Per prima è innegabile ravvedere il coraggio dei due protagonisti, animati da una fede l’uno e da una non-fede l’altro.

Perché non-fede? Perché l’ateo ha la convinzione della non esistenza di Dio.

Ma il coraggio dei due non ha il carattere della sfida a chi convince l’altro.

Al contrario, è pieno di vicendevole rispetto, anche se, da parte di Scalfari non c’è neppure l’ombra di un possibilismo religioso.

Scalfari ravvede l’eccezionalità di un incontro tematico tra le tesi di Tolstoj, scritte tra il 1880 ed il 1910, e quelle del Papa, che, un secolo dopo, utilizza linguaggi modernissimi, simili ai linguaggi di Tolstoj.

Tra il credere nell’aldilà e il credere nell’aldiquà la soluzione di Tolstoj è “la fede in Dio”, mentre quella di Scalfari è quella di “sporcarsi le mani” nell’aldiquà.

Che “amare il prossimo tuo come te stesso” sia un miracolo divino o, data la sua odierna rarità, un “miracolo umano” poco importa ai fini della conclusione dell’incontro Bergoglio – Scalfari. Il bello ed il miracoloso sta nel fatto che due uomini di diversa estrazione culturale concludono all’unisono che la chiave per la salvezza e la felicità sia nell’amore.

Scrive Scalfari: “l’unica cosa che io possa fare è far aumentare in me l’amore, perché l’accrescimento dell’amore accresce senza indugi la felicità. Per trovare la felicità devi amare la felicità degli altri. Il solo modo di servire di se stessi è quello di servire gli altri e si riceverà in cambio la più grande felicità del mondo: il loro amore.”

Ti cito una frase del mistico tedesco Karl Ludwig Börne, “l’umanità è il lato immortale dell’uomo mortale” e quella di un Mistico ebreo, “ama il prossimo tuo come te stesso”.

Concludendo: i punti di partenza dei due pensieri sono opposti ma i punti d’arrivo sono uguali: L’AMORE!

Saluti ed auguri per un buono e Santo Natale,

Pandoro

# A. D. R.

**Gennaio 2014    A Domanda Risponde    21° numero**

*Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi*

Inauguriamo il nuovo anno con un Numero anomalo.

Infatti, al posto delle solite domande dei lettori (ve n'è, comunque, rimasta una) per ora il redattore ha preferito inserire una riflessione sull'argomento "tempo", che è una lampadina a forte voltaggio che si accende automaticamente il 1° gennaio di ogni anno nella mente delle persone forti e consapevoli.

L'anno che inizia è carico di bilanci, inventari, elenchi di cose da fare, propositi, progetti, revisioni, ma anche di profonda autoanalisi sui progressi o regressi che ciascuno di noi ha fatto sul corso dell'anno appena trascorso.

Il "tempo" ha fatto la sua comparsa nella storia umana con la Creazione del mondo.

Infatti, prima di questo evento, per chi ha un concetto storico-teologico del creazionismo, il tempo non esisteva.

L'aspetto più strettamente religioso del tema, però, merita un ulteriore spazio per il quale attendiamo successivi stimoli.

Pandoro

## **IL TEMPO**

*di Romolo Pandolfi*

Il Capodanno, frammezzato da importanti feste religiose, pur avendo esso stesso qualche aspetto di religiosità, segna una tappa importante nella vita di ciascuno di noi.

Sia per l'implacabile scorrere della nostra età che per l'evolversi della società che cambia continuamente la cornice in cui inquadrare gli avvenimenti storici che viviamo e che ci condizionano.

Il 1° gennaio 2014, aprendo la finestra della mia camera, mi sono venuti in mente due riflessioni: ciò che vedevo era la noiosa ripetizione di quanto avevo sempre visto nel passato; il tempo è immutabile?

Ma esercitando la mente nell'esaminare i cicli storici naturali e prevedendo (per quanto possibile) quelli futuri, allora il tempo mi appariva mutevole.

Mi rendo conto dell'ovvietà delle mie riflessioni, ma leggendo le pagine seguenti esse appariranno un po' meno ovvie.

Ho pensato di dare prima uno sguardo alla realtà metafisica del “tempo” citando le sfaccettature di tale aspetto.

Introduco anche una novità giornalistica; ho estrapolato da un dizionario delle citazioni tutto ciò che ha toccato la sensibilità dei maggiori esponenti della cultura di ogni “tempo”, riportando alcuni loro aforismi e citazioni.

Li ho raggruppati in modo da uniformare il più possibile il commento così da dare un’idea il meno possibile incompleta del problema “tempo”.

Tempo e spazio sono categorie o realtà?

Occorre premettere che le risposte sono relative ai grandi movimenti filosofici che si sono avvicinati nella storia del pensiero.

Dando uno sguardo di assieme, la definizione di tempo dei filosofi greci differisce da quella dei filosofi cristiani ed anche dai filosofi moderni.

Aristotele, ad esempio, situa il “tempo” fra dieci categorie (sostanza, qualità ecc.).

Il pensiero cristiano e moderno considera che il tempo vive nell’anima.

Esso non è qualcosa di oggettivo che dall’esterno pesi sull’anima, ma vive nell’anima!

Il futuro è l’aspirazione dell’anima, mentre il passato è ciò che ha superato il presente, che è la tensione dello spirito per il passaggio dall’uomo vecchio all’uomo nuovo.

Kant, infine, accentua l’aspetto psicologico o gnoseologico del tempo.

Fatti questi brevissimi cenni, passo ora ad esporre alcune citazioni dei vari personaggi che, in ogni tempo, hanno espresso il loro pensiero sull’argomento “tempo”:

1. “Lo spazio trapassa nel tempo come il corpo nell’anima”. Novalis, poeta tedesco;
2. “Dimentichiamoci che esiste un tempo e non stiamo a contare i giorni della vita”. Holderlin, poeta tedesco;
3. “Er tempo, fija, è peggio de na lima. Rosica sordo sordo e t’assottija, che gnisun giorno sei quella de prima”. G. Belli, poeta dialettale italiano;
4. “Come se si potesse ammazzare il tempo senza ferire l’eternità”. H. D. Thoreau, scrittore statunitense;
5. “L’eternità è un pensiero terribile. Voglio dire: dove andrà a finire?” T. Stoppard, drammaturgo inglese;
6. “Tutto insegna, maturando, il tempo”. Eschilo, tragico greco;
7. “Il tempo tutto toglie e tutto dà. Ogni cosa si muta, nulla s’annichila”. G. Bruno, filosofo italiano;
8. “Il tempo libera l’uomo dagli affanni”. Terenzio, commediografo latino;
9. “Sono tutto ciò che sono stato, che sono, che sarò”. Plutarco, scrittore greco;
10. “Ché perder tempo a chi più sa più spiace”. D. Alighieri, poeta italiano;
11. “Tutti i miei giorni sono degli addii”. Chateaubriand, scrittore francese;
12. “Il tempo manca solo a chi ne sa approfittare”. G. de Jovellanos, scrittore spagnolo;

13. "Ogni cosa ha il suo tempo. C'è il momento adatto per ogni cosa sotto il cielo". Ecclesiaste, Antico Testamento;
14. "L'uomo saggio previene". F. von Schiller;
15. "I tempi primitivi sono lirici, i tempi antichi sono epici, i tempi moderni sono drammatici". V. Hugo, scrittore francese;
16. "Lodatore del passato". Orazio, poeta latino;
17. "Noi siamo sempre impegnati a fare qualcosa per la posterità, ma sarei felice di vedere la posterità fare qualcosa per noi". J. Addison, scrittore inglese.

Il lettore avveduto può ricavare numerosi aspetti del tempo leggendo nella profondità di ogni aforisma e rapportandolo al pensiero dell'autore.

È un ottimo esercizio analitico che permetterà di definire il "tempo".

Io, ad esempio, vi ho visto l'interconnessione di spazio-tempo (vedi aforisma n. 1); la relatività della nostra vita connessa con il tempo che scorre e che ci fornisce un sistema di lettura della caducità dei nostri giorni (v. a. n. 2); l'implacabile divenire dei giorni che erode perfino i ricordi (v. a. n. 3).

Nel numero 4 metto in evidenza il rapporto di sudditanza tra tempo ed eternità, così come nel numero 5.

Il valore pedagogico del tempo fa porre l'accento sull'esperienza. Il "ruit hora" latino ci mette in guardia dalla credenza della staticità del tempo.

Perfino Terenzio accenna al potere liberatorio del tempo racchiuso nel più popolare detto "lascia passare un po' di tempo e vedrai che tutto passa" (v. a. n. 8); poi vi è il tempo che forgia il carattere dell'uomo attraverso l'esperienza storica dell'uomo stesso (v. a. n. 9); mentre la perdita di tempo, ci avvisa Dante, erode la sapienza e ci intristisce (v. a. n. 10).

Il tempo potrebbe incutere anche sensi di tristezza per l'avvicinarsi della morte (v. a. n. 11); nonché rapportare la relatività del valore delle nostre cose al suo scorrere (v. a. n. 13). L'arco storico (lirismo, epica, dramma) è un ampio squarcio degli aspetti del tempo.

Viene a galla la noia dei nostri anziani, che ripetono continuamente ( con un senso di stanca nostalgia): "ai miei tempi..." (v. a. n. 16).

La continua querelle di giovani-anziani trova, invece, sistemazione nel numero 17.

Vi ho annoiato?

Ho cercato di alleggerire la disputa filosofica sul tempo con la mia analisi psicologica che esso provoca nella vita dell'uomo e nei cicli della sua storia.

Pandoro

Caro Professore,

la figura di Papa Francesco sta occupando il pensiero di molti uomini credenti e non e sta ponendo una certa quantità di interrogativi.

Mi potrebbe lumeggiare l'aspetto rivoluzionario del nuovo Pontefice o almeno dirmi ciò che appare di nuovo nella sua guida della Chiesa cattolica?

Distinti ed affettuosi saluti,

M., di anni 41.

---

Caro M.,

mi ha molto interessato ciò che Papa Francesco sta portando di nuovo nella Chiesa cattolica.

In modo speciale sono stati portati all'attenzione di credenti e non due colloqui, avvenuti tra Eugenio Scalfari e il Pontefice ed apparsi sul quotidiano "La Repubblica".

I punti caldi di questi colloqui sono stati: il libero arbitrio, il peccato, la Chiesa in mezzo al popolo ed alcune novità (che andremo a chiarire) che suscitano l'interesse del popolo stesso.

Scalfari intuisce l'aspetto rivoluzionario di Papa Francesco, che potrebbe collimare con quello riformista, ma il riformista è una figura spesso incontrata nell'elenco dei Pontefici, nel corso della storia. Così non è per i Pontefici rivoluzionari, presenti molto più raramente nell'elenco dei Papi. Sono spinto a documentare alcuni aspetti di questa rivoluzione non da tutti pacificamente accettata.

Il libero arbitrio è stato sempre un argomento bruciante, da Sant'Agostino e San Tommaso ad oggi.

È molto difficile poter concordare l'arbitrio con la libertà.

Scalfari nota che Dio ha creato l'uomo libero di decidere i suoi comportamenti ed in questa scelta è inclusa anche l'opzione del male che porta al peccato ed alla morte.

Mi viene in mente l'esempio molto popolare di un Dio che, posto all'apice di un palazzo, guarda dall'alto gli incroci del traffico.

Due vetture si avvicinano e si scontrano. Dio vede dall'alto, ma non interviene perché, avendo dato precedentemente le regole per evitare lo scontro, i due autisti responsabili non ne hanno tenuto conto.

L'esempio sembra banale, ma a me pare che dia una sufficiente chiarezza sulla libertà di scelta dell'uomo

Viene, poi, l'apertura della Chiesa alle altre culture, al dialogo, al non isolamento. E qui Papa Francesco ne dà un esempio quotidiano, accantonando il proselitismo di vecchia data e scegliendo l'ascolto vicendevole.

Il peccato? Va unito alla misericordia, sempre presente nella vita dell'uomo fino al momento della morte.

Non si abolisce il peccato, ma si introduce il pentimento che si fonde con la misericordia di Dio ed il suo perdono.

Scalfari cita opportunamente il Manzoni e la sua poesia "In morte di Napoleone":

*Tu dalle stanche ceneri  
sperdi ogni ria parola  
il Dio che atterra e suscita  
che affanna e che consola  
sulla deserta coltrice  
accanto a lui posò.*

Libero arbitrio: la Chiesa è aperta al dialogo con tutti. Il peccato ed il perdono sono punti di contatto tra Scalfari con il Papa, ma non di frattura, bensì indici di “aurora consurgens” che portano alla misericordia divina e che potrebbero aprire le porte del cuore di Dio.

Ti ringrazio, M., per la tua sostanziosa e gustosa domanda,

Pandoro

Pur essendo, in questa Rubrica, la maggioranza dei lettori d’età giovanile, ogni tanto si riaffaccia ugualmente il “gap” generazionale.

Nell’archivio della Redazione è rispuntato il seguente, bellissimo cantico:

### **CANTICO DI UN ANZIANO**

**Benedetti** *quelli che mi guardano con simpatia*  
**Benedetti** *quelli che comprendono il mio camminare stanco*  
**Benedetti** *quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità*  
**Benedetti** *quelli che stringono con calore le mie mani tremanti*  
**Benedetti** *quelli che si interessano della mia lontana giovinezza*  
**Benedetti** *quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi già tante volte ripetuti*  
**Benedetti** *quelli che comprendono il mio bisogno d’affetto*  
**Benedetti** *quelli che mi regalano frammenti del loro tempo*  
**Benedetti** *quelli che si ricordano della mia solitudine*  
**Benedetti** *quelli che mi sono vicini nella sofferenza*  
**Benedetti** *quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita*  
**Benedetti** *quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio*

*Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù*



# **A. D. R.**

**Febbraio 2014    A Domanda Risponde    22° numero**

*Rubrica di indagine giornalistica curata da Romolo Pandolfi*

Spesso capita che, riguardando e spulciando qua e là la grande quantità di carte che invade i nostri studi, siamo stati solleticati e, successivamente, sollecitati dall'interesse che esse suscitano.

Così è successo a me, con il risultato di aver rintracciato tre risposte a domande fattemi da alcuni giovani e che non erano state ancora pubblicate su A. D. R.

I lettori mi perdonino se le inserisco in questo numero, ma esse sono parse degne di attenzione.

Diamo, inoltre, la notizia che sull'emittente regionale TV6, il 27/2/2014 è stata registrata un'intervista al prof. Romolo Pandolfi.

Per poterla visionare non avete altro da fare che:

- collegarvi ad internet, canale "You Tube" ([www.youtube.com](http://www.youtube.com));
- e digitare sulla barra di ricerca, posta nella parte alta dello schermo, "Una vita intensa". Quindi cliccare al centro del primo video in alto per far partire l'intervista (<http://www.youtube.com/watch?v=Rth00AJLuSY>).

Pandoro

Caro Professore,

il tuo ultimo numero di A. D. R. mi ha portato ad una riflessione: mi sai dire perché mai il proverbio "predicar bene e razzolar male" lo si associa al Santo Curato d'Ars, che ricorre spesso nelle mie riflessioni per le sue straordinarie virtù non solo sacerdotali? Cari saluti.

G., di anni 50.

Caro G.,

tu mi inviti ad approfondire la frase "predicar bene e razzolar male" che si associa a San Giovanni Maria Vianney (Santo Curato d'Ars).

Ho spulciato oltre una cinquantina di aforismi, riferibili all'insegnamento del Santo, ma non ho trovato la frase da Te citata.

Preciso: non l'ho trovata "sic et simpliciter", ma è facilmente desumibile dall'eccezionale insegnamento del Santo Curato, che Tu opportunamente ritieni un grande suggeritore di perfezione spirituale.

Il Santo Curato (Jean-Marie Vianney) ha inciso tanto con la sua vita e con i suoi insegnamenti sul perfezionamento spirituale di intere generazioni, non solo della sua epoca ma anche della sua nazione d'origine.

Leggendo le citazioni, il catechismo, i pensieri scelti (oltre 50 fonti), colpiscono la semplicità, la profondità e la praticità. Forse a Te ha dato più all'occhio il proverbio che si inserisce nell'aspetto negativo della vita di oggi: predicar bene e razzolar male.

Ed è giusto ciò, poiché questo aforisma popolare è oggi diventato tanto pregnante nella vita individuale e sociale. Io ho riflettuto per individuare i vari aspetti sottintesi nella frase stessa.

Quali possono essere i motivi reconditi per i quali si adotta l'atteggiamento da Te segnalato (credo, a seguito della Tua lunga esperienza di vita)? Secondo me eccone alcuni:

- essere o apparire, cioè sostanza e forma;
- vigliaccheria nell'affrontare la realtà;
- abitudine ad impressionare gli altri (o l'altro);
- scrupolo nel dire la verità, che, in alcuni casi, può nuocere;
- eccessiva cautela dei propri interessi.

Non sempre, però, sono presenti in blocco i suddetti motivi.

Ricordo l'aneddoto (verità mascherata) di un prete che "predicava bene e razzolava male" (che il popolo traduce in "fa quello che il prete dice e non quello che il prete fa). Detto prete, al momento della consacrazione dell'ostia mormorava: "Signore, io sono un mascalzone, lo so, ma tu qua devi venire, dove vuoi andare?"

Peccato e redenzione: difficile, ma non impossibile convivenza.

Ma è molto difficile applicarla alle numerosissime occasioni in cui quotidianamente gli onesti incappano ed i disonesti sfruttano.

***Ed allora, secondo il consiglio di Papa Francesco, applichiamo il Vangelo: "porgere l'altra guancia!"***

Pandoro

Caro Professore,

ho avuto notizia della rubrica che Lei sta curando: A. D. R. Sono incuriosito e le chiedo di darmi il suo parere su una metafora che mi è venuta in mente e che, intuisco, esprime diversi significati. Eccola: "se tutti i pesci seguissero la corrente, i salmoni non sarebbero più il pasto per gli orsi e forse neppure per noi". Grazie.

B., di anni 26.

Caro B.,

il tuo quesito è gustoso per la mente in quanto, pur essendo posto a mo' di proverbio, mette in moto alcune riflessioni. Eccole: l'eccezione conferma la regola. Non è solo un modo di dire ma una constatazione di fatto applicabile largamente nella nostra vita quotidiana specialmente nella posizione di difesa di chi si sente parte dell'eccezione a cui, spesso, si associa l'idea di colpa.

I salmoni non si comportano come gli altri pesci, infatti, tra il conformismo di massa ed i comportamenti di élite, essi vanno letteralmente contro corrente. Qui azzardo: andare contro corrente può essere frutto di originalità (vedi il fenomeno della moda) ma anche di innata oppositività (attaccamento alle proprie indiscutibili convenzioni) che confina con vari dogmatismi.

Nell'esempio da te citato rintraccio un altro aspetto: l'istinto finalizzato. E torno ai salmoni che risalgono la corrente per andare a deporre le uova nelle acque dove sono nati, anche a costo di "rimetterci la pelle". Infatti nei documentari appaiono spesso orsi che mangiano per prima la pelle dei salmoni. Ho sempre riflettuto sulla irrazionalità dell'istinto di perpetuare la specie. Forse ciò è raro dal punto di vista del singolo individuo ma non certo nella visione globale della creazione.

Il fine può giustificare i mezzi? So di non aver esaurito l'argomento ma credo di averti dato 3 spunti per un approfondimento successivo che potrebbe indurci a convinzioni traducibili in stili di vita. Ti saluto e ti ringrazio affettuosamente della domanda riservatami,

Pandoro

Caro Professore,

sono interessato a sottoporLe un problema morale e religioso. Come dobbiamo intendere la "fedeltà", con particolare riguardo a quella coniugale?

Distinti saluti e anticipati ringraziamenti per la risposta.

A., di anni 28.

Caro A.,

È indubbio che, data la sua etimologia ( da "fede"), il titolo apre un ventaglio di significati che affondano le radici nella storia della civiltà, ma, soprattutto, in quella della religione.

La "fedeltà" può essere intesa come qualità di essere fedele e di praticare la fedeltà all'originale. Non per nulla high fidelity significa trasmissione di suoni con assoluta fedeltà all'originale. Ma, leggendo il tuo quesito penso, che a te questi aspetti non interessino tanto.

I due lati su cui mi hai interrogato sono quello morale e quello religioso con particolare riferimento all'aspetto coniugale.

Sotto il primo riguardo fedele è colui che è "costante nell'affetto, nell'amore e simpatia" mentre sotto il profilo religioso fedele è colui che, a seguito di una fede religiosa, vive secondo i canoni di quella fede.

La fede coniugale è rappresentata dall'anello che lega i due coniugi e che, non per nulla, è di metallo prezioso. Questa è la teoria. La pratica: la fede lotta contro la fragilità umana che, a seconda della forza di resistenza della persona può determinare infedeltà e tradimenti. La stessa natura umana, però, può spingere la persona a riconquistare la fiducia in se stessa. È il concetto che in religione si chiama peccato e redenzione. Molte volte la peccabilità e la redimibilità si alternano in una lotta continua.

Chi non la combatte è un pavido che non conosce il coraggio mentre chi la combatte è un eroe che non si rassegna alla sconfitta ma cerca la vittoria. Le varianti della fedeltà sono la lealtà, la bontà e l'amore, che, bada bene, non sono esenti da quella lotta di cui parlavo prima ma ne fanno parte. Come si colloca in questo quadro la fedeltà coniugale che oggi è tanto maltrattata nella vita sociale? Non parlo di separazioni e divorzi.

Mio parere: l'anello d'oro conserva il fascino di un patto a due. Anche l'oro, però, può opacizzarsi pur rimanendo oro. Ben lo sanno gli orefici chiamati spesso a riportarlo alla lucentezza primitiva. Ma sempre oro è. Ciò significa a mio avviso, che, oltre la provvisorietà dell'opacità, è sempre possibile restaurare, anche se con la lotta, la lucentezza del prezioso metallo.

A buon intentitor.....

Pandoro

Caro Professore,

sono un giovane studente universitario della facoltà di Scienze Motorie di Chieti e mi piacerebbe conoscere, sportivamente parlando, la Sua personale opinione sul tormentone-scandalo di livello nazionale: "calciopoli".

M., di anni 36.

Caro M.,

si fa sempre e ovunque un gran parlare del "gioco" (si fa per dire) del calcio finito anche nella rete della politica, della magistratura, dei mass-media a causa di scandali emersi da intercettazioni telefoniche ed altre fonti d'indagine.

Ciò non mi meraviglia poiché mi è sembrata la naturale conseguenza dell'introduzione di due elementi corrosivi nell'autentico, ed ormai solo storico, gioco del calcio.

Il primo elemento, di ordine psico-sociologico, è la esasperata mitizzazione dei personaggi chiave, cosa che induce al fenomeno delle intolleranti tifoserie di parte.

Mi sono sempre chiesto anche quale fosse il legame tra la patologia (tifo) e il gioco del calcio. Ho trovato una convincente spiegazione studiando l'etimologia della parola "tifo".

Due sono i passaggi cronologici della semantica traslata della parola: dalla analogia alla "malattia contagiosa" a quella più moderna di "passione sportiva".

Alla base di "tifo e tifoso" c'è la metafora della febbre sportiva che settimanalmente si alza o scende negli stadi secondo l'andamento della febbre tifoidea che è ondivaga anch'essa. Il secondo elemento è legato al primo e interessa...l'interesse.

È chiaro che l'aumento a dismisura della platea degli utenti del fenomeno "calcio" non poteva non far gola al dio denaro con tutto quello che ne consegue.

Ma al di là di queste considerazioni linguistiche ed economiche mi hanno colpito alcune affermazioni ascoltate nei programmi televisivi e che ritengo emblematiche e confermate di quanto ho finora scritto. Le riporto :

- A) “il calcio è la metafora della vita” (si pensi all’offesa al concetto di vita e alla frase, che ne è la logica conseguenza, “la vita è un gioco”);
- B) “il disastro del Titanic”. Mentre la nave affonda, l’orchestra continua a suonare. Metafora: mentre la dirigenza del calcio affonda negli scandali i calciatori continuano a giocare;
- C) “dopo 67 giorni e 73 minuti di assenza per un incidente di gioco, Totti ha ripreso a giocare”. Innanzitutto nel calcolo mancano i secondi e poi occorrerà cercare uno storico che riporti la notizia sul prossimo volume della Storia d’Italia.

E non è questa esagerata mitizzazione?

E che dire dell’assiomatica affermazione dello stesso Totti: “senza calcio non si può vivere”?

Mi spinge all’autoaccusa il fatto di aver già vissuto finora ben 91 anni senza calcio.

Il lettore potrebbe farsi di me l’idea inesatta e distorta di un uomo da bollare come antisportivo, antistorico, antimoderno, matusalemme ecc.

Accetterò tutto se il lettore stesso si convincerà e mi convincerà di aver scritto banalità.

Ma avverto che ho di nuovo chiesto aiuto alla linguistica e ne ho avuto la seguente risposta:

il vocabolo “sport” (mutuato dall’inglese) significa manifestazione agonistica o per svago o per sviluppare l’agilità del corpo. È un divertimento e un passatempo. Ma la mitizzazione esasperata e l’avidità del denaro lo hanno trasformato in calcolo e spesso in violenza.

Chi prende, oggi, l’iniziativa di trasformare i termini “gioco – sport” in “industria dello spettacolo calcistico”?

Io non posso farlo per ragioni...anagrafiche.

Ciao e grazie per la curiosa ed originale domanda,

Pandoro





Festa Dei Popoli



Festa dei Popoli





Festa dei Popoli

\*\*\*\*\*

# BASILICATA

## CCEP LAGOPESOLE (PZ) – Leonardo Pace



Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
Ente Morale D.P.R. 181 dell' 11/02/1952  
Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

### *Relazione finale sugli aspetti più significativi del programma culturale 2013 realizzato e le motivazioni che non hanno consentito la realizzazione di alcune iniziative previste –*

Il programma culturale 2013, ha registrato il successo di tutte le iniziative da noi messe in campo e ha registrato in particolare un ottimo successo dei corsi di lingua inglese, del corso per gli immigrati e le innovazioni introdotte nella realizzazione di alcune di esse, come il corteo storico. Il centro di Lagopesole ha attivato un corso di italiano per immigrati che, avvalendosi della convenzione tra L'UNLA sede centrale e l'università per stranieri di Siena e della collaborazione di una giovane laureata in lingue, la Dott.ssa Maria Grazia Lacerenza, che si appresta a conseguire l'abilitazione DITALS, il 25 ottobre ha rilasciato la prima certificazione CILS liv. A2 alla signora Tetiana Shtefanchuuk che l'aveva richiesta per potersi iscrivere all'università.

La realizzazione del corteo storico "Alla corte di Federico" è stata completamente rivisitata introducendo un'animazione del borgo a partire dalla gastronomia d'epoca e l'animazione medioevale all'interno di ogni esercizio commerciale; bar, paninoteche e ristoranti in particolare.

Ottimo successo anche per il "Cantabimbo 2013" con 12 bambini partecipanti.

L'indisponibilità di docenti qualificati non ha permesso la realizzazione dei corsi di dizione e di recitazione. La mancanza di fondi sufficienti non ha consentito la realizzazione del volume riguardante la raccolta di documenti storici su Lagopesole e il suo territorio dal medioevo ai giorni nostri.



Via Leopardi snc 85020 Castel Lagopesole(PZ) / ☎ 3288040345 -  
✉: [unlacplagopesole@infinito.it](mailto:unlacplagopesole@infinito.it) | c.f. 96039880768





Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
Ente Morale D.P.R. 181 dell' 11/02/1952  
Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

## Programmi 2014 delle attività che si intendono svolgere

### Educazione permanente

#### *Corsi di informatica per adulti*

*Nell'ambito delle attività tese a diffondere l'uso delle nuove tecnologie fra la popolazione adulta, si è pensato di promuovere corsi di informatica dedicati a chi, non più giovane, trova difficoltà a fruire dei servizi offerti attraverso le nuove tecnologie. I corsi si terranno nei mesi da marzo a maggio 2014;*

- *Corsi d'Inglese per adulti - base e intermedio (ottobre 2013- maggio 2014)*
- *Corso di inglese per bambini dai 6 agli 11 anni (ottobre 2013-maggio 2014)*
- *Corso di fotografia per adulti e giovani(marzo -maggio 2014)*
- **CORSO DI ITALIANO PER IMMIGRATI (OTTOBRE 2013 – DICEMBRE 2014)**

#### Attività musicali

##### **Cantabimbo**

##### *Finalità e obiettivi*

*L'iniziativa, rivolta alla diffusione ed alla conoscenza della musica, si propone di accompagnare ed aiutare i bambini, attraverso un periodo di preparazione, al primo approccio con la musica e con il palcoscenico, facendo scegliere agli stessi protagonisti la canzone con la quale si esibiranno la sera degli spettacoli che si terranno nei mesi di agosto 2014 (16 agosto) e 6 gennaio 2015 rispettivamente in piazza Federico II e nella sala parrocchiale a Lagopesole.*

*I seminari di preparazione si terranno presso la sede dell'UNLA di Lagopesole e presso la sala cinema "Pier Paolo Pasolini" dal 1° marzo 2014; ogni settimana almeno 3 ore di preparazione in un pomeriggio, fino ai giorni immediatamente precedenti la manifestazione e sono curati da musicisti esperti nel settore.*

#### Valorizzazione del patrimonio storico-artistico

##### *"Alla Corte di Federico" Corteo Storico*

##### *Finalità e obiettivi*

*Collegato al nuovo attrattore "Il Mondo di Federico II" inaugurato il 31 luglio 2011 all'interno del castello di Lagopesole, il corteo storico "Alla Corte di Federico"*

☎ Via Leopardi snc 85020 Castel Lagopesole(PZ) / ☎ 3288040345 -  
✉: unla@lagopesole@infinito.it / c.f. 96039880768



# LA NUOVA ESTATE



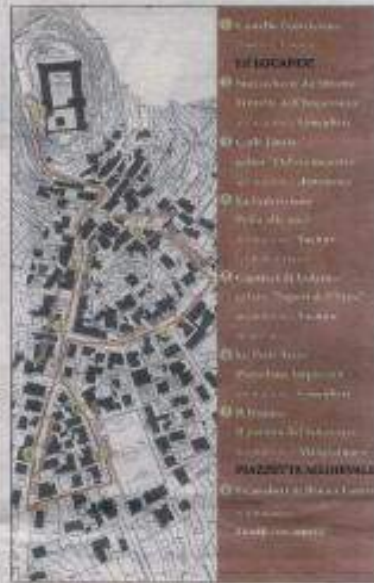
GLI EVENTI

LUNEDÌ 12 AGOSTO 2013



Omaggi, inchini e un breve spettacolo precederanno la discesa del corteo, che dalle 18.30 attraverserà il centro storico mentre tutt'intorno inizierà la festa

La planimetria del percorso che sarà seguito dal corteo e alcuni figuranti al castello



Si comincia alle 17 con il borgo in fermento per l'arrivo dell'imperatore

## Lo Stupor Mundi è qui

A Lagopesole la tradizionale parata storica dedicata a Federico II

LAGOPESOLE - Il Castello di Lagopesole rivivrà domani il suo primo incontro con l'imperatore. Si ritornerà dunque, a quel 1242 quando Federico II, per la prima volta, si rievocò al maniero lucano con la sua militanza ocete per trovare sollievo nella frescura, nella limpidezza del bosco e della natura, o per dilettarsi nei suoi passatempi preferiti.

La Unita (Unione Nazionale per la lotta contro l'Analfabetismo) di Lagopesole, con il contributo del Consiglio regionale della Basilicata e dell'azienda di Promozione Turistica, in collaborazione con il Comune di Avigliano organizza il corteo storico "Alta Corte di Federico". Un vero e proprio tuffo nella storia con la capiente ricostruzione di una tipica giornata medievale. Si comincia alle ore 17 con il borgo in pieno fermento per l'arrivo dello Stupor Mundi al Castello, accompagnato dal figlio Manfredi, il falcoiere di corte e il resto del seguito reale.

Omaggi, inchini e un



Alcuni momenti di una passata edizione dell'evento a Lagopesole



breve spettacolo precederanno la discesa del corteo, che dalle 18.30 attraverserà il centro storico mentre tutt'intorno inizierà la festa.

Giocolieri, danzatrici, mangiafuoco, fachiri e sbandieratori incanteranno grandi e piccoli, mentre nei locande (bardoria e i capricci di Federico, la pizzeria "Stanzicheria di Silvana", la gastronomia "La Fedeliana", la paninoteca "Il Rastoro" e la Latteria artigianale "Le perle

vale di sottobosco e piovane come con polli alle noci, frittelle dell'imperatore, panino del falcoiere, provolone impiocato, gelato delizia imperiale, gelato auguri dell'Ima. Il tutto mentre la piazzetta di Largo S. Francesco sarà allestita in chiave medioevale per assistere ai duelli fra scabelli.

Nel frattempo dalle ore 21

**Corteo storico**  
Alta Corte di Federico II  
Percorso Gastronomico  
Lagopesole 12 agosto 2013  
Castello Federiciano ore 18.30

Giocolieri, danzatrici, mangiafuoco e sbandieratori incanteranno grandi e piccoli

alle 21.36 circa al castello andrà in onda lo spettacolo in multivisione "Il Mondo di Federico II" con la partecipazione straordinaria di Remo Girone nei panni di Federico II. Il turista sarà guidato, utilizzando gli sbandieratori, lungo il percorso enogastronomico che andrà avanti dalle 19.30 fino alla mezzanotte.



**[X]**



**FORMICOLA, LA STORIA DI SEB IL PIANISTA**  
 Formicola, alla fine di un lungo periodo di lavoro, ha un'aria triste. Il lavoro è stato molto duro e la Formicola ha una voglia di vacanza. Seb il pianista, che ha appena cominciato a suonare, ha una voglia di lavoro. Il lavoro è stato molto duro e la Formicola ha una voglia di vacanza. Seb il pianista, che ha appena cominciato a suonare, ha una voglia di lavoro.



**FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLK**  
 Il festival internazionale del folk si è svolto a Frosinone. Il festival internazionale del folk si è svolto a Frosinone. Il festival internazionale del folk si è svolto a Frosinone.



OSTANTE Francesco Renga

**Francesco Renga e il suo trio oggi in concerto a Fardella**

**S**arà, alle 21, nella sede storica di Fardella, concerti di Francesco Renga e il suo trio. Il concerto di Francesco Renga e il suo trio si terrà nella sede storica di Fardella. Il concerto di Francesco Renga e il suo trio si terrà nella sede storica di Fardella.

**Tutti alla corte di Federico II A Lagopesole rivive il Medioevo**

**O**ggi è il tempo di La Grande Storia. Il suo primo capitolo, "Il regno di Federico II", per la prima volta, è stato tradotto in un libro. Il libro è stato tradotto in un libro. Il libro è stato tradotto in un libro.



SCENE Medievalesche. Ripercorre lo scorcio di Fardella. Qui nella foto il castello di Federico II.

**OGGI una giornata di eventi organizzati dall'Unife. Un tuffo nei passati remoti**

**O**ggi è il tempo di La Grande Storia. Il suo primo capitolo, "Il regno di Federico II", per la prima volta, è stato tradotto in un libro. Il libro è stato tradotto in un libro. Il libro è stato tradotto in un libro.

**NUMER UTILI**

<b>AVELLINO</b> CASERTA NAPOLI PUGLIE CALABRIA SICILIA	<b>POTENZA</b> PUGLIA BASILICATA MOLISE ABRUZZO MARCHE EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>VENETA</b> VENETIA PADOVA TREVISO VICENZA BELLUNGO UDINE TRIESTE	<b>LUCANIA</b> CALABRIA SICILIA SARDEGNA	<b>MATERA</b> PUGLIA BASILICATA MOLISE ABRUZZO MARCHE EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>GENOVA</b> EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>SARDEGNA</b> SARDEGNA	<b>VALLE D'AOSTA</b> VALLE D'AOSTA PIEMONTE LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>EMILIA</b> EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>PUGLIA</b> PUGLIA BASILICATA MOLISE ABRUZZO MARCHE EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>LAZIO</b> LAZIO CAMPANIA TOSCANA EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>EMILIA</b> EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>MATERA</b> PUGLIA BASILICATA MOLISE ABRUZZO MARCHE EMILIA LIGURIA TOSCANA LAZIO CAMPANIA	<b>AVELLINO</b> CASERTA NAPOLI PUGLIE CALABRIA SICILIA
---	--	--	---	---	--	-----------------------------	--	--	---	---	--	---	---



Catinando

GIUNDE quest'anno alla sua VIII edizione "Catinando wine & art", la formosa e storico-culturale ed enogastronomica organizzazione dell'associazione Italo nel Parco Urbano delle Cortine di Barile il cui ruolo cardine della manifestazione, che tra il 17 ed il 18 agosto ospiterà concerti, proiezioni di cortometraggi e videoclip, workshop, incontri letterari e percorsi enogastronomici volti a valorizzare le ricchezze dei territori, sarà presentato sabato alle 10.30 presso la sede Granja della Provincia di Potenza, in piazza Mario Pagano. Alla conferenza parteciperanno il presidente dell'associazione culturale Italo, Cristina Anselmi, e l'assessore alla Cultura della Provincia di Potenza, Francesco Pietrantonio. Sarà inoltre presente una delegazione di ospiti della manifestazione, ragana che per il settimo anno consecutivo giungerà a Barile da tutto il mondo.



Storie di comunità

# Magia alla corte di Federico

## Sei locali diventano locande medioevali e in ognuno verrà proposto un prodotto gastronomico, un'animazione e un gioco

L'AGROPESCOLE - La storia, la gastronomia, l'artigianato tipico, il fascino di una storia senza tempo, in cui un borgo antico si anima per ricevere un ospite imperioso.

Alla corte di Federico, il cortile storico organizzato dall'Unità (Unione Nazionale) per la lotta contro l'Analfabetismo di Lagopesole, con il contributo del Consiglio Regionale della Basilicata, dell'APIT (Associazione dei Comuni di Aviglianese in Rubino) e la Roc. Cooperativa "Castello" - giunge nel 2013 alla sua 14ª edizione.

L'evento si sviluppa in un percorso ogni percorso l'arrivo della manifestazione corte di Federico II a Lagopesole, dove per la prima volta nel 1944, vi si trasferì per trascorrere il suo esilio, nella splendida cornice del borgo e della natura intorno al Castello e per dilettarsi nei suoi passatempi preferiti.

L'edizione 2013, costruita su una base tradizionale ma con elementi innovativi, ha visto affiancarsi agli organizzatori una serie di Associazioni: "Fragole", "Cantieri sociali", "Il Cigno", "La Corona", tra anche il fattivo contributo degli esercenti commerciali che hanno deciso di partecipare attivamente organizzando le animazioni che richiameranno l'attenzione sui percorsi gastronomici denominati "La Pedinella (La giornata nostra)".

Sei locali diventano così locande e in ogni locale verrà proposto un prodotto gastronomico, un'animazione e un gioco a cui potrà partecipare il pubblico presente.

Ai turisti sarà fornita una mappa delle varie tappe, con il percorso che si snocciolerà dalle 10.30 fino alla mezzanotte. Il tutto mentre la piazzetta di Largo Sagliani sarà allestita in chiave medioevale per assistere ai duelli fra scudieri.

Nel frattempo dalle 11 alle 13, al castello, lo spettacolo in multimediosità "Il Mondo di Federico II" con la partecipazione straordinaria di Renzo Cirone nel ruolo di Federico II.

"E' stato molto faticoso ma ce l'abbiamo fatta", dichiara Leo Pace, presidente Unita Lagopesole. "Per noi è fondamentale che tutta la comunità sia coinvolta in questo evento, che attira ogni anno centinaia di visitatori ed è un grande patrimonio di tutti. E' per questo che ringraziamo "Doria" e i genitori di Federico, la pizzeria "Biscottarella di Silvana", la gastronomia "La Pedinella", la Libreria artigianale "La perla nera" e il B&B "La stanza di Bianca Lucina".

Tutte le loro iniziative e le loro gestioni, avrebbe avuto più difficoltà da seguirlo ad una tradizione che per il momento è stato un successo ed arricchire di contenuti di tutto un anno".

Gioielli nel cortile di Federico II a Lagopesole in uno delle scene stilate



## Viaggio nella musica a Francavilla

di GIANNI COSTANTINO

FRANCAVILLA - Si sera classica, con il concerto Bocca il 30, in piazza Vincenzo di Francavilla, il "viaggio" nella musica, nella poesia nell'arte culturale, dell'Associazione Nicotri, accoglienza di arte cultura di Francavilla.

Un viaggio immaginario ed evocativo interpretato dall'orchestra "Trasformare" insieme con musiche di Diego Vincenti, sono recitate di Aldo Picciotto, diretto da Vincenzo Accaturo. La Nicotri associazione di Francavilla che in occasione ha anche svolto prove a Chiaromonte e di tutti a Trosia, porta avanti un sistema di educazione musicale diffusa e capillare gratuito libero per bambini e ragazzi.

Altre, l'editore fondamentalmente è proprio quello di proporre quale luogo preciso per l'incontro la suggestiva, con il nome di Motta Arce, nel cuore di interessi culturali, svolgendo una funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile.

Diana J. A. Altre infatti: «bisogna suonando generi bellissimi e armoniosi, intesa e occasione dentro nel che è l'armonia essenziale l'armonia umana».

Si tratta appunto di molto di più di un esperimento, di un vero e proprio confronto tra la tradizione di musica, quella di cultura della Nicotri, con quella di altre parti del mondo. L'associazione infatti, il programma più ampio la relazione in forma sinfonica di temi appartenenti alla tradizione pe-



polare di scrivere il senso di appartenenza alle proprie radici, proprio nel confronto con culture diverse (come ad esempio la Spagna, l'India, Persia, gli Inuit, la Francia).

Il tutto saranno seguiti in prima serata, dunque dall'orchestra "Trasformare" Nicotri, composta da quaranta professori d'orchestra tra docenti ed allievi dei conservatori di musica italiani, diretta dal maestro Vincenzo Accaturo.

Alla fine del concerto-evento, ci sarà spazio per la degustazione di prodotti appositamente raccolti da Antonella Di Giacomo, accompagnati dalla degustazione del vino della cantina Arce.

\*\*\*\*\*

## **CCEP LAVELLO (PZ) – Giuseppe Catarinella**

Il sociale e il culturale sono gli elementi portanti su cui si poggia l'attività dell'U. N. L. A. di Lavello in provincia di Potenza.

E proprio in tale direzione sono indirizzati gli sforzi di tutti coloro che operano con il Centro di Cultura di Educazione Permanente lavellese. Tra le costanti delle attività messe in cantiere in questi ultimi anni dall'U. N. L. A. di Lavello il volontariato e l'abnegazione come spirito trascinate carpiscono l'ammirazione e il riconoscimento di un'intera comunità. La collaborazione con altre associazioni del territorio e alcune proposte condivise hanno fatto sì che il Centro esprimesse manifestazioni di stampo culturale. Le sinergie comuni espresse con il gruppo di Centri che fanno capo al Centro di Studi Storici Interregionale hanno promosso diverse operazioni editoriali e culturali. Studi, ricerche, approfondimenti culturali e contatti e collaborazioni con biblioteche ed archivi dei territori locale, provinciale, regionale e nazionale stanno portando alla valorizzazione di tematiche e personaggi di importante livello scientifico. All'attivo nel 2013 il CEEP di Lavello ha promosso una pubblicazione congiunta con il CEEP di Lacedonia dal titolo "Angelo Tartaglia – capitano di ventura che è stato presentato a Tuscania in provincia di Viterbo con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali di Lavello e Tuscania nell'ottica di rivitalizzare un gemellaggio esistente tra le due cittadine accomunate da questo importante personaggio (Tartaglia, capitano di ventura del primo Quattrocento). Inoltre l'Unla lavellese ha favorito, propagandato e presentato la pubblicazione di Pasquale Tornatore "Pruverbjie lucane" sia a San Chirico Raparo che a Lavello. Infine in collaborazione con lo Sportello Immigrati del Comune di Lavello il CEEP locale ha effettuato presso l'Università per stranieri di Siena esami per certificazioni CILS ottenendo lusinghieri risultati, consentendo a diversi extracomunitari di poter avere una qualificata ed opportuna stabilizzazione giuridica in terra italiana.

\*\*\*\*\*

## **CCEP MELFI (PZ) – Antonietta Morese Scola**

In questo quadro nazionale e locale di difficoltà economica, pur con estremi sacrifici è stato possibile realizzare l' iniziativa qui di seguito elencata.

- Pubblicazione del testo “Il Vulture” di Antonio Federico Scola.
- Pubblicazione del testo “Le origini e la formazione dei partiti politici in Italia e nel Mezzogiorno. Dall’ Unità alla Costituente (1861-1946)- La Puglia”. Di D’ Apolito Nicola.
- Presentazione del libro “ ‘O CORE ‘E NAPULE – Poesie napoletane ieri e oggi” di Franco Cacciatore.

Si fa presente che l'improvviso decesso del dirigente UNLA, Antonio Federico Scola, ha determinato il rinvio, a data da destinarsi della presentazione del testo “Abele Mancini” di Salvatore Damiano e del testo “Il Vulture” di Antonio Federico Scola.



# DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'



**10 ANNI DI ABUSI**  
*Prose napoletane ieri e oggi*  
di Franco Carliatore

Centro Culturale  
Educazione Permanente  
SQUJ

Presentazione del libro "10 ANNI DI ABUSI" - Prose napoletane ieri e oggi  
di Franco Carliatore

Incontro con l'autore condotto da CRISTINA ROMEO, Capo Pedagogica del CgP, Modulo  
con la partecipazione del Prof. DARIO FITTENGHI

Incontro con Giuseppe FRANCESI

Mod. Antonio BOCCA, Dirigente CMA  
Luisa MADDIO, Insegn. di ITALIANO  
Marilena DALMONE, Assessore alla Cultura

**CONCERTO "OMAGGIO A NAPOLI"**  
"Cantata e Poema"

Giuseppe De' Palo (Violino solista)  
Domenico Giamberini (Violoncello solista)  
Carlo Maria Falabretti (Organo)  
Rita Aiello (Canto)  
Maria Savarino (Canto)

Maestro della voce: Nicola Versetti

... e per finire "Inno alla città"

Relazione del Prof. Fittenghi - 2. novembre 2010 - a cura di Elisabetta PUGLISI

Tutti i diritti sono riservati - Prose napoletane ieri e oggi

\*\*\*\*\*

## **CCEP POTENZA – *Silvana Gracco***

Si comunica che nel 2013 è stata devoluta una somma in favore degli studenti del Liceo Classico “Quinto Orazio Flacco” di Potenza; in particolare per il secondo premio al concorso Borsa di Studio e per i contributi ai viaggi di istruzione.

\*\*\*\*\*



## **CCEP RIONERO IN VULTURE (PZ) - *Luca D'Errico-Matteo Placido***

Le attività dell'anno 2013 presso il CCEP UNLA di Rionero in Vulture sono inattive per trasferimento sede presso il Centro della Creativita' di "Visioni Urbane" di Rionero in Vulture.

Dal 5 Luglio 2013 il nuovo Dirigente del Centro è Matteo Placido.

\*\*\*\*\*

## **CCEP SAVOIA LUCANIA (PZ) – *Mariantonietta Oliva***

Nel corso dell'anno 2013, il nostro Centro ha organizzato la realizzazione e celebrazione del precedente dirigente dell'associazione di Savoia Lucania, Vincenzo Rizzo, a dieci anni dalla sua scomparsa. In passato l'ex dirigente, nel corso del suo incarico, ha curato personalmente il progetto "Scuola e Ambiente". La nostra associazione, si tiene a sottolineare, nel corso degli anni addietro, ha collaborato spesso, in perfetta sinergia, con la scuola di Savoia, nella realizzazione di attività culturali ed educative. Peculiarmente, l'ex dirigente proponeva un compito ai ragazzi che poteva essere un elaborato o un disegno a tematica strettamente legata alle problematiche ambientali. Gli scolari partecipanti e finalisti ricevevano una premiazione nel corso di una serata-convegno finale. Su queste basi si è ipotizzato il suddetto progetto che si è avvalso del coinvolgimento dei vari centri Unla dislocati nella regione Basilicata. La scuola capofila di Savoia ha proposto una traccia sulle suddette tematiche, concordata con la docente della scuola media "Raffaele Cancro". Il preside ha disposto la data di svolgimento del compito per l'11 Dicembre. Contemporaneamente, i singoli dirigenti, con il beneplacito del delegato regionale dell'associazione, si sono attivati con le scuole dei loro comuni di appartenenza. Alla fine, gli elaborati sono stati giudicati dalla preside del Liceo Classico di Potenza che ha proclamato i vincitori a cui sono stati donati libri ed attestati di partecipazione. Il premio è stato intitolato: Concorso Vincenzo Rizzo "Scuola Ambiente". L'organizzazione dell'evento ha richiesto tempo e cura.

L'obiettivo finale è stato duplice: da un lato quello di creare un coinvolgimento corale dei vari centri Unla del territorio lucano, dall'altro quello di attivare una fitta rete di rapporti che hanno coinvolto studenti, famiglie e docenti della nostra comunità.

Nell'ambito della serata finale si è voluto celebrare e commemorare un dirigente che, con il suo impegno, ha dato lustro all'associazione nei tempi passati. Per il resto, la nostra associazione ha curato l'allestimento di attività ludiche e di riunioni di vario tipo e genere.

## DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'



U·N·E·L·A  
Savoia di Lucania



Scuola elementare e media  
"Raffaele Cancro"

# EDUCHIAMO I RAGAZZI alla salvaguardia del verde

Concorso "Scuola Ambiente"  
Vincenzo Rizzo

**SAVOIA DI LUCANIA**  
lunedì 9 dicembre 2013  
Scuola elementare e media "Raffaele Cancro" ore 16:30

**PROGRAMMA**

**Introduzione:** dott.ssa **Marinella Oliva**  
*Dirigente Unla Savoia*

**Interventi:** prof. **Vincenzo Vasti**  
*Preside scuola elementare e media Raffaele Cancro*  
prof.ssa **Lucia Giosa**  
*Docente scuola media Raffaele Cancro*  
**Leonardo Pace**  
*Delegato Regionale Unla Basilicata*  
prof. **Antonio La Cava**  
*Dirigente Unla Ferrandina*  
prof. **Giuseppe Catarinella**  
*Docente e dirigente Unla Lavello*

**Presiede** prof.ssa **Silvana Gracco**  
*Preside Liceo Classico Orazio Flacco Potenza*  
*Presidente Commissione Esaminatrice*

**Conclusioni** Ing. **Felice Cavallo** - *Sindaco Savoia di Lucania*



\*\*\*\*\*

## **CCEP FERRANDINA (MT) - Antonio La Cava**

Anche per il 2013 il Centro di Ferrandina si è caratterizzato soprattutto per le iniziative promosse dal Bibliomotocarro.

Tuttavia, prima di dar conto di tali attività, devo sottolineare l'importanza che ha avuto per la comunità il ruolo che il Centro ha svolto a vantaggio di persone svantaggiate e in difficoltà. "Il Centro è il luogo in cui ciascuno, arrivando con un affanno, possa sentirsi rinfrancato". Questa affermazione di Anna Lorenzetto è rimasta scolpita nelle pareti della sede dell'UNLA di Ferrandina.

Naturalmente il ruolo assorbente del Bibliomotocarro, che oggi conta circa 1200 libri, fa passare inosservate le altre iniziative, ma non per me che so e conosco l'importanza di un'azione che, peraltro, svolgo da sempre e, perciò, fa parte di me e del Centro che dirigo.

E veniamo al Bibliomotocarro:

Le iniziative svolte nel 2013 sono state:

### **- I LIBRI HANNO MESSO LE RUOTE**

servizio di biblioteca itinerante con prestito gratuito dei libri

### **- I LIBRI DA SCRIVERE**

laboratorio itinerante di scrittura

Il servizio ha coinvolto 21 scuole della provincia di Matera e 8 scuole della provincia di Potenza. I libri da scrivere, che i bambini chiamano "libri bianchi" hanno il merito di raccogliere il bisogno che i fanciulli hanno non solo di raccontare, quanto di "raccontarsi".

Sono molto soddisfatto dei risultati ottenuti e vado avanti all'insegna dell'umiltà e della semplicità, nel solco della nostra tradizione.



## *DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'*



Tratto dal settimanale NUOVO del 9 maggio 2013



...orta in piazza tanti titoli ai giovani studenti. Che lo aspettano con entusiasmo

## OSÌ PORTA I LIBRI AI RAGAZZINI CHE NON LEGGONO

...ingegnoso Antonio La Cava gira in lungo e in largo la Basilicata

**ECCOLO CON IL SUO  
"BIBLIOMOTOCARRO"**



**A**l suo arrivo è sempre una festa. Il maestro Antonio La Cava (68 anni) lo sa bene e, per questo, non si ferma mai. Macera chilometri su chilometri e, al volante del suo "bibliomotocarro", una biblioteca ambulante e motorizzata, gira tutti i paesini della Basilicata per portare i libri ai bambini. Una missione cominciata quando è andato in pensione e che lo riempie di gioia. «Sono molte le ragioni che mi hanno spinto a intraprendere questo lavoro sociale: una è il problema della disaffezione alla lettura», racconta.

### **Spende quasi tutta la sua pensione**

Così, mentre prima passeggiava tra i banchi di una scuola elementare di Ferrandina, vicino a Matera, adesso conosce ogni stradina della sua regione e porta romanzi e fumetti direttamente sotto casa dei lettori.

«Un bambino una volta mi spiegò perché, secondo lui, usciva del fumo dal comignolo del tetto del camioncino», ricorda il maestro Antonio, «sollevava che lo faceva io bruciando i libri che non piacevano ai bambini. Questo dà l'idea della fantasia della fanciullezza: la vera benzina per andare da un paese a un altro!».

In realtà, però, la benzina per la sua Ape costa, come anche i libri impilati sulle mensole del veicolo. Per questo, ogni mese spende gran parte della sua pensione, in attesa che arrivino fondi a sostenerlo. Nel frattempo non è raro che qualcuno doni alla biblioteca con le ruote qualche libro già letto. Perché sono in molti a considerarlo un piccolo patrimonio da proteggere. A correre in piazza al suo arrivo, infatti, non sono solo i bimbi, ma persone di ogni età incuriosite da quello strano camioncino celeste con il tetto di tegole rosse. ♦





L'AFFASCINANTE MISSIONE DI UN MAESTRO ELEMENTARE LUCANO

## La biblioteca **in moto**

Da quasi 15 anni Antonio La Cava gira per i paesi della Basilicata con la sua originale Apecar piena di libri, per avvicinare i bambini (e non solo) al piacere della lettura.

di GIULIA CERQUETI - FOTO DI COSMO LAERA

80

Settimanale FAMIGLIA CRISTIANA n. 28/2013

Tratto dal settimanale FAMIGLIA CRISTIANA del 14 Luglio 2013



SOTTO: ANTONIO LA CAVA Davanti al suo paese, Ferrandina. A SINISTRA: a Miglionico con gli alunni della scuola Don Donato Gallucci. IN BASSO: un cartello che segnala la fermata del Bibliomotocarro a Ferrandina.



**A**ppuntamento nella piazza di Miglionico (Matera), davanti al castello. I ragazzini della IV A dell'istituto Don Donato Gallucci aspettano con l'impazienza incontenibile dei bambini. «Dov'è il maestro?», sbuffa uno di loro, con un libro stretto sotto il braccio. La scuola è finita: loro devono restituirgli i testi che hanno preso in prestito un mese prima.

Il maestro appare da lontano, arrampicandosi tra le vie tortuose del paese alla guida del suo veicolo: un'Apex azzurra con il tetto e il comignolo a ma' di casetta, un altoparlante da cui si levano note di musica sinfonica e due vetrine piene zeppe di libri disposti su una serie di scaffali. Una biblioteca ambulante: il Bibliomotocarro. I ragazzini gli corrono incontro, lo circondano, lo stringono in un abbraccio impetuoso. Lui, il maestro Antonio La Cava, li saluta con affetto e delicatezza, chiamandoli, con toni quasi pascolliani, fanculli.

Sembra un'immagine d'altri tempi, una di quelle belle storie di paese che ci raccontano un'altra Italia, discreta e ap-

partata. A bordo della sua biblioteca a motore, da anni il maestro La Cava raggiunge i paesi lucani, si ferma nella piazza centrale, in luoghi già stabiliti. I bambini arrivano, incuriositi, mettono il naso tra gli scaffali, prendono un volume a scelta, lo sfogliano, lo portano a casa. Dopo un mese, il maestro ritorna e ritira i testi dati in prestito. Antonio La Cava ha 68 anni. Figlio di contadini, per 42 anni ha fatto il maestro nel suo paese, Ferrandina, nel Materano, da tre anni è in pensione.

«Un bambino di 6-7 anni rifiuta ciò che viene impartito per obbligo e costrizione, a scuola acquisisce la tecnica, ma spesso non coltiva il piacere della lettura. Allora, bisogna portare i libri fuori dalla scuola, per la strada. Il libro deve diventare un amico». Tutto cominciò circa 15 anni fa: «Un giorno dissi ai miei alunni: il libro è lontano da noi. Come possiamo avvicinarlo? Un alunno, Michele, mi rispose: "Maestro, dobbiamo mettere le ruote ai libri". Io ci pensai su e decisi di trovare il mezzo più adatto a trasportare i libri. Quello più popolare, a misura di bambino, che avesse l'umil-

carro







SPERIMENTI ALL'ISTITUTO DI INGEGNERIA...  
SOTTO: L'INCONTRO SU AMMAZONIA  
CON LA BIBLIOTECA DI AMMAZONIA

...di fantasia. Ma spesso anche reso-  
conti autobiografici, che rivelano ciò  
che al fondo delle cose spesso vive in  
cui. Immagini forti, nude, lapidarie.  
Come quelle di un bambino che il mat-  
tino non può dimenticare: «ogni giorno  
arrivavo da casa accarezzando i miei  
suo padre che rientrava la sera ubriaco e  
picchiava sua madre». Mentre racconta i  
suoi occhi si velano di lacrime.

Il pomeriggio con gli alunni di MI-  
gliorino prosegue con un incontro di  
animazione alla lettura nella loro sala  
di lettura, musicata e una poesia tra  
la voce e il corpo della solidarietà.  
L'azione è moderata «in nuovi mezzi  
di comunicazione sono il futuro, pensa-  
re di rinunciare a essi sarebbe scioco.  
Ma la tecnologia deve essere al servi-  
cio del libro, che non scompaia».

Il maestro scandisce le parole con la  
teatralità di un vero animatore. I rag-  
zini lo seguono curiosi e affascinati. Og-  
gi il Bibliotecario è diventato un'at-  
tività culturale per la Basilicata. Le  
amministrazioni locali lo chiamano per  
organizzare incontri con le scuole e la-  
poratori nell'ambito del Progetto Am-  
bito per la promozione della lettu-  
ra, come "Dalla pagina al mondo". La  
Cava collabora anche con il Comitato  
Matera 2019 (capitale della cultura).  
«Mi piacerebbe fare del Bibliotecario  
in un simbolo nazionale». È l'idea di  
appellarsi in un testo di cui vuole di-  
stare, mette le mani al libro, lo dona al  
Bibliotecario. Giulia Caporali

...». Così, mi sono ritrovato con 300  
quaderni quando vado nel paese. Il  
distribuisco a quanti li desiderano. Pos-  
sono scrivere ciò che vogliono, per me  
li restituiscono. A volte lasciano la li-  
bra, i quaderni passano poi ad altri che  
continuano la storia a modo loro».

**Nel Libro piccolo si coglie il bisogno  
dei piccoli di raccontarsi.** «In famiglia il  
bisogno nasce, a scuola pure. L'idea di  
raccontarsi a un coetaneo di un altro  
paese il storie. Pensieri dolci, dedicati,



di del piccolo questo mezzo non poteva  
che essere il motore».

In principio la biblioteca ambulante  
giava per fermazioni tutti i sabato po-  
teggio il maestro dava appuntamento  
to ai bambini del paese in una stanza  
segnata con dei cartelli. «Lo lavoro  
per tutto l'anno scolastico, tanto che  
mi invento, con assoluta puntualità. Al-  
ternando un'Ape 20».

**Oggi il Bibliotecario conta su cir-  
ca 1.500 libri, tutti sculpati da lui.  
Tematiche classiche, italiane e straniere,  
Corno Pinocchio, Dedicato i Gialli di Aga-  
tha Christie, Il Mallore di Mario Polo,  
Bianca Fittoria. E poi i libri con testo  
originale a fronte in arabo, rumeno, ci-  
nese, spagnolo, inglese. Da Fahrenheit,  
il progetto si è poi allargato ad altri per-  
ché il Bibliotecario non rimane so-  
lo i bambini. Molti anziani, per esem-  
pio, mi chiedono sussidiari della ele-  
mentari perché da ragazzi non aveva-  
no potuto studiare». Nel 2006 ha com-  
inciato il lavoro passando a un'Ape con  
più potenza: «si viaggia a 40 km  
all'ora per raggiungere i paesi più lon-  
tani impiego anche 4 ore».**

Qualche anno fa è nato il progetto  
del Libro piccolo. Una ragazza mi ha  
suggerito: "E se i testi li scrivessimo





## Cultura, Viti riceve il maestro del Bibliomotocarro

*09/04/2013 12:38 | L'assessore regionale ha convocato Antonio La Cava, l'insegnante di Ferrandina in pensione che diffonde la promozione della lettura tra i bambini*

**AGR** L'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Vincenzo Viti, ha ricevuto questa mattina il maestro in pensione Antonio La Cava, ideatore del "Bibliomotocarro": un'Ape modificata e adibita e libreria che gira per i paesi lucani - e Leonardo Pace, referente regionale dell'Unla (Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo. La Cava, ex insegnante elementare di Ferrandina, dal 2003 attraversa i piccoli centri della Basilicata per incontrare i bambini e diffondere la cultura della lettura.

"Ho convocato il maestro La Cava - ha spiegato Viti - perché voglio dare atto della sua importante attività per la riscoperta della lettura e per la diffusione della cultura tra i

bambini. In questa società spesso distratta e disamorata dei libri, quella del maestro La Cava è una testimonianza quasi eroica che merita attenzione e riconoscimento. Apprezzo molto il suo impegno gratuito e volontario - ha aggiunto Viti - e lo considero una grande risorsa da spendere sul territorio e per il bene comune del sapere".

Il maestro di Ferrandina ha espresso gratitudine per le parole dell'assessore, "un riconoscimento - ha detto - che mi stimola a continuare nella mia attività e nei tanti progetti che spero di attuare, come quello di entrare con i libri nelle carceri minorili: un modo per leggere dentro ma guardare fuori".

Per Leonardo Pace l'attività del maestro di Ferrandina può rappresentare "una nuova stagione dell'Unla che riacquista così il suo ruolo per la promozione del libro e della cultura anche come fattore economico".



**Da sinistra: Pace (Unla), l'assessore Viti e il maestro La Cava**

zac



# CALABRIA

## **CCEP BOVALINO (RC) – Domenico Agostini**

Come già evidenziato nella relazione del 2012, la sede che pure è abbastanza capiente (Direzione, Sala per il montaggio audio-video delle memorie storiche, Segreteria, Sala computer, salone con banchi per ospitare 18 allievi, biblioteca Calabria e biblioteca che si articola in 31 metri lineari di scaffalatura metallica per contenere circa 6.500 libri), 5 metri lineari per 500 video cassette (film, documentari, memorie storiche) è diventata inadeguata alle effettive esigenze del nostro Centro. E' una situazione che è stata portata all'attenzione dell'amministrazione comunale di Bovalino e, in attesa che vengano reperiti idonei locali per la nostra struttura, continuiamo a lavorare per essere presenti sul territorio ed attivare progetti culturali, pur in assenza di contributi finanziari da parte della Regione e della Provincia. Resta quindi la biblioteca come attività giornaliera, la presentazione di libri, l'alfabetizzazione e socializzazione degli immigrati extracomunitari, l'organizzazione del 2° Festival della Memoria e dell'Identità.

### **ATTIVITA'**

Il Centro di Bovalino ha operato nei seguenti settori:

- 1. Biblioteca-emeroteca-vidoteca (prestito e lettura in sede)**
- 2. Alfabetizzazione immigrati comunitari ed extracomunitari**
- 3. Attività culturali (2° Festival della Memoria), meeting cinematografici**
- 4. Presentazione del libro "Semplicemente quelli del Pozzo"**
- 5. Pomeriggi culturali**

### **La biblioteca**

La Biblioteca di Interesse Locale dell'UNLA di Bovalino è, unitamente alla Biblioteca Comunale "M. La Cava" ed al Sistema Bibliotecario Territoriale Jonico con sede in Bovalino, motore dello sviluppo della comunità locale e come tale interpreta appieno l'obiettivo, permanente, di promuovere la lettura in tutte le sue forme facilitando il pieno accesso all'informazione, alla cultura e alla conoscenza come strumenti per la crescita personale e lo sviluppo della comunità.

E' soprattutto un luogo aperto al pubblico ove viene facilitato l'utilizzo dei servizi di consultazione in sede, ricerca attraverso internet, visione di documentari e filmati.

Attività e servizi possibili grazie al volontariato puro (libero e non remunerato) di giovani diplomati e professionisti in pensione, vogliosi di aiutare chi ha bisogno, nel segno della solidarietà.

La BIL dell'UNLA di Bovalino al 31.12.2013 consta di **5.654** volumi con una discreta sezione dedicata alla storia ed alla cultura della Calabria ed alla storia locale. Questa sezione non viene, come sarebbe

conveniente, incrementata con acquisti periodici o annuali, per assenza di fondi che fino a tre anni fa venivano elargiti dalla Regione Calabria grazie alla Legge Regionale n. 17/85.

Dicevamo delle “memorie storiche” audio visuali, attualmente in numero di 135 DVD frutto della masterizzazione di cassette VHS di proprietà del Dirigente e già disponibili per la visione in sede. Restano da masterizzare ancora quasi 167 ore di “nastro” VHS e S-VHS.

Un settore come questo basterebbe per giustificare appieno la configurazione di “interesse locale”, per la qualcosa necessiterebbero fondi appropriati da parte delle Istituzioni che sostengono “fatti” culturali di rilevanza locale e regionale.

Il territorio in cui opera la biblioteca non è ancora coperto dalla banda larga e per questo offre un servizio di accesso ad internet con una connessione wireless stabile e di buona qualità, grazie alla quale è possibile rispondere adeguatamente alle esigenze dei nostri fruitori.

**INCREMENTO BIBLIOTECA**  
**DALL' 1.9.1994 AL 31.12.2012**

DATA	N. Inventario	Differenza	
			anno precedente
1.9.1994	747		
31.12.1994	840	+	93
31.12.1995	864	+	24
31.12.1996	1.090	+	226
31.12.1997	1.201	+	111
31.12.1998	1.392	+	191
31.12.1999	1.864	+	472
31.12.2000	2.215	+	351
31.12.2001	2.615	+	400
31.12.2002	2.850	+	235
31.12.2003	3.179	+	329
31.12.2004	3.337	+	158
31.12.2005	3.846	+	509
31.12.2006	3.920	+	64
31.12.2007	4.098	+	127
20.12.2008	4.201	+	103
31.12.2009	4.890	+	689
31.12.2010	4.985	+	95
31.12.2011	<b>5.038</b>	+	148

31.12.2012	<b>5.284</b>	+	246
31.12.2013	5.654	+	330

L'aumento dei volumi è stato possibile grazie alle donazioni di cittadini di Bovalino e dei paesi vicini.

## **LE ATTIVITA'**

### **2° FESTIVAL DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITA'**

La seconda edizione si è svolta il 2 agosto 2013 in piazza Camillo Costanzo, alla presenza di autorità civili, militari e religiose. Sono stati premiati il Comm. Pietro De Domenico (politico ed amministratore), Giovanni Audino (insegnante elementare e collaboratore dell'UNLA negli anni '50-'60), Giuseppe Racco (insegnante elementare e collaboratore dell'UNLA negli anni '50-'60) Rosario Dattilo (poeta – contadino), Rocco Sacco (pensionato), Elvira Verbaro ved. Marzano (Commerciante), Francesco Saffioti (panettiere). La manifestazione è stata seguita da radio e televisione locale e molto apprezzata da parte dei cittadini bovalinesi. Erano presenti oltre al sindaco Tommaso Mittiga, il Presidente dell'Unla On.le Nino Gemelli, il consigliere regionale Pietro Crinò, i consiglieri provinciali Alessandra Polimeno e Luigi Giugno, il comandante della Guardia Costiera Antonio Valenti, il parroco della città padre Giuseppe Castelli ed il presidente della Pro Loco Avv. Agostino Cucuzza.

Abbiamo pensato ad un festival della riconoscenza, dell'affetto e del ringraziamento per chi ha dedicato la vita al lavoro ed alla famiglia. Un Festival della riscoperta delle nostre radici e dei valori, grazie alla generazione dei nostri nonni e dei nostri padri, dalle quali siamo nati e cresciuti noi della seconda generazione che abbiamo dato vita alla terza che oggi riteniamo abbia bisogno di radici salde e valori condivisi per superare la forte crisi di valori causata anche dall'affievolirsi di "modelli" a cui fare riferimento.

### **POMERIGGI CULTURALI**

Poesia, cinema e concerti questi ultimi su schermo gigante, hanno interessato quanti da molti anni frequentano l'UNLA .

L'attività è stata sviluppata nel Salone delle Associazioni, dove l'UNLA ha la propria sede operativa, con la metodologia del "meeting cinematografico": l'elaborazione e la conseguente consegna della schedina ai presenti e la visione, con successivo dibattito, dei concerti di grandi artisti italiani.

La poesia è stata curata dal Dirigente del Centro e dai collaboratori volontari dell'UNLA. L'idea di organizzare incontri serali settimanali dove il tema scelto si sviluppa attraverso la parola, la musica ed il racconto filmico, è già stata sperimentata positivamente sia con progettazione curata e condotta dal Centro stesso ed all'interno della nostra sede, sia nelle scuole dell'obbligo, chiamati in qualità di esperti per l'attuazione di specifici PON.

La lettura in pubblico di poesie o brevi passi di un romanzo prende piede con lentezza. La poesia, si sa, è una ricerca di se stessi e, pertanto, non può essere divagazione, intrattenimento, divertimento.

Noi dell'UNLA, proprio a Bovalino, questa sperimentazione l'abbiamo avviata tredici anni fa (2000) con un progetto finanziato dalla Regione Calabria riproposto, con alcuni miglioramenti strutturali nel 2003, 2005, 2007, 2009 e, dopo l'esperienza "Senza catene nella legalità" (Ottobre 2009-febbraio 2010) e "La letteratura ed i suoi percorsi narrativi sulla mafia, camorra, malavita, picciotteria e 'ndrangheta" (Ottobre 2010-marzo 2011), l'abbiamo riproposta convinti di fare un'operazione culturale di forte impatto per la nostra comunità che una volta la settimana ha avuto la possibilità di incontrarsi nella sede dell'UNLA per "raccontarsi" dopo un breve recital o ascoltando della buona musica o vedendo un film, dialogando, di volta in volta con un pedagogista, psicologo, massmediologo, poeta, scrittore, giornalista, pittore, fotografo, ecc.

### 1. cast artistico e personale coinvolto

Per l'attività dei POMERIGGI CULTURALI ci siamo avvalsi di personale qualificato per la preparazione delle schede filmografiche distribuite prima della proiezione del film, documentario, concerto e per la conduzione del dibattito in sala. Per la serata del 2° FESTIVAL DELLA MEMORIA, invece, invitato 3 cantanti locali per intervallare la serata sì da renderla più gioiosa. ,

<b><i>Cronoprogramma di attuazione</i></b>		
<b>2 aprile 2013</b>	<b>Film</b>	<b>Il primo cavaliere. Regia di Jerry Zucker, GB 1995</b>
<b>6 aprile</b>	<b>Poesia</b>	<b>I valori (la pace)</b>
<b>9 aprile</b>	<b>Musica</b>	<b>Concerto De André</b>
<b>13 aprile</b>	<b>Cinema</b>	<b>Il giorno della civetta. Regia Damiano Damiani, 1968</b>
<b>20 aprile</b>	<b>Poesia</b>	<b>I valori (la famiglia)</b>
<b>23 aprile</b>	<b>Musica</b>	<b>Concerto Guccini</b>
<b>27 aprile</b>	<b>Cinema</b>	<b>Giovanna d'Arco. Regia di Luc Besson, 1999</b>
<b>30 aprile</b>	<b>Poesia</b>	<b>I valori (la giustizia)</b>
<b>7 maggio</b>	<b>Cinema</b>	<b>SALVATORE GIULIANO regia di Dino Risi, 1963</b>
<b>11 maggio</b>	<b>Poesia</b>	<b>I valori (il rispetto)</b>
<b>18 maggio</b>	<b>Cinema</b>	<b>Cento giorni a Palermo . Regia di G. Ferrarra. IT 1984</b>
<b>21 maggio</b>	<b>Poesia</b>	<b>I valori (le regole)</b>
<b>4 giugno</b>	<b>Cinema</b>	<b>Il portaborse. Regia Daniele Lichetti, 1991</b>
<b>11 giugno</b>	<b>Poesia</b>	<b>I valori (l'amore)</b>
<b>22 giugno</b>	<b>Cinema</b>	<b>Un uomo in ginocchio. Regia di Damiano Damiani</b>
<b>22 giugno</b>	<b>Poesia</b>	<b>I valori (la solidarietà)</b>
<b>13 luglio 2013</b>	<b>Presentazione del libro "Semplicemente quelli di Pozzo"</b>	
<b>2 agosto 2013</b>	<b>2° FESTIVAL DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITA'</b>	
<b>5 ottobre 2013</b>	<b>Film</b>	<b>Il sorpasso. Regia di Dino Risi. IT 1962</b>
<b>12 ottobre 2013</b>	<b>Film</b>	<b>Sacco e Vanzetti. Regid di Giuliano Montaldo, IT 1971</b>

19 ottobre 2013	Film	Bellissima. Regia di Luchino Visconti, IT 1951
26 ottobre 2013	Film	Uccellacci e uccellini. Regia di Pier Paolo Pasolini, IT 1966
9 novembre 2013		Nell'anno del Signore. Regia di Luigi Magni, IT 1969
16 novembre 2013	Film	Un americano a Roma. Regia Steno, IT 1954
23 novembre 2013	Film	Il piccolo diavolo. Regia di Roberto Benigni, IT 1969
30 novembre 2013	Film	La battaglia di Algeri. Regia di Gillo Pontecorvo, IT 1966
7 dicembre 2013	Film	Il muro di gomma. Regia di Marco Risi, IT 1991
14 dicembre 2013	Film	Kramer contro Kramer. Regia di Luigi Magni, IT 1979
21 dicembre 2013	Film	Il giudice ragazzino. Regia di Alessandro Di Robilant, IT 1993
28 dicembre 2013	Film	Nuovo cinema paradiso. Regia di G. Tornatore, IT 1988

## ALFABETIZZAZIONE, SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE IMMIGRATI

### CALENDARIO DELLE LEZIONI

GENNAIO 2013 - 9, 11, 14, 16, 18, 21, 23, 25, 28, 30 (10 giorni = 30 ore)

FEBBRAIO 2013 - 1, 4, 6, 8, 11, 13, 15, 18, 20, 22, 25, 27 (12 GIORNI = 36 ORE)

MARZO 2013 - 1, 4, 6, 8, 11, 13, 15, 18, 20, 22, 25, 27 (11 giorni = 34 ore)

### Obiettivi

Il nostro intervento culturale si è concretizzato nel fornire un percorso sociale di approccio alla Costituzione italiana, affinché ognuno conoscesse i propri diritti e i doveri, il modo in cui questi vengono decisi e come possono essere e devono essere difesi; approfondissero il senso della democrazia, dei suoi istituti e fondamenti nella società, comprendessero l'importanza della partecipazione responsabile, la necessità di costruire reti consolidando una cultura della legalità come strumento principe del vivere civile. Abbiamo posto il tema della legalità come elemento centrale dell'offerta formativa rispondendo a specifiche esigenze del territorio: lotta all'illegalità, alla violenza, al bullismo, agli abusi, al mancato rispetto delle pari opportunità in genere, di categorie, di religioni, di razza e di condizione sociale, contribuendo alla costruzione di una coscienza civica cioè quella di essere ospiti di uno stato le cui regole sono sancite dalla Costituzione.

### PRESENTAZIONE LIBRI

13 luglio 2013 - L'UNLA di Bovalino ha presentato il libro "Semplicemente quelli di Pozzo ... Solo ... le foto di Facebook" di Carlo Ceravolo. Una raccolta di fotografie della popolosa frazione, sede, negli anni '50-'60, fino al 1969 del Centro di Cultura Popolare. Una manifestazione alla quale ha partecipato anche il Sindaco della città, nato proprio a "Pozzo". Il Libro, con presentazione del sottoscritto, è stato poi ripresentato durante la manifestazione del 2° Festival della Memoria e dell'Identità.



## DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'

**U.N.L.A. BOVALINO**

**PROVINCIA REGGIO CALABRIA**

**COMUNE DI BOVALINO**

**PRO LOCO BOVALINO**

**www.ILPAESE.INFO**  
Giornale on line d'informazione di Bovalino  
Ilpaese-ilpaese.info

# 2° Festival della memoria e dell'identità

*... per adattare alle nuove generazioni quali sono le radici, quali gli insegnamenti, quale la società in cui sono vissuti i propri genitori ed i nonni e quale è la società in cui viviamo: trionfo dell'effimero, dell'apparire, della memoria corta, dell'oblio...*

**Saluti**

**ALLIETERANNO LA SERATA**

**Maria De Maria**  
**Francesca Italiano**  
**Maria D'Agostino**  
**Agostino Cucuzza**  
**Bruno Panuzzo**

**PRESENTA**

**Mimmo Agostini**

**OSPITE**

**NICHELE INSERRA**  
Redattore Capo della Provincia di Reggio Calabria  
**il Quotidiano**

**Saluti**

**Nino Gemelli**  
Presidente Nazionale U.N.L.A.

**Tommaso Mittiga**  
Sindaco di Bovalino

**Pietro Crinò**  
Consigliere regionale

**Alessandra Polimeno**  
Consigliera Provinciale

**Luigi Giugno**  
Consigliere Provinciale

**padre Giuseppe Castelli**  
Parroco di Bovalino

**Agostino Cucuzza**  
Presidente Pro Loco Bovalino

Piazza Camillo Costanzo  
Venerdì 2 agosto 2013  
ore 21.30

Nel corso della serata verranno consegnate n. 8 targhe ad altrettanti cittadini benemeriti

**La cittadinanza è invitata a partecipare**



L'Unla di Bovalino è al lavoro per organizzare la seconda edizione della manifestazione estiva

# Identità e memoria in festa

Per Gemelli "l'incontro con i nativi diventa dedica della riconoscenza"

BOVALINO - L'Unla di Bovalino è al lavoro di preparazione per l'organizzazione del 2° "Festival della memoria e dell'identità" che sarà proposto nella prima decade di agosto. La motivazione di un progetto culturale attraverso un "festival" è stata e continua ad essere quella di consegnare non solo ai nativi ma a tutte le persone, giovani ed anziani, raggiungibili attraverso i mezzi di comunicazione "profili" di bovalinesi che rappresentano la "Memoria storica di un passato ricco intrecciato sul lavoro, la famiglia, l'onestà, l'impegno, il sacrificio".

Per il Presidente Nazionale dell'Unla, Nino Gemelli si tratta "di un festival dove la memoria diventa "identità" carica di "valori" per la nuova generazione: opere edonne rappresentative artefici della ricostruzione di borghi, paesi e città in loco, dalle macerie della guerra e dalle calamità naturali (terremoto, alluvioni) che hanno lasciato soprattutto un segno tangibile della laboriosità, onestà, dedizione e rinuncia l'antico per i propri figli e la propria terra, sacrificandosi per permettere loro la possibilità di far parte della società civile. L'incontro con i nativi diventa quindi un "festival-dedica" della riconoscenza, non come fatto di "ricordo" nostalgico di immagini bensì un insieme di azioni di appar-



Una via di Bovalino

tenenza e di profonderità e consapevolezza identità una "dedica", insomma, che va nella direzione della riscoperta, dell'instaurazione dei valori, grazie alla generazione dei nostri nonni e dei nostri padri, dalla quale siamo nati eccettuati, e della seconda generazione che abbiamo dato vita alla terra e che oggi riteniamo abbia bisogno di rivedere i suoi valori e di rivi-

si per superare la forte crisi di valori causata anche dall'affievolirsi di "modelli" a cui fare riferimento del decadimento della famiglia, prevaricazione di ogni società civile".

L'Unla attraverso il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente con il "Festival" vuole continuare perciò a privilegiare soprattutto gli usi: il contadino, la tessitura, i

"maestri" dell'argilla (argagnari), ciastellari, panettieri, cementatori, rifincitori, mocciami, fabbri, sarti, muratori, pescatori, barbiere, carbonai, maniscalchi, ecc., ma anche imprenditori, artisti, intellettuali, docenti di scuola, dipendenti comunali, provinciali, statali, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, della Marina, dell'Aviazione Civile e Militare, Esercito, tutti coloro insomma che hanno permesso alla nostra società di crescere, in un periodo storico di grande povertà ma che hanno avuto il coraggio di restare saldamente legati al territorio, anche se emigrati, con la propria famiglia e che grazie proprio questo senso di cittadinanza hanno consentito ai figli di aprirsi al mondo ed affermarsi in tutti i campi in tutti i mestieri, a testa alta, nel nostro in ogni Paese del mondo.

"Nel passato presentati - dice Nino La Barbera - siamo stati che ci siamo attecchiti alla loro forte, durante su materiali di foglie di granturco secche o di crine, mangiato pane e olive, fedi seccati. Ma siamo sempre noi, ancora a vivere il presente ed abbiamo quindi il dovere di far conoscere ai nostri figli le forti radici del passato e bere la sagra della memoria utile a rafforzare i giovani virgulti, nati dai rami dai quali cresca la nuova generazione".

A Gioiosa Jonica  
**Biblioteca  
aperta  
agli alunni  
elementari**

GIOIOSA JONICA - Le bambine e i ragazzi delle seconde classi elementari di Gioiosa Jonica, accompagnati dalle insegnanti Franca Demartino, Maria Paola Marinova Coluccio Angela Giacché hanno inaugurato il servizio di prestito presso i locali della biblioteca comunale di Gioiosa Jonica diretta da Gisella Bagnolo.

Bisogna dire subito che le bambine e i ragazzi, con la loro spontaneità non si sono fatte spaventare dalle prime domande. Le risposte hanno soddisfatto non solo gli alunni, ma anche le loro docenti.

"Si tratta di un ricco patrimonio anche vostro" ha detto la Bagnolo agli alunni - perché voi potete usare quando volete e consultare



# Otto bovalinesi premiati dall'Unla

LUNIA ha scelto gli otto cittadini di Bovalina ai quali verrà consegnata una targa ricordo per la Memoria e l'Identità. La data della manifestazione è stata fissata per il venerdì 7 agosto. Si tratta di 2 benemeriti della storia che hanno contribuito a debellare l'antifascismo offrendo, in solitaria, il proprio contributo all'UNLA negli anni '50 e '60: Giuseppe Rosso, Domenico Gelazoso (svolto) e Giovanni Aulino (ala mamma); il poeta ventiduenne Rinaldo Digirola; il paniniere Cos. Francesco "Nuccio" Salizziti; Sig. Rocco Sacco invalido del lavoro; Ciriaco Pietro De Dominicis sindaco di Bovilino e consigliere provinciale; Sig.ra Lirio Verano Merano commerciante (ala mamma).

Il progetto culturale del "Festival", è stato e continua a essere quello di consegnare ai giovani maschi e femmine, "profili" di bovalinesi che rappresentano la "Memoria" storica di un passato nobilito incentrato sul duro ed onesto lavoro, la famiglia, l'ospitalità, il sacrificio, il rispetto della regola. Tutti cittadini artefici della crescita di borghi, paesi e città intere, dalle nascoste della guerra e della calamità naturali chiamando al sacrificio ciascuno dei familiari per poter garantire loro la possibilità di continuare a far parte della società civile assicurando così un avvenire ai figli, accorsi al mondo ed affermarsi in tutti i campi, in tutti i mestieri e le professioni, a livello alto, nel nostro e in ogni Paese del mondo.

L'incontro con i nostri dialetti quindi un "Festival-cultura" della ricorrenza, non come nostalgia "vicaria" bensì insieme dialettico di appartenenza e di profonda e consapevole identità. Una grande e saggia "festa" che va nella direzione della riscoperta delle usanze e dei valori autentici di quanti hanno sempre pagato la nostra storia con la loro presenza preziosa, silenziosa, laboriosa e generosa.

L'UNLA attraverso il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente noto a quelli della mia generazione come Centro di Cultura Popolare, istituito



nella frazione Pozzo di Bovilino nel 1954, soppresso nel 1971 per essere trasferito a Marina d'Ardenne e nel 1977 riaperto a Bovilino per volontà dell'allora Dirigente, oggi Vice-Presidente

Nazionale dell'Ente, con il "Festival" vuole continuare a rendere memoria soprattutto gli umili contadini, artigiani, mestieri stanziali (carpajeri), artigiani, panettieri, commoventi, ristoratori, musicisti, librai, sarti, muratori, pescatori, barbiere, tabaccaio, manovali, ma anche imprenditori, artisti, intellettuali, docenti delle scuole dell'obbligo e delle Superiori che hanno contribuito a debellare l'antifascismo, il fascismo corporativo, provinciali, stanziali, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, tutti coloro insomma che hanno permesso alla nostra società di crescere, in un periodo storico di grande povertà ma che hanno avuto il coraggio di restare saldamente legati al territorio, anche se emigrati. Ritorniamo quindi incontro-besta della ricorrenza un dovere ed una necessità per quest'epoca segnata dall'indifferenza dove l'apparato sociale riflettere e i valori politici dal diavolo del raggiungimento di

"bisogni" veramente collettivi. Un'idea media, primo tra tutti la solidarietà, disposizione disgregare i legami di difficoltà raggiungibili e che favoriscono divisione e povertà. Bovilino ma anche tutto il Paese, deve recuperare e "risorgere per nome", guardarsi riconoscere e non sveltendosi nel proprio ambiente o addirittura fuggire dalla propria terra. Ovvero la frase "spera", troppo malinconica. Il tentativo è quello di recuperare il tempo perduto e farlo in fretta. In un'azienda la Chiesa di Papa Francesco chiamando a raccolta la famiglia e tutti giovani, lo fanno le Associazioni culturali, enti e quello dimenticato, lo stesso momento nel Ente Merito, con questo Festival giunto alla seconda edizione che servirà a commentare sentimenti di amore e di orgoglio civile in un'epoca di indifferenza e legittimi nel segno fondamentale della famiglia.



## PROGRAMMA

### Saluti

**On.le Vitaliano Gemelli**  
Presidente Nazionale U.N.L.A.

**Prof. Tommaso Mittiga**  
Sindaco di Bovialino

**On.le Pietro Crinò**  
Consigliere regionale

**Dott.ssa Alessandra Polimeno**  
Consigliera Provinciale

**Dr. Luigi Giugno**  
Consigliere Provinciale

**padre Giuseppe Castelfi**  
Parroco di Bovialino

**Avv. Agostino Cucuzza**  
Presidente Pro Loco Bovialino

Nel corso della serata verranno consegnate n. 8 targhe ad altrettanti cittadini benemeriti

### PRESENTA

**Mimmo Agostini**

La serata sarà allietata dai cantanti

**Maria De Maria**

**Francesca Italiano**

**Mattia D'Agostino**

**Vincenza Cucuzza**

**Bruno Pinuzzo**

### OSPITE

**MICHELLE INSERRA**

Capo Servizio Reggio e Provincia

**il Quotidiano**



**PRO LOCO BOVIALINO**

www.ILPAESE.INFO - Giornale on line  
d'informazione - ilpaese@ilpaese.info



## IL PERCHÉ DEL FESTIVAL DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITÀ



L'UNLA ha scelto gli otto cittadini di Bovialino ai quali verrà dedicata una targhetta per la "Memoria e l'Identità" nella manifestazione che si terrà venerdì 2 agosto alle ore 21.30, nella piazza Beato Cuzillo Costanzo.

Si tratta di 8 benemeriti della scuola che hanno, tra l'altro, contribuito a debellare l'analfabetismo, offrendo, da volontari, il proprio contributo all'UNLA negli anni '50 e '60: Giuseppe Racco e Domenico Gelonese (riventi) e Giovanni Andino (alla memoria); il poeta contadino Rosario Dattilo; il paesaniere Cav. Francesco "Ciccio" Saffio; il Sig. Rocco Sacco invalido del lavoro; il Comm. Pietro De Domenico sindaco di Bovialino e consigliere provinciale; la Sig.ra Elvira Verzaro Marzano, commerciante (alla memoria). Il progetto culturale del "Festival", è stato e continua ad essere quello di consegnare ai giovani: maschi e femmine, "profili" di bovialinesi che rappresentano la "Memoria" storica di un passato nobile incentrato sul duro ed onesto lavoro, la famiglia, l'impegno, il sacrificio, il rispetto delle regole. Cittadini artefici della ricostruzione dalle rovine della guerra e delle calamità naturali di borghi, paesi e città intere, che nella fase di povertà, hanno avuto la dignità di fare lavori anche umili per assicurare a tutta la famiglia di far parte della società civile. L'incontro con i nativi diventa quindi un "Festival-dedica" della riconoscenza, non come nostalgico "ricordo" bensì insieme dinamico di appartenenza e di profonda e consapevole identità. Una grande e sincera "Festa" che va nella direzione della riscoperta delle radici e dei valori autentici di questi luoghi accompagnando la nostra vita con la loro presenza preziosa, affettuosa, laboriosa e rigorosa.

L'UNLA di Bovialino vuole continuare a rendere memoria soprattutto agli umili: contadini, cavaliere, maestri dell'argilla (argagnari), ciabattini, panettieri, commercianti, ristoratori, meccanici, fabbri, sarti, manovali, pescatori, barbieri, carbonai, massiccioli, ma anche imprenditori, artisti, intellettuali, docenti delle scuole dell'obbligo e delle superiori che hanno contribuito a debellare l'analfabetismo, dipendenti comunali, provinciali, statali, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, tutti coloro insomma che hanno permesso alla nostra società di crescere, in un periodo storico di grande povertà Bovialino, ma anche tutto il Paese, deve prepararsi a "chiamarsi per nome", guardarsi, riconoscersi e non rinchiusandosi nel proprio ambiente o addirittura fuggendo dalla propria terra perché troppo "aspra", troppo matriigna. Il tentativo è quello di recuperare il tempo perduto e di farlo in fretta. Lo sta facendo la Chiesa di Papa Francesco chiamando a raccolta la famiglia e tanti giovani, lo fanno le Associazioni culturali e quelle di volontariato, lo stiamo facendo noi, Erce Morale, con questo Festival giunto alla seconda edizione che servirà a cementare sentimenti di amore e di convivenza civile in un crescendo di laboriosità e legalità nel segno fondamentale della famiglia.



Domenico Agostini  
Dirigente del Centro  
UNLA di Bovialino

### IL SALUTO DEL SINDACO\*



L'idea dell'UNLA di Bovialino, che il prossimo anno festeggia 60 anni di permanenza nel nostro Comune, di celebrare le nostre radici, è motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutti i nativi qui attraverso questa "Festa" vengono sollecitati per una riflessione sulla propria identità. Un popolo, quello di Bovialino, con le sue frazioni e contrade, che per secoli è stato fiero di laboriosità, onestà e rispetto per la famiglia e per tutti gli altri. Allora, diventa un "segno" importante il "Festival" che viaggia sui binari della Memoria che, come è stato ricordato dal Dirigente dell'UNLA, Domenico Agostini, le cui radici sono radicate nella frazione nella quale sono nato io, si uniscono ai nostri genitori che con il loro lavoro ed il loro dignitoso contegno e comportamento nei riguardi di tutti, hanno consentito a noi, loro figli, di fare parte del consenso civile attraverso i valori rigorosamente trasmessi e praticati.

Auguro che attraverso questa manifestazione ci si possa ritrovare anno dopo anno, nel segno della riconoscenza verso le nostre radici e della attiva collaborazione con la cittadinanza tutta. A tutti i miei cari amici bovialinesi ed ai turisti sia il mio saluto e quello dell'Amministrazione che rappresento.

\*Prof. Tommaso Mittiga

### IPREMIATI

2012

**Ferdinando Cervolò**  
1° Dirigente del Centro UNLA di Pozzo di Bovialino

**Antonietta Chiarotano**  
(Commercianta-giornalista)

**Rosario De Domenico (Sarto)**

**Antonio Signati (Ferraiolo)**

**Pietro Varas**  
(Insegnante elementare)

**Domenica Primerano**  
(Ristoratrice)

**Domenico Mittiga**  
(Artigiano della carta)

**Michèle Racco**  
(Calabro)



## LA NOSTALGIA-FESTIVAL DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITÀ

Filippo Marzano

per il dizionario, è una stilo di tristezza che si prova nel ricordare eventi passati e persone scomparse una definizione un po' povera, perché non è soltanto un pensiero, non è un pesce inghiottito dalle sinapsi del cervello. È qualcosa che attraversa il corpo e addirittura lo oltrepassa, fino ad irrimediabile. La tristezza è un passaggio successivo, si ha solo dopo l'intermediazione della felicità. Oggi dentro se stessi, apre i mille cassetti della vita e tira fuori vecchi vestiti dimenticati, momenti e colori. La prima emozione è la felicità legata al ricordo: la battuta del compagno di banco al liceo, un'ora nelle case con gli amici. Ma anche il fuoco, un caminetto acceso, sono strumenti alla nostalgia: fissare le fiamme intanto, come fosse una atregoneria indiana, si rivivono immagini della vita al improvviso o al litigio, fatto con una persona cara, ormai dipartita e il volto viene tagliato dalle amare lacrime. La felicità si stringe. Sarà quel momento con tutti i sensi, come se rivivesse quegli anni di anni, come se il tasto play del registratore, ti facesse rivivere il tuo film. Solo dopo, tristezza. Ma perché si è tristi? Perché è finita la dose di felicità; oppure perché quel momento non

rimane, maglia piegata e riposta nel cassetto, diventa nostalgia "che ti prende e ti porta con sé". Anzi reinterpretare il testo della canzone portata al successo da Al Bano e Romina Power, dicendo "nostalgia teraglia", per la forza con la quale stringe il cuore dell'uomo. "Festival della memoria e dell'identità" è anche questo. Apre i cassetti della storia del nostro territorio le chiavi del parroco Saffio, le rime di Rosario Dattilo... L'obiettivo è quello di inventare tra la nostalgia. Prima la tristezza del ricordo, poi la felicità di averlo ricordato. Per noi rientriamo tra i rigoli e i principati di chi ha contribuito a fare grande Bovino. Ricordare le delinquenti della miseria o dal sozzo della guerra, si aiuta a credere che il futuro può essere migliore, lo si può intagliare di verde, se si impegnano tutti. 2 Agosto, la consegna della targa va a tutta Bovino perché non è un'occasione per pochi o per molti di amicizia. È un momento di crescita e di convivia di una comunità che ha bisogno di parlare, confrontarsi con lo spirito giusto. E quale miglior spirito se non quello di vedere la vita non avere niente e che con sacrifici, abnegazione al lavoro, è riuscita a portare avanti la propria sovrappiù. Ogni targa è, pertanto, un ringraziamento vivo e sentito dal profondo del cuore, vivente ed orgoglioso perché «Ci sono cose che si fanno per poter guardare serenamente negli occhi ed i figli dei nostri figli».



**VERZARO MAZZONI**  
Nato a Teramo il 10/08/1925. Iniziale delle Stato viene 37 a Bovino con famiglia giungendo nel

cassello ferroviario, sull'argine.  
Fu dalla terra emigrata che si mosse ad accogliere i numerosi fratelli più piccoli.  
Dopo la guerra conosce Francesco Marzano che diventerà suo amico nel 1947, con retinomia e catolico nello stesso casello. Dalla ferrovia viene nascosto 4 figli, tutti viventi: Domenico, Mariella, Teresa e Vincenzo. Con il marito Francesco (Ciccio per tutta la popolazione) avevano già avviato una attività commerciale per la vendita di alimentari e frate con successo notevolmente nel 1946. Questa attività ancora oggi viene continuata dal figlio Vincenzo.



**Ins. Giuseppe RACCO (Vivente)**  
È nato a Bovino il 13/4/1920. Inizia l'attività nel 1948 nella scuola popolare a Bosco Sani Appello. Come insegnante viene nominato in vari plessi

eccoli lo troviamo prima nella comune Petru Felicia, finalmente, a Bovino dove insegnerà ininterrottamente dal 1962 al 1985. È stato chiamato come catechista dal parroco Padre Costante della Curia, continuando, di catolico praticante, l'attività di educatore.  
Ha giocato al calcio dall'età di 15 anni, prima nella CIL (Giovanissimi italiana del Littorio) - Bovinese e poi dal 1940 al 1942 nella Maltese. Una passione che non è mai cessata tutt'ora che nel centenario della istituzione dell'ASD Bovinese, ha indossato la maglia bianco-celeste come difensore nella squadra delle "vecchie glorie".



**Francesco SAFFIO**  
(Alla memoria)

Nato a Silemo il 7 aprile 1902, assieme alla moglie donna Rosina Lompo, iderense rappresentano due figure che hanno fatto parte della storia di Bovino. La loro vita è stata contrassegnata dall'amore reciproco e lottano con i figli, dieci quattro viventi, e dall'impegno sempre per il lavoro, i rapporti finiti e sinceri con i loro coetanei.

Il fratello profeta del pane da loro lavorata, iniziato a sfornare nel lontano 1925, si fa ancora oggi sentire, grazie al nipote Antonio, che dal suo simpatico ed atletico papà Domenico ha ereditato l'attività di fornaio, oggi tanto ricercata.  
La panetteria, nelle ore notturne, e per molti anni, è stata meta di moltissimi giovani che con dedizione del loro suo divertimento, partecipavano gratuitamente ed in qualità



**Pietro DE DOMENICO**  
(Alla memoria)

Nato a Bovino il 17 Gennaio del 1908 da M. Antonia Trivini e Filippo, falegname e maestro verina.  
Sposò Maria Francesca Scoppiolacci la che gli fu Maria Antonietta Filippo. Fin dall'adolescenza è cultore delle belle lettere; legge e si documenta in maniera quasi ossessiva interessandosi ad ogni argomento: testimonierà la ricca biblioteca che ancora rimane nel suo studio nella casa di Bovino Marina.  
All'età di ventiquattro anni fonda e dirige, assieme a Vittorio Spagnolo, un giornale intitolato "La Calabria".  
Conosce e stringe una fervida amicizia con Piero Papire Carbonelli, giornalista del "Corriere della Sera", con Corrado Altano e con Francesco Pisci.  
Entro la politica aderendo da subito e senza indugi al Partito della Democrazia Cristiana, ai cui ideali rimane fedele per tutto l'arco della sua politica pubblica.  
Con lo "Scudo Crociato" viene eletto sindaco del Comune di Bovino e poi consigliere provinciale. Assieme all'Avvocato Giovanni Celona apre presso Bovino la filiale

della banca di Basilicata. Per la sua intensa attività politica e sociale viene nominato dal Capo dello Stato deputato Cavaliere e poco dopo Consigliere della Repubblica Italiana. Trascorre gli ultimi anni della sua vita tra Bovino Marina e Roma. Colpisce dal morbo di Parkinson muore a Roma, dopo una lunga malattia degenerativa, ospite della figlia Maria Antonietta il 4 Agosto 1978.



**Rocco SACCO**  
(Alla memoria)

Nato a Bovino da Giuseppe e dalla terza moglie Rosaria Salinito il 11.11.1903. Primitivo di 7 figli: Giuseppe, Rosario, Francesco, Giovanni, Fioravanti, Violetta e Vincenzo che crescerà diligentemente sostenute le avversità che hanno segnato la sua vita. Il Ciccio, De Domenico, nel discorso funebre del 9 aprile 1963 ricorda che "dopo una lunga parentesi che ci sparpagliò tutti alla ricerca di lavoro, rividi qui Rocco Sacco governatore minorato nelle cure da un incidente sul lavoro. E guardavo quell'uomo adattarsi ad ogni possibile fatica manuale nell'intento, perseguito e raggiunto, di rendere utile alla

sua famiglia, di portare pane e impegno ai suoi figli... oggi parla con se la grande ed insuperabile soddisfazione di aver compiuto il suo dovere, di aver inteso ai suoi ragazzi figlioli l'amore per il lavoro, di aver lasciato il ritaglio nobilitato di una battaglia civile vinta anche in condizioni di inferiorità (...)



**Rosario DATTILO**  
(Alla memoria)

Nato a Bovino il 7 ottobre 1921 da simile famiglia contadina. Contadino egli stesso, frequenta fino alla IV elementare, poi si dedica per aiutare la famiglia nei lavori dei campi.  
Partecipa alla II guerra mondiale, ed al ritorno aderisce al P.C.I. impegnandosi attraverso il sindacato in difesa dei contadini. Difensore dei diritti degli onesti lavoratori della terra, manifesta apertamente le proprie idee che anche se non condivise vengono rispettate.  
Marie La Care nella mensura alla raccolta di poesie "Tanti pensieri", del 20.12.1984, così scrive: «Rosario Dattilo non è un poeta che finge di essere contadino per dare più sapore alla sua poesia in dialetto, è uno che nei momenti di sosta del suo duro lavoro pensa, come può, guardando sulla carta dei genitori di scuola dei suoi figli di comunicare agli altri i suoi sentimenti e le sue pose nell'unico linguaggio che conosce: il dialetto nativo di quella Lucania che s'interende fino alla Fiuma di Gioia Tauro, costatale ad'area linguistica omogenea di derivazione greco-romana, in una Calabria diversificata nei suoi dialetti».



Gazzetta del Sud Domenica 21 luglio 2013

Grazie all'Unla nei prossimi giorni a Bovalino saranno ricordati la figura e l'impegno del poeta Rosario Dattilo

## Il dialetto per narrare il mondo contadino

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito della manifestazione "Memoria e identità"

di Giuseppe Italiano



Il contadino-poeta Rosario Dattilo (che nacque nel 1921 a Bovalino, dove morì nel 1989) sarà ricordato nel suo paese, nei prossimi giorni, insieme con altri bovalinesi, dalla sezione locale dell'Unla (diretta da Domenico Agostini, che è anche vicepresidente nazionale dell'Ente) nell'ambito della

manifestazione "Memoria e Identità" (giunta alla seconda edizione) che mira a segnalare personalità indigene che si siano distinte nei vari campi sociali.

Un esempio di cultura contadina, che assume voce poetica tramite il linguaggio dialettale, è costituito dalle poesie di Dattilo; che sono contenute in tre libri: *Aedo della civiltà contadina* (1984), a cura di Piero Leone e con saggi introduttivi di Mario La Cava ed Enzo Misefari; *Mondo contadino* (1988), a cura di chi scrive; e *Tanti penzeri* (1999), con uno scritto di Mario La Cava, a cura e postfazione di Bruno Chinè, note biografiche e titolo e note di Rocco La Cava.

La poesia di Dattilo si forma dal dolore; dal dolore di un uomo che per vivere si sobbarca privazioni e umiliazioni, rassegnazioni penose e sofferenze quotidiane.

In lui, il ricordo del passato provoca la protesta civile, che è serena indignazione, e non la nostalgia stucchevole, che ricorre invece frequente - quasi una costante - in tutta la letteratura dialettale.

La poesia dialettale calabrese, da Domenico Piro a Vincenzo Ammirà, da Bruno Pelaggi a Michele Pane, presenta situazioni ora crudamente erotiche ora finemente nostalgiche; quando non è l'aneddotica giocosa a prevalere con insistente e

divertito ribattere. Raramente la vita agreste, nella sua complessità, è cantata con la compenetrazione del contadino Dattilo.

La sua voce è quella dei poveri onesti, che si scioglie nei ricordi amari e nelle riflessioni, fino a prendere consistenza poetica.

Il suo è un parlare chiaro e sicuro, per esperienza; una denuncia umana e storica che diventa canto accorato. Rosario Dattilo non ha avuto la possibilità di studiare; e il dialetto, cioè la sua lingua, è la sua anima, la sua memoria, il suo diretto strumento di espressione.

E il poeta diventa così un semplice cantore della sofferenza, il cui particolare provinciale si dilata per arrivare là dove c'è l'uomo capace di intendere le gratuite avversità del vivere.

Egli si sente elemento della natura e si commuove alla vista delle campagne abbandonate: «leu i guardava e m'affrigia / l'occhi chini i lacrimi ndavia; / giovanottu volia u tornu / mu lavuru, stati e mbernu / mancu n'ura u mi riposu / u fazzu mata u paradisu».

Rosario Dattilo è anche un testimone autentico. La contadina, fatta oggetto alle voglie del padrone, equivale alla serva della poesia di Rocco Scotellaro, che viene portata dietro la siepe dalla stesso istinto padronale. Era il pedaggio che le più povere e indifese dovevano pagare per la sopravvivenza; veniva sacrificata, sull'ara rozza e volgare del maschio-padrone, l'unica dote che anche le più derelitte potevano avere senza elemosinare.

Una passione civile e determinata traspare dai suoi versi; ed il suo animo ferito trova spazio per le immagini di vita agreste, mai amene, sempre condizionate dal dramma esistenziale.

La vita dei campi non ha mai risparmiato sofferenze. Spesso è per la sola sopravvivenza che si è costretti alle più penose umiliazioni di lavoro. La poesia "U garzuni i Ddo Loici" è la storia di alcuni fratelli, orfani di padre, costretti a servire come «garzunegli / sulu pe na mangiata»; e della loro disumana fatica che mai riesce a placare le esigenze del grasso padrone.

Altre volte anni interi di lavoro sono vanificati da inconvenienti così disastrosi da provocare emigrazioni forzate. C'è anche la mala sorte o la salute precaria che contribuiscono a rendere difficoltosa una vita già di per sé dolorosa.

Ma non mancano episodi che distolgono dalle fatiche quotidiane: accenti di sdegno verso chi ha tradito ("No penzasti a nugu") o appassionati canti d'amore ("Si cantu alla mia amata"); la poesia qui assume tono giocoso, e sottile e pungente ironia.

Dattilo inoltre risulta bravo nel disegnare (spesso raggiungendo con naturalezza l'efficacia della sintesi) il personaggio; e nel percepire i pensieri più reconditi dell'animo umano: sono ritratti ("U barberi mastru Cirotti" e altri) che meritano un'attenzione particolare.

\*\*\*\*\*



## **CCEP PAOLA (CS) – *Caterina Provenzano***

L'aggregazione serale dei frequentanti il Centro, ha consentito la prosecuzione degli incontri sulla salute con i medici di famiglia ed alcuni professionisti di settore. Fatti ed avvenimenti dei giorni a livello nazionale e regionale nonché quelli di natura internazionale hanno creato occasioni di dibattito storico-politici anche per quanto riguarda avvenimenti di natura mondiale.

Spesse volte si è colta l'occasione di leggere e commentare articoli della grande stampa. La lettura e la riflessione sui libri di nuova pubblicazione, ha determinato degli incontri di carattere letterario e storiografico. Gli incontri frequenti con poeti dialettali della provincia hanno stimolato la ricerca su molti vocaboli e luoghi comuni non più in uso, ma che restano parte del patrimonio popolare e contadino.

Sono state svolte delle attività insieme con altre associazioni culturali come: L'Associazione Culturalmente, e la Biblioteca Parrocchiale di Santa Maria degli Angeli. Tali incontri hanno determinato un maggiore interesse verso il Centro, che partecipa oramai anche alla programmazione delle citate associazioni. E' stata gradita da parte dei frequentanti, la segnalazione della nomina a nuovo dirigente della Prof.ssa Caterina Provenzano, persona nota e stimata nell'ambiente culturale cittadino.

# DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'

IN : ATTELIO, ROMA400-0962, 562704

IL TEL. : 0932582993

DEL OTT. 2013 13/25 P.1

## PARROCCHIA DI S. MARIA DI PORTO SALVO - PAOLA

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI - MUSICALE/AGISTICHE -  
SOCIALI - PROMOSSE DALLA PARROCCHIA S. MARIA DI PORTO SALVO PER IL  
PERIODO OTTOBRE 2013 - GIUGNO 2014

Alla Comunità Parrocchiale

La Parrocchia, continuando l'impegno già iniziato di promuovere manifestazioni accessorie e complementari della prima e più importante attività pastorale e delle manifestazioni liturgiche e religiose, ha elaborato un programma di massima per il periodo ottobre 2013 - giugno 2014.

In sintesi le manifestazioni di natura culturale proposte sono eventi riguardanti l'illustrazione della enciclica papale "Lumen Fidei", una conferenza sulle radici cristiane dell'Europa ed uno tavolo rotondo sull'economia al servizio dell'uomo; saranno presentati, nell'ambito dell'attività della biblioteca, alcuni interessanti testi che trattano argomenti di varia umanità ed attualità.

Il Maestro Matteo Golizio curerà manifestazioni di cultura musicale e concertistiche.

Saranno tenute varie mostre di pittori paolani al fine di far conoscere le opere e l'attività di maestri che dedicano con passione la loro vita alla pittura e far gustare la bellezza dei loro lavori.

Ha risposto dato la loro adesione a questa iniziativa i Maestri Antonio Aquilini, Lello Guteri, Alfredo Ciano, Sergio Piana, Massimo e Maria Bernata.

Per coinvolgere i ragazzi, i giovani e le famiglie verrà allestita la prima mostra di arte presepiata ed arte sacra (presepi, pitture, sculture ecc.)

Al fine di continuare l'opera di socializzazione nell'ambito della comunità parrocchiale, ed anche oltre, e tenuto conto del riconosciuto successo di quelli già fatti saranno organizzati nuovi pellegrinaggi e gite turistiche.

La Parrocchia sarà anche vicina e disponibile verso alcune associazioni che organizzano nel territorio parrocchiale manifestazioni di natura sociale, ricreativa e sportiva.

La Parrocchia, in queste iniziative, è motivata anche dalla collaborazione di altre associazioni culturali, (mente UNLA, Associazione Paolo Romagnolo, Associazione "Stare Insieme"), ed altre a cui va il ringraziamento più sentito. In conclusione, sfruttando la comodità e l'affollamento dei 40 annessi alle due chiese di S. Maria di Porto Salvo, Rione Colonna, e Santa Maria degli Angeli, e Rione S. Agata, si vuole dare un contributo per la creazione all'interno della Comunità parrocchiale di nuove relazioni, di nuovi rapporti, di nuove conoscenze e per favorire nell'interazione al fine di una crescita sociale, sia religiosa che civile e sociale.

Infine ringrazio tutti i collaboratori che si spendono generosamente per queste attività.

Paola, li 29 settembre 2013

Il Parroco Don Francesco Nuzzi

PARROCCHIA SANTA MARIA DI PORTO SALVO  
BIBLIOTECA PARROCCHIALE—Tel. 3356581526



Ufficio Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
Via Roma 14 - 00187 ROMA  
CENTRO NAZIONALE DI RICERCA E FORMAZIONE PERMANENTE  
PUBBLICITÀ POPOLARE - EDUCAZIONE PERMANENTE  
PUBBLICITÀ POPOLARE - EDUCAZIONE PERMANENTE  
07571 - ROMA

..Mente

## INCONTRO CULTURALE

I  
N  
V  
I  
T  
O

Edmondo Berselli  
L'economia giusta



Dopo l'immagine liberista, il ritorno  
di un mercato orientato alla società.  
Una via cristiana per uscire dalla  
grande crisi.

Mercoledì  
22 maggio 2013  
ore 18:30

Sede:  
Sala Parrocchiale  
Chiesa di  
Santa Maria degli  
Angeli  
Via S. Agata  
Paola

PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
L' ECONOMIA GIUSTA

Una via cristiana per uscire dalla grande crisi

Autore: Edmondo BERSELLI  
Presenta: Carlo MARTELLO PANNO

Conclude: Ernesto CARNEVALE  
con una riflessione su "Etica ed economia"



Parrocchia  
Santa Maria di Porto Salvo

Associazione  
CULTURAL.MENTE

Biblioteca Parrocchiale

UNLA - centro di cultura popolare -  
sezione di Paola



l'enciclica papale  
***Lumen Fidei***

relatore Mons. Pietro De Luca  
introduce Don Francesco Nucci



Mercoledì 9 ottobre 2013 ore 18.30  
Chiesa Santa Maria degli Angeli - Paola - Cs

La S.V. è invitata a partecipare

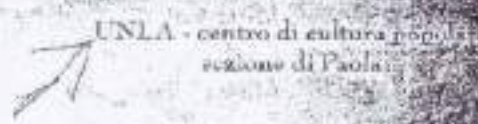
# MOSTRA PERSONALE DI PITTURA

A  
R  
I  
O  
  
P  
E  
R  
R  
O  
T  
T



Parrocchia  
Santa Maria del Portico Salvo  
Biblioteca Parrocchiale

Associazione  
CULTURAL MENTE



Dal 23 al 28 Novembre 2015  
dalle 16:30 alle 19:30



AUDITORIUM GIOVANNINO MARCELLI  
CHIESA S. MARIA DEGLI ANGELI  
Rione S. Agata - PAOLA (CS)

INFO: 347\_2689084



Parrocchia  
Santa Maria di Porto Salvo

Associazione  
CULTURAL\_MENTE

Biblioteca Parrocchiale

UNLA - centro di cultura popolare  
sezione di Paola

ASSOCIAZIONE  
STARE INSIEME



# *Le problematiche giovanili*

Relatori

**Prof. Giuseppe Mantuano**

Istituto comprensivo Catanzaro Est

**Dott.ssa Elvira Perricone**

Psicologa, Psicoterapeuta, Presidente dell'associazione "Stare Insieme"

**Dott.ssa Filomena Filella**

Assistente sociale specialista  
consultorio familiare di Paola - ASP Cosenza

Venerdì 15 Novembre 2013 ore 18.30

Chiesa Santa Maria degli Angeli - Paola - Cs

Sala Polifunzionale

La S.V. è invitata a partecipare

Il Parroco  
Sac. Francesco Nacci

\*\*\*\*\*

## **CCEP ROGGIANO GRAVINA (CS) - *Andrea Zanfini***

Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Roggiano Gravina, come più volte reso noto alla Sede Centrale U.N.L.A., risulta formalmente attivo ma ancora privo di sede fisica. Sono tutt'ora in corso tentativi di recupero dei locali che un tempo furono sede del Centro di Cultura popolare diretto ed amministrato dal Prof. Giuseppe Zanfini. Numerosi, ad oggi, i sopralluoghi che hanno visto lo scrivente portarsi in quegli ambienti, in compagnia dell'Assessore alla cultura del Comune, dott. Massimiliano Trotta e di alcuni tecnici funzionari dello stesso Ente locale. Purtroppo il periodo di crisi economico-finanziaria che sta investendo il nostro Paese rallenta, notevolmente, qualsiasi tipo di operazione ed iniziativa finalizzata alla realizzazione di progetti a carattere culturale, sociale ed educativi. Il sottoscritto, non demordendo nell'intento di poter promuovere attività deputate a mantenere in vita la tradizione U.n.l.a. in Roggiano, resta costantemente in contatto con le autorità politico-amministrative del luogo, al fine di ricercare soluzione convenevole e meno dispendiosa per l'assegnazione di locali idonei ad ospitare la sede del Centro e garantire sicurezza ai partecipanti alle attività che si spera potrebbero avviarsi.

Un gruppo di professionisti segue e consiglia il sottoscritto durante qualsiasi iniziativa, mostrando interesse e disponibilità ad essere inseriti nel Comitato direttivo che, a breve, verrà formalmente istituito; non appena il sottoscritto otterrà concrete possibilità di avviare iniziative ed attività sotto il nome dell'Ente U.n.l.a. provvederà a comunicare al Presidente, documento contenente i nominativi del Direttivo formalizzato su Roggiano.

Nel frattempo, lo scrivente resta in contatto con il Delegato regionale e con la sede romana.

\*\*\*\*\*

## **CCEP CARAFFA di CATANZARO (CZ) – Giulio Peta**

Per il 2013 il Centro ha prodotto quanto segue:

- Abbiamo svolto la normale attività di alfabetizzazione e di biblioteca nella nostra sede e per i più giovani sono stati organizzati tornei vari con premiazioni finali.
- Sono stati svolti incontri settimanali con le persone anziane del paese per raccogliere notizie, documentazioni e fotografie dei lavori di un tempo, con particolare riferimento alle donne Arbereshe con dibattiti e commenti del “KANUN” arbereshe (codice di diritto consuetudinario albanese).
- Scambio culturale e partecipazione al raduno di tutti i paesi arbereshe, come il nostro, per la festa delle vallye a Civita e Frascineto il martedì dopo Pasqua.
- Esposizione fotografica con ingrandimenti (nella sala consiliare nel mese di Marzo) di testimonianze di vita vissuta delle donne arbereshe. “La donna dal passato ai giorni nostri”.
- Partecipazione alle Feste Natalizie (con la Locale Pro Loco, con la mostra in piazza). “Nei ricordi... La vita...”; la fokagina “falò di Natale attraverso i tempi” con ingrandimenti fotografici e proiezione di filmati.
- E' stato ripristinato e riassetato il computer con lo scanner e la stampante per essere utilizzato da chi fosse interessato .



## DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'

### ■ CARAFFA L'archivio fotografico di Peta

# Quelle immagini che raccontano la storia che non c'è più

di FRANCESCO GRAZIANO

CARAFFA. Le immagini raccontano una storia che non c'è più. Immortalano volti, sguardi, espressioni che il tempo ha portato via con sé. Narrano di un passato sempre. È quello che accade sfogliando l'archivio fotografico di Giulio Peta, dirigente del Centro di cultura per l'educazione permanente Unla di Caraffa. Un archivio messo a disposi-

sione degli utenti del web grazie alla pubblicazione periodica di alcuni vecchi scatti fotografici sulla pagina facebook "I love Caraffa di Catanzaro". Un'iniziativa, quella promossa dal Centro Unla, nata per evidenziare le differenze storiche, tradizionali e linguistiche del piccolo borgo italo-albanese fondato intorno al 1450. Secoli di storia imprigionati nelle fotografie. «Forti del successo delle

mostre fotografiche organizzate nel museo "Gangale" - ha commentato Peta - abbiamo pensato di dar vita a una pubblicazione periodica dal titolo "Ku vate moti ci ish nj her?"

Dov'è andato il tempo di una volta? per evidenziare le peculiarità storiche, tradizionali e linguistiche di Caraffa e per sottolineare le differenze culturali che intercorrono tra i tempi attuali e quelli che furono. Ogni settimana inseriremo sulla



Donne arbëreshe (archivio Peta)

pagina "I love Caraffa" alcune foto riguardanti i lavori femminili di un tempo, gli usi e i costumi della comunità di Caraffa, gruppi di famiglie e non solo. Abbiamo deciso di condurre questo lavoro sul web per dare la possibilità ai tanti emigrati sparsi per il mondo di prendere visione delle vecchie fotografie consentendo loro di volare sulle ali del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CENTRO DI CULTURA  
PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE**

**U.N.L.A.**

*“Nei ricordi..... la vita”*

La “Fokagina” attraverso i tempi



Caraffa. Le tradizioni in un filmato proiettato da Peta, dirigente del centro

# Il Carnevale è arberes

In scena nel borgo italo-albanese "Quarejisima castigata"

di FRANCESCO GRAZIANO

CARAFFA - Anche la cittadina arberesha di Caraffa festeggia il Carnevale.

Promotori delle manifestazioni in scena nel borgo italo-albanese sono stati i membri della Pro-loco, del gruppo sociale "Pensiero Libero" e dell'associazione "Libertà e partecipazione". Nella gremita s'ha "Palla Tamburello" del paese si è svolta recentemente la rappresentazione teatrale "Quarejisima castigata" che ha consentito al pubblico presente di ripercorrere le tappe salienti della vita di re Carnevale.

L'iniziativa, nata da un'idea di Leonardo Zangari, ha visto partecipare un ricco cast di cittadini caraffesi, tra cui: Vincenzo Ciambrone, Luigi Ciambrone, Lorenzo Fimiano, Leonardo Zangari, Francesco Comi, Antonio Pilo, Felice Ciraci, Maruzzo Bubba, Francesco Galante, Vincenzo Ieraci, Max Comi, Saverio Migliozza, Alessandro Notaro, Danzele Pava, Grazia Pava, Angela Scumbasta, Nicoletta Pilo, Alessia Fimiano, Davide Scocchitano, Luigi Scumbasta, Minia Barberi, Marianna Galante e Fabio Valentino. A Minia Barberi, Pietro Rosari e Davide Scocchitano è spettato il compito di coordinare le varie esibizioni della rappresentazione mentre Ornella Pava ha curato la scenografia.

Un nutrito gruppo di bambini in maschera è riuscito a movimentare la giornata e risvegliare lo spirito festivo del giorno più divertente dell'anno sotto lo sguardo divertito di parenti e compaesani per il buon esito della manifestazione i presidenti, gli attivisti e i componenti delle associazioni promotrici dell'evento. Non solo festa, tuttavia, nel giorno del Carnevale. È toccato infatti a Giulio Peta, dirigente del Centro di cultura Unia del paese, raccontare attraverso un filmato ospitato sulle pagine virtuali del sito [www.caraffa.it](http://www.caraffa.it) le sfaccettature culturali e sociali dell'antico carnevale arberesha di Caraffa riuscendo a creare un ponte ideale tra passato e futuro, tra l'esigenza di non disperdere il patrimonio storico ereditato dagli avi albanesi e la necessità di guardare al domani. Un insieme di iniziative, dunque, capaci di rallegrare il Carn-



Le maschere del Carnevale di Caraffa

vale all'interno del piccolo borgo del Catanzarese all'insegna dell'allegria, del sano divertimento e della difesa della storia di Caraffa, da sempre scrigno di tradizioni arbereshe ancora vive come quelle a San Demetrio Corone dove il Carnevale arberesh conserva i caratteri delle antiche

fieste primaverili pagane di Saturnali e delle tradizioni della società rurale del passato. In questa festività agraria di espiazione e rinnovamento è rimasta la tradizione del funerale di re carnevale e del falò dei fantocci che si porta via tutti i mali.

di FRANCESCA GREGORINI

SIMERI CRICHI

## Maschere e carri allegorici per la festa in parrocchia

di EUGENIO GRANDE

SIMERI CRICHI - La parrocchia San Nicola di Bari di Simeri Crichi sotto la guida del parroco don Luigi Talarico, con i catechisti e il coinvolgimento di tutta la comunità parrocchiale, domenica ha organizzato la festa di carnevale. Ci si ritrovò tutti in piazza Martiri ed è iniziata la sfilata dei carri per le vie del paese e diretta al Politecnico, dove i bambini sono stati intrattenuti con un cabaret. I cartelli-gorietti rappresentavano i quattro elementi della natura: aria-scopio-terra-fuoco e altri carri. Bambini e adulti mascherati con maschere che andavano dalle tradizionali a quelle più moderne e originali, tutti accompagnati in festosa allegria dalla banda musicale di Simeri Crichi,

hanno sfilato. Tanta l'allegria e il divertimento malgrado il tempo sero delle magazzoni si sono esauriti, proporzionalmente sono stati divertiti e contenti senza distinzioni di età. Don Luigi è entusiasta dell'entusiasmo dei bambini e della partecipazione dei genitori, un po' poco tempo azzardato, che ha fatto per una serata la festa della "sfilata del cabaret", si terrà a settembre e si è dimostrato un affetto di esseri umani. Il suo intento è di far divertire i piccoli in modo sano. La festa di carnevale con un buffet di pasticceria e la comunità parrocchiale preparerà

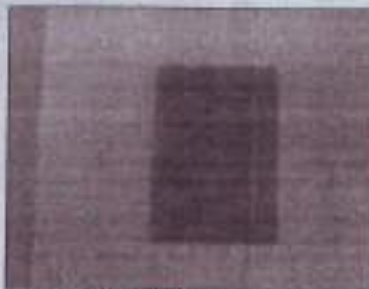
di EUGENIO GRANDE

## Amaroni. La missiva d'amore scoperta dalla restauratrice Larissa Lanzellotti

# Lettera nascosta al Colosseo

Il ritrovamento durante i delicati lavori di pulitura

AMARONI - Non solo colori, finora sconosciuti per il monumento più famoso del mondo, ma anche testimonianze scritte del tempo che fu. Addirittura, una lettera d'amore che qualcuno che, presumibilmente vi lavorava, ha lasciato alla sua amata, intorno agli anni 500 per meglio dire ha nascosto tra le mura del Colosseo di Roma. Una scoperta assolutamente inedita per l'anfiteatro Flavio. A scoprirlo, durante i delicati lavori di pulitura, avviati la scorsa estate dalla sovrintendenza archeologica sui pilastri del corridoio del primo ordine, proprio a ridosso dell'ingresso per il pubblico, la restauratrice Sonia Lanzellotti, assarenesa doc, "La lettera era stata piagata fino a una dimensione di due centimetri di lato" ci espone Sonia



La lettera dopo il restauro

Lanzellotti - Era stata attaccata accanto ad una staffa per proteggerla. La pulitura con l'impiego di nebulizzazione sulle strutture in travertino ha indebolito lo strato e rivelato l'oggetto di carta". Una sorpresa, per certi versi, colossale, appunto. Un reperto non strettamente ar-

cheologico, un pezzo di umanità moderna certamente. Dopo la scoperta, il foglio è stato fatto asciugare, aperto con cura e spedito al laboratorio per il restauro. Ci son volute poche settimane per ridare corpo alla cellulosa, sturida, finché i quattro frammenti avendosi abbina-

re le parti del messaggio. "Tu ricordi della venuta a Roma il desiderio che non mi ha abbandonato" che Franco mi amò quanto io amo lei. Domenico e Franca per tutta la vita/ ti amo ti amo ti amo più di me stesso". Sono solo alcune delle frasi di amore inteso

passionale che sui preziosi fogli di carta è diventato natario trionfo storico. Esiste quindi la possibilità che il lavoro della lettera essere stato un rinvio in servizio all'epitaffio. Qualche ipotesi potrebbe occultare un luogo che si scassinò ma che circa 60 anni fa si sciolse. L'elemento di non granda mai, scorge la donna chissà se poi. I Franca siano a Veduggio, in attesa di altre scoperte. Iosone e regalerà

di EUGENIO GRANDE



cettare oggi e nel futuro prossimo i sempre più numerosi fondi europei. Altro appuntamento di spessore per l'Unpli sarà a Taverna, in onore di Mattia Preti.

Una riunione corposa, durante la quale l'assemblea provinciale ha deliberato il conto consuntivo del

2012.

Un anno importante per l'Unpli di Castanzaro, che ha registrato, accanto al rinnovo del vertice, la crescita da 32 a 45 proloco nella provincia e il riconoscimento da parte delle istituzioni del ruolo insostituibile della proloco.

di FRANCESCO RIZZI/ATA

proposti per la sua attuazione e soprattutto partecipare per un progetto nuovo e soprattutto partecipato Simpatiaologan di qualcuno della comunità che invitando i cittadini a depositare nell'urna la propria proposta ha detto: «non vi chiediamo soldi, vi

proprio il sito internet della proloco è <http://www.meeting.com/Soverato-8-8213/> ed attualmente conta circa 70 iscritti con un trend settimanale di crescita, per il momento, di circa 10 iscrizioni.

di FRANCESCO RIZZI/ATA

## Caraffa. Convegno al Municipio per l'8 marzo con la Pro loco

# La donna arberesche di ieri

### Racconti e storie di vita sofferta delle anziane del paese

di FRANCESCO GRAZIANO

CARAFFA. Anche la comunità italo-albanese di Caraffa omaggia le donne nella giornata loro dedicata. Ne illustra le pagine hanno fatto da cornice all'evento "La donna, dal passato ai nostri giorni" promosso dalla Pro loco arbereshe con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Ad arroccare l'iniziativa, infatti, è stato il racconto emozionante di una serie di vecchi episodi riguardanti le donne del borgo di Caraffa. Storie di sofferenza, violenza e duro lavoro nei campi. «A Caraffa la donna non è come tutte le altre: è arbereshe. È arbereshe perché porta su di sé il peso di un passato non sempre facile da sopportare. Un'esistenza fatta talvolta di abusi e maltrattamenti, di privazione e di umiliazione. È arbereshe perché, nel silenzio, ha sopportato per decenni il fardello di una vita sofferta, tesa sempre a costruire e mai a distruggere, a sopportare e a insubordinare ogni forma di crudeltà». Nella sala consiliare del Municipio riecheggiano i commenti del pubblico giunte ad ascoltare gli interventi del



Le protagoniste della manifestazione

presidente della Pro loco, Monna Barbieri, del dirigente del centro di cultura Unia di Caraffa Giulio Peta, del consigliere comunale delegato alla politica sociale Cristina Riggi, del sindaco Antonio Scambata e, soprattutto, delle anziane donne arbereshe intervenute per

l'occasione per raccontare le diverse sfumature della loro infanzia e della loro vita matrimoniale. «Le nostre radici sono ancorate a un passato che ci fa presente», ha scienziato Giulio Peta - la donna di un tempo, a Caraffa, si sentiva accompagnata nel possedere un feto di gala o una semplice accoccola-

tura dei capelli. Oltre a crescere i figli e curare la casa, aiutava il marito nel lavoro dei campi. In alcuni casi partecipava in campagna. Di solito, la sera, tornando a casa si aggrappava alla coda dell'asino per sostenersi nel cammino mentre il marito si sedeva sulla sella dell'animale». «Prima di ogni altra cosa, la donna è fonte di vita - ha sostenuto Riggi - è quell'anima che riesce a rischiare i conflitti con la scia forata dell'amore». Il presidente della Pro loco ha sottolineato le conquiste sociali e politiche raggiunte dalle donne in campo locale e nazionale con la proiezione di un filmato. «I giovani - devono fermarsi per ascoltare le lezioni di vita delle loro nonne e comprendere le difficoltà che hanno vissuto prima per noi».

di FRANCESCO RIZZI/ATA

amministrare con coraggio e non il gusto della novità»

gli comunali

di FRANCESCO RIZZI/ATA

Francesco Fusco

## Caraffa. Il sodalizio aderisce all'Unione nazionale

# Il privilegio di essere arbereshe nella carta della Pro loco

di FRANCESCO GRAZIANO

CARAFFA. «Essere arbereshe è un privilegio perché, casario, comporta ad apprendere due culture differenti, due concezioni della realtà diverse. Essere italiani e albanesi nello stesso tempo significa essere due persone in un solo corpo». È questa la ragione che spinge, da ormai diversi decenni, le varie dirigenze succedutesi alla guida della Pro loco di Caraffa a coltivare l'idea che la difesa delle peculiarità storiche, culturali e linguistiche della piccola comunità possa consentire al borgo arbereshe di distinguersi. A promuovere l'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione, svoltasi recentemente nella sede della Pro loco di via San Vincenzo de' Paoli, è stato il direttore del sodalizio guidato dalla presidente Monna Barbieri che, oltre a confermare sulla situazione economica dell'associazione di promozione turistica, ha illustrato al pubblico presente in sala una serie di iniziative in cantiere per risvegliare la vita sociale del paese e, tra queste, la realizzazione del convegno "La donna, dal passato ai nostri giorni" in programma per venerdì 8 marzo alle ore 18 presso la sala consiliare "Alberto Sante" del paese.



Il direttore della Pro loco

tro Unia di Caraffa Giulio Peta, farà di cornice alla manifestazione. Nel corso della recente assemblea i soci dell'associazione, dopo aver approvato il bilancio consuntivo dell'anno trascorso e il regolamento interno, hanno inteso sottoscrivere l'adesione della Pro loco di Caraffa all'Unpli, Unione nazionale delle Pro loco d'Italia. Diversi i vantaggi da cui potranno beneficiare i nuovi tesseredati al gruppo guidato da Monna Barbieri, tra cui la possibilità di usufruire di sconti e agevolazioni si-



## ■ SERSALE Denunciate due persone Danneggiavano un bosco e rubavano legna di castagno

LI HANNO sorpresi in località "Greco" nel Comune di Sersale, mentre trafugavano diverse piante di castagno e cerro per un totale di circa 50 quintali di legna. E così, ieri pomeriggio personale del Comando stazione forestale di Sersale, nel corso dei servizi di controllo e di sorveglianza per la repressione

degli illeciti in materia ambientale, predisposti e coordinati dal Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato hanno denunciato T. P., 23 anni e B. P. 28 anni.

In particolare il personale del Corpo forestale dello Stato ha fermato B. P. e T. P. a bordo di una Fiat Panda 4 x 4 mentre stavano trasportando il

materiale legnoso proveniente dal taglio furtivo delle piante poco distanti dal luogo in cui erano state tagliate.



La legna sequestrata

Attraverso le tracce del pneumatico dell'automezzo ed i rilievi effettuati sulle ceppe delle piante tagliate si è risaliti al luogo del taglio ovvero a un terreno boscato di proprietà della

Regione Calabria vincolato sia paesaggisticamente che idrogeologicamente.

I due soggetti sono stati denunciati per il reato di furto aggravato e danneggiamento all'autorità giudiziaria e le piante tagliate, l'autovettura e gli attrezzi usati per il taglio sottoposti a sequestro.

## ■ CARAFFA Il ruolo della donna visto dall'Unla

di FRANCESCO GRAZIANO

CARAFFA - A Caraffa forse più che altrove, il ruolo delle donne nella società si intreccia con la storia del paese. Sulla piccola comunità cade addosso il peso del patrimonio tradizionale e culturale ereditato dall'Albania. Nel 1448 alcune milizie militari partirono dalla terra delle aquile, dopo essere giunte in Calabria, fondarono il piccolo centro collinare a pochi passi dalla città di Catanzaro. Da allora nel borgo del Catanzarese sono visibili tracce di una cultura dalle mille sfaccettature. Una storia in cui le donne hanno assunto un ruolo ben definito, subalterno rispetto agli uomini, e che oggi viene raccontata in un video ospitato sul web. Un filo narrativo sbrogliato in rete dal dirigente del Centro di Cultura Unla di Caraffa Giulio Peta e inserito anche sulle pagine virtuali del gruppo facebook "I love Caraffa di Catanzaro". Un video-racconto che mette in risalto la dedizione, l'impegno e la forza delle donne arbereshe di un tempo. «La storia delle donne di Caraffa» ha affermato Giulio Peta - può essere fatta risalire ai tempi Kanun (codice di diritto consuetudinario albanese). La donna sin da allora ha assunto un ruolo subalterno rispetto all'uomo, oltre ad occuparsi della famiglia aiutava il marito in campagna». Spaccati di vita portati alla luce grazie al lavoro del Centro Unla.

## ammatico amo"

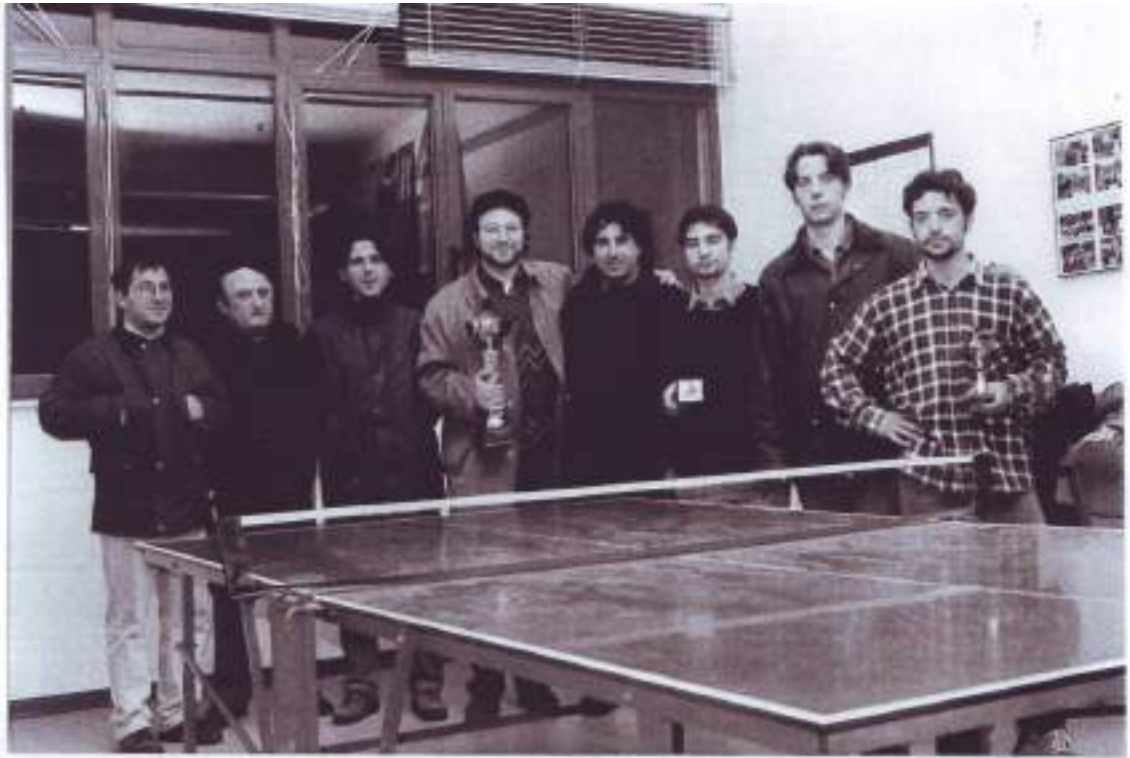
le cose in questo di agire per diritto di decidere futuro e quello del corso delle ri-stanno svolgendo bicata nel centro stati anche indi-

alcuni obiettivi. Il gruppo "Movimentiamo Gimigliano" intende sviluppo e coinvolgimentoanza nelle scelte che si intare; recupero delle co-sistenti e tutela delle aree pole; diffusione dell'ut-ergia solare e della rine energetica degli edi-



Il gruppo "Movimentiamo Gimigliano"

dissesto idrogeologico; sviluppo di un piano culturale, per migliorare la conoscenza del territorio, e sensibilizzare a tutti i livelli, riduzione degli sprechi e miglioramento della differenziata per arrivare all'obiettivo "Rifiuti zero" risparmiando soldi, ricerca di opportunità per creare lavoro.



**Si rimanda al link riportato di seguito, per ulteriore documentazione di attività del Centro.**

<http://www.youtube.com/watch?v=arO579Z6tcE&feature=youtu.be>

\*\*\*\*\*

**CCEP CONFLENTI (CZ) – *Corrado Porchia***

Non è pervenuta la relazione delle attività per l'anno 2013.

\*\*\*\*\*

## **CCEP GALLICO SUPERIORE (RC) – *Nino Sammarco***

Il programma delle attività previste per il 2013 ha, naturalmente, risentito della grave situazione economica nella quale attualmente si trova il nostro Paese. Il contributo del Ministero dell'Istruzione anche quest'anno è risultato addirittura insufficiente al pagamento della bolletta ADSL, indispensabile al funzionamento del "Calabria Internet Social Point", vero fiore all'occhiello del nostro Centro, ormai al quinto anno di funzionamento.

E' stato invece determinante in senso positivo, per la realizzazione delle attività, il contributo, inviato dalla Provincia di Reggio Calabria per il progetto "Biblioteca informatizzata di quartiere". Il contributo ha consentito di continuare sia le attività di formazione dei nostri volontari sia quelle di catalogazione del patrimonio librario, ormai divenuto abbastanza consistente grazie all'arrivo di altri volumi, provenienti o da acquisto o da altre donazioni.

Purtroppo, però, per il 2014 il finanziamento è venuto meno per la mancata destinazione, da parte della Regione Calabria alla Provincia di RC, delle somme previste per la Legge Regionale n°16.

Per la Convenzione con la Biblioteca De Nava, per la gestione, nei locali dell'UNLA di Arghillà, della Biblioteca Civica di Catona, in atto non operativa, è stata riproposta la richiesta alla Commissione Straordinaria subentrata nella gestione del Comune, al disciolto Consiglio.

Nei locali di Arghillà si è svolta l'attività di Cineforum che ha proposto la lettura e il commento di grandi film italiani e stranieri.

Alla ripresa autunnale l'attività quindicinale del Cineforum è stata incrementata con le conferenze- dibattito della serie "Radici" finalizzate al recupero e alla valorizzazione del mosaico della cultura sul nostro territorio. La scommessa proposta con l'iniziativa è stata quella di affidare i vari temi di relazione e dibattito a giovani studiosi espressi dal territorio, aggregatisi al nostro Centro grazie all'attività del "Calabria Internet Social Point".

I video di questi incontri sono disponibili in rete su You Tube o sulla pagina Facebook di "Unla Gallico Arghillà".

Dagli incontri del Cineforum è nata l'idea di dar vita ad una Associazione teatrale denominata "A.L.T. – Associazione Libero Teatro", della quale sono stati approvati Atto Costitutivo e Statuto.

A tale Associazione che si affiancherà all'UNLA nell'opera di aggregazione sociale del territorio di Arghillà, si sono date finalità di alfabetizzazione teatrale nelle scuole e finalità terapeutico-sanitarie nelle sezioni pediatriche degli ospedali.



La finalità sociale dell'aggregazione resta comunque al centro degli scopi previsti, come naturale momento conclusivo di ogni rappresentazione teatrale.

Da ottobre, inoltre, si è avviata la collaborazione con la Scuola Materna Paritaria "Sophia" di Catona per l'insegnamento delle varie discipline con il computer: gli allievi delle seconde classi di Scuola Materna, per due volte la settimana, frequentano gratuitamente il nostro Centro con ottimo profitto e grande soddisfazione delle famiglie.

Nella sede di Arghillà il progetto "Calabria Internet Social Point" di alfabetizzazione informatica, continua ad affermarsi nel territorio offrendo gratuitamente una serie di servizi telematici ad una utenza di diverse fasce d'età e condizione sociale.

Il progetto, di durata triennale, prosegue con riconoscimento della Regione al di là della durata prevista, a seguito del ritardo da parte della Regione nella liquidazione della tranche intermedia, come precisato nella nostra prot. N. 06.09.2012, N. Prot. 0294129.

Del progetto che si intende proporre anche sul territorio di Gallico – previa autorizzazione della Regione Calabria – si dà qui di seguito una sintesi.

### **Idea principale**

L'idea è quella di realizzare un centro che possa supportare l'investimento sul capitale umano e aiutare a superare le barriere della comunicazione elettronica che hanno approfondito il divario tra gli "Haves" e gli "Havenots" dell'informazione (digital divide).

Il progetto intende favorire il soddisfacimento di taluni fabbisogni concernenti l'utilizzo e la fruizione delle nuove tecnologie, tali fabbisogni possono così schematizzarsi:

- necessità di accesso a banche di conoscenza;
- necessità di fruizione di servizi pubblici e cura della persona;
- acquisto prodotti ed e-commerce (modalità business to consumer);

Attraverso internet lo studente di ogni ordine e grado potrà effettuare ricerche su tutte le discipline di studio, riuscirà ad acquisire conoscenze, abilità e competenze trasversali e pluridisciplinari, utili ad integrare i corsi curricolari; sarà, inoltre, in condizioni di poter fruire costantemente di formazione e-learning erogate da istituti di cultura oltre che dal portale regionale.

Grazie all'assistenza di un tutor del CISP, i cittadini che ne hanno la necessità, potranno essere messi in condizione di accedere alle infinite informazioni presenti su internet, attivare e utilizzare la Carta Nazionale dei Servizi e delle componenti informatiche ad essa associate (firma digitale), prenotare prestazioni sanitarie tramite il CUP dell'ASL, acquisire competenze basilari per l'uso del pc, dalla navigazione in rete alla gestione della posta elettronica.

## **Destinatari del progetto**

Il progetto è rivolto ad un bacino d'utenza molto vasto, formato da:

- cittadini residenti nella periferia nord di Reggio Calabria, in particolare nella VIII e IX Circoscrizione ( Catona - Rosali – Salice – Villa S. Giuseppe – Gallico – Sambatello ), un'area particolarmente svantaggiata a causa della presenza di bassi redditi, al centro della quale è ubicato il quartiere di Arghillà, di recente urbanizzazione e con un tessuto sociale ancora scarsamente integrato;
- giovani e anziani con basso livello di competenze e know-how, relativi all'uso di nuove tecnologie informatiche e, che per questo motivo, non riescono ad usufruire di esse;
- fasce sociali che per assenza sul territorio di attività socializzanti, per carenza di strutture d'impresa che ne favoriscano la crescita e l'integrazione culturale, utilizzano le nuove tecnologie solo per gli aspetti consumistici e di svago e non anche per la fruizione di beni culturali ovvero di servizi pubblici, meno che mai nel settore della sanità e della salute;
- anziani e disabili, impossibilitati per la loro condizione a sopportare i disagi causati dagli spostamenti per la notevole distanza tra il centro e la periferia.

## **Funzioni del Calabria Internet Social Point**

Le principali funzioni del CISP, sul piano politico, sociale, economico, sono quelle di:

- *democrazia telematica* attraverso l'accesso democratico all'informazione telematica, la partecipazione ed il consenso dei cittadini al processo decisionale condotto dalla Pubblica Amministrazione e l'integrazione socio-economica delle minoranze con particolare attenzione alle fasce deboli.
- *Alfabetizzazione informatica e multimediale* dei cittadini, facilitando la diffusione di conoscenze avanzate per l'utilizzo di strumenti e tecnologie di ultima generazione;
- *Offerta di servizi di intrattenimento e di iniziative culturali* per il tempo libero, proponendosi come luogo di socializzazione e di relazioni interpersonali per scambiare idee, opinioni, informazioni;
- *Luogo per l'accesso universale* ad informazioni e servizi interattivi.

## **Attività previste dal progetto**

Le principali attività realizzate nel CISP sono:

- *Servizi di prenotazione.* Il sistema via web la prenotazione delle postazioni di lavoro e dei servizi disponibili nel CISP.

- *Servizi di supporto alla formazione.* Questi servizi, che costituiscono indubbiamente il punto di partenza di qualsiasi nuova iniziativa che voglia trovare seguito nel territorio interessato, mirano a fornire supporto all'attività di formazione per l'università e gli istituti di formazione professionale, consentendo l'accesso a risorse hardware ed ospitando courseware fruibili su rete (WBT) ovvero in sede locale (CBT e materiale multimediale).
- *Servizi di sviluppo di contenuti e di servizi didattici multimediali e online.* Questo insieme di servizi permette agli studenti di condurre ricerche su Internet, di seguire lezioni e corsi di recupero attraverso il WEB.
- *Servizi di promozione di iniziative di alfabetizzazione informatica e telematica per insegnanti, studenti, famiglie:* l'iniziativa crea un meccanismo virtuoso: gli utenti introdotti all'utilizzo delle nuove tecnologie divengono "tutors" con effetto moltiplicatore dei soggetti formatori..
- *Servizi di supporto all'associazionismo.* Questo insieme di servizi tende a creare un luogo d'incontro rivolto all'associazionismo reggino. Il sistema prevede l'hosting dei siti web delle associazioni (gratuito per organizzazioni di tipo no-profit) e messa a disposizione di queste del sistema di groupware per il loro lavoro interno.
- *Servizi di supporto a manifestazioni ed eventi culturali.* Questo sistema si occupa di realizzare dei siti di supporto per manifestazioni culturali (come convegni, mostre, concerti), completi del materiale di preparazione (schede, paper, informazioni) per forum di discussione; come tale, è attrezzato con postazioni dotate di applicativi di grafica computerizzata, web design, ed eventualmente, per servizi più evoluti, di disegno tecnico.
- *Servizio di Help Desk.* Nell'ambito del centro viene offerta la disponibilità di un servizio di **tutoring on site** presente per tutto il tempo di apertura del Centro con funzione di segreteria organizzativa, coordinamento logistico, raccordo con la realtà locale, assistenza tecnica e organizzativa e di promozione dell'iniziativa.

# DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'

## CINEFORUM



Unione Nazionale per la  
Lotta contro l'Analfabetismo

### CINEFORUM



**Titolo originale:** Sophie Scholl – Die letzten Tage  
**Nazione:** Germania  
**Anno:** 2005  
**Genere:** drammatico  
**Durata:** 117'  
**Regia:** Marc Rothemund  
**Interpreti:** Julia Jentsch, Alexander Held, Fabian Hinrichs, Johanna Gastdorf, André Hennicke, Florian Stetter  
**Distribuzione:** Istituto Luce

Il 18/2/43 i fratelli Hans e Sophie Scholl sono arrestati nell'Università di Monaco mentre distribuiscono volantini della Rosa Bianca, gruppo pacifista di resistenza antinazista. Cinque giorni dopo, con Christoph Probst sono condannati alla decapitazione. Scritto da Fred Breinersdorfer e basato sui verbali degli interrogatori della e su altre testimonianze e interviste, il 2° film di M. Rothemund ha il suo nucleo centrale e più interessante nel duello psicologico-verbale tra la ventunenne Sophie e Robert Mohr, ufficiale della Gestapo. Qui, ma anche nella scena del processo, si vince una difficile scommessa: fare un film emotivamente coinvolgente e, insieme, scrupolosamente fedele alla cronaca nei minimi dettagli e storicamente attendibile. Ci riesce grazie anche alla figura della protagonista che fa passare un discorso privo di retorica e sempre attuale sul coraggio civile, frutto di un agire in obbedienza alla coscienza. Premiato a Berlino 2005 per la regia e la migliore attrice.

**18 gennaio 2013 ore 18:00**

a cura di Nino Sammarco

Centro di cultura per l'Educazione Permanente  
dell'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
Via Villaggio Arghilla Sud snc (ex Centro Prodotti Tipici Locali)





Unione Nazionale per la  
Lotta contro l'Analfabetismo

## CINEFORUM



Titolo originale: *Made in Dagenham*

Nazione: Regno Unito

Anno: 2010

Genere: drammatico

Durata: 113'

Regia: Nigel Cole

Interpreti: Sally Hawkins

Bob Hoskins

Miranda Richardson

Geraldine James

Rosamund Pike

Distribuzione: Lucky Red

1968, Dagenham, Essex. La fabbrica della Ford dà lavoro a 55 mila operai e a 187 donne, addette alla cucitura dei sedili per auto in un'ala fatiscente, dove si muore di caldo e piove dentro. In seguito ad una ridefinizione professionale ingiusta e umiliante, che le vorrebbe "non qualificate", le operaie danno vita con uno sciopero ad oltranza alla paralisi dell'industria e alla prima grande rivendicazione che porterà alla legge sulla parità di retribuzione.

Nigel Cole, regista di fortunati successi basati sull'ibridazione della tradizione inglese di un cinema impegnato, in particolar modo sul fronte di diritti e lavoro, con la commedia spassosa, non cambia rotta ma affina piacevolmente gli strumenti.

È il cuore del film, ciò che lo muove e che commuove: nasce dalle testimonianze di alcune reali protagoniste dell'evento storico e, nonostante i passaggi intercorsi, conserva ancora qualcosa del colore della verità.

**15 febbraio 2013 ore 18:00**

a cura di Manuela Crupi

**Centro di cultura per l'Educazione Permanente  
dell'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo**

Via Villaggio Arghillà Sud snc. (ex Centro Prodotti Tipici Locali)





Unione Nazionale per la  
Lotta contro l'Analfabetismo

## CINEFORUM



Titolo originale: *The Lady*  
Nazione: Francia  
Regno Unito  
Anno: 2011  
Genere: drammatico  
Durata: 132'  
Regia: Luc Besson  
Interpreti: Michelle Yeoh  
David Thewlis  
William Hope  
Martin John King  
Susan Wooldridge  
Distribuzione: Good Films

The Lady è la straordinaria storia dell'attivista birmana Aung San Suu Kyi (interpretata da Michelle Yeoh, la diva malese di Memorie di una geisha), Premio Nobel per la Pace, tornata libera, dopo oltre vent'anni di arresti domiciliari, il 13 novembre 2010, e di suo marito, l'inglese Michael Aris (David Thewlis). Nonostante la distanza, le lunghe separazioni e un regime pericolosamente ostile, l'amore tra la donna leader del movimento democratico in Birmania e il marito durerà fino alla fine. Una storia di dedizione e di umana comprensione all'interno di una situazione politica convulsa che ancora oggi persiste, ma anche il racconto di una scelta terribile, quella tra la fedeltà alla propria battaglia e l'amore per il compagno.

**1 marzo 2013 ore 18:00**

a cura di Manuela Crupi

Centro di cultura per l'Educazione Permanente  
dell'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
Via Villaggio Arghilla Sud snc (ex Centro Prodotti Tipici Locali)



Unione Nazionale per la  
Lotta contro l'Analfabetismo

## CINEFORUM



Nazione:	USA
Genere:	Animazione
Soggetto:	James Brooks Matt Groening Sam Simon
Doppiatori italiani:	T. Accolla – Homer L. Bosisio – Marge I. Stagni – Bart M. Ward - Lisa
Produzione:	Pixar Animation Studio Walt Disney Pictures

Esiste un legame forte fra l'età dello sviluppo ed il marchingegno televisivo. Questo è un dato ineluttabile.

Ma come influisce il tubo catodico sulla personalità dei futuri adolescenti?

Fin quando si parla dei Simpson come di semplici personaggi televisivi, tutto rientra nell'ambito di una normale analisi televisiva e sociologica.

Ma quando iniziano ad uscire una serie di libri dedicati alla famiglia più gialla d'America che usano solo come pretesto gli episodi andati in onda per trattare, poi, temi di più ampio respiro, la situazione diventa unica nel suo genere.

Fenomeno inarrestabile da vent'anni a questa parte, con una schiera di fedelissimi invidiata anche dai più grandi show televisivi americani e non solo, "I Simpson" continuano a far parlare, anche fuori dallo schermo.

**Mercoledì 30 ottobre 2013 – h 17:30**

a cura di  
Felice Delfino e Giuseppe Delfino

Centro di cultura per l'Educazione Permanente  
dell'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
Via Villaggio Arghillà Sud snc (ex Centro Prodotti Tipici Locali)

\*\*\*\*\*

## **CCEP GIOIOSA JONICA (RC) – Annarita Marcelli**

Il CCEP-Centro di Cultura per l'Educazione Permanente ha per oggetto la promozione dell'educazione e formazione lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale.

Il **CCEP di Gioiosa Ionica (RC)**, anche nell'anno 2013 è rimasto privo di sede.

Tenuto conto delle peculiarità istituzionali di questo centro, senza sede è difficile poter svolgere una attività completa.

Pur tuttavia il Centro ha sempre svolto attività, anche se in modo non completo rispetto a quello che si vuole fare.

Le attività del 2013 si sono incentrate soprattutto nel settore del sociale, e sempre in fattiva reciproca collaborazione con altre associazioni del settore.

- Con il MASCI- movimento adulti scout italiani- ha collaborato alla raccolta tappi di plastica da destinare in Tanzania per produrre tubi per l'acqua.

- Con l'associazione non-profit GOEL- sede di Gioiosa Ionica- per il progetto AIUTAMUNDI è stata sottoscritta un'intesa di collaborazione per lezioni in Lingua Inglese.

- Con l'AIVA (Associazione Italiana per la tutela del verde e degli animali) ha contribuito in occasione di eventi di beneficenza, per poter mantenere e curare l'oasi canina e i suoi tantissimi cani.

- Abbiamo dato la disponibilità per il progetto "Fairy Oak" per letture e lezioni di inglese.

- Per l'attività culturale, con il MASCI – Catena della Solidarietà- abbiamo contribuito e stiamo contribuendo fattivamente alla raccolta di detti e fatterelli raccontati dagli anziani, e a breve sarà stampato un libro.

- Il Centro ha pure partecipato concretamente alla manifestazione pubblica con cui la città ha riconosciuto e condiviso il successo del giovane baritono Vincenzo Nizzardo, vincitore del Concorso Nazionale "Conservatori Italiani a confronto" organizzato dalla RAI.

- Ancora in campo sociale, ha provveduto a raccogliere indumenti usati tra la popolazione per conferirli all'Associazione ALAGA, che si interessa degli immigrati a cui offre abbigliamento, mensa e doposcuola.

- Verso la fine del 2013 ha raccolto l'invito della locale Pro Loco per l'attivazione di iniziative culturali di pubblico interesse.

Ed in effetti la collaborazione è divenuta operativa da subito, con la organizzazione della presentazione del libro "Da che parte sta il mare" di Annarosa Macrì, avvenuta in data 25 gennaio 2014.

Ed ancora, il 22 febbraio 2014 c'è stato un altro incontro pubblico a Palazzo Amaduri, dove è stato presentato il libro "Carta vetrata" di Paola Bottero, in collaborazione con il Comune di Gioiosa Ionica.

- Inoltre –sempre nel mese di dicembre, sostenendo l'idea, aveva dato il proprio marchio culturale ad un progetto per la realizzazione di un video da proiettare nelle scuole (Liceo, Media e personale docente scuole elementari): si tratta di una informazione cautelare sui danni alla salute (insorgenza tumori; in Italia per la prima volta al mondo la Cassazione ha avvalorato le

conclusioni del CTU sulla dipendenza tra l'uso prolungato del cellulare e del cordless sul posto di lavoro e per necessità di lavoro, con l'insorgenza del tumore).

Il video è stato realizzato dal collaboratore Vincenzo Logozzo ed è stato proiettato per i ragazzi e docenti del Liceo Scientifico di Gioiosa Ionica il 22 febbraio 2014. Il Dirigente scolastico ha condiviso in pieno l'iniziativa ed ha chiesto di fare proiezioni anche nell'Istituto di Roccella Ionica e Locri.

In un primo momento l'idea è stata quella di invitare il giornalista di punta di "Repubblica" Riccardo Staglianò per presentare personalmente il suo libro "Levatevelo dalla testa- cellulari, tumori e tutto quello che le lobby non dicono", ma attualmente non è possibile perché sta girando il mondo per inchieste di grande rilevanza internazionale.

Vorremmo poter fare altro: sportelli didattici per studenti con difficoltà, corso di lingua Inglese e Italiana per i tanti stranieri che oggi vivono e lavorano a Gioiosa Ionica e altre iniziative e progetti, ma impossibilitati senza una sede.

Continuiamo a sperare e ci auguriamo che la questione della sede possa essere accolta dall'Amministrazione Comunale e risolta.

\*\*\*\*\*

## **CCEP ROSSANO E CORIGLIANO – Stasi**

Non è pervenuta la relazione delle attività per l'anno 2013.

\*\*\*\*\*



## CCEP CATANZARO (CZ) – Maurizio Chiefalo

Nell'anno 2013 le attività del C..C.E.P., nonostante le problematiche finanziarie in cui versa l'Associazione culturale Vecchi Giovani, sono state svolte con grande entusiasmo e professionalità superando ostacoli di natura economica e mirando essenzialmente a raggiungere gli obiettivi che il Centro si è prefissato e cioè: divulgare la cultura attraverso il Teatro coinvolgendo il territorio.

Premesso questo, bisogna dire che **quattro** sono state le iniziative che hanno visto partecipare i giovani di Catanzaro e precisamente:

1. **Un corso teatrale per ragazzi “La Magia del Teatro”** con la rappresentazione del musical “Grease” tratto dall’omonimo spettacolo teatrale messo in scena a Broadway nel 1972, in una riproposizione del musical studentesco in voga negli anni 50.

Quegli anni 50 di cui *Grease* sembrava al tempo stesso nostalgia e parodia, fin dal look a base appunto di brillantina, magliette attillate, giacche di pelle e così via.

L’evento teatrale del 26 giugno 2013 ha rappresentato un momento di aggregazione socio – culturale con lo scopo di sensibilizzare la comunità e le Istituzioni all’importante funzione svolta dal teatro sull’educazione e sulla crescita culturale dei ragazzi.

2. un altro momento molto importante della vita del C.C.E.P. è stato il percorso socio – culturale sviluppato attraverso un’opera di volontariato totalmente gratuita presso la Scuola Primaria plesso Corvo dell’Istituto Statale Comprensivo “G. Casalinuovo” Catanzaro sud per l’integrazione socio – didattica degli alunni di etnia rom.

**Il progetto denominato “I...COME INCLUSIONE”** ha avuto lo scopo di favorire e sviluppare massimamente le attitudini socio-relazionali di bambini di etnia rom potenziando e valorizzando le capacità espressive e comunicative per sopperire alla carenza di contesti socio- relazionali attraverso la messa in scena di uno spettacolo teatrale dove hanno partecipato trenta alunni della scuola Primaria di cui venti di etnia rom.

Si è scelto di portare in scena “La creazione del mondo” in una forma teatrale che evidenzia il corpo nella sua espressione più naturale ed emotiva unita con musica e luce in modo da rendere lo spettacolo armonioso ed affascinante.

La musica, la luce, il corpo si fondono per dare un messaggio multiculturale aperto a tutte le opinioni, culturali, religiosi, generando una domanda a cui il pubblico doveva dare la risposta. **Chi ha creato il mondo?**

Nello spettacolo è stato usato il simbolismo espresso per mezzo del linguaggio del corpo. Gli attori sul palco hanno imparato bene una serie di tecniche di mimica che ne ha valorizzato le risorse dei giovani attori.. Al di là del valore estetico dello spettacolo, quello che si è evidenziato è il progetto stesso: la sinergia che il teatro continua a riconfermare in situazioni di disagio e i processi di scambio, riscatto ed espressione che mette in moto di continuo dalla creazione del mondo ai tempi d’oggi.

3. **La terza iniziativa** è stata la presentazione del libro di poesie della professoressa Anna Maria Bianchi dal titolo “Recondite Armonie” Il libro è stato presentato sabato 14 dicembre 2013 a Catanzaro nella Sala concerti di Palazzo De Nobili, sede del Municipio; all’incontro hanno partecipato assieme all’autrice, Emanuela Bianchi dell’associazione Confine incerto e co-direttrice della residenza teatrale ReAct di Soverato, Alfonso Carlei, Maurizio Chiefalo e Maurizio Gemelli dell’Associazione culturale “Vecchi Giovani” che hanno dato vita ad un recital allietato dalle più famose musiche di Giacomo Puccini e Giuseppe Verdi: al compositore dell’Aida, poi, è stato dedicato un intero momento di alta poesia e musica in sua commemorazione per il bicentenario della nascita. La poesia di Bianchi è infatti un tributo alla musica classica e alla lirica, in particolar modo – da qui il titolo della raccolta, che si rifà alla celebre aria della Tosca di Puccini -, che l’autrice ama infinitamente. “Questo libro non ha nessuna pretesa letteraria”, precisa però l’autrice nelle prime pagine della raccolta: “I miei versi, se tali possono essere ritenuti, non sono delle vere poesie perché non rispettano la metrica”, ma “presentano un libero fluire del pensiero spontaneo, dettato dal cuore, più che dalla mente”.

4. Tutte le iniziative fin qui elencate hanno avuto un ruolo molto determinante per la crescita culturale del C.C.E.P ma quest’ultima elencata in ordine di tempo è stata quella che più di tutte ha avuto bisogno di una maggiore attenzione per la sua primaria importanza di recupero sociale dei giovani attraverso il teatro. Trattasi della convenzione che l’Associazione culturale “Vecchi Giovani” ha stipulato per l’anno 2013 con il Ministero della Giustizia – dipartimento Giustizia Minorile – Istituto penale per Minorenni di Catanzaro con il progetto “IO...TU...NOI ...IL TEATRO”.

Ogni qualvolta che si avvia un progetto presso il Minorile di Catanzaro, si prova una sensazione tutta unica, personale ed indimenticabile, eppure questo è il quindicesimo anno che l’Associazione culturale “Vecchi Giovani” avvia un progetto teatrale nel “Silvio Paternostro” di Catanzaro.

Un’esperienza tutta unica, si è vero, unica, perché quei ragazzi il prossimo anno non li trovi più, perché hanno scontato la pena, o sono stati trasferiti in comunità di recupero o, se hanno raggiunto il ventunesimo anno di età, sono stati trasferiti in un carcere per adulti.

Noi ci auguriamo che molti abbiano preso il volo per una tranquilla e serena vita quotidiana che più si addice ad un ragazzo di 16-17-20 anni.

Tra i ragazzi che abbiamo incontrato in questi lunghi anni di attività, abbiamo trovato sempre in loro la voglia di fare, seppure chiusi in quattro pareti, ma nella mente di ognuno, abbiamo fatto immaginare, in quelle ore di percorso progettuale, un palcoscenico teatrale con luci e sipario sul quale hanno recitato qualcosa che appartiene loro di diritto: la libertà.

La voce che esce dal di dentro di ogni ragazzo, quando è sul palcoscenico si trasforma in ironia o in satira, in un senso di ribellione, ma anche di impotenza, verso le ingiustizie della società per le quali si sono trovati coinvolti in un giro vizioso che li ha indotti a delinquere (ambiente familiare, bullismo, delinquenza, giro di droga, racket, ‘ndrangheta) e questa voce mette in luce il carattere di ognuno di loro con i propri pregi e difetti.

Il laboratorio teatrale ha visto protagonisti i ragazzi in una farsa dal titolo ***“Una notte al museo”*** satira ed ironia sui Bronzi di Riace.

L’inserimento e la partecipazione al Laboratorio, attraverso le tecniche del teatro, è servito a far interagire e collaborare espressivamente giovani con problematiche diverse tra loro, permettendone così lo sviluppo delle capacità espressive ed emozionali, la comunicazione e l’inserimento in un gruppo di lavoro.

L’obiettivo del laboratorio – teatro è stato, inoltre, quello di sperimentare nuovi linguaggi per offrire strumenti di espressione corporea, per lavorare sul tema della prevenzione alla devianza, professionalizzando un gruppo di giovani al mestiere d’attore o di operatore teatrale sul territorio.

Infatti il progetto individua il teatro come strumento di prevenzione in quanto capace di inserirsi nell’esperienza quotidiana e formativa del giovane, come una struttura dinamica in grado di raccogliere e rielaborare le sue diverse rappresentazioni per trasformarle in materiali di confronto, di comunicazione e di crescita, sia individuale che di gruppo.

Il teatro, quindi crea un gruppo di lavoro che nella coralità del linguaggio, unifica la multiculturalità che si incontra in istituto di pena.

Non è facile fare comunicare ragazzi proveniente dall’est Europa con ragazzi maghrebini oppure ragazzi di etnia rom con ragazzi italiani; è difficile per la diversità di cultura, di religione, di formazione socio-culturale.

In questa esperienza progettuale “2013” abbiamo lavorato sinergicamente con ragazzi rumeni, marocchini, di etnia rom, siciliani e calabresi ed abbiamo trovato in loro, come già detto sopra, la voglia di vivere con un comune denominatore che caratterizza tutta la giovinezza di ogni estrazione sociale e territoriale: la libertà.

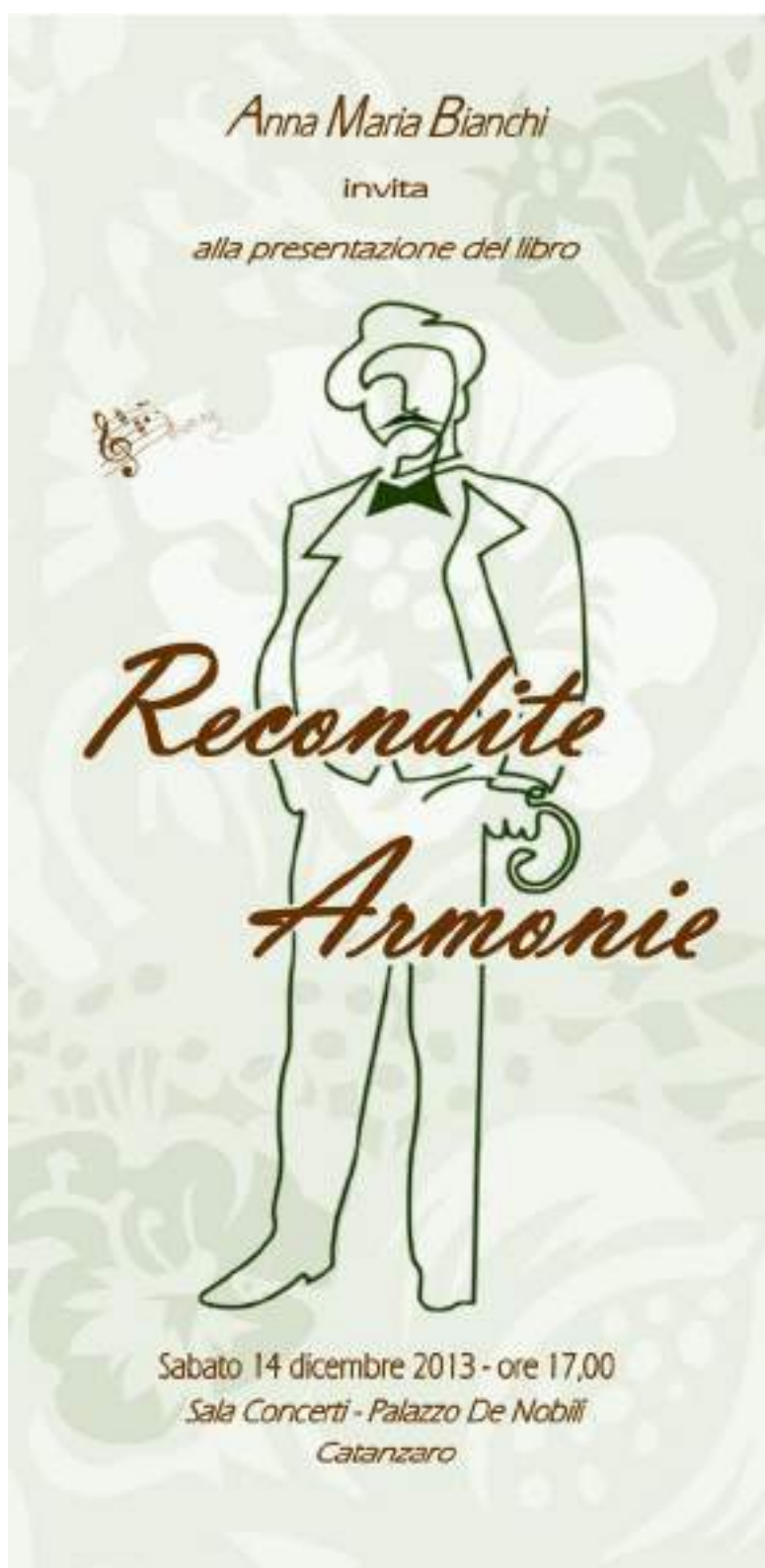
Nello spettacolo teatrale ***“Una notte nel museo”*** preparata con i ragazzi, si è voluto esprimere in satira, una similitudine tra le statue di bronzo chiuse da decenni in quattro muri e i ragazzi del Minorile, ospiti speriamo per poco tempo.

Dal palcoscenico i gesti e le parole sono arrivati diretti al cuore dello spettatore, coinvolgendo anche i più timidi e stimolando il desiderio di confrontarsi direttamente con il problema, di porre delle domande alla ricerca di risposte reali. In questo senso lo spettacolo satirico ha espresso pienamente la propria efficace funzione sociale, poiché ha portato in scena la vita vera, storie nelle quali riconoscersi, una morale concreta e non una predica.

A conclusione di questo anno del C.C.E.P di Catanzaro, possiamo ritenerci soddisfatti per il contributo dato ai giovani con le nostre proprie forze ma con amarezza, dobbiamo constatare una mancanza di aiuto economico da parte delle Amministrazioni locali che nonostante siano state sollecitate a partecipare alle iniziative hanno limitato la loro partecipazione ad una semplice concessione di un “Patrocinio gratuito” .

Auspichiamo per il 2014 una maggiore sinergia tra i Centri della Calabria per poter avere uno scambio di opinioni su un comune tema che accomuni tutti i centri: la crescita culturale nelle nuove generazioni.

***DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'***



\*\*\*\*\*

## CAMPANIA

### **CCEP ANDRETTA (AV) – *Pietro Guglielmo***

Quest'anno il Centro ha organizzato degli incontri culturali volti a rispondere concretamente all'esigenza di educazione permanente, idea normativa di tutto il sistema formativo dell'UNLA. In particolar modo si è svolto nel corso del 2013:

- Omaggio a Pasquale Stiso e Rocco Scotellaro, dal titolo "Poeti della speranza contadina a novant'anni dalla nascita";
- Presentazione del libro di Angelina Balascio intitolato "Camminando tra i giorni" presso l'Aula magna della Scuola primaria di Andretta;
- Presentazione dei libri curati dal Dr Egidio Miele intitolati "Caccia e pesca nel sito paleolitico di Pero Spaccone" e " Strumenti litici per la caccia nel sito Neolitico – Eneolitico di Abealzu e di quello di pero Spaccone".



## DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ



**POESIA  
e MUSICA  
nel Parco**

**Omaggio a Pasquale Stiso  
e Rocco Scotellaro**  
Poeti della speranza contadina  
a novant'anni dalla nascita  
Al centro del Parco Letterario Pasquale De Senechis

**ANDRETTA**  
domenica 18 agosto  
*viaggi desancrisiani*

**GAL CILSI**  
Gruppo di Azioni Locali di tipo associativo

**Consorzio di Andretta**  
Municipalità di Andretta

La partecipazione all'evento è gratuita  
Per informazioni e prenotazioni nei@galcsilsi.it  
[www.galcsilsi.it](http://www.galcsilsi.it) - [www.parcoteletterariodesancrisi.it](http://www.parcoteletterariodesancrisi.it)

Logo of the European Union  
Logo of the Ministry of Agriculture, Food and Forestry  
Logo of the Ministry of Culture  
Logo of the Ministry of Regional Affairs and Autonomities  
Logo of the Ministry of Agriculture, Food and Forestry  
Logo of the Ministry of Regional Affairs and Autonomities



«... cantate nell'occhio dei ciechi  
 all'orecchio dei sordi  
 nasce il sole e una sinfonia  
 nella contropiede»

**Recco Scotellaro**

**ore 16.00**  
 Centro di aggregazione ex Chiesa del Purgatorio

**CONVEGNO**  
**"Recco Scotellaro e Pasquale Stiso,  
 poeti e sindaci della speranza contadina"**

Saluti  
**Angelo Antonio Caruso** sindaco di Andretta  
**Angela Marchisella** sindaco di Trivento  
**Agostino Pelullo** presidente GAL CUSI

Presentazione dell'editore  
**Mario Salzarolo** coordinatore GAL CUSI

Intervengono  
**Nicola Di Guglielmo** presidente Pro Loco Andretta  
**Brunella Sacchetti** docente  
**Angelo Russo** bibliotecario di Andretta  
**Pietro Guglielmo** Delegato regionale per la Campania IANCA

**ore 17.30**  
**Paolo Saggese** intervista **Carmela Biscaglia**  
 Presidente del Centro di Documentazione "Piocco Scotellaro  
 e la Basilicata del secondo dopoguerra" di Trivento (Mz)  
 e **Antonietta Vizzuso** collaboratrice del Centro

**A seguire:** Letture poetiche di **Maria Diela**

**La poesia e la speranza della primavera araba**  
**Giuseppe Iuliano** incontra il poeta algerino **Hamza Zirem**  
 Letture a cura di **Francesco Prudente**

**ore 19.30**  
 Inaugurazione delle targhe commemorative dedicate a Pasquale Stiso  
 presso la Piazza Regina Margherita e la casa natale del poeta  
 intervento **Nicola D'Accoli** Assessore comunale  
 Momento musicale a cura della **Banda di Andretta**  
 Letture poetiche a cura di **Pasquale Iannelli**

**ore 21.00** Contrada Mattinella  
**CONCERTO - VOCI PER IL SUD**  
**Pasquale Innamorata e Carmine Ioanna**  
**La gatta mammona**  
**Makardia**  
**Lumanera**  
**Compagnia Daltrocanto**

Letture dell'attore **Orazio Cerino** e dei **poeti irpini**  
 Nel corso della serata è prevista  
 una degustazione della pasta di grano duro  
 "Senatore Cappelli - Alta Irpinia" a cura del Consorzio FAI



«... la terra può essere la nostra  
 perché è fertile per il nostro sudore  
 e questo è la grande verità  
 che noi contadini»

**Pasquale Stiso**



*La S.V. è invitata*

**Domenica 11 agosto 2013** - ore 17,30  
c/o **Aula Magna della Scuola Primaria**  
**Piazza dei Caduti - Andretta (Av)**

*alla presentazione del libro di*

Angelina Balascio

**CAMMINANDO FRA I GIORNI**

**Saluti**

**Angelantonio CARUSO**

Sindaco di Andretta

**Interventi**

**Carmine ZICCARDI**

Direttore del Centro di Studi Storici  
Interregionale UNLA

**Michele MISCIA**

Direttore editoriale - Delta 3 Edizioni

**Don Giuseppe CESTONE**

Parroco di Andretta

**Relatore**

**Alessandro DI NAPOLI**

Direttore di Collana

**Coordina**

**Pietro GUGLIELMO**

Delegato Regionale - UNLA Campania





**Lunedì 26 agosto 2013 - ore 17,30**  
**nei locali dell'ex Purgatorio**  
**Andretta (Av)**

*saranno presentati i libri curati dal*  
**Dr. EGIDIO MIELE**

**Caccia e pesca nel sito Paleolitico di Pero Spaccone**  
**Strumenti litici per la caccia nel sito Neolitico-Eneolitico di**  
**Abealzu e di quello Paleolitico di Pero Spaccone**

**DELTA 3**  
EDIZIONI

**Interventi**

**Angelantonio CARUSO**

Sindaco di Andretta

**Carmine ZICCARDI**

Direttore del Centro di Studi Storici  
Interregionale UNLA

**Presentazione dei lavori**

**Dr. Egidio MIELE**

Curatore delle pubblicazioni

**Relazioni**

**Prof.ssa Giovanna CIARALDI**

**Gen. Nicola DI GUGLIELMO**

Presidente Pro Loco Andretta

**Coordina**

**Pietro GUGLIELMO**

Deputato Regionale - FINI A Cannanora



Oggi su

**Ottopagine**

**ANDRETTA  
IL FORMICOSO  
PARCO TEMATICO  
ARCHEOLOGICO  
'DOVE VOLEVANO  
LA DISCARICA'**

[www.ottopagine.it](http://www.ottopagine.it)



## Andretta

L'intervista con Pietro Guglielmo, dirigente dell'Unia. Un bilancio dell'attività dell'ente morale

# «Il nostro impegno per gli immigrati»

Progetti mirati sul territorio e in Alta Irpinia, in particolare, a sostegno dei lavoratori stranieri  
«Le nostre sedi trasformate in centri di ascolto e studio per l'alfabetizzazione linguistica»

«Tra le categorie di stranieri più esposte ad ingiustizie e disparità di trattamento vi è indubbiamente, oggi, quella dei migranti per motivi di lavoro, ancorché regolari, anche se di maggiore vulnerabilità sono portatori quelli che giungono a permangono nel territorio di Stati diversi dal proprio in maniera irregolare, ovvero clandestinamente. Se, a dire il vero, quello della emigrazione è un fenomeno non affatto sconosciuto al secolo appena trascorso, è da prendere atto che negli ultimi decenni dello stesso la situazione è notevolmente peggiorata, poiché la dimensione del fenomeno migratorio è andata assumendo sempre maggiore rilevanza numerica, tanto da farne uno dei più rilevanti problemi su scala mondiale: altrettanto non esiste ormai Paese al mondo che non ne sia toccato, o come origine dei flussi o come punto di approdo degli stessi. Sono parole, queste, che si leggono nel documento redatto dalla Delegazione Regionale della Campagna dell'U.N.I.A. (Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo), che attualmente trova la sua sede ad Andretta, a firma di Pietro Guglielmo, che la presiede. Esse costituiscono parte dello studio posto in essere dal CCEP della nostra regione, finalizzato a verifi-



Pietro Guglielmo, dirigente della delegazione regionale della Campagna dell'Unia

care l'incidenza numerica degli immigrati, il loro status, i loro bisogni effettivi, in vista di una integrazione che tenga in debito conto la loro dignità di persone umane. Contribuire a trasformare l'emigrazione da fenomeno deleterio a plusvalore e fattore di crescita sociale ed economica comune: questo uno degli obiettivi che prioritariamente l'Ente Morale fondato da Francesco Severio Nitti si pone nell'attualità. «Per coloro i quali riescono a sfuggire alle maglie dei controlli alle frontiere - linea a sottolineare Guglielmo - si apre una strada alquanto difficile, essendo essi costretti a

ricoverarsi in alloggi di fortuna quanto mai lacunosi e a provvedersi dei mezzi di sussistenza in modo alquanto precario. Se una minoranza intraprende strade delinquenziali, soprattutto nel campo della droga e della prostituzione, molti altri, invece, che scelgono la Via dell'onestà, finiscono nelle mani di organizzazioni che sfruttano il lavoro clandestino, sottopagandolo, senza alcun tipo di tutela, e sottoponendo i lavoratori ad un regime esistenziale che ricorda molto da vicino lo stato di schiavitù. Ma, nonostante questo, il fenomeno è sicuramente in crescita.

Occorre dunque fronteggiarlo a dovere e lo si fa soltanto creando le condizioni di emancipazione da uno stato di subalternità agli autocrati determinata anche e soprattutto dall'assenza di competenze di ordine linguistico e in generale da una carenza d'istruzione. «Pertanto i nostri Centri Culturali per l'Educazione Permanente - continua Guglielmo - stanno approntando progetti mirati da una parte all'alfabetizzazione linguistica degli immigrati, dall'altra ad un "primo soccorso" sociale. Vogliamo, in definitiva, che le nostre sedi diventino, in qualche maniera, dei centri di ascolto e

di aiuto concreto, soprattutto per offrire agli immigrati la consapevolezza che non incontrano, giungendo nella "civilissima" Italia, soltanto blocchi ostilità, ma anche persone dotate della sensibilità umana e sociale che nei tempi nostri costituisce la vera rivoluzione copernicana. A Giusulio con il prof. Giuseppe Mastroianni, a Guardia del Lombardi con la Prof. Benelli, a Lacedonia ed anche negli altri centri extraprovinciali tentiamo di offrire il nostro concreto contributo ad una delle più ardue prove che attendono la società italiana nell'immediato.

LACEDONIA. Gran successo di pubblico all'evento serale con il gruppo di ballerini «Passion dance»

## Danza, passione e sacrifici

Stendissima, viso pulito da brava ragazza, studentessa modello presso la facoltà di Scienze Motorie a Napoli, Elena Palombara, di Lacedonia, coltiva sin da piccola una passione inconfondibile per la danza, al punto da aver chiamato il gruppo di ballerini che dirige appunto "Passion Dance". Ieri sera, a Lacedonia, ha dato vita ad uno spettacolo eccezionale, nel campo scoperto dell'Istituto Superiore di Lacedonia.

I giovanissimi danzatori ambrosiani hanno dato vita a bellissime performance e ad eccezionali coreografie, alcune di esse completamente frutto della

creatività di Elena. In un crescendo di difficoltà che denota veramente un grandissimo amore per la danza, una sorta di vocazione al movimento armonico che va a ibridarsi e quasi a contendersi con i sottotoni musicali, senza alcuna sbavatura. Veramente esemplare per ragazzi che hanno eletto il ballo a loro hobby prediletto e che per esso spogliano duramente nel corso

Lo spettacolo offerto presso il campo scoperto dell'Istituto superiore di Lacedonia

dell'intero anno. Anche questo offrono i paesi dell'Irpinia interna, sperabilmente quella orientale, così ricchi di stimoli essenziali al contrario di ciò che si potrebbe supporre. Il folto pubblico presente ha veramente apprezzato lo spettacolo di danza posto in essere dalla giovanissima, ma veramente brava, Elena. Sincronie perfette di movenze armoniche in una serata, tra l'altro, alquanto calda ed aiosa, che non ha per nulla inciso sulle prestazioni. Sarà forse perché, nell'età ancor verde, ci si può behamente prodare gioco anche nelle condizioni climatiche.



I ballerini del gruppo Passion Dance in azione



# L'INCONTRO AD ANDRETTA



**LEVAMENTO** Dopo 60 anni, un incontro con il suo più grande nemico, il fascismo. L'incontro ad Andretta sulla figura del comunista

**NICHIEL MIELE**

Oggi, alle ore 17,30 presso l'ex Chiesa del Purgatorio, in Andretta, si aprono i lavori di un itinerario culturale dedicato alla figura del fucile, sotto l'egida del Centro di Studi Stori e Storico-geografici diretto da Carmine Ziccardi e della Delegazione regionale dell'U.I.L.A. Giuseppe Picariello per la Lotta al Fascismo per la Lotta all'Analfabetismo, diretta da Pietro Gaglianese, con il patrocinio del Comune di Andretta, che per la circostanza si ritrova Banco a fianco con quello di Montorio, terra natale dell'omonimo commissario di provincia. Sono infatti previsti gli interventi, di carattere istituzionale, dei primi cittadini delle due comuni, rispettivamente Angelo Antonio Caruso e Francesco Capone, accanto a quello di don Giuseppe Costanzo, par-



Il Quirinale Giovanni Palatucci in una delle sue rare uscite dal carcere e gli omicidi del 1908. Sotto: il fucile di Montorio, terra natale dell'omonimo commissario di provincia.



## Storici, studiosi e amministratori per l'incontro su Giovanni Palatucci

Durante la manifestazione sarà presentata la mostra documentaria curata da Miele

te, la cui presenza al tavolo dei relatori è garantita dal fatto che è attualmente in corso un processo di beatificazione a carico di Giovanni Palatucci, ai Pci misti saranno gli interventi di due studiosi della figura dell'eroe, ovvero quelli di Livio Derenzini, autore della pubblicazione "Giovanni Palatucci (1908 - 1945) nella sua Piana", e dello studioso Francesco Avallone. La relazione è affidata invece ad un'altra autorevole figura di An-

dretta, Giuseppe Accolla, già Rettore dell'Università San Pio V di Roma e già vicepresidente del CNEL, attualmente quale componente del prestigioso Consiglio di Stato. A coordinare i lavori Carmine Ziccardi, ricercatore instancabile e autentico maestro nella ricerca di

documentari di archivio. Tra l'altro, questa manifestazione segue quella già organizzata da Ziccardi a Favia, città nella quale vive da decenni ed in cui gode di merita stima e considerazione, perché collabora con molti enti, tra i quali il prestigioso ateneo lombardo. Anche ad Andretta sarà

disponibile, e presentata nel corso del convegno, la mostra documentaria su Palatucci a cura di Michela Miele, che già ha raccontato con un interesse notevole nella capitale del lago. Il convegno aderisce al particolarmente internazionale perché non si limita ad

una retrospettiva del "Giorno delle Nazioni" in pieno, ma è tenuta nell'ambito di una polemica scottante sulla figura di Palatucci. La figura dell'illustre alpino e la polemica scatenata da un centro studi americano

Palatucci, che ha trovato nel più degli Stati Uniti e che si vuole allargando anche all'Italia, suscita dalla visione del più difficile, spiritoso, di tutti. In tutto, il maggiore poco sospeso, ed in questo tempo, il titolo di "Giovanni Palatucci", alla mente investigativa da un certo punto di vista, la sua avventura culturale che nasce da un complesso di interessi dei servizi italiani di fronte a quelli e stelle, e che non meglio avrebbe fatto a riflettere la società di una persona che conoscevano anche se come a farne, di lui, la storia la vita.

L'iniziativa promossa dal Centro Studi Stori di Ziccardi e dall'U.I.A.

La testimonianza del giornalista del quotidiano L'Avvenire con il libro «Capuzzo, accontenta questo ragazzo. La vita di Giovanni Palatucci»

## Prove concrete nella difesa di Picariello



Tra le voci più autorevoli d'opinione intervenuta nella storia che ha trovato alla ricerca di imponente la figura di Giovanni Palatucci, nel tentativo di accreditarlo e di ridare quella importanza di Angelo Picariello, autore del quotidiano "Avvenire", che nel volume egli ha affidato un articolo dal titolo nel remando eloquente: "Giovanni Palatucci: a difesa di un eroe". Vale la pena



di riportare l'articolo, definitivamente vero e certo. «Quando ebbe notizia che nelle sue mani di Montorio erano andati a controllo degli stranieri, stavano, in gran parte le scritte degli altri di Montorio, non solo a prendere posizione con loro alla sua posizione di cri-

stiano e di fucile». Chi scrive questa cosa di Giovanni Palatucci non è un aguzzo critico o un studioso della Piana e caccia di nomi suoi, ma un amico di Montorio come Luciano Borelli, scomparso nel 2002, nipote di chi era partito. Fu infatti rappresentato a livello della Delegazione, ma si è visto di quanto il nostro è stato durante la lunga vita, prima tollerata dal regime, poi riproposta la classeletto. E non



## Andretta

IL FATTO. L'attualità e l'impegno dell'Unia nella lotta contro l'analfabetismo

# Laboratori del sapere in Alta Irpinia

Il delegato regionale dell'Unione, Pietro Guglielmo, delinea le strategie e annuncia l'attivazione di corsi di sostegno multidisciplinari per gli studenti di ogni ordine e grado

MICHELE MARCA  
mamarca@comunicare.it

Pietro Guglielmo, delegato regionale per la Campania dell'UNIA, Unione Nazionale per la lotta all'Analfabetismo, di recente rieletto nell'ambito del Consiglio Direttivo nazionale dell'Ente fondato nel 1947 da Francesco Severo Nitti e dichiarato Ente Morale nel 1963, presenta le linee operative che dovrà assumere, a suo giudizio, l'Associazione nei prossimi anni, nella regione ma soprattutto nell'Irpinia orientale, al fine di rafforzare il ruolo che le fu prospeso nell'ambito della ricostruzione materiale, culturale e socio-spirituale degli anni dell'immediato dopoguerra e fino a tutti gli anni ventata del secolo scorso, ai quali talvolta ci si riferisce con un'alta ancora usata in parlata "analfabetismo" - afferma Guglielmo - ma di fatto disprezzata che tale fenomeno è ben lungi dall'essere stato definitivamente sconfitto. Se, da una parte, è oggi il numero di quanti non padroneggiano le capacità di decodificare i simboli alfabetici, dall'altra è in netto aumento la schiera di coloro i quali, pur dichiarando quanto leggere, non riescono a decifrare dal significato simbolico il significato effettivo, soprattutto perché crescenti sono le indisposizioni psicologiche di comprensione ciò che viene letto. In tale occasione il più tranquillizzante parlare di persone "letteralmente analfabete", non provvista, cioè, delle competenze multidisciplinari che il nuovo corso del nostro Paese di possiedono, in altri termini, a fronte dell'acquistata capacità in ordine alla scrittura e alla lettura al mi-



Pietro Guglielmo, delegato dell'Unia

nistero del Diritto, più o meno garantita a tutti dalla scuola italiana, fenomeno da indagare e sconfiggere è oggi l'ignoranza, vera emergenza sociale e piaga diffusa, poiché, obiettivo, non appare pienamente inquadrate e riconosciute come tale. «Basta osservare le statistiche prodotte dall'Unicef europea - continua Guglielmo - in ordine alla conoscenza acquisita dagli studenti italiani nel corso ed al termine del ciclo scolastico, ove malgrado non termini prematuramente, per sentirsi veramente poco orgogliosi e fieri della situazione in atto: elenco di fatto collocati agli ultimi posti della graduatoria internazionale. Tale dato stride fortemente con le potenzialità degli studenti italiani, difesi da quindi, dopo l'Università, al caso all'intero ove inascoltabilmente si distinguono tanto per impegno quanto per competenza, mentre la maggioranza rimane in patria ad affrontare le fatiche del disoccupato. C'

l'aumento del tasso di abbandono scolastico al termine della scuola dell'obbligo. Comunque, occorre dire, è il delegato regionale non ha il titolo di "Unia", è il delegato regionale per la Campania, che ha una competenza in ordine all'istruzione e ad una valutazione degli ambiti di intervento. Per quel che concerne l'Alta Irpinia, al esempio, esso si avvia a diventare un laboratorio sperimentale di azione che nasce dalle istituzioni e dalle raccomandazioni dell'Unione Europea sull'acquisizione delle cosiddette "competenze chiave" che il cittadino di domani dovrà per forza di cose possedere al fine di esercitare al meglio il ruolo di suo ruolo in ambito sociale. La conoscenza dovrà dunque diventare multidisciplinare e non più soltanto riferita ad una specialità. Nel concreto, stiamo attivando laboratori per i ragazzi di otto agli studenti di ogni ordine e grado assicurando a ciascuno quanto della otto "competenze chiave" indicate dall'Unicef. (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e raccomandazione del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente come da Gazzetta Ufficiale L. 304 del 30.12.2006, pag. 10). L'altro viene dunque prestato nei seguenti settori: comunicazione e media, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'ampia gamma di contesti culturali e sociali, constatato che la lingua italiana è il più sottovalutato; la con-

petenza digitale, che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (SI) e di studiare quindi quella di base delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); il parlato all'ingegno, ovvero una competenza collegata all'apprendimento, all'abilità di perfezionarsi nell'acquisizione di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale e sia in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità le competenze sociali e civiche, con ciò intesa come quella personale, interpersonale e interculturale e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e al coinvolgimento. Il codice di comportamento è l'insieme di diversi attributi in cui le persone agiscono. La competenza civica è la partecipazione, la conoscenza di concetti sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) data le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica. In ultima analisi intendiamo utilizzare consapevolezza dell'importanza della cultura in un quadro evolutivo generale, la qual cosa implica la conoscenza dell'importanza dell'esperienza creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresa la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

## IL RAPPORTO CENSIS. Oltre il 35% dei giovani tra i 18 e i 24 anni non studia e non lavora

### La Campania al primo posto per abbandoni scolastici

Secondo il rapporto redatto dal CENSIS nel 2012 la Campania è al primo posto in Italia per abbandoni scolastici. Nella nostra regione il 35,2% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni non studia e non lavora, e va a guidare le fila dei disoccupati di lunga durata, costituendo così una facile preda per l'arruolamento da parte della criminalità organizzata. Si tratta di un dato molto più alto rispetto alla media nazionale (pari al 22,7%) e superiore anche alla media del Sud (31,9%).

È questo fessito di percorsi scolastici accidentati, fatti di corsivi tra insegnati e studenti, bocciature ripetute, entrate e uscite dai cicli scolastici, che spesso connotano sin dai primi anni di scuola, ma si manifestano in maniera più evidente durante le superiori. Nonostante i miglioramenti degli indici di dispersione scolastica registrati negli ultimi anni, resta ancora molto da fare. In Italia l'11,9% degli iscritti al primo anno delle scuole superiori abbandona gli studi. Se il tasso di abbandoni scolastici in

Calabria è solo del 6,6%, in Campania la percentuale sale al 13,8%. Se si guarda all'intero quinquennio, in Italia si ha una media del 26% di studenti che non arrivano alla maturità, con punte massime del 30,7% negli istituti tecnici. Il valore riferito al Mezzogiorno nell'insieme è nella media, con il 27% di abbandoni alle scuole superiori, ma si registrano situazioni più critiche in Campania (29,5%), dove si va delineando uno stato di vera e propria emergenza educativa. Dall'indagine emerge anche un ri-

partito nelle competenze di base possedute dai quindicenni italiani che si fa più grave per i ragazzi meridionali. In Italia il 21% dei quindicenni ha competenze solo inferiori nella lettura (ma al Sud il dato sale al 25,2% e nelle isole è pari al 30,2%), il 25% in matematica (il 31% al Sud e il 35,9% nelle isole) e il 20,6% in scienze (il 26,6% al Sud e il 31,5% nelle isole). Particolarmente critica la situazione in Campania, dove i livelli di competenze sono anche inferiori rispetto a quelli dei coetanei meridionali.



# Andretta Alto Ofanto **Viaggio irpino**

## Sulle tracce delle popolazioni pre-italiche. La memoria d'Europa



# Sotto il Formicoso c'è la storia Mancano i soldi per recuperarla

Su reperti e necropoli si voleva realizzare il mega-sversatoio della Campania. Eppure in queste contrade abbondano reperti risalenti fino a 10mila anni fa

### Il progetto

#### Questo paese vuol rientrare in Europa



L'obiettivo della amministrazione comunale di Andretta, guidata dal sindaco Angelantonio Caruso è far conoscere ad una platea colta di livello europeo e internazionale la prima tracce umane nella penisola italiana, valorizzando le cosiddette cavene paleolitiche. Dal conflitto nazionale per evitare la costruzione di una discarica a Puro Spaccore il sindaco trae spunto per valorizzare il futuro di Andretta, capitalizzando il passato remoto a vantaggio delle nuove generazioni. Conosciuti per aver dato asilo ai profughi della guerra di Compiègne nel 555 d.C., secondo alcuni studiosi i cosiddetti "Uromi" avrebbero origini remote, risalenti all'Età del Bronzo. E' già stato individuato un percorso per visitarle, è un itinerario detto "Vella Rupe", che custodisce le caverne. Con investimenti sostenibili permetteranno ai visitatori di accedere alla zona.

CHRISTIAN MASIELLO

Foto: M. Anselmi

Un silenzio assoluto domina la spianata di Puro Spaccore, sferrata dal vento impetuoso che muove le penne nere dei perchi neri stabili in distanza. La quiete che avvolge i campi arati, attraversati da una viabilità precaria e sconnessa, s'apporta nel tempo feroce dell'azione litologica costruttiva qui solo cinque anni fa. Allora, l'opinione pubblica nazionale era concentrata su questi campi desolati, quando il governo nazionale guidato da Silvio Berlusconi tentava di realizzare a Puro Spaccore la più grande discarica del Paese. Doveva essere un insediamento di rifiuti dai climori, pensato per far sparire i residui di rifiuti che a milioni sommergevano la città di Napoli alla fine dell'estate 2008. Secondo i nostri osservatori, Puro Spaccore era il luogo giusto sotto cui nascondeva la politica italiana dallo scacco della crisi ambientale campana, ma anche un utile espediente per cancellare magistralmente l'emergenza (già smaterializzata per i finalisti) del giornale e dalla coscienza stremata dei campani, anche se solo uno anni prima era stato proposto dal Ministero del Beni Culturali un vincolo archeologico per quello che si riteneva un sito di interesse nazionale. Ma poco importante. Nella primavera del 2008 alle porte di Andretta la cosiddetta perla Formicoso, inteso dal sottosegretario Bertolero a presidiare con quella annuale delle spinte di petrolio destinato allo sversamento, rinacciato dal dissenso della comunità locale. Certo, in queste terre trillanti italiani non sono stati i primi a marciare negli ultimi millenni. Sotto il comprensorio di Andretta e del Formicoso, tracce per la salubrità dell'aria e il fascino del suo paesaggio.

grazioso al fiume Ofanto e ricco di acqua, giacciono i resti di civiltà antiche, tracce della presenza umana arcaica nella Penisola italiana, antecedente di millenni al Somiti. Sotto la superficie coltivata e la vegetazione spontanea si ritiene sepolti il più consistente giacimento archeologico "insediamento delle civiltà pre-italiche nel Mezzogiorno, un settore mirabile delle origini paleolitiche pensate nel consiglio. Scoperto cinque anni fa il richiedo vederlo analizzato per sempre dal pericolo e dalla trascuratezza, questo patrimonio dell'umanità nazionale (a partire dall'Età della pietra) si ritiene debba essere portato alla luce. A Puro Spaccore, una questo vale anche per le località Corvino, Donco San Giovanni, Torre di S. Stefano, il fiume Almirante Puro della Galva, ville natiche romane, reperti scattati. Innumeri brozzi bronzei antichissime caverne



"Uromi", costituiscono un potenziale "territorio archeologico", ma non solo. L'amministrazione comunale cinque anni fa riuscì a fermare con l'aiuto dei tecnici nazionali la scopia della discarica in un sito di interesse nazionale, ma con il rifiuto di promosse e le potenzialità contestate dalle ragioni scientifiche che fermarono il governo. Dopo aver prodotto una relazione firmata da Eric Martini che ha dimostrato la valore storico e culturale di Puro Spaccore, in questi mesi l'istituto Caruso sta lavorando per raccogliere i fondi necessari a valorizzare la "antica Andretta" (vedi servizio nella pagina accanto). Sarebbe diverse località che compongono il territorio di Andretta bacini, ma i reperti rivelati spesso per caso costituiscono stratificazioni di epoche diverse, dal paleolitico al medioevo, dal XVIII al XIX secolo. Ma è quella di organizzare un soggetto nuovo all'aperto di storia nazionale intorno alle necropoli, alle ville natiche e a tutte le testimonianze archeologiche scoperte. Anche dal borgo medievale e poi della lunga e articolata successiva fase feudale, così come del protagonismo degli architetti nella cupola goticizzante del 1799 e dei fusti rinascimentali del 1820, lo stato festinazione postumo. Nel progetto rientra il contesto naturalistico pregiato che si estende intorno ad Andretta, soprattutto dai suoi celebri boschi estesi fino a Guardia Lombardi, ricco di risorse naturali proprie per l'istituto delle energie rinnovabili e del turismo, quindi per alimentare un'economia sostenibile e offrire altri margini per investimenti e sviluppo. Coste, leggi e leggi, con proposte in atto d'importanza comunitaria e rappresentano un'ottima ambientazione dell'Alto Ofanto. Della preistoria al giorno nostro, Andretta custodisce la memoria di un Paese che sta uscendo dalla propria identità.

### Sito di interesse nazionale dal 1995.

## Un patrimonio finora ignorato

11 settembre 1995	DIREZIONE REGIONALE Beni Culturali A. BORGOMASCO ARCAIOLOGIA	LA LOCALITÀ Puro Spaccore e l'area circostante sono state riconosciute come un sito di interesse nazionale per la ricchezza di reperti archeologici e per la presenza di un insediamento preistorico di eccezionale interesse.
25 gennaio 7 febbraio 2005	COMUNE IM. COVINO, SOTTOSCRIZIONE (D-S) e PAVIMENTO	Il sito è stato riconosciuto come un sito di interesse nazionale per la ricchezza di reperti archeologici e per la presenza di un insediamento preistorico di eccezionale interesse.
25 luglio 2005	MINISTERO Beni Culturali e SOTTOSCRIZIONE BERLUSCONI	Il sito è stato riconosciuto come un sito di interesse nazionale per la ricchezza di reperti archeologici e per la presenza di un insediamento preistorico di eccezionale interesse.
14 agosto 2005	REGIONE CAMPANIA DA. COVINO SU. PURO ARCAIOLOGIA	Il sito è stato riconosciuto come un sito di interesse nazionale per la ricchezza di reperti archeologici e per la presenza di un insediamento preistorico di eccezionale interesse.



# Andretta

incontri ed eventi in piazza nelle serate estive nel centro irpino. Presentato un libro di poesie

## «Più cultura per una vera crescita»

L'iniziativa promossa dal Centro di Studi storici interregionali. Gli interventi del sindaco, del delegato regionale Guglielmo, del direttore Ziccardi e del critico letterario Di Napoli

comunità di Andretta sta decisamente la barra agli eventi agostani verso profitti culturali. In attesa l'evento che celebrerà la lira e l'opera di Pasquale, si è tenuta la presentazione del libro di poesie annunciando tra i giorni, e ha visto la luce per i tipi DeLattoloni, dell'autrice gelma Balaszo, andretta a denominazione d'origine controllata. Al numero biblico intervenuto a grege Tria magna della mia primaria ha portato il voto della comunità di Andretta il sindaco Angelantonio Caruso, che non ha l'alo ad eleggere la popola nel suo complesso, sa e avvia in un'epoca di profonda che vede le se comunali alquanto ngai e rende molto diffi- l'intervento diretto del- de centrale. La qual cosa i si estroflette, però, in il sociale, perché quello l'attaccante paese della irpina è un popolo abito a rimbocarsi le tiche e a reagire a fronte e di qual si voglia dila- A moderare i lavori Pie- Guglielmo, delegato osale dell'UNILA, lone Nazionale per la la contro l'Analfabeti-). Figura storica dell'Ente ale intodato da Francesco rio Nili, Guglielmo ha illesto apertamente gno di una crescita cul- de collettiva che trovi il



Da sinistra, Carmine Ziccardi, Pietro Guglielmo, Angelina Balaszo, Alessandro Di Napoli e il primo cittadino di Andretta Angelantonio Caruso. In basso, da sinistra verso destra: Laura Pizzosori e Emanuele Frattini, intervistati da Michela Maresca (nelle foto anche il tecnico di ripresa Michele Pizzosori)

no libro anche nella crescita individuale. Laddove non esiste cultura non può prodursi alcuno sviluppo, neppure, e a maggior ragione, in senso economico: questo il messaggio lanciato senza molte perfrasi, con la sua abituale schiettezza, dall'alto dirigente di una delle associazioni nazionali più illustri ed antiche della storia patria repubblicana. È da rimarcare l'estrema sensibilità del Guglielmo, che, tra l'altro, vanta diverse pubblicazioni di estremo interesse letterario. Interessante l'intervento di Carmine Ziccardi, direttore del Centro di Studi Storici Interregionali, importante costola della stessa UNILA, il cui logo conpeggia in bandella

sol volume. L'eminento studioso, autore di moltissime pubblicazioni e ricercatore instancabile, ha tenuto a spiegare per quale motivo un ente di ricerca storica abbia concesso l'utilizzo del logo per un'opera che raccoglie versi poetici. Per il tramite di un sottilissimo ragionamento ha dimostrato che tra le fonti storiche, base di ogni ricerca, la poesia occupa un ruolo non affatto secondario. Teso alla mano ha reso palese il modo nel quale è possibile attingere anche dalla sfiloge presentata importanti informazioni che, inquadrato lo precisi contesti, diventano agevolmente in patrimonio di memoria collettiva, soprattutto per quel che

concerne il vissuto quotidiano della gente comune. Ziccardi merita senza dubbio un plauso particolare in quanto, pur vivendo stabilmente da decente a Pavia, è estremamente legato alla sua terra e lavora prevalentemente per essa profondendosi senza risparmio in un'opera volutaristica talora anche estenuante. Nel merito dell'opera in oggetto è entrato Alessandro Di Napoli, critico letterario e poeta egli stesso, oltre che scrittore e fondatore della rivista letteraria "Sitarus". Dotato di acute penetrante e di dislettica incisiva e coinvolgente, lo studioso, con precisione chirurgica, ha sezionato l'opera della Balaszo analizzandone e svelandone

ogni aspetto: dalla semplicità linguistica apparente, che indica quale plurivalente, ai contenuti che raccontano, quasi alla stregua di un diario collettivo, il vissuto intimista non di un ego individuale, quello dell'autrice, ma di tutta una comunità inquadrata in un determinato periodo della sua evoluzione. È in questo al è mostrato in linea con quanto espresso anche da Ziccardi. La meditazione si è chiusa con la lettura di alcuni brani e con i ringraziamenti dell'autrice, Angelina Balaszo, a cui va attribuito il grande merito di avere scelto la patria di manifestare la propria interiorità al mondo nelle forme dell'ars poetica.



## Andretta

# L'iniziativa promossa dal Gal Cilsì per celebrare le figure di Stiso e Scotellaro I poeti della speranza contadina

Oggi il convegno organizzato presso l'ex chiesa del Purgatorio con la partecipazione di amministratori, docenti, poeti ed altri autorevoli esponenti del mondo culturale

Come sono lontani i tempi nei quali nessun politico di rango avrebbe mai osato pronunciare frasi del tipo "la cultura non si mangia", di memoria alquanto recente. Anzi, passione politica e culturale spesso si affioravano strettamente l'un l'altra, coesistendo e cooperando nella stessa persona in direzione di un progresso civile che doveva trovare, perché fosse solido e duraturo, sicure fondamenta proprio nel granitico terreno della cultura. E non sono, queste, considerazioni che tendono ad evocare mitiche età dell'oro, che nella storia dell'umanità non sono mai esistite, ma semplici constatazioni di quanto la cultura, intesa nella sua accezione più ampia, sia stata essenziale al progresso sociale, anche nella sua dimensione economica. Se gli archetipi del politico - intellettuale, per quel che concerne la nostra Ispina, sono e probabilmente rimarranno Francesco De Sanctis e Pasquale Stanislao Mancini, l'inghissima e in più quasi sconosciuta è la schiera di quanti, nella nostra terra, hanno saputo coniugare, anche a livello locale, politica e cultura in funzione dell'aristotelico concetto del "bene comune". Nicola Vella può costituire esempio, così come Pasquale Stiso, intel-



Pasquale Stiso in una bella foto d'epoca.

lettuale impegnato, pubblicista brillante, sindaco del suo paese, Andretta, dal 1952 al 1956, consigliere provinciale del PCI, con le elezioni del 1956 e del 1961, e soprattutto poeta "meridionalista" tra i più ispirati della nostra terra, come di lui ha scritto Paolo Saggese. E per ricordarlo degnamente, in occasione del novantesimo anniversario della sua nascita, il GAL CILSI

di Lioni, per il tramite del suo braccio operativo, ovvero il "Parco Letterario Francesco De Sanctis", pone quest'oggi in essere una iniziativa che s'inquadra nel più vasto ambito del progetto "Poesia e Musica nel Parco". Proscenio della manifestazione è proprio Andretta, patria della Stiso, che ne vedrà il metalotroco ritorno, accanto ad un suo celebre coscritto, sindaco-poeta

anch'egli, ovvero Rocco Scotellaro. Ed appunto "Omaggio a Pasquale Stiso e Rocco Scotellaro, Poeti della speranza contadina a novant'anni dalla nascita" è il titolo della manifestazione odierna, che si aprirà alle ore 16,00 con un convegno presso il Centro di Aggregazione ex Chiesa del Purgatorio in Andretta. Parteciperanno il loro sabato istituzionale Angelantonio Caruso, sindaco di Andretta, Angela Marchisella, Sindaco di Tricarico (paese di Scotellaro), Agostino Pelullo, Presidente del GAL CILSI. A presentare la manifestazione nel suo complesso sarà chiamato Mario Saltarulo, che del GAL CILSI è coordinatore. Prenderanno quindi la parola Nicola Di Guglielmo, Presidente della Pro Loco di Andretta, Brunella Sacchetti, docente, Angelo Russo, che cura la Biblioteca di Andretta, e Pietro Guglielmo, Delegato Regionale per la Campania dell'UNLA, benemerito ente morale fondato nel 1947 da Francesco Saverio Nitti, altro grandissimo intellettuale e politico meridionalista, che ha avuto un ruolo essenziale nell'attuazione del piano Marshall: tra l'altro l'UNLA, che trova proprio negli andrettesi Pietro Guglielmo e Carmine Ziccardi due tra i massimi dirigenti a livello nazionale, oggi opera tanto contro l'analfabe-

tismo di ritorno, quanto nel settore della diffusione e della promozione culturale. Alla Ore 17,30 Paolo Saggese intervista Carmela Bisaglia (Presidente del Centro di Documentazione "Rocco Scotellaro" e la Basilicata del secondo dopoguerra" di Tricarico) e Antonietta Vezzuso (collaboratrice del Centro), con letture poetiche di Maria Diela. A seguire Giuseppe Iuliano incontra il poeta algerino Hamza Zirem, con letture a cura di Francesco Prudente. Toccherà quindi a Nicola D'Ascoli, Assessore Comunale, alle ore 19,30, intervenire per acciprrire le targhe commemorative dedicate a Pasquale Stiso presso la Piazza Regina Margherita e la casa natale del poeta, con un momento musicale a cura della Banda di Andretta e le letture poetiche a cura di Pasquale Iannelli. Infine, alle ore 21,00, si terrà il concerto "Voci per il Sud" con i gruppi "La gatta mannara", "Kakardia", "Lumassera", "Pasquale Iannarella e Carmine Ioanna", "Compagnia Dattrocanto" e con le letture dell'attore Orazio Caruso a due posti ispirati. Nel corso della manifestazione vi sarà un'anticipazione del libro "Pasquale Stiso, Tutte le poesie, edite e inedite", a cura di Brunella Sacchetti e Paolo Saggese.

di riproduzione riservata

\*\*\*\*\*

## CCEP GUARDIA LOMBARDI (AV) – Caterina Boniello

Nel corso del 2013, il Centro di Cultura per l’Educazione Permanente di Guardia Lombardi ha promosso e sostenuto importanti attività culturali che sono state realizzate grazie alla presenza di un’efficace rete di contatti e relazioni che ha permesso di ampliare la già collaudata collaborazione con l’Ente Locale, il Museo delle Tecnologie, della Cultura e della Civiltà Contadina, la Biblioteca Comunale Associata UNLA, le Associazioni culturali e le Istituzioni scolastiche del territorio.

La 13<sup>a</sup> edizione del Concorso “PAESE MIO”, organizzato dal CCEP insieme all’Istituto Comprensivo “L. De Simone”, è stata l’occasione per offrire agli alunni delle varie scuole della provincia di Avellino l’opportunità di visitare il Centro storico di Guardia, il Museo, la Biblioteca associata UNLA. Infatti, i collaboratori del CCEP e la responsabile della Biblioteca hanno supportato le attività del Concorso sia prestando la loro opera per l’allestimento di una mostra grafico-pittorica contenente i lavori dei partecipanti al Concorso, sia facendo da guida ai ragazzi che hanno potuto visitare gli scorci più caratteristici del paese.

La tematica affrontata dal Concorso è stata “IL RICICLAGGIO”. Durante la cerimonia di premiazione, che si è tenuta il giorno 25 maggio 2013, sono state consegnate le coppe ai vincitori alla presenza di genitori, docenti, dirigenti scolastici, sindaci dell’Alta Irpinia.

Il CCEP, inoltre, ha continuato a sostenere la manifestazione “Le Strade della Cultura” che si è svolta dal 3 all’8 settembre 2013 a Guardia Lombardi. L’ARIA è stato il tema proposto dalla rassegna con il quale si è chiuso il ciclo dei quattro elementi essenziali: aria, acqua, terra e fuoco affrontati nelle varie edizioni.

La manifestazione si è aperta con il contributo del prof Lucio Bianco, ex Presidente del CNR e docente presso l’università di Tor Vergata che, insieme al climatologo Giampiero Maracchi, ha discusso dell’importanza di interpretare la complessità dei fenomeni meteorologici e dei cambiamenti climatici introdotti dalla globalizzazione. Temi che sono stati al centro della *lectio magistralis* del professore Maracchi il quale ha affermato che bisogna puntare su un sistema di vita sostenibile, basato su risorse rinnovabili per salvare il mondo.

Nei giorni successivi è stato presentato il libro di Antonello Caporale “Controvento: Il tesoro che il Sud non sa di avere”. La presentazione è stata l’occasione per discutere con i sindaci dell’Alta Irpinia e con i rappresentanti delle Associazioni culturali sull’insediamento dei parchi eolici, sulla mancata ricaduta in termini di benefici che un disordinato e deturpante insediamento ha arrecato al territorio, ma anche sulle proposte per valorizzare al meglio il Vento, grande risorsa della provincia di Avellino.

Gli ultimi giorni della manifestazione sono stati dedicati alla poesia con l’apertura di una mostra che ha visto esposte le fotografie raccolte dai collaboratori del CCEP insieme a numerose poesie inviate da tutta Italia.

Durante il convegno finale, a cui ha partecipato anche la professoressa Lina Sergi, è stato presentato il Catalogo “Poesie dell’Aria”, edito da Delta 3 Edizioni, che ha raccolto tutte le poesie prodotte.

\*\*\*\*\*

## **CENTRO DI CULTURA PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE - CONTURSI TERME**

Via Municipio, snc.  
Tel. 0828/991307 cell. 339/2816435  
e-mail: felice.pagnani@tiscali.it

Al Presidente U.N.L.A.  
On. Nino Gemelli – Roma

Al Delegato Regionale U.N.L.A.  
Prof. Michele Guglielmo  
Andretta – Avellino

**Oggetto: Relazione attività 2013  
Rendicontazione economica**

L'anno 2013 ha visto, in parte, pur nella esiguità dei fondi a disposizione, una ripresa delle attività del Centro di Cultura.

Il dato più confortante è comunque il clima d'entusiasmo che si è creato intorno al nostro Ente, grazie soprattutto all'impegno di vecchi e nuovi collaboratori.

Grande successo, tra le attività proposte, hanno riscosso i corsi di lingue straniere (Inglese, Francese Spagnolo).

I corsi, completamente gratuiti e rivolti agli alunni delle scuole medie, sono stati tenuti per la lingua inglese dalla docente madrelingua, De Jesus Maria Dorita e da Felice Pagnani, laureato in lingue, per il Francese e lo Spagnolo.

E' superfluo dire che la scelta degli studenti (16 su 28) si è orientata sulla lingua inglese.

Seppure in tono ridotto, in agosto, a cura del signor Antonio Benevenga, si è tenuto il consueto corso di scacchi per principianti che ha registrato la partecipazione di una quindicina di ragazzi.

Ad un fenomeno, l'emigrazione, che ha colpito e colpisce ancora pesantemente le nostre zone è stata dedicata una giornata (17 agosto) di riflessione e di festa.

La giornata, iniziata con riprese televisive del paese da parte di un'emittente locale, è proseguita con un'intervista sul ruolo dell'Unia al dirigente del Centro, a cura della Gazzetta di Salerno, giornale on-line.

Prima dell'inizio dello spettacolo musicale, con gli **Scafo 22**, alcuni emigrati hanno voluto far conoscere ai presenti la difficile realtà in cui si trova a vivere chi è costretto a lasciare per lavoro la propria terra.

Infine, si è ritenuto di dover partecipare a "finestre sulla storia" presentando, a un pubblico più vasto, un illustre letterato contursano del '500: Fabio Sertorio Pepi.

Contursi Terme, il 10/02/2014

Dirigente UNLA  
Felice Pagnani  




## PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' ANNO 2014

Oltre alle consuete attività che regolarmente il nostro Centro svolge da anni due sono i nuovi progetti, piuttosto ambiziosi, su cui nel 2014 vogliamo cimentarci : 1) **Memoria loci**; 2) **Centro documentazione e studio sulla storia dell'emigrazione**.

Il progetto **Memoria loci**, a cura dell'avvocato Italo Mastrolia, mira a mantenere e perpetuare, attraverso il recupero delle tradizioni, della cultura, del dialetto, ecc., la *memoria della storia e dei luoghi* della Comunità contursana. A tal fine, andranno reperiti oggetti, documenti, scritti, e qualsiasi supporto idoneo alla conservazione e riproduzione. La costituzione di un Museo polifunzionale etnografico nel Comune di Contursi Terme appare lo strumento più idoneo al raggiungimento delle finalità del progetto.

Con la costituzione di un **Centro documentazione e studio sulla storia dell'emigrazione** ci si propone di raccogliere oggetti e materiale cartaceo (cartoline, vecchie foto, lettere, Diari, ecc) utili a ricostruire la storia dell'emigrazione contursana e della Vale del Sele, dalla fine dell'Ottocento ai primi anni sessanta del Novecento.

A supporto dei progetti suindicati stiamo allestendo un sito Internet. Il sito, curato dal collaboratore Gerardo Sano, oltre ad informare e comunicare sulle attività del nostro Centro e del nostro Comune, consentirà ai Contursani sparsi per il mondo di "vivere", in tempo reale, gli accadimenti del proprio paese d'origine.

Tra le altre iniziative, occorre segnalare:

**Festa dell'emigrante** (VI edizione): La festa (da tenersi in agosto) consiste in una giornata di riflessione e di studio sul fenomeno migratorio. Nell'ambito della festa sarà premiato *l'emigrante d'oro*, vale a dire un cittadino di Contursi particolarmente distintosi, all'estero, nel suo campo di attività. La scelta del premiato sarà proposta stabilita mediante votazione on-line dagli stessi emigranti.

**Corsi di lingue straniere**: da effettuarsi nella seconda metà dell'anno.

**Visite guidate**: tenendo conto della difficile congiuntura economica si è deciso di effettuare, alla scoperta di piccoli e interessanti borghi storici, due visite guidate a corto raggio. La prima, da effettuarsi in primavera, toccherà due comuni, in Provincia di Potenza, iscritti all'associazione "i borghi più belli d'Italia": Venosa e Acerenza. Se Venosa, con i suoi monumenti e reperti storici è un museo a cielo aperto, Acerenza, già gastaldato longobardo, con la sua cattedrale, dedicata a S. Canio, vera e propria perla architettonica, giustifica da sola una conoscenza più da vicino.

L'altra visita guidata, da effettuarsi in settembre, ci porterà in provincia di Benevento. Le destinazioni scelte sono: Pietrelcina e Sant'Agata dei Goti. Le due cittadine, entrambe ricche di arte e cultura, sono famose anche per aver dato i natali, la prima, a Padre Pio e, la seconda, ai genitori del nuovo sindaco di New York.

Riproposizione della **Conferenza del cardiologo** dott. Massimiliano Voza, dal titolo *Problemi di cuore*, sulla prevenzione e la cura delle principali malattie cardiovascolari.

Si allegano:

copla fattura manifesto lutto;



## PROGETTO "MEMORIA LOCI" – CONTURSI TERME

### 1. – Le finalità del progetto

L'intento ambizioso è quello di mantenere viva e perpetuare la memoria di Contursi, dei luoghi in generale, della Storia, dei documenti, delle tradizioni, della cultura, degli edifici, delle strade, delle sorgenti, delle persone che hanno avuto con il paese legami o rapporti, per nascita, discendenza, appartenenza, domicilio o dimora. Per realizzare tali finalità è imprescindibile sensibilizzare e diffondere la conoscenza della storia del paese e dei propri abitanti, raccogliere notizie, oggetti, reperti e testimonianze.

Il Centro di Cultura Popolare – UNLA appare lo strumento più idoneo per realizzare l'intento: occorrerà procurare - attraverso la collaborazione di tutte le persone che liberamente ne daranno disponibilità - la raccolta di oggetti, documenti, scritti, fotografie ed ogni tipo di supporto ritenuto idoneo alla permanente conservazione, esposizione e riproduzione dei beni mobili ed immobili, secondo le forme e modalità legittime, e previa autorizzazione, laddove necessario, da parte delle Autorità pubbliche ed ecclesiastiche titolate e previa rituale comunicazione.

### 2. – Il risultato perseguito

La complessa attività mira alla costituzione di un Museo polifunzionale etnografico nel Comune di Contursi Terme nel quale raccogliere, conservare, ordinare e studiare le testimonianze che documentino la storia, l'economia, il lavoro, la vita quotidiana e familiare, il folklore, i dialetti, gli usi, i costumi, le attività professionali, letterarie, artistiche, religiose, artigiane, agricole e pastorali del popolo che ha vissuto e vive nel territorio di Contursi Terme.

Il Centro di Cultura dovrà svolgere un'azione intesa ad interessare largamente e profondamente l'opinione pubblica sulla necessità di promuovere studi e ricerche su Contursi sotto l'aspetto archeologico, storico, letterario, sociale, folkloristico e culturale in genere della città e dei propri territori circostanti. L'opera di sensibilizzazione potrà anche consentire di segnalare tempestivamente agli organi competenti, per il tramite del Centro di Cultura, le eventuali deturpazioni e deterioramenti al patrimonio storico, artistico e paesaggistico di Contursi.

### **3. - Gli strumenti**

Per il raggiungimento degli scopi prefissati sono ammesse tutte le iniziative accessorie e connesse regolarmente deliberate dagli organi statutariamente competenti, anche instaurando forme di collaborazione con Enti pubblici e privati:

- a) promuovere e pubblicizzare studi e ricerche a carattere etnologico ed etnografico con riferimento ai suddetti luoghi;
- b) promuovere nel territorio di Contursi il recupero di edifici, case rurali, luoghi di coltivazione, insediamenti archeologici e storici, attività tradizionali e la reintroduzione di specie e varietà animali, fruttifere e botaniche storicamente legate al territorio; favorire la ricerca ed il recupero di fonti e sorgenti scomparse e la conservazione di quelle ancora esistenti;
- c) diffondere la conoscenza e lo studio dell'etnografia di Contursi, collaborando con il Comune, le Province, i Consorzi, le Istituzioni interessate, lo Stato, le associazioni culturali e le scuole di ogni ordine e grado;
- d) realizzare attività dirette alla educazione permanente dei cittadini ed alla valorizzazione culturale del territorio;

e) organizzare iniziative, manifestazioni e visite di carattere culturale in sintonia con le finalità dell'istituendo Museo;

f) contribuire in particolare ad acquisti e dotazioni di materiale etnografico, archeologico, documentale, bibliografico e tecnico, anche attraverso l'affidamento temporaneo o permanente dei beni da parte di privati.

#### **4. – Il metodo di sviluppo e le risorse**

Prima di ogni divulgazione al pubblico, sarà opportuno delineare il progetto e condividerlo con la sede nazionale della UNLA, anche al fine di verificarne la coerenza con l'oggetto statutario. Successivamente, si proporrà pubblicamente l'iniziativa, anche attraverso siti internet e conferenze stampa.

La serietà delle adesioni dovrà essere vagliata da un ristretto comitato di referenti, anche in considerazione della riservatezza che richiede la preliminare fase di catalogazione degli oggetti antichi eventualmente offerti affidati in uso per finalità espositive permanenti.

Qualora si pervenga ad una significativa adesione (anche di persone residenti in altre regioni o nazioni) si passerà alla fase esecutiva del progetto, con prioritaria condivisione dello stesso con l'amministrazione comunale.

Il Comune di Contursi Terme, qualora recepisca la validità e meritevolezza dell'iniziativa, potrà stipulare una Convenzione con il Centro di Cultura Popolare al fine di garantire l'effettiva realizzazione del progetto ed assicurarne la natura solidale e sociale.

L'ente comunale, senza che ciò possa comportare ingerenza o condizionamento, potrà destinare locali e servizi idonei alla realizzazione, alla conservazione ed al funzionamento dell'istituendo Museo. Il Comune, qualora stipuli la suddetta convenzione, potrà annoverare l'iniziativa tra le

attività culturali territoriali allo scopo di ottenere finanziamenti ed agevolazioni per assicurare i suddetti servizi.

Solo qualora il Comune di Contursi Terme non ritenga (o non sia in grado) di sostenere l'iniziativa, il Centro di Cultura Popolare di Contursi avrà la facoltà di rivolgersi alla collaborazione di soggetti privati.

Roma, 7 gennaio 2014

Italo Mastrolia



## DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'



U - N - L - A

CONTURSI TERME

# UNLA

## Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo

### FESTA DELL'EMIGRANTE

Non è grossa, non è pesante  
la valigia dell'emigrante...  
C'è un po' di terra del mio villaggio,  
per non restar solo in viaggio...  
un vestito, un pane, un frutto  
e questo è tutto.

Ma il cuore no, non l'ho portato:  
nella valigia non c'è entrato.  
Troppa pena aveva a partire,  
oltre il mare non vuole venire.  
Lui resta, fedele come un cane,  
nella terra che non mi dà pane:  
un piccolo campo, proprio lassù...  
Ma il treno corre: non si vede più.

*Gianni Rodari*

17 AGOSTO  
PIAZZA S. VITO

ORE 21.00

SPETTACOLO MUSICALE CON GLI  
**SCALO 22.**  
Partecipazione straordinaria del maestro  
**MINO REMOLINO**

Il Dirigente UNLA

\*\*\*\*\*

## **CCEP GESUALDO (AV) – Giuseppe Mastrominico**

Nel 2013 è ricaduto il quarto centenario della morte di Carlo Gesualdo, il noto madrigalista vissuto tra il '500 e il '600, su cui si concentra principalmente l'attività culturale svolta dal Comune di Gesualdo (AV). In vista dell'importante ricorrenza, celebrata in tutta Europa, l'Amministrazione gesualdina ha riconosciuto al Dirigente UNLA di Gesualdo la direzione scientifica dell'Istituto Italiano di Studi Gesualdiani, l'ente comunale preposto proprio alla valorizzazione della figura e dell'opera di Carlo Gesualdo, perché si realizzasse una sinergia di forze capace di elaborare un progetto di ampio respiro, in grado – a sua volta – di catalizzare sul territorio irpino l'attenzione internazionale. Il progetto, intitolato “Gesualdo domani”, iniziato già nel 2012, ha trovato pieno svolgimento nel corso del 2013, raggiungendo il massimo grado di popolarità nella prima settimana di settembre [Carlo Gesualdo morì nel castello di Gesualdo (AV) l'8 settembre 1613].

Il Centro UNLA di Gesualdo, così, ha fatto in modo che fossero adeguatamente coordinate, nonché portate a termine con successo, importanti attività celebrative, molte delle quali destinate ad avere ricadute stabili sul territorio cittadino. Tra queste citiamo:

- il patrocinio per l'avvio in Irpinia della prima scuola di “vocalità gesualdiana” diretta dall'illustre Maestro Roberto De Simone;
- l'accordo con il Ravello Festival per l'inserimento del Comune di Gesualdo in un circuito artistico di qualità;
- la collaborazione con l'Università inglese di York specializzata nello studio della musica antica;
- la costituzione del “Gesualdo Consort of Gesualdo” in linea e in collegamento con le analoghe produzioni europee oggi esistenti a Londra e ad Amsterdam.

Su questi punti, in particolare, si sono ottenuti i patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Mibac, del Miur e dell'Ente provinciale per il turismo.

Il Centro UNLA di Gesualdo, tuttavia, non ha solo elaborato scientificamente tali percorsi progettuali, provvedendo poi alla loro realizzazione, in collaborazione – si è detto – con una pluralità di altri Enti od Istituzioni, a cominciare dal Comune di Gesualdo. Esso ha saputo conservare oltremodo la propria autonomia, promuovendo direttamente diverse iniziative, destinate anche queste ad avere ricadute stabili e durevoli – in termini di alfabetizzazione civile e non solo – sul territorio cittadino. In questa direzione si segnalano le seguenti principali attività:

### **1. Costituzione de “La Stamperia del Principe Gesualdo”.**

*La Stamperia del Principe* è un nuovo soggetto editoriale che fa ingresso nel mercato nazionale ed internazionale, aprendosi alle sfide culturali della contemporaneità. La *Stamperia*, nata dietro impulso del Centro UNLA di Gesualdo, che ne ospita la direzione editoriale, è direttamente debitrice al genio dell'illustre principe madrigalista Carlo Gesualdo. Questi, nato l'8 marzo 1566, morì l'8 settembre 1613 nel castello dell'omonimo feudo di

Gesualdo, in Irpinia, dopo avervi trascorso gran parte della vita. Qui, infatti, egli dapprima si rifugiò per sfuggire alla vendetta delle potenti famiglie dei d'Avalos e dei Carafa, avendo fatto trucidare a Napoli la prima moglie (Maria d'Avalos) e l'amante di lei (il duca Fabrizio Carafa), colti in flagrante adulterio; poi vi si trasferì deliberatamente, in compagnia della seconda consorte Eleonora d'Este, sposata a Ferrara, dedicandosi alla sua attività di musicista e mecenate. Tant'è vero che proprio nel castello avito, trasformato in vera e propria residenza principesca, Carlo Gesualdo impiantò una fastosa "corte artistica" (fatta di musicisti, cantori e letterati) nonché una stamperia, tra i pochi esempi riscontrabili nell'Europa d'inizio '600. Più esattamente, nel 1611, il Principe chiamò a corte il tipografo ed editore musicale Giovanni Giacomo Carlino perché stampasse in Gesualdo le partiture di due libri (il Quinto e il Sesto) di *Madrigali a cinque voci* e un libro di responsori (**Responsoria et alia ad officium Hebdomadae Sanctae spectantia**). Ricorrendo i quattrocento anni della morte di Carlo Gesualdo, s'è pensato di sottolineare l'importante anniversario facendo rivivere, proprio nella sua terra e ai piedi del suo castello, *La Stamperia del Principe Gesualdo*: si tratta di una delle più rilevanti operazioni culturali compiute a Gesualdo negli ultimi decenni.

## **2. Edizione critica dei Madrigali a cinque voci (Libri Quinto e Sesto) di Carlo Gesualdo.**

Nella produzione complessiva di Carlo Gesualdo i Libri Quinto e Sesto di Madrigali a cinque voci, stampati originariamente nel 1611 nel Castello di Gesualdo, sono indubbiamente i più studiati ed eseguiti. Di essi esistono, accanto alle edizioni storiche, alcuni approfondimenti relativamente recenti, risalenti agli anni Cinquanta-Sessanta del secolo scorso. Si tratta delle curatele che portano le note firme di Bizzelli e di Weismann. Queste, tuttavia, sono oggi considerate in gran parte – e per diverse ragioni – superate; cosicché la comunità scientifica internazionale da tempo premeva affinché si desse vita ad un'edizione che fosse al passo con l'attuale stato degli studi e dei metodi in campo filologico musicale: obiettivo che il Dipartimento di musicologia dell'Università degli Studi di Pavia ha soddisfatto in pieno grazie all'indiscutibile professionalità dei curatori. Dunque, opera davvero unica nell'attuale panorama degli studi gesualdiani, già inserita nella prestigiosa bibliografia musicale dell'Oxford University Press, l'Edizione critica dei Madrigali gesualdiani, cui il Centro UNLA di Gesualdo ha dato vita per i tipi de "La Stamperia del Principe", ha conferito al Centro stesso il ruolo di vero protagonista e di credibile attore nell'attuazione di progetti destinati a produrre ricadute stabili e durevoli sul territorio cittadino, all'insegna di una vocazione culturale saldamente iscritta nella nostra storia.

## **3. Un viaggio chiamato Gesualdo: il racconto di Gustaw Herling.**

In occasione del quarto centenario della morte di Carlo Gesualdo, il Centro UNLA di Gesualdo ha deciso d'intraprendere un viaggio nello straordinario mondo del "Principe madrigalista", valorizzando di questi tanto l'opera quanto la terra che ne accolse la produzione. Infatti, da Igor Stravinsky in poi, il paese di Gesualdo è divenuto meta di un intenso turismo culturale: artisti, scrittori, musicologi ed appassionati pretendono di visitare i luoghi che seppero ispirare una musica capace di sorprendere ed affascinare a distanza di secoli. La prima tappa del viaggio intrapreso dal Centro UNLA di Gesualdo è stata rappresentata dal racconto di Gustaw Herling, fra i più grandi scrittori del Novecento. L'impareggiabile autore di "Un mondo a parte", anche lui interessato al messaggio racchiuso

nella musica gesualdiana, sul finire degli anni Novanta del secolo scorso giunse a Gesualdo per impadronirsi fino in fondo dell'amato Principe, lasciandone poi traccia letteraria nel racconto "Madrigale funebre" edito da Feltrinelli nella raccolta intitolata "Don Ildebrando".

Il Centro UNLA di Gesualdo ha affidato la ricostruzione del modo in cui nacque e si sviluppò il viaggio gesualdiano compiuto dall'illustre personaggio a Marta Herling, figlia di Gustaw e Segretario generale dell'Istituto Italiano di Studi Storici. Ne hanno parlato con lei Titti Marrone, una delle più note firme del giornalismo partenopeo, e Ortensio Zecchino, già Ministro dell'Università. L'iniziativa si è avvalsa inoltre del patrocinio del Teatro Carlo Gesualdo di Avellino e della partecipazione di Paolo Capozzo, noto attore irpino, alla cui esperienza artistica è stata delegata la lettura di alcune pagine del racconto "Madrigale funebre" e di altri scritti inediti.

Si aggiunge, in conclusione, che tutte le iniziative del Centro UNLA di Gesualdo hanno visto il sostegno e la partecipazione attiva del Delegato Regionale, Prof. Pietro Guglielmo.



# Baronia Il quarto centenario

**Dal 31 il calendario degli eventi** L'iniziativa del Comune e dell'Istituto Italiano degli Studi gesualdiani

**MIRIALLA TARASCI**  
**colonna**

Questo è il calendario degli appuntamenti per le "celebrazioni istituzionali" del IV centenario della morte di Carlo Gesualdo. Il cantiere si apre tra qualche giorno, sarà scovato di cultura, storia, musica e tutto quello che basta rendere onore al terzo baronale-stazione di tale città. Con orgoglio infatti il comune di Gesualdo e l'Istituto Italiano di Studi Gesualdiani rendono noto il calendario di appuntamenti che si terranno a Gesualdo dal 31 agosto all'8 settembre prossimi, proponendo al grande pubblico un luogo ed infine un'occasione di viaggio sulle tracce del quinto gesualdiano - verso i circoli nuovi - "Nel IV centenario della morte di Carlo Gesualdo" - spiegano gli organizzatori - il comune gesualdiano guarda al domani, celebrando il principe dei madrigali e l'artista originario della sua opera, riconosciuta ormai quale base inalienabile della cultura occidentale. Lo fa attraverso un programma fatto di appuntamenti a partire da incontri, dibattiti, spettacoli, progetti, collaborazioni internazionali, edizioni, edizioni nazionali, mostre, teatro, cinema, arte e ovviamente musica. Si partirà il prossimo 20 agosto alle 17,30 con il convegno dal titolo "Carlo Gesualdo, l'uomo e il tempo". Si tratta di uno studio di Antonio Vecchio, pubblicato a Venezia nel 1963, prima documentata biografia dedicata al principe madrigalista. Il primo settembre, alle 17,30



**Sabato convegno dedicato allo studio del Vaccaro datato '82 sull'opera del principe**

si svolgerà la "presentazione dell'edizione critica dei madrigali a cinque voci di Carlo Gesualdo". Il giorno successivo saranno due gli appuntamenti, nel pomeriggio la presentazione dell'ultima fatica letteraria del numero napoletano Roberto De Simone "Cinque voci per Gesualdo"

avverrà la serata, alle 21, un concerto in suo onore. Il tre settembre alle 17,30 si terrà il dibattito "progetto Gesualdo nell'ipotesi futura" a cura del Gid Iptale e del Gid Cist mentre la serata il concerto "musica inedita: saggio omaggio a Gesualdo". Il quattro settembre alle 20 andrà in scena il

## BONITO. L'amministrazione ha definito l'impegno e il progetto

### Istituto Cassitto, lavori per 2,4 milioni al via

Approvato nel comune di Bonito, il progetto generale dei lavori di qualificazione, messa in sicurezza e adeguamento tecnico dell'edificio scolastico dell'Istituto comprensivo L. V. Cassitto. Gli interventi, già avviati, stanno interessando l'intera struttura dalla realizzazione del progetto di adeguamento storico agli impianti da realizzare completamente a nuovo. L'importo per l'esecuzione degli interventi ammonta a circa 2,4 milioni e 400 mila euro ed è complessivo anche delle spese di gestione di arredi e suppellettili, alcuni pubblici ai servizi e quant'altro. Il comune di Bonito infatti - spiegano gli amministratori - è dotato di un piano scolastico avente le funzioni di Istituto comprensivo statale. Ma per la normale pratica delle attività didattiche l'edificio necessita di interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, degli impianti e di adeguamento storico. Abbiamo dunque visitato l'urgente necessità di intervenire con opere puntuali e a rete e il lavoro edilizio necessario. Elaborato, presentato un progetto di adeguamento delle strutture. L'esecuzione dell'intervento sarà realizzata per lotti successivi in quanto non vi è la possibilità di finanziare l'intera opera.

# L'Europa celebra il suo madrigalista

## Convegni e concerti rivisiteranno il mito di Gesualdo

La ricerca delle origini gesualdiane ed il ruolo della città nel teatro europeo, attraverso la storia locale e internazionale. Incontro con il Comune di Gesualdo.

Il madrigal "Carlo Gesualdo: chi è chi in città". Il giorno seguente alle 17,30 l'incontro "Carlo Gesualdo e le dame di Ferrara" e alle 21 il concerto "Musica sacra ensemble, le donne intorno a Gesualdo". Il sei settembre alle 17,30 il convegno "Proiettare Gesualdo tra musica e architettura" mentre alle 21 il concerto "Carlo Gesualdo e la sua modernità musicale". L'otto settembre si terrà la grande conferenza su "Gesualdo la grande presenza" e con la visione del cortometraggio "Labirinto" a cura di Miriam Feladina e con il concerto "La carota del principe". Durante l'intera manifestazione si terranno visite guidate, degustazioni e mostre.

## Vallesaccarda. L'iniziativa del sindaco Pagliaro

### Il nuovo bilancio sarà scritto con la cittadinanza

Il sindaco di Vallesaccarda, dopo l'ultimo incontro tra amministratori e popolazione sul Piano Urbanistico Comunale, presenta in campo la redazione del bilancio partecipativo. L'obiettivo è di coinvolgere i cittadini nella scrittura del bilancio partecipativo, del bilancio pluriennale e di dare un contributo di idee e proposte per la redazione del bilancio di previsione 2015-2016. Ogni cittadino, ogni associazione e ogni gruppo politico possono partecipare al fine di realizzare un documento partecipativo. La comunicazione saranno essere inoltre a cura del sindaco del comune di Vallesaccarda. Si tratta di una novità rispetto al bilancio partecipativo e bilancio pluriennale. Il bilancio partecipativo è un documento di bilancio di previsione 2015-2016. Ogni cittadino, ogni associazione e ogni gruppo politico possono partecipare al fine di realizzare un documento partecipativo. La comunicazione saranno essere inoltre a cura del sindaco del comune di Vallesaccarda. Si tratta di una novità rispetto al bilancio partecipativo e bilancio pluriennale.

percorso di redazione del bilancio di previsione partecipativo approvato in consiglio comunale. Chi amministra, attraverso anche l'azione di coinvolgimento, deve garantire l'attuazione di interventi e progetti che migliorino la qualità della vita e la partecipazione di questi due obiettivi molto importanti per il miglioramento dell'attività politica e amministrativa del paese. "Molto è in gioco e un maggior coinvolgimento partecipativo è doveroso - hanno spiegato i vertici del comune di Vallesaccarda -, si invita la cittadinanza che al corso di redazione del bilancio di previsione 2015-2016. Ogni cittadino, ogni associazione e ogni gruppo politico possono partecipare al fine di realizzare un documento partecipativo. La comunicazione saranno essere inoltre a cura del sindaco del comune di Vallesaccarda. Si tratta di una novità rispetto al bilancio partecipativo e bilancio pluriennale.

**Giglia D'Oro**  
**Atelier**  
 dal 1912

Alta Moda Sposa e Sposo - Pellicceria - Abiti da Cerimonia - Prêt à Porter

ESCLUSIVAMENTE CON CORNELIANI DAVENE Couture

Via Vittorio Veneto, 165 - Nocera Inferiore (SA) Tel: 081.5177943

31 agosto 2013

Gesualdo / Palazzo Pisapia / ore 17-30

SALUTI

**DOMENICO FORGIONE**  
Sindaco Gesualdo

**ASSUNTA ANNESE**  
Assessore alla cultura  
Comune Gesualdo

**CARLO GESUALDO,**  
L'UOMO E I TEMPI  
**ANTONIO VACCARO**

INTRODUCE E MODERA  
**ROCCO BRANCATI**  
Giornalista Rai, Saggista

INTERVISTE

**GIOVANNA D'AMATO**  
Coordinatore Comitato tecnico-  
scientifico Regione Basilicata  
per le celebrazioni dell'Anno  
Gesualdiano nel IV Centenario della  
morte di Gesualdo da Venosa

—————  
DIBATTITO

*Nel quarto centenario della morte di  
Gesualdo da Venosa, Gesualdo e Veno-  
sa tornano ad essere più vicine che mai.  
"Carlo Gesualdo, l'uomo e i tempi", in-  
fatti, è il titolo di uno studio di Antonio  
Vaccaro, pubblicato a Venosa nel 1982,*

*prima documentata biografia dedicata  
al Principe madrigalista.*

*Da allora, quanti e quali progressi ha  
compiuto la ricerca biografica su Carlo  
Gesualdo? Dopo oltre trent'anni l'au-  
tore torna a Gesualdo per raccontare i  
suoi "primi passi", incantrandosi con  
chi - nei confini dell'antico feudo - ha  
nel frattempo coltivato la medesima  
passione gesualdiana (dallo studio al-  
la ricerca, dalla documentazione alla  
formazione artistica). Intervengono  
Rocco Brancati e Giovanna D'Amato,  
anche loro testimoni lucani della riscop-  
erta gesualdiana.*

1 settembre 2013

Gesualdo / Chiesa SS. Rosario / ore 17,30

SALUTI

**DOMENICO FORGIONE**  
*Sindaco Gesualdo*

**ASSUNTA ANNESE**  
*Assessore alla cultura Comune Gesualdo*

**PIETRO GUGLIELMO**  
*U.N.L.A. - Roma*

**PRESENTAZIONE  
DELL'EDIZIONE CRITICA  
DEI MADRIGALI A CINQUE VOCI  
DI CARLO GESUALDO  
(LIBRO QUINTO E LIBRO SESTO)**

**PROLUZIONE DI  
MARIA CARACI VELA**

**DISOLTIONO  
LUIGI BERLINGUER  
ORTENSIO ZECCHINO**



2 settembre 2013

Gesualdo / Palazzo Pisapia / ore 17,30  
Gesualdo / Piazza Umberto I / ore 21,00

**SALUTI**  
**DOMENICO FORGIONE**  
Sindaco Comune Gesualdo

**LOREDANA CONTI**  
Soprintendente ai Beni Librari  
della Regione Campania  
Commissario Straordinario  
Ept Avellino

**CINQUE VOCI PER GESUALDO**  
**ROBERTO DE SIMONE**

**PRESIEDE**  
**LUCA CIPRIANO**  
Presidente Istituzione Teatro  
Comunale Carlo Gesualdo - Avellino

**INTRODUCE**  
**ARMIDA PARISI**  
Il "Roma"

ore 21,00  
**CONCERTO**, Piazza Umberto I

**OMAGGIO A ROBERTO DE SIMONE**  
**CARLO D'ANGIO** in concerto

*Profondo conoscitore della vocalità gesualdiana, il Maestro Roberto De Simone sperimenta e propone al pubblico cinque originalissimi percorsi, utili per impadronirsi fino in fondo della storia complessiva di Carlo Gesualdo. "Cinque voci per Gesualdo" è il titolo dell'ultima fatica letteraria dell'illustre Maestro napoletano,*

*in uscita per Einaudi, che lo stesso De Simone ha deciso di presentare in anteprima nazionale a Gesualdo, dove egli è cittadino onorario.*

*In suo onore il concerto di Carlo D'Angio, che ripercorrerà in musica le principali tappe della carriera di De Simone nel compimento del suo ottantesimo anno d'età. Testimoni istituzionali d'eccezione, Loredana Conti e Luca Cipriano. Introduce Armida Parisi, nota firma del giornalismo partenopeo.*



3 settembre 2013

Gesualdo / Sala Consiliare / ore 27.30  
Gesualdo / Piazza Umberto I / ore 21.00

**SALUTI**  
**FEDERICO D'ADAMO**  
Vicesindaco Comune Gesualdo

**PROGETTARE GESUALDO  
NELL'IRPINIA FUTURA**  
in collaborazione con  
Gal Irpinia e Gal Cisi

**INTERVENGONO**  
**GIOVANNI MARIA CHIEFFO, MARIO  
SALZARULO, PAOLO SAGGESE**

**INTRODUCE E MODERA**  
**AMEDEO PICARIELLO**  
Giornalista +N

**DIBATTITO**

ore 21.00  
**CONCERTO, Piazza Umberto I**

**SUONO IMMAGINE SOGNO;  
OMAGGIO A GESUALDO**  
Orchestra Associazione Zenit 2000

**DIRETTORE**  
**M<sup>o</sup> MASSIMO TESTA**

*I GAL (Gruppi di Azione Locale) sono consorzi formati da soggetti pubblici e privati che agiscono come "agenzie di sviluppo locale", progettando ed attuando specifiche strategie d'intervento. Ma, all'interno di simili organismi, come vengono valorizzati i punti di forza delle singole comunità? "Gesualdo nell'Irpinia futura" è il titolo di un dibattito che, su proposta di Paolo Saggese e in occasione delle celebrazioni gesualdiane, intende contribuire all'ideazione di un progetto di sviluppo locale capace d'integrare tutte le risorse del territorio (dalla promozione del turismo e dell'artigianato alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio). Il coordinamento dell'incontro è affidato ad Amedeo Picariello. In serata lo spettacolo orchestrale diretto dal maestro Massimo Testa.*

4 settembre 2013

Ariano Irpino / *Le Due Culture* (Campus Biogen) / ore 20,00

**CARLO GESUALDO:  
CHI DITE CHE IO SIA?**  
*Parola alle fonti, alla musica e  
alle immagini*

LETTURE DI  
PAOLO CAPOZZO

*"Le Due Culture" è il noto meeting organizzato da Biogen, il Centro di ricerca biologica genetica e molecolare che ha sede ad Ariano Irpino e che ogni anno - nel solco tracciato da Snow - promuove un singolare incontro tra gli esponenti appunto delle "due culture", quella scientifica e quella umanistica. Quest'anno il meeting, grazie all'interessamento del Comune di Gesualdo e dell'Istituto Italiano di Studi Gesualdiani, dedica una delle sue serate al IV centenario della morte di Carlo Gesualdo e lo fa in mo-*

*do originalissimo: dando la parola direttamente alle fonti, supportate queste da musica ed immagini. Con l'aiuto interpretativo di Paolo Capozzo, i documenti più significativi riguardanti la vita e l'opera di Carlo Gesualdo acquisteranno finalmente voce, rivelando del Principe madrigalista il lato più autentico e vero.*

5 settembre 2013

Gesualdo / Piazzetta Gilo Palermo / ore 17.30  
Gesualdo / Piazza Umberto I / ore 21.00

**SALUTI**

**ASSUNTA ANNESE**  
Assessore alla cultura  
Comune Gesualdo

**LUGIA SOLOMITA**  
Consigliere comunale

**CARLO GESUALDO E LE  
DAME DI FERRARA**  
**LINA LO GIUDICE**

**PRESIEDI**

**IVANA PICARIELLO**  
Direttore responsabile  
Corriere dell'Irpinia

**INTERVENGONO**

**CARLA CONTI**  
Conservatorio Santa Cecilia - Roma

**ROBERTO GIULIANI**  
Conservatorio Santa Cecilia - Roma

ore 21.00

**CONCERTO, Piazza Umberto I**

**MUSICA SECRETA ENSEMBLE  
LE DONNE INTORNO A GESUALDO**

*Soprani*  
**CRISTINA GRIFONE, LESLIE VISCO**

*Cembalo*  
**FRANCESCO ALIBERTI**

6 settembre 2013

Gesualdo / Palazzo Pisapia / ore 17.30  
Gesualdo / Chiesa SS. Rosario / ore 21.00

SALUTI

FEDERICO D'ADAMO  
*Vicesindaco Comune Gesualdo*

GIANLUCA SCRIMA  
*Assessore*

PROGETTARE GESUALDO  
TRA MUSICA E ARCHITETTURA

INTERVENGONO  
ROSARIO PELUSO  
*Direttore Coro della Pietrasanta*

FRANCESCO NÖCERINO  
*Organologo, Storico della Musica  
Università Suor Orsola Benincasa  
Napoli*

PAOLO MASCELLI MIGLIORINI  
*Saprintendenza BAPSAE - Napoli*

INTRODUCE E COORDINA  
LAURA VALENTE  
*Musicologa, Critico di danza*

ore 21.00  
CONCERTO/ANALISI  
Chiesa SS. Rosario

APERTURA

DUE TESTIMONI PER GESUALDO:  
*omaggio a Igor Stravinsky e  
a Robert Craft*  
di GIUSEPPINA FINNO

CARLO GESUALDO E LA SUA  
MODERNITÀ MUSICALE  
FRANCESCO D'ERRICO  
*Pianoforte*

GIULIO MARTINO  
*Sassofono*



8 settembre 2013

Gesualdo / Piazza Umberto I / ore 21.00

**SALUTI**  
DOMENICO FORGIONE  
Sindaco Comune Gesualdo

LOREDANA CONTI  
Soprintendente ai Beni Librari  
della Regione Campania  
Commissario Straordinario  
Ept. Avellino

**GESUALDO, LA GRANDE PRESENZA**  
MIMMO PALADINO

INTERVENGONO  
STEFANO VALANZUOLO  
Direttore artistico Ravello Festival

FLAVIO ARENSI  
Critico d'arte

**LABYRINTHUS**  
di MIMMO PALADINO

CON LA PARTECIPAZIONE DI  
ALESSANDRO HABER  
Attore

FRANCO MUSSIDA  
Musicista - PFM

**LA CAREZZA DEL PRINCIPE**  
ENSEMBLE FLORILEGIUM VOCIS

DIRIGE  
M<sup>re</sup> SABINO MANZO

*Frutto della "magia" del IV centenario gesualdiano è il gemellaggio tra il paese di Gesualdo e il Ravello Festival, reso possibile grazie all'interessamento di Mimmo Paladino, grande presenza dell'arte contemporanea. Trascorsi 400 anni esatti dalla morte di Carlo Gesualdo, Alessandro Haber, accompagnato dallo chitarrista Franco Mussida, darà voce alle ultime volontà del Principe. Si tratta dell'interpretazione cinematografica racchiusa in "Labyrinthus", il cortometraggio firmato da Mimmo Paladino, in ideale continuità con la rilevante scultura che lo stesso Paladino ha dedicato al genio gesualdiano nella grande cappella di Villa Rufolo a Ravello. Conclude il "Florilegium Vocis", uno dei più accreditati ensemble specializzati nell'esecuzione di opere gesualdiane. La serata sarà ripresa in diretta streaming in collaborazione con l'Università di York e il Gesualdo Consort of London.*

31 agosto  
8 settembre 2013

Degustazioni / Mostre / Visite guidate

**Mostre**

dalle ore 17.00 - Palazzo Pisapia

**Gesualdo fineart**

a cura di OFFICINE fineart  
[www.graficavincenzi.com](http://www.graficavincenzi.com)

**Raccontare Gesualdo... con la pietra**

a cura di FORGIONE. *Passione per la pietra dal 1800*

**Raccontare Gesualdo... con la ceramica**

a cura di CERAMICARE GESUALDO

**Raccontare Gesualdo... con i vimini**

a cura di GIUSEPPE VISCIGLIO

**Degustazioni**

dalle ore 20.00

Pizza Umberto I / Piazza Neviera / Terrazze Mattioli

a cura di ASTREA - GESUALDO

Info: 345.500.45.83

**Visite guidate / Mattina / Pomeriggio**

a cura di ASTREA - GESUALDO

Prenotazioni: 345.500.45.83

*Il programma potrebbe subire variazioni*

\*\*\*\*\*

## **CCEP LACEDONIA (AV) – Michele Miscia**

### **ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO LOGISTICO E DI FORMAZIONE NELL'AMBITO DEL DISTRETTO N. 5 DELLA REGIONE CAMPANIA – SETTORE POLITICHE GIOVANILI**

Parte della nostra azione, per l'annualità 2013, è stata fondata sull'analisi del contesto sociale, economico e culturale della nostra area di pertinenza, la quale ha ampiamente sfiorato i ristretti confini comunali onde proiettarsi in più larghi spazi, con il coinvolgimento di molti paesi dell'Alta Irpinia che non costituiscono sede di Centri U.N.L.A.

All'uopo, allo scrivente dott. Michele Miscia, dirigente del C.C.E.P di Lacedonia, è stato attribuito il ruolo di coordinamento del Distretto 5 per le politiche giovanili, che abbraccia ben 14 comuni, con la firma di un protocollo d'intesa con il comune di Lacedonia, che del citato Distretto è capofila.

Nello specifico sono state poste in essere le seguenti attività.

#### **FORMAZIONE 1**

A far data dagli ultimi mesi del 2012 e fino alla metà del 2013 sono stati avviati laboratori di comunicazione efficace, tutti giunti a buon esito, presso i comuni di Lacedonia (AV), Bisaccia (AV), Monteverde (AV), Trevico (AV), Scampitella (AV) e sant'Andrea di Conza (AV).

Le lezioni sono state tenute parte in presenza e parte on line, con costi di spostamento sostenuti dallo scrivente.

Il corso si è articolato in quattro moduli vertenti sui seguenti argomenti:

1. **PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE:** le problematiche relazionali con se stessi e con l'alterità.
2. **ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEUROLINGUISTICA:** il linguaggio non verbale.
3. **LA SCRITTURA GIORNALISTICA:** comunicazione finalizzata alla fruizione e alla costruzione dei media cartacei e multimediali.
4. **COMUNICAZIONE FINALIZZATA ALLA TUTELA E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, ARCHEOLOGICO, ANTROPOLOGICO ED AMBIENTALE DELL'OSSO APPENNINICO MERIDIONALE.**

Obiettivi raggiunti: oltre 300 partecipanti ai 5 diversi corsi.

Il Programma è stato esaurito nell'anno solare 2013.

Spese sostenute.

I corsi hanno comportato lo spostamento con auto proprio dello scrivente verso i comuni interessati. Nell'impossibilità di stabilire al millilitro quanto carburante è stato consumato nel corso dei viaggi, tutti effettuati con un autoveicolo alquanto datato, si è provveduto a stabilire un costo probabile, forfettario, in base alla distanza chilometrica e all'utilizzo o non dell'autostrada.

## FORMAZIONE 2

Sempre nell'ambito delle politiche giovanili, abbiamo attivato, presso il Centro Informagiovani, uno sportello di aiuto a studenti in deficit formativo fondando la nostra azione sulle raccomandazioni europee relative all'educazione permanente e assumendo a riferimento le otto "competenze chiave" da essa indicate (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10]), ovverossia

A Titolo del tutto gratuito abbiamo quindi prestato aiuto agli studenti di ogni ordine e grado che ne abbiano fatto richiesta, soprattutto per quel che concerne le materie umanistiche.

Inoltre abbiamo fornito consulenza gratuita per la stesura di tesi di laurea ed abbiamo svolto attività di orientamento universitario.

L'erogazione dei corsi è stata posta in essere in forma gratuita per gli utenti abbienti o non che fossero.

Tale azione sarà portata avanti anche nel 2014.

## AZIONE INFORMATIVA

L'U.N.L.A., nella persona del dirigente dott. Michele Miscia, ha curato la comunicazione relativa ad ogni evento socio-culturale verificatosi nel nostro paese.

Nel dettaglio:

- Ha creato un ufficio comunicazione del Teatro Comunale di Lacedonia, provvedendo a dare ampia pubblicità preliminare agli eventi per il tramite di tutti i media disponibili (comunicati stampa alle testate giornalistiche, sia cartacee e sia on line; massiccia pubblicizzazione attraverso i social network etc.). Tutte le performance teatrali sono state documentate a nostra cura per il tramite di riprese video e scatti fotografici, con interviste a tutti gli attori di gran nome che si sono esibiti sul nostro palcoscenico, montate e postate su canali a grande diffusione per rendere nota al grande pubblico la nostra vita culturale.
- Per la stessa ragione è stata curata l'informazione preliminare di ogni altro evento, incontri culturali della sorta più svariata, incontri pubblici, attività poste in essere anche da altre organizzazioni locali in collaborazione con il Comune (come le Pro Loco, la Misericordia, i Fratres) o sopracomunali, come l'ASL, facendone seguire una opportuna documentazione videografica e fotografica, idonea alla creazione di un archivio storico che avevamo denominato "Banca della Memoria lacedoniese).
- Tale attiva ed operativa presenza è stata assicurata anche in tutti gli eventi tradizionali, da quelli ludici a quelli religiosi, di Lacedonia: sfilate di carnevale, fuochi di San Giuseppe, rottura della Pignata, Via Crucis Vivente, Natale Lacedoniese, Madonna delle Grazie (arrivo e partenza da Lacedonia), festività patronali (San Filippo Neri), festività religiose ed eventi ludici connessi alle antiche tradizioni come quella del "Padreterno" (Festa della Trinità), eventi



dell'estate lacedoniese (tutti, senza tralasciarne alcuno), convegni vari, processioni come quella dedicata a San Gerardo, festività natalizie (spettacoli, presepe vivente ecc.), visita pastorale del Vescovo D'Alise ecc.. Sono stati prodotti decine di video e centinaia di fotografie, entrate a far parte dell'archivio, per un totale di oltre cento presenze in un anno. Va da sé che tali prestazioni sono state poste in essere a titolo volontaristico dallo scrivente, così

Nell'ambito della visita pastorale del Vescovo D'Alise è stato richiesto all'U.N.L.A. di procurare un dono rappresentativo ed importante per l'Alto Prelato in occasione della visita ufficiale al Comune di Lacedonia. Gli è stato donato un quadro dell'artista torinese Monica galli raffigurante il "Sacro Volto del Cristo Cricifisso".

- Quando richiesto dalle Autorità comunali, l'UNLA ha curato la comunicazione del Comune, attraverso media cartacei e multimediali.

L'U.N.L.A. ha inoltre creato due nuove piattaforme web, aventi carattere di magazine on line e web tv, agli indirizzi [www.lacedonia.net](http://www.lacedonia.net) e [www.distretto5.it](http://www.distretto5.it), curandone l'aggiornamento e lo sviluppo a cadenza quasi quotidiana.

A ciò bisogna aggiungere lo sviluppo del portale [www.port-art.it](http://www.port-art.it), già attivo da tre annualità.

## **PROGETTO "ADOTTA LACEDONIA"**

In coerenza con le attitudini ambientaliste dell'Ente, l'UNLA di Lacedonia ha concepito ed attivato il progetto "Adotta Lacedonia". Il centro dell'Alta Irpinia è stato uno dei primi paesi ad attivare, diversi anni or sono, una gestione dei rifiuti oculata e attenta, al punto da aver ricevuto più volte riconoscimenti da organizzazioni come Legambiente per una raccolta differenziata "porta a porta" che raggiunge circa l'80%, anche se i dati ufficiali, probabilmente non aggiornati, riferiscono di una quota lievemente più bassa, attestata intorno al 68%. Pur tuttavia l'agglomerato urbano presenta alcune criticità, non affatto imputabili ai pochi addetti che svolgono con grande coscienza il loro lavoro, derivando piuttosto da comportamenti poco corretti di taluni cittadini, per la maggior parte giovanissimi, che, ignorando completamente la presenza di innumerevoli cestini per l'immondizia, imbrattano con cartacce, lattine, bottiglie e quant'altro alcune zone verdi comprese nel perimetro comunale, con grave danno per l'immagine del paese stesso. Per quanto, periodicamente e compatibilmente con i turni di lavoro, il Comune mandi i suoi operatori a ripulire tali zone, immancabilmente, già a distanza di poche ore, si ripristina lo status quo ante. Per la qual cosa, dopo averne informato l'amministrazione, l'UNLA, che già in passato aveva ritenuto opportuno porre in essere un'opera di "educazione al rispetto dell'ambiente", che è consistita in una serie di interventi in ambito scolastico all'uopo finalizzate, ha dato luogo ad un progetto di volontariato attivo finalizzato all'intervento diretto sulla problematica in analisi. Ha preso infatti il via, nel mese di agosto, il cosiddetto progetto "Adotta Lacedonia". Attingendo energie fresche al mondo giovanile, è stata formata una squadra che, a cadenza mensile, si recherà in determinati luoghi "adottati" e li ha ripuliti dai vestigi della disattenzione, per non usare altri termini, di una sparuta minoranza di cittadini, i quali, a quel che sembra, non tengono molto a cuore il decoro urbano. La vera novità dell'iniziativa non

consiste tanto nell'azione posta in essere, visto che annualmente innumerevoli associazioni ambientaliste dedicano una giornata alla raccolta di rifiuti abbandonati in siti di pregio ambientale come spiagge o boschi, quanto, invece, nella sua periodicità e nel fatto che le aree interessate dall'adozione siano comprese nell'ambito della cinta muraria urbana. In prospettiva c'è la volontà di allargare l'esperienza ad altri giovani

che, magari ispirati dall'esempio, aggiungano la loro opera volontaristica a quelle già in campo, al fine di rendere l'intervento più sistematico ed efficace.

L'iniziativa di protrarrà anche per il 2014.

## **BIBLIOTECA DEGLI AUTORI IRPINI**

Una biblioteca dedicata soltanto ad autori nati in Irpinia o che abbiano narrato l'Irpinia: questi i termini e la specificità di un progetto culturale concepito a Lacedonia, di concerto tra Assessorato alla Cultura e all'Istruzione, Assessorato alle Politiche Sociali e Giovanili ed U.N.L.A. (Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo), che sta ponendo in essere il progetto. La nuova entità culturale avrà sede nei locali del Museo della Religiosità Popolare, in Largo Tribuni, e sarà gestita dal centro Culturale per l'Educazione Permanente dell'U.N.L.A. di Lacedonia nel segno del volontariato e senza costi per l'Ente Comunale. Gli obiettivi cui l'iniziativa tende sono alquanto ambiziosi, primo tra i quali è la raccolta, la catalogazione e la diffusione del maggior numero di opere possibile prodotte da scrittori, poeti, saggisti, letterati irpini in ogni epoca storica. Sarà inoltre creata una banca dati degli Autori d'Irpinia, completa di note biografiche e bibliografia, che sarà messa a disposizione di tutti su apposito portale web (anche questo creato dall'U.N.L.A.). I libri potranno essere consultati in sede oppure presi in prestito, con obbligo di restituzione. Già sono stati acquisiti oltre cinquecento libri donati da privati (Enzo Di Gironimo e Michele Miscia) e case editrici. La Delta3Edizioni di Grottaminarda ha già selezionato trecento libri di autori irpini da donare. Inoltre l'operazione prevede di porre mano alla catalogazione e alla conservazione della biblioteca del grande meridionalista e primo sindaco di Lacedonia dopo la Liberazione Nicola Vella, donata dal figlio Aldo Vella, operazione già in essere e della quale, il giorno due di novembre, ha preso visione anche lo stesso Aldo Vella, in visita a Lacedonia, che ha espresso grande soddisfazione.

La biblioteca sarà intitolata al canonico Pasquale Palmese (tranne la sezione intitolata proprio a Nicola Vella) storico lacedoniese dell'Ottocento, amico tanto di Francesco

De Sanctis quanto di Pasquale Stanislao Mancini, ed autore di numerosissimi manoscritti, attualmente conservati nel Museo Diocesano "S. Gerardo Maiella" di Lacedonia. Il progetto prevede anche la digitalizzazione di alcune opere, quelle non più soggette a diritti d'autore e quelle per le quali gli autori firmeranno una liberatoria, che potranno in tal modo essere lette e consultate anche on line.

La finalità precipua è quella di tornare a centralizzare culturalmente Lacedonia, per antonomasia faro culturale dell'Irpinia, la cui fama non può più essere fondata sui vecchi allori.

**I LIBRI IN POSSESSO SONO TUTTI FRUTTO DI DONAZIONE**

**CORSO PER GUIDE TURISTICHE SPECIALIZZATE NEL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE, RELIGIOSO E ANTROPOLOGICO DI LACEDONIA**

Su precisa richiesta del consigliere comunale **Giuseppe Cuzzo**, l'UNLA, nella persona di **Michele Miscia**, dirigente dell'U.N.L.A., ha tenuto a partire dal mese di maggio 2013, a titolo completamente gratuito, un corso per guide turistiche specializzate nel patrimonio culturale, ambientale, religioso e antropologico di Lacedonia. Le lezioni si sono tenute presso il Museo della Religiosità Popolare, in Largo Tribuni. Il programma, suddiviso per moduli, è stato alquanto ricco. Il corso è stato finalizzato all'acquisizione di competenze in disparati settori turistici, così come di seguito riportati.

**Turismo religioso:** esso è connesso soprattutto al culto di San Gerardo Maiella, che qui visse ed operò miracoli per innumerevoli anni; il Museo dedicato al santo ospita il celebre "Pozzo del Miracolo", già meta di moltissimi pellegrini. Importante figura da valorizzare e promuovere è quella del Vescovo Giacomo Candido, allievo diretto di san Filippo Neri nell'Oratorio romano, morto in odore di santità a Lacedonia ed operante miracoli alla fine del 1500. Lo stesso dicasi del beato Padre Damasceno da Lacedonia.

**Valorizzazione del patrimonio edilizio ed artistico territoriale:** basti pensare al celebre Trittico di Andrea Sabatini da Salerno della fine del Quattrocento, o, ancora, alla "Casa del diavolo", dimora, nel settecento, di una strega alla quale sono connesse diverse leggende.

**Valorizzazione del patrimonio archeologico:** Lacedonia è un antico insediamento osco, Akudumniad, "Aquilonia in hirpinis" in epoca romana, il cui agro ha restituito innumerevoli reperti, tra i quali alcune urne funerarie risalgono al mille a. C.

**Valorizzazione del patrimonio bibliografico:** a Lacedonia sono conservati innumerevoli Codici e manoscritti, oltre ad una delle poche edizioni originali esistenti al mondo della celebre enciclopedia del Diderot.

**Valorizzazione dei percorsi ambientali:** l'ager presenta una varietà impressionante di ambienti che vanno dalle centinaia di cavità tufacee, abitate in epoca preistorica e rifugio dei briganti in epoca post unitaria, a boschi quali quello del Monte Origlio, o, ancora, ad ambienti fluviali e lacustri (il bacino dell'Ofanto, quello del Calaggio e dell'Osento, il Lago S. Pietro ecc.).

Al corso si sono iscritte circa cinquanta persone, talune delle quali in qualità di semplici uditori e per mera curiosità intellettuale.

Tale corso sarà ripetuto in maniera approfondita anche nel 2014.

## **PROGETTO PER UN "CENTRO PER L'EMERSIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE ARTI IN IRPINIA" CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ARTISTI DI LACEDONIA**

A Lacedonia è ufficialmente nato il "Centro per l'emersione e la valorizzazione delle Arti in Irpinia", sotto l'egida dell'Università di Castel S. Angelo di Roma e materialmente gestito dalla locale sede dell'Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo, Ente morale fondato nel 1947 da Francesco Saverio Nitti. Alla base di tale nuova iniziativa vivono alcune constatazioni su quello che si dimostra essere, in senso metaforico e letterale, lo "stato dell'arte" nella nostra Provincia.

Uno dei più abusati luoghi comuni, assai diffusi nell'intelletto latente collettivo, recita che la "cultura", e di conseguenza le "arti", che di essa costituiscono l'epifania visibile, è ormai ridotta al ruolo di "cenerentola" nelle dinamiche socio-economiche del nostro Paese in generale e delle zone interne in particolare.

Tale sensazione è diffusa soprattutto tra quanti, nella nostra Irpinia, hanno intrapreso la difficile e sofferta via dell'Arte.

L'assenza quasi completa di politiche propulsive da un canto, le lacerazioni interne al mondo degli artisti dall'altro, cui si unisce un neppure troppo malcelato personalismo egocentrico di chi opera in tale campo, hanno prodotto una situazione di detrimento culturale, che procede a grandi passi verso il completo annichilimento dei valori fondanti l'arte stessa, sempre più ridotta ad attività di nicchia, ristretta entro i fili spinati di un orticello che non riuscirà mai a trasformarsi in latifondo, stante l'attuale situazione. Del resto non esiste neppure molta attenzione mediatica a quanto di esteticamente valido viene prodotto dalla nostra società, apparentemente molto più interessata alle brutture della vita, come i media mostrano di credere: da qui un senso di demotivazione che nasce dalla percezione di una situazione di isolamento da parte degli artisti. Per rispondere efficacemente alla qual cosa è stata formulata una progettualità specifica, che non si fonda soltanto su enunciazioni ideali, ma che tenta di perseguire strade molto pragmatiche.

Le finalità primarie del progetto dell'UCSA e dell'UNLA, infatti, sono quelle di, attualizzare gli artisti "storici" e di storicizzare gli artisti contemporanei.

Se il primo dei due obiettivi non è di facile raggiungimento, perché le tracce dei molti artisti scomparsi si fanno sempre più flebili con il trascorre del tempo, il secondo è ancora più complicato, come ben sanno artisti che operano da decenni, con notevoli sacrifici personali anche di natura economica, i quali, in grazia di un endemico deficit nel settore della comunicazione artistica, non sono riusciti ad ottenere che risultati di modesto rilievo, per quanto portatori di grandezza creativa.

Proprio in considerazione di questo la fase operativa non sarà semplicemente "passiva", limitandosi alla raccolta dei dati ed alla loro diffusione, ma sarà "attiva" e decisamente propositiva, con il ricorso alle strategie e agli strumenti più innovativi, inseriti in un progetto complessivo. Soltanto in questo modo si potrà riuscire a vincere il consolidato scetticismo sedimentato nell'animo della maggioranza degli artisti irpini, abituati a promesse mai mantenute, e a renderli compartecipi "attivamente" del progetto di emersione e valorizzazione delle arti.

La prima fase del progetto consiste nel raggiungere e stabilire un contatto con gli artisti che operano in Irpinia o che siano comunque di origini irpine. Tale processo è già stato avviato. La seconda è protesa alla pubblicazione del primo numero della "Enciclopedia degli Artisti Irpini", in formato cartaceo e alla creazione del portale internet [www.port-art.it](http://www.port-art.it), già da noi costruito e messo on line.

In una terza fase saranno poste in essere la creazione della "Biblioteca Artistica Irpina" e della "Pinacoteca degli Artisti Irpini". Le espressioni artistiche prese in considerazione saranno quelle inerenti la pittura, la scultura, la ceramica, la musica, la danza, la poesia e la narrativa.

Per quello che concerne le espressioni dell'intelletto umano finalizzate alla ricostruzione storica, archeologica, antropologica ecc., è allo studio uno specifico progetto.

L'iniziativa, che ha appena visto il suo incipit, ha già incontrato il favore e l'adesione di innumerevoli artisti d'Irpinia, che non vedranno inficiate le loro peculiarità personali, ma godranno di servizi oggi ottenibili soltanto con esorbitanti esborsi personali. Il progetto andrà a regime pieno nei primi mesi del 2014.



## **LABORATORIO PERMANENTE GRATUITO PER L'EROGAZIONE DI CORSI DI COMUNICAZIONE EFFICACE E DI GIORNALISMO GIÀ ATTIVATO E ANCORA IN CORSO**

**Direttore del corso:** dott. Antonio Caggiano, giornalista di RAI 2 (oggi nell'ufficio stampa del TG 2, già inviato del programma "Mi Manda RAI 3", già programmatore de "I Fatti Vostri", già inviato sui fronti delle missioni di pace in Libano e in Kosovo, già giornalista di LA7 nel programma OMNIBUS)

**Formatore e responsabile:** dott. Michele Filippo Miscia (già giornalista de "Il Mattino", caporedattore cultura dell'emittente televisiva Telenostra e del Giornale di Avellino, direttore editoriale della rivista d'arte St.Art, direttore editoriale della Casa Editrice Delta 3 Edizioni, oggi collaboratore del quotidiano OTTOPAGINE per la vasta area dell'Alta Irpinia e della Baronia).

**Collaboratore alla formazione:** dott. Domenico Bonaventura, corrispondente del quotidiano "Il Mattino".

**Collaboratore alla formazione:** dott. Vincenzo Scola, giornalista professionista (nipote del compianto Antonio Scola)

Numero di iscritti: all'atto circa cinquanta, da molti comuni dell'Alta Irpinia.

Modalità del corso: parte in presenza e parte on line per gli studenti fuori sede.

### **TITOLO DEL CORSO**

***"VERBA MANENT"***

### **INTRODUZIONE AL CORSO**

Un noto motto latino recitava "scripta manent", contrapponendo il testo scritto al discorso orale, del quale non rimaneva, all'epoca, alcuna traccia. La qual cosa si è venuta a ribaltare in tempi quali i nostri in cui "verba manent" nelle registrazioni, nelle videoriprese e così via. Innegabile, attualmente, sembra essere una sorta di regressione linguistica, sia per quanto concerne l'oralità ed a maggior ragione la scrittura, che coinvolge anche persone portatrici di titoli di studio di livello universitario. L'italiano medio, insomma, stenta nell'espressione scritta e, quel che è ancor peggio, in quella orale. Lo dimostrano, ad esempio, le notizie concernenti gli errori di ortografia che infiorano gli elaborati di concorrenti al ruolo in magistratura e così via.

Queste le motivazioni di fondo che hanno condotto a prendere la decisione di porre a disposizione dei giovani o anziani che ne facciano richiesta competenze adeguate a superare i gap comunicativi dei quali dovessero eventualmente essere portatori, anche in risposta a numerose richieste all'uopo pervenuteci.

È invalso l'uso, nei tempi nostri, di assimilare l'aggettivo "creativo" ad altri qualificativi del vocabolo "scrittura", quali l'aggettivo "narrativo", "letterario", "poetico" ecc. La qual cosa, se pure risponde

parzialmente al reale, è interpretazione affatto distorta, perché attribuisce al “prodotto scrittura” delle qualità che invece appartengono, in via esclusiva, al “produttore”, ovvero alla persona che “crea” un qual si voglia testo.

La “creatività” è, infatti, una particolare modalità d’approccio dell’individuo umano alla decodifica della realtà circostante, alla sua metabolizzazione intellettuale ed alla inclusione nel personale ed irripetibile sistema di pensiero, per il cui tramite l’essere umano la riflette all’esterno, comunicandola.

In questa ottica, pur senza entusiastiche adesioni alla scuola del pensiero relativista assoluto, occorre dire che esistono tante realtà e tanti modi di esprimerla e raccontarla quanti sono gli esseri umani.

Ciò che invece è alquanto stabile sono gli “strumenti” utilizzati dal parlante e dallo scrivente per porre in essere una “comunicazione” verso l’esterno della sua psiche. Per figurarsi un esempio semplice ma illuminante basterà comparare un grande qual che sia della pittura, ad esempio il Picasso, ad un dilettante: entrambi, al fine di esprimere cromaticamente il loro pensiero, sono stati costretti ad usare la tela, la tavolozza, i pennelli ed i colori di varia composizione, ma i risultati finali certamente non possono dirsi uguali. Laddove si consideri che gli elementi indicati costituiscono gli “strumenti” indispensabili al prodursi di un’opera (e nel campo della scrittura la conoscenza di grammatica e sintassi, oltre a quella di elementi almeno basilari di teoria letteraria hanno la funzione che in pittura assumono pennelli, colori ecc.), essi, da soli, non bastano ad attribuire al prodotto finale la qualifica di opera d’arte, la qual cosa dipende, invece, più che dallo strumento da colui che lo utilizza, ovvero dal grado di “creatività” raggiunto dall’utilizzatore.

La realtà che ci circonda, infatti, è frutto della percezione individuale e la capacità di “comunicarla”, di “narrarla” è facoltà connaturata all’essere umano ed al contempo costituisce una sua peculiarità, l’elemento, cioè, che più d’ogni altro lo differenzia dal mondo animale.

Meno agevole di quella orale è la narrazione scritta, poiché il pensiero, libero di manifestarsi nelle onde sonore che si disperdono nell’aria nel primo dei casi, deve asservirsi a precise regole grammaticali e sintattiche quando viene vestito di un abito d’inchiostro. In altri termini, il pensiero prende in qualche maniera corpo e sostanza proprio sottostando ai canoni della espressione forgiati e limati dagli scriventi in molti secoli di storia. La comunicazione si complica ulteriormente quando, nella narrazione, è chiamata ad intervenire l’immaginazione: soprattutto in questo caso occorre fare appello a ciò che viene definito “creatività”. Occorre soffermarsi brevemente su tale concetto, al fine di comprenderne l’importanza nel farsi della pedagogia. Istitivamente, quando si parla di creatività, si pensa al palesamento dell’inesistente, all’invenzione pura, alla irrealtà e, in tal modo, si finisce per sottovalutare il messaggio che promana da un qual si voglia testo scritto. Nei fatti, invece, tutto ciò che viene scritto, essendo parte integrante dell’enciclopedia

gnoseologica dell’individuo, ovvero del suo bagaglio empirico, diretto o indiretto, si compone di elementi “reali”, pur assemblati nei modi più eterogenei, in un collage che, magari, non si è mai prodotto in quelle forme. Un testo qual che sia, in questa accezione, è dunque sempre il riflesso, lo specchio di chi lo crea.

Tenendo in debito conto quanto sopra affermato e partendo da tali premesse, è stato possibile formulare un percorso didattico che, nel numero di ore previste all’uopo, fornisca le basi e sia punto di partenza evolutiva verso una piena padronanza delle capacità comunicative, in forma orale e scritta, da parte dei partecipanti al corso.

## La suddivisione del corso in moduli.

- **Modulo I: numero di ore variabili**

**Titolo:** *La comunicazione soggettiva e quella intersoggettiva*

Tale modulo, interamente concepito e riportato in dallo scrivente, verte sullo studio delle facoltà umane di comunicazione. Suddiviso in tredici lezioni, parte da indispensabili cenni sulla facoltà di percezione umana, attingendo anche alla neurologia e alla psicologia, per poi gettare uno sguardo sul soggetto ed al contempo oggetto della comunicazione, ovvero l'essere umano, colto nei suoi aspetti più intimi. L'ultima parte del modulo è dedicato alla cosiddetta Programmazione Neurolinguistica.

### **Modulo II: numero di ore variabili**

**Titolo:** *La scrittura giornalistica...*

#### **Lezione introduttiva al corso di giornalismo**

Alcune nozioni di teoria della comunicazione scritta: distinzioni tra *inventio* (il reperimento delle idee e dei fatti su cui basare il proprio testo: è la raccolta delle idee), *dispositio* (la disposizione delle idee, l'ordine con cui si sceglie di raccontare la

storia, la notizia, la questione: è la scaletta), *elocutio* (la forma linguistica finale che assumerà il testo: è il pezzo così come alla fine sarà pubblicato).

#### **1<sup>a</sup> Lezione**

Tipologie di titolo giornalistico. L'incipit (come si comincia) e l'excipit (come si finisce). Il lead giornalistico, quello classico e quello impostato su un particolare. Sia l'uno e sia l'altro possono essere basati su una enunciazione, su una dichiarazione, su un interrogativo.

La paragrafazione, ovvero la divisione di un testo in paragrafi (la tipologia dei paragrafi).

#### **2<sup>a</sup> Lezione**

Come proseguire un articolo. Il focus (per focus si intende un contenuto o un aspetto della notizia sui quali costruire l'impianto dell'intero articolo). La struttura (per struttura s'intende il modo con cui le varie parti di una notizia vengono sistemate nell'articolo). Un gioco per farsi la mano: la cronaca immaginaria.

Questioni di punteggiatura.

#### **3<sup>a</sup> Lezione**

Articolo basato solo sul commento o sull'interpretazione della notizia.

Lo stile coeso e lo stile segmentato. L'ipotassi (il discorso costruito con le subordinate) e la paratassi (il discorso costruito da tante proposizioni autonome e parallele).

#### **4<sup>a</sup> Lezione**

L'intervista. L'intervista tematica e l'intervista personale. Le regole fondamentali dell'intervista. L'auto-intervista. Un gioco per farsi la mano: l'intervista immaginaria.

L'uso dei verbi. (Modi, tempi, etc. etc.).

#### **5<sup>a</sup> Lezione**

L'inchiesta. L'inchiesta investigativa e l'inchiesta conoscitiva. L'inchiesta in forma di ipertesto "che si apre per scatti successivi, come un ipertesto: ogni finestra sulla realtà allarga un cono che ci mostra aspetti inediti, non indagati dai giornali; un cono che getta nuove ombre sulla vicenda".

Gli errori tipici: accenti, apostrofi, etc. etc. Avvertenze tipografiche fondamentali (corsivi, uso delle virgolette, divisione delle parole in fin di riga, etc. etc.)

#### **6<sup>a</sup> Lezione**

Il resoconto di un convegno, di un dibattito, etc. etc. La sintesi del fatto e l'organizzazione della notizia secondo grandi gruppi di idee in campo eventualmente adoperando la tecnica della drammatizzazione del confronto, piuttosto che quella della pura esposizione asettica. Distinzione tra narrare ed esporre. Distinzione tra mostrare e spiegare.

Sullo stile burocratico e in genere sulle tentazioni esercitate dal burocrate, sull'uso dei termini stranieri. Sull'uso delle sigle.

#### **7<sup>a</sup> Lezione**

La recensione. Regole fondamentali d'una buona recensione (divisione tra riassunto del libro o del film, l'interpretazione ed il commento). Un gioco: la recensione immaginaria.

Le frasi fatte. Le metafore e le analogie goffe. Gli aggettivi ridondanti etc. etc.

#### **8<sup>a</sup> Lezione**

La distinzione tra "cronaca" e "storia" (il giornalista che scrive "storie" non interroga la realtà con gli strumenti del giornalista, ma con quelli del romanziere). Il new journalism: la notizia trattata come fiction. Scompare la voce del reporter (si tratta di raccontare i fatti di una notizia non più attraverso la voce del reporter, ma sempre attraverso il punto di vista di terze persone coinvolte nelle vicende, quindi si tratta di

impadronirsi della cultura, del modo di parlare e di pensare dei soggetti attraverso i quali un storia viene vissuta). I quattro artifici di Tom Wolfe:

1. La costruzione degli avvenimenti scene – by - scene, attraverso un montaggio di scene che esclude interventi di raccordo e spiegazione da parte del narratore.



2. L'impiego dei dialoghi che riproducano il parlato dei personaggi di una storia.
3. Il punto di vista in terza persona, o un punto di vista interno alla storia, arrivando anche ad alternare molteplici punti di vista.
4. Descrizioni realistiche fin nei termini dettagli. La scrittura oggettiva e soggettiva.

Test di leggibilità. La revisione del testo: evitare gli incisi, girare dal passivo all'attivo, scrivere frasi in forma affermativa piuttosto che negativa, evitare l'uso delle doppie negazioni, evitare frasi troppo lunghe, usare parole concrete e dirette, evitare perifrasi complesse, usare pochi termini specialistici ed eventualmente spiegati, usare poche sigle ed abbreviazioni, controllare l'ordine degli elementi, evitare preposizioni vicine, (tipo "con sulle"), avvicinare elementi logicamente correlati, eliminare le parole superflue, là dove possibile sostituire le proposizioni relative con i complementi corrispondenti, levare le espressioni burocratiche, evitare i suoni ripetuti, eliminare le asimmetrie, etc. etc.

**Finalità:** oggi la comunicazione giornalistica orienta e muove il sistema di pensiero collettivo. La conoscenza delle peculiarità del linguaggio giornalistico è fondamentale non soltanto per esercitare quella professione, ma anche e soprattutto per comprendere e decodificare in maniera esaustiva i messaggi mediatici che, molto spesso, presentano livelli diversi e sovrapposti di "senso", riuscendo ad incidere, in tal modo ed a livello subliminale, sugli orientamenti dell'intelletto latente collettivo, che finisce per non possedere più un pensiero autonomo, ma condizionato dalla volontà altrui. Conoscere i "segreti" del linguaggio mediatico comporta, quale primo importante risultato, la riappropriazione della propria individualità e delle facoltà intellettuali critiche, non affatto soltanto passive, ma attive nel farsi del pensiero individuale e, di conseguenza, collettivo.

#### MODULI PROPEDEUTICI

- 1. IL FOTOREPORTAGE**
- 2. I VIDEOREPORTAGE**

N.B. IL PRIMO CORSO HA AVUTO INIZIO IN OTTOBRE 2013 E SI PROTRARRA' FINO AL MESE DI FEBBRAIO DEL 2014, QUANDO INIZIERA' IL SECONDO CORSO.

IL PRIMO CORSO HA REGISTRATO OLTRE QUARANTA ISCRIZIONI.

AL TERMINE DEL CORSO SARA' RILASCIATO REGOLARE ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE RECANTE IL LOGO DELL'UNIVERSITA' DI CASTEL SANT'ANGELO DI ROMA.

#### **AVVENUTA CREAZIONE DELL'ACCADEMIA DELLA COMICITÀ E DELLA SATIRA DEL TEATRO COMUNALE DI LACEDONIA**

Si è costituita, presso il Teatro Comunale di Lacedonia, l'Accademia della Comicità e della Satira, struttura formativa con il carattere della permanenza, finalizzata alla creazione di una compagnia stabile della struttura teatrale lacedoniese, oltre che alla produzione di spettacoli propri, in sinergia con l'assessorato alla cultura del comune di Lacedonia.

#### **ORGANICO SI BASE DIRETTORE ARTISTICO**

Il comico, cabarettista, presentatore, imitatore e attore **Enzo Costanza**.

### **DIRETTORE ORGANIZZATIVO**

(facente funzioni anche di responsabile del settore comunicazione e di docente di satira)

**Michele Miscia**

### **RESPONSABILE LOGISTICA DEL TEATRO**

**Gerardo Imbriani**

### **FINALITÀ**

Si intende, attraverso i corsi, pervenire alla scoperta di nuovi talenti comici, intervenendo sul loro affinamento per il tramite di una didattica all'uopo mirata. Si vuole, in altri termini, offrire un servizio rilevante alla società, che, soprattutto per quel che concerne la parte giovanile, risulta essere quanto mai carente in ordine agli stimoli esistenziali, situazione che potrebbe indurre taluni giovani ad abbracciare comportamenti auto lesivi, come l'assunzione di alcol o d'altro, al fine di colmare i vuoti psichici che si producono in assenza di obiettivi e di traguardi esistenziali.

### **DURATA DEI CORSI**

I singoli corsi hanno durata semestrale. Il primo corso ha già avuto inizio agli inizi di novembre del 2013 e terminerà ad aprile del 2014. Si sono registrate oltre venti iscrizioni, suscettibili di aumento, e quanti porteranno a termine il ciclo costituiranno il primo nucleo della Compagnia teatrale stabile del Teatro Comunale di Lacedonia.

### **GIORNI ED ORARI DEL CORSO DI BASE**

I corsi sono tenuti ogni martedì dalle ore 15,00 alle ore 19,00, per 4 ore settimanali, presso il Teatro. Sono previsti implementi orari, laddove ciò dovesse rivelarsi necessario, in incontri da tenersi presso il Museo della Religiosità Popolare.

### **MATERIE DI INSEGNAMENTO DI BASE**

COMICITÀ

SATIRA

DIZIONE

### **MATERIE DI INSEGNAMENTO COMPLEMENTARI**

COMPOSIZIONE, SCITTURA E SCENEGGIATURA DI TESTI COMICI

MAGIA COMICA

MIMICA

TRUCCO DI SCENA E SCENOGRAFIA

### **MATERIE DI INSEGNAMENTO ACCESSORIE**

È prevista l'organizzazione di workshop e seminari su particolari branche del mondo dello spettacolo comico e d'intrattenimento.

Al termine del corso sarà rilasciato a tutti attestato di partecipazione recante il logo dell'U.C.S.A. (Università di Castel S. Angelo di Roma) che ci affianca nell'iniziativa a titolo completamente gratuito.

### **PROGETTO PER L'APERTURA DI UNO SPORTELLLO DI AIUTO AGLI IMMIGRATI**

La progenie umana d'italica cultura, come è noto, è particolarmente emotiva, nel senso che s'infiama di sdegno e di solidarietà, in presenza di grandi tragedie, in un fuoco lesto a spegnersi quanto ad accendersi. Mentre già incominciano ad affievolirsi le luci dei riflettori mediali sulla voracità del mare di Lampedusa, che ha ingoiato in un sol colpo le esistenze di oltre trecento poveracci fuggiti da una probabile morte tra le fiamme di una guerra interminabile per trovarne una ancor peggiore nelle acque dell'indifferenza internazionale, già cala l'attenzione e la volontà di porre mano ai tanti problemi connessi all'immigrazione, ovvero ad una moltitudine di tragedie che si consumano quotidianamente sotto gli occhi di tutti ed al contempo del tutto invisibili. Una Cosa è guardare e un'altra è "vedere"! Pertanto l'UNLA di Lacedonia ha deciso di non chiudere gli occhi e fidando sulla ben nota sensibilità tanto del sindaco Mario Rizzi, quanto degli Assessori, ha pensato di aprire, per l'anno 2014, uno sportello di aiuto agli immigrati che dovrebbe trovare la sua sede presso il Centro Informagiovani, nei locali del Museo della Religiosità Popolare. Tale iniziativa nasce dalla constatazione, numeri alla mano, che la quantità di persone extracomunitarie che vivono e lavorano a Lacedonia, impiegate nelle attività più disparate, sole o con le rispettive famiglie, va crescendo in maniera esponenziale e che ormai rappresentano una parte della popolazione che non va assolutamente tenuta in non cale. Il servizio sarà gestito e posto in essere volontaristicamente dall'U.N.L.A., Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo, che opera nella gratuità e quindi senza pesare sui bilanci comunali, e che ha anche organizzato, negli anni pregressi, corsi di lingua e di "diritto italiano" destinati ad immigrati di ogni nazionalità. La qual cosa nasce dalla constatazione che risultano essere assenti, nel territorio, strutture scolastiche e di supporto sociale le quali, con continuità, offrano la possibilità agli adulti immigrati di imparare la lingua nazionale (e non soltanto agli adulti, ma anche ad immigrati in giovane età) e di ricevere aiuto al fine di orientarsi nell'ambito dell'intricata giungla giuridica nazionale. Inoltre non esistono strutture che informino gli stranieri circa i nostri usi e costumi, e ancor di più, per quel che concerne le nostre leggi civili e penali. Tra le altre cose, la vigente legislazione impone, per il rilascio del permesso di soggiorno, un attestato che certifichi una conoscenza di base per la lingua. **All'uopo, il CCEP UNLA di Lacedonia ha ottenuto dall'Università per Stranieri di Siena l'accreditamento per effettuare tali esami in sede, in stretto rapporto, però, con il citato Ateneo toscano.**

AZIONE VOLONTARISTICA POSTA IN ESSERE DALLO SCRIVENTE A COSTO ZERO.

### **ACCOGLIENZA E GUIDA COMITIVE TURISTICHE – CREAZIONE DI ITINERARI AD HOC – SPORTELLLO DI INFORMAZIONI TURISTICHE CON REPERIBILITÀ TELEFONICA – CREAZIONE CONTATTI CON TOUR OPERATOR E AGENZIE DI TURISMO AMBIENTALE E RELIGIOSO**

Non essendo pensabile che un circuito turistico si formi tout court, senza un'azione preliminare di marketing territoriale e senza stabilire contatti preventivi con gli operatori del settore, la nostra Associazione si è adoperata al fine di porre in essere tutte le iniziative utili allo scopo.

In particolare lo scrivente ha accolto ed accompagnato i numerosi gruppi di turisti giunti quest'anno in visita a Lacedonia, assicurando una reperibilità telefonica incondizionata nel corso di tutto l'anno. Lo stesso è stato fatto per quel che concerne le visite effettuate da studiosi (due archeologi dell'Università di Cassino venuti per studiare una spada del IV secolo a.C., ad esempio), da gruppi di studio (ad esempio tutti gli insegnanti di religione della nostra diocesi accompagnati dal Vescovo) e quelle effettuate da laureandi impegnati nella stesura di tesi di laurea che avevano ad oggetto particolari peculiarità del nostro territorio.

Abbiamo all'uopo creato diversi itinerari virtuali, rispondenti alle diverse istanze promananti dall'utenza.

**Turismo religioso:** esso è connesso soprattutto al culto di San Gerardo Maiella, che qui visse ed operò miracoli per innumerevoli anni; il Museo dedicato al santo ospita il celebre "Pozzo del Miracolo", già meta di pellegrini.

Importante figura da valorizzare e promuovere è quella del Vescovo Giacomo Candido, allievo diretto di san Filippo Neri nell'Oratorio romano, morto in odore di santità a Lacedonia ed operante miracoli alla fine del secolo decimo sesto.

Riscoperta del beato Padre Damasceno da Lacedonia.

Riscoperta e comunicazione delle tradizioni appartenenti alla religiosità popolare.

**Valorizzazione del patrimonio edilizio ed artistico territoriale, esistente ed ai più sconosciuto:** basti pensare al celebre Trittico di Andrea Sabatini da Salerno della fine del Quattrocento, o, ancora, alla "casa del diavolo", dimora, nel settecento, di una strega alla quale sono connesse diverse leggende.

**Valorizzazione del patrimonio archeologico:**

Lacedonia è un antico insediamento osco, Akudumniad, il cui agro ha restituito innumerevoli reperti, tra i quali alcune urne funerarie risalgono al mille a.C.. In epoca romana fu sede della battaglia del 293 a.C. (terza guerra sannitica), in seguito alla quale divenne municipium sine suffragio con il nome di Aquilonia "in hirpinis". Oggi sono visibili i vestigi dell'antico tempio di Iside, riconsacrato al culto cristiano, innumerevoli epigrafi, già citate da Teodoro Mommsen nel suo CIL, reperti archeologici della più svariata sorta, conservati nel locale museo.

**Valorizzazione del patrimonio bibliografico:** a Lacedonia si conservano un centinaio tra cinquecentine, sei centine, 104 pergamene medioevali, innumerevoli Codici e manoscritti, oltre ad una delle poche edizioni originali esistenti al mondo della celebre enciclopedia del Diderot.

**Valorizzazione dei percorsi ambientali:** l'ager presenta una varietà impressionante di ambienti che vanno dalle migliaia di cavità tufacee, abitate in epoca preistorica e rifugio dei briganti in epoca post unitaria, a boschi quali quello del Monte Origlio, o, ancora, ad ambienti fluviali e lacustri (il bacino dell'Ofanto, quello del Calaggio e dell'Osento, il Lago S. Pietro ecc.

**Valorizzazione della figura del Del Sanctis:** la figura del grande critico è intimamente connessa al farsi della storia locale, perché egli proprio qui, nelle sue vesti di ministro della pubblica istruzione, volle fondare una delle prime scuole superiori dell'Italia unita, ponendo egli stesso la prima pietra. Molti i vestigi che lo ricordano nella struttura ancora oggi funzionante.

**Valorizzazione della Congiura dei Baroni:** come da ritrovamento dell'atto notarile datato 11 di settembre del 1486 il giuramento contro Ferrante di Aragona avvenne proprio a Lacedonia, ove è ancora visibile l'altare ligneo sotto il quale tennero convegno i Baroni congiurati.



## **PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE SANITARIA E DI AIUTO E SUPPORTO ALLE PERSONE ANZIANE**

È stato stipulato un accordo operativo, che sarà formalizzato in un preciso protocollo d'intesa, vertente su alcune azioni da porre in essere a pro degli anziani, tra l'Associazione "Misericordia" di Lacedonia, che è parte integrante del sistema locale di Protezione Civile, e l'U.N.L.A. (Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo). Nel concreto, i volontari di entrambe le istituzioni opereranno su diversi fronti. Innanzitutto sarà istituita una sorta di anagrafe degli anziani che vivono in condizioni di solitudine, spesso in grazia di loro scelte personali, perché non vogliono al loro fianco badanti o rifiutano il ricovero in case di riposo a regime alberghiero o non vogliono seguire in figli emigrati, rifuggendo, per senso di dignità fortemente radicato, anche da esplicite richieste di aiuto ai servizi sociali, che pure funzionano. Di concerto con l'Assessorato alle Politiche Sociali, tali persone saranno fatte oggetto di visite periodiche, a seguito di loro esplicito consenso alle stesse, da parte degli operatori che si porranno a disposizione per il disbrigo di incombenze quali la spesa, l'accompagnamento in uffici postali, dal medico o dovunque, nel paese, gli anziani abbiano bisogno di recarsi. Al di là dell'utilità pratica di tale impegno, quel che conta, nella fattispecie, è fare in modo che essi percepiscano attenzione e vicinanza, al fine, soprattutto, di attenuare il senso di solitudine che facilmente colpisce tali fasce della popolazione.

Saranno inoltre poste in essere occasionalmente attività ludiche e ricreative, tanto nei locali del "Centro Anziani" quanto, laddove si raggiunga un accordo con gli attuali gestori della casa di riposo "A. Ciriello", nell'ospizio lacedoniese.

Ma l'azione sinergica tra le due associazioni non si fermerà a questo. Sono infatti previsti, e già in fase di organizzazione, alcuni workshop inseriti nell'ambito del progetto "Alfabetizzazione Sanitaria". Si terrà, infatti, un workshop concernente il "primo soccorso", per il cui tramite i partecipanti potranno acquisire le competenze minime di primo intervento in caso di incidente domestico o di malore improvviso, cui faranno seguito conferenze, da parte di specialisti, su patologie particolarmente diffuse, quali ad esempio quelle che comportano dolori ossei o muscolari quali la cosiddetta "cervicale", il diabete, le disfunzioni renali, in funzione, soprattutto, della prevenzione delle stesse.

## **PROGETTO PER LA CREAZIONE DI UN ORTO DIDATTICO**

Sono bastati all'incirca cinque decenni per cancellare una cultura, quella contadina, formata lentamente in moltissimi secoli. Da tale ovvia constatazione prende le mosse una progettualità congiunta, a Lacedonia, tra l'Associazione Slow Food, rappresentata in loco da **Gerardo Vece**, e l'U.N.L.A., l'Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo, rappresentata da Michele Miscia. Ciò non vuol dire che i due Enti predichino un impossibile ritorno a tale tipo di *modus vivendi*, soprattutto in un'epoca come la nostra, profondamente segnata da una "reale" virtualizzazione tanto nei rapporti sociali quanto nelle dinamiche della società stessa, semmai si vuole tendere al recupero della memoria storica di un patrimonio immateriale che va inesorabilmente disfacendosi. Nel mirino la perdita quasi assoluta del rapporto simbiotico che legava indissolubilmente l'uomo e la natura, almeno a partire dalle generazioni che hanno visto la luce all'epoca del boom economico degli anni sessanta del secolo scorso. Ai giorni nostri quasi nessuno, se non gli anziani, è in grado di discernere tra diversi tipi di

piante o di germogli, di conoscere e riconoscere quelle commestibili e quelle dannose, quelle curative e quelle velenose. E tantomeno si è in grado di piantare e coltivare le piante che costituivano, in altre epoche, una importantissima fonte di approvvigionamento alimentare. È molto più facile riconoscere la confezione nella quale i prodotti naturali vengono commercializzati: del nostro patrimonio gnoseologico fanno parte ormai le plastiche, le carte ed i cartoni, in una trasformazione culturale che punta l'attenzione sul contenitore piuttosto che sul contenuto. Per usare un neologismo informatico, per le due Associazioni occorre in qualche modo "resettare" il patrimonio di conoscenze umane, reinserendo in esso quelle abilità che un tempo erano del tutti comuni. All'uopo è stato varato un progetto che sarà presentato al comune di Lacedonia per l'utilizzo di uno spazio pubblico verde al fine di impiantarvi un "orto didattico" permanente, da curare stagionalmente a pro dei bambini della scuola primaria, di primo e secondo grado. In questa maniera si vuole offrire un implemento all'istruzione con apprendimento "in situazione" da un canto, ma anche e soprattutto strappare, per qualche ora almeno, congrua parte dell'infanzia dalle emissioni elettromagnetiche dei computer e dei videogiochi. Non solo. Secondo Slow Food tali pratiche potrebbero innestare proficui processi motivazionali, nei bambini, in grado di avvicinare la prole infante al consumo di verdure, abbracciando diete molto meno ricche di cibi spazzatura. Come è noto, infatti, i processi decisionali nell'uomo al suo esordio nell'esistenza si fondano soprattutto su dinamiche ludiche: se la coltivazione diviene un gioco lo diventa anche il consumo di ciò che è stato coltivato. «Nessuno – affermano presso l'U.N.L.A. – sogna pur lontanamente un ritorno delle persone alla gleba. Sarebbe roba da atmosfera arcadica alquanto utopica in un mondo che evolve a questi ritmi in senso tecnologico. Ma proprio per questo è necessario controbilanciare tale tendenza riavvicinando i più giovani all'uso della zappa, anche per far comprendere loro l'importanza della manualità nel farsi del reale. Se, infatti, si protraesse il processo di allontanamento dell'uomo dalle dinamiche naturali, ci ritroveremmo, in capo a qualche generazione, a perdere del tutto la dimensione "umana" della produzione alimentare, soppiantata da dinamiche industriali molto spesso irrispettose della salute umana e tutte incentrate sulla creazione di profitto». L'U.N.L.A., insomma, che nei decenni ha ampiamente contribuito a spezzare il secolare servaggio della gleba operando fattivamente soprattutto nelle regioni del sud Italia, ritiene oggi essenziale non un ritorno a quella servitù, ma la stipula di un nuovo "patto", se così può essere definito, tra uomo e natura, tra specie umana e terra madre. Un rapporto che si fondi sulla conoscenza delle dinamiche naturali, che oggi è stata quasi del tutto perduta. Questa la filosofia di fondo del progetto, che vede anche alcuni eventi dedicati alla pratica della transumanza di mandrie bovine di razza podolica, provenienti soprattutto dalla zona di Montella, che ogni primavera ed ogni autunno attraversano le vie urbane di Lacedonia per recarsi e ritirarsi dai pascoli montani.

## **PROGETTO PER UN FILM SULLA FIGURA DI SAN GERARDO MAIELLA AMBIENTATO A LACEDONIA**

La straordinaria esistenza di San Gerardo Maiella approderà in tempi ragionevolmente lunghi sul grande schermo. La "Blue Screen Film", casa di produzione cinematografica di Torino, ha infatti chiesto all'UNLA di verificare la fattibilità del progetto, già da mesi in cantiere, di narrare l'eccezionale storia del Santo, sotto la direzione del regista **Max Ferro**, il quale ha inviato a Lacedonia il coproduttore e suo collaboratore **Nicola Giannetti**, al fine di individuare le location più adatte ad ambientarvi le scene.

All'Ente Comunale è richiesto il solo patrocinio morale per l'operazione, perché le riprese avranno inizio soltanto quando la casa di produzione avrà trovato le risorse economiche richieste allo scopo in maniera del tutto autonoma e senza ricorrere a richieste di fondi pubblici, condizione posta dall'UNLA quando ha accettato di collaborare.

La trama prende infatti le mosse proprio dal paese dell'Alta Irpinia che più di ogni altro ha giocato un ruolo essenziale nell'epifania della santificazione di Gerardo, o "Gerardiello", come veniva chiamato in loco il giovanissimo servitore del Vescovo Albini intorno alla metà del Settecento. Naturalmente sono molti i paesi del "circuito gerardino" nei quali saranno riprese scene del film, a partire da Muro Lucano che gli diede i natali. Ma Lacedonia ha un ruolo centrale perché proprio qui San Gerardo operò alcuni tra i suoi miracoli più significativi, quali quello celeberrimo del "Pozzo" o, ancora, quello non meno famoso della "Cacciata del diavolo", ed ancora fenomeni di bilocazione, di estasi mistica accompagnata da levitazione, di trasmutazione dell'aceto in vino buono, di guarigioni miracolose. Il plot del film, dunque, si fonderà su analessi e prolessi, ovvero su scarti spazio – temporali che non rispetteranno le aristoteliche unità di tempo, di luogo e di spazio, al fine soprattutto di costruire una trama avvincente e non fiacca, che catturi l'interesse dello spettatore e ne tenga gli occhi avvinti allo schermo. Ma Lacedonia è importante nell'economia complessiva dell'agiografia gerardina anche per via della "calunnia" della quale fu fatto segno, che comportò una serie di conseguenze che condussero il Santo a terminare i suoi giorni a "Materdomini", nel territorio di Caposele, ove ancora oggi riposano le sue spoglie mortali, custodite dai monaci Redentoristi nel santuario a lui dedicato. È da riferire della difficoltà incontrata nel trovare attori abbastanza noti che impersonino San Gerardo, da una parte per via della sua esistenza breve, essendo egli morto già soli ventinove anni di età, e dall'altra per la sua conformazione somatica, estremamente gracile ed emaciata. Una serie di casting, all'uopo, sono ancora in corso a Torino nella sede della "Blue Screen". Molto più semplice, invece, è risultato trovare attori che impersonino altri ruoli, come quello del già citato Vescovo Albini o quello di Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Nomi non ne sono stati fatti, ma pare che si tratti di figure alquanto note nello star system nazionale. Un casting, per quello che concerne i ruoli marginali e quelli di comparsa, sarà posto in essere anche presso il Teatro Comunale di Lacedonia, nell'ambito degli iscritti all'Accademia della Comicità e della Satira, ovvero della recitazione, che ha già avuto inizio ai principi di novembre. Altri casting, invece, saranno posti in essere nei paesi interessati dal film per i ruoli di comparsa in loco. Il soggetto e la sceneggiatura del film sono di Michele Miscia.

## **CORSO GRATUITO DI KUNG FU PER I BAMBINI DELL'ORATORIO ANSPI**

A seguito di precisa richiesta inoltrata dal direttivo dell'Oratorio A.N.S.P.I. abbiamo attivato un corso gratuito di Kung Fu, nelle forme e nei modi pedagogici accessibili al mondo dell'infanzia, onde offrire un contributo volontaristico anche alle attività solidaristiche delle Parrocchie di Lacedonia.

Le lezioni sono tenute dal sottoscritto, istruttore della Hung Gar Kung Fu Academy Italia e stanno registrando una notevole ed entusiastica partecipazione.

Tale attività, che ha avuto inizio al principio di ottobre, proseguirà per tutto il 2014.

## **PUBBLICAZIONI**

### **USCITE NEL 2013**

**"ANGELO TARTAGLIA – CAPITANO DI VENTURA" – SCRITTO DA ME CON IL CONTRIBUTO DI GIUSEPPE CATARINELLA –**

**“OLTRE LO STAMMLAGER XVIII A – STORIA DI UN REDUCE”**

**“TONINO CAPONIGRO: UNO DI NOI” – IN OCCASIONE DELLA COMMEMORAZIONE  
PER LA SUA PREMATURA MORTE**

**PUBBLICAZIONI IN CORSO DI STAMPA:**

- **STORIA DI LACEDONIA (IN TRE VOLUMI) – IN LAVORAZIONE SOLO IL PRIMO  
DEL VOLUMI**
- **LA STORIA MERAVIGLIOSA DI GIACOMO CANDIDO – VESCOVO DI  
LACEDONIA ALLA FINE DEL 500**
- **MAGIA POPOLARE E TANATOLOGIA NELLA CULTURA CONTADINA DI  
LACEDONIA**
- **COSÌ PARLÒ PEPPE**



## Lacedonia

Il vice sindaco parla del progetto e di altre iniziative sul territorio per favorire un percorso turistico culturale

# Il Museo diffuso prossimo venturo

Caradonna: «Alla riscoperta delle grotte tufacee, ripercorrendo la nostra storia. E' un piano affascinante. L'operazione potrebbe garantire un vero salto di qualità»

L'idea di creare un "museo diffuso" sul territorio lacedoniese nasce da quando, nel novembre, da parte del dell'U.N.E.S.C. regionale e del Centro di Studi Storici Interregionali, a firma di Pietro Guglielmo, Carmelo Ziccardi e Michele Miscia, una ricerca antropologica sull'uso che si faceva delle grotte tufacee, che insistono numerosissime sul nostro territorio, in epoca neolitica, romana, medievale e moderna e nell'ambito della cultura contadina imperante nel nostro paese fino agli anni sessanta del secolo scorso. Sono parole, queste, di Antonio Caradonna, vicesindaco di Lacedonia, cui delega anche alla cultura e al marketing territoriale. L'aggiornamento urbano lacedoniese, infatti, poggia su un'enorme massa calcarea costellata di cavità naturali, talune delle quali erano utilizzate anche alla stregua di abitazioni, come, su scala molto più vasta, avveniva a Matera. Se fino a qualche decennio fa esse erano quasi tutte agibili ed accessibili, oggi in gran parte sono rinate nel passaggio della natura, che le sta



Alcuni particolari delle grotte a Lacedonia

lentamente ricoprendo di vegetazione spontanea e che già si è parzialmente riappropriata del sentiero che le collegava. Oltre tutto gli agenti atmosferici non sono di certo buoni alleati del tufo, che è soggetto ad una pesante erosione. Per nulla consapevolezza della difficoltà intrinseche ad una progettazione in tal senso orientata, l'assessorato ha comunque deciso di intraprendere un iter di verifica di fattibilità del progetto di un percorso museale a cielo scoperto, che trovi nelle grotte il suo punto di forza. Nei fatti, una volta verificata l'agibilità e l'inaccessibilità di stadi per i visitatori, in alcune delle cavità di proprietà demaniale andrebbero ricostruite ambientazioni di vita quotidiana in epoche precorse, consentendole specificamente su alcune tematiche salienti. Se è previsto, da una parte, un "antro della maciara", ovvero l'ambiente tipico nel quale agivano le operatrici di maglie popolari bianche e



si pronuncia sui tempi di realizzazione, ma si mostra ben consapevole delle difficoltà intrinseche del progetto. «Inanzitutto», afferma - occorre compiere uno studio preventivo di fattibilità, puntando l'attenzione su alcuni aspetti determinanti. Bisogna verificare la staticità delle grotte prescelte, assicurandosi che il processo erosivo non l'abbia compromessa. Vanno inoltre valutati i costi e i benefici del progetto e va disegnato un preciso percorso, logico e coerente con la storia e l'antropologia del luogo. Tuttavia - continua - l'idea è molto allettante, anche perché una operazione culturale di questo genere potrebbe contribuire non poco alla ripresa sociale ed economica del paese. Le statistiche mostrano chiaramente, infatti, che il turismo cosiddetto "culturale" è in crescita costante, a condizione, però, che l'offerta sia all'altezza delle richieste. Perciò sarebbe del tutto inutile, ad esempio, enu-

lare esperienze già presentate altrove o entrare in concorrenza con altre località, mentre molto più produttivo sarebbe costituire una "rete" che trovi nel nostro anello peculiarità altronde inesistenti. Bisogna insomma puntare sull'originalità. Personalmente penso che sarebbe opportuno puntare da un canto su un turismo di carattere pedagogico, costituendo attrattive per le scolaresche in città, mentre dall'altro su un turismo orientato alla riscoperta delle radici storiche, anche sotto il profilo della cosiddetta "antropologia alimentare", rivivendo in loco la riscoperta di antiche tradizioni culinarie che andrebbero sicuramente arricchite in potenzialità attrattive, cosa che peraltro stiamo già ponendo in essere per il tramite di un evento sulla riscoperta di antiche piante che partirà alla fine di settembre e troverà la sua conclusione in dicembre.

di NIPOLITONE SPINNA

### Lacedonia

Varato il regolamento della casa di riposo «A. Cinello»

La giunta comunale di Lacedonia ha varato il regolamento della casa di riposo per anziani "A. Cinello" di Lacedonia, nata in grazia del lascito della signora Carmela Pagliara, vedova Cinello, che ne indicò nel testamento la destinazione d'uso. In esso si ribadisce che resta struttura di carattere residenziale di tipo alberghiero, con erogazione di servizi prestammi socio-assistenziali. È dunque destinata ad anziani ultrascenariotoni, con ridotta autonomia e con rilevato bisogno di assistenza nella cura della persona, ma che non presentano patologie invalidanti, tali da richiedere prestazioni sanitarie complesse. Il regolamento dovrà ora essere ratificato dal Consiglio Comunale nel suo complesso.

### Aquilonia

Oggi il consiglio per il caso fondi rustici

È stato convocato per stasera, con inizio alle ore 20.00, il Consiglio Comunale presso il Comune di Aquilonia. Due i punti di discussione all'ordine del giorno. Da una parte la nomina dei componenti della Commissione Comunale per l'aggiornamento degli atti del Giudice Popolare di Corte D'Assise e Corte D'Assise D'Appello; dall'altra la riapertura formale per l'affidazione dei fondi rustici gravosi da ereditare a favore del Comune di Aquilonia. A più del non specialità della materia giuridica, si dirà che l'affidamento altro non è se non la restituzione in fitto di un bene demaniale dietro il pagamento di un corrispettivo, mentre al cosiddetto "affidamento" è l'acquisto della proprietà da parte dell'effettivo, ovvero l'affidatario, mediante il pagamento di una somma pari a quindici volte il canone annuo (art. 971 C.C.).

### Bisaccia

Finanza, Solazzo nuovo comandante a Calligrone



A soli 28 anni di età il capitano Michele Solazzo, nato a Bisaccia due anni or sono, è il nuovo comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Calligrone. Una carriera fulgorante, la sua, che lascia proseguire un futuro estremamente roseo. Egli infatti ha già rivestito ruoli di primaria importanza, l'ultimo dei quali a Genova, dove ha rito negli ultimi due anni il Nucleo Operativo del I Gruppo. Nella precedente esperienza operativa, con il grado di Tenente, il giovane Ufficiale ha comandato la Sezione della Guardia di Finanza di Fossano (CN).

## LACEDONIA. Incontro socio-culturale per elaborare una strategia comune Primo summit per associazioni e volontari

In Alta Irpinia, per fronteggiare la decadenza, esistono due sole alternative: morire d'inedia abbandonandosi ad un'autocommiserazione catatonica o rimboccarsi le maniche cominciando a progettare e a realizzare i progetti concepiti. La terza strada è quella di contattare metaforiche pompe funebri alle quali affidare le esequie della dignità e della tradizionale rude fierezza che da millenni caratterizza le genti dell'osso. Fatto è che a fronte di problemi apparentemente insolubili in ordine all'economia di zona, causa precipua dell'abbandono del territorio perché inlerisce pesantemente con la possibilità di sopravvivenza materiale, una importante concausa della decrescita antropica in atto trova luogo nella carenza di stimoli esistenziali adeguati a soddisfare mente e spirito, poiché è nato, anzi è "Vangelo", che non di solo pane vivrà l'uomo.

Su questo fronte a Lacedonia si stanno muovendo tutte le numerose associazioni volontaristiche presenti sul territorio. È stato infatti tenuto un incontro, presso la sede della Pro Loco "Gino Chicone", tra i responsabili di tali enti as-



sociativi al fine di unire le forze onde non disperderle in mille rivoli e concentrarle su una progettazione di carattere ludico e culturale per il tramite di sinergie operative di scopo. Non si tratta di una fusione, eccezion fatta per le due Pro Loco, che a breve si uniranno, ma di forme di collaborazione più costanti e quindi più efficaci. In verità, ognuno nel

proprio ambito, opera da anni ponendo in essere iniziative della più svariata sorta, ma la situazione odierna è tale da consigliare l'azione congiunta, per rafforzare, attraverso la partecipazione, ognuna delle attività e delle manifestazioni organizzate. Questo il dato più rilevante emerso dal primo incontro, cui ne seguiranno molti altri. Erano presenti alcuni dei membri della Pro Loco "Giovine Lacedonia" e della "Gino Chicone", tra i quali i presidenti pro tempore Rocco Caggiano e Antonio Pignatiello. Per inciso le due Pro Loco si fonderanno in una sola a partire dal mese di dicembre. A rappresentare l'Oratorio Parrocchiale A.N.S.P.I. la presidente Tecla Lo Vito e la madre superiora dell'Istituto "Cercione" delle Suore Figlie di Sant'Anna, Suor Agnese. Per l'Associazione Misericordia il presidente Michele Gallicchio, mentre i donatori di sangue aderenti alla Fratres sono stati rappresentati dall'attuale segretario e cassiere. Erano inoltre presenti rappresentanti del complesso bandistico "Michele Lannunziata" e dell'U.N.L.A., Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo.



# Lacedonia

**IL FATTO.** Ieri la cerimonia di commemorazione dei caduti e dispersi in guerra

## Annunciata la «Banca della memoria»

Nel corso della celebrazione il vice sindaco Caradonna illustra il progetto del Comune «per la raccolta e la diffusione delle notizie su eventi e personaggi della comunità»

**MICHELE MISCIA**  
municipalista

Una cerimonia di commemorazione dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre tenutosi a Lacedonia in occasione della festa delle Forze Armate, organizzata dall'Associazione Nazionale Offici di Guerra, sezione di Lacedonia, e per casa dal suo presidente Leonardo Cuzzato, già sindaco negli anni ottanta e figlio di un caduto in guerra, in collaborazione con il Comune, con il locale Arma dei Carabinieri e con il Comando di Polizia Municipale. Alle ore nove, i molti convenuti si sono dati convegno presso la storica Chiesa della Trinità, quella che da prosopio, alla metà del Settecento, di uno dei più famosi ritrattisti di San Gerardo Manella, quello della cosiddetta "raccolata del diavolo", ora il parroco don Sabino Scalamandre ha celebrato la santa messa in suffragio dei defunti in guerra, con intenzione particolare per quanti non sono mai più stati ritrovati. Quindi il corteo si è mosso, preceduto dalla banda diretta dal Maestro Reccò Di Gerolamo, dalla Bandiera dell'Associazione e dal Gonfalone comunale, verso la Piazza Caduti in Guerra, ove è stata deposta, ai piedi del monumento che ricorda i caduti in guerra, una corona di alloro dal vice-sindaco Antonio Caradonna, in rappresentanza del primo cittadino Mario Rizzi, assente perché ammalato, e dal presidente dell'associazione organizzatrice. A portare la corona lungo tutto il percorso Antonio Crigolotti e Donato Bellefante, entrambi oriundi lacedonesi ed emigrati al nord, ma comunque legati alla terra madre, come i molti concittadini assenti. In tutte le parti del globo, che essi hanno simbolicamente rappresentato. Particolar-



Comemorazione dell'11mo nazionale durante la celebrazione della festa delle Forze Armate

mente evochiamo il momento nel quale il trombettista della Banda ha intonato il silenzio, cui è seguito l'Inno nazionale, a dimostrazione del forte legame che unisce i cittadini alla Madre Patria. Un pensiero di profonda gratitudine per le forze armate in generale e per i Carabinieri in particolare, egregiamente rappresentati dal Comandante della Stazione di Lacedonia Maresciallo De Vito, è stato espresso dal vice-sindaco Antonio Caradonna, che ha rimarcato l'azione solerte, puntuale ed attenta posta in essere in tutte le branche operative cui l'Arma è istituzionalmente e giornalmente chiamata. Anche per il Comandante Michele Capoligro, comandante della polizia Locale lacedonense, ci sono state parole di elogio.

«È un dovere civile ineludibile - ha dichiarato l'amministratore - ricordare quanti hanno sacrificato la loro giovane vita per la libertà e per il

bene comune e mi spiego a dire che una sola giornata commemorativa non basta. Pertanto abbiamo concepito, con l'Unione Nazionale per la Lotta all'Assafabellismo, un progetto denominato "Banca della Memoria Lacedonense" che consiste nella raccolta, nell'organizzazione e nella diffusione di notizie afferenti ad eventi e personaggi che hanno dato lustro alla nostra comunità. Tra di essi - continua Caradonna - un occhio di riguardo è stato tenuto proprio per i militari, soprattutto per quanti si sono particolarmente distinti. All'atto abbiamo già prodotto due pubblicazioni, l'una concernente i soldati ebrei balcanici, uccisi dai nazisti nel 1944 perché aveva fornito una brigata partigiana e l'altra riguardante il partigiano Scardolano. Ci proponiamo, per il futuro, di raccogliere tutti gli altri eroi e eroine, che hanno trovato i natali a Lacedonia e la morte o grandi sofferenze sui fronti di guerra».

### Lacedonia

#### La tomba del generale Papaleo

#### «Presto l'intervento di restauro»

La tomba del generale Papaleo, nella Chiesa di San Gerardo Manella, è stata oggetto di un'indagine di restauro. L'Amministrazione Comunale ha commissionato un sopralluogo ai restauratori della ditta "Prestitema" di Lacedonia, che ha accertato lo stato di conservazione della tomba. Il Comune ha deciso di intervenire per la manutenzione e il restauro della tomba, che è stata danneggiata da un incendio nel 1984. Il progetto di restauro è stato approvato dal Consiglio Comunale e sarà realizzato entro pochi mesi.



### CALITRI. Nuove iniziative del Comitato cittadino «Terra libera»

### Ex Palcitric, timori sulla riconversione

Non si attenua l'attenzione e l'allarme sociale diffuso nell'ambito della comunità di Calitri sulle aziende che coinvolgono i capannoni che ospitavano fino al suo fallimento, le attività produttive della ex Palcitric, che si occupava della produzione di acido citrico nell'area industriale della valle dell'Ofanto. Il timore è nel fatto che essi ospitino ancora rifiuti pericolosi e tossici e che siano ricoverati sempre nel settore dello smaltimento di rifiuti da parte dell'azienda che attualmente risulta essere locataria degli immobili, la Eco Energy che, fino a qualche tempo fa, aveva sede in Solofra.

Una riconversione industriale che non piace a molti cittadini, tanto è vero che si è costituito il Comitato Cittadino Salute e Territorio denominato "Terra Libera", che si pone il perseguimento di obiettivi molto precisi.

Lo scopo precipuo è quello della raccolta di informazioni sullo stato, all'origine e nell'attualità, dell'ex stabilimento Palcitric e sulla presenza di rifiuti tossici e nocivi tanto all'interno quanto all'esterno dell'area interessata, sia prima sia dopo la stipula del contratto di locazione tra la curatela fallimentare e la Eco Energy s.r.l.

Altro fine perseguito è nella denuncia alle autorità competenti di quel si voglia fatto precedentemente, posteriore o attuale rilevante per la salute collettiva e individuale connesso alla presenza dello stabilimento ex Palcitric, ovvero anche all'uso che se ne farà nel futuro. Ed ancora, finalità precisa è quella di stimolare gli Enti competenti, pubblici e privati, locali o nazionali, a compiere tutto quanto dovuto per legge in funzione della tutela della salute e dell'integrità ambientale. Il Comitato "Terra Libera", formato da cittadini di Calitri, ha reso nota la propria disponibilità a nuove adesioni.

La tomba del generale Papaleo, nella Chiesa di San Gerardo Manella, è stata oggetto di un'indagine di restauro. L'Amministrazione Comunale ha commissionato un sopralluogo ai restauratori della ditta "Prestitema" di Lacedonia, che ha accertato lo stato di conservazione della tomba. Il Comune ha deciso di intervenire per la manutenzione e il restauro della tomba, che è stata danneggiata da un incendio nel 1984. Il progetto di restauro è stato approvato dal Consiglio Comunale e sarà realizzato entro pochi mesi.

\*\*\*\*\*

## **CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE – Carmine Ziccardi**

L'anno 2013 si è contraddistinto per le scarse risorse finanziarie, di sostegno e di cooperazione, a tutti i livelli, centrali e soprattutto periferici. Tuttavia l'attività può essere giudicata proficua.

L'anno si è aperto con la presentazione del libro "Gli Irpini dei cinquecento di Dogali", in un luogo molto particolare: una residenza per anziani. Questo, ovviamente, mi riempie di orgoglio perché si è portato in un luogo ritenuto dai più l'ultima spiaggia un avvenimento diverso, un poco di speranza, un pomeriggio di cultura. Questo appuntamento ha evidenziato anche una visione diversa da parte della direzione del complesso rendendola una struttura sempre più aperta e sempre più dedicata alla socializzazione oltre che al sociale.

La manifestazione si è svolta sabato 19 gennaio, alle ore 16,00 presso la Residenza per anziani "Villa Gioconda" di Rocca San Felice (Av). Sono intervenuti il sindaco di Rocca San Felice, Giuseppe Fiorillo, che ha portato il saluto della comunità, dell'editore di Delta 3 edizioni, Silvio Sallicandro. Ha relazionato Michele Miscia, Dirigente UNLA di Lacedonia, ha coordinato i lavori Maria D'Adamo, Direttrice di Villa Gioconda.

*"Gli Irpini dei cinquecento di Dogali è un volume dedicato al contributo dato alla patria in termini di vite da parte dell'Irpinia nel corso della guerra di Eritrea, a Dogali appunto. Uno studio, quindi, che ripercorre gli avvenimenti dell'epoca, che non vuole essere solo una ricerca storica ma un vero e proprio tributo ai caduti in guerra, dove emergono allo stesso tempo le radici irpine",* scrive un giornale locale.

Un secondo appuntamento si è concretizzato a Bisaccia nell'ambito della rassegna di incontri culturali organizzata dall'Amministrazione comunale di Bisaccia "Castello di libri". Sabato 26 gennaio 2013, alle ore 16.00 presso il Caffè Letterario del Castello Ducale di Bisaccia è stato presentato il libro di cui sopra. Alla presentazione hanno partecipato Silvio Sallicandro, editore Delta 3, Nino Gallicchio scrittore, Giuseppe Mastrominico dirigente UNLA di Gesualdo. Ha coordinato i lavori il giornalista, nonché consigliere comunale di Bisaccia, Pasquale Gallicchio, ideatore e curatore della rassegna.



Pasquale Gallicchio ricorda che sono « trascorsi esattamente 126 anni dalla battaglia di Dogali che si consumò su suolo africano il 26 gennaio 1887. Grazie al lavoro certosino di Ziccardi che ha

ricercato materiale in diversi archivi, oggi, possiamo conoscere una delle pagine più dolorose della storia d'Italia. La battaglia di Dogali costò all'esercito italiano ben 461 morti italiani e 1071 abissini. Della colonna italiana restarono in vita un ufficiale e 86 soldati. Mentre i feriti vennero ignobilmente mutilati. Tra i morti di quella battaglia molti erano irpini e Ziccardi è riuscito nella ricostruzione di questo prezioso elenco. Siamo di fronte continua Gallicchio – ad un massacro che ebbe una risonanza in tutta Italia coinvolgendo sia l'opinione pubblica, il mondo della cultura e la politica. Fa notare Ziccardi che Carducci, sempre pronto a dar fiato alle trombe dell'eroismo, si rifiutò di commentare le vittime di una 'spedizione inconsulta'. D'Annunzio disdegnò i 'quattrocento bruti morti brutalmente'. Il Parlamento sfruttò la sconfitta di Dogali come pretesto per continuare la guerra spendendo ingenti somme. Il 30 gennaio 1887 Depretis comunica alla Camera l'eccidio di Dogali e presenta un disegno di legge per lo stanziamento di cinque milioni

per rinforzi da mandare in Africa».

Il consigliere comunale di Bisaccia sottolinea, ancora una volta, l'importanza del "Castello di libri". «Siamo di fronte ad un bilancio più che positivo. Diamo la possibilità a molti autori di presentare il

proprio lavoro, e spesso scopriamo pubblicazioni di grande impegno. L'amministrazione comunale di Bisaccia, ha voluto così, in un periodo di crisi, investire in cultura offrendo un supporto logistico e ospitando gli autori ed il pubblico nel bellissimo Castello Ducale di Bisaccia».

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
 Archivio di Stato Pavia  
 U.N.I.T.A. C.C.E.P. Pavia

Sabato 16 marzo 2013 alle 16,00  
 Aula di Studio Archivio di Stato di Pavia  
 via Cardano, 45

Presentazione del volume  
**L'annullamento del matrimonio di Garibaldi**  
 Carmine Ziccardi, Michele Miscia

Saluti  
 Maria Emanuela Salvione, direttrice  
 Relatrice  
 Nella Porqueddu, dottoranda al Trinity College di Dublino  
 Interviene  
 Carmine Ziccardi, coautore

Ingresso libero, informazioni e prenotazioni 0382 539078  
 www.archiviodistatopavia.beniculturali.it

Il 16 marzo 2013, presso l'Aula di Studio dell' Archivio di Stato di Pavia, si è presentato il volume di Carmine Ziccardi e Michele Miscia "L'annullamento del matrimonio di Garibaldi", Delta 3 Edizioni, 2012. Alla presentazione ha relazionato Nella Porqueddu, dottoranda al Trinity College di Dublino, ha portato il saluto dell'Archivio di Stato pavese la direttrice dott.ssa Maria Emanuela Salvione.

Il Comune di Marcignago (Pv) ha organizzato, presso la nuova palestra comunale in via San Riccardo Pampuri, alle ore 9,45 del 2 giugno, una cerimonia a ricordo del 67° anniversario della nascita della Repubblica. Nell'occasione si sono presentate le Finestre sulla Storia, collana del Centro di Studi Storici, ed in particolare si sono lette le poesie risorgimentali in dialetto pavese e milanese da parte di poeti pavesi pubblicate sui nn. XIV e XV della raccolta del 2012. Lo scrivente, dopo l'apertura della cerimonia con il corpo bandistico Mons. G. Gnocchi, il saluto del Sindaco e la consegna della Bandiera italiana e della Costituzione Italiana ai nuovi maggiorenni, ha relazionato sull'attività dell'UNLA, del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Pavia, sui suoi progetti, in particolare quello editoriale della collana.



L'11 agosto, alle ore 18, presso l'Aula Magna della Scuola Primaria di Andretta (Av), si è presentato il libro di Angelina Balascio "Camminando fra i giorni". Dopo i saluti del sindaco di Andretta, Angelantonio Caruso, sono intervenuti lo scrivente in qualità di Direttore del Centro di Studi Storici Interregionale dell'UNLA, Michele Miscia, Direttore editoriale Delta 3 Edizioni e Dirigente del CCEP di Lacedonia, il parroco di Andretta don Giuseppe Cestone. Ha relazionato Alessandro di Napoli, Direttore della collana "Il Piviere dorato". Ha coordinato i lavori Pietro Guglielmo, delegato Regionale UNLA Campania.

L'UNLA è tra gli Enti che hanno concesso il patrocinio.



Nell'ambito del Premio Letterario Nazionale "L'Inedito" 2013 è stato conferito allo scrivente un attestato per l'attività svolta dal Centro di Studi Storici Interregionale ed in particolare per la collana "Finestre sulla storia" (31 agosto).

La manifestazione, organizzata presso il Teatro comunale di Lacedonia, è stata concepita e posta in essere dalla Delta3Edizioni, con il patrocinio del Comune di Lacedonia, della regione Campania, della Comunità Montana Alta Irpinia e della Pro Loco "G. Chicone". La dodicesima edizione è stata presentata dall'attrice Chiara Mazza con la collaborazione del chitarrista Pini Melle e ha registrato una foltissima partecipazione di autori e di pubblico.

Il 20 agosto, alle ore 17,30 nell'ex Purgatorio di Andretta si è organizzato il convegno di studi su Giovanni Palatucci. Sono intervenuti il Sindaco e il parroco di Andretta, un rappresentante

del Comune di Montella, paese di origine di Palatucci, Lilia Derenzini, autrice della pubblicazione Finestre sulla Storia, collana del Centro di Studi Storici Interrregionale dell'UNLA, "Giovanni Palatucci (1909-1945) nella mia Fiume e Francesco Avallone di Salerno, figlio di un collaboratore di Palatucci. Ha relazionato il prof. Giuseppe Acocella.

Nell'occasione è stata allestita una mostra documentaria a cura di Michelangelo Miele. La mostra è stata aperta fino ai primi giorni di settembre.



La manifestazione ha avuto un grande eco tanto che i giornali locali hanno dedicato ampio spazio. Il quotidiano Otto Pagine ha destinato all'evento ben due pagine. Anche il maggior quotidiano locale di Pavia ha riportato l'evento.

Scrivendo Derenzini su un quotidiano pavese: "Non togliamo le targhe dedicate a Palatucci. Durante il recente convegno di studi su Giovanni Palatucci ad Andretta (Avellino) si è cercato di fare chiarezza sulle accuse piovute sull'ultimo questore di Fiume da parte del centro Primo Levi di New York. Alla giornata promossa dal comune di Andretta dedicata al commissario morto a Dachau il 10 febbraio 1945 a 35 anni, sono stata invitata a partecipare come autrice della pubblicazione «Giovanni Palatucci nella mia Fiume». Il prof. Giuseppe Acocella, giurista dell'università pontificia di Roma, l'ospite più autorevole, ha spiegato come quello del centro

newyorkese sia un radicalismo che vede con sospetto chiunque voglia mettere in discussione la purezza del sacrificio ebraico, l'olocausto. Tutto è nato dalla difficoltà di stabilire le cifre esatte degli ebrei salvati. Secondo loro Palatucci approvò soltanto le leggi razziali contro gli ebrei. Ma questa polemica finisce con disconoscere l'apporto cattolico alla lotta antifascista. Il fatto che si voglia beatificare il questore lo ha reso invisibile alle ali più radicali dell'ebraismo statunitense. Quindi direi che bisogna andar cauti e non togliere le intitolazioni a Palatucci delle vie, perché la storia parla attraverso le testimonianze della gente salvata. Il revisionismo è un brutto vizio dei nostri tempi. L.D.".

Anche il settimanale della Diocesi di Pavia ha dedicato un adeguato spazio all'evento nel numero di venerdì 6 settembre.

Il 25 agosto, alle ore 11, lo scrivente ha relazionato sulla figura dell'artista pittore e scultore Pasquale Russo recentemente scomparso in occasione della manifestazione promossa dal Comune di Andretta.





**Lunedì 26 agosto 2013 - ore 17,30**  
**nei locali dell'ex Purgatorio**  
**Andretta (Av)**  
 saranno presentati i libri curati dal  
**Dr. EGIDIO MIELE**

**Caccia e pesca nell'età Paleolitica di Pero Spaccone**  
**Strumenti litici per la caccia nel sito Neolitico-Eneolitico di**  
**Abealzu e di quello Paleolitico di Pero Spaccone**

**Interventi**  
**Angelantonio CARUSO**  
 Sindaco di Andretta

**Genaro ZICCARDI**  
 Sindaco del Comune di Andretta

**Presentazione dei libri**  
**Dr. EGIDIO MIELE**  
 Curatore ed editore

**Relatori**  
**Prof.ssa Giovanna CIARALDI**  
**Gen. Nicola DI GUGLIELMO**  
 Sindaco di Andretta

**Condirettore**  
**Pietro GUGLIELMO**  
 Delegato regionale UNLA



Il 26 agosto, alle ore 17,30, nei locali dell'ex Purgatorio di Andretta (Av) sono stati presentati i libri curati dal prof. Egidio Miele "Caccia e pesca nel sito Paleolitico di Pero Spaccone" e Strumenti litici per la caccia nel sito Neolitico-Eneolitico di Abealzu e di quello Paleolitico di Pero Spaccone".

Sono intervenuti il Sindaco di Andretta, Angelantonio Caruso, lo scrivente in qualità di Direttore del Centro di Studi Storici Interregionale UNLA, il prof. Egidio Miele, che ha presentato i lavori, la prof.ssa Giovanni Ciaraldi e il gen. Nicola Di Guglielmo, presidente della Pro-Loco Andretta. Ha coordinato i lavori il prof. Pietro Guglielmo. Delegato regionale UNLA Campania.

Le pubblicazioni sono state patrocinate anche dal Centro di Studi Storici Interregionale dell'UNLA.

14 **DAI COMUNI** 800 pagine

# Andretta

Le ricerche storiche e l'approfondimento. Oggi il convegno-dibattito presso l'ex chiesa del Purgatorio

## «Pero Spaccone, storia da riscoprire»

I ritrovamenti di insediamenti umani nell'area di reperti risalenti all'epoca paleolitica  
 Ziccardi: perchè non ricostruire in loco le unità abitative tipiche di quell'era?



**L'intervento**  
**I due volumi**  
**di ricerche di Miele**

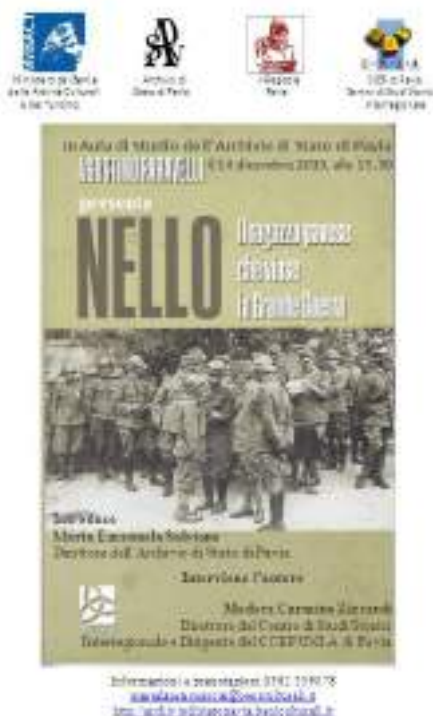
Le ricerche di Egidio Miele hanno permesso di rinvenire due volumi di ricerca, curati da Pietro Guglielmo, Nicola Di Guglielmo e Genaro Ziccardi. I due volumi sono presentati nel convegno-dibattito presso l'ex chiesa del Purgatorio di Andretta. "Caccia e pesca nel sito Paleolitico di Pero Spaccone" e "Strumenti litici per la caccia nel sito Neolitico-Eneolitico di Abealzu e di quello Paleolitico di Pero Spaccone" sono i titoli dei due volumi. I due volumi sono presentati nel convegno-dibattito presso l'ex chiesa del Purgatorio di Andretta. "Caccia e pesca nel sito Paleolitico di Pero Spaccone" e "Strumenti litici per la caccia nel sito Neolitico-Eneolitico di Abealzu e di quello Paleolitico di Pero Spaccone" sono i titoli dei due volumi. I due volumi sono presentati nel convegno-dibattito presso l'ex chiesa del Purgatorio di Andretta.





Il 4 novembre 2013 in occasione della manifestazione in onore dei Caduti, alle ore 17, presso il Centro di Comunità, Piazza A. Nobile di Sant'Angelo dei Lombardi si è presentato il libro dello scrittore "Gli Irpini dei cinquecento di Dogali" Delta3 Edizioni.

Dopo i saluti del Sindaco Rosanna Repole, di Marco Marandino, Assessore alla Cultura, e dell'editore Silvio Sallicandro, sono intervenuti il prof. Giuseppe Mastrominico, Dirigente il CCEP di Gesualdo, e Romualdo Marandino, già Dirigente scolastico e vice presidente CLE. Ha coordinato i lavori Salvatore Salvatore, Presidente dell'Associane "P.S.Mancini"



Il 14 dicembre, presso la Sala di Studio dell'Archivio di Stato di Pavia, si è presentato il volume di Agostino Faravelli "Nello. Il ragazzo che vinse la Grande Guerra", Delta3Edizioni. Dopo l'introduzione della dott.ssa Maria Emanuela Salvione, direttrice dell' Archivio pavese, sono intervenuti Matteo Mognaschi, vice sindaco e assessore alla cultura del Comune di Pavia, Lino Veneroni, scrittore pavese e Andrea Borghi, critico letterario. anticipando gli eventi, Si è pensato di organizzare questo momento presentando il volume di cui sopra in occasione del centesimo anniversario dell'inizio della prima Guerra mondiale, anticipando i tempi.

Nel corso del 2013 sono stati pubblicati i seguenti numeri delle "Finestre sulla storia" collana del Centro di Studi Storici Interregionale dell'UNLA edite da Delta3Edizioni:

- XVII - Lilia Derenzini, Giovanni Palatucci (1909-1945) nella mia Fiume;
- XVIII - Giuseppe Acocella, Identità della nazione e conquista della democrazia;
- XIX – Felice Pagnani, Fabio Sertorio Pepi - Rimatore dimenticato del XVI secolo.

## DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITA'



La S.V. è invitata a partecipare  
Lunedì 4 novembre 2013 - ore 17,00  
alla presentazione del libro di

**Carmine Ziccardi**

### **Gli Irpini dei cinquecento di Dogali**

**DELTA 3**  
EDIZIONI

che si terrà  
c/o il Centro di Comunità  
Piazza A. Nobile  
Sant'Angelo dei Lombardi

#### **SALUTI**

**ROSANNA REPOLE**  
Sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi

**MARCO MARANDINO**  
Assessore alla Cultura - Comune di Sant'Angelo dei Lombardi

**SILVIO SALLICANDRO**  
Editore

#### **INTERVENTI**

**GIUSEPPE MASTROMINICO**  
Direttore Scientifico - Istituto Italiano di Studi Gesualdiani

**ROMUALDO MARANDINO**  
Vice Presidente CLE

#### **COORDINA**

**SALVATORE SALVATORE**  
Presidente Associazione "P. S. Mancini"

#### **INTERVERRÀ L'AUTORE**

**CARMINE ZICCARDI**





Comune di  
Sant'Angelo  
dei Lombardi



CENTRO  
di STUDI  
STORICI  
INTERREGIONALE



DELEGAZIONE REGIONALE  
UNLA CAMPANIA



DELTA 3  
EDIZIONI

# MANIFESTAZIONE IN ONORE DEI CADUTI

– LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 2013 –

ORE 17,00 - CENTRO DI COMUNITÀ  
PIAZZA A. NOBILE - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

– Presentazione del libro di Carmine Ziccardi

## Gli Irpini dei cinquecento di Dogali

DELTA 3  
EDIZIONI

### SALUTI

**ROSANNA REPOLE**

Sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi

**MARCO MARANDINO**

Assessore alla Cultura - Comune di Sant'Angelo dei Lombardi

**SILVIO SALLICANDRO**

Editore

### INTERVENTI

**GIUSEPPE MASTROMINICO**

Direttore Scientifico - Istituto Italiano di Studi Gesualdiani

**ROMUALDO MARANDINO**

Vice Presidente CLE

### COORDINA

**SALVATORE SALVATORE**

Presidente Associazione "P. S. Mancini"

### INTERVERRÀ L'AUTORE

**CARMINE ZICCARDI**



**ALLE ORE 15,30 DEL 17 NOVEMBRE 2013  
PRESSO LA SALA DI STUDIO  
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA - VIA CARDANO, 45  
VERRÀ PRESENTATO  
IL I NUMERO DELLA COLLANA "PUEŠJ PAVEŠ"**



Informazioni e prenotazioni: 0382 539078  
marialaura.mascia@beniculturali.it - <http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it>





Ministero del Beni e  
delle Attività Culturali  
e del Turismo



Regione  
Pavia



Archivio di Stato  
di Pavia



CCEP Pavia  
Centro di Studi Storici  
Interregionali



informazioni e prenotazioni: 0382.539078  
maria.laura.masca@beniculturali.it  
<http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it>

# Archivio di Stato di Pavia

- Via Cardano, 45 • PAVIA -

**SABATO 23 NOVEMBRE 2013 - ORE 15,30**

**PRESSO LA SALA DI STUDIO**

**VERRÀ PRESENTATO**

**IL II NUMERO DELLA COLLANA "PUEŠJ PAVEŠ"**

## LA MÈ PAVIA... IN PUESJA

di **AGOSTINO FARAVELLI**

**DELTA 3**  
EDIZIONI

**Introduce**

**Maria Emanuela Salvione**

Direttore dell'Archivio di Stato di Pavia

**Interviene**

**Agostino Faravelli**

Autore dell'opera

**Modera**

**Carmine Ziccardi**

Direttore CCEP Pavia



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



Comune di Pavia



Il Regiole Pavia



Archivio di Stato di Pavia



CCEP Pavia  
Centro di Studi Storici Interregionale



informazioni e prenotazioni: 0382 539078  
maria.bura.maschio@beniculturali.it  
<http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it>

# Archivio di Stato di Pavia

- Via Cardano, 45 • PAVIA -

**SABATO 14 DICEMBRE 2013 - ORE 15,30**  
**PRESSO LA SALA DI STUDIO**  
**VERRÀ PRESENTATO**

**NELLO** Il ragazzo pavese  
che vinse  
la Grande Guerra

di **AGOSTINO FARAVELLI**

**DELTA 3**  
EDIZIONI

**Introduce**

**Maria Emanuela Salvione**

Direttore dell'Archivio di Stato di Pavia

**Saluti**

**Gianmarco Centinaio**

Senatore

**Matteo Mognaschi**

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura

**Intervengono**

**Lino Veneroni**

Scrittore pavese

**Andrea Borghi**

Critico letterario

**Agostino Faravelli**

Autore dell'opera

**Moderà**

**Carmine Ziccardi**

Direttore del Centro Studi Interregionale e Dirigente CCEP Pavia



# Andretta

Incontri ed eventi in piazza nelle serate estive nel centro irpino. Presentato un libro di poesie

## «Più cultura per una vera crescita»

L'iniziativa promossa dal Centro di Studi storici interregionali. Gli interventi del sindaco, del delegato regionale Guglielmo, del direttore Ziccardi e del critico letterario Di Napoli

La comunità di Andretta punta decisamente la barra sugli avvenimenti verso approcci culturali. In attesa dell'evento che celebrerà la figura e l'opera di **Pasquale Sisto**, si è tenuta la presentazione del libro di poesie "Camminando tra i giorni" che ha visto la luce per i tipi di Edizioni L'Espresso, dell'autrice **Angela Balasco**, autrice di una dimostrazione d'origine controllata. Al numero pubblico intervenuto a guidare l'attività magna della serata privata ha portato il saluto della comunità di Andretta il sindaco **Angelantonio Caruso**, che non ha esitato ad elogiare la popolazione nel suo complesso, coesa e attiva in un'epoca di crisi profonda che vede le cause comuni - alquanto strani - e rende molto difficile l'intervento diretto dell'Ente comunale. La qual cosa non si estruole, però, in crisi sociale, perché quello dell'adossante paese dell'Alta Irpinia è un popolo abituato a rimboccarsi le maniche e a reagire a fronte delle di qua si voglia difficoltà. A moderare il lavoro **Pietro Guglielmo**, delegato regionale dell'U.N.I.A. (Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo). Figura storica dell'Ente rurale fondato da Francesco Saverio Nitti, Guglielmo ha manifestato apertamente l'aspirazione di una crescita culturale collettiva che trovi il



Da sinistra, **Cesare Ziccardi**, **Pietro Guglielmo**, **Angela Balasco**, **Alessandro Di Napoli** e il primo cittadino di Andretta **Angelantonio Caruso**. In basso, in senso orario: **Luca Robinson** e **Giuseppe Frattola** intervistati da **Maria Lucia Palla** nella sede del Centro di Studi

suo fulcro anche nella crescita individuale. Laddove non esiste cultura non può prodursi alcuno sviluppo, seppure, e a maggior ragione, in senso economico: questo il messaggio lanciato serate molte periferie, con la sua abituale schiettezza, dall'alto dirigente di una delle associazioni nazionali più fidate ed antiche della storia patria repubblicana. È da rimarcare l'estrema sensibilità del Guglielmo, che, tra l'altro, vanta diverse pubblicazioni di estremo interesse letterario. Interessantissimo l'intervento di **Cesare Ziccardi**, direttore del Centro di Studi storici interregionali, importante custode della stessa U.N.I.A. il cui logo campeggia in grande

sul volume. L'esibente scudoso, autore di moltissime pubblicazioni e ricercatore instancabile, ha tenuto a spiegare per quale motivo un ente di ricerca storica abbia successo l'utilizzo del logo per un'opera che raccoglie versi poetici. Per il tramite di un sottile ragionamento ha dimostrato che tra le fonti storiche, base di ogni ricerca, la poesia occupa un ruolo non affatto secondario. Testo alla mano ha reso palese il modo nel quale è possibile attingere anche dalla allegria presentata importanti informazioni che, inglobate in precisi contesti, diventano agevolmente un patrimonio di memoria collettiva, soprattutto per quel che

concerna il versato quotidiano della gente comune. Ziccardi merita senza dubbio un plauso particolare in quanto, per vicenda stabilmente da decenni a Pavia, è estremamente legato alla sua terra e lavora prevalentemente per essa profondendosi senza risparmio in un'opera volontaristica laboriosa anche salustiana. Nel merito dell'opera in oggetto è entrato **Alessandro Di Napoli**, critico letterario e poeta egli stesso, oltre che scrittore e conduttore della rivista letteraria "Elios". Dotato di acute penetrante e di dialettica lucida e coinvolgente, lo studioso, con precisione chirurgica, ha azionato l'opera della Balasco analizzandone e svelandone

ogni aspetto dalla semplice linguistica apparente, che indica quale prevalere, ai costumi che raccontano, quasi alla stregua di un diario collettivo, il vissuto intimista non di un ego individuale, quello dell'autrice, ma di tutta una comunità ingradita in un determinato periodo della sua evoluzione. È in questo si è mostrato in linea con quanto espresso anche da Ziccardi. La manifestazione si è chiusa con la lettura di alcuni brani e con i ringraziamenti dell'autrice, **Angela Balasco**, a cui va attribuito il grande merito di avere sconfitto la paura di manifestare la propria interiorità al mondo nelle forme dell'arte poetica.

\*\*\*\*\*

**CCEP CASTELNUOVO DI CONZA (SA) – Annunziata Terralavoro**

Non è pervenuta la relazione delle attività per l'anno 2013.

\*\*\*\*\*



## LAZIO

### **CCEP “VIA DELLE GROTTI” (RM) - *Flora Palamidessi***

Nell'anno 2013 si è svolto:

1. Corso di formazione per docenti e studenti del Liceo Classico Pilo Albertelli sulla narrativa cinese in epoca Ming-Qing, in particolare sulle storie taoiste e confuciane, corredate da lezioni sul pensiero filosofico-religioso dei due sistemi di pensiero.
2. Progetto Europeo Bilaterale di Scambio e Formazione dei docenti e degli studenti del Liceo Pilo Albertelli di Roma e del College Vasaskolan, Gavle in Svezia , con il supporto dell'Università di Uppsala, per la costruzione di materiali didattici di buona pratica nell'ambito dell'apprendimento/insegnamento della storia e della storia dell'arte.
3. Corso trilingue di inglese, italiano e svedese per docenti e studenti per la lettura di testi specifici in lingua.
4. Esame della coesistenza e confluenze delle testimonianze religiose-culturali, pagane, ebraiche e cristiane nel III secolo a Roma, visitando e studiando i dipinti degli Ipogei di Via Latina e di V.le Marconi con studenti del Liceo Pilo Albertelli ed insegnanti di scuole del Rione Esquilino.
5. Progetto di Solidarietà Urbana, con l'apertura di 5 sportelli di consulenza (sanità, amministrazione, diritto pubblico, scuola, accoglienza stranieri) per tutti i cittadini, appartenenti al 1° Municipio (Roma Centro). Sostenuto dal Municipio medesimo e con la partecipazione gratuita di professionisti appartenenti ai 5 diversi settori di specializzazione
6. Rappresentazione di storie brevi e di musica da cabaret anni trenta, interpretate dall'attrice Michela Caruso presso il teatrino di trastevere in Vicolo del Bologna.
7. Visita guidata alla mostra di Frida Kahlo in collaborazione con esperti in storia dell'arte dell'Associazione il Mosaico, residente in Via Tiburtina antica

\*\*\*\*\*

## **CCEP “RAFFAELE CARNEVALE” (RM) – Ewa Nirmana Stonarska**

L'anno 2013, dedicato all'accoglienza locale e straniera con particolare attenzione all'inserimento dei cittadini-immigrati presenti nel quartiere, ha dato ottimi risultati relativamente agli obiettivi prefissati.

Con grande entusiasmo si sono svolti diversi eventi a sostegno dell'Arte, della Musica e della Cultura interetnica con numerosi incontri, serate, feste..

Apertura di un nuovo Sportello di Ascolto, in collaborazione con la Società Italiana di Medicina e Psicoterapia (S.I.M.P.), per aiutare le persone con situazioni problematiche relative alle relazioni familiari, affettive, lavorative..

Continuano le attività di Educazione alla salute e benessere psico-fisico di giovani ed adulti con **Corsi Settimanali** di:

- Tai-chi per adulti e bambini
- Yoga, Meditazione
- Danza Orientale
- Ginnastica per la terza età
- Ballo

Anche quest'anno tutte le attività sono state accompagnate da un clima di grande rispetto, cordialità e solidarietà.

Elenco Attività svolte nell'anno 2013 presso il C.C.E.P. di Raffaele Carnevale :

- n. 3 incontri di gruppo di sostegno psico emotivo ( “In armonia con la vita”) tenuti dalla Dott.ssa Ewa Nirmana Stonarska.
- ciclo di 10 conferenze sul “Risveglio della Coscienza”, tenuto dal maestro di arti marziali e meditazione Piergiorgio Caselli.
- la Cerimonia del Wesak – Festa della Luna, in collaborazione con l'Associazione Pax e Cultura Italia.
- n. 2 seminari di Metamedicina, tenuti da Yvan Herin e Dott.ssa Ewa Nirmana Stonarska: “Liberazione delle memorie emozionali” e “Metamedicina 1”.
- n. 2 seminari e 2 conferenze , tenuti dal Maestro Dhyan Manish, sul potenziale del campo energetico umano.
- proiezione e dibattito sul film “OLOS - L'Anima della Terra”, un film Manifesto del nuovo Paradigma Scientifico, per realizzare un pianeta unito, pacifico e rispettoso della vita.
- n. 3 Seminari di Reiki, Energia Vitale Universale per il benessere psicofisico con in Dr. Ernesto Carpintieri

- n. 1 presentazione del libro “Il Giardino del Re” di Simone Vanni
- n. 3 Incontri esperienziali di Teatro Danza sulla Teatralità del Tango Argentino con Silvia Vladimivsky
- n. 2 Incontri esperienziali dedicati al “Potere nascosto della Voce” con Advaita Mauro Signoretti
- n. 2 Concerti di canto e musica Indiana con Nitya e Ninad

\*\*\*\*\*

## **CCEP "RAABE" – Antonio Ventresca**

Il centro Raabe persegue fortemente lo scopo di migliorare l'accesso e la partecipazione alle attività culturali da parte di tutti i cittadini, attraverso un innovativo approccio al teatro, alla lettura e alle altre forme artistiche, operando nella formazione di ragazzi, adulti, insegnanti. E' gemellato con il centro culturale RoteHaare di Vienna. Il gemellaggio con RoteHaare si è molto sviluppato nel corso di questi anni ed ha portato a una serie di eventi nella sede dell'Ambasciata italiana a Vienna dedicati alla poesia italiana. Monica Giovinazzi, direttrice artistica dell'associazione Raabe, nell'ambito dell'evento denominato "Il Caffè letterario", ha presentato, in italiano e in tedesco, ad un pubblico di entrambe le lingue, numerosi poeti italiani (Merini, Rosselli, Leopardi, Ungaretti e molti altri) anche in rapporto ai loro traduttori in lingua tedesca.

Da segnalare, inoltre, che Monica Giovinazzi, in virtù della sua costante attività di diffusione della cultura italiana in Austria, è stata insignita, nel corso del 2013, dell'Ordine della Stella d'Italia.

Principali attività del 2013

### **Marzo**

Latina

Sottoscala 9

Latina

performance teatrale e installazione dedicata alla scultrice Camille Claudel

Roma

Incontri di poesia

dedicati ad Alda Merini

laboratorio di lettura e analisi del testo

Stage di teatro per adulti dedicato ad Amleto finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo

Performance ed installazione "M.lle Camille" dedicato alla scultrice Camille Claudel

### **Maggio**

Circolo ARCI - Sottoscala 9

Latina

Performance teatrale e installazione dedicata alla pittrice espressionista Paula Modersohn-Becker

Istituto d'arte di Priverno

Documentario teatrale sulla pittrice espressionista tedesca Paula Modersohn-Becker

Incontri di poesia a Latina e a Roma

dedicati ad Amelia Rosselli

laboratorio di lettura e analisi del testo

### **Luglio**

Latina

"Nel giardino di Emily" dedicato ad Emily Dickinson



Circolo ARCI - Sottoscala 9

Latina

Laboratorio di teatro "Love and terror in the wind" di Briceño Guerrero & Cesar Rengifo

Spettacolo teatrale "Love and terror in the wind" di Briceño Guerrero & Cesar Rengifo

### **Novembre**

Liceo Majorana Latina

documentario teatrale e installazione su Emily Dickinson

Associazione Steli

performance "Tentazione nr. 1" di Monica Giovinazzi

Roma

Laboratorio teatrale per adulti finalizzato ad uno spettacolo teatrale

### **Ottobre - dicembre**

Tramite l'associazione austriaca gemellata RoteHaare continua, inoltre la collaborazione del CCEP Raabe con l'Istituto di cultura italiano a Vienna attraverso laboratori tematici dedicati a drammaturghi italiani. (ott- dic 2013 dedicato ad Achille Campanile).

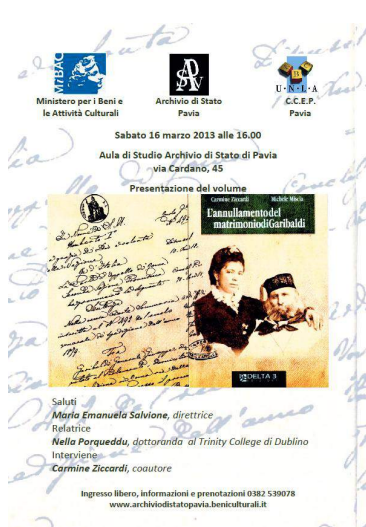
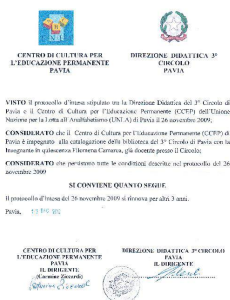
\*\*\*\*\*

# LOMBARDIA

## CCEP PAVIA (PV) – Carmine Ziccardi

Nell'anno 2013, anche se con notevoli difficoltà, il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Pavia, ha realizzato un programma di attività abbastanza soddisfacente.

E' continuata l'attività di catalogazione della biblioteca del III Circolo didattico di Pavia ad opera dell'ins. Filomena Camarca la quale si è recata, a titolo completamente gratuito, presso la scuola una volta la settimana così come il CCEP di Pavia si era impegnato con la convenzione stipulata il 26 novembre 2009 e rinnovata il 10 dicembre 2012. Alla fine dell'anno risultano catalogati n. 1690 libri. Per completare il lavoro occorre apporre le etichette sulle opere e stampare, eventualmente, l'inventario. Ma per problemi di finanziamenti, probabilmente, non è stato possibile l'ultimazione del lavoro né la Direzione scolastica, finora, ha fatto pervenire segnalazioni a riguardo.

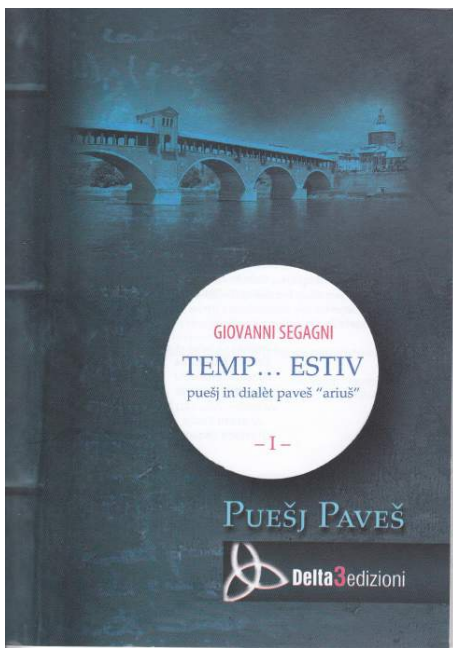


Anche con l'Archivio di Stato di Pavia è continuata proficuamente la collaborazione come previsto dalla convenzione rinnovata il 6 dicembre 2012.

Proprio presso l'Aula di Studio dell' Archivio di Stato, in via Cardano 45, a Pavia, il 16 marzo 2013, si è presentato il volume di Ziccardi C. e Miscia M., "L'annullamento del matrimonio di Garibaldi", Delta 3 Edizioni, 2012. Alla presentazione è intervenuta la direttrice dell'Archivio di Stato pavese, Maria Emanuela Salvione, ha relazionato Nella Porqueddu, dottoranda al Trinity College di Dublino.

"Grazie a questo interessante evento," sono state "rese note alcune curiosità riguardanti la personalissima battaglia dell' Eroe dei due mondi", durante e dopo le innumerevoli battaglie intraprese per il compimento dell'Unità d'Italia", ha scritto Pierfilippo Saviotti sul giornale locale Nonsoloprovincia.

La collaborazione con il Circolo Culturale Pavese "Il Regisole" è continuata efficacemente e utilmente. Con questo Circolo si è dato vita ad una nuova collana, diretta dallo scrivente, di poesie pavese "Puešj Paveš". Il progetto parte da lontano. Chi scrive è convinto della necessità di tramandare correttamente la lingua dei nostri avi. Il modo d'esprimersi dialettale mette in evidenza la rappresentazione, la struttura mentale della collettività e la storia della mentalità.



Con questa collana si tenta di fermare i momenti importanti della vita di una comunità. Gli autori vernacolari, attraverso le loro riflessioni sulla vita, sul mondo, su particolari descrizioni dei costumi, dei luoghi, conservano, con la poesia, la vita del passato, del "focolare" di un tempo, della famiglia radunata nel proprio ambiente domestico dove condividono le proprie gioie in un circolo di percezioni, emozioni, intuizioni che s'irradiano a tutti i personaggi e luoghi rappresentati nei versi.

Il poeta dialettale legge la storia del suo piccolo-grande mondo e non può fare a meno di vedere le insufficienze, le deficienze ma anche le ricchezze che si sono aggiunte nel proprio ambiente.

La poesia non è la storia arida dei documenti, è la storia descritta con quel pathos che solo con essa si può raccontare, è una prova sicura, la rievocazione, il segno, il legame d'anima, il momento di quotidianità, di ricordi teneri, semplici, antichi.

La poesia dialettale è ancora di più: è l'humus su cui fiorisce e

di cui si nutre, in senso antropologico, la cultura popolare, è il mezzo che consente di comunicare con semplicità e immediatezza espressiva, in modo naturale e persuasivo all'interno del proprio gruppo di appartenenza. Essa è, a volte, storia del luogo, una storia diversa da quella comunemente intesa, una storia del vissuto e mostra le cose umane più nascoste che toccano la comunità nella sua interezza, è un viaggio che racconta la storia recente e passata della nostra località.

Da queste considerazioni nasce la collana delle poesie pavesi. Le poesie sono trascritte, a piè di pagina, anche in lingua per renderle comprensibili anche ai non pavesi e per uno studio comparativo del dialetto. In questo passaggio certamente la poesia perde la musicalità, la tensione emotiva, il sentimento, la liricità in quanto, in questa fase, s'inserisce la soggettività. Ci si sforza perché la trascrizione sia rigorosa, nel rispetto della fedeltà e della leggibilità. E' un rischio che si deve correre se si vuole usare la pubblicazione per uno scopo didattico e divulgativo.

L'operazione non è semplice perché un'espressione non è solo un problema tecnico: spesso una parola si deve interpretare. Con questo

compito è stato istituito un Comitato di redazione, tutti membri del Circolo Regiole, composto da: Franca Bargiggia, Giorgio Brusaioli, Roberto Carenzi, Agostino Faravelli, Alberto Figini, Giovanni Segagni.

Lo scopo principale è quello di conservare questo importante patrimonio culturale, qual'è il dialetto, ma anche di tramandarlo alle future generazioni.

In questo progetto si pensa di coinvolgere il maggior numero dei poeti del Circolo "Regiole" e molti pavesi.

Un cofanetto dovrebbe raccogliere i primi 10 numeri della collana unito ad un cd contenente le poesie lette da esperti.

Il 17 novembre 2013, presso la sala di studio dell'Archivio di Stato di Pavia, si presenta il primo numero della collana comprendente 17 poesie di Giovanni Segagni, presidente del Circolo il Regiole, Amici del dialetto.

Dopo le poesie di Segagni si presenta, il 23 novembre, alle 15,30, presso la sala di studio dell'Archivio di Stato, il secondo numero della collana di poesie di Agostino Faravelli.

Come il primo numero anche questo secondo conferma che la poesia dialettale è la storia del luogo, una storia diversa da quella comunemente intesa, una storia del vissuto molto suggestiva, espressiva e convincente.

Il titolo, la mia Pavia in poesia, è la prova indiscutibile dell'amore per la città, la celebrazione, la rievocazione, il segno, il legame d'anima, momenti di quotidianità, di ricordi teneri, semplici, antichi verso la propria terra. È un percorso che racconta la storia recente e passata di Pavia: il Borgo Basso, i cortili, le ringhiere, i viaggi con le barche noleggiate, le lavandaie che cantavano stonate per dimenticare la loro vita travagliata e stentata, il mangiare i pesci all'osteria del Previ, le danzate sull'aia alla Battella, i turisti che arrivavano dal cielo per venire a vedere le rarità pavese quali il Duomo, San Teodoro, San Michele, le torri, il centro storico, l'Università inducendo i lettori a riflettere su come sono cambiate le cose.



L'autore parla della "Fabbrica", cioè della Necchi: *Am ricordi che a Pavia/ghera un gra stabiliment/l'er la Nèchi, cla gaviva/ben ses mila dependent*. Faravelli ha già pubblicato il libro "Vittorio Necchi. Ricordi di un grande uomo e di una grande ditta", con presentazione di chi scrive (Delta 3 Edizioni, 2010). Il volume, voluto e patrocinato dal CCEP-UNLA di Pavia, ha riscosso un grande successo tanto che ha visto nascere una edizione speciale per l'inaugurazione di Villa Necchi nella località Portalupa in Gambolò (Pavia) nel mese di settembre 2010. Quella fabbrica, la fabbrica dei pavese, aveva circa seimila dipendenti. Adesso la fabbrica non c'è più: è stata venduta agli indiani, agli spagnoli, ai brasiliani per un irreversibile processo di deindustrializzazione e per la crisi di

mercato che hanno prodotto un progressivo deterioramento del sistema industriale in generale e, per la Necchi in particolare, una tale persistente mancanza delle ordinazioni che ha provocato, nel 2001, l'interruzione della produzione. Con la fabbrica si sono venduti i macchinari, ma soprattutto l'esperienza. Con le dimissioni delle aree industriali pavese, non solo la città ha subito notevoli trasformazioni ma tutta questa realtà è diventata solo un ricordo.

Nel secondo numero delle poesie pavese si descrive il gran rumore degli aerei che girano e sganciano le tante bombe che fischiano nell'aria e poi esplodono in quel lunedì di settembre in una splendida mattinata di sole che distruggono il tetto del Ponte Vecchio, la chiesetta e San Giovannino. Il poeta ci induce a riflettere su un concetto importante e cioè che poche città, come Pavia, possiedono tanti palazzi antichi, tanti monumenti e chiese, San Michele, San Teodoro, San Pietro in Ciel d'Oro, l'Università e si chiede e ci fa domandare: *Ma sum secur da merità 'sta gloria?* (Ma siamo sicuri di meritare questa gloria?).

Molti vengono da lontano per vedere queste rarità: *beati voi che li vedete tutti i giorni!* esclama un'americana al garzone di un prestinaio che passa nei pressi per caso. E lui: *At sé gnuda 'd New York? Ma brava ciula!!* (Sei venuta da New York? Ma brava la stupida!!)

E poi la caduta della Torre Civica in quel triste venerdì del 17 marzo 1989. I resti di quella torre sono ancora visibili. Chissà se si potrà mai ricostruire come per il Ponte Vecchio? Prima della ricostruzione ci domandiamo ancora: perché è caduta la Torre? Per mancanza di finanziamenti, per mancanza di una cultura perché non si è consapevoli del valore storico e culturale che possediamo. Sarà pure vero che con la cultura non si mangia, se si guarda il problema da un'angolazione errata (questi beni potrebbero essere il nostro petrolio) ma è pure vero che senza conoscere il passato non possiamo capire il presente ma non possiamo immaginare e costruire il futuro.

Ma veramente ci meritiamo questi tesori?

E poi descrive la città di 70 anni fa in cui non esistevano i semafori, dove non c'erano tante auto, si notava solamente qualche balilla e qualche camion militare, tante biciclette utilizzate dai dipendenti (funzionari, impiegati, operai, manovali) per portarsi al posto di lavoro, lavandai che consegnavano la biancheria, il tram che annunciava l'arrivo *col sunà d'la campanèla* (col suono



della campanella) e, per prevenire incidenti, un *surveillant*, *cun un elmèt cal pariva un gran testòn*, sorvegliava il traffico *cul kepi* e *la mantellina* subito pronto a fare segnali.

Un bel ritratto della Pavia di pochi anni fa.

La poesia dialettale giunge così ad un pubblico sempre più ampio. Ecco perché il CCEP UNLA di Pavia ha promosso queste iniziative.

Muovendosi sulla stessa scia della poesia il CCEP di Pavia ha voluto e patrocinato la pubblicazione di Gianluigi Valsecchi (Delta3Edizioni) che racconta, in prosa, personaggi e luoghi di Pavia di alcuni anni fa.



Sono momenti che la storiografia ufficiale non tratta e che i giovani non conoscono.

Questo tipo di attività attrae molto chi ha vissuto quei momenti e rivede e si rivede in questi ritratti, a volte abilmente ricostruiti.

Il 2 marzo, alle ore 16,30, si è presentato presso la sala di studio dell'Archivio di Stato di Pavia, il n. XVII delle Finestre sulla storia, una collana del Centro di Studi Storici UNLA, contenente il lavoro della fiumana Lilia Derenzini, "Giovanni Palatucci (1909-1945) nella mia Fiume", il questore di Fiume durante la seconda guerra mondiale.

Dopo i saluti della direttrice dell'Istituto pavese e dello scrivente, ha relazionato il prof. Paolo Lombardi dell'Università degli Studi di Pavia.

La manifestazione è avvenuta nel pieno della polemica sollevata da parte del centro Primo Levi di New York sull'ultimo questore di Fiume tanto che a Pavia qualcuno, tramite alcune lettere ai giornali locali, ha proposto la rimozione delle targhe dedicate a Palatucci.

L'autrice ricostruisce le vicende del Questore soffermandosi in particolare sul suo operato nella trasformazione della Questura in un centro di aiuto agli ebrei più in pericolo.

Oltre all'autrice interviene, come relatore, il prof. Paolo Lombardi dell'Università degli Studi di Pavia.

L'opuscolo contiene anche copia di documenti e fotografie che sono stati esposti in mostra, nel chiostro quattrocentesco di S. Maiolo di Pavia, dal 2 al 29 marzo 2013 il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il martedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00.

Questa occasione è servita a far conoscere la figura del personaggio e i problemi degli ebrei.



Com'è noto, il 28 giugno 2014 ricorrerà il centesimo anniversario dell'assassinio dell'erede al trono austro-ungarico, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo e di sua moglie Sofia, uccisi in un attentato a Sarajevo dal nazionalista serbo Gavrilo Princip e il 28 luglio prossimo ricorrerà il centesimo anniversario della dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia, evento al quale si riconduce convenzionalmente l'inizio della prima Guerra mondiale.

Il 24 maggio 2015 ricorrerà il centesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella prima Guerra mondiale. Infine, il 4 e l'11 novembre 2018 segneranno il compimento di un secolo dalla conclusione delle ostilità, rispettivamente sul fronte italiano e sul fronte europeo-occidentale. La storiografia contemporanea attribuisce alla guerra 15-18 il carattere di momento fondativo dell'età contemporanea. Crollarono, in effetti, imperi antichissimi, insieme ad altri imperi più recenti ma non meno potenti. Si affermarono nuove ideologie ed emersero nuove nazioni. Ovunque la mobilitazione a fini militari della società spianò la strada all'esperienza dei partiti politici di massa.

L'Europa si avviò contestualmente al proprio declino, in seguito agli altissimi costi umani e materiali sopportati nei lunghi anni di combattimento, alla nascita dell'Unione Sovietica e al carattere decisivo dell'intervento militare americano sul fronte occidentale.

E' giusto ricordare questi anniversari e utilizzarli e trasformarli in momenti pedagogici e di riflessione.

Questa grande "inutile strage" come la definì il papa Benedetto XV, questa guerra dei nazionalismi esasperati scombinò il nostro continente. Alle nuove generazioni, ai politici, a noi stessi ci deve insegnare ed educare alla comprensione e alla stima vicendevole, al componimento bonario dei contrasti e delle vertenze, anche le più complicate, le più spinose, le più problematiche. È necessario ricordare questi avvenimenti per rimuovere i pericoli, per evitare la paura ricorrente di una nuova guerra che ogni tanto si affaccia nello scenario mondiale.

Questa consapevolezza ha indotto il legislatore ad istituire un Comitato storico scientifico per il «Centenario della prima guerra mondiale».

Già con la legge 7 marzo 2001, n. 78, si promuove una campagna di valorizzazione delle vestigia della prima Guerra mondiale prevedendo anche stanziamenti per un lungo periodo: assegnazioni che non sono mai erogate per le note ristrettezze della finanza pubblica.

La Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale, questo è il titolo della legge pubblicata sulla GU n.75 del 30-3-2001, entrata in vigore il giorno successivo, prevede il riconoscimento del valore storico e culturale delle testimonianze della prima guerra mondiale e obbliga lo Stato e le regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, a promuovere la ricognizione, la catalogazione, la manutenzione, il restauro, la gestione e la valorizzazione delle prove relative al conflitto e in particolare di:

- forti, fortificazioni, permanenti e campali, nonché altri edifici e manufatti militari;
- trincee, gallerie, camminamenti, strade e sentieri militari;
- cippi, monumenti, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni e tabernacoli;
- reperti mobili e cimeli;
- archivi documentali e fotografici pubblici e privati;
- ogni altro residuo avente diretta relazione con le operazioni belliche.

Si ritiene necessaria la valorizzazione dello straordinario patrimonio delle testimonianze materiali e immateriali del primo conflitto mondiale con l'organizzazione di mostre, convegni e manifestazioni a carattere storico e commemorativo e, per l'evoluzione civile di ogni Paese, conservare la dimensione storico-culturale degli eventi passati, attraverso il recupero dei luoghi in cui quegli eventi sono accaduti, al fine di tramandare la propria storia alle generazioni future.



Per queste ragioni, come Dirigente del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Pavia e Direttore del Centro di Studi Storici Interregionale, mi sono posto il problema di individuare qualche iniziativa per commemorare gli eventi connessi alle commemorazioni per il 100° anniversario della prima guerra mondiale. Ho pensato ad Agostino Faravelli, già noto per altre pubblicazioni, sollecitandolo e promuovendo la pubblicazione "Nello. Il ragazzo pavese che vinse la Grande Guerra". Egli mi aveva già parlato di questo lavoro in preparazione. Inizialmente avevo pensato di pubblicarlo nella collana del Centro di Studi Storici Interregionale dell'UNLA "Finestre sulla Storia". Ma il materiale è risultato copioso e superava i limiti editoriali fissati per questo tipo di

pubblicazione e ho optato per il libro con costi notevolmente superiori. Ma i problemi dei finanziamenti sono sotto gli occhi di tutti e in tutte le amministrazioni, specialmente in questi ultimi anni. Si rischiava il fallimento del progetto se non fosse intervenuto in soccorso il Comune di Pavia, per merito dell'allora vice sindaco ed ora senatore Centinaio.

Il libro rappresenta, in modo sufficientemente significativo, i valori dell'identità nazionale nell'età contemporanea.

L'autore ci propone una raccolta di fatti e avvenimenti, trasmessigli oralmente, della guerra e circostanze nonché situazioni economiche, finanziarie ed episodi di vita quotidiana dell'epoca. Egli, infatti, scrive nella premessa: *"I soggetti della nostra raccolta non sono né i grandi avvenimenti, né le date che un manuale di storia ci riporta, ma la descrizione di quei particolari di per sé irrilevanti, ma essenziali per comprendere la situazione e l'atmosfera della vita al fronte: i bagliori, i frastuoni delle cannonate, i campi devastati, le trincee, l'ardore incosciente, la paura in attesa di un assalto o di un bombardamento"*.

Si tratta, quindi, di storia orale. Ma la storia orale è una fonte molto importante, è una branca nuova della storiografia, non in contrapposizione a quella tradizionale.

La storia si ricostruisce attraverso le fonti certe quale quella archivistica, la prima e la più oggettiva, perché è provvista di quella scientificità esclusiva delle fonti scritte.

La fonte orale è un settore della storiografia moderna. L'interesse per questa metodologia parte dal superamento dei pregiudizi della storiografia nel secolo scorso. L'attenzione per la vita quotidiana, quest'ultima esclusa dalla narrazione storica, e, in particolare, per le classi subalterne, assegna alla fonte orale un ruolo importante. Essa è la via preferita per l'approccio alla storia, è il crocevia tra la storia minore e la grande storia poiché favorisce l'acquisizione di dati storiografici essenziali purché usata correttamente e non in modo improprio, come spesso avviene con accese dispute sull'attendibilità. Occorre essere consapevoli della soggettività inevitabile di chi racconta trascinato da vari atteggiamenti: autodifesa, ricerca di sostegno, fierezza, presunzione, riscatto, disconoscimento di situazioni incresciose e/o sfortunate, raccapriccianti. E questo lo ammette lo stesso autore quando scrive nella premessa: *"Da una parte Nello con le sue reminiscenze permeate di enfasi patriottica, dall'altra il figlio .....sempre più consapevole di quanto sia stato grande il dramma dal quale il padre era sopravvissuto ....."*.

La trasmissione orale ha le sue regole, i suoi formulari, i suoi modi d'esprimersi, che non corrispondono alla semplice trascrizione della cultura scritta. Perciò le fonti orali diventano un settore importante della storiografia se usano una precisa metodologia e un'analisi critica puntuale. L'autore, in questo caso, ha rispettato, per quanto gli è stato possibile, questi criteri.

Per tutte queste ragioni, anticipando gli eventi, si è pensato di organizzare questo momento presentando il volume molto interessante, facilmente leggibile, ben confezionato, con la speranza di rendere un servizio utile alla comunità così come è nello spirito dell'UNLA.

# DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ



**CENTRO DI CULTURA PER  
L'EDUCAZIONE PERMANENTE  
PAVIA**



**DIREZIONE DIDATTICA 3°  
CIRCOLO  
PAVIA**

**VISTO** il protocollo d'intesa stipulato tra la Direzione Didattica del 3° Circolo di Pavia e il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) dell'Unione Nazionale per la Lotta all'Analfabetismo (UNL.A) di Pavia il 26 novembre 2009;

**CONSIDERATO** che il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) di Pavia è impegnato alla catalogazione della biblioteca del 3° Circolo di Pavia con la Insegnante in quiescenza Filomena Camarca, già docente presso il Circolo;

**CONSIDERATO** che persistono tutte le condizioni descritte nel protocollo del 26 novembre 2009

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE.**

Il protocollo d'intesa del 26 novembre 2009 si rinnova per altri 3 anni.

Pavia, 13 DIC 2012

**CENTRO DI CULTURA PER  
L'EDUCAZIONE PERMANENTE  
PAVIA**

**IL DIRIGENTE  
(Carmine Ziccardi)**

*Carmine Ziccardi*

**DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO  
PAVIA**

**IL DIRIGENTE**



*Monte*





Ministero per i Beni e  
le Attività Culturali



Archivio di Stato  
Pavia



U·N·L·A  
C.C.E.P.  
Pavia

Sabato 16 marzo 2013 alle 16.00

Aula di Studio Archivio di Stato di Pavia  
via Cardano, 45

Presentazione del volume



Saluti

**Maria Emanuela Salvione**, direttrice

Relatrice

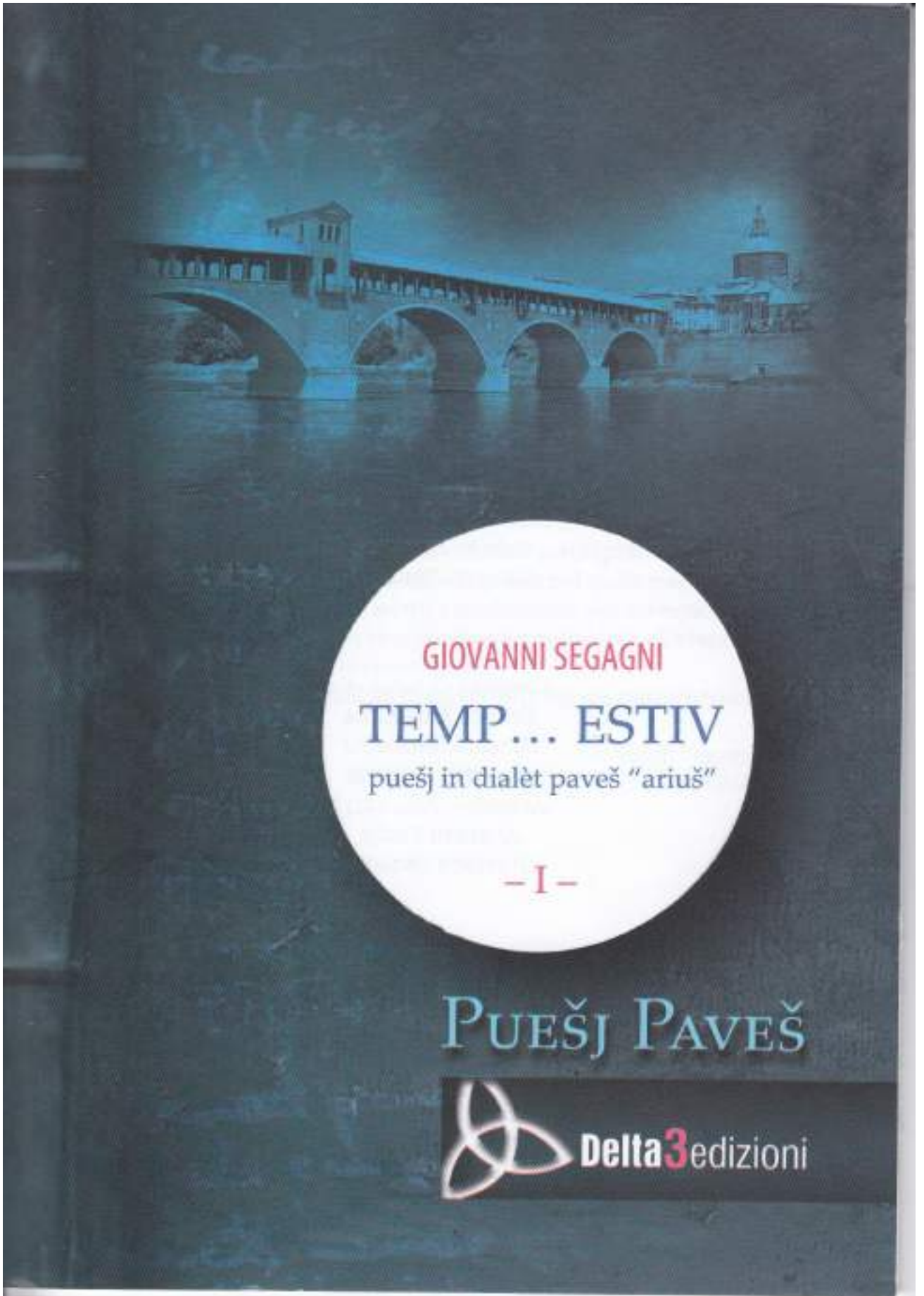
**Nella Porqueddu**, dottoranda al Trinity College di Dublino

Interviene

**Carmine Ziccardi**, coautore

Ingresso libero, informazioni e prenotazioni 0382 539078

[www.archiviodistatopavia.beniculturali.it](http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it)



GIOVANNI SEGAGNI

# TEMP... ESTIV

puešj in dialèt paveš "arius"

- I -

## PUEŠJ PAVEŠ



Delta**3**edizioni





CCEP PAVIA



"IL REGIOLE"  
AMIS DAL DIALET  
(Associato Ticinum)



# Archivio di Stato di Pavia

- Via Cardano, 45 • PAVIA -

**DOMENICA 17 NOVEMBRE 2013**  
**ORE 15,30**

*Presentazione del libro*

## TEMP... ESTIV

poesj in dialet paveš "ariuš"

di **GIOVANNI SEGAGNI**



**Saluto**

**Maria Emanuela Salvione**

Direttore dell'Archivio di Stato di Pavia

**Intervento**

**Giovanni Segagni**

Presidente Circolo Culturale "Il Regiole"

**Coordina**

**Carmine Ziccardi**

Direttore CCEP Pavia



Archivio di Stato di Pavia  
Via Cardano, 45 - 27100 PAVIA



Comune di Pavia



Università di Pavia



Comune di Sesto San Giovanni  
Piemonte



Archivio di Stato di Pavia  
Via Cardano, 45 - 27100 PAVIA  
Tel. 0321/241111 - Fax 0321/241112  
E-mail: [info@archivio.stato.pavia.it](mailto:info@archivio.stato.pavia.it)

# Archivio di Stato di Pavia

- Via Cardano, 45 • PVIA -

SABATO 23 NOVEMBRE 2013 - ORE 15,30

PRESSO LA SALA DI STUDIO

VERRÀ PRESENTATO

IL II NUMERO DELLA COLLANA "PUEŠJ PAVEŠ"

## LA MÈ PAVIA... IN PUESJA

di AGOSTINO FARAVELLI

DELTA 3  
EDIZIONI

### Introduce

**Maria Emanuela Salvione**

Direttore dell'Archivio di Stato di Pavia

### Interviene

**Agostino Faravelli**

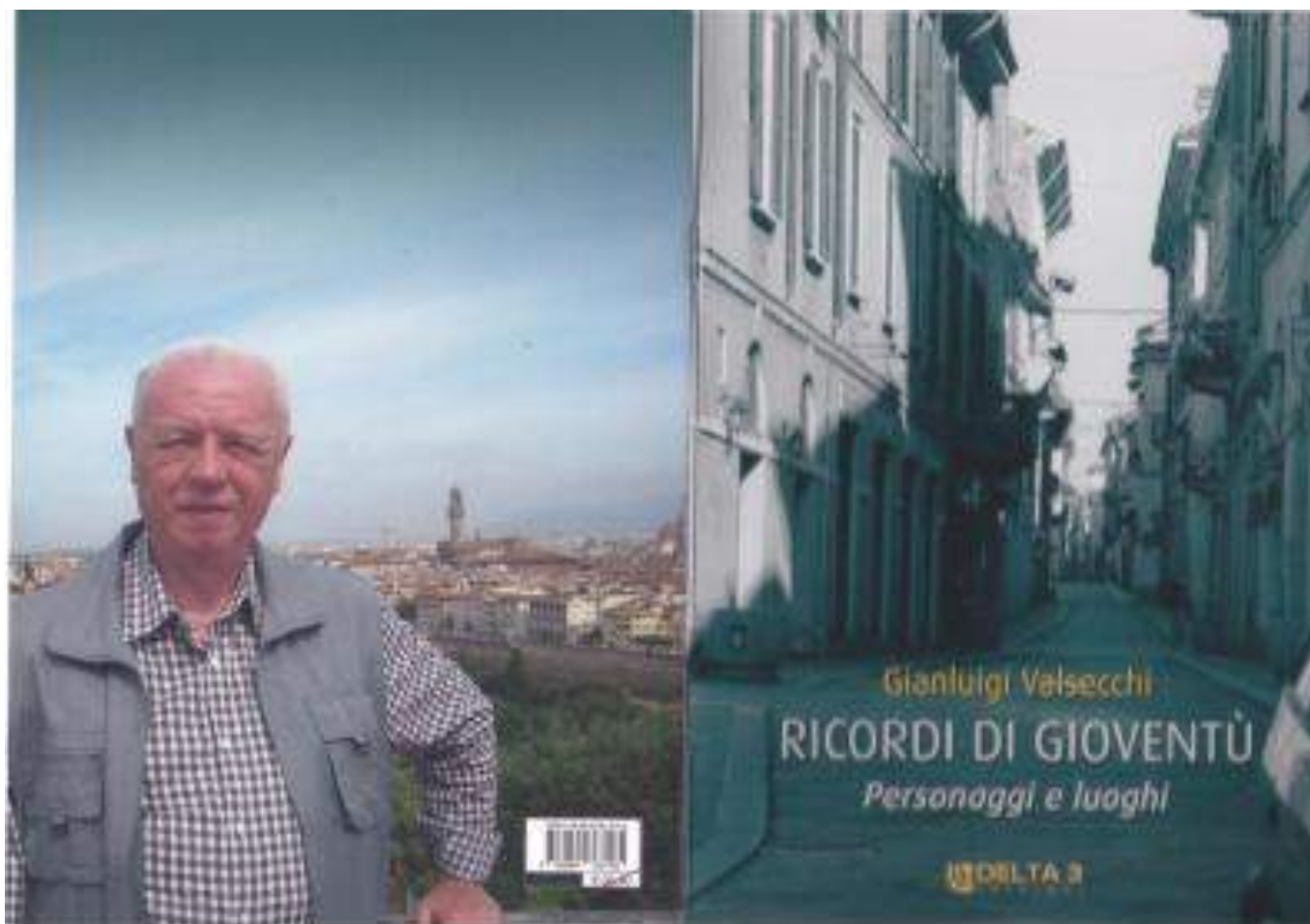
Autore dell'opera

### Modera

**Carmine Ziccardi**

Direttore CCSP Pavia







Ministero per i Beni e  
le Attività Culturali



Archivio di Stato  
Pavia



U.N.L.A.  
C. C. E. P.  
Pavia

**Sabato 2 marzo 2013**

**ore 16.00**

Sala di studio Archivio di Stato di Pavia  
via Cardano, 45

XVII numero  
*Finestre sulla Storia*



presentazione del fascicolo  
**Giovanni Palatucci**  
(1909-1945)  
nella mia Fiume  
di *Lilia Derenzini*

Relatore  
**Paolo Lombardi**  
Università degli Studi di Pavia

Giovanni Palatucci

Saluti

**Maria Emanuela Salvione**, direttrice Archivio di Stato di Pavia  
**Carmine Ziccardi**, direttore responsabile CCEP di Pavia

**Sarà presente l'autrice**

Dal 2 al 29 marzo 2013 i documenti e le fotografie tratti dal fascicolo  
saranno esposti nel chiostro dell'Archivio di Stato nei seguenti orari:  
lunedì, mercoledì, venerdì 9.00 – 13.00; martedì e giovedì 9.00-13.00 / 15.00-17.00

Prenotazione 0382 539078 – [www.archiviodistatopavia.beniculturali.it](http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it)



Ministero dei Beni e  
delle Attività Culturali  
e del Turismo



Comune di  
Pavia



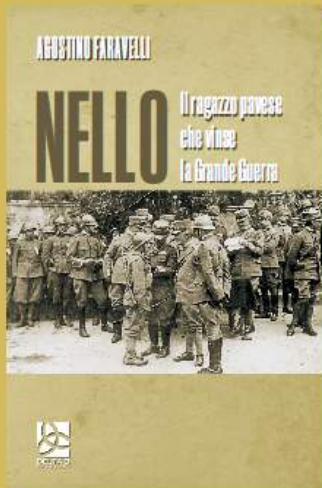
Il Regiole  
Pavia



Archivio di Stato  
di Pavia



CCEP Pavia  
Centro di Studi Storici  
Interregionale



Informazioni e prenotazioni: 0382 539078  
marialaura.mascia@beniculturali.it  
<http://www.archiviodistatopavia.beniculturali.it>

# Archivio di Stato di Pavia

- Via Cardano, 45 • PAVIA -

**SABATO 14 DICEMBRE 2013 - ORE 15,30**

**PRESSO LA SALA DI STUDIO  
VERRÀ PRESENTATO**

**NELLO** Il ragazzo pavese  
che vinse  
la Grande Guerra

di **AGOSTINO FARAVELLI**



**Introduce**

**Maria Emanuela Salvione**

Direttore dell'Archivio di Stato di Pavia

**Saluti**

**Gianmarco Centinaio**

Senatore

**Matteo Mognaschi**

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura

**Intervengono**

**Lino Veneroni**

Scrittore pavese

**Andrea Borghi**

Critico letterario

**Agostino Faravelli**

Autore dell'opera

**Modera**

**Carmine Ziccardi**

Direttore del Centro Studi Interregionale e Dirigente CCEP Pavia



\*\*\*\*\*

## MOLISE

### **CCEP CAMPOBASSO (CB) – Giuseppe D'Agostino**

Il CCEP di Campobasso, durante il 2013, è stato impegnato in alcune attività di promozione sociale e culturale di vario tipo. Si segnalano, di seguito, quelle che hanno richiesto un maggiore impegno sia nella fase preliminare di progettazione ed organizzazione che nella fase attuativa.

Si tratta, in particolare, degli incontri effettuati nei mesi di febbraio e marzo con i presidenti dei Centri sociali per anziani del comune di Campobasso, nonché del programma di educazione alimentare realizzato nel mese di maggio.

L'idea di affrontare il tema delle nuove tecnologie informatiche mediante un convegno interregionale oppure con la collaborazione di un Istituto scolastico, dopo aver predisposto i relativi programmi per l'ultimo trimestre dell'anno, non ha avuto un risvolto operativo per l'esiguità delle risorse disponibili (il convegno interregionale) e per la mancata risposta positiva da parte della scuola che sembrava interessata all'iniziativa.

Tornando agli incontri con i presidenti dei Centri sociali comunali, finalizzati ad approfondire la conoscenza delle loro attività sociali, ricreative e culturali, dei problemi che incontrano e delle diverse situazioni dei quartieri della città in cui operano, l'iniziativa si è articolata in quattro incontri della durata di circa due ore ciascuno, dalle ore 17,30 alle ore 19,30. Alle relazioni è seguito un dibattito.

In dettaglio:

- il 5 febbraio si è avuto la partecipazione del presidente del Centro di "Colle dell'Orso" sig. Salvatore MOLINARO;
- l'11 febbraio la prof.ssa Mafalda PALUMBO del Centro "L'Amicizia";
- il 5 marzo il sig. Giuseppe FRATANGELO del Centro "Monforte" e
- l'11 marzo il sig. Nicola GIANCOLA del Centro "Scarano".

Il progetto di educazione alimentare, come progetto salute, è stata concordato con l'Assessorato regionale alle Politiche regionale e l'Agenzia regionale per l'Innovazione e lo sviluppo dell'Agricoltura del Molise (ARSIAM).

E' stato articolato in tre incontri, anche questi dalle 17,30 alle 19,30:

- il 20 maggio si è avuto il primo incontro sui principi di una dieta sana e equilibrata, sia per un anziano in buona salute sia per persone affette da patologie che possono insorgere nella terza età (arteriosclerosi, ipertensione, diabete, osteoporosi ed altre). Sono stati dati consigli pratici sulla scelta degli alimenti e si è fatto specifico riferimento alla dieta mediterranea ed alle "Linee guida per una sana alimentazione italiana" dell'INRAN;
- il 22 maggio si è parlato della "Prima colazione". A lungo ci si è riferito al latte: intero e scremato, composizione nutrizionale ed importanza del consumo giornaliero. Si è accennato all'intolleranza al lattosio ed al consumo di vari alimenti per raggiungere le 1.200 calorie quotidiane. Si è messo in rilievo, poi, il valore nutrizionale dello yoghurt, dei biscotti e fette biscottate, del miele, delle marmellate e dei succhi di frutta;
- il 27 maggio, ultimo incontro, si è trattato di "Primi piatti" con riferimento al pane, alla pasta, al riso, ai legumi, alle verdure, alle patate, all'acqua e al vino.



Si è, altresì, organizzata una degustazione dei vari tipi di olio, di miele e ciliegie di produzione molisana.

Ad ogni incontro si è avuta la frequenza di una quarantina di persone. Il corso è stato tenuto da dietiste ed esperti della nutrizione, coordinati dal dott. Donato Cassetta, Dirigente dell'ARSIAM.

Il CCEP ha contribuito con una modesta somma per l'acquisto delle ciliegie.

\*\*\*\*\*

## PUGLIA

### CCEP BITONTO (BA) – *Marco Vacca*

...Ed eccomi a ripercorrere l' impegno di un'annata di lavoro sotto il segno dell'UNLA! Una 'rimpatriata' stimolante anche se non molto esaltante, per i limiti operativi cui ci costringono i limiti finanziari...

Comunque è utile tornare sui propri passi per ritrovare contenuti, metodi e contesti, che costringono necessariamente ad un po' di autocritica e, magari, di slancio verso quelle che saranno le prossime iniziative.

Allora: una specie di solenne esordio fu costituito dalla prima iniziativa del genere, certamente a Bitonto! Fu la "Giornata dell'Unità, della Bandiera, dell'Inno e della Costituzione", che fu celebrata con un ... aggiornamento, addirittura!, dell'Inno di Mameli, che ho 'attualizzato' con i riferimenti alla Resistenza conservando le suggestioni della musica di Novaro. Per questa struttura e per la funzionalità del tutto, affidate ad un coro di alunni e alunne della Scuola Media "SYLOS" di Bitonto, suggerii alla Sede Centrale UNLA di accreditare presso il Ministero questo mio lavoro...

Un'altra iniziativa di notevole impatto sulla cittadinanza, fu la presentazione dell' ultimo film di Pippo Mezzapesa (bitontino! ), che continua la sua splendida carriera con il Nastro d'Argento di quest'anno, assegnato al suo 'corto' "SettanTA" (l'ultima sillaba si riferisce a Taranto e all' inquinamento a causa dell' ILVA)...

Un altro tipo di impatto si è avuto invece in un quartiere bitontino, ove proiettammo, dopo 23 anni!, un film girato quando tanti spettatori presenti erano bambini o ragazzi, che avevamo avviato ad una 'colonia' estiva, anche grazie ad un contributo che la Regione PUGLIA aveva assegnato al nostro Centro UNLA!

Infine, LA GIORNATA DELLA MEMORIA 2013, in occasione della quale tutta una Scuola Media di I\* grado aveva 'attraversato' quella tremenda vicenda con la mediazione di 3 film scelti dalla nostra cineteca.

Durante l' estate si è imposta un'altra iniziativa, adeguatamente diffusa in città e fino alla Presidenza Centrale UNLA: il discorso, coraggioso provocatorio profetico, della giovane MALALA (vero e proprio Messaggio all' ONU e al mondo sulla LOTTA GLOBALE ALL' ANALFABETISMO!). Un testo indispensabile ed insostituibile nella biblioteca e nella prassi di un Ente come l' UNLA!

(5x5) Cos'è questa formula? Formula misteriosa?

E' soltanto il riepilogo contabile ed operativo di una iniziativa, lunga quasi un anno, in cui l' UNLA manifesta alcune sue risorse, spese per il 'territorio': si tratta delle schede filmiche del ciclo "CINEMACINEMA" al Cinema Coviello. Si tratta di un 'dono' che ha alcune caratteristiche ben note in città: innanzitutto, la gratuità; inoltre l' interdisciplinarietà delle schede, che non sono soltanto una illustrazione dell'essenza filmica della pellicola di turno. Sono anche un riferimento al contesto socio-culturale della vicenda, con accenni necessari di tipo scientifico, in cui si nota, e credo: si apprezzi, non solo la riproposizione delle critiche filmiche, anche a più voci, che io riporto, ma soprattutto gli inserimenti di testi e di citazioni che costituiscono il supporto culturale, che fa parte del contributo della scheda che si trova al botteghino, e che poi si porta a casa!

E' un contributo necessario, è una specie di 'igiene' mentale, perchè, come afferma Guy Debord, "tutta la vita della società in cui regnano le condizioni moderne della produzione s'annuncia come un'immensa

accumulazione di SPETTACOLI". Ed ecco, allora, il bisogno della vigilanza critica, perché spesso "il pensiero è dire NO"  
(Sartre).

## DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ

**APA**  
Bari  
Associazione per  
i Diritti degli Anziani

**U.PENSIONATI**  
BARI - PUGLIA

Corso Italia, 43/B  
70123 Bari  
Tel. 0805231040  
Fax 0805231155  
puglia@uipensionati.it  
ada@associazioneidifesoanziani.it

**STOP**  
A TRUFFE E RAGGIRI  
AGLI ANZIANI

VADEMECUM  
ANTITRUFFA

Progetto proposto sul programma delle Regioni Puglia  
**Puglia capitale sociale**

Handwritten notes on the top right of the brochure: "DIFFUSIONE", "U.N.I.A.", "BITONTO 70032", and "PROT. 434-3D".





L'Università dell'Anziano di Bitonto  
e la Stilo Editrice  
con il patrocinio del Comune di Bitonto  
presentano



**Lunedì 9 settembre 2013**  
presso la **Sala degli Specchi del Comune di Bitonto (BA)**  
**ore 18,30**

## **Venti di Resistenza**

**Romanzo storico**  
**di Michele Giorgio**

(Stilo Editrice)

In occasione del 70° anniversario  
dell'armistizio - 8 settembre 1943-2013

Intervengono insieme all'Autore

**Michele Abbaticchio**

// Sindaco di Bitonto

**Valentino Losito**

// Giornalista della «Gazzetta del Mezzogiorno»

**Marco Vacca**

// Presidente dell'Università dell'Anziano, Bitonto

**Vito Lacirignola**

// Direttore editoriale della Stilo Editrice





**COMUNE DI BITONTO**  
Assessorato alla Pubblica Istruzione

*In collaborazione con:*

- ISTITUTO COMPRENSIVO SYLOS
- ASSOCIAZIONE MUSICALE CULTURALE "DAVIDE DELLE CESE"
- UNIVERSITA' DELL'ANZIANO
- PRESIDENZA REGIONALE U.N.L.A.
- CENTRO U.N.L.A. DI BITONTO

# Giornata dell'Unità, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera

**18** MARZO 2013

Aula Magna  
Istituto Comprensivo  
SYLOS  
Via Matteotti  
ore 17,00

*Introduzione:*

Dirigente Prof.ssa **Angela Maria MANGINI**

**"L'INNO DI MAMELI:**

**TRA RISORGIMENTO E COSTITUZIONE ITALIANA"**

riflessioni del Sindaco Dott. Michele **ABBATICCHIO**  
e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Prof. Vito **MASCIALE**

**Coro della Scuola SYLOS**

con le Prof.sse Carmela **PANEBIANCO**, Anna **PARISI**, Ada **TROVATO**  
Presentazione e lettura declamata, da alunni della Scuola, del testo aggiornato di  
"FRATELLI D'ITALIA" con le tematiche storiche e civili della Resistenza e della  
Costituzione Italiana, testo a cura di Marco **VACCA**  
"ENSEMBLE" dell'orchestra "Delle Cese" del Maestro Vito Vittorio **DESANTIS**,  
con il coro della Scuola SYLOS, per il testo di "FRATELLI D'ITALIA"  
(di **MAMELI - VACCA - NOVARO - DESANTIS**).

## **SI INVITANO**

la cittadinanza e le Scuole del territorio a festeggiare tali Documenti, di prosa e musicali, ispirati al  
"PUNTO DI ARRIVO NEL PERCORSO DELL'UNIFICAZIONE NAZIONALE"

(Giorgio **Napolitano**, *Presidente della Repubblica*)

e al suo completamento nella memoria e nella consapevolezza delle nuove Generazioni.

**...DALLA REPUBBLICA ROMANA ALLA REPUBBLICA ITALIANA...**





**giovedì 10 OTTOBRE 2013**

TEATRO COMUNALE  
"T. TRAIETTA"  
BITONTO

SIPARIO  
>> **Ore 18.30**

Serata inaugurale del  
**26° ANNO ACCADEMICO**  
dell'Università dell'Anziano di Bitonto

COMUNE DI BITONTO  
Assessorato di Ferruccio Scudato  
Assessorato alla Pubblica Istruzione

UNIVERSITÀ DELL'ANZIANO  
BITONTO

1813-2013

I N V I T O

Il programma della serata sarà ultimato alle risorse artistiche della  
**ORCHESTRA SINFONICA DI FIATI**  
"Davide Delle Cese"  
Città di Bitonto

**"Va' pensiero sull'ali dorate" coro degli schiavi da Nabucco**

**Fantasia di musiche verdiane a cura del duo Demichele-Parisi**

**Marcia dell'Opera "Emani"**

**"Surta è la notte...Emani, Emani involami" da Emani**

**"La donna è mobile" da Rigoletto**

**"Un dì se ben rammentomi... Bella figlia dell'amore" (quartetto) da Rigoletto**

**Marcia trionfale da Aida**

**"Qui Madames verrà...O cieli azzurri" da Aida**

**"Quando le sere al placido" da Luisa Miller**

**Coro delle Incudini" da Trovatore**

Da Traviata: **"Del mio bollenti spiriti"; "E' strano, è strano ... sempre libera"**

**Finale: "Libiamo ne' lieti calici."**

**Direttore**  
VITO VITTORIO DESANTIS

**Soprano**  
CARMELA PANEBIANCO

**Tenore**  
ANDREA DE LUME'

**Pianista**  
VITO DELLA VALLE

Coro della Scuola Secondaria  
di 1° grado  
"C. Sylos"

**Duo**  
Ins. DEMICHELE - PARISI

**Presenta**  
DOMENICO SCHIRALDI

grafica a cura di: BENITO / SPANZANI & ASSOCIATI

PROT. 4343E

**CINETECA U.N.I.A. Bitonto**

**via internet**

**FILM per la GIORNATA DELLA MEMORIA 2014**

**Istituto Comprensivo "C. SYLOS"**

**(col plesso DON LORENZO MILANI  
nel CENTRO ANTICO)**

**DACHAU**

**VENTO DI PRIMAVERA**

**IL SASSO E IL GRANO**

**L' UOMO CHE VERRA'**

**DALL' ALTRA PARTE DEL MARE**

**DEFIANCE**

**IL CIELO CADE**

**AUSCHWITZ 2006**

**SENZA DESTINO**

**UN GIARDINO PER OFELIA**

**JONA NEL VENTRE DELLA BALENA**

...lontananza che cosa potesse essere  
avvenuto nel campo di sterminio dove sono  
portati in visita. Tutto può essere soltanto una  
sarta di messa in scena, uno spettacolo  
all'istita apposta. E per giunta ci sono anche  
gruppi di individui che negano tutto, negano  
che quegli eventi siano veramente accaduti. Lo  
negano già da tempo, nonostante gli ultimi  
sopravvissuti siano ancora oggi tra noi,  
pallino, si muovano. Paura di liberare  
gruppi di sedicenti nel 2014 con il loro aiuto a  
cristiani, siberiani, come sono alla Perzoga,  
Ricordare o dimenticare, ricordare e  
condividere quei ricordi con quelli che erano  
stati gli autori di quei delitti?

E' il giorno dell'entrata, infatti, del tutto quello  
che noi chiamiamo il Giorno della Memoria.  
Come è potuto accadere quello che ricordiamo?  
E come dobbiamo ricordarlo? Non sarebbe  
meglio ricordare, come fanno gli ebrei durante  
il Pesach, la Pasqua ebraica, in che modo quel  
popolo è riuscito a liberarsi dalla schiavitù?  
Nel Vietnam ancora in quella schiavitù, nella  
schiavitù della violenza, dell'occidio, del  
sesso sofferentemente autorizzati. Diano e  
come ce ne libereremo? Dovremmo trovare la  
strada che ci condurrà verso la liberazione da  
questa schiavitù, o sarà l'intera umanità, con  
un unico popolo, a scorporare.

GIORGIO PRESSBURGER



a cura di

Marcotracce

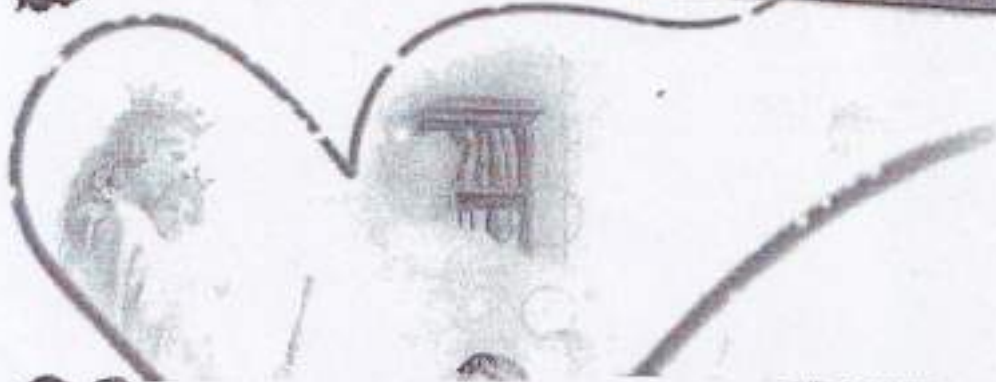




Oratorio Salesiano  
Santeramo in Colle

12-5-13

Mese di  
**Maggio 2013**



...23 ANNI  
DOPO!



RAGAZZI, RAGAZZE, ANIMATORI...  
COME ERAVAMO...

*Marcotasso*



**U.N.A. BITONTO**  
 Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo  
 Ente Morale D.P.R. n° 181 dell'11-2-1952

*ⓐ p.c. alla Presid. Naz. le UNLA*  
*Marrobbese*

**Bitonto, 19 febbraio 2013**



**Chiar.mi Signori**  
**SINDACO DI BITONTO**  
**DOTT. M.LE ABBATICCHIO**  
 e  
**ASSESSORE P.I.**  
**PROF. V. MASCIALE**  
 sedi

anche a nome  
 dell' **ASSOCIAZIONE MUSICALE CULTURALE**  
**" DAVIDE DELLE CESE "**

e col **PATROCINIO** dell'  
**ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLE**  
**" C. SYLOS – DON L. MILANI "**

*02-09-2013*  
*W*



# Cinema Coviello

Via Rep. Italiana - Bitonto - Tel. 080 3751582



*presenta*

MARTEDÌ AL COVIELLO

Grande Rassegna Cinematografica

DAL 26 MARZO

AL 24 APRILE

RASSEGNA 2013

26 MARZO

**VIVA LA  
LIBERTÀ**

un film di ROBERTO ANDÒ

2 APRILE

**ANNA  
KARENINA**

un film di JOE WRIGHT

9 APRILE

**TUTTI  
I SANTI  
GIORNI**

un film di PAOLO VIRZÌ

1° SPETTACOLO ORE 19,00

2° SPETTACOLO ORE 21,00

RASSEGNA 2013

16 APRILE

**Les Misérables**

un film di TOM HOOPER

23 APRILE

**EDUCAZIONE  
SIBERIANA**

un film di GABRIELE SALVATORE S

**CINEMA  
COVIELLO**

RASSEGNA 2013

Costo abbonamento (5 films) € 15,00

Costo biglietto al botteghino € 4,00

Abbonamenti in vendita presso  
il Cinema Coviello.

Grafica Milano





Via Rep. Italiana - Bitonto - Tel. 080 3751582

*presenta*

MARTEDÌ AL COVIELLO

Grande Rassegna Cinematografica

DAL 7 MAGGIO

AL 4 GIUGNO

RASSEGNA 2013

7 MAGGIO

**AMICHE  
DA MORIRE**

un film di GIORGIA FARINA

14 MAGGIO

**PAZZE  
DI ME**

un film di FAUSTO BRIZZI

21 MAGGIO

**LE BELVE**

un film di OLIVER STONE

1° SPETTACOLO ORE 19,00  
2° SPETTACOLO ORE 21,00

RASSEGNA 2013

28 MAGGIO

★★★★  
*Quartet*

un film di DUSTIN HOFFMAN

4 GIUGNO

**UN GIORNO  
DEVI ANDARE**

un film di GIORGIO DIRITTI

CINEMA  
COVIELLO

RASSEGNA 2013

Costo abbonamento (5 films) € 15,00  
Costo biglietto al botteghino € 4,00

Abbonamenti in vendita presso  
il Cinema Coviello.

Grâce Riavo



# Cinema Coviello

Via Rep. Italiana - Bitonto - Tel. 080 3751582



*presenta*

MARTEDÌ AL COVIELLO

Grande Rassegna Cinematografica

DAL 19 FEBBRAIO

AL 19 MARZO

RASSEGNA 2013

19 FEBBRAIO  
**LA REGOLA DEL SILENZIO**  
un film di ROBERT REDFORD

26 FEBBRAIO  
**VITA DI PI**  
un film di ANG LEE

5 MARZO  
**The Master**  
un film di PAUL THOMAS ANDERSON

1° SPETTACOLO ORE 19,00  
2° SPETTACOLO ORE 21,00

RASSEGNA 2013

12 MARZO  
**L'AMORE È IMPERFETTO**  
un film di FRANCESCA MUCI

19 MARZO  
**SI PUÒ FARE L'AMORE VESTITI?**  
un film di DONATO URSITI

CINEMA COVIELLO

RASSEGNA 2013

Costo abbonamento (5 films) € 15,00

Costo biglietto al botteghino € 4,00

Abbonamenti in vendita presso il Cinema Coviello.

Grafica Rivis



# Cinema Coviello

Via Rap. Italiana - Bitonto - Tel. 080 3751582



presenta

MARTEDÌ AL COVIELLO

Grande Rassegna Cinematografica

DAL 15 GENNAIO

AL 12 FEBBRAIO

RASSEGNA 2013

15 GENNAIO

**ARGO**

ISPIRATO AD UNA STORIA VERA

un film di BEN AFFLECK

22 GENNAIO

*Una  
Famiglia  
Perfetta*

un film di PAOLO GENOVESE

29 GENNAIO

**LA CHIAVE DI SARA**

un film di ANTONIE THERON

1° SPETTACOLO ORE 19,00

2° SPETTACOLO ORE 21,00

RASSEGNA 2013

5 FEBBRAIO

**IO e TE**

un film di BERNARDO BERTOLUCCI

12 FEBBRAIO

**IL COMANDANTE  
E LA CICOGNA**

un film di SILVIO SOLDINI

**CINEMA  
COVIELLO**

RASSEGNA 2013

Costo abbonamento (5 films) € 15,00

Costo biglietto al botteghino € 4,00

Abbonamenti in vendita presso  
il Cinema Coviello

Luca Riva

**FRATELLI D' ITALIA  
( di MAMELI - VACCA )**

**Fratelli d' Italia**  
*( di Mameji - Vacca - Novaro - Desantis )*

**Fratelli d' Italia,  
l' Italia, redenta Nazione,  
fondata è ancora  
sulla sua Costituzione!  
Dov' è la Vittoria?  
E' che positiva influenza  
le resta dalla Resistenza,  
da cui ancor è nata!**

**Sentiamoci popol uno  
e concerto di culture, che nessuno  
giammai soffocherà!**

**Noi siam da secoli  
vittime d' aspre divisioni:  
abbiam subito insulti  
ed umilianti invasioni.  
Ma raccolgaci, ora, una speranza:  
che tra noi regni feconda alleanza!**

**Sentiamoci popol uno  
e concerto di culture, che nessuno  
giammai soffocherà!**

**Uniamoci, amiamoci:  
la ritrovata armonia  
ci doni reciproco rispetto  
e dinamica, equa democrazia!  
Giuriamo far ancor più diffusa  
la generosa condivisione  
di ciò che abbiamo, di ciò che siamo,  
sì che appaia consolante la visione  
d' un Paese che, alla pari, amiamo e serviamo!**

**Sentiamoci popol uno  
e concerto di culture, che nessuno  
giammai soffocherà!**

**Fratelli d' Italia,  
redenta Nazione  
fondata è ancora  
su saldi valori.  
Qual è la Vittoria ?  
La Costituzione  
di un popolo rinato  
che unito resterà !**

**Noi fummo segnati  
da aspre invasioni  
ma la Resistenza  
infin ci redense:  
raccolgaci ora  
la sola speranza  
che viva tra noi chi vita donò.**

**Unione fraterna  
e nuova armonia  
sorreggan per sempre  
la Democrazia.  
La condivisione  
di ciò che oggi siamo  
confermi quell'impegno  
cui Italia chiamò, sì !**



PROT.  
4343B

# Cinema Coviello

Via Rep. Italiana - Bitonto - Tel. 080 3751582



## presenta

### MARTEDÌ AL COVIELLO

Grande Rassegna Cinematografica

DALL'8 OTTOBRE

AL 5 NOVEMBRE

**RASSEGNA 2013**

8 OTTOBRE

**VIAGGIO**  
*Sola*

un film di MARIA SOLE Tognazzi

15 OTTOBRE

**MIELE**

un film di VALERIA GOLINO

22 OTTOBRE

**UNA CANZONE  
PER MARION**

un film di PAUL ANDREW WILLIAMS

1° SPETTACOLO ORE 19,00  
2° SPETTACOLO ORE 21,00

**RASSEGNA 2013**

29 OTTOBRE

**RAZZA BASTARDA**

un film di ALESSANDRO GASSMAN

5 NOVEMBRE

**VIA CASTELLANA  
BANDIERA**

un film di EMMA DANTE

**CINEMA  
COVIELLO**

**RASSEGNA 2013**

Costo abbonamento (5 films) € 15,00  
Costo biglietto al botteghino € 4,00

Abbonamenti in vendita presso  
il Cinema Coviello.

Grafica Rilevo



M.A.C. ( MOVIMENTO APOSTOLICO  
CIECHI )

UNIVERSITA' DELL' ANZIANO  
ricordano

PROT. 4343 C



**GIOVEDI  
31 OTTOBRE  
ALLE ORE  
17,30**



Paolo VI con Mons. Aurelioarena.

**Mons. Aurelio MARENA**

**VESCOVO**  
di  
**RUVO-BITONTO**  
(1950-1971).

A 120 ANNI DALLA SUA NASCITA ( 25 AGOSTO 1893 )  
E A 30 ANNI DALLA SUA MORTE ( 23 MARZO 1983 )

presso il MONASTERO DELLE VERGINI

SANTA MESSA celebrata da DON ANTONIO MATTIA

E la testimonianza del Dirigente UNIA, Prof. MARCO VACCA

**"Nulla di ciò che è umano**

**è estraneo al ministero**

**del Vescovo"**

**( PAOLO VI )**



Da sinistra: 1° - Michele Nardone, 2° - Franco Santicandro, 3° - Michele Scattiglio, 4° - M.V.,  
5° - Domenico Santicandro, 6° - Stefano Clerici, 7° - Erasmo Gennaro, 8° - Rosario Casale,  
9° - Vincenzo Santicandro... insieme al Consiglio Diocesano di Az. Cattolica... (negli anni '60)  
[due "nodi" senza nome erano del C.S.L. di Melfi].



Il T. M. Aurelioarena  
con il papa Paulus  
VI con la medaglia  
del 1960, pubblicata il  
23 settembre 1982 dal  
sito del Vaticano.



## Ah, il fascino del grande schermo

I cinefili dicono che il film è il migliore amico dell'uomo, ma io credo nella sottile pellicola che divide vita reale da storie del grande schermo, deriso da riso, paura di dire la verità da verità da paura. Girare un film per vedere cosa c'è dietro, il peso delle vite misurato in foto-grammi, il nudo crudo, l'incoscurabile, l'incurabile, l'incitante, una montatura, con un fine, lieto, mentre il mezzo cinema si alza, alle volte non solo per uscire ma per volare, e non va via, altre volte per imparare a restare, male. Nelle sale delle grandi attese, continuate a far conoscere ai miei gomiti altri gomiti, alla mia testa dietro, altre facce davanti, altri bui. Non voglio riconoscermi in nessun personaggio e non mi voglio immedesimare, quindi continuate a catapultarmi e proiettarmi dove non voglio arrivare, lasciatemi, ma non andare, lasciatemi solo, a continuare a girare; vago, come un intestino che manda giù non solo quel che vede, ma quel che immagina, immagine dopo immagine, dell'arte arrivata settima.



AL COVIELLO  
2013-2014

→ 8/10/13

### Viaggio sola di Maria Sole Tognazzi, Italia, 2012, 85' ★★☆☆

Per questo non le si possa dire in carriera, Irene (Margherita Buy) ha un lavoro che sa far bene, valuta in incognito il livello degli alberghi di lusso. Non ha però né un uomo né un figlio. Molti le dicono che una donna si realizza solo con una famiglia sua. Qualcuno le suggerisce invece l'indipendenza più completa. Alla fine sarà lei a scegliere, e nella sua scelta starà la sua libertà. Film personale e coraggioso. Dunque, non accontenterò tutti.



LA REGISTA  
Maria Sole Tognazzi è la regista di "Viaggio sola"

#### PAOLO D'AGOSTINI

Il terzo film della quarantenne Maria Sole Tognazzi, *Viaggio sola*, ci dice che nessun tema è ovvio, banale, usurato. Ci dice che le potenzialità non finiscono mai, che è tutto nel come si racconta, nell'architettura di una storia, nell'invenzione dei suoi personaggi. È qui la regista ne ha creato uno, quello della protagonista Irene, che resterà tra i più riusciti nel già molto ricco curriculum dell'interprete Margherita Buy. Lo ha creato con due sceneggiatori, Ivano Cotroneo e Francesca Marciano, che nel corso degli anni hanno notevolmente contribuito a cogliere lo sguardo soprattutto femminile dentro una società in mutamento. Non è proprio un caso che, dalla collaborazione di Cotroneo a *Mine vaganti* alle precedenti co-presenze della stessa coppia qui formata da Buy con Stefano Accorsi in *Le fate ignoranti* e Saturnio contro, rimbalzino in *Viaggio sola* richiami e assonanze con la sensibilità del cinema di Coppola.

Irene è una donna matura, senza legami e senza figli. La sua professione è quella dell'"ospite a sorpresa" negli hotel di extralusso, il suo compito d'ispettrice in incognito è di verificare che le prestazioni corrispondano agli standard promessi e profumatamente pagati, secondo un inflessibile proutuario. Irene è pienamente appagata dal suo stile di vita. Poco importa che il suo non sia un "posto sicuro", poco importa che il suo appartamento romano accolga le sue brevi parentesi tra una partenza e l'altra all'insegna di una trascurata e anonima desolazione, poco importa che fuori dal lavoro la sua solitudine sia temperata soltanto dalla careratesca complicità di Andrea (Accorsi, titolare di una ditta ortofrutticola ultra bio) dopo che entrambi hanno a suo tempo trasformato senza rimpianti l'iniziale fidanzamento, e dalle altrettanto carode ineurizioni da zia nella famiglia della sorella Silvia (Fabrizia Sacchi) che non le risparmia giudizi invadenti alternati a colpevoliz-

zanti vittimismi. Irene è fiera e gelosa della sua illimitata libertà, il cui prezzo non la preoccupano.

Almeno finché un paio di imprevisti non si insinuano nella sua brillante vita con la valigia, facendo vacillare la sicurezza che sia davvero così brillante. Andrea ha un incontro occasionale con una cliente ed è mosso bruscamente di fronte alla prospettiva inattesa e mai cercata della paternità. Fatto che costringe a Irene un tassello decisivo del suo equilibrio. E durante un viaggio Irene incontra secondo modalità tanto intenso quanto drammatiche una donna, single come lei ma dopo una vita ben più densamente impegnata e spietatamente, che incrina o quantomeno mette severamente alla prova le sue convinzioni.

All'improvviso lo sguardo di Irene su se stessa cambia completamente segno. Di punto in bianco la spensierata piacevolezza del suo nomadismo, la leggerezza con la quale può permettersi di vivere negli agi senza rinunciare a una moralistica tirata sullo sprezzante trattamento — ne è testimone durante una delle sue visite e rievoca la sua indignazione sul direttore del grande albergo — riservato a una coppia di inesperti sposi che si sono concessi un lusso probabilmente per la prima e ultima volta nella loro vita, ebbene tutto ai suoi occhi si riduce alla penosa ripetizione della stessa routine spionistica sull'allineamento delle posate.

Ma il colpo d'ala (dopo un percorso che tiene prodigiosamente insieme il fascino del personaggio e il dubbio sulla povertà della sua libertà) sta nello sciogliere la storia senza secondi, senza fonzionare, e nel rispetto della complessità.

#### VIAGGIO SOLA

Regia di Maria Sole Tognazzi  
Con Margherita Buy, Stefano Accorsi, Fabrizia Sacchi, Gian Marco Tognazzi



L'ospite a sorpresa"  
Margherita Buy  
affronta l'imprevisto



ANCHE  
PER LA  
RASSEGNA  
DI QUESTI  
ANNO:  
LE SCHEDE







# CINETECA UNLA ANTONSO

**P**inuccio Lovero. Chi era costui? Pinuccio Lovero K? È un personaggio pugliese che suo da bambino ha un solo desiderio: poter fare il barbiere. Nel corso della primavera estate 2007 Lovero ha potuto realizzare il suo sogno: è stato ammesso come questurano del carcere di Marone, carcere di Stato. Il luogo in cui spianare i delitti della zona e divenire un gregge di puliti e di cari. Pinuccio sembra l'acqua al fero, fucile in mano, taglia le manovellature carcerali, legge l'aria. Ma ha un cruccio: da quando è stato ammesso non è mai stato e quindi non ha potuto dare un'occhiata solo alle sue inquietudini facendo la sua parte affinché un barbiere si possa rivolgere al meglio.

Pippo Mezzapesa ha fatto centro con questo documentario in cui meglio che un galateo, da una parte, da un momento di chi emerge è protagonista una cronaca che lo trascina oltre le frontiere e le barriere in un personaggio in bilico tra felicità e dolore. Perché Pinuccio aspetta il suo Governatore quell'attesa che per lui diventa procrastinazione di un tempo necessario di autoaffermazione per compensare il lavoro negro di lavoro e il lavoro a parte di lavoro che, ma nel film non si vede, dopo il periodo di attesa e il lavoro alquanto del posto di lavoro da parte di Lovero le mani sono riprese in buon momento. Perché da lavoro proiettato verso la cronaca che è bisogno la valle morte, sul suo stato, sul suo precedente lavoro di barbiere.

Grate a Pinuccio e a Pippo quel piccolo fatto di Pinuccio e però che trasformando in una serie di momenti di rispostare almeno, capace di riflettere sull'ufficio, realizzato tra affettuosità anche che da tra la vita e la morte, tra la realtà e il sogno, tra il quotidiano e la fantasia.



alla presenza  
dell'  
**ATTORE**  
PERSONAGGIO:

## PINUCCIO LOVERO

**REGISTA**  
e  
**ATTORE**  
"FETICCIO,"

FEDERICO FELLINI / MARCELLO MASTROIANNI  
FRANÇOIS TRUFFAUT / JEAN-PIERRE LÉAUD  
PIPPÒ MEZZAPESA / PINUCCIO LOVERO!

per  
conoscenza  
e  
INVITO  
Marcello

### Pinuccio Lovero - Sogno di una morte di mezza estate

Un film di Pippo Mezzapesa. Documentario, durata 80 min. - Italia 2007.

3 domande a...

#### PIPPÒ MEZZAPESA



Regista di Pinuccio Lovero  
Pippo Mezzapesa è un regista di cinema indipendente che ha lavorato per anni in televisione e nel cinema. Ha diretto film come "L'ultimo dei Mohicani" e "L'ultimo dei Mohicani".



TONINO GUERRA  
Il cinema è sempre un viaggio dentro l'uomo

ALESSANDRO BARICCO  
Fare cinema è un gesto possibile in

\*\*\*\*\*

**CCEP NARDÒ (LE) – Antonio Natale**

Non è pervenuta la relazione delle attività per l'anno 2013.

\*\*\*\*\*



## SARDEGNA

### CSC UNLA MACOMER (NU) – *Giancarlo Zoccheddu*

Anche nel 2013 la programmazione del Centro, di ampio respiro, si è distinta per il modo positivo ed efficace di consolidare ed estendere la rete degli operatori e dei soggetti (scuole, enti, istituzioni, associazioni, gruppi informali, utenti) interessati e disponibili alla collaborazione e a promuovere e diffondere l'utilizzo dei materiali, delle attrezzature e delle offerte formative del Centro. Offerte formative che nel tempo, attraverso una rete ormai solida e duratura, stanno facendo del Centro un punto di riferimento autorevole e ricercato.

Nel campo dell'offerta e programmazione dei percorsi di formazione degli operatori di biblioteca/medioteca ancora una volta il Centro ha saputo dare il suo contributo, anche mettendo a disposizione una parte delle risorse per progetti comuni e condivisi. Operatori del settore bibliotecario e mediatecario, operatori del settore di educazione all'immagine, operatori di educazione alla lettura e operatori scolastici e culturali e sociali hanno potuto beneficiare anche nel 2013 del ricco catalogo di proposte del Centro

Più in generale l'attività di formazione e aggiornamento è stata rivolta:

#### Corsi e seminari di aggiornamento

- **Seminario regionale per bibliotecari** “Le misure contano: il monitoraggio dei servizi in biblioteca” seminario regionale per bibliotecari a cura di Ilaria Fava (Febbraio 2013)
- **“Stato dell'arte e le prospettive del Servizio bibliotecario nazionale, sullacatalogazione in SBN/Indice 2 e sui servizi agli utenti”** a cura di Giuliana Bassi (Novembre 2013)
- **Seminario sulla musica industriale** a cura di Simon Balestrazzi in collaborazione con l'Etichetta musicale indipendente Trasponsonic (Giugno 2013)
- **Corso su software gestione biblioteche** (Luglio 2013)
- **“Autori e temi del cinema d'oggi”** corso di cinema a cura di Bruno Fornara (Ottobre 2013)

Intorno a certi temi, culturali o sociali o economici, è parso opportuno anche nel 2013 inserire nella programmazione del Centro alcuni appuntamenti e convegni che si sono distinti per la qualità degli interventi e la natura propositiva delle idee. In un certo senso la programmazione dei convegni e dei dibattiti risulta utile per stabilire alcuni punti o nuclei operativi che possano poi virtuosamente indirizzare il percorso culturale del nostro Ente

## Convegni e dibattiti

- **“Ripartire dalla cultura. La proposta di un Distretto culturale del Marghine”** In collaborazione con l’Associazione “Nino Carrus” e “Dialogo e Rinnovamento” (Maggio 2013)
- **“La storia dell’Industrial Music”** a cura di Simon Balestrazzi. In collaborazione con Trasponsonic (Giugno 2013)
- **Proiezione “The difficult Love”** di Zanele Muholi in collaborazione con il collettivo “S’Ata Areste” (Giugno 2013)
- **“Trasporti e logistica. Per lo sviluppo competitivo del territorio. Superare i limiti dell’insularità e della burocrazia. Situazioni e opportunità per il Centro Sardegna”** in collaborazione con l’Associazione Nino Carrus (Novembre 2013)
- **“Wetware pedagogy. Logica e metodo della scienza dell’educazione dalla definizione del know-how alla gestione del know-out. Le nuove frontiere della pedagogia”** in collaborazione con l’Associazione G.R.A.D.I. (Marzo 2013)
- Presentazione documentari **“Tamuli”** e **“Orolo”** in collaborazione con l’Associazione Culturale Sòlene (Febbraio 2013)
- **Manifestazione animalista ed esposizione felina e convegno sul randagismo** in collaborazione con l’ANFI Sardegna, l’Oipa sezione di Oristano e il Comune di Macomer (Marzo 2013)
- Convegno: **“Quando l’inclusione genera innovazione”** in collaborazione con la Cooperativa Progetto H (Maggio 2013)
- Proiezione dei documentari di inchiesta **“Oil. Primo Tempo”** e **“Oil. Secondo Tempo”** del regista Massimiliano Mazzotta (Maggio 2013)
- Incontro con il giornalista **Daniele Poto**, autore della ricerca intitolata “Azzardiamoci” sul tema del gioco d'azzardo e degli illeciti introiti che da esso ricava la mafia. In collaborazione con Libera (Marzo 2013)
- Giornata dedicata al tema della diminuzione della produzione dei rifiuti e del recupero dei materiali post-consumo in collaborazione con il comitato Non Bruciamoci il Futuro (Maggio 2013)
- **Pianeta in vendita: Il cinema per raccontare la difesa dei territori e i diritti delle comunità. In collaborazione con l’Osvic, l’ Ass. Italia Nostra nelle sezioni Sinis Cabras Oristano, Sassari e Cagliari, il G.A.S. Cooperativa Sud Equo di Nuoro e comitati e**

associazioni di impegno ambientalista. Proiezione di Lezare di Zelalem Woldemariam e Cattedrali di sabbia di Paolo Carboni (Ottobre 2013)

- **“LINKED: Regole rischi e opportunità nell’ecosistema digitale.”** Il convegno rivolto agli studenti degli Istituti Superiori ha trattato con l’ausilio di professionisti degli aspetti principali dell’ecosistema digitale sotto il profilo comunicativo, psicologico e legale. (Dicembre 2013)
- **Congresso regionale dell’Unione folklorica italiana** e seminario dedicato alle novità in materia fiscale per le associazioni. In collaborazione con l’associazione Tradizioni Popolari e il Comune di Macomer (Gennaio 2013)
- **“ John Bonham. Il manipolatore del tempo”** conferenza musicale dedicata al batterista dei Led Zeppelin (Aprile 2013)
- **“Melchiorre Murenu. Tra storia e mito”** Celebrazioni in onore del Poeta in collaborazione con Comune di Macomer (Settembre 2013)

Particolare cura è stata data all’inserimento periodico di incontri musicali e teatrali, per lo più serali, che hanno rappresentato un momento decisivo nella pratica del coinvolgimento degli utenti del Centro. La scelta è spesso ricaduta su proposte che, evidentemente, rientrano negli obiettivi dichiarati di un Centro Culturale, moderno e dentro il proprio tempo, che considera importanti temi e produzioni, in alcuni casi di carattere sociale, in altri con una spiccata impronta civile

### Spettacoli teatrali e musicali

- **“Manutenzioni. Uomini a nudo”** Atto unico tratto dal libro di Monica Lanfranco “Uomini che odiano amano le donne - virilità sesso violenza: la parola ai maschi” In collaborazione con Sardegna Solidale e Libera Macomer (dicembre 2013)
- **Concerto del chitarrista Luigi Attademo** dedicato ad alcune musiche del Novecento. In collaborazione con l’Amministrazione comunale di Macomer, Assessorato alla Cultura (Dicembre 2013)
- Saggio finale laboratorio Teatro organizzato dal Centro dal titolo **“Suggestioni teatrali”**
- **“Writing Women Across Borders – Scrivere le donne oltre i confini. Il potere dell’immaginazione”** incontro con la giornalista e scrittrice Valentina A. Mmaka. in collaborazione con l’Associazione Culturale Verbavoglio, la libreria Emmepi e l’Associazione Punto Donna.  
All’incontro è seguita la rappresentazione del monologo “Lo Strappo. Voci della notte” che riflette su tutte le donne che sono state vittime di mutilazioni genitali (Marzo 2013)

- **“Vincenzina Franti, operaia punk. La Canzone Popolare dalla Resistenza agli anni 80 e oltre”** con Stefano Giaccone, musicista e cantautore e Giovanna Mais In collaborazione con l’etichetta musicale indipendente di Macomer “Trasponsonic” (Aprile 2013)
- **“Melchiorre Murenu. Tra storia e mito”** Celebrazioni in onore del Poeta in collaborazione con Comune di Macomer (Settembre 2013)
- **“Su Sindigu pro una die”** in collaborazione con la Compagnia teatrale “I Barbariciridicoli”
- **Che spettacolo...di Scuola!** Saggi finali di strumento della scuola secondaria di I° grado “Giannino Caria” di Macomer

### Incontri letterari

Sono proseguite per tutto il 2013 presso la sede del Centro le presentazioni letterarie in presenza degli autori. Le iniziative in alcuni casi sono state accompagnate da letture di brani scelti o da proiezioni di filmati dedicati. Particolare cura è stata dedicata alla realizzazione di incontri letterari con gli studenti all’interno degli Istituti Scolastici. Nella maggior parte dei casi le presentazioni sono state realizzate in collaborazione con l’Associazione Culturale Verbavoglio e la libreria Emmeppi.

- Presentazioni dei due volumi “La Cella di Gaudi” e “Evasioni d’inchiostro” in seno al progetto Biblioteche carcerarie LiberaStorie In collaborazione con l’AIB Sezione Sardegna e l’Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Sardegna (Maggio 2013)
- Presentazione del libro “Per sempre lasciami”, di Michela Capone, scrittrice e giudice presso il Tribunale dei minori di Cagliari. In collaborazione inoltre con l’Associazione Nino Carrus, l’Associazione Punto Donna di Macomer e (Novembre 2013)
- Presentazione libro/inchiesta “Vandali. Assalto alle bellezze d’Italia”, di Gian Antonio Stella. In collaborazione con l’Associazione Nino Carrus (Novembre 2013)
- Presentazione libro “Sono stato bambino” di Lorenzo Braina, pedagogista e mediatore sociale. In collaborazione con l’Assessorato alla Pubblica Istruzione, Sport, Servizi Sociali del Comune di Macomer
- Presentazione “Se ti abbraccio non aver paura” di Fulvio Ervas (Febbraio 2013)
- Presentazione “Il corpo umano” di Paolo Giordano in collaborazione con la rete “Liberos”, la comunità dei lettori sardi (Febbraio, 2013)
- Presentazione “Regina nera – La giustizia di Mila” di Matteo Strukul. In collaborazione con Liberos, la comunità dei lettori sardi (Giugno 2013)
- Presentazione di “Carne da demolizione” di Fabio Forma (Ottobre 2013)
- Presentazione de “Il Costo della vita. Storia di una tragedia operaia” di Angelo Ferracuti. In collaborazione con Liberos, la comunità dei lettori sardi (Novembre 2013)



Si è consolidata in questi anni la domanda di introduzione, approfondimento e studio del cinema e dei linguaggi audiovisivi nella scuola, determinata anche dalla necessità di colmare i ritardi che la stessa scuola ha accumulato nei riguardi delle nuove forme di espressione, di comunicazione e di elaborazione delle informazioni. La cultura cinematografica in Sardegna appare ormai argomento difeso e continuamente incentivato e che Il Centro ha cercato di radicare e sviluppare nel Territorio con ambizioni sempre rinnovate. Allo stato attuale in questo senso il Centro appare come uno dei terminali favoriti.

Su tale premessa nel 2013 si sono conclusi diversi progetti per la realizzazione di cortometraggi. Il primo con gli studenti del Liceo Scientifico di Macomer, che si è concluso nel 2013 e il secondo un progetto di scrittura e realizzazione filmica con i detenuti del Carcere di Macomer. Il cortometraggio con i ragazzi detenuti ha avuto uno straordinario successo ed è stato invitato a numerosi Festival.

Inoltre il Centro ha presentato in alcune scuole di Macomer e del territorio, di ogni ordine e grado, una serie articolata di proposte di educazione alla lettura e alla legalità, concordando in termini pratici e operativi alcune linee generali di intervento

Infine si sottolinea la prosecuzione dell'attività del Gruppo di Lettura negli spazi della nostra sede.

### Laboratori e corsi del Centro

- **Laboratorio per la realizzazione di un cortometraggio** (dalla fase della scrittura alle riprese) In collaborazione con il carcere di Macomer
- Realizzazione di una guida bibliografica intitolata ***“Sì, però. Libri e giochi per interrogarsi su regole, identità, rispetto, relazioni”*** che fa parte di un progetto educativo sulla partecipazione attiva dei bambini alla vita politica. “Sì, però” è una guida bibliografica che accompagna i bambini della scuola primaria alla scoperta della politica, intesa non tanto come funzionamento delle istituzioni, ma come responsabilità individuale e collettiva.  
Il progetto ha previsto e prevede da parte del Centro di Macomer la realizzazione di laboratori e attività ludiche gratuite che si sono svolte nelle biblioteche e nelle scuole regionali
- **Corso di teatro** II° Edizione
- **Corso di fotografia** II° Edizione
- **Corso di post produzione digitale** I° Edizione
- **Laboratorio di pittura** I° Edizione
- **Corso fotografico di sviluppo e camera oscura** I° Edizione
- **Corso di formazione teorico e pratico sul Software libero, Linux e Tecnologie per il Web** I° Edizione

A partire dal trasferimento nella nuova sede, nel dicembre 2011, un nuovo servizio istituito dal Comune di Macomer e dato in gestione al Centro caratterizza la nostra programmazione culturale. Il Punto di aggregazione giovanile denominato "Pianeta Giovani" è coordinato dal Centro grazie ad un protocollo di intesa specificamente stipulato e che riconosce al Centro la qualità e l'autorevolezza del suo lavoro nell'attività formativa e culturale nei confronti dei giovani

Il "Pianeta Giovani" è un servizio aggregativo, formativo, culturale e promozionale per i giovani dai 14 ai 29 anni che si propone, in base alle necessità rilevate e/o alle richieste ricevute dal territorio, di elaborare ed attuare interventi di aggregazione, socializzazione, formazione e informazione. L'obiettivo è quello di offrire uno spazio di aggregazione aperto, dove i ragazzi possano incontrarsi e confrontarsi con i coetanei, acquisire nuove competenze, sperimentare nuovi modi di stare insieme. Il "Pianeta Giovani" favorisce un percorso di crescita per l'individuo e per la collettività stessa, stimolando le competenze individuali e relazionali di ognuno e ricorrendo all'offerta di vari strumenti di incontro, confronto e all'attivazione di un programma di attività aggregative, culturali ed espressive che tengano conto degli interessi dei fruitori del servizio.

Le attività previste seguono alcuni percorsi privilegiati:

- Attività di aggregazione socializzazione e animazione per favorire un processo continuo di incontro, di confronto, di scambio di esperienze;
- Attivazione di laboratori entro cui sviluppare una serie di attività a carattere ricreativo ed artistico organizzati in modo da stimolare i ragazzi ad esprimersi liberamente e ad interpellarsi sul senso di ciò che si fa, privilegiando sia l'aspetto relazionale che quello cognitivo. Il ventaglio di proposte contempla diversi percorsi: teatrale, cinematografico, musicale, informatico, fotografico, editoriale. La scelta e la realizzazione sarà collegata alla domanda ed al livello di interesse manifestato dai giovani fruitori del "Pianeta Giovani";
- Attività di informazione, formazione e orientamento riguardanti lo studio per facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei giovani affinché possano assumere, in diversi momenti della loro vita, decisioni consapevoli sulla costruzione del proprio futuro personale.

Il Pianeta Giovani comprende una sala polivalente, una sala prove musicali, che nell'anno in corso ha riscosso uno straordinario successo tra i giovani, una sala di montaggio video e una sala internet point che offre l'utilizzo di 10 pc.

Nel 2013 sono stati attivati questi laboratori:

- **Laboratorio di chitarra** II° Edizione
- **Progetto Pubblicità Progresso.** In collaborazione con gli Istituti Superiori di Macomer. Percorso di orientamento e lavoro
- **Laboratorio di batteria** I° e II° edizione
- **Progetto di orientamento al lavoro** in collaborazione con il Liceo Scientifico di Macomer
- **Laboratorio di canto "Dacci un taglio: parole e immagini in musica"** in collaborazione con Istituto secondario di primo grado "Binna - Dalmasso" di Macomer

## Manifestazioni e festival culturali

In termini di novità e ad integrazione delle azioni sopraindicate si è positivamente pensato di proseguire nell'organizzazione di alcuni incontri e manifestazioni culturali di ampio respiro che hanno previsto presentazioni letterarie, incontri con autori, dibattiti, laboratori per specifiche fasce d'età. Alcuni manifestazioni hanno seguito inoltre la filosofia scelta da qualche tempo nelle attività del Centro di svolgersi all'aperto, nelle piazze di Macomer o dei comuni della Provincia o in gemellaggio con il Centro Servizi Culturali di Oristano, per stimolare un maggiore coinvolgimento della popolazione e per dichiarare "l'abitabilità" dei luoghi pubblici anche attraverso i libri

- **“Buon compleanno Andersen” 2013.** Laboratori di animazione alla lettura, spettacoli teatrali, incontri con gli autori. In collaborazione con l'Associazione Culturale Verbavoglio, la libreria Emmepi e le scuole di Macomer e del Territorio
- **13° Mostra del libro in Sardegna – Anima sarda. Linguaggi della scrittura e della creatività** Anche nel 2013 la nostra sede è stata scelta come luogo ideale per lo svolgimento della maggior parte delle attività culturali in seno alla mostra annuale del Libro in Sardegna. Nell'arco dei giorni previsti dal Festival si sono svolte presso la nostra sede presentazioni letterarie, spettacoli teatrali, incontri musicali, convegni, proiezioni. Inoltre è stato chiesto al Centro, riconoscendo la professionalità e serietà dei suoi operatori, un costante lavoro di coordinamento e assistenza tecnica durante gli eventi. Qui è possibile visionare il programma completo: <http://www.mostradellibroinsardegna.it/mostra-2013/>

## Progetti

- **MediaLibraryOnline** A partire dal dicembre del 2011 gli utenti del Centro hanno potuto partecipare ad un progetto pilota, unico in Sardegna e nel Sud Italia. Il Centro ha aderito alla piattaforma di prestito digitale per le biblioteche italiane Medialibraryonline, partita nel marzo del 2009, che raggruppa oggi circa 2000 biblioteche in 10 Regioni. Si tratta di un sistema per distribuire via internet ogni tipologia di oggetto digitale. In sostanza gli iscritti al Centro potranno ventiquattro ore su ventiquattro gratuitamente e direttamente dal computer di casa o da altri dispositivi:
- prendere in prestito e-book dei principali editori italiani (Feltrinelli, Guanda, Rizzoli, Fazi editore, Neri Pozza eccetera) su varie forme di dispositivi (computer, e-book reader, cellulari, ipad eccetera)
- consultare banche dati ed enciclopedie leggere le versioni che trovate in edicola dei quotidiani ed altri periodici (Il Corriere della Sera, Repubblica, Il Giornale, Libero, Il Manifesto eccetera, sono circa 1350 da tutto il mondo e in tutte le lingue)

- ascoltare e scaricare il ricco catalogo della Sony (50.000 album, 500.000 tracce musicali in formato mp3) I file restano per sempre in possesso degli utenti
- visionare video in streaming
- ascoltare e scaricare audiolibri
- consultare manoscritti e testi antichi in formato immagine
- Dal 2013 è possibile inoltre, per i nostri utenti, usufruire del servizio denominato **Transparent Language Online**. Si tratta di una piattaforma online per l'apprendimento linguistico. Oltre 100 lingue diverse: inglese, francese, tedesco ma anche russo, cinese, turco, macedone e tantissime altre. I corsi prevedono ascolto, lettura, comprensione e parlato (grazie ad un sistema di registrazione vocale). Ogni fase dell'apprendimento comprende esercizi specifici che ti aiuteranno a migliorare o apprendere l'utilizzo di una lingua straniera.
- **“Sì, però. Libri e giochi per interrogarsi su regole, identità, rispetto e relazioni”**  
Realizzazione di una guida bibliografica per bambini sul tema della legalità e della responsabilità personale e collettiva in collaborazione con la biblioteca Sala Borsa di Bologna e la cooperativa Tuttestorie di Cagliari. Laboratori sulla legalità in tutte le biblioteche e scuole del Territorio e della Sardegna
- **“Progetto alternanza scuola - lavoro”** in collaborazione con Liceo Scientifico “Galileo Galilei” di Macomer. Percorso di tirocinio formativo per acquisizione da parte degli studenti delle tecniche e del metodo inerenti alle diverse attività di gestione della biblioteca e Mediateca
- **Progetto di servizio sociale “Spazi artistici”**. Realizzazione di tele a tema per ogni spazio specifico di attività del Centro (Area fumetti, Area Mediateca, area studio, sala montaggio). In collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Macomer

<b>Statistiche utenti e accessi servizi Pianeta Giovani e CSC</b>
---

Saletta musicale

76 ragazzi e ragazze iscritti per l'utilizzo  
364 ore di prenotazioni totali (2013)

Laboratori Centro Servizi Culturali (2013)

Totale partecipanti: 70



Laboratori CSC e Pianeta Giovani  
(2013)

Totale partecipanti: 100

Totale partecipanti laboratori (2013): 170

Internet Point Pianeta Giovani

Utenti iscritti:	60
Totale accessi internet:	1581

<b>Statistiche Biblioteca CSC e biblioteca digitale MediaLibraryOnLine</b>
--

Biblioteca Centro Servizi  
Culturali

Totale Iscritti: 2690

Nuove iscrizioni (2013): 547

Prestiti esterni: 3206

Prestiti interni: 129

MediaLibraryOnLine

Utenti iscritti: 146

Accessi utenti: 1595

Consultazioni totali: 1781

Download E-book e  
Audiolibri e film: 176

Download files musicali (Totale): 959

Download files musicali (2013): 263

\*\*\*\*\*

## **CSC UNLA ORISTANO (OR) – *Marcello Marras***

Il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano, istituito nel 1967, rappresenta un punto di riferimento, sul territorio provinciale, per le attività culturali e di formazione per scuole, enti, associazioni e operatori culturali. Con il passare degli anni è diventato un importante interlocutore nel campo dell'utilizzo, a fini culturali e didattici, degli strumenti della comunicazione (con particolare riguardo ai linguaggi audiovisivi e multimediali) e un luogo di promozione e animazione culturale, con particolare riferimento alla cultura locale.

Il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano è una struttura viva che opera "sul campo" e in piena sintonia con il territorio. Organizza molteplici attività che contribuiscono all'avanzamento generale dei livelli culturali di tutta la popolazione ed è un importantissimo strumento per "un'alfabetizzazione indiretta" e di educazione permanente.

Un'attestazione del ruolo svolto dal C.S.C. UNLA di Oristano è stata la richiesta del Dipartimento di Storia, beni culturali e territorio dell'Università degli studi di Cagliari, di esprimere una nostra valutazione sull'ordinamento didattico del corso di Laurea triennale in Beni culturali e Spettacolo, proposto dal Dipartimento.

Anche nel 2013 il Centro ha proseguito, come negli ultimi anni, nella proposta di iniziative rivolte all'aggiornamento di operatori culturali, bibliotecari e mediatecari e dei docenti.

Si segnala che anche nel corso del 2013 diverse attività sono state programmate e realizzate in stretta collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA di Macomer.

Le diverse attività curate dal C.S.C. vengono comunicate attraverso:

2. il sito internet del Centro;
3. pagina facebook del Centro (circa 2.400 amici);
4. profilo twitter;
5. locandine;
6. mailing list;
7. Sito SardegnaBiblioteche della Regione Sardegna;
8. Liberos (La comunità dei lettori sardi);
9. schede di presentazione in numerosi siti web;
10. servizi nei radiogiornali e telegiornali locali e regionali;
11. articoli sulla stampa regionale.

### **Struttura del Centro di Servizi Culturali di Oristano**

- 1 Sala conferenze con 96 posti a sedere
- 2 Laboratorio audiovisivi
- 3 Laboratorio informatico
- 4 Sala di studio con 40 posti a sedere
- 5 Mediateca: n. 1 postazione per la visione dei film in 3D con tecnologia blu-ray (utilizzabile da due utenti); 3 postazioni per la fruizione dei documentari, dei film e dei CD musicali (ciascuna utilizzabile contemporaneamente da due utenti), n. 2 postazioni multimediali con collegamento Internet; n.2 postazioni per la consultazione di ARCORAU (archivio oristanese audiovisivi).

## **Principali attività e servizi del Centro Servizi Culturali nell'anno 2013**

Per accedere ai servizi del Centro occorre essere iscritti. La tessera non ha nessun costo, per ottenerla è sufficiente esibire un documento di identità e compilare il modulo iscrizione.

I minorenni devono essere iscritti al Centro da un genitore (o da un tutore legalmente riconosciuto) in possesso di un documento di identità in corso di validità. L'iscrizione può essere effettuata negli orari di apertura del Centro.

I servizi offerti dal **Centro Servizi Culturali U.N.L.A.:**

Personale qualificato (consulenza per la predisposizione dei programmi didattici, formativi e culturali)

- Biblioteca, mediateca e postazioni multimediali
- Arcorau Archivio multimediale della provincia di Oristano
- Collegamento internet gratuito
- Corsi di formazione ed aggiornamento
- Produzione documentari e materiali audiovisivi
- Appuntamenti culturali
- Attività di divulgazione della cultura cinematografica
- Attività di animazione alla lettura
- Attività rivolte ai bambini
- Attività in collaborazione con la Scuola, Enti ed Associazioni
- Sala conferenze multimediale

Nel corso del 2013 la mediateca del Centro Servizi Culturali ha attuato il seguente orario:

da gennaio a giugno, e da settembre a dicembre dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16,00 alle 19,00;

da luglio ad agosto lunedì 16,00-19,30, martedì, mercoledì e venerdì 9,00-13,00 – 16,00-19,30, giovedì: 9,00-13,00.

.

**Numerose attività programmate dal C.S.C. si sono svolte oltre l'orario di apertura e talvolta di sabato e di domenica.**

Rispetto al 2012 siamo stati costretti ad abbandonare completamente l'orario continuato, un'esperienza importante che, sperando in una situazione economica positiva, vorremmo ripetere, in quanto sopperisce al disagio relativo alla mancanza di spazi utili per poter ospitare gli studenti e i lavoratori pendolari, nei momenti di pausa delle attività didattiche e lavorative.

### **1) Mediateca (8447 prestiti - 4968 iscritti - nel 2013 317 nuove iscrizioni)**

La Mediateca del Centro Servizi Culturali è diventata tra le più importanti in Sardegna e negli anni ha assunto un ruolo di rilievo anche a livello nazionale. In particolare numerose istituzioni pubbliche e private della penisola (Università, Associazioni, e diversi organizzatori di rassegne



cinematografiche) chiedono in prestito i materiali custoditi nella mediateca, e non reperibili in altre strutture.

Il servizio per la consultazione in sede e per il prestito dei materiali, che costituisce parte fondamentale della struttura e del lavoro del Centro, mette a disposizione degli utenti il patrimonio dei beni documentali posseduti: oltre 7.500 libri, oltre 13.000 materiali audiovisivi tra DVD e VHS (film, documentari, teatro), circa 550 CD musicali, oltre 350 CD-rom, collegamento Internet, utilizzo postazione multimediale, consultazione quotidiani e riviste e consultazione di ARCORAU, l'archivio multimediale della provincia di Oristano. Inoltre, il personale della mediateca offre un servizio di consulenza per la predisposizione dei programmi didattici, formativi e culturali, all'interno dei quali andranno poi utilizzati i materiali del C.S.C.. Dal 2008 la Mediateca del Centro Servizi Culturali è iscritta all'Associazione Videoteche – Mediateche Italiane (AVI) [www.avimediateche.it](http://www.avimediateche.it), alla quale sono associate tutte le più importanti mediateche italiane. Dal 2012 il Centro è iscritto all'AIB, l'associazione professionale dei bibliotecari italiani.

## **2) Attività di cultura cinematografica e presentazione documentari:**

Le attività condotte dal Centro in questo settore, unitamente alla creazione della videoteca, hanno qualificato il Centro stesso come autorevole interlocutore degli utilizzatori del cinema a scopi culturali, didattici e formativi. Il C.S.C. fornisce una puntuale consulenza nella fase di individuazione delle opere da utilizzare, predisponendo spesso materiale di documentazione delle opere stesse. Questo servizio è utilizzato, soprattutto dalle scuole, dai comuni, da numerose associazioni presenti in provincia di Oristano, da studenti universitari e da appassionati di cinema.

Tra le attività di cultura cinematografica realizzate nel 2013 si segnalano:

### ***Corso “Parlare di cinema”.***

Questo seminario, con tematiche sempre differenziate, si tiene ogni anno all'inizio dell'autunno ed è diventato un appuntamento abituale per le persone interessate alla cultura cinematografica e per gli utenti del Centro. Il corso è destinato prevalentemente ai giovani e ai docenti delle scuole, e si propone di dare elementi di conoscenza per una migliore comprensione delle opere cinematografiche.

Il seminario, come negli anni precedenti, è stato tenuto da Bruno Fornara, critico cinematografico di “Cineforum”, docente di cinema alla Scuola Holden di Torino, collaboratore del Torino Film Festival, membro del gruppo dei selezionatori per la Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il tema sviluppato da **Bruno Fornara** è stato: ***Aldiqua – Aldilà: come il cinema ha pensato e rappresentato la fine e l'oltrevita***

Il corso si è svolto nella sala conferenze del C.S.C. tutti i pomeriggi della settimana dalle 16.00 alle 20.00, da lunedì 21 a venerdì 25 ottobre. La partecipazione è stata di oltre 80 persone.

Scheda seminario: Anche Clint Eastwood ha di recente sfidato quel punto cinematograficamente arduo, quel buco nero nel nostro immaginario: mostrare com'è l'aldilà. Che ci sia o che non ci sia un qualche aldilà, è questione ininfluenza al cinema. Il fatto è che moltissimi racconti e film lo introducono nei loro percorsi: e quindi i film lo mettono anche in immagini. Per Eastwood, in *Hereafter*, l'aldilà sembra una specie di Ade con troppa luce. L'Ade di greci e romani era un luogo di oscurità e di sfuggenti e tristi ombre vaganti. Gli abitanti dell'Ade di *Hereafter* (che forse è solo l'anticamera dell'aldilà...) sono labili tracce postumane, in un luogo in cui non c'è nulla, una specie di vuota sala d'aspetto. Ugualmente difficile e problematico è, al cinema (come anche in letteratura, in musica, nelle arti visive), pensare e

rappresentare il momento del passaggio tra l'aldilà e l'aldilà. André Bazin, il più grande critico e teorico del cinema, diceva che due cose sono irrepresentabili al cinema: il godimento sessuale e la fine, la morte. Aldilà e fine sembrano al di fuori della nostra portata visiva e mentale. Eppure molti registi hanno voluto provarci. Pensate all'inizio di *La vita è meravigliosa* di Frank Capra, con quel luccicante e lontanissimo dialogo in cielo. O guardate quel meraviglioso film terreno e ultraterreno, drammatico e allegro (soprattutto allegro), che è *Scala al paradiso* di Michael Powell e Emeric Pressburger e che suona nel titolo originale *A Matter of Life and Death*, cioè per l'appunto “una questione di vita (l'aldilà) e di morte (il passaggio)”, con l'aggiunta di un magnifico e burocratico paradiso (l'aldilà) in bianco e nero. E tanti altri grandi registi inventano magnifici film sul passaggio e

sull'oltre: Mizoguchi, Dreyer (con un portentoso miracolo!), Ophüls, John Ford, Lubitsch, Kubrick, fino a Manoel de Oliveira, sicuramente il più abile di tutti i registi viventi (e vissuti) nel tenere a bada la fine visto che è nato nel 1908...

Qualcuno ha detto che il cinema è la morte al lavoro. Bazin ha detto che il cinema è la mummia del movimento, l'imbalsamazione della durata e del tempo. In molti hanno raccolto la sfida e fatto della fine, del passaggio e dell'invenzione dell'aldilà uno spettacoloso, malinconico, umoristico, tragico, comico, pezzo di bravura cinematografica.

### ***Corso Cinema per imparare.***

È un'attività progettata dal Centro che prevede nella programmazione annuale dei cicli di proiezioni in lingua straniera con sottotitoli in lingua originale, con il supporto di una guida linguistica e la predisposizione di materiale informativo critico sul film, sulle espressioni lessicali utilizzate e attività di rafforzamento linguistico. L'attività è uno strumento per l'arricchimento della conoscenza della lingua straniera.

Nel 2013 sono stati organizzati tre corsi: lingua inglese, lingua spagnola, e lingua francese.

### **English with movies - Il ciclo in lingua inglese**

Cinema per imparare in lingua inglese è il corso che da tanti anni viene proposto ai nostri utenti. Per l'ultima edizione, ispirandoci alle recenti trasformazioni della Rete, il Centro Servizi Culturali ha lanciato *C.S.C. 2.0*: così come oggi l'utente è protagonista del Web attraverso l'uso di Social Network e Blog, anche per noi l'utente assume una posizione centrale e mette a disposizione degli altri le sue competenze e conoscenze. Così **English with movies 2013** ha

avuto, in ogni appuntamento, come guida linguistica un nostro utente con competenze ed esperienza nell'insegnamento e nell'uso della lingua inglese.

Il calendario degli incontri è stato il seguente:

Lunedì' 15 aprile, h 16.00 a cura della professoressa Priscilla Farron

Lunedì' 22 aprile, h 16.00 a cura della professoressa Marina Piras

Lunedì' 29 aprile, h 16.00 a cura del laureando in lingue e letterature straniere Gabriele Sanna

Il tutor linguistico del corso è stata l'operatrice del Centro Marina Pala.

***Cine para aprender - Il ciclo in lingua spagnola*** è stato curato dalla dott.ssa **Marina Pala** e si è realizzato con due appuntamenti, martedì 3 e martedì 10 dicembre dalle 16 alle 19.

Cine para aprender è un percorso didattico per la conoscenza della **lingua spagnola** attraverso i dialoghi dei film in lingua originale, il supporto di una guida linguistica e diverse attività didattiche e ludiche.

***Cinéma pour apprendre – Appuntamento in lingua francese.*** A distanza di alcuni anni, grazie alla formula *C.S.C. 2.0* e al coinvolgimento degli utenti, abbiamo proposto una nuova edizione di CINEMA PER IMPARARE - Cinéma pour apprendre, con un appuntamento dedicato alla lingua FRANCESE. Proiezione del film in lingua inglese con il supporto di una guida linguistica. L'appuntamento si è tenuto martedì 17 dicembre h 16.00 ed è stato curato dalla professoressa Tonina Zanda.

### **Cineclub Oristanese**

Il **Cineclub Oristanese** è un'associazione di cultura cinematografica sorta nel 1992 per iniziativa del C.S.C. Questa associazione, il cui statuto prevede la presenza di un operatore del Centro nel proprio direttivo, opera utilizzando la consulenza, la raccolta cinematografica e le strutture (locali e attrezzature) del Centro. Nel corso del 2013 il Cineclub ha realizzato un programma cinematografico di 22 film e con 2 appuntamenti speciali. La programmazione ha preso il via il 20 marzo e si è conclusa l'11 dicembre, con una pausa durante i mesi estivi. Le proiezioni hanno avuto luogo di mercoledì con inizio alle ore 20.00. Hanno partecipato oltre 100 persone.

### ***Laboratorio: Il Cinema insegna***

Tra le novità proposte nel 2013 dal Centro Servizi Culturali di Oristano si segnala il laboratorio, rivolto a docenti e operatori culturali, dal titolo *Il Cinema Insegna. (Il film in classe. L'uso del Cinema come strumento integrante della didattica)*.

Il tutor del laboratorio è stato l'operatore del C.S.C. **Antonello Carboni**, si è svolto con appuntamenti settimanali tra il mese di gennaio e di marzo 2013 e ha coinvolto 10 insegnanti.

#### **– Introduzione al progetto**

Il cinema investe ed ha investito inevitabilmente la cultura dell'uomo del Novecento. Ha cambiato il nostro modo di pensare, il modo di scrivere i romanzi, ha influito nella comunicazione del Pensiero alle grandi masse, ha determinato nuove dinamiche sociali e comportamentali, ha trasmesso valori, giusti e sbagliati, ed è diventato "svago", ricreazione, e più in generale fa parte integrante della cultura dell'uomo contemporaneo.

Il cinema insegna.

Anche se il mezzo audiovisivo nelle scuole finisce per essere usato strumentalmente come austero ausilio alla tradizionale narrazione testuale di un fenomeno storico, tuttora in Italia non è previsto alcun insegnamento curriculare per l'apprendimento del linguaggio audiovisivo.

Fare i conti con il Cinema non è semplice, in quanto la Settima arte propone e prospetta molteplici punti di vista, interpolati fra loro a produrre i più svariati significati. Sembra dunque paradossale non voler considerare questo potente medium in una società della comunicazione come quella che stiamo vivendo. Il Cinema è l'occhio che meglio e più di ogni altra arte ha rappresentato l'uomo del Novecento, perciò l'utilizzo dei materiali audiovisivi prodotti in oltre un secolo possono e devono a ragione giustamente entrare a far parte di qualunque insegnamento.

### ***Descrizione del progetto***

Attraverso l'analisi del racconto cinematografico è possibile affiancare alla didattica tradizionale un validissimo strumento per raggiungere nuovi percorsi e nuovi obiettivi di crescita culturale e sociale, riuscendo ad orientarsi nella complessità di messaggi che il film emana attraverso un intricato sistema di comunicazione segnica. In un mondo sempre più complesso, il Cinema può essere facilmente utilizzato come sorgente di risposte alle sempre più frequenti domande che al giorno d'oggi si pongono i giovani e ai quali spesso gli adulti non sanno offrire concrete risposte. Il rapporto con le immagini diventa allora familiare, e con esso e con il suo mascherato linguaggio si possono aprire orizzonti di investimento culturale di vasta portata generazionale.

**Attraverso la creazione di un gruppo di lavoro di docenti, educatori ed operatori culturali** si possono elaborare delle unità didattiche che facilitino, per esempio in un contesto scolastico, la discussione e l'analisi di un'opera cinematografica

### ***A chi si rivolge:***

Docenti della scuola primaria e secondaria di I° e II° grado, educatori e operatori culturali.

### ***Gli obiettivi:***

- apprendere i codici di comunicazione audiovisiva;
- conoscere e riconoscere le strutture profonde della narrazione;
- maturare spirito critico di analisi di un'opera cinematografica;
- saper elaborare e mettere in relazione i molteplici punti di vista che attraversano l'opera;
- realizzare un modello di analisi di visione e discussione per un gruppo di lavoro di diverse fasce di età;
- conoscere a grandi linee i movimenti teorici che hanno fatto la storia dei film.

### ***I contenuti***

La visione del film verrà rielaborata in primis attraverso uno sguardo più attento all'estetica, quasi dimenticando l'intreccio dell'intero corpus narrativo. Procedendo per scene, scomponendo in un primo momento il film stesso dalla sua unità narrativa, isoliamo i singoli fenomeni (o funzioni), come i personaggi per esempio, che costituiscono la materia stessa del film, per poi ricongiungerli in una lettura consequenziale più incisiva nell'analisi dell'opera.

Si tratteranno i film anche in chiave teorico-filmica, inserendoli nel loro giusto contesto storico-filmico. Verranno presi in considerazione alcuni registi più significativi della storia del Cinema, e il loro modo di *fare* Cinema, classificando stili e generi.



## ***Il programma***

Analisi di film: l'inquadratura; il montaggio; il suono e la grafica; lo spazio e il tempo; gli stili di regia.

Alcuni concetti di base per una analisi narratologica: analisi dei personaggi; le funzioni dei personaggi; analisi dell'ambiente e sue funzioni; i temi; i narratori; le fasi del viaggio; le trasformazioni dei personaggi; i tre atti.

### ***PIANETA IN VENDITA: Il cinema per raccontare la difesa dei territori e i diritti delle comunità***

Il 4 ottobre alle ore 19, presso la sala polivalente del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano è stata inaugurata la manifestazione *Pianeta in vendita: Il cinema per raccontare la difesa dei territori e i diritti delle comunità*.

Considerate le numerose emergenze ambientali e sociali che stanno interessando il territorio regionale in questi ultimi mesi, che hanno visto il coinvolgimento diretto di parte della società civile riunita in comitati e associazioni locali, l'Osvic, l' Ass. Italia Nostra nelle sezioni Sinis Cabras Oristano, Sassari e Cagliari, i C.S.C. UNLA di Oristano e Macomer, il G.A.S. Pira Camusina e la Cooperativa Sud Equo di Nuoro, hanno proposto un'analisi dell'argomento TERRA, la tutela dei paesaggi e la resistenza dei territori, attraverso lo strumento del cinema.

L'iniziativa itinerante, co-finanziata dalla Fondazione Banco di Sardegna, ha preso il via Oristano il 4 ottobre alle h 19 presso il C.S.C. Unla e proseguito il 7 a Macomer (CSC UNLA h19 ), l'8 a Sassari (Biblioteca comunale h17), il 9 a Nuoro (Salone Parrocchiale Deffenu h18,30) e si concluderà il 10 a Cagliari (Sottopiano Palazzo Civico di Cagliari h17).

Le pellicole d'autore, *Lezare* di Zelalem Woldemariam e *Cattedrali di sabbia* di Paolo Carboni, hanno raccontato le violazioni dei diritti di comunità e popoli, ma anche l'impegno prezioso di comitati ed associazioni che in ogni parte del mondo sono accomunati da un sottile "filo rosso": la volontà di porre i beni comuni fuori da qualsiasi logica di mercato e di speculazione, nel "ritorno alla terra" e ai suoi valori imprescindibili.

Ciascuna proiezione è stata seguita da un dibattito con la partecipazione dei comitati e delle associazioni che localmente operano a difesa dei Beni Comuni: sono stati infatti ospiti a Oristano i comitati "S'Arrieddu per Narbolia", "No al Progetto Eleonora", a Macomer "Acqua Bene Comune Planargia", "NonBruciamocilfuturo" e "INBosa", a Nuoro l'Ass. Biosardegna, e la cooperativa Sud Equo, a Sassari il comitato locale "No al Termodinamico a Cossoine e Giave", a Cagliari "Terra che ci appartiene" e "NO Trivelle Sardegna".

La giornata inaugurale, nella città di Oristano, è stata arricchita dalla presenza di Domenico Finiguerra, che ha raccontato la sua esperienza di amministratore e di attivista.

**Domenico Finiguerra** - Dal 2002 al 2012 è sindaco di Cassinetta di Lugagnano, comune che nel 2008 è entrato a far parte dell'Associazione Comuni Virtuosi, risultando vincitore del premio nazionale Comuni Virtuosi nella categoria "gestione del territorio". Nel 2009 il Comune di Cassinetta ha aderito alla Rete Comuni Solidali ed è membro dell'Associazione Internazionale Mayor for Peace.

Oggi è consigliere comunale ad Abbiategrasso alla guida di una lista civica.

Per il suo impegno politico, civile e amministrativo Domenico Finiguerra ha conseguito i seguenti riconoscimenti:

- nel 2009, Premio Bruno Carli del Valsusa Filmfest, dedicato a giovani esponenti di piccole realtà impegnate sul territorio in difesa dei diritti e dell'ambiente, in quella che a buon titolo può essere definita Nuova Resistenza;
- nel 2010, Premio Campione per l'Ambiente della Provincia di Milano e dei City Angels;
- nel 2011, Premio Nazionale Personaggio Ambiente.

E' promotore insieme a molti altri della campagna e del movimento nazionale "Stop al Consumo di Territorio" che il 24 gennaio 2009 ha preso avvio da Cassinetta di Lugagnano e del "Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio Difendiamo i Territori" fondato sempre a Cassinetta di Lugagnano il 29 ottobre 2011.

È autore insieme a Chiara Sasso del libro: *Il Suolo è dei nostri figli*, ed Instar Libri.

È autore insieme a Luca Bassanese e a Stefano Florio dello spettacolo: *Un nuovo mondo è possibile*.

### ***SIEFF in tour '11***

L'Istituto Superiore Regionale della Sardegna tiene ogni due anni a Nuoro un importante Festival Internazionale di Film Etnografici (SIEFF), alla quale partecipano cineasti, antropologi e studiosi provenienti da diverse parti del mondo.

Dal 2007 l'**ISRE** ha ritenuto opportuno favorire una maggiore fruibilità dell'evento organizzando il **SIEFF in tour**, un vero e proprio Festival itinerante che presenta in alcune delle principali città della Sardegna una selezione dei film in concorso. Nel 2013 sono stati portati in tour i film premiati nella XVI Rassegna Internazionale del Film Etnografico tenutasi nel 2012.

Il tour, al pari del videoworkshop biennale e del concorso AviSa, si inserisce tra le attività di promozione dell'antropologia visuale quale strumento essenziale per lo studio, la ricerca e il dialogo con le culture di tutto il mondo che l'Istituto pone in essere ormai da tre decenni.

Il tour 2013 ha fatto la sua prima tappa ad **Oristano** lunedì 18 e martedì 19 marzo, alle ore 18,30, presso la sala del Centro Servizi Culturali U.N.L.A. in via Carpaccio, 9. Successivamente ha fatto tappa ad **Alghero, Cagliari e Nuoro**.

Programma:

Lunedì 18 marzo

*The Boy Mir | Ten Years in Afghanistan* di Phil Grabsky (2011), Regno Unito;

*Francilene - Storia di una quebradeira* di Stefania Donaera (2011), Italia;

*Il cineasta è un atleta, conversazione* con Vittorio de Seta di Vincent Sorrel e Barbara Vey (2010), Francia;

Martedì 19 marzo

*Tea or Electricity | Le Thé ou l'électricité* di Jérôme Le Maire (2012), Belgio;

*Il passo dei misteri* di Giovanni Angeli e Paolo Angeli (2012), Italia;

*Il Maggio delle mondine* di Francesco Marano (2011), Italia.

### **Presentazione del documentario *Antonio Gramsci e Graciliano Ramos in dialogo con Nelson Pereira dos Santos***

L'associazione Terra Gramsci e il Centro Servizi Culturali di Oristano, mercoledì 3 aprile alle ore 16.30, ha presentato il documentario *Antonio Gramsci e Graciliano Ramos in dialogo con Nelson Pereira dos Santos* a cura della Associazione Terra Gramsci (CUEC editore).

Sono intervenuti: **Antonello Carboni, Francesco Carta e Marcello Marras.**

Il cofanetto DVD - Giorgio Baratta, Presidente fondatore di Terra Gramsci, lavorò per la realizzazione di una rete il cui scopo stava nella ricerca di una nuova forma di identità per il vecchio continente, che non passasse solamente attraverso i traffici commerciali e il calcolo razionale, ma attraverso le passioni, il desiderio, la fantasia. Un'identità capace di "contaminarsi" con l'esterno, e in particolare con l'America latina. Due regioni: la Sardegna e il Sertão (regione del nord est del Brasile). Il 2008 la Sardegna vide il confronto tra Nelson Pereira e Vittorio de Seta con le proiezioni ad Orgosolo e Ghilarza dei rispettivi film documentario "Vida secas" e "Banditi ad Orgosolo", momento di dialogo tra i due registi e tra la Sardegna e il Sertão. Questo audio libro si compone di due parti: "Alle radici di Sardegna Sertão", intervista a Nelson, realizzata da Giorgio Baratta e Giulio Latini a dicembre del 2003; trascrizione dei dialoghi in Sardegna tra Nelson Pereira, Giorgio Baratta e Pinuccio Sciola, nel febbraio del 2007. Completano l'indice le note biografiche e la filmografia.

### **Presentazione del documentario *Il corpo delle donne***

Mercoledì 29 maggio 2013 alle ore 17.00, il Centro Antiviolenza "Donna Eleonora" (Plus Ambito Distretto di Oristano) e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato il documentario

*"Il corpo delle donne"* di **Lorella Zanardo, Cesare Cantù e Marco Malfi Chindemi.**

Al termine della proiezione ha avuto luogo un lungo e partecipato dibattito.

"Il documentario è stato realizzato nel 2009 partendo da un'urgenza, la constatazione che le donne, le donne vere, stiano scomparendo dalla TV e che siano state sostituite da una rappresentazione grottesca, volgare e umiliante. La perdita ci è parsa enorme: la cancellazione dell'identità delle donne sta avvenendo sotto lo sguardo di tutti..." (Gli autori)

### **Presentazione del documentario *Kosovo versus Kosovo***

Lunedì 03 giugno 2013 alle ore 18,00, il Cineclub Oristanese, l'Associazione pARTicORali e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato il documentario *"Kosovo versus Kosovo"* di **Valerio Bassan e Andrea Legni.**

Alla proiezione e al successivo dibattito ha partecipato il regista **Andrea Legni.**

A tredici anni di distanza dalla guerra, le zone abitate dai serbi all'interno del Kosovo indipendente formano un vero e proprio Stato dentro lo Stato. Piccole "enclave" monoetniche sulle quali il governo del Kosovo non ha alcuna autorità. Gli abitanti di queste aree votano sindaci

riconosciuti solo da loro stessi, utilizzano una propria moneta, hanno infrastrutture, scuole e ospedali gestiti direttamente da Belgrado. Ma vivono senza libertà di movimento e senza lavoro, evitando di addentrarsi nelle città albanesi per paura di subire aggressioni. Una situazione che ha spinto a lasciare il Kosovo oltre duecentomila serbi. Viaggio attraverso una realtà dimenticata dai media occidentali.

“Kosovo versus Kosovo” è il resoconto di un viaggio attraverso l'ultimo stato nato in Europa.

Un viaggio di tre settimane durante le quali due giovani giornalisti hanno avuto l'opportunità di raccogliere le opinioni di alcune tra le personalità più in vista delle due parti in causa (tra i quali il Segretario di Stato Serbo per il Kosovo e l'ex leader delle milizie indipendentiste dell'UÇK), ma soprattutto hanno potuto vivere la quotidianità dei villaggi serbi del Paese.

### **Presentazione del documentario *Geppe e gli altri***

Venerdì 14 giugno 2013 alle ore 18,00, la Biblioteca Gramsciana Onlus, il Laboratorio di Etnografia Visiva dell'Università di Cagliari, l'Istituto sardo per la Storia e la Resistenza e dell'Autonomia, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato il documentario "*Geppe e gli altri - Storia di vita di un comandante partigiano sardo*" di

**Francesco Bachis, Giuseppe Caboni, Francesco Capuzzi, Walter Falgio, Laura Stochino.**

Hanno partecipato **Giuseppe Caboni, Walter Falgio.**

Ha presenziato, e partecipato al dibattito, il protagonista del film **Nino Garau.**

Il documentario racconta la vita di **Nino Garau**, comandante della Brigata partigiana "Aldo Casagrandi" operativa nel modenese durante la Resistenza.

### **Presentazione del documentario *CiaLiLaPi* di Tiziano Falchi e Fabio Ballerini**

Martedì 26 novembre alle 17,00, nella sala polifunzionale del Centro Servizi Culturali in via Carpaccio, 9 ad Oristano,

il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, l'OSVIC e il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale hanno presentato il documentario *CiaLiLaPi: il lungo cammino verso la speranza* di **Tiziano Falchi e Fabio Ballerini.**

Alla proiezione hanno partecipato il regista **Tiziano Falchi** e **Ali Daud**, uno dei protagonisti del documentario.

**Sinossi** - Il video documentario ha lo scopo di raccontare le storie di migrazione di sei ragazzi ciadiani ospitati nel Centro di accoglienza di Via Pietrasantina a Pisa, ragazzi che hanno lasciato la loro terra per scappare da una dittatura che opprime la popolazione da oltre 20 anni: alcuni di loro hanno lasciato il Paese da bambini, altri in seguito alla sanguinosa guerra civile del 2008.

Tutti loro si erano trasferiti in Libia, dove avevano iniziato una nuova vita. Ma le recenti rivoluzioni arabe e lo scoppio del conflitto libico, li hanno costretti a scappare di nuovo, per sfuggire ancora a violenze e persecuzioni; e questa volta sono giunti in Italia.

Sbarcati a Lampedusa nell'estate del 2011, dopo uno di quei tanti "viaggi della morte" che hanno destato una vasta risonanza mediatica, sono poi stati trasferiti a Pisa, in un Centro d'accoglienza



assistenziale gestito dalla Croce Rossa, e inseriti nel progetto d'integrazione "Gli echi della cronaca, Emergenza Nord Africa".

Il 28 febbraio 2013, data programmata per la conclusione del progetto, il Centro è stato chiuso, gettando inizialmente i suoi "ospiti" in una situazione di forte disagio e sbandamento, anche in conseguenza del fatto che nessun percorso d'integrazione era stato mai attuato.

Superato però il momento iniziale, i ragazzi, con l'appoggio e la solidarietà di amici e volontari italiani, hanno deciso di rimanere nel Centro d'accoglienza, e di dar vita al primo Centro d'accoglienza autogestito d'Italia.

Oggi vivono nel Centro 10 ragazzi che stanno portando avanti varie attività trasversali: orti e laboratori artistici finalizzati alla creazione di oggetti di artigianato; scuola d'italiano, di arabo e di inglese; laboratorio di "teatro dell'oppresso". Solo per otto di loro è stato possibile attivare un tirocinio lavorativo retribuito della durata di 6 mesi.

Il video documentario è caratterizzato da una triplice dimensione temporale: un passato sconosciuto da svelare; un presente di incognite ma anche di opportunità; e un futuro che è il SOGNO che essi, giorno dopo giorno, in un presente spesso ingiusto e ingeneroso, si affannano tenaci a costruire.

Scopo del documentario: Oltre a dare visibilità alla situazione dei ragazzi intervistati e sensibilizzare l'opinione pubblica, lo scopo del documentario è quello di raccontare le storie di coloro che troppo spesso sono considerati semplicemente dei numeri e un problema. Dare una storia ai volti che spesso appaiono in tv o sui giornali, aiuta a considerare le persone come esseri umani e non più come numeri.

Il ricavato della vendita del DVD sarà destinato interamente al finanziamento dell'autogestione del Centro d'accoglienza.

**Tiziano Falchi** - Reporter freelance nato ad Oristano nel 1985: laurea di I livello in Scienze Politiche presso l'Università di Cagliari; laurea di II livello in Scienze per la Pace presso l'Università di Pisa. Da febbraio 2012 a luglio 2012 ha frequentato un corso di video-documentazione sociale, nato dalla collaborazione tra la Provincia di Pisa e il circolo Arci Agorà di Pisa. Ha realizzato per l'associazione "Laboratorio di Pace Lerci" il documentario "As-Sabr. La pazienza di un popolo in gabbia", e girato e montato dei piccoli video. Alcuni dei lavori sono visibili nel canale Youtube alla voce "Tiziano Falchi".

CiaLiLaPi. Il lungo cammino verso la speranza è il primo documentario completamente auto-prodotto.

**Ali Daud** - Nato in Ciad, nel 2008 trasferitosi in Libia. Nel 2011 ha lasciato la Libia ed è arrivato in Italia. Ospite del centro di via Pietrasantina a Pisa da settembre 2011 a febbraio 2013. Da febbraio ad oggi attivo nell'autogestione del Centro Richiedenti Asilo Autogestito di Pisa.

In possesso di protezione umanitaria con scadenza il 11-06-2014.

### **3) Attività di formazione e seminari:**

**I corsi di formazione sono sempre stati parte fondamentale della strategia del Centro in quanto tendono a formare, nelle diverse scuole, associazioni e singoli utenti, gruppi di**

**qualificati referenti per l'utilizzo dei materiali ed attrezzature del Centro e creano l'occasione per possibili nuove collaborazioni.**

**Le attività seminariali e di formazione realizzate nel 2011 sono state:**

**Seminario *La danza del mentre: Un'incursione [a passo leggero] nell'insanato ossimoro del jazz* a cura di Gianfranco Fedele**

Nella primavera del 2013 il Centro Servizi Culturali ha presentato ai suoi utenti una nuova iniziativa seminariale dedicata alla musica: *La danza del mentre: Un'incursione [a passo leggero] nell'insanato ossimoro del jazz*, curata dal musicista Gianfranco Fedele

Programma:

21 maggio ore 18: Un'ipotesi leggendaria. Gli inizi, fra storia e mito;

28 maggio ore 18: Eterodossia. Thelonious Monk, gli anni '40;

4 Giugno ore 18: La danza del mentre. L'improvvisazione e i suoi paradossi

Tutte le attività si sono svolte nella sala polivalente del Centro. Hanno partecipato circa 40 persone.

Scheda seminario: *La danza del mentre. Un'incursione [a passo leggero] nell'insanato ossimoro del jazz*

Se il '900 è considerato a buon diritto il secolo del cinema, si può altrettanto tranquillamente affermare che il jazz - nato negli Stati Uniti agli inizi del secolo, prima grande forma musicale autenticamente originale prodotta in loco - ha comunque influenzato, direttamente o indirettamente, la cultura a livello mondiale.

In questi seminari, Gianfranco Fedele affronta con tono leggero e intenzione divulgativa, tre fasi importanti nello sviluppo di questa musica variegata e multiforme, quasi inafferrabile nella sua essenza ultima:

gli inizi, avvolti in parte da una patina di nebbia a causa della mancanza di documentazione diretta; il bebop, la prima grande rivoluzione, che ne ha cambiato per sempre il corso, assieme alla figura di uno dei suoi più grandi (e controversi) esponenti, Thelonious Monk; uno sguardo tra i "ferri del mestiere" dell'improvvisatore - per comprendere meglio i meccanismi e i paradossi irrisolti che deve affrontare chi si avvicina a questo mondo affascinante - e infine una panoramica sulle mille derivazioni e diramazioni del jazz contemporaneo.

Il seminario è aperto a tutti, musicisti e non, semplici curiosi ed appassionati ascoltatori, si è avvalso della proiezione di film e filmati d'epoca, ascolti mirati, immagini e illustrazioni a testimoniare il radicamento del jazz nell'immaginario collettivo e la fertile relazione di collaborazione che questa musica ha intrapreso con altre arti come il cinema, le arti figurative, la poesia, la letteratura.

**Gianfranco Fedele** - Pianista, compositore, cantante. Nato in Puglia, vive in Sardegna dal 2003.

Di formazione eterogenea, nel corso degli anni ha studiato e assimilato vari linguaggi: dalla musica pop al canto lirico, dal funky alle avanguardie del '900, dal blues al free jazz e all'improvvisazione radicale.

Svolge la professione di musicista da circa 20 anni.  
Ha seguito più volte i seminari invernali di Siena Jazz e i seminari invernali ed estivi di Nuoro Jazz, conseguendo la borsa di studio con Bruno Tommaso. Ha seguito seminari e masterclass tenuti da numerosi musicisti internazionali.  
Ha conseguito col massimo dei voti il diploma di 1° livello nel triennio Jazz presso il conservatorio "G. Pierluigi da Palestrina" di Cagliari.  
Alcune collaborazioni: Gavino Murgia, Marcello Magliocchi, Adriano Orrù, Riccardo Pittau, Alessandro Coronas, Antonio Farris, Enzo Favata.  
Si occupa inoltre di laboratori di propedeutica musicale e di insegnamento di teoria musicale, armonia, pianoforte jazz, approccio all'improvvisazione.

### **Seminario di aggiornamento *Catalogazione in SBN /Indice 2, sui servizi agli utenti, su acquisizioni e periodici a cura di Giuliana Bassi***

I Centri Servizi Culturali U.N.L.A. di Macomer e di Oristano e il Servizio beni librari, biblioteca e archivio storico regionali della Regione Sardegna hanno organizzato due corsi di aggiornamento per il Polo SBN CAG sulla catalogazione in SBN /Indice 2, sui servizi agli utenti, su acquisizioni e periodici.

I corsi, con identico programma, si sono tenuti in due sedi diverse, e in settimane differenti, per agevolare la massima partecipazione.

Il corso, rivolto a operatori di biblioteche, mediateche, e cineteche, ha avuto come docente docente Giuliana Bassi.

Il primo corso si è svolto a Oristano da lunedì 18 a venerdì 22 novembre dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 presso la sede del Centro in Via Carpaccio 9.

Il secondo si è tenuto a Macomer da lunedì 25 a venerdì 29 novembre con identici orari presso la sede del Centro (Padiglione Filigosa – Ex Caserme Mura) in Viale Gramsci a Macomer

Ad ogni corso ha avuto la presenza di 100 partecipanti, selezionati in base all'ordine cronologico di iscrizione.

#### **Contenuti:**

1° modulo: *Il Servizio Bibliotecario Nazionale*

Stato dell'arte e prospettive. Applicazione delle REICAT e utilizzo degli standard e delle linee guida per la catalogazione in SBN

2° modulo: *Catalogazione*

Catalogazione delle varie tipologie di materiale secondo le norme attualmente in uso; catalogazione dei periodici; archivi di autorità; gestione fisica del documento

3° modulo: *Prestito*

Prestito locale e prestito interbibliotecario; gestione utenti; statistiche utenti e servizi

### **Formazione responsabile della piccola biblioteca della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Oristano**

Il Centro, su richiesta della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Oristano, ha curato la formazione del responsabile della piccola biblioteca presente nella Parrocchia.

## **Attività di formazione per i soci dell'Associazione Regionale Guide Turistiche Sardegna**

Il Centro, su richiesta dell'Associazione Regionale Guide Turistiche Sardegna, ha curato un'attività di formazione rivolta ai soci dell'associazione sul tema dell'identità culturale.

### **4) Corsi di informatica**

A causa dell'inagibilità della sala informatica nel 2013 non sono stati organizzati corsi di informatica

### **5) Attività rivolte ai bambini**

Negli ultimi sei anni il Centro ha proposto una serie di iniziative rivolte ai bambini, con l'obiettivo di rendere la struttura uno spazio utilizzabile da tutte le fasce di età. Nel 2013 sono state organizzate le seguenti attività:

#### ***La Bubanda di Franco Fais***

Mercoledì 6 febbraio alle ore 17.00 al Centro Servizi Culturali di Oristano il mimo **Franco Fais** e i suoi pupazzi hanno presentato *LA BUBANDA*. (Vedi paragrafo nel capitolo 7- Conferenze, dibattiti e manifestazioni culturali).

#### ***Disegna come vuoi, per ridere e divertirti (a cura di Susan Ecca e Marina Pala)***

Laboratorio didattico rivolto a 10 bambini della II, III, IV classe della Scuola Primaria. (Vedi paragrafo nel capitolo Il Giardino dei Libri)

### **6) Servizi per la Scuola**

Il Centro Servizi Culturali di Oristano ha programmato, per l'anno 2013, alcuni progetti di intervento didattico rivolti alle scuole, di ogni ordine e grado, della provincia di Oristano.

I dirigenti e i docenti interessati alla proposta sono stati invitati a prendere contatto col Centro per concordare e programmare le eventuali attività.

Le attività proposte sono state attuate presso il Centro Servizi Culturali, in via Carpaccio 9 ad Oristano. Il Centro ha messo a disposizione il personale specializzato, i materiali e le attrezzature. Corsi proposti:



## **Corso di alfabetizzazione cinematografica**

Il percorso ha proposto i seguenti temi:

Brevi cenni sulla definizione di Cinema (Cinema Primitivo, Cinema Istituzionale); Elementi di base del linguaggio cinematografico (Metodi di rappresentazione tra il 1895 e il 1914, Metodi di rappresentazione tra 1915 e il 1960); L'uso dello spazio e del tempo nel cinema classico; Il montaggio; Stili di regia; Il cinema post moderno.

Leggere con il cinema

Il percorso proposto nell'attività didattica *Leggere con il cinema*, ha coinvolto i ragazzi in una riflessione più generale sui rapporti tra forme artistiche differenti, e a una maggiore fruizione dei film e dei libri.

Quando confrontiamo il film con il racconto da cui è stato tratto, noi facciamo una specie di analisi bi-testuale, che ci porta ad una maggiore conoscenza dei due testi, perché l'uno può servire a far maggior luce sull'altro, proponendoci nuovi percorsi di lettura. Realizzare un'opera cinematografica da un racconto letterario comporta una traduzione dai codici di un linguaggio a quelli dell'altro.

### **Tradizioni, società ed economia della Sardegna attraverso i documentari**

Il modulo proposto agli alunni, concordato preventivamente con i docenti, è stato, attraverso la visione di alcuni documentari, un percorso attraverso la storia, le trasformazioni sociali ed economiche, i modi di vivere e le tradizioni in Sardegna in un periodo compreso tra gli anni '30 del Novecento e i nostri giorni.

### **Identità culturale, aspetti antropologici della società sarda**

Sono stati proposti degli incontri in cui affrontare argomenti relativi all'identità culturale e ad alcuni aspetti antropologici della società sarda. Gli incontri hanno avuto un taglio diasincronico, si sono esaminati i fenomeni studiati osservando l'evoluzione complessiva del sistema economico e produttivo in cui questi erano e sono inseriti, quindi le trasformazioni del contesto, della cultura e del modo di vivere della comunità che li ha prodotti.

### **La musica di tradizione orale della Sardegna**

Con il percorso dedicato alla musica di tradizione orale della Sardegna si è effettuato con gli alunni un'analisi sulle diverse tipologie di strumenti, canti e balli che la tradizione musicale della nostra regione offre nelle sue varietà subregionali e locali. Tale analisi si è posta l'obiettivo di fare risaltare i contesti nei quali nasce, e attualmente vive, questa musica, tenendoli strettamente legati alla storia ed economia della società che li ha prodotti, portando avanti un discorso di identità musicale.

A questi percorsi hanno aderito nel 2013 le classi:

II B Scuola Media Mogoro

III A Scuola Media Mogoro;

III Liceo Classico "De Castro" di Oristano;

II Liceo Classico "De Castro" di Oristano;

V A Scuola Primaria Via Solferino di Oristano;

V B Scuola Primaria Via Solferino di Oristano;

I-II Scuola Primaria di Morgongiori;

III-IV-V Scuola Primaria di Morgongiori;

Classe Istituto Tecnico "Benedetto Croce" di Oristano.

Inoltre, il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. ha offerto alle scuole i seguenti servizi:

2. Servizio di fornitura di VHS, DVD e CD contenenti documentari, film e materiale didattico, per l'uso in programmi didattici preventivamente concordati tra scuole e Centro e previsti all'interno dei programmi annuali delle scuole stesse o all'interno di programmi didattici per materia di studio concordati con i singoli insegnanti.
3. Consulenza per la predisposizione dei programmi (anche Cineforum) che prevedano l'uso degli audiovisivi della dotazione del Centro e collaborazione alla realizzazione degli stessi.
4. Consulenza e collaborazione per la programmazione e realizzazione di corsi di aggiornamento e seminari, rivolti ai docenti, legati all'uso didattico degli strumenti audiovisivi ed informatici, al linguaggio cinematografico, all'identità culturale e la cultura locale.
5. Elaborazione materiale didattico.
6. Collaborazione alla produzione e montaggio dei video prodotti con gli allievi della scuola.

## **7) Conferenze, dibattiti e manifestazioni culturali**

Settore che sta rivestendo sempre più importanza tra le attività curate dal Centro, è quello relativo all'organizzazione di manifestazioni culturali, conferenze, dibattiti, presentazione di documentari. Molte attività sono realizzate in collaborazione con altre istituzioni, enti, associazioni culturali, singoli operatori e docenti.

Alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative culturali è destinata una sempre maggiore quota dell'impegno lavorativo degli operatori del Centro.

Le diverse proposte sono seguite da numerose persone e contribuiscono ad ampliare il ruolo di promotore culturale che il Centro ha sempre esercitato nei suoi anni di attività.

### ***Incontro con Javid Sultany rifugiato politico in Italia***

Lunedì 14 gennaio alle ore 16.30 nella sala del C.S.C., in collaborazione con l'OSVIC è stato organizzato l'incontro con Javid Sultany, rifugiato afgano in Italia.

Javid Sultany è nato in Afghanistan nella città Ghazni. All'età di quindici anni ha lasciato il suo paese e ha vissuto in Iran per quattro anni. Da sei anni vive e lavora a Cagliari

L'incontro è stato molto importante per conoscere la realtà afgana e una preziosa testimonianza sull'immigrazione e la situazione dei rifugiati politici in Italia.

### ***Permacultura: progettare il nostro ecosistema di vita***

L'Associazione Elicriso Oristano e il Centro Servizi Culturali di Oristano hanno proposto, per martedì 22 gennaio alle ore 16.00, l'incontro dibattito *Permacultura - progettare il nostro ecosistema di vita*, per dare una risposta alle domande: Cosa significa Permacultura? In che modo può aiutarci in un progetto di vita più sostenibile? Come può essere applicata nella nostra realtà quotidiana individuale, comunitaria, sociale?

Sono intervenuti **Alessandro Caddeo** e **Nanni Concu**

**Nanni Concu:** Originario di Nuoro, economista, ha trascorso 10 anni in Australia (paese natale della permacultura), dove ha insegnato economia e gestione delle risorse naturali. Durante la permanenza in Australia ha vissuto per 3 anni con gli aborigeni australiani. Si è formato in permacultura presso l'accademia australiana. Rientrato in Sardegna da qualche anno, risiede attualmente nella campagna di Seneghe, dove, con la sua compagna, ha avviato un'azienda con sistema di progettazione in permacultura. Insegna inoltre nei corsi organizzati dall'Accademia Italiana Di Permacultura .

**Alessandro Caddeo:** Originario di Nuragus, pedagogista, educatore, si è formato presso l'Accademia Italiana di Permacultura e insegna nei corsi dell'Accademia. Da qualche anno ha avviato a Milis un'azienda con progettazione in permacultura. Il suo operato in questo progetto è di grande esempio per tutti, in quanto dimostra come, anche un terreno inizialmente arido, spoglio e improduttivo può essere trasformato in un luogo ridente e pieno di vita e soprattutto in un laboratorio di crescita personale continua, utilizzando le sole risorse del luogo, la propria creatività, le tecniche di auto-costruzione e assecondando la natura piuttosto che cercando di manipolarla.

### ***28 gennaio Giornata della Memoria***

Il Centro Servizi Culturali di Oristano, in collaborazione con Hanife Ana teatro jazz, Associazione pARTicORali e la Libreria Mondadori di Oristano, ha organizzato in occasione del Giorno della Memoria, il 28 gennaio 2013, alle 17,30 l'appuntamento *Ai piedi di un albero. Canto del popolo yiddish messo a morte* di **Itzak Katzenelson**. La lettura scenica è stata curata da Hanife Ana teatro jazz.

La serata è stata introdotta da Silvana Cintoriro, presidente pARTicORali.

Nel Canto del popolo yiddish messo a morte, i versi lunghi di Katzenelson precipitano il lettore nel turbine della storia, vento orribile che scompone, cancella, vanifica la memoria, tende solo al vuoto, al nulla. Pochi scrittori sono riusciti come Katzenelson a rendere commensurabile l'incommensurabilità dell'Olocausto, a descrivere nella sua pienezza la vitalità di un popolo e l'immane vuoto che subentra nel mondo dopo il suo annientamento.

Itzak Katzenelson è stato un poeta e drammaturgo in ebraico e yiddish. Nato nel 1886 a Korelichi in Russia. Durante gli anni della guerra visse nel ghetto di Varsavia dove ha assistito alla distruzione della comunità ebraica di Varsavia, in cui persero la vita la moglie e due dei suoi figli. Si è unito al Deror organizzazione ebraica partigiana. In possesso di un passaporto honduregno, è stato trasferito al campo di concentramento di Vittel in Francia, nel maggio 1943. Nel mese di aprile 1944, tuttavia, è stato deportato ad Auschwitz, dove morì il 3 maggio 1944.

### ***Poetas Improvvisadores pro sa limba e sa cultura sarda***

L'Associazione Poetas Improvvisadores e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato un appuntamento dedicato alla poesia improvvisata sarda, alla quale hanno partecipato poeti, studiosi e ricercatori.

Giovedì 31 gennaio alle ore 17.00, nella sala del Centro Servizi Culturali, si è tenuta una tavola rotonda dal tema *Poetas Improvvisadores pro sa limba e sa cultura sarda*.

Sono intervenuti **Sara Firinu, Piero Marongiu, Quirico Mura, Celestino Mureddu, Giovanni Perria, Salvatore Zucca**. Ha coordinato i lavori **Marcello Marras**. Hanno partecipato i poeti: **Giuseppe Donaera, Nicola Farina, Salvatore Ladu, Mario Masala**.

### **La Bubanda di Franco Fais**

Mercoledì 6 febbraio alle ore 17.00 al Centro Servizi Culturali di Oristano è arrivata una **BANDA DI (pu)PAZZI**.

Il mimo **Franco Fais** e i suoi pupazzi hanno presentato *LA BUBANDA*.

Durante la serata è stato proiettato il film: *Volo nel Buio* con protagoniste maestre, alunni e pupazzi.

Alejandro Jodorowskj è nato in Sudamerica e dice a proposito dei burattini:

"L'amore per l'azione mi ha portato a creare diversi oggetti e, fra i tanti, dei burattini di cui presto mi sono innamorato.

Mi affascinava che un oggetto costruito con le mie stesse mani si divincolasse da me. Dal momento in cui vi introducevo le dita per animarlo, ecco che il personaggio iniziava a vivere in modo quasi autonomo. Assistevo allo sviluppo di una personalità sconosciuta, come se il pupazzo si servisse della mia voce e delle mie mani per assumere la sua identità. Mi sembrava di esserne più che il creatore il servitore".

**Franco Fais**. È nato a Bonarcado (OR) nel 1957. Negli anni 80 si dedica al linguaggio corporeo e al mimo, diviene allievo Marcel Marceau. Nel '95, come mimo inaugura il C.E.T. di Mogol in Umbria con Vittorio Storaro e Giuliano Montaldo. Ha seguito seminari di ripresa, lessico delle immagini, progettazione della narrazione filmica, linguaggio cinematografico, regia e sceneggiatura. Attualmente si dedica al mimo, al teatro, al cinema e alla fotografia in Italia e in Francia.

### Un ricordo di Antonio Caddeo: Componidori 1957

Mercoledì 15 febbraio, alle ore 17,00 il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha organizzato una serata per ricordare un caro amico del Centro, **Antonio Caddeo**, scomparso nel dicembre del 2012.

Nell'appuntamento *Un ricordo di Antonio Caddeo: Componidori 1957*, sono stati proiettati i filmati:

*Sa Sartiglia 1957* di Rafaele Sanna

*Conversando con Antonio Caddeo e Rafaele Sanna*

Clip Video dedicate ad Antonio Caddeo.

### **Serata della memoria collettiva a cura di Beppe Meloni**

Il Centro Servizi Culturali di Oristano con la Libreria Mondadori di Oristano e l'Associazione pARTicORali, ha organizzato per martedì 19 febbraio alle ore 17.00, l'incontro *Serata della Memoria Collettiva - Beppe Meloni racconta il Primo Novecento Oristanese*. Con letture di **Savina Dolores Massa**, immagini dall'Archivio Fotografico di **Rafaele Sanna Delogu**.

**Beppe Meloni**, tra letture, immagini e racconti, ha accompagnato il pubblico alla scoperta di personaggi e fatti che hanno caratterizzato la prima metà del Novecento della città di Oristano.



Dalla nascita della Ginnastica Tharros, alla fondazione del Partito Sardo d'Azione, dal Concilio plenario sardo al 9 settembre 1943.

**Beppe Meloni** (Oristano 1932) ha lavorato al Credito Italiano sino al 1994. Per oltre un ventennio ha svolto attività sindacale nel settore bancario. Giornalista pubblicista è stato corrispondente de "Il Quotidiano sardo" di Cagliari e de "Il Tempo" di Roma. Redattore del mensile "La Provincia di Oristano", ha collaborato con "L'Unione Sarda" e "La Nuova Sardegna". Ha all'attivo diverse pubblicazioni sull'Arte e Cultura del territorio Arborense.

### The Cut – Lo strappo

Il 5 marzo 2013 alle 19,30, nella sala polifunzionale del Centro, ha preso avvio il tour *The Cut-Lo Strappo* di **Valentina Acava Mmaka**, con **Nella Bozzano** (Teatro dell'Aria di Genova), realizzato in collaborazione con Gugu Women Lab & Teatro dell'Aria.

*The Cut - Lo Strappo* nasce come spettacolo tra teatro e poesia nell'ambito del Gugu Women Lab, un collettivo di donne sudafricane e migranti da altri paesi africani creato a Cape Town e condotto dalla scrittrice Valentina A. Mmaka.

Nell'arco di otto mesi il collettivo ha lavorato ad un progetto di scrittura finalizzato alla promozione dei diritti umani, prendendo la scrittura e l'immaginario come strumenti per affermare i diritti e spezzare le catene dell'oppressione di cui spesso le donne sono vittime in ogni parte del mondo.

Quello delle MGF è stato uno dei temi più sofferti ma anche quello che ha prevalso su altri, soprattutto alla luce del fatto che alcune delle donne del collettivo avevano subito la mutilazione. Il confronto tra le partecipanti ha permesso di elaborare un linguaggio poetico capace di trasmettere la tensione drammatica della sofferenza ma al tempo stesso di tradurre il dolore e la privazione in un percorso formativo di conoscenza, consapevolezza, crescita e condivisione dove la Parola diventa il Corpo della donna.

Le date del tour in Sardegna:

05 Marzo ORISTANO

Ore 19.30 Centro Servizi Culturali (Via Carpaccio 9)

06 Marzo NEONELI (OR)

Ore 18.00 Salone Comunale Corrale

07 Marzo MACOMER (NU)

Ore 18.30 Centro Servizi Culturali (Viale Gramsci ex Caserme Mura padigilione Filigosa)

08 Marzo BITTI (NU)

Ore 19.30 Biblioteca Comunale (Via Minerva c/o Scuola media)

The cut/lo strappo è stato presentato dal Centro Servizi Culturali Oristano, dalla Libreria EMMEPI Macomer, da Punto Donna, dall'Associazione Culturale Verbavoglio, dal Comune di Bitti e dal Centro Servizi Culturali di Macomer.

**Valentina Acava Mmaka** - Figlia di genitori italiani di origini greche, è cresciuta in Sud Africa ai tempi dell'apartheid. Lettrice avida, inizia a scrivere intorno ai tredici anni. Da bambina aveva ascoltato affascinata le tante storie antiche che venivano raccontate dai contadini. Rientrata in Italia dopo 14 anni d'Africa, vi ritorna alla fine delle superiori proprio nell'anno dell'elezione di

Mandela. Inizia anche a collaborare con varie ONG e viaggia tra Sud Africa, Italia e Kenia. In Italia lavora anche come mediatrice interculturale, oltre che come giornalista, mettendo a frutto le sue tante esperienze. È anche autrice di testi teatrali che hanno sempre al centro il tema dell'Africa. Il suo ultimo libro *Il viaggio capovolto* (2010) è stato pubblicato in Italia da Epoché.

#### ***Otto marzo - Contro la violenza alle donne***

Venerdì 8 marzo alle ore 17,00, presso Centro Servizi Culturali U.N.L.A, l'associazione culturale pARTicORali, in collaborazione con Hanife Ana teatro jazz, la Libreria Mondadori di Oristano, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e il Centro Antiviolenza "Donna Eleonora", ha organizzato la manifestazione *Otto marzo - Contro la violenza alle donne*.

Ha introdotto la serata **Silvana Cintorino** (presidente pARTicORali)

**Anna Maria Capraro** ha presentato il libro *Cuore di preda - poesie contro la violenza alle donne* curato da **Loredana Magazzeni**, con letture a cura di **Savina Dolores Massa**

**Norma Trogu** ha curato un intervento sul tema *La donna nell'arte in America Latina*

**Giovanna Ibba**, coordinatrice del Centro Antiviolenza Donna Eleonora per la Provincia di Oristano, ha presentato una sua testimonianza sul lavoro svolto dal Centro Antiviolenza.

#### ***Presentazione dei risultati del progetto di ricerca Film di famiglia in Sardegna***

Venerdì 15 marzo alle ore 17,00, nella sala polifunzionale Centro Servizi Culturali U.N.L.A., sono stati presentati i risultati del progetto di ricerca *Film di famiglia in Sardegna* e consegnati i film digitalizzati ai proprietari.

Sono intervenuti: **Paolo Piquereddu** (Direttore generale ISRE), **Sara Filippelli** (Responsabile del progetto) e **Marcello Marras** (Direttore C.S.C. Oristano).

Durante la manifestazione è stata proiettata una selezione dei film raccolti.

Film familiari, di vacanza, di viaggio, appunti e diari filmati: pellicole ormai dimenticate, il più delle volte relegate nelle soffitte o chiuse negli armadi, ma che pure sono importanti testimonianze private della memoria della società italiana.

Il cinema di famiglia, nascosto e relegato nell'oblio di soffitte e cantine, si offre come uno sguardo nuovo e partecipe sulla storia di tutte e tutti. Ma il tempo, come spesso accade, minaccia la conservazione delle pellicole, supporti delicati e deteriorabili.

*Il progetto film di famiglia in Sardegna*, promosso dall'Università di Sassari, dall'ISRE - Istituto Superiore Etnografico della Sardegna in collaborazione con l'Associazione Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia, partito nell'estate del 2011 ha lavorato per recuperare e salvaguardare le pellicole amatoriali, con la convinzione che esse costituiscano documenti importanti ai fini della ricostruzione della memoria collettiva e della storia personale e pubblica, intesa sia come storia del territorio sia come storia della vita e delle abitudini delle donne e degli uomini che lo abitano.

Il recupero di questi fragili frammenti di memorie appare in special modo importante e promettente nel contesto sardo, che si annuncia come un deposito di soggettività molteplici ed eccentriche, capaci di testimoniare gli sguardi di una terra antica, ancorata a tradizioni fortissime e insieme aperta ad accogliere le spinte della modernità.

Il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano ha aderito al progetto, divenendo centro di raccolta delle pellicole per la Provincia di Oristano, raccogliendo numerosi filmati donati da tantissimi cittadini della provincia.

Le pellicole raccolte sono state digitalizzate a Bologna dall'Associazione Home Movies. Il 15 marzo i materiali digitalizzati sono stati restituiti ai donatori.

*S'unda manna* a cura di Mauro Solinas

Mercoledì 20 marzo ore 17.00 si è tenuta la conferenza *S'unda manna - Oristano: Memoria e cronaca della grande alluvione del 1860* curata da **Mauro Solinas**.

Il 9 dicembre del 1860, dopo settimane di piogge, il fiume Tirso, anche a causa di un forte vento di ponente che impediva il normale deflusso dell'acqua verso il mare, distruggendo gli sbarramenti inonda le zone più basse della città di Oristano. Il suono del campanone della Torre di Mariano avvisa che *s'unda manna* sta per abbattersi sulla città.

Interi quartieri allagati, le case in *ladiri* crollano, la Piazza Roma viene invasa da un metro e mezzo di acqua. La conta dei danni dimostrerà la forza de *s'unda* che da Allai sino ad Oristano devasta tutto ciò che trova nel suo cammino. I danni maggiori si verificheranno nella nostra città, ma, allo stesso tempo, non vi sarà alcuna vittima. Per gli oristanesi si tratta di un vero miracolo e per questo vogliono ringraziare la Vergine ricordando ogni anno l'evento con una messa solenne alla quale ogni anno vengono invitati i migliori predicatori.

### ***Nodas a chitarra***

Venerdì 19 aprile alle ore 17,30 si è tenuto un incontro dedicato alla chitarra in Sardegna: *Nodas a chitarra - Percorso antropologico musicale sull'uso della chitarra, con tecnica del pizzicato, in Sardegna*.

Nella prima parte dell'incontro sono state ripercorse le vicende storiche relative alla diffusione della chitarra in Sardegna e analizzati i repertori e le tecniche con cui lo strumento è stato utilizzato.

La seconda parte è stata dedicata al percorso artistico di **Ignazio Cadeddu**, eclettico chitarrista specializzato nell'esecuzione di balli della tradizione sarda con la tecnica del pizzicato.

Hanno partecipato **Marcello Marras** (etnomusicologo) e **Ignazio Cadeddu** (chitarrista).

L'appuntamento è stato arricchito con esemplificazioni musicali dal vivo.

**Ignazio Cadeddu** - Chitarrista. Fin da bambino si avvicina da autodidatta allo studio della musica, arrivando a conoscere lo strumento in tutte le espressioni tecniche possibili (chitarra elettrica, acustica, classica), per giungere, nel corso degli anni, a suonare con diverse formazioni musicali anche in campo nazionale, con possibilità stilistiche differenti. Affascinato dalle launeddas, approfondisce la musica sarda e, grazie alla tecnica antica del pizzicato e a particolari accordature, ripropone con la chitarra le sonorità arcaiche di questo strumento e di altri della tradizione musicale dell'isola. Collabora attivamente con alcune tra le figure più significative

della musica isolana, tra cui Orlando Mascia, Bruno Camedda, Stefano Pinna, Andrea Pisu, Roberto Fadda, Emanuele Bazzoni, Franco Denanni, Vanni e Paolo Masala, Tenores di Neoneli, Maria Giovanna Cherchi, Giusy Deiana, Carlo Boeddu, Massimo Loriga, Enzo Favata. Ha pubblicato i cd Pizzicata-Ballus a chiterra e Cordas a cuncordu.

### ***Un volo lieve e radente nell'alba di un'Italia libera***

Lunedì 9 settembre 2013 alle 18.30, in collaborazione con l'Associazione Culturale Teatrale Il Ferro Dorato è stato presentato il reading *"Un volo lieve e radente nell'alba di un'Italia libera"* con le voci narranti di **Silvia Arca, Pino Porcu, Paolo Vanacore**, con la partecipazione del **"Coro Voci Bianche Don Bosco"** di Arborea diretto dal M° **Riccardo Zinzula**.

I testi e la regia sono stati curati da **Pino Porcu**

Un reading nella forma, più un racconto nei contenuti. Un "volo lieve e radente" attraverso la storia d'Italia fra Risorgimento e Resistenza. "Lieve" perché si dà spazio all'evento storico ma anche all'aneddoto, al mito e alla leggenda di molti personaggi che hanno "fatto" l'Italia; "radente" perché è, al contempo, un accenno storico agli eventi che portarono alla liberazione del nostro Paese ed un'evocazione del sentire e del vivere di quegli anni trascorsi ma mai "passati".

### ***Festival Oristano Letture/Visioni 2014***

Dal 31 ottobre 2013 sino a Gennaio 2014 nella città di Oristano si è svolta la seconda edizione di "Oristano Letture/Visioni", una manifestazione sul libro, la lettura e l'arte.

Ideata da Aldo Tanchis, scrittore e comunicatore oristanese, promossa e organizzata dalla Biblioteca comunale e dal Comune di Oristano con il contributo della Regione e la collaborazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

"Il lato visivo della scrittura" è il tema anche di questa edizione di Oristano Letture /Visioni. Non un festival ma una serie di incontri, riflessioni, mostre, presentazioni e musica intorno alle visioni evocate dalla lettura, che tra ottobre e febbraio animeranno la città. Alla base di tutto c'è naturalmente la scrittura, forse la più importante tecnologia elaborata dall'Uomo, a cui è strettamente intrecciata la lettura. Ed ecco che la lettura diventa illustrazione, come nel caso del primo evento il cui protagonista è stato Gianmaria Testa, raffinatissimo cantautore ma anche scrittore, che ha presentato prima il suo nuovo libro, illustrato da Marco Lorenzetti, Ventimila leghe (in fondo al mare).

Sempre in tema d'illustrazione, c'è stata la presenza della sardo-friulana Pia Valentinis con una mostra personale Il mestiere dell'illustratore presso la pinacoteca di Oristano, oltre che il suo laboratorio per bambini.

Le parole della cronaca diventano invece una mostra multimediale - inedita - sugli effetti della guerra.

Curata da Ivo Serafino Fenu e da Giannella Demuro, Novecento - Le ombre lunghe del secolo breve, di Nero Project/Antonello Fresu mediante la tecnica del pop up restituisce - contro l'appiattimento mediatico - tutta la tragicità della guerra.

Di estremo interesse è stato il laboratorio che a gennaio ha visto la filosofa Carola Barbero proporre Romanzi ed emozioni, un modo molto originale di leggere un romanzo e "sperimentare" una particolare emozione: Tristezza, Attesa, Stupore.



Non sono mancati gli incontri con gli scrittori: non tanto presentazioni quanto, piuttosto, riflessioni attraverso i loro libri e le loro letture sul tema. L'incontro con l'Altro è stato curato da pARTicORali e Libreria Mondadori di Oristano. Primo incontro con Eraldo Affinati, seguito da Alberto Capitta e infine con Alessandro De Roma.

Giorgio Cireddu, fotografo oristanese, ha esplorato il rapporto tra ambiente urbano e scrittura nella mostra, dissacrante e ironica, Scritture e Visioni, ospitata dalla Pinacoteca comunale.

È stato realizzato il laboratorio sul tema della lettura, Healing Writing - Leggi te stesso, vedi te stesso, un metodo di scrittura creativa elaborato da Fulvio Fiori. Per i bambini, oltre al laboratorio con Pia Valentinis, OSVIC ha proposto Il triciclo... A due note, con Augustine Okubo e Mauro Sigura. Interessantissimo e atteso il laboratorio di lettura espressiva e propedeutica musicale con Hanife Ana teatro jazz, che ha proposto anche un esito scenico: Brucia! Camminando tra la poesia del '900.

Il video-maker Simone Cireddu ha realizzato invece I percorsi delle storie, originale lezione con video sul percorso dal romanzo al film e viceversa. Lo scrittore e ideatore di Letture/Visioni, Aldo Tanchis, ha proposto, con la sua Agenzia di Viaggi Visionari, il terzo viaggio che ci ha portato nei Regni delle Donne, da visitare come utopie femministe o immaginario maschile.

Il 21 e il 22 novembre il Centro Servizi Culturali - UNLA di Oristano, nel programma di Oristano Letture/Visioni, ha curato la proiezione di due documentari per riflettere sulla narrativa, sulla poesia, sul modo dell'editoria.

Alla proiezione dei documentari è seguita una discussione alle quale hanno partecipato alcuni operatori della filiera libro.

Giovedì 21 novembre alle 18,30 è stato proiettato *Senza scrittori* di Andrea Cortellessa e Luca Archibugi.

"Il documentario è stato realizzato dal critico letterario Andrea Cortellessa e Luca Archibugi. Senza Scrittori affronta il tema della narrativa e dei suoi rapporti con il mondo dell'editoria, della distribuzione e delle librerie, e pone una questione cruciale per la letteratura: è "letteratura" i libri che scalano le classifiche e che vediamo impilati all'ingresso delle librerie di catena?"

Venerdì 22 novembre alle 18,30 è stata la volta di *Poeti* di Toni d'Angelo

"Biagio Propato è un organizzatore di letture nel pub del fratello e poeta a sua volta. Salvatore Sansone scrive poesie e ozia. Entrambi vivono a Roma e si incontrano al cimitero acattolico dinanzi alla tomba di Gregory Corso, il poeta beat che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita nella capitale. I due iniziano da lì un viaggio attraverso poesia e poeti e una riflessione sullo spazio che la poesia può ancora occupare nella società contemporanea. Si chiedono anche se sarà mai possibile ripetere una kermesse che nel 1979 vide giungere a Castelporziano poeti da tutto il mondo..."

## **8) Presentazioni libri e reading organizzati dal Centro Servizi Culturali**

Nella programmazione degli ultimi quattro anni, il Centro ha dedicato particolare attenzione alla presentazione di libri, incontrando autori, editori e proponendo dei reading.

### ***Tra musica e Parole* presentazione del libro *L'urlo dell'alba (La crie de l'aube)* di Marc Porcu**

In collaborazione con l'associazione Suona, il 9 Gennaio 2013 alle ore 17.00 è stata proposta la

presentazione del libro *L'urlo dell'alba* dello scrittore francese Marc Porcu.

*L'urlo dell'alba/ La crie de l'aube* è la prima antologia poetica di Marc Porcu edita in Italia.

Come scrive Giovanni Dettori ( traduttore e interprete dell'opera) nell'introduzione:

<<C'è un'isola è un antenato mitico all'origine della poesia di Marc Porcu [...] E un mare da attraversare da riva ad altra riva: in solitaria fuga da una terra che, fatto salvo il dire No di pochi, si era consegnata[...] alla dittatura fascista. E che, ciò nonostante, nel secolo della memoria breve, comincerà a rammemorare le sue "costanti resistenziali">>

L'antologia ripercorre in tre cantiche, la ricerca delle origini di Marc.

L'antologia è stata presentata attraverso un reading poetico che ha evidenziato le poesie più significative dell'opera, in letture alternate in francese dall'autore Marc Porcu e in italiano da Tea Salis. Le musiche di Marco Lai e Teresa Virginia Salis hanno accompagnato gli artisti in un connubio di musica e parole.

Programma:

Presentazione dell'autore e dell'opera

Reading:

Voci narranti : Marc Porcu, Tea Salis

Musiche e ambientazioni sonore: Marco Lai , Teresa Virginia Salis

Dibattito finale

**Marc Porcu** è nato nel 1953 in Tunisia da padre sardo e madre siciliana. Ha tre anni quando arriva in Francia. Insegna nelle "banlieues", tra i ragazzi più emarginati, tentando di dare corpo poetico a una realtà misconosciuta. Dal 1984 a oggi ha pubblicato numerose raccolte poetiche, tra le quali segnaliamo *En filigrane sur la nuit* (2002). Partecipa a festival di poesia internazionale accompagnato da musicisti Jazz quali suo figlio Dimitri e il suo amico Louis Sclavis. Traduttore dall'italiano, in particolare degli scrittori sardi Sergio Atzeni, Francesco Abate, Luciano Marrocu, Flavio Soriga, Giovanni Dettori.

### ***Incontro con l'autore: Eliano Cau***

In collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano e l'Associazione pARTicORali, giovedì 24 gennaio alle ore 17.00, nella sala del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, si è tenuto l'incontro con lo scrittore arborense **Eliano Cau**. Ha dialogato con l'autore: **Anna Maria Capraro L'autore**. Eliano Cau è nato a Neoneli (Or) nel 1951 e vive a Sorgono (Nu), dove insegna Lettere. Ha pubblicato altri i romanzi *Per le mute vie*, *Dove vanno le nuvole* e *Adelasia del Sinis*, la raccolta di racconti *Balentias* e un saggio sull'opera del poeta neonelese Bonaventura Licheri dal titolo *Deus ti salvet Maria*

### ***Buiakesos - Le guardie del Giudice di Vindice Lecis***

In collaborazione con la Libreria Mondadori Oristano, venerdì 1 febbraio alle ore 17.30, nella sala del Centro, è stato presentato il libro *Buiakesos - Le guardie del Giudice* (edizioni Condaghes) di **Vindice Lecis**. Sono intervenuti con l'autore: Raimondo Zucca, Giacomo Serreli, Raffaele Manca e Giovanni Manca. Ha partecipato il Gruppo Storico Medioevale di Norbello.

**Il libro** - In questo romanzo la Sardegna del Medioevo rivive tra palazzi, monasteri, condaghes e castelli. Una Sardegna partecipe della grande Storia: con le sue leggi, le sue istituzioni, le sue strutture sociali, e inserita nei rapporti tra gli Stati dell'epoca. Una Sardegna dove sovrani, ecclesiastici, soldati, majorales, oppure semplici servi sono protagonisti di vicende appassionanti,

ma anche aspre e violente.

Sardegna, 1127. Il giovane Gonario II di Torres è costretto all'esilio non appena designato dalla Corona de logu a governare sul Giudicato del Logudoro al posto del defunto e saggio padre Costantino I.

Fugge, aiutato dal fido consigliere Ithocorr Gambella, per evitare di essere ucciso dai sicari della potente famiglia rivale degli Athen, che non accettano la sua nomina e contestano la politica delle alleanze filo-pisane. La sedizione contro il sovrano legittimo avanza in un crescendo di intrighi, colpi di scena e atti oscuri.

Il rientro di Gonario, scortato da un contingente pisano, rimette in discussione tutto. Affronta la sommossa a viso aperto e comincia a governare. Ma la Sardegna non è tranquilla, le mire delle potenze pisane e genovesi si fanno pressanti, e a Gonario si oppone l'ambizioso Comita III d'Arborea. Scoppia un'altra guerra tra Stati confinanti.

Ne emerge la figura del capo delle guardie palatine, il maggiore de ianna Gosantine Palas, che affronta grandi traversie militari, contrasti personali e complotti inestricabili.

**L'autore.** Vindice Lecis. Nato a Sassari nel 1957, giornalista del Gruppo Editoriale 'L'Espresso' dal 1981. Ha lavorato a 'La Nuova Sardegna' (capo cronista a Oristano e Sassari) e, come redattore-capo, a 'il Centro' di Pescara, 'La Provincia Pavese', 'La Nuova Ferrara', la 'Gazzetta di Reggio', inviato regionale in Emilia-Romagna e nazionale all'AGL (Agenzia Giornali Locali).

Romanzi pubblicati: La resa dei conti (Ariosteia, 2003); Togliatti deve morire (Robin, 2005); Da una parte della barricata (Robin, 2007); Le pietre di Nur (Robin, 2011); Golpe (Corbo, 2011).

Saggi pubblicati: Un lungo viaggio nella cooperazione ferrarese (PresseWeb, 2007); 1948 la rivoluzione impossibile. Ferrara e l'attentato a Togliatti (2G Edizioni, 2007).

### ***Incantatori di serpenti di Carmine Frau***

In collaborazione con il Cenacolo di Ares Edizioni, Mercoledì 20 febbraio alle ore 17.00, si è tenuta la presentazione ufficiale del libro *Incantatori di Serpenti* (Cenacolo di Ares) di **Carmine Frau**. L'autore ha dialogato del suo libro con Stefano Aranginu.

**Il libro** - Strani incontri alla Città delle Rocce. Protagonista è l'incanto della ricerca, che attraverso quattro insoliti personaggi si colloca come divario tra i mondi. Un incantatore di serpenti, che forse non è mai realmente esistito, tiene le redini di questo magico racconto. I luoghi, le atmosfere, i dialoghi diventano spunto per una divagazione dal tempo che da qualche altra parte continua a fare il suo dovere: scorrere. Ma tra queste pagine tutto appare soffuso, misticamente sospeso tra suolo e cielo, tra mare e terraferma. Unica certezza è il faro, che con la sua luce intermittente addomestica il ritorno delle barche fino al porto. Tra queste, la Céline, nasconde segreti che soltanto le onde sono capaci di ascoltare.

### ***Scrittori a piede Liberos: Loredana Lipperini***

In collaborazione con Liberos e la Libreria Mondadori Oristano, sabato 23 febbraio 2013 ore 17,00 c'è stato l'appuntamento con **Scrittori a piede Liberos**. Loredana Lipperini, in compagnia di Michela Murgia, ha presentato il suo nuovo libro, *Di mamma ce n'è più d'una* (Feltrinelli)

**Loredana Lipperini** è stata in Sardegna dal 20 al 23 febbraio 2013 per **Scrittori a piede Liberos**. La giornalista e scrittrice, voce familiare della nota trasmissione quotidiana di Radio Rai Fahrenheit, è stata accolta da nove librerie, una biblioteca, una scuola e diverse associazioni culturali aderenti al circuito Liberos. Lipperini ha scelto la Sardegna per presentare in anteprima il suo nuovo libro, *Di mamma ce n'è più d'una* (Feltrinelli). Preceduto da *Ancora* dalla parte delle bambine e da *Non è un paese per vecchie*, questo terzo saggio chiude una trilogia completamente

dedicata all'analisi del "ruolismo" sociale femminile, mettendo a fuoco la più delicata e intoccabile delle sue varianti: quella della madre. Il 20 febbraio è stata alle 17:30 alla MEM di Cagliari con Egidiangela Sechi e Francesco Abate. Il 21 alle 18:30 è stata alla libreria Godot di Isili con Monica Murgia, il 22 alle 18 ha incontrato i lettori nell'aula magna del liceo Azuni di Sassari con Rita Marras e Tiziana Marranci e il 23 alle 17 ha concluso il suo tour a Oristano nei locali del Centro Servizi Culturali UNLA in compagnia di Michela Murgia. Il tour di Loredana Lipperini è stato il primo di una serie di importanti presenze che hanno caratterizzato la primavera culturale sarda attraverso Liberos.

### ***Gli ultimi giorni di Paolo Borsellino di Giorgio Bongiovanni e Lorenzo Baldo***

Giovedì 21 marzo alle 17,30, l'Associazione pARTicORali, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e la Libreria Mondadori di Oristano hanno presentato il libro *Gli ultimi giorni di Paolo Borsellino: Dalla strage di Capaci a via D'Amelio* di Giorgio Bongiovanni e Lorenzo Baldo (Aliberti editore).

Ha dialogato con **Lorenzo Baldo** il **dott. Andrea Padalino Morichini** (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Oristano)

**Il libro** - Un lungo viaggio negli ultimi cinquantasette giorni di vita di Paolo Borsellino. La sua corsa contro il tempo per individuare gli assassini di Giovanni Falcone. La consapevolezza del giudice della "trattativa" in corso tra mafia e Stato e la sua lotta incondizionata per opporvisi. Il dolore e la solitudine di un uomo fino all'estremo sacrificio. Un'agghiacciante verità che, lenta ma inesorabile, sta emergendo a distanza di anni e che potrebbe riscrivere la storia del nostro Paese.

#### **Gli autori**

Lorenzo Baldo - Giornalista pubblicista, è il vicedirettore del periodico Antimafia Duemila. Ha partecipato come relatore a numerosi convegni sul tema mafia. Dal 2000 è inviato a Palermo per il suo giornale. *Gli ultimi giorni di Paolo Borsellino* è la sua prima pubblicazione.

Giorgio Bongiovanni - Giornalista pubblicista, è il direttore del periodico Antimafia Duemila, fondato il 25 marzo del 2000, edito dall'Associazione Culturale Falcone e Borsellino e del sito antimafiaduemila.com. Il 5 novembre 2005 ha ricevuto il "Premio Rocco Chinnici", insignito della Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica, per la categoria destinata ad esponenti della società civile "che si sono distinti nella lotta alla criminalità, mafiosa e non, e nell'impegno per l'affermazione della legalità". Nel 2002 ha pubblicato il libro *Riina mi fece i nomi di...* (Massari editore) con un'intervista esclusiva al collaboratore di giustizia Salvatore Cancemi. Nel 2003 ha curato la pubblicazione del libro *Giustizia e Verità*. Gli scritti inediti del giudice Paolo Borsellino (A.C.F.B. Editore). Dal 2004 al 2008 ha svolto un'intensa attività in Sudamerica, che continua tuttora, attraverso la collaborazione con le redazioni di Antimafia Duemila presenti in Argentina e in Uruguay. Il 25 settembre 2010 il giornale Antimafia Duemila ha ricevuto il premio Legalità e Giornalismo Giudici Saetta - Livatino con la seguente motivazione: "Per lo strategico ruolo svolto nel panorama dell'informazione nazionale a beneficio della lotta alla mafia per l'affermazione dei valori di Libertà, Legalità e Giustizia".

### ***Memorie e analogie di Tea Salis***

Martedì 26 marzo 2013 alle 17,00, l'Associazione Suona (Sona) e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato *Memorie e analogie* di Tea Salis

Programma della serata:

Presentazione dell'autore e dell'opera

Reading musicale: letture dell'opera alternate alle canzoni cantautorali di Grado Sol.



Voce narrante : Tea Salis

Musiche e ambientazioni sonore: Marco Lai

**Il libro** - Memorie e Analogie è l'opera prima di Salis Tea edizioni Grafica del Parteolla di Paolo Cossu. Un breve racconto che oscilla tra prosa e poesia, spazia tra autobiografia, pensieri e storie di vita quotidiana adolescenziale e drammatico/famigliare con riflessioni sulla società e la vita; seguendo una matrice costante, la musicalità delle parole.

"Sono memorie distratte, apparentemente disordinate in una raccolta che spazia tra il fantastico e il surreale, il reale e l'immaginazione.

Sono memorie claudicanti, zoppicano senza tempo inciampando da un anno all'altro senza una linea continua.

Sono memorie arrotolate da un filo che per analogia scioglie i nodi dell'immaginazione e della ragione.

Sono memorie armoniche la cui melodia è la colonna sonora di Asophia."

**L'autrice** -Tea Salis (nota Anna) nasce a Carbonia nel 1982, la sua formazione artistica spazia in diversi ambiti tra cui la passione per la pittura e il disegno.

Amante di libri e poesie, si dedica all'arte della scrittura realizzando alcune poesie e qualche racconto nel web in cui viene messa in risalto la musicalità delle parole.

Cantante autodidatta.

### **Presentazione della rivista *Munera***

Martedì 2 aprile 2013 alle ore 17,00, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha presentato "*MUNERA*" Rivista europea di cultura. Sono intervenuti **S.E. Mons. Ignazio Sanna** (Arcivescovo metropolitano di Oristano) e **Stefano Biancu** (Direttore responsabile di "Munera").

Munera è una rivista dell'Associazione L'Asina di Balaam, edita da Cittadella Editrice

Una rivista di cultura: ecco ciò che Munera intende essere. Una rivista tra le tante: questo è inevitabile. Ma con l'ambizione di non essere una rivista come tante.

Nel suo nome antico Munera porta l'essenziale del suo programma. Nel vocabolario della lingua latina, «munus» è un dono, un regalo, un'offerta, una grazia. Ma al contempo è anche un compito, un incarico, un impegno, un obbligo, un dovere. Il temine coniuga così, in modo sorprendente, ciò che attiene alla grazia con ciò che attiene al dovere. È un dono che contiene in sé un compito. Più precisamente, «munus» è un dono che obbliga ad uno scambio: qualcosa che si è ricevuto e che non si può tenere per sé, pena tradire il dono ricevuto. È il dovere di una messa in comune: è quel «cum-munus» che sta a fondamento di una «communitas». Come ha messo in luce Benveniste nel suo Vocabulaire des institutions indo-européennes, «munus» è un dono che «determina una 'comunità', un insieme di uomini uniti da un legame di reciprocità», rispetto al quale colui che non tenga fede all'obbligo di restituire il beneficio ricevuto è un «immunis»: un ingrato.

### ***Alberi erranti e naufraghi* di Alberto Capitta**

Venerdì 5 aprile alle 17,30, in collaborazione con l'Associazione pARTicORali, l'associazione Heuristic e la Libreria Mondadori di Oristano è stato presentato il libro *Alberi erranti e naufraghi* di **Alberto Capitta** (edizioni Il Maestrale).

L'autore ha dialogato con Anna Maria Capraro

**Il libro** - In un'innominata ma riconoscibile Sardegna settentrionale i destini di tre famiglie si intrecciano scontrandosi e incontrandosi, perdendosi e ritrovandosi ancora. Tre famiglie molto

diverse: gli Arca, i Nonne e i Branca. Piero e Giuliano Arca, padre e figlio, vivono soli oltre i margini della città in un casolare stipato di animali feriti che loro raccolgono e curano. In città risiedono i Nonne: il capofamiglia Sebastiano, una moglie sottomessa e due figli: Michelangelo, di cui poter andare fieri, militare di carriera e compagno di esaltate battute di caccia, ed Emilio, deprecato per le sue mollezze, le letture in solitudine nel chiuso della sua stanza, e per l'amicizia indecorosa con Giuliano Arca. Infine i Branca: Edoardo, notaio di lungo corso, e la figlia Maddalena, venticinquenne delicata e sensibile, che abitano nella villa della tenuta di famiglia – e sarebbe una convivenza di un'armonia perfetta se la ragazza non s'innamorasse di Michelangelo Nonne, passione di cui il padre della giovane non si capacita. Gli accadimenti ricevono una spinta prepotente quando Piero Arca scompare in una giornata di neve insanguinata dalla carneficina di tutte le sue bestie. Da qui inizia per Giuliano un lungo e allucinato viaggio alla ricerca del padre. Un viaggio nei luoghi del passato e in posti nuovi, abitati da una sconosciuta umanità bambina e carichi di esperienze che riconduranno il ragazzo al punto di partenza, dove gli eventi potranno prendere una piega imprevedibile, rimescolando le sorti di tutti i personaggi che animano questo quarto romanzo di Capitta: la conferma di una sapienza stilistica e affabulatoria.

**L'autore** - Alberto Capitta è nato a Sassari dove vive e lavora. Autore di quattro romanzi per Il Maestrale: *Creaturine* (2004; poi anche in coedizione *Il Maestrale/Frassinelli* 2005; Finalista Premio Strega sempre nel 2005 e vincitore del premio *Lo Straniero* nel 2006); *Il cielo nevicava* (2007; già Guaraldi 1999); *Il giardino non esiste* (2008) e *Alberi erranti e naufraghi* (2013).

### **Scrittori a piede Liberos: Sandra Petrignani**

In collaborazione con Liberos e la Libreria Mondadori Oristano, lunedì 8 aprile 2013 alle ore 17,30, nuovo appuntamento con **Scrittori a piede Liberos. Sandra Petrignani**, in compagnia di **Michela Murgia**, ha presentato il suo libro, *Addio a Roma* (Edizioni Neri Pozza - Collana Bloom)

**Il libro** - Due poeti si scambiano versi di notte sul Tevere: sono Pier Paolo Pasolini e Sandro Penna. Una donna bellissima e coraggiosa, fra molti amori e lotte per il potere, si batte per imporre l'arte astratta: è Palma Bucarelli. Uno scrittore giovane e già carismatico fa la spola fra Torino e la capitale per amore: è Italo Calvino. Un artista prestigioso e chiacchierato conquista la città con una mostra sensazionale: è Picasso. Una scrittrice cerca casa nel centro di Roma bisticciando con il marito: è Natalia Ginzburg. Un giovane americano scribacchia pettegolezzi sui giornali per pagarsi la casa in via Margutta: è Truman Capote. Pittori leggendari si arrabbiano in continuazione con le generazioni più giovani: sono Giorgio De Chirico e Renato Guttuso. Un marito e una moglie romanzieri litigano furiosamente in pubblico, ma forse si adorano: sono Elsa Morante e Alberto Moravia. Una grande poetessa austriaca e un importante autore svizzero si amano e si dicono addio in un Caffè di via del Babuino: sono Ingeborg Bachmann e Max Frisch. Un'icona della musica pop e un artista maledetto hanno un affair travolgente, ma lei lo lascia per tornare dal suo infedele innamorato: sono Marianne Faithfull, Mario Schifano e Mick Jagger. Un regista di fama internazionale e il suo più celebre sceneggiatore, che è anche uno scrittore meraviglioso, intrecciano, rompono, ricompongono una turbinosa collaborazione: sono Federico Fellini e Ennio Flaiano.

Tra fatti della vita e clamorose dispute letterarie e artistiche, nascita e morte di vivaci testate giornalistiche, l'irripetibile stagione che vide i protagonisti della scena culturale romana al centro di un interesse mondiale, dalla povertà estrema dei primi anni '50, al furore della Neovanguardia, ai ribaltamenti del Sessantotto fino alla decadenza dei primi '70, rivive in un colorato affresco per celebrare un recente eppure lontanissimo passato. Dalla ritrosia di Burri alle nevrosi di Carlo Emilio Gadda, dai sadici scherzi di Goffredo Parise alle scazzottate di Consagra, dalle perfidie di Anna Magnani al nuovo gusto camp di Alberto Arbasino, la città della Dolce Vita incontra la sua leggenda in un racconto fastoso e pervaso di ironia. A condurre per

mano il lettore, fra via Veneto e piazza del Popolo, da una galleria d'arte a un set cinematografico a una libreria è una ragazza trasteverina, che si chiama Ninetta - come il Ninetto Davoli che ha svolazzato leggero in tanti film e versi di Pasolini - e che tragherà il suo desiderio di diventare scrittrice da quell'epoca di grandi alla "nuova preistoria" contemporanea.

**L'autrice** - Sandra Petrigiani, autrice negli anni '80 e '90 del romanzo postmoderno Navigazioni di Circe (premio Morante opera prima), dell'incantevole Catalogo dei giocattoli, del preveggenete Vecchi, delle interviste a grandi scrittrici italiane Le signore della scrittura, è nata a Piacenza nel '52. Vive a Roma e nella campagna umbra. Le sue opere più recenti sono l'autofiction Dolorose considerazioni del cuore (Nottetempo, 2009) e il vagabondaggio E in mezzo il fiume. A piedi nei due centri di Roma (Laterza, 2010).

### ***L'angolo del Media Crossing***

Il 23 aprile alle ore 17.00, in occasione della Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha dato il via ad una nuova iniziativa. Ha inaugurato *L'angolo del Media Crossing*, uno spazio all'interno del Centro in cui i nostri utenti possono lasciare libri, dvd, vhs e cd e metterli a disposizione di altri lettori o spettatori.

Nel pomeriggio del 23 aprile, davanti a una tazza di tè e a qualche dolcetto, numerosi utenti si sono scambiati libri (o dvd, cd musicali etc.) e consigli di lettura e visione.

Lo spazio è continuamente frequentato e nel corso del 2013 sono state scambiate alcune centinaia di opere tra libri e film.

### ***Benicomunismo di Piero Bernocchi***

Martedì 23 aprile alle 17,30, l'Associazione Casa Natale Antonio, il Centro Studi per la Scuola Pubblica e la Libreria Mondadori di Oristano in collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato il libro *Benicomunismo: Fuori dal capitalismo e dal "comunismo" del Novecento* di **Piero Bernocchi** (Massari editore). L'autore ha dialogato con **Gianluigi Deiana**

**Il libro** - Argomenti trattati: Il bambino e l'acqua sporca; Alcuni conti con Marx; La conflittualità anticapitalistica; L'istruzione-merce e la scuola-azienda; La statalizzazione totale e il benicomunismo; La democrazia integrale e la "natura umana"; I Movimenti e l'Altermondialismo; Crisi e transizione; Lotta pacifica e uso della forza nella transizione.

**L'autore** - Piero Bernocchi è nato a Foligno nel 1947.

Ha partecipato ai movimenti sociali italiani degli anni '60 e '70, in particolare a quelli del '68 e del '77 di cui è stato tra i principali esponenti.

Ha diretto Radio Città Futura, la prima radio libera in Italia, dal 1979 al 1985.

È il portavoce nazionale dei Cobas ed è stato fin dall'inizio tra i protagonisti nelle attività del Forum sociale mondiale ed europeo, nonché tra i più autorevoli esponenti del movimento altermondista (no-global) in Italia e a livello internazionale.

“Leggiamo ancora insieme”reading itinerante - *Il maggio dei libri 2013*

Dopo il successo di *Leggiamo insieme. Vieni, porta il tuo libro e leggi con noi* in occasione de *Il maggio dei libri 2012*, per l'edizione del Maggio dei libri 2013 si è sviluppata l'idea proponendo *Leggiamo ancora insieme*.

*Leggendo ancora insieme* è stato un reading itinerante in 11 tappe, basato su una struttura circolare: è iniziato nel cuore della città di Oristano per allargarsi in altri punti fino a toccare tutte le borgate e poi tornare al punto di partenza. Ogni tappa ha sviluppato un tema specifico legato al luogo in cui si è tenuto l'appuntamento. Tutti i partecipanti sono stati invitati a leggere un brano tratto da un libro o anche scritto appositamente per l'occasione.

Le 11 tappe si sono svolte tra il 24 aprile ed il 31 maggio.

“E così ci si ritrova anche quest’anno, viandanti con un libro, con una pagina o anche due da leggere in compagnia di altri simili: viandanti con volti differenti ma tutti con un libro stretto forte a sé. Andremo per piazze di piccole chiese, per boschi con il loro discreto chiacchiericcio, per mari mai immobili, per fiumi verdi qualunque sia il colore del cielo che li sovrasta, per biblioteche e librerie, per stradine di città. Che cosa cerchiamo, ciascuno di noi lo sa. Che cosa cercava lo scrittore del quale abbiamo scelto le pagine, lo immagineremo. Forse incontreremo balene bianche dentro uno schermo cinematografico, e Achab che ride, forse troveremo una strada che per qualcuno non è stato semplice lasciare. E ancora musicisti accanto a campi incolti, sotto firmamenti incantati nella loro stessa bellezza. Pagine, immortali.” (Savina Dolores Massa).

Calendario incontri:

Data	Ora	Tema	Luogo
24/04	18.00	Racconto “Oristano” di Savina Dolores Massa	Oristano - Piazza Manno
27/04	19.00	Felicità	Massama - Via della Festa
02/05	18.00	Terra	Silì - Piazza di Chiesa
06/05	18.00	Letteratura e Cinema	Oristano - CSC UNLA
11/05	17.00	Bosco	Bosco di Tiria
14/05	19,00	Cielo stelle luna ...	Nuraxinieddu - Chiesa Santa Vittoria
17/05	18.00	Cammino, viaggio	Donigala - Piazzetta della Chiesa
20/05	18.00	Mare	Torregrande - Piazza della Torre
23/05	18.00	libri libreria librai biblioteca bibliotecari	Oristano - Biblioteca
27/05	18.00	Acqua	Foce del fiume Tirso
31/05	18.00	Tema libero	Oristano Piazza Manno

L'iniziativa è stata a cura della Libreria Mondadori, del Centro Servizi Culturali (U.N.L.A), dell'Ass. Culturale pARTicORali, della Biblioteca Comunale, di Hanife Ana teatro jazz, dell'Associazione Insieme, di Heuristic, della Consulta Giovanile di Palmas Arborea.

*Leggiamo ancora insieme* ha avuto un importante riconoscimento nazionale. La Commissione per l'attribuzione dei premi ai migliori progetti di promozione della lettura, istituita dal Centro per il libro e la lettura per la manifestazione Il Maggio dei Libri 2013, ha attribuito all'iniziativa una menzione speciale.



### ***Sartiglia thriller di Antonio Turnu***

Venerdì 10 maggio alle 17,30, in collaborazione con l'Associazione pARTicORali e la Libreria Mondadori di Oristano, è stato presentato il libro *Sartiglia thriller: La maschera d'argento* di **Antonio Turnu** (Aipsa edizioni). Ha dialogato con l'autore **Silvana Cintonino**, ha partecipato **Annamaria Baldussi** (Aipsa Edizioni).

**Il libro** - Siamo a Oristano, in attesa della Sartiglia che si svolgerà la domenica e il martedì che chiude il carnevale. Venerdì viene rinvenuto il cadavere de su Terzu. Riverso sul sagrato del Duomo, con una stella a incorniciargli la bocca e la spada infilzata nella stella. Un biglietto in bocca non del tutto leggibile, si presta a diverse interpretazioni.

Qual è la vera identità de su boccidori, l'assassino che perpetuerà un secondo delitto? A quale cavaliere toccherà stavolta?

Nel romanzo i protagonisti fanno vivere odori, profumi e umori del popolo. Ci sono dentro linguaggi, costumi, tradizioni e l'anima della città, insieme ai ricordi del commissario che ricostruiscono le sequenze della Sartiglia: dal Bando alla Vestizione, dalla Sfilata dei cavalieri e dei costumi medioevali alla Corsa alla stella.

**L'autore** - Antonio Turnu - Ha condotto una rubrica televisiva di segnalazione libraria e attualmente collabora con varie riviste. Le sue opere di poesia sono state tradotte in diverse lingue e incluse in varie antologie e periodici come, ad esempio, «La Grotta della Vipera» (Cagliari); «Atlante Letterario Italiano» (Padova); «Collección Europea de Poetas y Escritores» (S. Bolivar), distribuita nelle capitali del Centro e Sud America; «International Language of Art and Literature» (Europa Libri); «Centro Studi Cultura e Società» (Torino); «L'Alfiere» (Firenze); «Centre International d'Études Françaises» (Parigi); «An Anthology Poems» (Londra); «The Bridge Italy-America» (New Jersey); «Grady Publications» (Stony Brook, New York); «Il Globo» (Melbourne). Bibliografia: La danza delle stelle (1989); Poesie (1991); Tantalou Fenice Talanta (1992); I sensi nel prisma (1998); Caleidoscopio di anime e corpi (2002); La casa dei ricordi (2004), Aipsa edizioni; Ibrida Perpetua (2007), Aipsa edizioni; Sartiglia thriller (2012), Aipsa edizioni.

### ***La battaglia di Cornus di Pietro Scanu***

Venerdì 24 maggio alle 18,00, la Libreria Mondadori di Oristano, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, l'Associazione Insieme e le Cantina Santadi hanno presentato il libro *La battaglia di Cornus*

di **Pietro Scanu** (Condaghes edizioni). Sono intervenuti con l'autore **Guido Tendas** (Sindaco di Oristano), **Raimondo Zucca** (Archeologo). Ha partecipato il gruppo di rievocazione storica "**Sardinia romana**".

Al termine della serata, il gruppo Sardinia romana ha coniato una moneta ricordo per i partecipanti.

**Il libro** - Nell'aspro e lungo contrasto fra le due grandi città del Mediterraneo antico - Roma e Cartagine - la Sardegna divenne terra di contesa.

La prospettiva di una prolungata schiavitù non si confaceva con l'animo insofferente dei sardi. In piena Seconda Guerra Punica, Ampsicora seppe unire i focolai di sommossa in un unico esercito e stringere alleanza con la potente rivale di Roma. La trama si evolve tra gli ambienti delle città costiere di Cornus e Tharros, la metropoli nord-africana, il deserto del Maghreb e i riti ancestrali di una Sardegna post nuragica, in una successione di sorprendenti colpi di scena.

Le premonizioni di una maga, l'aggrovigliarsi delle passioni dei personaggi e i sottili intrighi di spie fanno da sfondo alle gesta eroiche di un popolo che tenta di liberarsi dal suo stato di sottomissione.

Il racconto ci fa rivivere l'epopea di una narrazione epica, diventata leggenda con la misteriosa quanto incomprensibile morte del suo protagonista, che attinge con dovizia di particolari da una documentazione storica precisa.

**L'autore** - Pietro Scanu è nato a Cuglieri in provincia di Oristano. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università 'Federico II' di Napoli, ha coltivato fin da ragazzo la passione per la storia e l'archeologia. Già ufficiale medico di complemento, vive ed esercita la professione a Cagliari. È docente presso vari enti di riqualificazione professionale.

'La battaglia di Cornus' è il suo romanzo d'esordio.

### **La donna di troppo di Enrico Pandiani**

Liberos, Centro Servizi Culturali di Oristano e Libreria Mondadori di Oristano per venerdì 24 maggio 2013 ore 21,00 ha organizzato nella sala del Centro un nuovo appuntamento di *Scrittori a piede Liberos*.

**Enrico Pandiani**, in compagnia di **Antonio Bachis**, ha presentato il suo libro, *La donna di troppo* (Edizioni Rizzoli)

**Il libro** - Solo un anno fa Zara Bosdaves poteva imbattersi in un cadavere senza altra preoccupazione che affidarlo ai colleghi della Scientifica. Non doveva filare via, allora, ripulire in maniera frettolosa quello che poteva aver toccato, pensando a cosa diavolo dire alla polizia. Era lei la polizia. Adesso Zara fa la detective privata: ha raccolto la sua vita, l'ha impacchettata e si è trasferita a Torino dove, oltre all'agenzia d'investigazioni, è titolare insieme al compagno Francois di uno dei locali più alla moda della città. E ce la sta mettendo tutta per adattarsi al suo nuovo lavoro, ma pedinare mariti traditori non è proprio il massimo che una donna come lei - una che pratica aikido, che sa dove colpire e dove far male - possa desiderare. Fino a quando non le viene affidato l'incarico d'indagare sulla scomparsa del figlio di un importante industriale, quest'ultimo morto in circostanze sospette in un incidente d'auto. Zara allora dovrà fare i conti con torbidi affari di famiglia, con gente disposta a tutto pur di arrivare lassù, oltre la nebbia; dovrà misurarsi con la violenza, con il dolore. E trovarne la cura. Ma dal sangue non si può guarire, e a lei non resterà altro da fare che seguirlo. Per scoprire dove porta.

**L'autore** - Enrico Pandiani è nato a Torino il 16 luglio 1956. La sua carriera di narratore è cominciata scrivendo e disegnando storie a fumetti, pubblicate sul Mago di Mondadori e sulla rivista Orient Express.

Pandiani abbandona poi la strada del fumetto per intraprendere la sua attuale attività di grafico editoriale. Collabora da anni con il quotidiano La Stampa per il quale cura la parte infografica.

Da sempre attratto dalla letteratura di genere poliziesco, nel 2009 esordisce con il primo romanzo, *Les italiens* (instar libri), e ottiene un ottimo successo di critica e di pubblico, che accostano l'autore ai grandi del noir. *Les italiens* sono dei bravi poliziotti-mousquetaires (Brigata Criminale) alle prese con un «affaire» nemmeno tanto intricato, ma sorprendente. Pugni, sparatorie, agguati, trappole, insidie sotto gli occhi di una Parigi incantatrice.

Il suo secondo romanzo della serie, *Troppo piombo* (instar libri), è uscito a marzo 2010. Una storia invernale e cupa, ricostruita attraverso la nuova indagine della brigata dei poliziotti italo francesi, sullo sfondo di una Parigi ricoperta di neve. A meno di un anno di distanza, Pandiani dà alle stampe *Lezioni di tenebra* (instar libri, 2011), il terzo romanzo con protagonista il commissario Mordenti a capo de "les italiens" della Crim Parigina. Esce nel gennaio 2012 per la casa editrice Rizzoli la quarta indagine de *Les Italiens*, «Pessime scuse per un massacro».

Con *La donna di troppo*, del 2013, Pandiani inaugura le indagini della detective privata Zara Bosdaves, donna ruvida e passionale in una Torino che l'autore disegna seducente e crudele.

### ***Regina nera - La giustizia di Mila di Matteo Strukul***

Lunedì 10 giugno 2013 ore 19,00 nella sala polifunzionale del Centro, una nuova tappa di *Scrittori a piede Liberos*, organizzata da Liberos, il Centro Servizi Culturali di Oristano e Libreria Emmepi Macomer

**Matteo Strukul**, in compagnia di **Alessandro Melis**, ha presentato il suo libro, *Regina nera - La giustizia di Mila* (Edizioni E/O)

**Il libro** - Un bosco sperduto del Trentino Alto Adige. Una bianca distesa di neve. Una donna torturata e uccisa a cui hanno cavato gli occhi. Mila Zago, cacciatrice di taglie per la BHEG, l'agenzia segreta per la sicurezza europea, viene incaricata di catturare l'autore del massacro. Ma procedendo nell'indagine, Mila scopre che la storia della donna uccisa s'intreccia con quella di Laura Giozzet, la prima candidata premier italiana: una donna che rappresenta una novità talmente sconvolgente per il sistema politico del Paese che qualcuno ha deciso di chiuderle la bocca a colpi di pistola, riducendola in fin di vita. In questo nuovo capitolo della sua Ballata, Mila si scontrerà con sette sataniche, politici corrotti e contro le più spietate e allucinanti sopraffazioni degli uomini. Con *Regina nera*, Matteo Strukul mescola il pulp al noir più cupo, quello di James Ellroy e Stieg Larsson, ripercorrendo le tracce di Ernst Theodor Amadeus Hoffman in compagnia di Joe R. Lansdale e Victor Gischler. Un sequel spettacolare.

**L'autore** - Matteo Strukul - Scoperto da Massimo Carlotto, Matteo Strukul ha pubblicato per le edizioni E/O *La ballata di Mila* (vincitore del Premio speciale Valpolicella 2011 e semifinalista al Premio Scerbanenco 2011), e ha altresì scritto la sceneggiatura del fumetto *Red Dread* (Lateral Publish 2012), basato sulle avventure dell'eroina del suo primo romanzo, *Mila Zago*, disegnato da Alessandro Vitti e vincitore del Premio Leone di Narnia 2012 come miglior fumetto seriale italiano. Laureato in giurisprudenza e dottore di ricerca in diritto europeo dei contratti, collabora con *Il Mattino* di Padova, *La Nuova* di Venezia e *Mestre* e *La Tribuna* di Treviso. È inoltre ideatore e fondatore di *Sugarpulp*, movimento letterario veneto che ha ricevuto la benedizione di Joe R. Lansdale e Victor Gischler, nonché direttore artistico dello *Sugarpulp Festival*. Dirige *Revolver*, nuovo marchio editoriale di Edizioni BD dedicato al noir.

“Leggiamo ancora insieme” reading itinerante – Solstizio d'estate

Venerdì 21 giugno ore 21 nel Giardino del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano si è tenuto un appuntamento speciale di *Leggendo ancora insieme*, dal titolo *Solstizio d'estate*

Il tema della tappa è stato il Solstizio d'estate. Tutti sono stati invitati a leggere un brano tratto da un libro o anche scritto appositamente per l'occasione.

L'iniziativa è stata curata dalla Libreria Mondadori, dal Centro Servizi Culturali (U.N.L.A), dall'Ass. Culturale pARTicORali, dalla Biblioteca Comunale, da Hanife Ana teatro jazz, dall'Associazione Insieme, da Heuristic.

### ***Paulus di Sandru Dessì***

Venerdì 28 giugno alle 18,30, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha presentato il libro illustrato bilingue (Sardo/Italiano) *Paulus: Su nuntziu de Cristus / Il messaggero di Cristo* di **Sandru Dessì** (Carlo Delfino Editore). Ha dialogato con l'autore **Paola Manca**

**Il libro** - Cittadino romano di famiglia giudaica, dopo una solida formazione a Gerusalemme presso il grande rabbino Gamaliele, perseguita i primi cristiani ritenendoli eretici e traditori della fede. Sulla via di Damasco viene folgorato dal Salvatore diventando appassionato diffusore del Kerigma. Viaggiatore instancabile in tutto il bacino del Mediterraneo, fra mille pericoli per mare e per terra, diffonde con straordinaria efficacia il messaggio cristiano, soprattutto fra i pagani, fondando numerose chiese. Innamorato di Cristo e indifferente all'incolumità della propria persona ci ha lasciato, attraverso le sue lettere, una testimonianza luminosa e intensa.

Una "graphic novel" biografica illustrata da Sandru Dessì, autore anche dei testi, con la sua tecnica mista intensamente chiaroscurale.

**L'autore** - Sandru Dessì di Armungia, docente di Materie letterarie e Storia dell'Arte, appassionato da sempre di fumetti, nei quali intravede una straordinaria ricchezza didattica, organizza in vari comuni sardi corsi per ragazzi e aspiranti disegnatori.

### **IL GIARDINO DEI LIBRI**

Dopo il successo dell'estate 2011 e dell'estate 2012, dal 1 luglio 2013, per oltre un mese il profumo delle pagine in fiore ha riavvolto il Giardino del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano. Sono stati riaperti i cancelli de "Il Giardino dei Libri" agli appassionati della lettura e a chi volesse trascorrere una serata sotto le stelle diversa dalla passeggiata sul lungomare della marina di Oristano.

Il Giardino dei libri è una manifestazione in progress organizzata dal Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano nella quale si tengono presentazioni di libri, incontri con scrittori, reading e laboratori di animazione alla lettura, realizzati con la collaborazione di biblioteche, librerie e associazioni. Immersi nel silenzio fresco del Giardino isolato dell'UNLA, in dieci appuntamenti si sono avvicendati numerosi ospiti che hanno presentato al pubblico la loro più recente produzione letteraria.

Tutti gli eventi si sono svolti nel Giardino del Centro Servizi Culturali, risistemato grazie al lavoro dei volontari. L'iniziativa ha avuto un grandissimo successo di pubblico con serate che hanno ospitato più di 200 persone.

### **Calendario appuntamenti:**

**01 luglio giugno ore 21**

#### ***Crudele amore mio* di Salvatore Garau**

Lunedì 1 luglio alle ore 21 primo appuntamento de "Il Giardino dei Libri" con l'artista **Salvatore Garau** che ha presentato il suo primo romanzo, *Crudele amore mio* pubblicato dalla Newton Compton.

Di rientro dalla sua ultima mostra allo spazio Oberdan di Milano, l'artista ha incontrato il pubblico prima e dopo la presentazione del suo libro eseguendo una breve performance pittorica a coloro che hanno portato la copertina dell'allegato del Corriere della Sera "La lettura", che il 16 giugno gli ha dedicato l'intera pagina pubblicando una sua straordinaria tela.

Salvatore Garau ha dialogato con **Antonello Carboni**.

**Il libro** - Quando la passione si trasforma in follia. Può un amore cieco trasformarsi in follia? Il professor Solinas ha dedicato tutta la sua vita alla scuola. Insegnare è stata la sua unica passione. La pensione arriva per lui con la violenza di un trauma. E scivolare verso la depressione è quanto di più facile possa accadere. Sarà l'arrivo di Maria, una ragazza di diciassette anni sola e introversa, a farlo rinascere. Segnata da un'infanzia difficile, la ragazzina abita con la madre, isolata dai coetanei e dal mondo oltre le mura domestiche. Il professore invece ha un disperato bisogno di sentirsi vivo e quando la madre di Maria gli concede di passare del tempo con la figlia, si aggrappa a lei con tutto se stesso. Inizia a educarla leggendole i grandi romanzi, le fa ascoltare



la musica classica. Trascorre con lei intere giornate in una casa al mare, sul golfo di Oristano. Il rapporto tra allieva e maestro si fa, giorno dopo giorno, sempre più intenso e ambiguo. Fino a diventare morboso. Una strana inquietudine si insinua nel professore, un sentimento nuovo che non sa controllare. E quando Maria, ormai sbocciata, comincerà ad allontanarsi da lui, sarà travolto da una terribile ossessione, una gelosia furiosa capace di trasformarlo...

**L'autore** - Salvatore Garau è nato a Santa Giusta (Oristano) nel 1953. Musicista e pittore, vive tra Milano e la Sardegna. Ha inciso cinque album con gli Stormy Six, gruppo di punta del rock d'avanguardia europeo, ha tenuto mostre in musei e nelle più importanti gallerie internazionali. Nel 2003 e 2011 ha partecipato alla Biennale di Venezia. *Crudele amore mio* è il suo primo romanzo.

## **04 Luglio ore 21**

### ***La terra degli aranci* di Ghassan Kanafani**

Giovedì 04 luglio alle ore 21 Il Giardino dei libri ha ospitato un appuntamento della rassegna *"Non sarà presente l'autore"* a cura dell'Associazione Heuristic, con la presentazione del libro *La terra degli aranci tristi* di **Ghassan Kanafani** a cura di Wasim DAHMASH (Associazione Amicizia Sardegna-Palestina).

L'incontro è stato coordinato da **Silvana Cintorino**. Sono intervenuti **Wasim Dahmash**, Università di Cagliari Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, e **Fawzi Ismail**, Associazione culturale Amicizia Sardegna Palestina.

Le letture sono state curate dalla scrittrice **Savina Dolores Massa**

L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano, Associazione Culturale pARTIcORali, Hanife Ana teatro jazz.

**Il libro** - *La terra degli aranci tristi* e altri racconti è una raccolta formata da dieci racconti brevi composti tra il 1956 e il 1962. Sono anni che segnano Ghassan Kanafani la cui vita è rappresentativa della storia della diaspora palestinese, dalla lotta per la sopravvivenza alla resistenza contro l'occupazione e per il ritorno in patria. In questi racconti Kanafani delinea i vari aspetti della tragedia palestinese: la pulizia etnica, il dramma quotidiano della vita da profughi, la memoria spezzata, la volontà di reagire.

Come rivela lo stesso Kanafani, il racconto che dà il titolo alla raccolta, *La terra degli aranci tristi*, è autobiografico nel senso che descrive l'esodo a cui è stato costretto con la sua famiglia.

Frammenti di una storia che lo stesso scrittore vive in prima persona, questi racconti sono un percorso verso una consapevolezza politica che riconduca alla Palestina.

**L'autore** - Ghassan Kanafani (1936-1972), giornalista, scrittore e portavoce del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, è stato ucciso a trentasei anni in un attentato terroristico rivendicato dai servizi segreti israeliani. Considerato il caposcuola del racconto breve in lingua araba, è autore di racconti, romanzi, saggi letterari e politici, pièce teatrali e drammi radiofonici.

## **11 luglio ore 21**

### ***Siria mon amour* di Amani El Nasif e Cristina Obber**

Giovedì 11 luglio alle ore 21 il terzo appuntamento de Il Giardino dei libri ha ospitato una tappa della rassegna *"Leggendo ancora insieme - Reading per voci maschili"*.

**Amani El Nasif** ha presentato il suo libro *Siria mon amour* (PIEMME). Hanno dialogato con l'autrice

**Anna Maria Capraro, Lucia Mocci e Valentina Mura.** Ha partecipato la vocalist **Marta Loddo.** Le letture tratte dal libro sono state curate da alcuni uomini del gruppo di lettura della manifestazione *Leggiamo ancora insieme.*

L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano, Associazione Culturale pARTicORali, Hanife Ana teatro jazz, Associazione Heuristic, Associazione Insieme, Biblioteca Comunale di Oristano

**Il libro** - Amani è nata in Siria ma è cresciuta in Italia. Quando compie sedici anni, con una scusa, la madre la porta nel suo paese di origine per qualche giorno. Dopo i primi entusiasmi per un mondo diverso e affascinante, ricco di profumi e sapori nuovi, Amani scopre di essere stata in realtà fidanzata a un cugino, mai conosciuto e mai amato. Le dicono che in Italia non tornerà più. Amani si ribella a quel fidanzamento e a quell'uomo, pagando un prezzo molto alto, in una realtà dura e violenta dove le donne non sono che oggetti sotto la tutela dei maschi. Lontana dalle sue amiche e da Andrea, il suo ragazzo, Amani resisterà e lotterà fino a riprendersi la sua vita.

**Le autrici** - Amani El Nasif - E' nata ad Aleppo, in Siria, ma a tre anni si è trasferita a Bassano del Grappa con la famiglia, dove è cresciuta e dove vive tuttora. E' appena diventata mamma di Vittoria.

Cristina Obber - Giornalista e saggista, si occupa di tematiche legate al mondo femminile. Tra i suoi ultimi libri, *Non lo faccio più*, che ha dato vita al progetto scuole e al blog [www.nonlofaccipiù.net](http://www.nonlofaccipiù.net).

**17 luglio ore 21,00,**

### ***Ho ancora tutta la vita da rimettere a posto* di Giuseppe Boy**

Mercoledì 17 luglio alle ore 21 quarto appuntamento de Il Giardino dei libri con la presentazione del libro *Ho ancora tutta la vita da rimettere a posto* (Cenacolo di Ares edizioni), poesie dette e suonate da **Giuseppe Boy.** Le letture sono state curate da **Carla Orrù e Michela Perinelli** (Associazione Culturale Teatrale Il Ferro Dorato)

L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con l'Associazione Culturale Teatrale Il Ferro Dorato.

**Il libro** - Raccolta di poesie del performer Giuseppe Boy, contenente estratti del suo spettacolo "Poesie Sparse", messa in scena in Italia e all'estero.

**L'autore** - Giuseppe Boy nato nel 1959 a Cagliari è attore, regista, performer e organizzatore di eventi culturali.

Dal 1995 si occupa prevalentemente della forma scenica della poesia, legandola alla musica e alle arti visive. Con il gruppo musicale i 5 elementi, oltre ad interpretare poesie, canta e suona la chitarra. Dal 2009 gira l'Italia con il suo spettacolo "Poesie sparse". Nel 2011 ha auto-pubblicato la raccolta "Autoritratto di un uomo palloso". In precedenza i suoi testi erano apparsi sulla rivista telematica Pensamentus.

**19 luglio ore 21,00**

***Boati di Solitudine* di Bruno Furcas e Salvatore Bandinu e *Un mondo a parte* di Bruno Furcas**

Venerdì 19 luglio alle ore 20,45 quinto appuntamento de Il Giardino dei libri, con la presentazione dei libri: *Boati di solitudine* di **Bruno Furcas** e **Salvatore Bandinu** (Arkadia Editore) e *Un mondo a parte*

di **Bruno Furcas** (Arkadia Editore). Ha dialogato con gli autori **Maria Furcas**. Le letture sono state curate da **Sara Giglio**

**I libri** - *Boati di solitudine* - Nel primo racconto conosciamo Filippo, giovane disadattato, alla ricerca di un "nido", di un luogo sicuro dove poter trasformare la sua natura difficile in qualcosa d'altro. Alle prese con le strutture specializzate e con un gruppo di educatori, il ragazzo si scontrerà con problemi più grandi di lui. Nel secondo racconto la descrizione asciutta, disarmante, della galassia carceraria minorile, con i suoi ritmi, le sue regole, i suoi controsensi. Un libro scritto a due mani, che contiene due storie apparentemente diverse, ma con il comune denominatore della solitudine, della sofferenza dei protagonisti e della dolorosa impotenza e inadeguatezza della nostra società nel dare una risposta. Un romanzo doppio, come doppi sono i binari di narrazione, il cui fine è quello di far riflettere su uno spaccato poco conosciuto della nostra realtà. Carceri, case famiglie, rieducazione, reinserimento, reintegrazione, elementi che entrano in cortocircuito nelle pagine di questo romanzo, in un turbinio di domande e dubbi che non hanno la pretesa di divenire risposte e verità.

*Un mondo a parte* - Ninni è un ragazzo affetto dalla nascita da una forma molto grave di autismo. La sua vita sociale è fortemente compromessa da questo disturbo. Dovunque scombina certezze, inonda di dubbi e destabilizza equilibri. Inizialmente, neppure la scuola sa rispondere al suo bisogno di attenzione, amore, rispetto, amicizia, appartenenza, affetto. Così, nel silenzio del suo disagio, è costretto a superare enormi ostacoli. Alcuni di questi nati dalle sue difficoltà personali, altri costruiti cinicamente e senza pietà dalla società. Quando viene iscritto alle medie, tutto sembra congiurare per relegarlo ai margini, per impedirgli di stare appieno dentro il mondo. La cultura dominante, l'ignoranza, l'insipienza, sono tutti fattori che concorrono a designare un triste scenario. Ma ecco, quando le speranze sembrano perdute, Ninni incontra un gruppo di persone

straordinarie. Grazie alla loro determinazione riesce, con enormi difficoltà, ad appropriarsi finalmente di un barlume di esistenza. Educatori, insegnanti, compagni, combattono una battaglia mai scontata, consapevoli di non aver fatto nulla di eroico, ma semplicemente lottato per affermare il diritto di Ninni a una vita dignitosa. Un romanzo denso di amore, di altruismo, di ferrea volontà, che lancia un messaggio ben preciso, che va al profondo del cuore di tutti.

**Gli autori** - Bruno Furcas - Nato nel 1963 a San Nicolò Gerrei, laureato in Lettere Moderne presso l'Università di Cagliari, si è sempre occupato del recupero di adolescenti con problematiche esistenziali e di devianza. Attualmente opera nell'ambito dell'integrazione e socializzazione di alunni minori in situazioni di grave svantaggio. Ha partecipato con un racconto all'antologia *Made in Sardinia* (Cuec 2009). Per Arkadia Editore sono usciti: *Diversamente come te*, scritto con Andrea Cossu (2009); *Boati di solitudine*, scritto con Salvatore Bandinu (2010); *La favola di Duck*, riduzione in fiaba del romanzo *Diversamente come te*, anche questo scritto con

Andrea Cossu (2010); nel settembre 2011 esce il romanzo *Un mondo a parte*, ambientato nel difficile universo dell'autismo. Nel 2012, sempre con Arkadia, con Salvatore Bandinu, ha pubblicato il saggio-racconto, illustrato, *I dolori del giovane Bullo*, che ha inaugurato la nuova collana Paideia.

Salvatore Bandinu - Nato a Cagliari nel 1969, ha lavorato come docente di educazione fisica e per tre anni ha prestato servizio presso l'Istituto Penale Minorile di Quartucciu. Dal 1995 lavora come animatore socioculturale e psicomotricista presso un servizio educativo territoriale per minori con gravi problemi. Specializzatosi nell'ambito della disabilità, lavora dal 1996 come idrochinesiologo e come istruttore di nuoto e attività motorie per minorati della vista. È anche autore di monografie tematiche. La prima, *Acquaticità, motricità e minorazione visiva*, del 2009, la seconda *La psicoacquaticità: esperienze d'acqua nella primissima infanzia*, del 2010. Con Arkadia ha pubblicato *Boati di solitudine* (2010), scritto insieme a Bruno Furcas, e il saggio *Sotto i ponti di Yama. Calcutta: il lato oscuro dell'India moderna* (2012). Sempre nel 2012 con Arkadia ha pubblicato con Bruno Furcas il saggio-racconto illustrato *I dolori del giovane Bullo*, inaugurando la nuova collana Paideia.

## **24 luglio ore 21,00**

### ***Tutto quello che sai sulla Sardegna è falso* di Omar Onnis**

Mercoledì 24 luglio alle ore 21 sesto appuntamento de Il Giardino dei libri. **Omar Onnis** ha presentato

*Tutto quello che sai sulla Sardegna è falso* (Arkadia Editore). Ha dialogato con l'autore il giornalista **Giacomo Mameli**. Letture a cura di Paolo Vanacore.

L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano, Associazione Heuristic

**Il libro** - A come "acabadora", B come "banditismo", C come "Costa Smeralda". Vi siete mai chiesti qual è il reale significato di questi termini? Vi siete mai domandati cosa si trova al di là della superficie e delle spiegazioni spicciole? Attraverso un testo agile e spigliato, l'autore decostruisce, con valide argomentazioni e molto umorismo, luoghi comuni, bugie e miti collettivi che fondano l'identità dei sardi. Un libro che può essere letto con estremo piacere, capace di sfatare le mille leggende che la storia, gli accadimenti e il fato hanno calato sulla testa dei sardi. Completano l'opera una cronologia sinottica degli avvenimenti storici e una bibliografia sintetica che offre la possibilità al lettore di verificare le tesi esposte e di approfondire svariati argomenti.

**L'autore** - Omar Onnis è nato a Nuoro nel 1969. Vissuto a lungo nella sua città natale si è poi trasferito a Trento dove attualmente vive con la famiglia. Laureatosi in storia, ha lavorato nell'ambito della formazione culturale e come bibliotecario. Ha maturato molteplici esperienze nell'associazionismo e pubblicato numerosi articoli su "Sardegna Mediterranea", "European Planning Studies", "PaginaUno". Ha un suo blog personale, molto seguito, "SardegnaMondo. Storia, cultura e politica tra Sardegna e resto del mondo" (<http://sardegnamondo.blog.tiscali.it>), intrattiene attività di conferenziere e di divulgatore culturale, coltivando anche la passione politica.

## **25 luglio ore 21,00**

### ***Isolatria - Viaggio nell'arcipelago della Maddalena* di Antonella Anedda**

Giovedì 25 luglio alle ore 21 settimo appuntamento de Il Giardino dei libri. **Antonella Anedda** ha presentato *Isolatria - Viaggio nell'arcipelago della Maddalena* (Laterza Editore). Ha dialogato con



l'autrice **Anna Maria Capraro**. Le letture sono state curate da **Savina Dolores Massa** con l'accompagnamento musicale di **Stefano Casta**.

L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano, Associazione Heuristic, Associazione Culturale pARTicORali, Hanife Ana teatro jazz

**Il libro** - Ci deve essere stato un momento in cui queste isole si sono divise, frastagliate, in cui le rocce si sono decomposte come profili di cani lasciati agli angoli delle autostrade, in cui l'acqua ha formato canali, in cui il vento e il tempo hanno raggruppato alcune e allontanato altre.

Santo Stefano è un gecko sollevato sulle zampe posteriori, una piccola iguana, Barretti e Barrettini due mosche di pietra, Spargi un ragno e le tre isole più lontane, Santa Maria, Razzoli e Budelli, una stella marina con tre punte sfrangiate che potrebbero anche ricordare un anemone. Un arcipelago d'insetti. Le luci si riaccendono, stiamo per attraccare. Chi ha la macchina accende il motore. La Maddalena scintilla, si fa sempre più reale. Sulla mappa ha la forma di una fiamma pietrificata con le lingue del fuoco diramate verso l'alto.

**L'autrice** - Antonella Anedda, poetessa e saggista, si è occupata a lungo di critica d'arte su quotidiani e riviste e ha tradotto poeti classici e moderni. Ha scritto testi per musicisti come Paolo Fresu, Dario Minciocchi e Rozalie Hirs, e ha collaborato con artisti come Jenny Holzer e Ruggero Savinio. I suoi libri di poesia hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, dal Premio Montale per Notti di pace occidentale (Donzelli 1999) al Viareggio-Rèpaci per Salva con nome (Mondadori 2012). Il suo testo *A Lunar Woman* è andato in scena nel novembre 2012, interpretato da Nicoletta Braschi. Tra i suoi più recenti saggi, *La vita dei dettagli* (Donzelli 2009).

**29 luglio dalle 18,30**

### ***Il Giardino per Gramsci***

L'ottavo appuntamento del Giardino dei Libri si è svolto lunedì 29 Luglio, con la manifestazione *Il Giardino per Gramsci*. Una serie di iniziative dedicate ad **Antonio Gramsci**.

Programma

ore 18,30

*Disegna come vuoi, per ridere e divertirti* (a cura di **Susan Ecce** e **Marina Pala**)

Laboratorio didattico rivolto a 10 bambini della II, III, IV classe della Scuola Primaria.

L'attività proposta nel laboratorio ha inteso nello specifico, attraverso la lettura di alcune lettere e la realizzazione di disegni, mettere i bambini nella condizione di comprendere le diverse potenzialità comunicative ed interpretative del disegno e di apprendere la condizione dell'infanzia contemporanea a Gramsci bambino. Inoltre si è fatta conoscere la figura del grande pensatore nel suo aspetto umano che per poter sopravvivere nella condizione di carcerato ha sviluppato ogni minimo strumento, ha riciclato qualsiasi elemento per elevare al massimo la sua dignità umana che implicava anche esser un ottimo genitore, nonostante la disumana condizione.

ore 20,00

*Spazio di consultazione delle opere di Antonio Gramsci*

ore 20,45

Presentazione del libro *Logica, dialettica e retorica in Gramsci* di **Maurizio Congiu**. Ha dialogato con l'autore **Peppe Manias**.

**Il libro** - Per una antropologia della conoscenza. Il libro prende in considerazione alcuni aspetti del pensiero gramsciano spesso trascurati ma non meno significativi per comprendere il suo contributo filosofico e politico.

ore 22,00

La Compagnia teatro Jazz Hanife Ana ha presentato lo spettacolo *Ti darò notizie di una rosa di* e con **Savina Dolores Massa** (voce recitante), **Alessandro Melis** (voce recitante), **Gianfranco**

**Fedele** (voce, pianoforte, programmazione), **Marcello Marras** (voce, organetto, trunfa, benas), musiche originali di **Gianfranco Fedele**.

Tratto dalle "Lettere dal Carcere" di Antonio Gramsci, l'atto unico, della durata di circa sessanta minuti, mette in scena alcune lettere di Gramsci scelte seguendo i temi: Gramsci privato (la famiglia russa: Giulia, Tatiana, Delio e Giuliano; la famiglia sarda: Peppina e Teresina). La lettura e la messa in scena delle lettere sarà legata e supportata: da musiche della tradizione orale ghilarzese (musiche che hanno caratterizzato anche l'infanzia e l'adolescenza di Gramsci) e musiche originali con sonorità contemporanee: elettronica e jazz.

*Il giardino per Gramsci* è stato realizzato in collaborazione con Biblioteca Gramsciana Onlus, Società Nur e Compagnia teatro jazz Hanife Ana

**31 luglio ore 21,00**

### ***La chiave di Velikovsky* di Daniele Congiu**

Mercoledì 31 luglio alle ore 21 nono appuntamento de Il Giardino dei libri. **Daniele Congiu** ha presentato *La chiave di Velikovsky* (Arkadia Editore). Ha dialogato con l'autore **Silvana Cintorino**. Nel corso della serata è stato proiettato il booktrailer *La chiave di Velikovsky*.

L'appuntamento è stato realizzato in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano, Associazione Heuristic, Associazione Culturale pARTICORali

**Il libro** - Quali misteri cela un'antica mappa che riporta simboli e frasi apparentemente indecifrabili? Che rapporto esiste tra nuraghi e linee di energia, le ley lines, che avvolgono in una fitta trama ogni angolo d'Europa? Perché questa mappa è diventata protagonista di una disputa all'ultimo sangue? Cosa c'entra il canto dello Stabat Mater in tutto questo? Alla ricerca di una verità nascosta da millenni, i protagonisti di quest'avventura si troveranno catapultati in una vicenda rocambolesca, dove i destini del mondo si intrecciano con scoperte scientifiche inimmaginabili, gruppi occulti, sette esoteriche, custodi di segreti che affondano la loro origine nelle oscurità di tempi andati. Una lotta senza quartiere, una battaglia tra fronti contrapposti che si rivelano dopo secoli di preparazione. Il prezzo finale da pagare sarà alto, come alta è la posta in gioco: il dominio del mondo. Il romanzo d'esordio di Daniele Congiu, frutto di anni di ricerche, coniuga il thriller e l'action-novel con la storia, l'esoterismo e la scienza, in un mix avvincente e ricco di colpi di scena.

**L'autore** - Daniele Congiu -, Nato a Cagliari, funzionario presso un'amministrazione pubblica, appassionato di psicologia, simbolismo, studi esoterici, archeologia e apnea, ha studiato in Olanda. Organizzatore di eventi culturali musicali, autore di storyboard pubblicitari, pittore, ha gestito programmi di sperimentazione sulle realtà virtuali per Rai Utile e di comunicazione visiva e scritta. Ha partecipato a una sperimentazione del CNR di Pisa per il progetto di ricerca sulla gestione dello stress dell'Agenzia Spaziale russa in preparazione della spedizione su Marte. Da anni conduce ricerche sul campo dell'arqueo-astronomia e della simbologia esoterica. *La chiave di Velikovsky* è il suo romanzo d'esordio.

**07 agosto ore 21,00**

### ***Enciclopedia della Musica sarda* a cura di Francesco Casu e Marco Lutzu**

Il decimo, e ultimo, appuntamento dell'edizione 2013 de Il Giardino dei libri si è svolto mercoledì 7 agosto alle ore 21. I suoni, le voci e i musicisti della musica di tradizione orale della Sardegna sono stati i protagonisti della serata con la presentazione dell'*Enciclopedia della Musica sarda*, opera multimediale a cura di **Francesco Casu** e **Marco Lutzu**, pubblicata dal quotidiano L'Unione Sarda.

Hanno partecipato all'appuntamento **Marco Lutzu**, **Ignazio Macchiarella**, **Fabio Calzia**, **Marcello Marras**, con gli interventi musicali di **Carlo Boeddu** (organetto), **Ignazio Cadeddu** (chitarra), **Giamichele Lai** (Trunfa, voce), **Marinella** e **Susi Marras** (voce), **Gianni Ore** (fisarmonica), **Suonatori Onnigaza di Ghilarza**.

## **L'opera** - ENCICLOPEDIA DELLA MUSICA SARDA

Pubblicata con il quotidiano l'Unione Sarda in 16 volumi con CD e DVD allegati, e distribuita in singole uscite settimanali a partire dall'aprile 2012, l'Enciclopedia della musica sarda costituisce l'opera più completa mai realizzata sul tema della musica di tradizione orale dell'Isola. Testi realizzati da esperti studiosi, fotografie, schede descrittive sugli stili, le forme, i repertori, i protagonisti e gli strumenti della musica sarda compongono un lavoro editoriale di grande impatto divulgativo, in grado di rappresentare con efficacia la straordinaria varietà del patrimonio coreutico e musicale dell'isola e di fotografare la sua vitalità.

È un percorso denso, ricco di suggestioni, ma soprattutto di grande impatto sonoro. Dal canto "a tenore", ai canti "a chitarra", dalle suonate per launeddas, alla poesia improvvisata, dai repertori per il ballo ai costruttori di strumenti musicali, dai contesti di produzione e fruizione della musica ai musicisti del passato e, naturalmente a quelli di oggi, notevoli esecuzioni musicali analizzate dal punto di vista musicologico. Scrittura accurata, linguaggio scientifico ma comprensibile, perché improntato alla divulgazione.

L'Enciclopedia è stata curata da Francesco Casu e Marco Lutz.

**Gli autori** - Francesco Casu è uno dei più interessanti registi multimediali attivi sul territorio. Specializzato in regia multimediale alla Kunsthochschule für Medien di Colonia, ha diretto per cinque anni il canale Tiscali Arte vincendo il premio "WWW" del Sole 24ore come miglior sito d'arte italiano. Ha progettato e realizzato diversi musei e mostre multimediali: Museo del Vino (Berchidda), Museo dei Tenores (Bitti), Città dell'impresa (Cagliari), il Museo Parodi, quello delle Janas (Setzu) e lo spazio Planetario (Cagliari). Vanta inoltre una lunga collaborazione con l'artista Maria Lai con la quale ha realizzato la video installazione "Filando stupore nel cielo". Ha inoltre firmato la regia di "Fili di Memoria", il film sulla storia della radio e della televisione in Sardegna prodotto dalla RAI.

Marco Lutz, etnomusicologo, insegna presso il Triennio di Etnomusicologia del Conservatorio "G. P. da Palestrina" di Cagliari. Laureato in Antropologia Culturale, sta attualmente portando a termine il dottorato di ricerca in Storia e Analisi delle Culture Musicali presso l'Università "La Sapienza" di Roma. È socio della IASPM (International Association for the Study of Popular Music), dell'ICTM (International Council for Traditional Music), membro del comitato scientifico del GATM (Gruppo Analisi e Teoria Musicale) e segretario di ARCOS (Associazione tra Ricercatori sulla Cultura Orale della Sardegna). È ideatore e curatore delle collane di CD "Suoni di un'Isola" (ed. Live Studio), "Cantadoris Campidanesus e I maestri delle launeddas" (ed. Frorias). È stato consulente scientifico per la mostra multimediale "Abitare la musica" (Regione Sardegna), per il Museo Multimediale del Canto a Tenore (Comune di Bitti) e per il progetto "Studio della tradizione poetica estemporanea e de sa repentina" (Provincia del Medio Campidano). Nel 2012, ha partecipato a diversi convegni nazionali e internazionali e pubblicato numerosi saggi e articoli. È curatore e responsabile scientifico dell'Enciclopedia della Musica Sarda (ed. L'Unione Sarda).

### ***Il simbolo: una sfida per la filosofia e per la teologia* di Stefano Biancu e Andrea Grillo**

Martedì 27 agosto alle 19,30, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha presentato il libro *Il simbolo: una sfida per la filosofia e per la teologia* di **Stefano Biancu** e **Andrea Grillo** con prefazione di **Ghislain Lafont** (San Paolo, Cinisello Balsamo 2013).

**Il libro** - La categoria di simbolo da tempo è al centro di una vasta riflessione: fa incrociare diverse discipline e interseca problemi molto lontani. Questo libro vuol essere una maneggevole introduzione al tema e insieme una base di partenza per riflessioni ulteriori, in campo filosofico e teologico: infatti proprio dalla "questione simbolica" passano oggi alcune delle strade più promettenti per la filosofia e la teologia a venire.

Gli autori - Stefano Biancu insegna etica presso l'Università di Ginevra ed è professore a contratto presso l'Università Cattolica di Milano. Dottore di ricerca in filosofia e scienze umane (2006) e in teologia (2010), ha pubblicato *La poesia e le cose. Su Leopardi* (Milano 2006) e *Saggio sull'autorità* (Milano 2012), oltre a numerosi saggi su riviste internazionali. Ha recentemente curato i volumi: *L'uomo e la rappresentazione. Fondazioni antropologiche della rappresentazione mediale e dal vivo* (2012); *Culpabilité et rétribution: essais de philosophie pénale* (2011); *Autorità. Una questione aperta* (2010). Direttore responsabile di *Munera. Rivista europea di cultura*, dal 2012 collabora con il Centro per le Scienze Religiose della Fondazione Kessler di Trento.

Andrea Grillo, padre di Margherita e Giovanni Battista, è professore ordinario di teologia dei sacramenti e filosofia della religione presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo in Roma. Insegna liturgia presso l'Istituto di Liturgia Pastorale dell'Abbazia di Santa Giustina in Padova, presso l'Istituto Augustinianum in Roma e presso l'Institut Supérieur de Liturgie di Parigi. Tra le sue pubblicazioni: *Riti che educano. I sette sacramenti*, Assisi 2011; *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani*, Padova 1999 (2a ed. 2011); *Grazia visibile, grazia vivibile*, Padova 2008; *Oltre Pio V*, Brescia 2007.

### ***Davide e Golia. La primavera delle economie diverse***

L'Università degli Studi di Verona Dipartimenti TeSIS e Filosofia Pedagogia Psicologia, i Territori in Libera Transizione, il Gruppo Interuniversitario di ricerca sulle nuove pratiche di cittadinanza e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato il libro *Davide e Golia. La primavera delle economie diverse* (Jaca Book). Ne hanno parlato **Cristina Cometti** (Sperimentatrice di pratiche di economie diverse) e **Giorgio Gosetti** (Sociologia del lavoro - Università di Verona). Ha coordinato l'incontro **Marcello Marras** (direttore del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano). Hanno partecipato **Lucia Bertell**, **Federica de Cordova** e **Antonia De Vita** autrici del libro.

La presentazione si è svolta nella sala polifunzionale del Centro venerdì 13 settembre 2013 alle ore 17,30.

**Il libro** - Con l'uscita del libro "Davide e Golia. La primavera delle economie diverse" si è chiusa la prima fase di ricerca sulle economie diverse che ha coinvolto alcuni territori della Sardegna, Verona e Parma.

Attraverso la relazione con gruppi attivi da anni nella costruzione di altre pratiche economiche e politiche, di consumo e produzione, il gruppo di ricerca ha dato forma a un gruppo allargato attraverso focus group, interviste, lunghi periodi di osservazione partecipante, seminari e discussioni. Senza questo percorso non sarebbe stato possibile creare un circolo virtuoso tra pratiche e teorie.

In Sardegna le realtà che partecipano al percorso sono: la rete di produttori biologici della Sardegna Biosardinia, il Centro Sperimentazione Autosviluppo Sa Domus Amiga del Sulcis Iglesiente; il Gruppo di Acquisto Solidale Pira Camusina di Nuoro, l'ente di formazione Ifold e l'associazione culturale Aghe di Milis.

Diverse, alternative, etiche, solidali, sostenibili, locali. Sono alcuni dei nomi delle esperienze socio-economiche di cui Davide e Golia: la primavera delle economie diverse parla. Entrando nei laboratori di queste economie che preferiamo chiamare "diverse", scopriamo pratiche, visioni e



linguaggi, utopie concrete e immaginazione sociale di un mercato abitato e reso vivo da donne e uomini che riaprono, con moventi e movenze “sproporzionati”, l’interpretazione dominante imposta dal capitalismo. Un mercato variegato e complesso dove la pluralità di voci, di corpi, di lingue e beni in movimento stanno al posto di un’idea di mercato per voce sola, diventato oramai spazio desolato e inospitale dove alle persone che fanno economia – e società vera – in carne e ossa si preferisce il sistema economico con i suoi rituali e il suo triste refrain sul profitto.

### ***Pitzinnos, Pastores, Partigianos* di Piero Cicalò, Pietro Dettori, Salvatore Muravera, Natalino Piras**

Venerdì 27 settembre, alle ore 17.30, nella sala del Centro Servizi Culturali di Oristano è stato presentato *Pitzinnos Pastores Partigianos - Eravamo insieme sbandati*, il saggio che **Piero Cicalò, Pietro Dettori, Salvatore Muravera e Natalino Piras** hanno dedicato ai partigiani sardi, ripercorrendo storie, documenti, memorie, e raccogliendo la voce dei testimoni in ricche e commoventi interviste. Edito dall’ANPI di Nuoro, il libro è stato introdotto da **Silvana Cintorino**, presidente dell’Associazione oristanese pARTIcORali che insieme al Centro Servizi Culturali ha organizzato la serata. Hanno dialogato con il pubblico gli autori **Pietro Dettori e Natalino Piras**. Ha chiuso la serata la performance di **Alessandro Melis** *Sotto l’ombra di un bel fior*.

### ***Colpi di Scure e Sensi di colpa* di Fiorenzo Caterini**

Venerdì 18 ottobre alle 18,00, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano in collaborazione con l’Associazione ASS.D.E.A. e la Libreria Mondadori Oristano, ha presentato il libro *Colpi di Scure e Sensi di Colpa - Storia del disboscamento della Sardegna dalle origini a oggi* di **Fiorenzo Caterini** (Carlo Delfino Editore).

Ha dialogato con l’autore, **Valentina Mura** (ASS.D.E.A.)

**Il libro** - Per molto tempo i sardi hanno creduto di vivere in una terra arida, una specie di matrigna inospitale, battuta dai venti, priva di risorse naturali. Una terra che finiva per forgiare uomini orgogliosi e vendicativi, dediti alla pastorizia e al banditismo.

In realtà questa iconografia è piuttosto recente, e contrasta nettamente con l’idea che della Sardegna si erano fatta gli antichi. Un’isola mitica, florida, una sorta di terra promessa ricca di risorse, foreste, corsi d’acqua. Questa idea di Sardegna perdura fino ai viaggiatori dell’800, poi, improvvisamente, lascia il campo a quella descritta dal geografo francese Le Lannou negli anni ’30 del 900, che parlava di una sostanziale “mediocrità” della foresta sarda, una visione poi ampiamente ripresa e ripetuta, un po’ pedissequamente, da tutti. Cosa era successo? Cos’è che aveva fatto mutare, nell’immaginario collettivo, la concezione stessa della terra sarda?

**L’autore** - Fiorenzo Caterini, Ispettore del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale. Attualmente Comandante della Stazione Forestale di Luogosanto. Laurea in Scienze dei Beni Culturali e laurea specialistica in Antropologia Culturale.

### ***L’architettura dell’arcano* di Danilo Schintu**

**Giovedì 7 novembre alle 17,30 è stato presenta il libro *L’architettura dell’arcano - Il megalitismo atlantideo dimora della Dea Madre* di Danilo Scintu (PTM Editrice)**

**Ha dialogato con l’autore, Anna Maria Capraro**

**Il libro - Molte civiltà del passato sparse un po' in tutto il pianeta, hanno in comune, assieme all'architettura megalitica e ciclopica di grandi pietre, il mito e il simbolo del**

Serpente associato a quello della Dea Madre. In questi luoghi lontani tra loro, grandi pietre, Serpente e Dea sono venerati come dispensatori del benessere e generatori di vita. Sono pure tanti i riferimenti mitologici e religiosi che queste antiche civiltà hanno mostrato d'avere in comune, anche se le distanze tra ciascun luogo sono apparse tanto grandi da non supporre contatti diretti. L'autore intraprende uno studio approfondito sull'architettura megalitica e ciclopica del pianeta. Come uno straordinario viaggio a ritroso nel tempo ricomponi gli elementi della misteriosa civiltà megalitica che tanto operò nella dimenticata preistoria europea approdando in Egitto, nelle Americhe, in Indocina fino alla Polinesia. Dal rilievo delle antiche rovine individua i segni di un evoluto popolo, in possesso di sofisticate tecnologie e dettagliate conoscenze scientifiche, matematiche e astronomiche in grado, di diffondere il suo sapere in altre parti del globo già dal lontano Neolitico.

L'analisi delle civiltà megalitiche del Mediterraneo, dove si ambientano e condensano i racconti egizi o quelli della Bibbia sui Popoli del Mare e sulla loro provenienza, ha permesso di ipotizzare l'esistenza della mitologica Atlantide di Platone nell'isola di Sardegna con prove archeologiche e inconfutabili comparazioni. Questo libro frutto di una lunga ricerca sul campo, supportata da una ricca documentazione bibliografica, forma il nucleo per un cambiamento drastico e irreversibile nel modo di comprendere il nostro passato. Con questa nuova chiave di lettura riguardante l'architettura, Scintu propone una visione coerente dello sviluppo delle civiltà ove le prove appaiono sorprendentemente schiacciati.

L'autore - **Danilo Scintu** studioso di architettura preistorica vive a Solarussa (Oristano) ove svolge l'attività di architetto e scrittore. Collabora a giornali e riviste nazionali e straniere. Con Edisar ha pubblicato "Il Tirso" (1995) uno studio sui luoghi di culto lungo il bacino imbrifero; con PTM Editrice ha pubblicato "Le torri del cielo", architettura e simbolismo dei nuraghi di Sardegna, un'approfondita analisi su uno dei più misteriosi monumenti della preistoria europea.

### ***Gli altri occhi di Alina* di Luciano Corona**

Martedì 12 novembre alle 17,30, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, l'Associazione pARTicORali e aipsa edizioni, hanno presentato il libro *Gli altri occhi di Alina* di **Luciano Corona** (aipsa edizioni).

Hanno dialogato con l'autore, **Silvana Cintorino** (Presidente Associazione Particorali) e **Annamaria Baldussi** (aipsa edizioni).

Reaging a cura di **Paolo Vanacore**, con accompagnamento musicale di **Beppe Cherchi**.

**Il libro** - Il romanzo percorre, in una successione diacronica di eventi e in chiave fortemente ricostruita, il filo esistenziale del protagonista, dall'infanzia all'età matura; un filo che, ormai spezzettato e reso quasi illeggibile dagli anni, è riannodato con disincanto, ma pure con emozione e curiosità quasi infantili. Alla tenera descrizione dei ricordi dell'infanzia vissuta nel paese contadino, "sa bidda", fa seguito quella più dura del trasferimento nel nuovo paese dettato da necessità economiche, del disagio di una adolescenza e una giovinezza vissute spesso nell'impossibilità di dare ali alla voglia di vivere. È un vortice di ricordi - spesso deformati non solo dalle nebbiosità del tempo - dal quale l'autore si fa trascinare. Nasce così un intreccio di

realtà, fantasia, sogno, volutamente inestricabili che, al di là degli stacchi temporali, danno forma al presente, ricostruendo e reinventando il passato. Ne scaturisce una miscela di realtà e immaginazione che, nella sua amara ironia e nella sua incompiutezza, non offre risposte, ma lascia al lettore la libertà di coglierne i segnali e il senso.

La narrazione fa uso, soprattutto nei flashback, di tipiche espressioni sardo-campidanesi, con l'intento di rendere vivi i personaggi e dar voce ad un mondo ormai scomparso, ma che ha lasciato un'impronta indelebile nelle generazioni che lo hanno conosciuto.

**L'autore** - Luciano Corona è nato a Vallermosa, un piccolo paese del Campidano di Cagliari. Ha insegnato nella Scuola Media Inferiore e ora coltiva la grande passione per l'ambiente nei suoi aspetti naturalistici e socio-antropologici.

Sin da ragazzo ha provato un forte interesse per la letteratura e la cultura sarda, e si è cimentato nel comporre poesie in lingua sardo-campidanese, pubblicate in diverse riviste. Come scrittore è al suo esordio.

### ***Piume e paludi* a cura di Stefano Aranginu**

Venerdì 15 novembre alle 17,00 si è tenuta la presentazione del libro *Piume e Paludi* di **Stefano Aranginu** (Cenacolo di Ares).

Ha dialogato con l'autore, **Susanna Loddo**.

**Il libro** - (Recensione di Susanna Loddo) Ho sempre pensato che la complessità dello scrivere un racconto stia nella sua più o meno breve durata: un racconto riuscito è, per me, quello in cui i personaggi non vengono, nonostante la brevità del testo, rinchiusi a doppia mandata in una teca e condannati a fare eternamente da cammei; la stessa teca, fra l'altro, darebbe al lettore il pretesto per buttare pigramente la chiave.

Stefano Aranginu, con mia grande ammirazione, è riuscito con disinvoltura a non circoscrivere la sua scrittura dentro alcun tipo di teche né trappole: nei tredici racconti della raccolta "Piume e paludi", ci presenta dei personaggi liberi dall'obbligo di dover esplicitare a tutti i costi le loro motivazioni, conscie e inconscie che siano, affidando al lettore il ruolo di "ermeneuta" del narrato.

Questo tipo di libertà può essere visto come una vera e propria chiave di lettura di tutta la raccolta, la cui dimensione si sposta fra il sogno, l'incubo, il ricordo, la follia e, spesso, l'ironia... ironia che Stefano rende preziosa a modo suo, sperimentando particolari tecniche di scrittura che oscillano fra la focalizzazione interna (ci sta dicendo tutto quello che sa di quel personaggio) e quella esterna (ci sta dicendo tutto quello che sa, di quel personaggio?).

(Le luci si accendono)

...c'è uno strano signore che mangia fiammiferi, c'è il signor Paride che ha perso completamente la testa, c'è odore di pioggia e, per cena, ci sono patate bollite. Insomma, c'è tutto ciò che occorre per godersi lo spettacolo di un giovane scrittore e della sua incredibile, sincera voglia di raccontare delicatamente, senza la schiavitù di una chiassosa eloquenza che tutto dice e tutto riduce.

**L'autore** - Stefano Aranginu è nato ad Oristano nel 1987 e vive a Siamaggiore. Studente di Filosofia, è autore del romanzo "Sporco come l'amore" edito dal Cenacolo di Ares. "Piume e Paludi" è il suo secondo libro.

### ***Inseguendo una freccia gialla* di Luca Fiore**

Mercoledì 4 dicembre alle 17,00, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, il Club UNESCO di Oristano, l'Associazione Amici del cammino di Santu Jacu e la Libreria Mondadori di Oristano, hanno presentato il libro *Inseguendo una freccia gialla* di **Luca Fiori** (Carlo Delfino editore).

Hanno dialogato con l'autore **Maria Carmela Contini** e **Giommaria Fadda** (pellegrini del Cammino di Santiago). Ha coordinato **Roberto Petretto** (giornalista de La Nuova Sardegna)

**Il libro** - 'Inseguendo una freccia gialla' è il libro reportage con cui il giornalista sassarese Luca Fiori racconta il Cammino di Santiago de Compostela, compiuto tra settembre e ottobre del 2011, attraverso quattro diverse regioni, decine di città, centinaia di chilometri, migliaia di paesaggi e una marea di volti.

L'opera nasce dal blog 'venti righe dal cammino' che l'autore aggiornava quotidianamente dal suo iPhone e narra non solo la storia di un'esperienza personale scandita dal ritmo dei passi, ma anche la storia di uomini e luoghi capitati nel percorso che Fiori descrive con la lucidità del testimone oculare e il pathos di chi è parte integrante del proprio racconto.

Trenta giorni a piedi, zaino in spalla e il cuore in gola per l'emozione, attraverso luoghi meravigliosi, per riscoprirsì in ogni incontro, nelle amicizie con persone straordinarie come la loro determinazione.

### ***Sardegna, Arcipelago Verde e Dai Mari della Sardegna* di Bruno Manunza**

Venerdì 13 dicembre alle 17,00, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, l'Associazione Heuristic e la Libreria Mondadori di Oristano, hanno presentato i libri di **Bruno Manunza** *Sardegna, Arcipelago Verde* e *Dai Mari della Sardegna* (Pubblinova Edizioni Negri).

Ha dialogato con l'autore **Laura Piras** (AFNI – Ass. Fotografi Naturalisti Italiani)

Bruno Manunza, è autore di diversi volumi fotografici: *Arcipelago Verde* (Pubblinova 2013), *Dai Mari della Sardegna*, un'Isola di Biodiversità (Pubblinova, 2011), *Sennoricas*, *Orchidee di Sardegna* (Imago, 2010), *Falesie* (Pubblinova, 2008), *Mediterranea*, pubblicato dalla Pubblinova (2007) nella collana *Fotografi per Natura*, *Dall'acqua all'aria* (Magnum, 2005) dedicato ai Parchi ed alle riserve naturali del Nord Sardegna, *Dei due volumi sugli invertebrati dell'Enciclopedia della Fauna Sarda*, della guida 'Sassari Natura e Paesaggio', sulle risorse naturali del territorio attorno a Sassari, e di 'Sassari città regia', una guida fotografica alle risorse artistiche della Città di Sassari. Sue molte foto e le copertine di sei dei volumi dell'Enciclopedia della Fauna della Sardegna edita dall'Archivio Fotografico Sardo (2008).

### ***Cenere calda a mezzanotte* di Savina Dolores Massa**

Lunedì 16 dicembre alle 18,00, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, l'Associazione pARTicORali, TeatroJazz Hanife Ana e la libreria Mondadori di Oristano, hanno presentato il nuovo romanzo di **Savina Dolores Massa** *Cenere calda a mezzanotte* (ed. Il Maestrale 2013).

Il libro è stato introdotto da **Anna Maria Capraro**, **Silvana Cintorino** e **Marcello Marras**.

**Il libro** - Il cuore abbrustolito di un maiale al rogo è un'eredità pesante per la famiglia Mammaiòni. Un patto d'amore legava l'animale a Bonaria, uccisa dal taglio di un vetro infetto. Nella piccola città di Aristànis, Antonio e i tre figli da quel giorno sono in lutto. Ma Bonaria lascia il calco di sé ovunque. Vive nell'inquietudine del figlio Giomaria (bello, ironico, disperato), si riflette nello specchio che tormenta il vedovo di casa Mammaiòni, e nello sguardo scuro di Angelo, il Divino, in grado di leggere i destini altrui. Da sempre, lungo la Strada di Peppi Enna due vicine usano spettegolare nei loro cortili che ospitano limoni, susini e fantasmi di seminaristi. Qui, fra aliti di chiacchiere e calunnie, è cresciuta Luisetta il cui mondo è segnato dai deliri di una madre ostaggio



di Coittèdda il demonio, dai consigli sgangherati di Maria Carta riparatrice di ossa e ombrelli. La vita intanto scorre fra fiamme di amori nascenti, ceneri di affetti perduti e un vento di voci che si solleva da un altro cortile. Le strade percorse dai personaggi si incrociano dando corpo a un romanzo corale e tragicomico di insolita sensibilità.

**L'autrice** - Savina Dolores Massa nasce a Oristano. Scrittrice di narrativa, poesia, testi teatrali. È tra i fondatori della compagnia di spettacolo Hanife Ana teatro jazz. Cura il blog d'arte Ana la balena. Con il Maestrale ha pubblicato i romanzi Undici (2008), giunto nella rosa dei finalisti al Premio Calvino 2007; Mia figlia folia (2010); Cenere calda a mezzanotte (2013); la raccolta di racconti Ogni madre (2012). È presente, con un suo racconto, nelle Antologie: Piciocas (Caracò ed.), La cella di Gaudì (Arcadia ed.), Antologia erotica di autori sardi (Cuec ed.)

### ***Si, se puede!* di Elvira Corona**

Venerdì 20 dicembre alle ore 17,00 è stato presentato il nuovo libro di **Elvira Corona** *Si, se puede! Viaggio nell'Andalusia della speranza oltre la crisi* (EPUB).

Ha dialogato con l'autrice, **Marcello Marras**.

**Il libro** - Case senza gente, e gente senza casa, terre incolte e persone disoccupate. La crisi che dal 2007 non sembra voler abbandonare l'Europa porta con sé anche questi paradossi, ma ha anche fatto scattare meccanismi di reazione molto interessanti. Questo reportage racconta - attraverso la viva voce delle persone colpite maggiormente dalla crisi - come in Spagna, e soprattutto in Andalusia, molte di loro non accettano passivamente gli eventi e le politiche di austerità dettate dagli organismi internazionali. Cercano soluzioni dal basso e trovano nuove forme di socialità che la competitività e la corsa alla crescita infinita avevano messo in secondo piano. Occupazioni di terre da coltivare destinate in realtà alle multinazionali agroalimentari e di case vuote, ormai di proprietà delle banche, sembrano nuove vie d'uscita. Soluzioni dalle quali si può ripartire e ripensare a un nuovo modello di società, basato sulle vere necessità delle persone e non solo a quelle dei mercati. Gli spagnoli stanno dimostrando l'importanza delle relazioni e che *Si, se puede* è molto più di uno slogan.

**L'autrice** - Elvira Corona è nata a Cagliari, dove si è laureata in Scienze politiche prima di conseguire il master in Economia non-profit e Cooperazione allo sviluppo a Ferrara. Giornalista freelance, i suoi pezzi sono pubblicati su testate online italiane e latinoamericane. Già autrice di *Lavorare senza padroni - viaggio nelle imprese recuperadas d'Argentina* (Emi edizioni, 2011).

## **9) Servizi per Enti e Associazioni**

Particolare impegno è stato posto nella collaborazione con i centri di aggregazione giovanile dei Comuni, e con Associazioni di volontariato, con alcune delle quali si è già collaborato negli anni precedenti.

Il C.S.C. mette a disposizione di Enti e Associazioni (Regione, Provincia, Comuni, Università, C.S.A., Associazioni culturali, Associazioni di insegnanti, Associazioni di volontariato, Biblioteche, ASL, Parrocchie, etc) la propria struttura logistica, le sue attrezzature e la competenza professionale dei suoi operatori per le consulenze richieste, per la realizzazione di attività culturali, conferenze, incontri, dibattiti e seminari di informazione.

Si segnalano, in particolare per l'anno 2013, la collaborazione con il Centro di Salute Mentale della ASL n. 5 di Oristano (coordinato dalla dottoressa Maria Francesca Meloni) per la predisposizione di un cineforum; la collaborazione con il Centro Territoriale Permanente di Oristano, per alcune attività sull'identità culturale e per l'uso di locali e attrezzature; con la Consulta Giovani di Palmas Arborea, Riola Sardo per la consulenza nella predisposizione e realizzazione della manifestazione

ARTE3 - Festival itinerante multi-artistico; Università di Sassari e l'ISRE per il progetto Film di famiglia in Sardegna; con il Comune di Oristano per consulenza, disponibilità di spazi, attrezzature e materiali; con l'ISTAR per la realizzazione di *Al tempi di Eleonora Letture e musiche nella Carta del Logu* :**(3)**. *Mestieri e pubblici doveri*; **(4)**. *"Iam Sanctae Clarae claritas"* e per l'Incontro di Studi su *Eleonora d'Arborea di Franco Oppo*; con la Biblioteca Gramsciana Onlus e la Pro Loco Villanova Truschedu per la manifestazione *Una cella per Gramsci*; con l'Associazione Giovani Imprenditori Confindustria Oristano per il 6° salone dell'Orientamento; con la Provincia di Oristano e s'Ufitziu de sa k+limba e cultura sarda per la manifestazione *Dies de sa limba sarda*; con la Camera di Commercio di Oristano per la realizzazione della 14° edizione di Mediterranea; con l'AIB Sardegna per il progetto LiberStorie.

Nel 2013 il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha collaborato con oltre 100 istituzioni.

### **10) "ArcOrAu" Archivio Oristanese Audiovisivo**

Nell'ambito delle attività di produzione e documentazione audiovisiva, dall'annualità 2007, il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano ha dato avvio al reperimento di documentazione audiovisiva sul patrimonio antropologico, linguistico, storico, musicale e culturale della provincia di Oristano.

ARCORAU (ARCHivio ORistanese AUdiovisivi) è un archivio in progress che raccoglie video, audio, foto e testi digitalizzati provenienti da numerosi paesi della provincia. Oltre ai documenti del Centro Servizi Culturali di Oristano, stanno confluendo in ARCORAU, numerosi documenti inediti provenienti dai materiali di ricerca di docenti universitari, ricercatori e studiosi locali. I documenti più vecchi risalgono al 1928. Numerose sono le registrazioni di interviste, spesso in sardo, ed esecuzioni musicali di persone ormai scomparse.

Anche nel 2013 è proseguito il lavoro di inserimento dei materiali nel server di ARCORAU che dal 12 settembre 2012 sono consultabili presso la nostra sede grazie a due postazioni multimediali messe a disposizione dell'utenza.

\*\*\*\*\*

## **CCEP NORBELLO (OR) – Salvatore Viola**

Il *Centro di Cultura per l'Educazione Permanente/Unla* è, da sempre, parte organica di una struttura/contenitore, denominata *Centro Servizi Sociali*, che opera a Norbello, fin dal 1970, richiamandosi alla tipologia degli enti non commerciali ricompresi nell'ambito dell'associazionismo non profit del Terzo Settore.

All'interno della struttura ospitante, il *Centro Unla* cura, in particolare, il settore delle "attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico e delle tradizioni popolari".

L'analisi complessiva della vita e delle attività del *Centro* nell'ultimo anno spinge a sottolineare la gravità della crisi economica che pesa anche sulle piccole comunità, determinando sia il rapido afflosciarsi della partecipazione dei cittadini alla vita sociale e sia la drastica riduzione delle risorse pubbliche e private finalizzate ad incentivare e sostenere la programmazione culturale.

a) Anche nel corso dell'annualità 2013 come, peraltro, già negli anni precedenti, gli operatori del CCEP:

- per agevolare la possibilità di incontro e di dialogo fra le persone, hanno garantito l'apertura giornaliera pomeridiana ed il regolare funzionamento della sede, sostenendo ed animando le attività previste dalla programmazione annuale;

- per favorire il progressivo superamento delle nuove forme di analfabetismo, soprattutto in campo informatico e linguistico, hanno continuato ad assicurare, in forma pubblica e gratuita, le prestazioni ordinarie del servizio a suo tempo avviato, in collaborazione con la Regione Sardegna, con l'istituzione del *Centro territoriale Sax/P con funzioni di Internet Point*;

- per supplire alla carenza di adeguati spazi pubblici e per facilitare la programmazione e lo svolgimento delle rispettive attività, il *Centro* ha continuato a garantire la possibilità d'uso delle proprie strutture, sia coperte che esterne, da parte delle numerose associazioni locali.

b) Nel campo della promozione della ricerca storica e della divulgazione della conoscenza di fatti e personaggi della storia locale, il *CCEP* ha operato con riferimento al quadro operativo della Legge Regionale 26/97 (*Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna*) estendendolo anche al sostegno delle attività di promozione della lettura.

b.1) Ad *Oristano* (01 febbraio), nei locali del Centro di Servizi Culturali, il *Gruppo Storico Medioevale del Centro* ha curato, alla presenza dell'autore, la presentazione del romanzo storico "*Buiakesos - Le guardie del Giudice*", di Vindice Lecis (Edizione Condaghes), animandola attraverso la partecipazione di un folto gruppo di figuranti in abiti medioevali accompagnati da un cantore di musiche gregoriane, chiamati a proporre, anche visivamente, un'ambientazione tipica del periodo giudiciale sardo del XII secolo.

b.2) Nel Comune di *Sanluri* (28 giugno) il *Gruppo Storico*, assieme a varie decine di altri Gruppi Storici della Sardegna, ha partecipato con 32 figuranti in costume d'epoca alla tradizionale rievocazione storica denominata *Sa Batalla*, nello stesso luogo dove, il 30 giugno del 1409, avvenne lo scontro finale tra l'esercito catalano-aragonese, guidato da Martino il giovane, Infante di Aragona, e quello sardo giudicale al comando di Guglielmo III visconte di Narbona e ultimo re del Giudicato d'Arborea.

b.3) Nella città di *Oristano* (29 settembre) il *Gruppo Storico Medioevale* ha partecipato con 34 figuranti in costume d'epoca alla rievocazione storica, animata da decine di cavalieri e circa seicento figuranti, denominata la *Giostra dell'anello*, finalizzata a riproporre le origini medioevali della *Sartiglia*, la manifestazione equestre organizzata annualmente dagli antichi gremi cittadini.

b.4) L'attività di ricerca sulla presenza dei Templari nel Giudicato di Arborea e, in particolare, nella Curatoria del Guilcier è proseguita attraverso la predisposizione di alcune schede illustrative che hanno costituito la base di una apposita relazione (*La chiesa di Santa Maria di Norbello (Oristano): un probabile possedimento templare nel Giudicato di Arborea*) presentata dal ricercatore Sergio Sammarco nel corso del XXXI Convegno nazionale della L.A.R.T.I. (Libera Associazione Ricercatori Templari Italiani) compreso nella Festa Internazionale della Storia (Bologna 12 Ottobre 2013).

b.5) In occasione del centocinquantenario (1863/2013) della modificazione del nome del paese, gli operatori del Centro hanno attivamente collaborato alla raccolta ed organizzazione del materiale storico che ha consentito la stampa di una pubblicazione che illustra e documenta l'evento (*Un paese sospeso tra due nomi: da Norghiddo a Norbello*).

b.6) Per favorire una adeguata partecipazione del Gruppo alle diverse manifestazioni alle quali è periodicamente invitato, è stata programmata una pur modesta integrazione dei costumi d'epoca a disposizione dei figuranti, anche allo scopo di ridurre il costoso ricorso al guardaroba di altre associazioni del settore.

b.7) Nell'ambito del Progetto *le Foglie delle radici*, finalizzato alla raccolta e catalogazione di documenti e immagini relativi alla comunità e al suo territorio è proseguito lo studio dei materiali presenti presso l'Archivio Storico Parrocchiale di Norbello finalizzato, per l'annualità 2013, alla ricomposizione del quadro della popolazione e delle residenze nel periodo 1867/1869.

b.8) Anche nel corso del 2013 il Centro ha garantito il proprio supporto ai numerosi studiosi ed agli appassionati che hanno chiesto di poter visitare la locale chiesa medioevale di S. Maria e di conoscere la storia del suo rapporto col Monastero di Santa Maria di Bonarcado, con la famiglia giudicale arborense e con la penetrazione templare nel Giudicato e nella Curatoria del Guilcier.



c) Per collaborare a fronteggiare localmente la grave crisi occupazionale, anche per l'annualità 2013, il *Centro* ha scelto di continuare a garantire:

- il supporto tecnico volontario e l'ospitalità gratuita nella propria struttura alla *Cooperativa "CoopDue"*, operante nel settore dei servizi scolastici;
- la concessione di propri locali a favore di una nuova attività di pubblico esercizio, gestita in piena autonomia da due giovani disoccupati di Norbello, allo scopo specifico di incentivare l'occupazione giovanile.

### **Quadro organizzativo**

Il *Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Norbello* è inserito ed opera all'interno della struttura/contenitore denominata *Centro Servizi Sociali* (Piazza del Popolo, n. 2/5, Codice Fiscale n. 80004210953), promosso con l'adozione di apposito atto costitutivo e di regolare Statuto raccolti in Ghilarza dal notaio dr. Benedetto Mura, in data 27 febbraio 1972, Repertorio n. 33505, Fascicolo n. 15.473, con registrazione a Ghilarza il 03 marzo 1972 al n. 180, Vol. 131. Lo Statuto originario è stato successivamente integrato e modificato dall'Assemblea Sociale:

- in Ghilarza dal notaio dr. Benedetto Mura in data 24 ottobre 1994, Repertorio n. 88618, Fascicolo n. 33617, con registrazione a Oristano il 27 ottobre 1994 al n. 2468, Serie I;
- in Norbello, in data 23 giugno 1998, con registrazione a Oristano il 25 giugno 1998 al n.1658, Serie 3;
- in Norbello, in data 17 ottobre 1998, con registrazione a Oristano il 29 ottobre 1998 al n.2650, Serie 3;
- in Norbello, in data 28 aprile 2000, con registrazione a Oristano il 07 maggio 2000, al n.1233, Serie 3.

Il *Centro Servizi Sociali* nel suo complesso si richiama alla tipologia degli enti non commerciali ricompresi nell'ambito dell'associazionismo non profit del Terzo Settore.

Nel 1998, a seguito della promulgazione del Decreto Lgs.vo 460/97, il *Centro Servizi Sociali* ha assunto la qualifica di *Associazione di Promozione Sociale* e, nello stesso anno, con ulteriore modifica statutaria, ha assunto anche la qualifica di *Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale (Onlus)*, nella fattispecie prevista dal comma 9 dell'articolo 10 dello stesso Decreto Lgs.vo 460/97.

Il *Centro Servizi Sociali*, operando nell'ambito del quadro di intervento previsto dal proprio Statuto, sulla base della propria definizione giuridica di soggetto associativo non profit:

- è riconosciuto dall'*Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo* come Centro di Cultura per l'Educazione Permanente, già Centro di Cultura Popolare a valere sul DPR. 181/1952;
- è affiliato all'*ARCI* come Associazione di Promozione Sociale, a valere sulla legge 383/2000 e sulla Legge della Regione Sardegna 23/2005;
- è riconosciuto dalla Regione Sardegna quale Centro di Aggregazione Sociale, a valere sulla LR. 4/88 e 23/2005, e quale Centro Pubblico Internet Point come soggetto di promozione e diffusione

*della alfabetizzazione informatica, a valere sulla Misura APQ/Società dell'Informazione-Intervento SIAI 105/SAX-P;*

*- è riconosciuto quale Organizzazione non lucrativa di Utilità Sociale e regolarmente compreso nell'apposito Registro Nazionale delle Onlus, con definitiva riconferma seguita ad apposito ricorso proposto contro la decisione di cancellazione.*

*Il Centro Servizi Sociali, è regolarmente iscritto all'Albo Comunale dei soggetti associativi senza scopo di lucro nei Settori 1 (Attività sociali, assistenziali e di solidarietà), 2 (Attività culturali, di spettacolo e di valorizzazione del patrimonio storico e delle tradizioni popolari) e 4 (Attività dirette a favorire l'occupazione locale e lo sviluppo economico).*

*Il Centro Servizi Sociali ha regolarmente presentato, nella forma prevista dalla normativa vigente, la dichiarazione EAS alla competente Agenzia delle Entrate di Oristano, in data 15 dicembre 2009.*

\*\*\*\*\*

## **CCEP SANTU LUSSURGIU - (OR) *Maria Arca***

Non è pervenuta la relazione per l'anno 2013, pertanto si inserisce solamente la documentazione delle attività svolte nel medesimo anno.

# DOCUMENTAZIONE DI ALCUNE ATTIVITÀ

PRO LOCO®

in collaborazione con il  
Comune di Santa Lussurgiu

*presenta*

## *Il dolce (con) accento straniero*

*condivisione di culture, sapori e tradizioni*



*Santa Lussurgiu*

*21 dicembre 2013*

*Salone del Dopolavoro*

*dalle ore 16:00 alle ore 20:00*

*Un ringraziamento particolare alle nostre compaesane internazionali*





\*\*\*\*\*

## **SICILIA**

### **CCEP ISPICA (RG) – *Antonino Lauretta***

Non è pervenuta la relazione per l'anno 2013, pertanto si inserisce solamente la documentazione delle attività svolte nel medesimo anno.

L'IMMAGINARIO

# L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume  
del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

L'IMMAGINARIO

NUOVA SERIE - anno XVI - N. 2 - marzo 2011 - Autorizzazione Tribunale di Modica n° 5 del 10 dicembre 1987 - Distrib. Gratuita

## La primavera greca

di Giovanni Orlandi

La primavera greca che era annunciata e letterale si è rivelata come un'illusione. Non con un'illusione che significa non fatto e non con un'illusione per fare un governo e governare una nazione (governo). Le politiche 2011 sono andate, come Berlusconi e Grillo volevano il PD con SEL, hanno visto degli altri, ma non più governato. In termini giuridici si è avvertita la "volte insostenibile" che, analizzata, nel nostro sistema costituzionale significa che l'Italia dovrà restare per anni una guida forte e avanzata, insieme a mercati finanziari sempre più internazionali con le loro dinamiche speculative e tutti i parimenti della nostra economia tirano verso il basso. Il risultato, però, è che non è stato fatto nel 2012 per sfidare le finanze pubbliche e evitare "lacrime e sangue".

vengono di colpo cancellati. Il governo di questo periodo in cui si è insediato i giochi politici e le strategie interne al partito. Il Partito democratico, che era stato per anni, era ridimensionato dalle elezioni non è stata presentata dagli elettori la soluzione diretta operata dalla Presidenza, non è stata capita la prospettiva di responsabilità che il PD ha inteso affrontare, non è stato capito il suo leader, che da ora si trova una preclusione messa in discussione. Il cardo della sinistra è rimasto a larghezza l'annuncio di voti, ovvero comunque il rifiuto di elezioni, situazione in linea di Berlusconi, che ha profeso di essere, anche



G. Orlandi

la politica, tradimento non ha saputo né volere interpretare. Il paradosso è proprio che un movimento nato nel web, sfuggito nel virtuale, si è costretto a dare voce ai bisogni del paese reale. Si dice che il fenomeno ancora la fine delle ideologie e dei partiti, come li abbiamo finora conosciuti. Vediamo anche nel 2009, quando Berlusconi aveva la politica, negli elezioni che erano tutte le ideologie. La storia più la conoscenza. Anche in troppo bene. Vista da chi non che viaggia in aereo, ce lo chiediamo come risultato e come ipotesi. Non possiamo non vedere la decadenza sociale ed economica che sta intorno a noi: la disoccupazione,

la crisi del commercio e delle attività produttive, il declino della scuola, la marginalità dell'ambiente, la marginalità negli altri pubblici sono ogni

giorno sono i nostri occhi. Da più anni s'intende il "modello Sicilia". L'accordo tra PD e MSB va spiegato provando a essere lo slogan MUD di Noceri, che tuttavia

è riproposto nella figura di Rosendo. C'è una e sulla sua storia personale che è di per sé un "segreto" politico. A Roma, non abbiamo replicare quanto avviene a Palermo. La storia personale è che il tempo della demagogia e della strumentalizzazione del disagio popolare non sia finito. Finisce sempre solo agli inizi. Penso che all'azienda, qualcosa comincia ad intervenire la volontà del Parlamento e il profilo del PD. In questa primavera la Grecia non è stata mai così vicina, non che ve lo ho visto e raccontato prima? La primavera greca potrebbe essere liberata con tutta la sua carica demagogica, se il buon senso e il progresso non prendessero il posto dell'arroganza e dell'odio di questo compromesso ideologico perennemente. Speriamo che alla fine la luce dell'estate porti con sé anche la fragranza e l'intelligenza di cui l'Italia e la Sicilia hanno bisogno a meno di questi anni e di cui abbiamo un disperato bisogno ora.

### Corso di italiano per immigrati organizzato dal comune

Un corso di alfabetizzazione di lingua italiana è stato organizzato e sta in corso dal Comune di Ispica, Assessorato alla Cultura, in favore degli immigrati che abitano nel luogo e che vi lavorano. Il corso prevede, approssimativamente, un'ora di educazione civica per studenti già inseriti nel servizio e nella lingua italiana, soprattutto economica, italiana. C'è la lettura del processo di integrazione, il corso sarà articolato in

due fasi: nella prima fase si approfondiscono le quattro abilità linguistiche e di cultura, nella seconda fase si parteciperanno le attività accademiche e di apprendimento. Il corso, che ha una durata di diversi mesi, è aperto a tutti gli immigrati che vogliono apprendere la lingua italiana e possono avere una organizzazione tecnica e gestionale, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle ore 14, per le donne, ogni martedì e

giovedì, dalle ore 15 alle ore 19, per gli uomini. Il corso è gratuito e aperto a tutti, prevede una prova finale di apprendimento (test di ingresso) di un professore di lingua italiana. Le attività didattiche si terranno presso la Sala Polifunzionale - 01104 Ispica (Agrigento). Ulteriori informazioni relative all'attività, alla didattica e alle iscrizioni sono disponibili presso l'Assessorato alla Cultura del Comune.



# Elezioni 2013

di Gianni Altissimo

Mentre, intanto, è il 5 marzo, la situazione politica dell'Italia ha una tendenza (si fa per dire) Gollis, che naturalmente aveva fatto intendere al potere un'alternanza governativa, con un governo di centro-sinistra sulla base dell'esperienza italiana, ha appena rivelato che non c'è alcuna possibilità di accordo con Pd e Ndl. L'intera situazione, per il partito governante, è un obiettivo gradito direttamente dal Movimento 5 Stelle. Ipotesi che è molto ardua. Napolitano non procederà sicuramente in considerazione. Non tanto per le dimensioni politiche che Giulio ha messo al capo del suo partito, quanto per il semplice motivo che, nonostante il bene, il corso della folla appare soltanto parzialmente controllato. Il Movimento 5 Stelle è "non" il fatto (non) potuto più rappresentativo in parlamento. Già, il bene. Quel bene che Napolitano si vol-

tava a non volere sapere dopo il voto del Movimento 5 Stelle alle amministrative del 2012. Quel bene che Pd, Sel, Pdl, Lega e M5s avevano ignorato. Perché, la vecchia politica, di potere fare fuori un Movimento appena nato utilizzando i suoi slogan, "Bispoliti", "Lavoristi", "Stranisti", "non professare", "sotto", "parassiti e occulti" e chiudendo. Quante volte abbiamo sentito queste parole negli ultimi mesi? Ora, magari, queste parole sono quasi sparite dal vocabolario. Quando lo credo che già in azione si possono pronunciare un attimo rivestite del Movimento 5 Stelle in queste elezioni. Certo, prevalere in distinzioni del successo, è praticamente impossibile. Per questo, il Parlamento e il Consiglio d'Europa, di potere, concludono un quarto degli elettori italiani. Non è un caso che durante lo Tsunami, cioè, che ha fatto tappa

anche a Kagawa, il leader del Movimento 5 Stelle, espresse: "Potremmo a Roma (100 tra deputati e senatori), e sarà un piacere". I parlamentari eletti sono invece 161. Tra questi, anche in "opere": Miriam Lorischi. Si era già candidato in anticipo per l'Arc, sfidando la clamorosa decisione. Ci aveva messo la faccia (come a una grande festa di ventimila) quando accortosi (controllando), e presentò la. Evidentemente che il Movimento 5 Stelle, almeno in Sicilia, non avrebbe mai sfidato. Non avrebbe sfidato, probabilmente, se si fosse presentato qualche anno fa. Quando il candidato era alle stelle e si ordinava un fenomeno inimitabile. Spesso gli spallati, in tempi di Cuffaro e Lombardo, era però sempre. Chiedere a Rita Borsellino e Maria Alfano. Ora che i voti sono finiti, tutti d'un tratto della politica sono andati in provincia. Almeno

per ora, visto che difficilmente si registrano a nessuno si margini del "gioco". Non valgono più i Pd, D'Alema, Veltroni, Crosetto, Berlusconi, Storace. Ma ci sono ancora i La Russa, Gaspari, Polverini, Provera, Scalfari e compagnia di varieta. Il compromesso c'è stato, quando si sono gli occhi di tutti, ma tutti questi parassiti accorti di danno e visibilità sono ancora dentro il palazzo. Il potere influenza la vita politica del paese ancora a lungo. Non c'è dubbio che il grande conflitto di questa elezione, al di là del fatto che sarà in parlamento, è Bersani. Il leader del Pd si affida che vinca la proposta del centro-sinistra signorile, autoritariamente di investire capo del go-

verno. Ha costruito una compagna elettorale che a essere buoni, posizioni definite scaltre. Ha potuto avere un programma che in terra non era un programma, ma una sorta di catalogo per essere a compiere. Capaci di comunicare? Proverà solo tutto. Da quando punto di vista, Renzi sarebbe stato molto più efficace e forse avrebbe preso più voti. Per questo modo che, al di là della retorica giornalistica, le differenze tra Bersani e il Sindaco di Firenze, sui temi economici e sociali, sono minime. Ora tutti si chiedono cosa accadrà? Non lo so. Ma posso dire cosa so sapere. L'amparo è che l'Italia possa presto essere un governo capace di fare riforme. Vere riforme. Che sulla base di che fine

con l'abbandonamento del sistema sociale operato nell'ultimo decennio. C'è bisogno di interventi radicali in ogni campo: scuola, sanità, lavoro, burocrazia, pubblica amministrazione, informazione, giustizia, costi della politica, fisco, ambiente, trasporti, diritti umani, riforme. Ma auguro che il prossimo governo prenda atto del reale fallimento di Monti e proceda, ben oltre via, il Movimento 5 Stelle ha sempre fatto che bisogna cambiare completamente tutto rispetto al passato. E quello che affermano, ma solo oggi, anche Pd e Pdl. Ma dieci o venti anni fa, quando ancora si chiamavano Ds, Margherita, Forza Italia e An, i signori che oggi parlano di riforme, dov' erano?

## Quale destino per i Pantani Longarini



Acqua ai Pantani Longarini

## La lezione di vita di Don Luigi Ciotti

di Carlo Fracci

Da questo autunno i giovani e i cittadini sono (Lorenzo di Nino) la bella verità di quella, per la riforma della scuola e per la pubblica giustizia, "il nostro sogno che diventa realtà". L'educazione è "l'acquisizione" e la trasformazione di "conoscenza" quando è in contatto il messaggio che don Luigi Ciotti ha voluto lanciare ai giovani, in un'intervista, in un'intervista.

Don Ciotti, cosa significa oggi "volare"? Educare e acquisire è trasmettere conoscenza dove ognuno è responsabile degli altri e verso gli altri. Nuovo "conoscimento" si affaccia a noi l'AIDS, l'emergenza. E quindi la ricerca aggiornata, vengono questi segnali di impetuosità, andare

alla meta umana... Ma esistono anche le "verità" emergenti, la meglio per esempio. Certamente e gli interventi si può stare insieme, fare batti nella, lo fatto alla media non è l'obiettivo "appello" di magistrato e fatto dell'ordine, ma è dovere di tutti, un'azione e un'azione, un'azione di "la stessa angelo, educare appunto...

E la moglie pensa sempre più le altre. Ricco, Diana Falcone, Borsellino, don Pappalardo. Non perché la moglie ha scelto don Piro? Perché - come bene concesso i malati al processo - "don Pappalardo" procedeva i ragazzi della strada e il mantellone con le parole, occupava lei il termine presso corrotti dalla mafia.

Scandalo la ripropo-

sione del messaggio di Don Lorenzo Milani... Esattamente. Noi dobbiamo avere cura di occupare e abbiamo il nostro sia per piccoli tentativi. Don Milani sosteneva al "no ne finge" fuocato il "biocrazia di Ogarevi di noi", quindi col suo prezzo di responsabilità.

Ma non si rischia di fare "solidarietà" formale? Un altro, con il gruppo Abete, ad esempio, noi non parliamo in base agli stranieri ma li accompagniamo, offriamo professionalità e vera amicizia. Bisogna imparare da padre del figlio pratici e bisogna creare verso i tanti figli prodighi delle nostre città di pace, crescita di vita comune. Dobbiamo quindi impegnarci insieme perché il nostro sogno diventi realtà

Nel governo della prostrazione della legislazione, quello italiano, coperto di frangenti che gli appoggi, i decreti, i decreti al suo servizio guidano alla verità. Così per i Pd. Pannella compie il 100esimo di Pannella Noto ed legge, che sono aiutati a chiedere soddisfazione "pantani Longarini" la cui vicenda è un'occasione non si può mai dire definitivamente stabilità. La proposta del Tar di Calabria del 27/02/11 che ha respinto i danni economici per l'abbandonamento del decreto legislativo 11/02/07, la grande alla verità gli imprenditori e il risparmio regionale di Loggibianco, Angelo Damiano, ma ben difendere: "Si salva

un'idea di interesse internazionale per la presenza di specie di animali rare e rare, come detto, come il provvedimento di tutela dell'Unione Europea e dagli interessi della regione. Tutto chiaro? Nel TAR la sua verità non spregio che si riconosce. Come se di Pannella, Consiglio del Parlamento e le altre Spazio e Acquarone, sembra un partito spogliato. Il TAR infatti ha accolto l'eccezione di costituzionalità sul decreto regionale legislativo della Regione siciliana dell'articolo 10/02/07, il decreto Giuseppe Giambattista, legge del Consiglio del Parlamento, per il quale "Il Tar ha accolto la eccezione di legittimità costituzionale delle nor-

me regionali che regolano la materia. Un primo traguardo è stato raggiunto, nonostante le ansie dell'abbandonamento". Il bello che diverrà il fatto la Cens è la presidente della legge 10/02/07, il decreto del 1991 rispetto alla legge regionale del 1988, decreto più sfavorevole agli interessi del territorio. E sarà proprio l'evocato Giambattista, ispirato, ad avere l'onore e l'onore di essere davanti alla Corte. Contribuirà la sua che contribuirà in giro, ma non del tutto, la sorte dei Pantani Longarini, società Damiano, la normativa nazionale presenta profili di maggiore rigore rispetto a quella regionale nella tutela dei beni ambientali.



di Enzo Biagi

L'ammantato rappresentazione, di tema greco di "Stasimo delle Teoclastiche" (le donne al Parlamento di Aristofane (382 a.c.) ricompaiono nei posti) a interrogare se tu giuristi nel passato valutare il gesto sessuale politica e dall'assistentato (dell'ultimo). Per questo la donna su (1985) nella prima qualche progressivo culturalmente (rispettabile, oggi le donne in carriera sono un'inevitabile realtà) che ha una madre o una sorella abile nel politico il patriarcato familiare, non trovano ancora che una donna pos-

sa diventare presidente della Repubblica o altro. Nel campo politico, tuttavia, non è difficile trovare maschi ottusi, rettili o colere o prima ad essere rimossi intormentati per intelligenza. Figurati nell'antichità Aristofane, il più grande comico greco, era uno di questi: la figura provocatoria, esecrata la demagogia talibianca responsabile del degrado della civiltà ateniese, agli attribuita, se doveva toccarsi, alle donne il compito di correggere i guasti provocati dall'insipienza dei politici

contemporanei (la guerra e l'imperialismo). Nella commedia le parolacce agli immagini che le donne, investite da maschi, facciano approvare dal Parlamento mentre la legge che assegna il loro il potere dello stato. Era qui, anche se tra i poeti comici, talora si potrebbe dire. Ma quello che resta di quanto precede tutto femminile è l'istituzione del Comiziato, organizzato con le filosofie del tempo, soprattutto a Platone. Aristofane si diverte a ridicolizzare la nuova ideologia politica. Finché

il Comiziato riguarda le proprietà (che deve essere dalla mano, tutto è di tutti, la fantasia dell'amore è tollerabile, perché no? Quando, però, la legge stabilisce il comiziato sociale (adattando della famiglia, donne e figli in comune), restano di stacco. L'idea, forse apprezzabile di parte di qualcuno che legge potenti la più concettuale rivoluzionaria, si appare ripugnante (come non altro) e grottesca: quando Aristofane arraggia la paroli sessuale uscita dalle donne per cui un ges-

uine, prima di andare a letto con la sua ragazza, deve per legge omare le lenzuola di una ragazza. Ben se avvicinare si convengono un rapporto che sta per entrare nella casa della fidanzata, assenti i di lei genitori. Il sesso è l'istituzione delle donne, ricorda Aristofane. Naturalmente non è sempre verità modo categorico, ma egli, attribuendo (maiebolici) e oggettive sessualità e bisessualità, distrugge l'intelligenza delle donne, facendole ridere alle loro spalle. Si ride a che popole, ma il problema politico resta insolto. Se anche le donne, per giunta anziane, si perdono in soliloquio estetici, se i maschi sono incapaci, come l'esperienza ha dimostrato, di governare bene, che resta? A chi affidare il presente e il futuro della Nazione? Dopo il ri-

so nella testa. Perché le donne sarebbero più saggio? E allora? Da supponiamo. Plutarco, che retro il comiziato solo alle classi del filo-saffi e dei guerrieri, sostiene che uomini e donne vanno educati alle stesse arti (musica e ginnastica), perché le donne, pur essendo più deboli fisicamente, hanno le stesse attitudini e quindi possono partecipare alla custodia della città e persino alle guerre (con marziali più forti) insieme ai ragazzi (uomini) o diventare guerrieri (Repubblica, V, capp. 6 e 7). Naturalmente questa commistione plurisessuale è utopistica, ma si deve sempre ammettere che egli abbia intuito (inoltre) la parità dei sessi e il ruolo fondamentale delle donne nella società, pre-avvicinando i nostri tempi.

## In memoria di Salvo Monica

di Antonio Jervolino



Salvo Monica. Nella: Giacobbe (1968) di Alessio Mauceri. La foto si fa dono



È stato decisamente impressionante, il 7 Mayo scorso presso la Villa Principe di Belmonte, a cura della Società Dante Alighieri "Cecilia V. Braccini" di Pachino. A cadere della professoressa Patrizia "Balog" Gibellini (1968 - Alessio Mauceri) la foto

si fa dono". Il volume ricomincia con una di Alessio Mauceri, ispirato, che, figlio del fuoco nei giorni terribili del terremoto, prodigioso oltre i tempi ed i confini della sua professione, ha una testimonianza preziosa della memoria. Ma la ricerca dell'autore sui luoghi degli altri giorni di vita del Mauceri la porta ad ampliare il tema del libro che da biografia diventa, nella sensibilità della Patrizia, anche documento delle responsabilità nei strati degli anni e della ricostruzione. La città di Pachino opportunamente la dedica in via ad Alessio Mauceri.

Storia ha vari contere. Uno dei più recenti è il Futuro ad una ricerca di Kai-Inhale capitano. Nel tentativo continuo a molti mortali di sopravvivere alla morte, circa 20 anni fa ho visto coniato con i miei una cappella. L'ho in un altro nel quale ho reggiato un libro di Salvo Monica, regalo di un futuro amico, dedicato alla "memoria". Questa volontà di rimanere nel tempo con la coscienza gli uomini più grandi, artisti, scrittori, romanzieri, intellettuali in genere che meritano l'immortale fine della vita con l'esperienza creativa di immagini, azioni, opere d'arte in genere utilizzate nel tempo per lo stato di immortalità. La presenza e la personalità di Salvo Monica fanno testimonianza vivacissima queste bisogno di oltrepassare la Colonna di Ercole della fine della vita e quanto è più castrovisione, nell'opera di Salvo e, come dire, la "classicità" del suo tratto di artista. Prevedendo, certamente, la contemporaneità, in deciso superamento delle arti nobili del nostro tempo, Salvo è un classico. Classico nella forma serena e composta delle sue figure, classico nella loro immobilità

depressiva, nel collocarsi cioè fuori dal tempo. L'è un tratto focalizzato, il motivo di fondo della sua arte, nell'opera di Salvo Monica. Per dirla in breve, Salvo ha rappresentato sempre nella sua opera un donna (fanciulla e reale, la moglie. Oggetto di un sesso di nuovo un costume ideale al proprio lavoro e lo so certo scavo quello di donna sono se stesso. Salvo quindi, come tutti, si ripeteva, ma non era mai lo stesso. Ritornava l'archetipo femminile nella sua compagnia di vita ma lo sublimava vaticamente, come nella figura della Beatrice, che è una persona infinita bene la sua cifra di attrazione che "ritorna" bene nella pagina certifica della nostra epoca. Che dire della sua "futura"? Verità solo immaginaria, che i poteri pubblici, gli intellettuali, i professionisti più avanzati della nostra epoca nel riconoscere l'impronta di questo Maestro nella cultura del nostro tempo salvaguardando dignitariamente il suo lascito. Quanto a me, la tecnica compositiva della sua arte, spesso mi accompagna, come l'intera è accettato, nelle giornate del mio vivere spesso spaziale ma illuminato soprattutto dal ricordo della mia creatività.



Storie

Jacobacci e il titolo del libro che accoglie i più recenti racconti di Lucia Melloni. Jacobacci, uomo di un volto albino dalla fisionomia bruciata, sembra, d'imprima, far vedere che l'ambire abbia abbracciato il suo potere di come fatto nel filo della necessità di fare e personaggi locali per convenienza insieme al ambito geograficamente più ampio. Ma il dubbio dura solo il tempo di leggere i primi episodi e di guardare poi al racconto *Assire* lo fatto se posso per comprendere che lo Jacobacci non si sottomette ai suoi dei paesi impacci da cui proviene, bensì alla Villa Comunale di Pachino, dove avviene un incontro indistinto per la vicenda umana. Da quel momento, i due personaggi che aprono il racconto si ripresentano al

stato, quindi a storie che sono ancora nell'aria che respirano. Sono storie con uno stile sempre più apparentemente sciolto, di scrittura, raccolta dopo raccolta, ispirata come l'ebraica cronaca. In questa raccolta si dilata lo spazio temporale in cui le vicende si svolgono e si rivelano alcuni possono collocarsi ai primi anni del secolo scorso (tra "i comiziato" appena citi). E quando le vicende meno scritte (tra le storie dei 1900) sono meno, l'ambire, alla fine (non all'inizio) del racconto, si avverte, un indimento, che "il riferimento a cose e persone realmente esistite è puramente casuale" e "sopra tutto fatto di fantasia". La vicenda umana non preteso di avere sede nella grande storia ma le posizioni, le debolezze, lo stesso desiderio di vita, l'attaccamento al denaro che porta a rendere pubbliche vicende altrimenti da coprire, sono gli stessi che aprono i parti del potere. Ed è questo riferimento a far dire a Luc. Tolomy: "Bisogna il tuo villaggio e ricominciare il mondo", che Luigia Melloni, oltre a soggetti di questa raccolta di cui le siamo grati.





# Una città in cerca d'autore

di Giovanni Tringali

Le cronache politiche di questo travagliato 2013 ci consegnano una città assolutamente prostrata e ormai rassegnata. L'ultima delibera della Corte dei Conti regionale ha certificato quello che tutti noi vediamo quotidianamente: un fallimento finanziario che è anche il fallimento di un'intera classe politica. Fa specie sentire qualche persona anziana dire che un evento del genere non si era mai verificato nella storia di Ispica. Nemmeno negli anni difficili del secondo dopoguerra, quando la fame amangiava la maggior parte delle famiglie e per molti l'unica via di salvezza era l'emigrazione, gli amministratori pubblici portarono al disastro la città. Anzi, seppero fare le giuste programmazioni per avviare il rilancio degli anni '60 del Novecento. In quegli anni era diffusa la consapevolezza che esistesse un minimo comune denominatore all'interno della società icipica. Nella miseria la comunità condivideva valori come l'operosità e la dignità che permisero il riscatto. Siamo giunti così al XXI secolo con la percezione che tutto fosse alla nostra portata, che si potesse osare tutto nei campi della produzione economica e della gestione politica. Questa fiducia si è però trasformata in temerarietà. Una larga parte di icipici ha creduto che si potessero scardinare gli stessi pilastri fondanti del nostro paese. Suggestionata dai sogni e dai mircoli berlusconiani è cresciuta una classe dirigente che è diventata sempre più "classe padrona" e in nome di questa cieca fiducia nei propri mezzi ha comandato. Lo stravolgimento della Piazza Regina Margherita è probabilmente il punto più alto di

questa parabola. Sono stati capaci di violare un luogo - simbolo dell'identità territoriale: la Piazza, che a parole tutti rimpiangono, ma che nei fatti nessuno ha saputo o voluto difendere. Il problema è proprio qui: dovremmo domandarci se esiste ancora un'identità collettiva, capace di fungere da forza aggregante della società come lo furono i valori del secondo dopoguerra. L'indifferenza dei testi verso la costruzione di quella "spianata" che si chiama Piazza dell'Unità d'Italia o le risate sarcastiche di coloro che accolgono la notizia del fallimento del comune con espressioni del tipo "S'annacciaru 'u paisi!", ci dicono che questa identità non c'è o, se c'è, è molto debole. Perché se da un lato è giusto mettere con le spalle al muro la gestione politica degli ultimi anni per il crack finanziario, dall'altro bisogna pur dire che chi governa Ispica non viene da Marte. Sono icipici come noi. Quindi sa-

rebbero opportuno che ogni giorno si mostrano ai nostri occhi nel parcheggio selvaggio, noncurante delle esigenze altrui, nella cementificazione indiscriminata e oscura che non risponde ad alcun canone di armonia urbanistica, nella maleducazio-



25 Aprile - Festa della liberazione

rebbe opportuno che l'intera città si interrogasse sulle proprie colpe e sulle proprie negligenze. Il fallimento del comune è il segno della crisi morale e civile di un'intera comunità, sempre più frammentata in tanti egoismi. Sono gli

egoismi che ogni giorno si mostrano ai nostri occhi nel parcheggio selvaggio, noncurante delle esigenze altrui, nella cementificazione indiscriminata e oscura che non risponde ad alcun canone di armonia urbanistica, nella maleducazio-

ne di chi ha un incarico pubblico e crede di essere il padrone del mondo. Sono tanti e articolati gli egoismi che possiamo toccare con mano. D'altronde questi egoismi sono stati trapiantati con ottimi risultati in consiglio comu-

nale, dove si è fatto di tutto in questi anni per frantumare gli interessi e i bisogni di tutti. Il risultato di questa dinamica è piuttosto evidente: il comune non ha nemmeno un euro in cassa, la città è ferma a tutti i livelli (commerciale, pro-

dotativo, edilizio), la società è sempre più sfilacciata e divisa da piccoli interessi personali. Viene da sorridere quando si sente qualcuno dire "abbiamo dei politici imprevedibili". Forse bisognerebbe capire che abbiamo una "società imprevedibile", dove il rispetto delle regole è sentito come un fastidio e la spacconeria viene applaudita come dimostrazione di forza. Ci si danneggia a vicenda, senza capire che prima o poi saremo tutti indistintamente danneggiati. Quel momento sembra arrivato e impone che ognuno di noi, dal semplice cittadino al consigliere comunale fino al sindaco, si guardi allo specchio e si faccia un serio esame di coscienza. La rinascita di Ispica parte dalla focalizzazione dei problemi e delle responsabilità. Chiunque in questo paese non fa il proprio dovere di cittadino o commette un piccolo abuso o viola una regola comune concorre al fallimento della città. Ci vorrebbe una nuova classe dirigente, composta innanzitutto di persone preparate e competenti, serie e perbene, che accompagnassero la comunità verso l'uscita dal tunnel, mostrando quali sono i comportamenti virtuosi a tutti i livelli. Sarebbero necessari uomini e donne che fossero in grado di andare oltre il ristretto orizzonte dell'interesse personale, per guardare più lontano alle necessità collettive e a modelli di convivenza civile più avanzati. Risalire dal basso in cui siamo piombati non sarà semplice. Occorreranno tanta buona volontà e molta intelligenza. Speriamo di averne a sufficienza.



## L'Astrolabio

di Saverio Avveduto

Quando i punti di fuga si moltiplicano è più necessario raccogliere i dati fondamentali di riferimento per capire dove si va da dove si è. Il momento della società italiana registra molteplici dissonanze sulle quali conviene riflettere. Il trend della nostra comunità nazionale contraddittorio: accresciuta ricchezza complessiva, accresciuta disparità nella sua distribuzione. Per dirla in breve, ci sono al tempo stesso più ricchi e più poveri: ne deriva una società obiettivamente disarmonica, se non squilibrata, che impone di riflettere sugli esiti possibili. Il più semplice e lineare è quello di un permanere delle contraddizioni socio-economiche e in lungo senso culturali nelle quali siamo immersi. Le fasce giovanili più esposte all'irradiazione educativa sono notevolmente cresciute in quantità ma la loro distribuzione geografica ha una tendenza allarmante. Il Sud serbatoio della sedimentazione scolastica tradizionale perde colpi. Nella geografia economica

del paese il 2% medio della caduta del reddito nazionale si addensa nell'area da Napoli in giù. Da rilevare la stazionarietà dello sviluppo del Nord, mentre una certa vivacità si registra nelle aree medianamente centrali del nostro paese. Chi ha il dovere di essere attento alle dinamiche del paese non può che registrare questo dato accresciuto di scissione sociale. Altro fatto significativo è la minore incidenza della povertà assoluta dato che la ricchezza media appare in crescita sostanziosa. Se così stanno le cose, il dovere di una classe politica responsabile del futuro prossimo del paese è, in primis, quello di mirare ad una distribuzione della ricchezza che attenui la costante tendenza al suo ampliamento. Nella difficoltà di tamponare razionalmente le maggiori falle del sistema occorre puntare sulle aree potenzialmente più pericolose: e certamente la sottoccupazione giovanile e soprattutto, occorre sottolinearlo, la scarsa qualità del lavoro che

viene offerto ai giovani, rendono drammaticamente imperativo il ricorso a misure di equilibrio. Se la nostra flebile voce avesse il privilegio di avvicinarsi all'ascolto delle sale di comando, lanceremo un caveat: attenzione all'apparente calma di superficie! Spesso tali situazioni coprono movimenti in profondità che possono avere forza di generazione del nuovo se mirati e ben indirizzati. Alla nostra "ruling class" non si può non chiedere di utilizzare le

ampliate capacità creative delle fasce dei giovani non tanto e non solo delle responsabilità dinanzi alla loro possibile entropia quanto per evitare uno spreco sociale che potrebbe non essere più contabile perché le sue radici non appaiono individuabili e dominabili con facilità. Ancora una volta le condizioni nelle quali viviamo contengono le possibilità di avanzamenti significativi: occorre saperli cogliere.



La difficile vita della Murto dei Laboratori

## Papa Francesco sblocca la causa di beatificazione del vescovo Romero

La pratica di beatificazione aperta nel 1997 è rimasta bloccata. L'arcivescovo di San Salvador fu ucciso da un sicario nel 1980 per il suo impegno ad denunciare le disuguaglianze sociali in America latina e le violenze della dittatura nel suo Paese.

Ucciso dagli "squadroni della morte" mentre celebrava la messa. Il vescovo Romero "pochi mesi prima di essere ucciso aveva detto che il Concilio Vaticano II chiede a tutti i cristiani di essere martiri, cioè di dare la vita: ad alcuni chiede questo fino al sangue, ma a tutti chiede di dare la vita". La notizia non trova tutti d'accordo e preferiremmo che non ci fosse alcuna canonizzazione da parte della Chiesa di Roma che appariva troppo allineata alle dittature, sostenute a loro volta dalla CIA. Ecco un illuminante commento online di un immigrato latinoamericano all'articolo che ne dava notizia. Non vogliamo la beatificazione di Monsignor Romero da parte della santa madre inquisidora Iglesia per che sarebbe come strapparle l'ultima speranza a latinoamericani agli indios ai senza voce, non avete questo diritto siete dei ladri fatte le stesse cose di 500 anni fa come quando siete arrivati con la croce a uccidere agli indios in nome del vostro Dio, in tutti casi Monsignor appartiene ai latinoamericani ai popoli liberi non ha bisogno di un altare per che il suo altare sta dentro dei cuori dei senza tetti, del senza voce di coloro che sono ammazzati dal capitalismo, fratello gemello della Chiesa.

## Turismo ambientale ad Ispica

di Giorgio Aprile

"Salvia, salvione, pistacchio selvatico, ricino, noce, ruta, bagolaro, nepolo, felce, biancospino, orchidee selvatiche, edem, borraggine, rovo, acanto, calendula, lentisco, fico, trifoglio, finocchio selvatico, nipitella, timo, zarrubo, pero" sono solo alcune delle centinaia di varietà botaniche presenti nel comprensorio naturale di Cava d'Ispica, luogo eccezionale dal punto di vista della biodiversità vegetale, poco conosciuto sotto questo peculiare aspetto, ben noto invece

per quello storico-archeologico e religioso. Sabato 6 aprile 2013 il prof. Micheli, docente di Scienze Naturali presso il nostro Liceo "G. Curcio", ha guidato una classe del liceo scientifico a Cava d'Ispica, per evidenziare la rilevante biodiversità che questo ambiente presenta, che i ragazzi con estremo interesse hanno potuto apprezzare sul campo. Chi scrive, presente all'escursione come docente della classe, ha invece illustrato ai ragazzi le caratteristiche geologiche di Cava d'Ispica.

Era inoltre presente la Prof.ssa Cappello. La considerazione che posso trarre da questa breve ma intensa giornata naturalistica è che occasioni formative come questa arricchiscono enormemente il bagaglio culturale dei ragazzi e li stimolano concretamente ad affrontare con passione le discipline scolastiche. Infatti, per le materie scientifiche l'aspetto pratico e l'osservazione diretta dei fenomeni naturali sono fondamentali per una completa formazione e - devo dire - che in questo senso la competenza, la professionalità e la passione di molti docenti della nostra scuola fornisce questo tipo di formazione ai ragazzi. A parte il ruolo della scuola, strategico nella preparazione scientifico-ambientale del futuro cittadino, ma non sempre svolto in maniera completa, non sembrano essere presenti ad Ispica adeguate occasioni per approfondire la conoscenza naturalisti-

ca del nostro territorio ad esiste una offerta turistica specifica, mentre la domanda negli ultimi tempi è in progressiva ascesa in tutto il mondo (basta pensare che nazioni come Canada, Giamaica, Costa Rica, puntano la loro economia soprattutto su questo settore). Non volendo giudicare l'operato delle amministrazioni comunali succedutesi negli anni in tal senso, non sembra che i cittadini di Ispica abbiano particolarmente a cuore la fruizione e la valorizzazione del nostro territorio in termini naturalistici, forse perché si è perso nel tempo il contatto con il territorio naturale a favore dell'insediamento e le giovani generazioni non sono state adeguatamente motivate nella conoscenza e valorizzazione dello stesso. Per la verità, Ispica è all'avanguardia nella raccolta differenziata dei rifiuti, anche perché la cittadinanza collabora con serietà e scrupolo alla stessa, segno



Erosione costiera a S. Maria del Foccolo

che la sensibilità dei cittadini verso le problematiche ambientali è notevole. Sulla scorta di ciò, lo step successivo, secondo me, è quello di far quadrare tutti per valorizzare ciò che di più bello possediamo, il nostro patrimonio naturale. In attesa dell'agognata ripresa economica nei tradizionali settori dell'edilizia, commercio, agricoltura, servizi, bisogna valorizzare concretamente l'offerta turistica, pubblicizzando adeguatamente la nostra città in tal senso. Le scuole e chi ha

competenze professionali specifiche sicuramente saranno disponibili a fornire informazioni e supporto agli amministratori pubblici e alle associazioni che volessero far decollare il turismo naturalistico ad Ispica. Intanto, sarebbe bello portare più spesso i bambini a visitare il Parco Forza, la Cava d'Ispica, la duna di Maccone Bianco, i Pantani Longarini e Ciba, come fondamentale momento formativo, per ripristinare il contatto con un territorio che per i nostri non è una risorsa e fonte di vita.



Pantani Longarini: Bird Watching



# Ispica e Jean-Jacques Rousseau

di Giuseppe Meffi

L'anno scorso ricorreva il 300esimo anniversario della nascita di Jean Jacques Rousseau. Il grande filosofo ginevrino visse pienamente l'epoca d'oro dell'illuminismo ed è considerato a giusto titolo uno dei pensatori che ha maggiormente influenzato la cultura moderna europea e occidentale. In Svizzera e in Francia la ricorrenza è stata celebrata come era dovuto e nei molti posti che Rousseau ha visitato o vissuto, spesso perseguitato e in fuga perenne, una traccia del suo passaggio è valorizzata con un museo, il nome di una via, di una scuola o semplicemente la locale società turistica ne fa una meta di pellegrinaggio. In Italia si è parlato ben poco di questa ricorrenza. Eppure Ispica ha in un certo senso un debito verso Rousseau.

Vediamo perché. Nel 1755, nel suo « Discorso sull'origine della disuguaglianza tra gli uomini » Rousseau presenta lo stato naturale dell'umanità come una situazione felice dove gli uomini vivono nell'abbondanza, liberi e uguali. Questa visione, certamente idealizzata della condizione umana allo stato selvaggio ebbe una enorme influenza sugli intellettuali europei dell'epoca. Rousseau stesso, per rifuggire alle persecuzioni amava rifugiarsi in luoghi dove poteva trovare uno stile di vita semplice e naturale, come fu il caso quando nel 1765 visse per qualche tempo, lontano da tutti sull'isola di St-Pierre nel lago di Bièvre, in Svizzera. Tra i viaggiatori del Grand Tour che hanno lasciato una testimonianza

sui luoghi legati al nostro territorio ci sono Jean Houel e Vivant Denon. Entrambi visitarono il nostro territorio qualche anno dopo il discorso di Rousseau, negli anni '70 del XVIII secolo, e le loro descrizioni dettagliate della cava d'Ispica, così come le stampe che hanno accompagnato le loro pubblicazioni sono evocate spesso negli studi sull'argomento. Jean Houel, compì il suo viaggio nel 1770. Dopo aver menzionatamente descritto il castello, e altre meraviglie della cava,

si sofferma un po' sugli abitanti dei luoghi visitati: « Alcune delle antiche grotte [...] di questa cava

no a una sorgente pura e abbondante dove si abbeverava il bestiame una terra fertile soddisfa facil-

carrabi vegetavano a fatica in una terra pietrosa. Morso di sete, estenuato di fatica [...] vi-



Audot 1835 - "Val di Ispica"

sono abitate oggi da alcune famiglie di uomini semplici che vivono della cultura dei campi: vic-

amente a tutti i loro bisogni. Queste persone buone mi accolsero con una bonà e una semplicità assolutamente toccanti.

« Come non riconoscere qui l'ingenua meraviglia di ritrovarsi di fronte al mito rousseauiano? Denon nel suo viaggio in Sicilia del 1778 si lascia andare a considerazioni sulla natura degli uomini. Allontanandosi da solo nella natura lussureggiante della cava, e percorrendo « questi luoghi solitari e selvaggi, non potevo impedirmi di far correre l'immaginazione. I miei pensieri andavano a quei tempi in cui questa valle era abitata da uomini semplici che vivevano del latte delle loro greggi, si vestivano delle loro pelli. Li vedevo occupati nella cura di mangiare le capre, di salire ai piani superiori, caricati di bambini, o di caprette che non volevano lasciare alla loro madre. Li vedevo seduti sull'erba, a pranzare sul bordo di queste belle fontane, senza sospettare altre necessità, senza desiderare altra cosa di ciò che la terra offriva ai loro occhi e sotto le loro mani. » E' ancora il mito del buon selvaggio. Nella collezione curata da Audot la visita di cava d'Ispica viene descritta come un luogo in cui per arrivarci « percorremmo per dieci miglia una solitudine selvaggia dove i

di un gruppo di bambini, appena coperti di pezzi di pelle di capra, fuggire al mio avvicinarsi, chiudendosi nelle loro ritirate come topi impauriti, e chiamando i loro genitori con grandi grida. Costoro uscirono e parvero considerarci più con timore che con paura. [...] Alcune monete che offrì ai bambini non mi permisero di avvicinarli: ecco, spero, una prova ben certa che la civiltà non è ancora penetrata in queste gole [nda. sic]. Comunque un foulard che offrì alla loro madre pervenne a umanizzarla, e suo marito ci condusse nei luoghi più curiosi della valle. [...] Passai alcune ore molto piacevoli presso queste brave persone. Mi parvero più selvaggio che feroci. Mi offrono un pasto che accettai di gran cuore. Da nessuna parte ho trovato il latte di capra così buono. Costoro anche del miele che non cade in nulla a quella dell'antica Hybla. » Se molto si è detto e scritto sulle antichità della Cava e sull'unicità del sito archeologico, pochi si sono interessati all'aspetto più propriamente antropologico e etnologico di queste descrizioni. Ma in fondo è certamente anche grazie all'eredità del pensiero di Rousseau che molti intellettuali dell'epoca resero famosa la nostra Cava d'Ispica.

## I figli della frontiera

di Giovanni Tringali

"Sospiro verso la mia terra, // nella cui polvere si decompongono le membra // e le ossa dei miei parenti, // a quel modo che sospira verso la casa colui, // che, impedito dalle tenebre e su falsa strada, // torna rifiuto dal mercato. // Già le mani sono vuote del fior della gioventù, // e m'è rimasta la bocca piena di ricordi" Ibn Hamdis è forse uno dei poeti arabo-siciliani più famosi. Visso fra il 1056 e il 1133, nacque a Noto e sperimentò la fase più prospera della civiltà musulmana in Sicilia. L'arrivo dei Normanni segnò la fine di un'era e anche Hamdis dovette abbandonare l'isola per rifugiarsi in Spagna. Di lui ci rimane un "canzoniere" con circa seimila poesie, molte delle quali rievocano la spensierata giovinezza trascorsa in Val di Noto fra ulivi e mandorli, profumi e grande sensualità. A tutti gli effetti il nostro poeta si può definire un prototipo esemplare di siciliano o, come lui stesso amava

presentarsi, "il figlio della frontiera", di quel confine assolutamente permeabile che fu e ancora oggi è il Mediterraneo. In qualche modo la Sicilia e le sue estremità più vicine all'"Africa mar" rappresentano un tratto fondamentale di quella frontiera e lo spazio di tutte le migrazioni che si sono succedute nella storia: dai minoico-micenei che tra il XV e il XIII sec. a. C. fecero della Sicilia una base strategica nella lotta verso l'Occidente, fino ai Fenici e ai Greci, che colonizzarono l'isola in maniera stabile e profonda. In fondo anche le migliaia di migranti che ogni anno affrontano il Mediterraneo da Sud verso Nord percorrono l'antico confine di Ibn Hamdis. Con altro spirito e con altri patemi. E spesso con diverso esito: purtroppo non si contano i naufragi dei viaggi della speranza! Il mosaico di culture e di popolazioni che ha forgiato l'"anima" sicula è qui. E possiamo cogliere nella lirica del poeta net-

to la tendenza che molti di noi hanno, soprattutto quando siamo lontani, a fare della Sicilia un "paesaggio dell'anima", un luogo interiore che racchiude tutti i nostri ricordi e le nostre sensazioni più belle. Il poeta sospira al ricordo della Sicilia e - immaginiamo - di Noto: lì sono sepolti i suoi cari, quella terra custodisce una parte fondamentale di Hamdis. La similitudine che esprime la sua condizione di "esule" è quella del mercante che dopo gli affari cerca la via di casa e, complici le tenebre, non la trova. Lo smarrimento del poeta è paragonabile alla condizione di tanti uomini e donne, sradicati dalla propria terra e dalle proprie radici, che vivono perennemente nella precarietà, perché privi di punti di riferimento. Ancora una volta è un siciliano che ci racconta il dramma di chi è costretto a lasciare la realtà natia. E questo paesaggio interiore che il poeta conserva è caratterizzato dai sapori, la cifra stessa della natu-

ra siciliana, che rimangono impressi nel palato e nel cuore di Hamdis, anche a distanza di migliaia di Km. Quei sapori forti e sensuali che risonano la giovinezza, ormai finita. Gli arabi dovettero lasciare la Sicilia nel corso dell'XI secolo, dopo aver portato nell'isola le proprie competenze tecnico-scientifiche e la propria visione cosmopolita del mondo. Quell'impronta rimane indelebile nella nostra cultura, non solo a livello di onomatopoeia e di sapori (pensiamo ai dolci), ma anche per quel senso di apertura verso qualsiasi tipo di contaminazione culturale, che caratterizza molti di noi. La vicenda di Ibn Hamdis, "figlio della frontiera", ci dice quanto trasversale sia la solitudine di chi è costretto a recarsi in un'altra terra per lavorare e sopravvivere. Un destino che di questi tempi accomuna tanti abitanti del Mediterraneo e tanti siciliani, che portano con sé nel mondo il proprio inconfondibile "paesaggio interiore".



# Intervista a Beppe Carletti - Portavoce dei Nomadi

di Piero Ghetti

Per noi è stato un onore aver visitato la città che ha dato i natali a Giorgio La Pira

Senza dubbio sono il gruppo più longevo del panorama pop italiano, dall'alto dei loro cinquanta anni di attività. Per noi dice Beppe Carletti, tastierista e portavoce del gruppo è stato un onore

aver visitato la città natale di Giorgio La Pira apostolo della pace e sindaco di Firenze. Speriamo solo di non aver offeso lui...

Ricevuti, dal Sindaco, Beppe Carletti portavoce del gruppo, provato ma contento si concede per uno scambio di battute con noi cronisti.

Beppe dopo tanti anni di

attività, centinaia di canzoni e migliaia di concerti, cos'è cambiato e cosa c'è di attuale e vivo nel messaggio de I Nomadi?

L'attualità è tutta dentro le parole delle nostre canzoni. Credo che la nostra forza e longevità vada ricordata nella coerenza e nella semplicità che riusciamo a mantenere in ciò che diciamo,

in cui crediamo, in ciò che facciamo. Ecco, penso che in fondo, oggi, non sia facile essere semplici. Da sempre siete stati dei musicisti impegnati. Per questo probabilmente avete dovuto pagare un prezzo...

Siamo stati e siamo dei musicisti liberi e impegnati. Ora come allora, il prezzo da pagare lo abbiamo pagato, restando però sempre noi stessi. La coerenza di cui dicevo, ecco... E' poi lei che ti ripaga. Nei vostri confronti si è avvertito sempre una for-

ma di boicottaggio da parte dei mass media e in particolare della TV specie quella commerciale...

Penso che permanga un sottile ostacolo nei nostri confronti, con la solita storia di dirci che siamo superati, non alla moda. Stupidaggini e scuse, nei fatti. E' che hanno tentato, tante volte, di metterci da parte utilizzando mille motivi, tanti pretesti. Però i Nomadi non hanno bisogno di nessuno. Possiamo proseguire il nostro viaggio anche senza TV pubbliche o private che siano...

Un'ultima domanda, però senza la straordinaria voce di Augusto D'Adamo, il vostro leader e per così dire la vostra anima, scomparso per un male incurabile qualcosa in voi è cambiato...

Con la dipartita di Augusto si può dire che è cambiato tutto e niente per i Nomadi. Certo manca - e ciò pesa come un macigno - la "persona". Ma rimane immutato il nostro impegno, anche per far vivere il pensiero di Augusto, che è stato e rimane un artista straordinario.

Ricevuto e Pubblicato

## Lettera di un ispicese al Sindaco Rustico

Caro Sindaco, sono stato un Tuo devoto elettore sin dalla prima candidatura a primo cittadino di Ispica. Convinto di avere contribuito ad eleggere un Sindaco; un primo cittadino non come tanti altri che si occupano dell'ordinaria amministrazione, ma con tutti gli attributi per realizzare cose eccezionali di cui Ispica da sempre ha avuto ed ha bisogno. Mi sono sbagliato! Mi sono sbagliato quando nella misura in cui lo credevo. Ora constato che spendi le Tuo energie, collaborato e circondato in ciò da gente mediocre, scelta da Te e anche imposta da altri, per insultare chi, nel nome del Signore, ti ha

sempre osteggiato invece di concentrarti su cose ben più importanti. Veniamo al sodo! Nella nostra fascia costiera ci sono circa 8.500 "seconde case". Lo dicono il Catasto, i catastori Enel ed altri documenti. Per quanto mi è stato possibile accertare, anche perché nessuno è in grado di dirlo documentalmente, i contribuenti IMU siamo meno di 4.000. Mancano pertanto all'appello circa 4.500 evasori. Considerato che è poco realistico avere il cento per cento di contribuenti ed anche per facilità di calcolo, li arrotondiamo a 4.000 che, per un ammontare di 500 euro l'anno, fanno la bella cifra di due milioni di euro ogni anno.

La stessa cosa può dirsi per la TARSU, per capirci meglio "la spazzatura", anche qui si ha una evasione di circa quarantamila famiglie, in gran parte cittadini di Rosolini, Modica, Pozzillo e Pachino, che risiedono in riviera per la stagione estiva, il cui calcolo va dunque dimezzato. In ogni caso si tratta di contributi nell'ordine di milioni di euro all'anno. Caro Sindaco, con tali entrate in più, potresti estinguere i debiti che altri, prima di Te, ci hanno lasciato. Potresti permetterti il lusso di rifare la piazza ogni anno. Tuo affezionato ex elettore. J.toc: Antonino Lorence Ex Vice Comandante della Polizia Municipale

## Pietro Ricca... è qui

di Ego

Prendendo in prestito il linguaggio televisivo usato per stupire lo spettatore in frenetica attesa di un ospite importante, ho voluto semplicemente anticiparvi la presentazione della Mostra del prossimo 13 aprile, dedicata al nostro Pietro Ricca. Che Pietro sia importante lo testimonia non solo la sua quarantennale intensa carriera, ma anche l'originalità ed unicità del suo percorso biografico: da studente a docente dell'Istituto d'Arte. La figura originale di un ex-allievo, con una presenza senza soluzione di continuità. Smessi poi i panni dell'insegnante, si ripropone come "trasmettitore sano" di un ricco bagaglio di competenze e professionalità grafiche per i ragazzi. Durante l'Esposizione (chiodata il 28 aprile) Pietro si

metterà a disposizione delle classi per organizzare dei laboratori dimostrativi di stampa. Dopo questo preambolo "quasi serio", passo la parola a chi conosce bene Pietro per concludere poi con alcune sue riflessioni. Valerio Viviani: "Pietro di professione fa il grafico e l'illustratore, ma le tavole presentate in questa mostra sono concepite come opere strettamente artistiche... Volendo individuare un motivo unificante dei vari gruppi dei suoi lavori questo potrebbe essere un silenzioso viaggio immobile tra oggetti, persone, ambienti, veicoli, luoghi. Lo strumento di visualizzazione delle immagini

il raggiungimento di un risultato soddisfacente... In questa stagione della mia vita l'interesse per questa forma di espressione artistica ha preso il sopravvento sul resto e il tempo dedicato all'illustrazione è diventato via via sempre più marginale. Mi sento animato dalla carica emotiva e dalla voglia di sperimentare di un ventenne che comunque non si affaccia all'arte per la prima volta, ma si dedica con la sicurezza e la suggestione di un professionista che opera da quarant'anni nella grafica e nella comunicazione." Titolo della mostra: "Il segno che costruisce" raccoglie il meglio della sua opera degli ultimi quindici anni. Orario di visite: tutti i giorni 10,00/12,30 - 16,00/18,30.

**IMMAGINARIO**  
Periodico del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente - UNIA  
**REDAZIONE**  
Piazza Dante n. 4  
97014 Ispica (RG)  
Telefono: 0932/952255  
E-mail: [immagine@ispicainfo.org](mailto:immagine@ispicainfo.org)  
Sito internet: [www.ispicainfo.org](http://www.ispicainfo.org)

**DIRETTORE**  
Antonio Laurita

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Maria Teresa Gianni

**RICERCA GRAFICA**  
Cesio Saldutti

**MONTAGNA GRAFICA**  
Giorgio Aprile

**BOZZE ARTEFATTE**  
Piero Ghetti

**GIORNALISTI**  
Giuseppe Meli  
Giovanni Tringali  
Rag.

**IL MIO MONDO IN COPERTINA**  
Linda Laurita

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
Elisabetta Coop. - s.r.l.

**STAMPARE**  
Ecomografica - Ispica (RG)  
0932 952278

Chiuso in tipografia il 23-04-2013  
I sottoscritti fanno piena prova di esattezza, quando la loro qualità sia necessariamente rappresentata dalla dicitura.



**cuccioli d'oro**

ASTILO NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
Nido ore 7,45 - 15,00 - Scuola ore 7,45 - 11,00  
Per informazioni ed iscrizioni: Cell. 301 206208  
Via Gianni, 3 - Via Trapani, 7 ISPICA (RG)

**PITIMA** **CONAD**

da noi "caro" è solo il cliente

**PITIMA s.r.l.**

Piazza Venezia, Ispica (RG) - C.so Garibaldi - Tel. 0932/952282

**News** Carmini

**PIETRO RICCA ai Carmini**  
13 - 28 Aprile 2013



# Alla fine ha vinto lui

di Giovanni Tringali

Agli albori del Cristianesimo i martiri (dal greco "martyrs", testimone) erano i testimoni della fede contro le sopraffazioni dei governatori romani, che guardavano con diffidenza a quell'esercito di diseredati, di cui si alimentava il nuovo culto. Con il martirio i primi cristiani credevano di replicare il supplizio di Gesù e di guadagnarsi così la vita eterna. Nella storia sono innumerevoli le penose che si sono sacrificate per difendere i propri valori e la propria coerenza. La loro santità è



Don Giuseppe Puglisi meglio conosciuto come padre Pino Puglisi

consistita proprio nel testimoniare gli ideali del Vangelo nonostante tutto. Anche la sera del 15 settembre 1993 a Palermo si consumò un vero e proprio martirio. Il martirio di un sacerdote che non ha mai accettato la cultura dell'intimidazione e della violenza. Don Pino Puglisi, che è stato beatificato sabato 25 maggio 2013 dall'Arcivescovo di Palermo, il cardinale Romeo, era tutt'altro che un eroe o un temerario. Si presentava piuttosto come un semplice prete di periferia - lui che veniva da Brancaccio, feudo storico del clan palermitano dei Graviano - impegnato nella cura dei più deboli e nell'assistenza ai bisognosi. Il suo centro d'incastro era un punto di riferimento visibile per una comunità abituata a riviere e a tenere la prepotenza mafiosa. Don Pino predicava il Vangelo senza limitarsi

ad astratti sermonei, ma attuando alla lettera la parola di Dio. Si poneva concretamente al servizio delle persone, curando il doposcuola dei bambini, ascoltando e aiutando gli emarginati e chiunque avesse bisogno di umiltà in un quartiere e in una città spesso profondamente disumani. Quando la sera del 15 settembre 1993 Salvatore Grigoli sparò al parroco di Brancaccio usando il silenziatore, per non far sentire alla gente l'abominio che stava compiendo, la mafia dimostrò tutta la sua paura nei confronti di un prete e di un uomo, che girava disarmato e a testa alta, perché sicuro della bontà della sua missione. A Palermo ci si aspettava che gli abitanti di Brancaccio reagissero con la consueta indifferenza, ma per una volta ebbero

uno scatto di dignità e parteciparono in massa ai funerali di Puglisi. A volte serve il coraggio di qualcuno per scardinare un sistema di vita fondato sulla paura e sull'omertà. Con il suo martirio il sacerdote ucciso dalla mafia è riuscito a diffondere e a legittimare una scala di valori alternativi a quelli della violenza: l'attenzione verso gli altri, la comprensione e la generosità, il sacrificio verso i poveri, la cura di sé e della propria istruzione. Proprio la scuola era una delle ossessioni di Don Pino: capiva chiaramente che un ragazzo lontano dalla scuola e dalla bellezza della cultura è una preda facilissima per la voracità mafiosa, che si nutre e si nutre tuttora d'ignoranza e solitudine. Nell'istrazione il sacerdote vedeva la

chiave del riscatto e della libertà e per questo si batteva contro l'abbandono scolastico e l'emarginazione dei più piccoli. Oggi per gli abitanti di Brancaccio il centro "Padre Nostro" continua a essere un punto di riferimento insostituibile: non solo per la formazione dei ragazzi, ma anche per le attività sportive che impegnano centinaia di giovani. Al centro fondato da Don Pino, che è anche un punto di ritrovo per gli anziani del quartiere, si è realizzato quel modello di società per cui il parroco ha

dovuto sacrificare la vita: una società fondata sul rispetto delle persone e sulla possibilità per ognuno di avere un proprio spazio vitale. In questo mondo nuovo nessuno si sente solo o abbandonato al proprio destino: nella condivisione con gli altri trova le ragioni per vivere ed essere felice. Probabilmente dobbiamo ancora valutare con esattezza il debito che abbiamo nei confronti del parroco palermitano appena beatificato. Perché il suo sacrificio non insegna solo a coloro, che quotidianamente lottano contro la violenza mafiosa, ma è un monito costante a tutti gli educatori. Diceva il biografo greco Plutarco: "I giovani non sono vasi da riempire, ma lampade da illuminare". Se vogliamo costruire una generazione di persone migliori, dobbiamo fare in modo che i ragazzi esprimano appieno le loro po-

tenzialità, piuttosto che assumano passivamente modelli di comportamento imposti dall'alto. Don Pino ha avuto il merito di insegnarci che le persone sono libere e felici, se possono realizzare se stesse e se vengono ascoltate con umiltà e passione. La semplicità di questo sacerdote sempre allegro e sorridente ci dice anche che, per fare del bene al prossimo, non servono grandi regali o

scenografie pompose. Basta la sincerità del gesto e la bontà delle nostre azioni. Non dimentichiamoci che la prepotenza si rafforza con la solitudine e l'ignoranza: i due mali assoluti contro i quali ha sempre lottato Don Pino Puglisi. Come ha detto Papa Francesco all'Angelus del 26 maggio scorso ricordando l'alto valore simbolico di questa beatificazione, alla fine ha vinto lui!

## Qualche segnale incoraggiante per l'agricoltura locale

di Paolo Salsano (Dirigente SOAT di Ispica)

La crisi globale che interessa tutti i settori economici ovviamente non risparmia il settore agricolo, già intossicato da grossi problemi strutturali di mercato dovuti principalmente ad una filiera lunga e poco trasparente per cui troppo spesso il mercato non riesce a dare remunerazioni soddisfacenti agli imprenditori agricoli. In questo periodo si stanno però verificando dei segnali incoraggianti, almeno nel nostro territorio. Il prodotto simbolo di Ispica, la carota novella, è stata commercializzata per tutto il periodo di raccolta con prezzi ottimi, a partire da € 0,30-0,40 in campagna. Anche la patata ha avuto una stagione molto soddisfacente, con quotazioni che si sono aggirate tra € 0,35 ed € 0,65 con punte di € 0,70 alla produzione. Per quanto riguarda gli altri prodotti, l'anguria, dall'inizio campagna ha quotazioni in discesa, a causa anche

delle condizioni meteorologiche che, specialmente nel Nord-Italia, si mantengono quasi invernali con piogge e temperature basse, che non favoriscono il consumo di questo prodotto. La quotazione in questi giorni oscilla tra € 0,20 e 0,35. Un po' meglio va per la minianguria che ha sempre più consumo fra i consumatori. Le condizioni meteorologiche avverse favoriscono invece il consumo di zuccardo che mantiene ancora buone quotazioni, che si aggirano intorno a € 0,60-0,70. Il pomodoro, con le sue varie tipologie, ha quotazioni medio-basse, ad esempio il pomodoro ciliegio € 0,40 - 0,60 come il pomodoro a grappolo, il cuoco di base € 0,80 - 1,00, il suo marzano verde € 0,70. Per le prossime stagioni si spera che questi segnali positivi si confermino dando al settore agricolo, su cui si basa l'economia e l'occupazione del nostro territorio, la possibilità di uscire dalla attuale crisi.



# Tributi locali: l'assalto ai portafogli

Pochi semplici consigli (e qualche avvertimento) per non pagare il default... di tasca propria

di Ignazio Spadaro

Che pagare le tasse sia cosa buona e giusta, nonché dovere di ogni buon cittadino, è cosa che tutti sanno. Ciò che non a tutti è noto, però, è che - secondo le organizzazioni dei consumatori - in questi tempi di rigore il recupero dell'evasione fiscale sta diventando per molti sindaci il proverbiale tappeto sotto cui nascondere imbarazzanti criticità finanziarie. Anzitutto, come se ogni bravo assessore al bilancio, ostentare ottimismo sulle somme che si prevede di spremere ai contribuenti aiuta a mantenere gli equilibri di previsione: se un comune a inizio anno si dice certo che incasserà tantissimi soldi dal recupero di (veri o presunti) evasori, nei dodici mesi che seguono può tranquillamente dedicarsi a spese folli per sagre, gemellaggi e simili, certo che - almeno sulla carta - nessuno potrà accusarlo di scialacquio. Naturalmente un momento in cui il giocattolo si rompe c'è, e cioè quando, a furia di spendere soldi che non ha (e che probabilmente, non essendo gli dovuti, non avrà mai), il nostro bravo comune si ritrova con una montagna di debiti e i magistrati contabili all'uscio: ma prima che ciò accada, con ogni probabilità sarà già tempo di nuove elezioni - e si sa, chi compra paga. Poco importa se nel frattempo, nel tentativo disperato di mascherare l'inghippo, l'ente avrà notificato a un sacco di onesti contribuenti minacciose ingiunzioni di pagamento per imposte già debitamente versate (detto per inciso, fra i tanti ci sarà sempre qualcuno che non riuscirà a trovare la salvezza ricevuta, e che quindi dovrà giocoforza... pagare di nuovo!).

In aggiunta a questi stratagemmi così poco ortodossi (e che naturalmente confidano estranei, almeno, agli Amministratori istigati), molti comuni stanno tentando di far cassa con uno zelante rastrellamento dei database catastali, volto a individuare gabbie scade, capanni degli attrezzi, cuccie del cane, canti-

ne, autorimesse ed ogni altro fazzoletto immobiliare che per avventura sia finora sfuggito al sacro officio del fisco. Ma questo - si direbbe - che ben venga a Cesare quel che è di Cesare. Il problema sorge - e sorge più spesso di quanto si creda - quando Cesare approfitta di essere imperatore e cerca di insaccare molto più di quanto gli spetti. Emblematico, al riguardo, il caso della Tarsus, la tassa sui rifiuti solidi urbani (dal prossimo luglio sostituita dalla Tares), per la quale nelle scorse settimane anche Palazzo Bruno ha inviato numerose cartelle esattoriali.

Spendendo anche stavolta che il problema non ci riguarda troppo da vicino, vediamo comunque di fare un po' di sana chiarezza, alla luce della normativa vigente e dei più recenti orientamenti dei giudici.

## NON DARE NULLA PER SCONTATO

Non è affatto vero che per ogni immobile si deve pagare. Infatti, se il cittadino dimostra che una certa area è oggettivamente inidonea ad essere frequentata dall'uomo (e, quindi, a produrre rifiuti), allora non sarà tenuto a sborsare neppure un centesimo! Parola di Corte Suprema. La questione si è posta più volte con riferimento ai garage, che, essendo spesso lasciati allo stato rustico, privi di mobili, ingombri da anzovnicoli o oggetti in disuso, ovvero ancora privi di allacci alle reti elettrica, idrica e fognaria, secondo molti giudici sarebbero insabitabili, e pertanto esenti da ogni tassazione sui rifiuti (!).

## OCCHIO AL CALENDARIO

Malgrado i crediti tributari si prescrivano in 5 anni, non è impossibile (neppure ad Isipica) che il Comune sia un po' "shadato", e chiedi anche il versamento di somme non più esigibili: in questi casi necessari ammonizioni perché, una volta che si sia pagato, non è ammessa la restituzione! Peccato però che il compito dei giorni sia stato reso dal legislatore alquanto complicato. Anzitutto, la legge prevede che entro il 20 gennaio di ogni anno

il contribuente debba dichiarare all'Ufficio Tributi eventuali lavori di ristrutturazione o ampliamento che abbiano mutato l'oggetto della tassazione: ciò significa che anche chi abbia fatto tutto alla luce del sole, con tanto di permessi dell'Ufficio Tecnico e denuncia all'Agenzia del Territorio (ex Catasto), al primo controllo si ritroverà malato come evasore (va da sé che una capatina in municipio risolve tutto, ed evita di spendere un bel po' di soldi in sanzioni). In secondo luogo, siccome il credito Tarsus sorge nel gennaio dell'anno seguente al periodo tassato, i conti non sono intuitivi: per esempio, nel 2012 il Comune potrà ancora richiedere il pagamento della tassa per l'anno 2006 (anche se a prima vista si direbbe il contrario visto che 2006 + 5 anni = 2011).

Infine, bisogna tenere presente che ai fini del conteggio appena considerato, se il receipt dell'at-

to è stato affidato al messo comunale, farà fede la data sull'avviso lasciato nella buca delle lettere, mentre se è stato spedito per posta, quella del timbro di accettazione. I giorni entro cui la cartella può essere impugnata, invece, vanno conteggiati a partire dal momento in cui i fogli sono - o dovrebbero essere - tra le mani del contribuente: non importa se il posto o il messo non vi trovano in casa, perché l'unica data che rileva è quella in cui essi, nell'avviso lasciati nella buca, dichiarano di aver suonato il campanello.

## "QUANDO IL DIAVOLO ACCAREZZA..."

Quando un comune chiede il pagamento di arretrati e sanzioni, conteggia sempre una somma esorbitante, per poi offrire la possibilità di pagare un po' di meno. Spesso il cittadino si spaventa, crede che la possibilità di riduzione sia una fortuna e si affretta a sceglierla co-

me male minore: ma attenzione alle fregature, perché chi accetta tali agevolazioni rinuncia, automaticamente, alla possibilità di impugnativa. Col risultato che qualunque strampalata pretesa sia stata accettata dall'ente diverrà incontestabile (persino se riferita a periodi in cui non si era proprietari!).

## C'È UN GIUDICE A BERLINO

...Ed anche a Ragusa: si chiama Commissione Tributaria Provinciale, e il suo lavoro è proteggere i cittadini da Uffici Tributi... un po' furbetti. Prima, però, è bene tentare una composizione più rapida ed economica: la legge prevede infatti che chi si ritenga vittima di una esazione illegittima può spiegare le proprie ragioni semplicemente scrivendo all'ufficio che ha emanato il provvedimento (non esistono formulari obbligati e non bisogna neppure essere avvocati, anche se naturalmente un po' di conoscenza della

legge e della lingua italiana non guastano).

In realtà, in casi del genere spesso i Comuni si fingono sordi o evitano di centrare la risposta. Quando ciò avviene, l'unica soluzione resta davvero quella giudiziale, ma niente paura: come al gioco, di norma "chi vince piglia tutto", ed ha diritto che sia la controparte a rimborsargli, con gli interessi, anche la parcella dell'avvocato.

Per finire, una precisazione è d'obbligo. Tutte le indicazioni appena fornite sono rese in forma volutamente semplice per riuscire chiare anche ai non addetti ai lavori. Chi, tuttavia, ne abbia tutto il dubbio di star pagando, o aver già pagato, più del dovuto, valuti se costatare un avvocato: rischierà forse qualche euro, ma magari ne risparmierà molti di più. Con buona pace di Cesare (anni no di Bertico).

## Il Prefetto Caruso incontra gli studenti dell'Istituto "Curcio"

di Maria Vindigni (studentessa Ist. Curcio)

È consuetudine per l'Istituto di istruzione secondaria superiore statale G. Curcio di Isipica, organizzare momenti culturali e di crescita personale per i suoi studenti. Nel corso di quest'anno scolastico sono state molte le personalità che hanno incontrato i ragazzi: ricordiamo l'attore e scrittore Momi Ovadia, che ha regalato a tutta la scuola un'importante lezione di vita sulla dignità dell'uomo e del valore che essa ha e che troppo spesso viene trascurato, ancora Sami Modiano, uno degli ultimi superstiti dell'Olocausto, che con le lacrime agli occhi ha lasciato dentro tutti noi la forza di non cedere mai e lottare sempre per difendere la vita, anche quando questa vuole lasciarsi, ricordiamo anche la visita dell'ex prefetto, dott. Giuseppe Caruso. Giovedì 19 aprile, nei locali della palestra dell'Istituto Curcio di via Andreoli, il dott. Giuseppe Caruso ha incontrato tutti gli studenti dei vari indirizzi,

per parlare di legalità. L'ex prefetto, da otto mesi è direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Dopo aver cantato insieme con il coro studentesco, con serietà e convinzione, l'Inno di Mameli, ha spiegato con chiarezza che "La mafia e le altre organizzazioni criminali puntano al Nord da sempre, specie ora: in questo momento storico abbiamo aziende in crisi di liquidità che ben si spostano con il fiume di liquidità da "lavare", generato dalle associazioni criminali. Le organizzazioni mafiose hanno fatto studiare i colletti bianchi che hanno capacità raffinate di rimanere nel circuito legale il denaro sporco". Ha continuato dicendo: "Forse qualche freno al fenomeno, oltre all'attività di repressione

che in Veneto e Lombardia è stata portata avanti dalle forze dell'ordine, sarebbe utile fosse messo anche dagli istituti bancari, che possono essere un'ottima sentinella sulle operazioni anomale. Siamo invece di fronte a casi in cui una banca al nord fa pelo e contropelo ad un imprenditore prima di concedergli un mutuo o un fido, e quella stessa banca al Sud concede linee di credito (potere) a uomini in odore di mafia ma instatari di quegli stessi beni immobili che poi una volta confiscati ritornano alle banche che sopra quei beni

hanno iscritto ipoteche". La cosa più importante è, che il dott. Caruso, non si è fermato alla teoria ma ha cercato di sensibilizzare tutti i presenti alla legalità e alla giustizia, ricordando al pubblico di giovani di cui era circondato, che il futuro sono loro e per un fruttuoso futuro è necessario un presente "pulito". È stato un incontro particolarmente sentito e interessante, le parole dell'ex prefetto sono arrivate dentro ognuno di noi facendoci riflettere sul compito che avremo tutti in futuro come cittadini di una terra epoca della parola Mafia.



Prefetto Caruso - Un momento dell'incontro



# “Le Muse”

Ovvero: un'altra incursione all'interno del panorama culturale ispicese.....e non.

di Fausto Grazia

Ranamente, per non dire mai, sono in corso in un proliferare di poeti, scrittori, romanzieri ed autori a vario titoli così “focudo” come ad Ispica, Alzi la mano chi dei concittadini non si è pubblicato qualcosa, lo sta facendo o ha in mente di farlo, e mi aiuti a spingere il palazzo dell'EUR da Roma alla conclamata “Unità” di una piazza, la nostra, oggetto del contendere, giacché nulla potrebbe campeggiarvi meglio dell'orgoglioso e celebre riferimento, che inaltera in faccia all'Europa, ad un “Popolo di santi, di poeti, di navigatori” e chi più ne ha più ne metta, per

“popolo” intendendosi non già l'italico in generale, ma l'ispicese in particolare. In questo mosaico di letterari ingegni viene ad inserirsi il nuovo tassello del periodico “Le Muse” Proprio necessario? Non è che, l'esser passati dal poco e nulla che si scriveva ad Ispica fino a qualche anno addietro, all'attuale riscoperta di una cultura locale ragionata e documentata sulle belle e valide pagine di “Hispanofundus”, ne presupponga una sterile provincialotta emulazione? Presumiamo di no, sia perché amplia un discorso culturale sarà sempre e comunque una positività e non dubi-

terete che due occhi siano meglio di uno, sia perché “Le Muse” non nasce dalla sua costola. “Le Muse”, perché? Che il nome della rivista non sia originale, lo sappiamo, ma l'abbiamo scelto perché programmatico di intenti tutt'altro che a senso unico. Per i maestri dell'Occidente, i Greci, le divine creature incarnarono quanto di bene di bello produsse lo spirito umano nell'esercizio del meglio di sé, la poesia quindi, la letteratura, le arti... insomma l'intelletto. Molto più modestamente, fatte le debite proporzioni, il nuovo partito che presentiamo all'ac-

coligenza del pubblico intende essere la cassa di risonanza dei fermenti culturali del nostro ambiente, non microcosmo chiuso in sé stesso ma parte di un universo che trascende la cerchia urbana, quanto vi si sia svolto nel passato e quanto vi si svolge ora nel presente. Vogliamo, in sostanza, sapersi il concetto che la cultura di Ispica, o Spaccaforno che sia, possa e non debba ruotare perennemente e soltanto intorno alla famiglia Starella ed al Padre alla Colonna, con tutto il filiale rispetto e l'amore verso il simbolo intramontabile di una fede radicata nei secoli ma c'è pure dell'altro,

che bisognerà non ignorare. La storia e la cultura, per quanto gloriose, di una comunità, saranno sempre zeppe se non sapranno interagire con la storia e la cultura universali. Non si meravigli quindi il lettore se queste pagine tratteranno spesso argomenti non ispicesei, ma in stretta relazione comunque con quel che Ispica è stata, ed è. Parte, la rivista, con l'intento di prestare le proprie pagine a quanti apporti di cultura, di idee, di opinioni, di suggerimenti e proposte venissero, oltre che dai suoi redattori e responsabili, soprattutto dai cittadini, sugli argomenti più svariati purché non

privi del decoro e della serietà cui non si intenderà, mai, venir meno. Magari, necessaria non sarà, sicuramente libera da ossequi ed asservimenti, utile forse sì, poiché siamo convinti che un ambiente sociale non smetta mai di crescere e che ogni appello in pro di tale crescita, sia pur modesto ma onesto di sicuro, abbia la stessa funzione di quei piccoli ruscelli che insieme danno vita al grande fiume. È con gioia, che presentiamo alla società ispicese la rivista “Le Muse” la quale, nell'arco di una vita che le auguriamo lunga, si proporrà come un servizio ad essa dedicato.

## L'“Edipo re” di Sofocle

di Luigi Blanes

Edipo, che uccide suo padre Laio e sposa sua madre Giocasta diventando re di Tebe, suggerì a Freud, come è noto, l'esistenza di quella malattia psichica chiamata “complesso edipico”. Niente di ciò nell'omonima tragedia di Sofocle. Giocasta dice al marito (figlio), che teme di ritornare a Corinto per paura di sposare quella che egli crede sua madre: “Tu non temere le nozze con tua madre. Già molti dei mortali infanti, anche nei sogni si congiungono con la madre. Ma chi non si cura di queste cose, sopporta assai facilmente la vita” (vv.980-983). Giocasta, laica e razionale, non crede nei sogni, perché non trovano riscontro nella realtà. L'ontologia greca, invece, interpretava “madre” come “patria”: giacere con la madre significa tornare in patria, come insegna il caso del tiranno Ippia narrato da Erodoto (VI, 107) e dice esplicitamente Aristotile di Daldi (Oncirokritiká, I, 81). Per altre vie Freud pervenne a codificare il famoso “complesso”, anche se da quei versi prese l'avvio. L'Edipo sofocleo non ha mai desiderato né sognato di sposare la madre uccidendo il padre. Egli agisce ignorando completamente chi siano quell'uomo da lui ucciso nel trivio focese e quella

regina di Tebe offerta gli in moglie dagli abitanti che egli ha liberato dalla minaccia della Sfinge. Edipo non è per niente affetto dal “complesso edipico”. Egli è piuttosto specchio dell'uomo, del destino umano. Appena nato, i suoi genitori lo espon-

si salva; risolve anche il noto enigma della Sfinge, che terrorizzava i Tebani, liberandoli per sempre; merita così il trono di Tebe, vacante, e sposa la regina Giocasta senza sapere che è sua madre. Chi è più fortunato di lui? Chi più intelligente? Come re è impeccabile. Quan-

do e Creonte gli consiglia di consultare Tiresia, l'infallibile indovino, egli non rifiuta. Quando, però, costui gli spiantella in faccia l'orribile verità (Edipo uccisore del padre Laio e sposo incestuoso di sua madre), Edipo non gli crede (chi gli crederebbe?). Comincia il suo declino.

dopo un colloquio chiarificatore con Creonte e con Giocasta. La sua intelligenza vacilla, non controlla più gli eventi, la situazione gli sfugge di mano. Lentamente scopre la verità: il “figlio della Sorte” ne è invece lo zimbello! Ha vissuto tanti anni ignorando tutto di sé! Altro che fortunato! Egli è il più maledetto degli uomini. Giocasta si impicca, Edipo si acceca. Fine. Perché succede tutto questo? Edipo è punito dagli Dei perché è assassino e incestuoso? Ma egli è ignaro di queste scelleratezze. Noi non dobbiamo cercare una colpa di Edipo, come fece Eschilo. Edipo si sente innocente. Mai avrebbe potuto prevedere un cambiamento così radicale della sua vita, né mai ha commesso, in piena coscienza, un crimine degno di punizione. Edipo scopre l'assurdo che regola la vita umana. Riflettiamo sul nostro destino: perché a uno, che è buono e religioso, piomba all'improvviso una disgrazia, un incidente, un'incurabile malattia? Dio è capriccioso? Quando muoiono bambini innocenti per qualche calamità naturale o altro, Dio è assente, insensibile, crudele? Dobbiamo rispondere così? Ma sarebbe un giudizio superficiale, frutto di stoltezza o di rabbia momen-

tanea. Chiediamoci piuttosto: Dio ci ha garantito, appena nati, una esistenza immune dalla sofferenza? Per soffrire, come effettivamente soffriamo, bisogna essere colpevoli di alcunché? Niente affatto! La vita nostra è un mistero e abbiamo appreso per certo che soffrire è componente indispensabile del vivere umano come il crescere, il nutrirsi, il dormire, il morire, come il caldo e il freddo, la notte e il giorno... La vita non è tutto questo? Se si elimina la sofferenza, si mantiene l'integrità della vita? La sofferenza è dono. Noi non siamo Dei. Agire è soffrire - insegna Eschilo - e dal soffrire impariamo. Sofocle ha fede negli Dei. L'Edipo Re non è la tragedia del destino, perché il dolore non è ereditario. La vita è fatta così, inutile chiedersi perché. Sofocle ci invita ad essere umili, anche quando siamo diventati potenti. Tutto rientra nel piano, a noi sconosciuto, della Divinità. Accettiamola, dunque, la vita come Dio ce la manda. Nei successi non esultiamo troppo, nelle sventure non piangiamo troppo. Potremmo dubitare della bontà di Dio? Diversamente Egli non sarebbe Dio e noi non saremmo uomini. Edipo è dentro di noi, ma Dio dall'alto ci guarda.



Le Baccanti - 30 Maggio 2012

gono destinandolo a morte sicura. L'oracolo ha predetto che egli ucciderà suo padre Laio e, quindi, va eliminato. Ma la Sorte lo salva e diventa figlio adottivo di Polibio e Menope, sovrani di Corinto, da lui reputati veri genitori. La Sorte lo guida sempre. Edipo uccide Laio e la sua scorta (di cinque solo uno

do la peste s'abbatte sulla città, prima che i cittadini supplici invocino da lui aiuto, egli ha già preso le sue precauzioni, inviando il cognato Creonte ad interrogare sulla soluzione l'oracolo di Apollo. Bisogna bandire l'uccisore di Laio. Edipo proclama il bando senza perdere un minuto. Poiché nella sua-

Tiresia non mente mai, conosce la verità perché ispirato dal dio Apollo. Contro questa scienza “divina” che cosa può l'intelligenza laica di Edipo? La logica lo porta a sospettare l'infamia ereditata dal cognato a suo danno con la complicità di Tiresia: fiasco completo, come lui stesso si convince subito



## Quelle maledette dune a S.M. del Focallo

di Ignazio Spadaro

Com'è noto, da qualche tempo un noto periodico locale sta interessandosi al problema del dissesto idrogeologico lungo la linea di costa a S.M. del Focallo, avanzando una proposta che ha destato un certo scalpore. Proposta che non merita davvero di passare inosservata, e specialmente in queste colonne che, già nel lontano 2005, furono le prime ad accendere i riflettori. Anzitutto, va da sé che gli Ispicesi tutti dovrebbero essere grati a chi ha avuto il coraggio di denunciare un'emergenza («l'innalzamento delle dune») che è sotto gli occhi di tutti e che drammaticamente «irrompe» nell'area costiera, ormai fuori da ogni controllo impossibile, infatti, non conviene che le dune di sabbia desertino tremendamente il nostro paesotto marittimo, minacciando di ostacolare il turismo degli automobilisti che sfrecciano lungo la Provinciale. Per non parlare del fatto che «va aggiunto» esse impediscono alla salsedine di produrre i suoi benefici effetti sulle colture e sugli edifici nel retroterra. E per sbarazzarsi al più presto di questa dannata «scrittola» della sabbia «in eccesso», in piena emergenza erosione quale modo migliore che venderla al miglior offerente? Tanto più che «come ha scritto una nostra concittadina» a dispetto di quanto uno potrebbe pen-

sare, non è affatto necessario che prima di spalarla via mezzo ecosistema ci si metta addirittura a redigere «progetti» o interpellare «esperti» come il caso Scoglietti sta a dimostrare... e il gioco è fatto! A proposito: visto che il periodico in questione è espressione di un partito politico... se tanto si dà tanto, c'è da attendersi che esso, oltre alla città di Vittoria, prossimamen-

te conti di ispirare il proprio programma anche ad altri notori modelli di trasparenza e legalità, come p. es. Napoli per la gestione dei rifiuti, o Reggio Calabria per la pianta organica. E per gli appalti, perché non la ridente Corleone? (Tanto per restare in tema: ove un po' di sabbia resti in vendita, sarebbe una bell'idea usata per risolvere quell'altra anomalia paesaggistica che tutti conosciamo: l'enorme e fastidioso avvallamento della Cava!) Al di là del-

la facile ironia, comunque, che bisogni assolutamente salvare i poveri Ispicesi dall'incombente pericolo di essere «sommersi» dalla sabbia, è cosa indiscutibile. Anche se, per scrupolo di cronaca, non può tacersi di qualche circostanza alquanto sorprendente tanto per cominciare, infatti, pare che neppure una sola denuncia di scomparsa sia stata sporta presso la locale stazione dei Carabinieri su gente addentratasi incautamente tra le dune e mai più rivista, né risulta-

no ricoveri, al Maggiore di Modica, di pazienti rivenuti per tema, in fin di vita per il lungo tragitto verso la battigia, né, ancora, il Soccorso Alpino di Ragusa ha mai ricevuto richieste di aiuto da scalatori rimasti bloccati sulle sabbiose vette. Ad ogni modo, in attesa che qualcuno raccolga il grido di allarme di «Pensare il Domani» -ops!- e si affretti a liberarsi di qualche buona camionata di costa, possiamo solo consolarci col fatto che, nei pressi di Ciriga,

la tremenda piaga che tutti ci affligge è già «spontaneamente» guarita: cosicché, non essendovi più l'intalco delle dune (né, grazie a Dio, della spiaggia), secondo l'auspicio di recente espresso dal segretario da un partito di opposizione, almeno lì il turista può togliersi le scarpe per «immergersi» senz'altro nella sabbia... già dalla litomica. (E, se siamo fortunati, presto ciò sarà possibile senza neppure scendere dall'auto. Speriamo!).

## Al via la plasmaferesi all'Avis di Ispica

di Rosario Ricca (pres. sezione Avis di Ispica)

Grande soddisfazione all'Avis di Ispica per l'avvio della Plasmaferesi. Da oggi i donatori Ispicesi che lo desiderano potranno donare plasma direttamente presso la nostra sede senza bisogno di scarsi al centro trasfusionale di Modica. Grazie ad un separatore cellulare, in dotazione alla sezione, il sangue viene prelevato e scomposto tra plasma (la parte liquida del sangue) e i diversi componenti cellulari. E' bene ricordare che il plasma, di cui c'è carenza, non è meno importante del sangue

intero dato che contiene grandi quantità di proteine, anticorpi, fattori della coagulazione ed altro che costituiscono la base per la produzione di farmaci necessari a pazienti emofilici o con problemi di coagulazione.

Molti si chiederanno perché esiste la plasmaferesi quando donando il sangue intero dono tutti i componenti necessari? Questo è molto semplice, in quanto molti donatori non sono idonei a effettuare donazioni di sangue intero (la causa più comune è la carenza di ferro) e quindi il me-



dicò Avis propone loro, in totale sicurezza, la donazione in aferesi. I donatori idonei, ovviamente, potranno effettuare entrambi i tipi di donazione. Oggi è stato raggiunto un risultato davvero importante per la nostra comunità che dimostra

ancora una volta l'impegno dell'Avis di Ispica verso chi è più sfortunato di noi ma, soprattutto, dimostra la forte sensibilità ad aiutare gli altri da parte dei donatori della nostra città che si sono resi prontamente disponibili a questo tipo di donazione. Con l'au-

gurio che questo evento incrementi il numero dei donatori Avis perché più siamo maggiori saranno i servizi e i vantaggi che la nostra comunità potrà ricevere ma soprattutto perché maggiore sarà la nostra gioia nell'aver aiutato, gratuitamente ed anonimamente, gli altri.



**cuccioli d'oro**

ASD, O NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA PARETARIA  
Via S. Maria, 2 - Ispica (RG) - Tel. 0932/951169

**PITIMA** da noi "caro" è solo il cliente

**PITIMA s.r.l.**  
Piazza Venezia, Ispica (RG) - Tel. 0932/951169

## L'Unitre a Ispica

Volgono al termine le attività promosse dalla sede Ispicese dell'Associazione UNITRE (Università delle tre età), relative al corrente anno 2012-2013. Con il modulo contributivo di € 30,00 dell'iscrizione per l'intero anno, i soci Unitre hanno potuto seguire corsi di Informatica, Inglese, Pitture, Teatro, nonché partecipare a conferenze di Storia, Musica classica, Enologia e Psicologia. Il Direttivo Unitre ha inoltre preparato piacevoli attività, come passeggiata alla scoperta del terri-

torio, la realizzazione del "sopore di casa", il gioco del buracco, musica dal vivo con chitarra e tastiera e due serate di Karaoke. In programma abbiamo ancora un laboratorio dimostrazione sulla tecnica del découpage, la partecipazione ad uno spettacolo al Teatro greco di Siracusa ed una esibizione del nostro gruppo teatrale. Non sono mancate naturalmente le riunioni consuetudinarie, tipiche di un gruppo che ama passare del tempo in un'atmosfera serena e rilassante. Chi volesse ricevere informazioni o avesse l'in-

tenzione di aderire per il prossimo anno come semplice socio, o anche per mettere a disposizione degli altri le proprie competenze, può contattare la presidente, Prof.ssa Gabriella Cocozza al n° 0932 951431, oppure il segretario, Prof. Guido Capuano al n°0932 951169. Si tratterebbe di una pre-iscrizione, utile ai fini organizzativi, da confermare ad ottobre, ad inizio attività, nella sede in via Duca degli Abruzzi n° 54, angolo via Ariosto.

La Presidente  
Gabriella Cocozza

**UNIMAGNARO**  
Periodico del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente - UNLA

**REDAZIONE**  
Piazza Statella n. 6  
97014 Ispica (RG)  
Telefono 0932/952255  
Email: unimagnar@comipspa.org  
Site Internet: www.comipspa.org

**Editoriale**  
Antonio Lazzetta

**Coordinatore Responsabile**  
Maria Teresa Gianni

**Responsabile Grafico**  
Carlo Soldati

**Gruppo Collaboratori**  
Luigi Diacò  
Franco Giusti  
Rosario Ricca  
Ignazio Spadaro  
Mariano Verdigi

**Nota: sono ai comitati**  
Linda Lazzetta

**Coordinamento Editoriale**  
Elegante Coop. - s.r.l.

**Stampa**  
Editoriale Grafica - Ispica (RG)  
0932/952278

**Chiuso in tipografia**  
il 30-06-2012

I collaboratori hanno piena libertà di espressione, pertanto le loro opinioni non necessariamente rappresentano quelle dell'editore.



## Dietro un divorzio la nostra storia

di Giovanni Tringali

Fochi di noi avrebbero immaginato che il divorzio più celebre del cinema italiano potesse immortalare uno spaccato irripetibile della storia di Ispica. La società degli anni '60 del Novecento con la sua immediata spontaneità è la cornice del film più famoso di Pietro Germi, che vinse l'Oscar per la sceneggiatura e fu premiato a Cannes nel 1962 come miglior commedia. Al regista toscano, autore anche di "Sedotta e abbandonata" e di "Signore e Signori", va il merito di aver ritratto, anche con una certa crudeltà, la realtà italiana nelle sue tante sfaccettature, utilizzando i volti e le espressioni di uomini che, secondo Germi, non dovevano recitare, ma "vivere" davanti alla macchina da presa. Scorrere i fotogrammi più celebri di "Divorzio all'italiana" è un po' come rivedere il cammino di Ispica e della Sicilia nel Novecento. Oltre a tutte le comparse che figurano nel film, alcune delle quali non ci sono più, possiamo osservare il percorso sociale che portò gradualmente la nostra comunità ad emanciparsi da tabù e stili obsoleti, per entrare nella "modernità". Un cammino disseminato di povertà materiale, ma anche di sogni e di speranze. Molti degli ispicci che nell'estate del 1961 seguirono le riprese del film o vi parteciparono come figuranti, sarebbero poi emigrati nel mondo, per dare corso a quei sogni. Pietro Ricca, il nostro illustratore, ci regala una serie d'istantanee di questo film che potrebbero formare l'album dei ricordi

di ogni ispicese. Questo numero de "L'Immaginario" è in qualche modo un omaggio al film-Oscar di Pietro Germi e a tutti gli ispicci, giovani e meno giovani, che quella pellicola sentono come propria.



Pietro (Germi) Ricca



# Divorzio all'italiana

## Un revival intelligente e divertente

di Margherita Franzosini



Ben vengano le iniziative che risvegliano in qualche modo la memoria collettiva di una comunità, soprattutto in tempi dalle passioni tristi come quelli che stiamo vivendo. Ben vengano fenomeni che rianimano il senso di appartenenza, di radicamento nel luogo d'origine, di sana e divertente condivisione. Succede a Ispica, in provincia di Ragusa, dove cinquant'anni fa venne girato il film di Pietro Germi *Divorzio all'italiana*, premiato a Cannes nel 1962 e con tre nomination all'Oscar nel '63. Nella filmografia di Pietro Germi, segna il passaggio dal dramma alla commedia, dopo l'impegno neorealista (il cannone imbroglio, pochi anni prima di *Senso* e *Abbandonata*). È il suo primo film in soggettiva, se pure con un punto di vista nevrotico-ossessivo, tale da creare un

effetto straniante, per tenere lontana l'identificazione e divertire il pubblico. Bene: il mese prossimo, una serie di iniziative farà rivivere le scene e le ambientazioni di allora, fino all'evento del 27 luglio, una riproduzione teatrale del film sotto la direzione del regista italo-argentino Ruben Rialca Ispica, nel film di Germi, è Agrigento: diciottomila abitanti, quattromila e trecento analfabeti, mille e settecento disoccupati tra fissi e fluttuanti, ventiquattro chiese. All'interno della sezione del PC gli uomini ballano tra loro, mentre la voce fuori campo del protagonista, il decadente e decaduto barone Fefè Cefalù (Marcello Mastroianni), parla di progresso, se pure lento, il prete raccomanda di votare il partito che si vuole, purché sia democratico e cristiano; le mogli fedifraghe sono chiamate senza eufemismi puttane e i mariti traditi, per la stessa schiettezza, cornuti. La legge 587 sul delitto d'onore del codice Rocco (ebbene, sì, quello fascista) viene utilizzata, qui, in Sicilia, più che altrove; ma ricordiamo che era pur sempre una legge nazionale, che

nel '60 contava mille vittime all'anno e verrà abolita solo vent'anni dopo. Il giornale della vicina Pozzallo dice del film: "Cinquant'anni, ma non li dimostra". Beh, insomma... siamo cambiati tanto da allora, per fortuna! *Divorzio all'italiana* è uno splendido documento storico, un credibilissimo com'eravamo, se pure paradossale, ma che ci riguarda, siciliani e italiani tutti. Per gli ipisicci, poi, oggi un tuffo nella memoria, emozionante come pochi. Gli organizzatori sono riusciti a intervistare persino il figlio di chi ha fornito i fiori alla scena del funerale (300 lire a corona, dopo lunga contattazione) e il marinaio dell'ultimo frammento del film. Non c'è spazio qui per raccontare la trama, ma guardatelo, o riguardatelo, ne vale davvero la pena! Ogni ipisicci ha, in base all'età, un ricordo di prima o seconda mano sulle riprese del film. Chissà che impressione e quali emozioni per un paese che si stava appena affacciando alla modernità, se pure lentamente! Tanti i testimoni: le comparse, i figli, i nipoti, i curiosi. Ancora oggi, è possibile sentir-

ne i racconti. E chissà che impatto l'arrivo di una troupe cinematografica! Tanto forte il mito di Stefania Sandrelli che, ancora nei decenni successivi, per definire bella una donna, si diceva "Pari (sembra) Stefania Sandrelli", con la *dr* pronunciata all'ispicese, arretrando la lingua un po' sul palato. "Ricordi che uniscono le generazioni" si legge sulla pagina Facebook degli organizzatori, ed è proprio vero. Tranne i palazzi signorili, che sono rimasti intatti, i luoghi sono cambiati. Qualche scempio edilizio, ahinoi, è stato lo scotto da pagare per un progresso che negli anni '70 ha inasprito l'accelerazione ai suoi ritmi. Ma alcune location, le stesse utilizzate per *Montalbano* (la chiesa dell'Annunziata, per esempio), sono, per fortuna, uguali ad allora. Riconoscibilissimo come Garibaldi, la discesa, dalla piazza a casa, che ha visto i pavimenti e i proposti del barone Cefalù. Si chiamava "A calata 'o caffè" (cioè la discesa del caffè: forse del primo bar a Ispica). E oggi vede, invece, una grande animazione serale, soprattutto giovanile. Quasi identica la "Società openia", un

## Dal divorzio all'italiana al matrimonio con la modernità

di Saverio Avveduto

Cinquant'anni da "*Divorzio all'italiana*", ispongono una resa dei conti di tutti noi con la modernità. L'interrogativo può essere così formulato: i "costumi" della nostra comunità sono in linea con l'aria del tempo, in Sicilia, in Italia e oltre? A occhio e croce (ma una analisi puntuale andrebbe condotta) il cinquantennio ha colmato il divario fra una società pre-bellica e una comunità immersa, volente o nolente, nel confronto con quello che oggi accade altrove. Ci si può chiedere se i filoni cultu-

rali presenti nelle grandi capitali trovano riscontro nella "pietosa Itaca" del nostro paese. A volo d'uccello va ricordato che la tela di fondo delle comunità più evolute di oggi è certamente la società post-industriale che qualcuno ha definito "società quaternaria". Della quale è elemento costitutivo il sapere critico e autocritico e cioè il superamento delle conquiste intellettuali ma non che esse vengano raggiunte. In parole più povere la nostra piccola comunità è statica o dinamica, inerte o creativa, produttrice

di idee o specchio e imitazione delle idee altrui? I giovani, i ceti intellettualmente ed economicamente emergenti coincidono o siamo davanti a un'eccezione dell'arricchimento senza sapere, del benessere consumato senza averlo prodotto? Ci troviamo davanti ad una società che riflette o che è riflessa, può, meglio ancora, imporre la "riflessione"? Un'analisi critica del nostro contesto socio-culturale va promossa. E ad essa chiamiamo gli esponenti più aperti della nostra comunità. Un obiettivo: ambizioso-

mo potrebbe essere quello di elaborare una strategia di produzione del sapere critico su base locale ed il consumo diffuso di esso perché si riverbera nella stessa produzione e la allarghi in continuità. Nel dilemma tra imitare ed essere imitati bisognerà forse trovare la strada per proporre modelli diversi. Che abbiano l'ambizione di scartare il presente-passato e di costruire con azzardo il presente-futuro. Una sfida dunque alla quale se ci si sottrae si paga lo scotto del divorzio dalla contemporaneità.



# Il difficile cammino dell'emancipazione

di Giovanni Tringali

circolo che si affacciava sul corso, dove gli nomi commentavano tutto di tutto e parlavano dell'argomento preferito: le donne. E' scomparsa, invece, la voce del venditore ambulante che, quasi come una colonna sonora, scandisce i passaggi della narrazione e amplifica le insoddisfazioni di Mastroianni-Fefè. Sembra il lamento di un mazzino, che non invita alla preghiera, ma che racchiude le difficoltà del vivere allora in Sicilia, nonostante i sorrisi o la risata liberatoria di alcuni momenti del film.

## Dal film

*Le immagini di quei poveri orfanelli mi giurarono molto. Non saprei perché. Forse perché in Italia i figli... be', i figli sono sempre figli.*

*Eh, sì. La vita comincia a quarant'anni. E' proprio vero.*

*Intanto in città quella piccola macchia d'olio cominciava ad allargarsi: se ne discoloravano di tutti i colori. Ma in definitiva l'essenza di tutte quelle chiacchiere poteva riassumersi in una parola sola: cornuto.*

*La lettera anonima è una forma di prozioso artigianato, si comincia da bambini con i fogli di quaderno, fino ad arrivare a esemplari pregiati, vergati da mani maestre.*

*Ma che avete fatto? - Niente! Ho venduto il mio onore! - Ma... e il mio??*

*E perciò miei cari e fedeli amati concittadini, io vi esorto a dare il vostro suffragio a un partito che sia popolare. E cioè democratico. E quindi rispettoso della nostra fede cristiana. Un partito, per concludere, che sia democratico e cristiano.*

Negli anni in cui è ambientato il "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi era frequente che ad Ispica venissero dirigenti del P.C.I. nazionale per tenere comizi su svariati temi, soprattutto di carattere sociale. La scena del film, in cui il comiziante chiede al pubblico un giudizio sul comportamento della Baroessa Ce-falù, fuggita col pittore Patanè, suo primo amore, è emblematica. La folla risponde all'unisono con un epiteto che non consente margini di dubbio. Quell'epiteto, che potremmo trasfigurare nel più nobile "metretrice", dice tutto sulla percezione della donna nella società degli anni '60. Oggi sarebbe molto più difficile etichettare in questo modo una signora che tradisce. Peccato nel film il tradimento era stato indotto dal Barone Fefè per giustificare l'omicidio "d'onore" della moglie e poi iniziare un'altra vita con Angela, alias Stefania Sandrelli. Il principio ideologico che muove il comportamento del Barone, ovvero Marcello Mastroianni, è che la donna è fondamentalmente una creatura inferiore, soggetta agli istinti più di quanto non lo sia l'uomo, che infatti nel film appare freddo e razionale. Ciò equivale a sostenere che la donna non abbia una sua autonomia psichica ed emozionale. In quegli anni questo principio era da molti accettato come ineluttabile. Come se provare un sentimento libero o una passione d'amore fossero prerogative esclusivamente maschili. La donna aveva un compito, che era quello di occuparsi dei figli e della casa, in una parola di custodire il "matrimonio" (dal latino "matris munus", lett. "compito della madre"). All'uomo spettava tutto il resto, soprattutto la gestione del "patrimonio" (dal latino "patris munus", lett. "compito del

padre), anche se le notte donne spesso sapevano rifarsi proprio nella piccola contabilità familiare. Negli anni '60 del Novecento il matrimonio era per la maggior parte delle donne ispicesi l'occasione per farsi una vita, per sottrarsi ad ambienti familiari autoritari e naturalmente per sperimentare l'ebbrezza dell'amore. Il 90% delle ragazze ispicesi aveva un titolo di studio basso, poche leggevano o erano informate su quanto accadeva nel mondo. Poi è arrivata la televisione, che insieme alla scuola ha svolto la sua funzione pedagogica, ma la società ispicese è rimasta legata per molto tempo ancora ai suoi tabù ancestrali, che seppur mitigati nelle loro forme più crude, rimanevano sostanzialmente in vigore, soprattutto nella coscienza dei meno giovani. La vera rivoluzione è intervenuta alla fine degli anni '70, quando anche ad Ispica e in Sicilia sono arrivati i venti della contestazione e della rivoluzione sessuale. Questi fermenti hanno contribuito, insieme ad un aumento del tasso di scolarizzazione, a scardinare il sistema di valori "arcaico" su cui si era fondata la nostra società per generazioni. Proprio il capitolo - istruzione merita una riflessione a parte. Se infatti il tasso di diplomate e laureate è aumentato in questi ultimi anni, rimane ancora una fascia di donne poco scolarizzate o scolarizzate a metà, perché magari hanno interrotto gli studi. Questa categoria è la più a rischio, perché costituita da ragazze che non lavorano e vivono interamente a carico del marito. Nel caso in cui il loro matrimonio dovesse naufragare, queste persone sono destinate a rimanere per sempre ai margini della società. La possibilità di studiare e di lavorare è la "chance" che rende davvero libe-

re e autonome le donne. Ma sappiamo anche che una donna troppo "autonoma" crea un certo imbarazzo nell'uomo, che vede attentato il proprio ruolo di "leader" indiscusso nella società. In quest'ottica molti sociologi spiegano l'aumento di femminicidi in Italia e in Sicilia. Sono storie di fidanzati o di mariti, i quali non accettano che le proprie compagne si allontanino per costruirsi un'altra vita. Per questi uomini il passo che va dalla gelosia all'omicidio è purtroppo molto breve. I casi di uxoricidio ci dicono che il cammino verso l'emancipazione femminile non è ancora terminato, perché si scontra inevitabilmente con una ridefinizione della figura maschile. All'uomo di oggi si chiedono forza e carisma, ma anche comprensione e dialogo. Dagli anni '60 molte certezze sono state infrante, molti stereotipi sono stati abbandonati, grazie anche alle lotte per la liberazione sessuale, che sfociarono nei due referendum sul divorzio e sull'aborto. L'analisi dei tempi odierni ci dice che l'affermazione dei sentimenti femminili non basta ancora a rendere le donne definitivamente uguali agli uomini. Serve la cultura, intesa nel suo significato etimologico di "cura di sé" ed è necessario che la politica attinga più massicciamente alle donne, che potrebbero così portare nell'amministrazione della cosa pubblica la loro straordinaria sensibilità. Solo così quella che è "l'altra metà del cielo" diventerà "una delle due metà del cielo".





## Programma delle tre serate

26 luglio ore 18

Società Operaia "G. Garibaldi" - Biblioteca Comunale - Inaugurazione museo sul cinema e delle mostre fotografiche

Ore 19 - Benvenuto istituzionale agli ospiti - Piazza Pietro Germi

Ore 20,30 - Piazza S. Maria Maggiore - Loggiato del Sinato - Pietro Germi: L'anima siciliana

Carmelo Arzuffi, Luigi Bianco, Mariastella Geraci, Alessandro Bonifazi. Presenta e coordina il prof. Giovanni Giuga

A seguire proiezione del docufilm "Lando Buz-

zanca: uno sessano entomofila" del regista Claudio Bondi

27 luglio ore 15

Piazza Statella (Carmine) Raduno vespiatico "I VESPI SICILIANI"

Ore 18 - Esposizione auto d'epoca - Corso Umberto

Ore 21,30 - Spettacolo ispirato a "Divorzio all'italiana" (Main Event) - Sostegno abbinato all'evento

Ore 23 - Sparkling Brass Quintet in concerto - Corso Garibaldi

28 luglio ore 17,30

Esposizione in corso Garibaldi e Tour cittadino di FIAT 500

Ore 18 - Week End all'italiana

Ore 18,30 - Momento culturale a cura delle Ass. "Nero su Bianco", "Maia Scirobarocco", "Accademia Mediterranea della Musica"

Ore 20,30 - Piazza SS. Annunziata - Pietro Germi: La protesta sociale Vincenzo Saito, Carmelo Frattantonio, Giovanni Placino, Maurizio Zagnale, Vincenzo Raso

Presenta e coordina il prof.

Giovanni Giuga

A seguire proiezione del docufilm: "Pietro Germi: il bravo, il bello, il cattivo" del regista Claudio Bondi

Inoltre nei tre giorni sono previsti:

- Tour turistico cittadino e delle location del film-InfoPoint: Piazza Unità d'Italia

- Esposizione foto e testi antichi- Biblioteca Comunale "Capusa"-Corso Garibaldi

- Antichi mestieranti in mostra- Palazzo "Bruno-Medica"- Corso Garibaldi

- Museo del Cinema e Mostre - Soc. Operaia "G. Garibaldi" - Corso Garibaldi

- Stands di prodotti tipici - Piazza Unità d'Italia

- Mercatino delle pulci - Piazza Unità d'Italia

- Museo del folklore e delle tradizioni religiose - Basiliche S. Maria Maggiore e S.S. Annunziata

- Area ristoro (Pizzeria all'italiana) - Piazza Unità d'Italia



(cortesia: Archivio Fam. Nicastro - Verdano, Ragusa)



## Curiosità attorno al film

Una volta iniziata a scrivere la sceneggiatura con Ennio De Concini e Alfredo Giannetti, Germi si accorse che la storia assumeva sulla carta toni grotteschi, spesso ridicoli. "... come si può costruire un dramma nella cornice siciliana, in un mondo dove ho visto con i miei occhi un ballo di soli uomini nella sede di un circolo comunista? ... sicché ci venne naturale scegliere il tono grottesco, che veramente è l'unico adatto a queste incredibili storie di delinquenti d'onore" (da Web)

Il 21 luglio 2013 un sito internet di cinema che rile-

va il "gradimento" del film segnalava che "Divorzio all'italiana era "salito di 2351 posizioni rispetto alla settimana precedente". Che c'entrò qualcosa "Isipica da Oscar"?

Gli occhiali da sole che Mastroianni indossa nel film sono i Persol modello "649", divenuti poi un cult.

Il film fu girato ad Isipica grazie a S. Giovanni Battista! Pietro Germi tornato a Ragusa il 18 agosto dopo una lunga indisposizione non ritrovò la città che aveva lasciato. I preparativi alla festa del patrono San Giovanni avevano con le "malficiori" bancarelle, fuochi artificiali, processioni e una sfarzosa illuminazione" trasformato la città che aveva lasciato. Il preparato al film. Un convegno diocesano, inoltre, previsto dal 3 al 10 settembre convince Germi a trovare in provincia un

paese che avesse le caratteristiche adatte alla ultimazione del film: Isipica!

Durante le riprese ad Isipica si riversavano numerosi comparse e curiosi da Ragusa. Le comparse venivano addirittura trasportate con autobus da Ragusa. La gelosia nei loro confronti si scatenò quando si sparse la voce che veleggiò pagale il triplo delle comparse isipicane.

Gli attori, specialmente la Sandrelli e Mastroianni, erano costretti a firmare "centinaia" di autografi al giorno. Il fastidio era compensato da un affetto sincero e caloroso che fa dire a Odoardo Spadaro: "Una cosa impressionante e allo stesso tempo commovente: queste manifestazioni di simpatia valgono più di ogni altra cosa. Questa gente del Sud è davvero simpatica" ("La Sicilia", 14.9.1961).

## 1961: Divorzio e matrimonio in mostra a cura del ccep di isipica

di Lara Lauretta

Nell'ambito dell'evento "Divorzio all'italiana - Isipica da Oscar" promosso ed organizzato dal Vespa Club Isipica, assai alle cronache nazionali visto che ad oggi, ben 52 testate giornalistiche tra quelle online e sulla carta stampata hanno riportato l'avvenimento, il CCEP di Isipica organizza due mostre fotografiche.

La prima ha come soggetto "Divorzio all'italiana" ed espone gli scatti che gli isipicani realizzarono durante le riprese del film. Queste immagini, messe a disposizione dai priva-

ti, renderanno al visitatore una fedele idea del clima di curiosità e di festa che l'arrivo della troupe suscitò allora. Come prevedibile, i soggetti femminili prevalgono e l'attenzione dei "fotografi" è rivolta soprattutto all'esordiente giovannina Sandrelli più che alle già note Daniela Rocca, Margherita Girelli, Angela Cardile.

Il soggetto della seconda mostra è il "Matrimonio isipicane" quasi a far da contraltare all'altra e, in effetti, si fronteggiano nello stesso salone. Un matrimonio di nostri concittadini celebrato

il 14 ottobre, appena dopo il termine delle riprese (settembre). È un matrimonio "popolare" ma il numero di invitati era tale che per il loro trasporto dalla chiesa al salone ricevimenti "Di Martino" in via Benedetto Spadaro, fu noleggiato un autobus, come si vede nella foto del corteo in fondo alla fila di automobili. La mostra è realizzata con il supporto tecnico di "Mili-fotografia" e ospitata e sponsorizzata, con entusiasmo, nei locali della Società Operaia "Garibaldi" nell'omonimo corso, allora e oggi "baricentro" degli avvenimenti.



durante le riprese del film (cortesia: Gilberto Vincenzo)

**L'IMMAGINARIO**  
Periodico del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente - UNIA  
**EDIZIONE**  
Piazza Statella n. 6  
97014 Isipica (RG)  
Telefono 0932/952225  
E-mail: [immaginario.ccep@gmail.com](mailto:immaginario.ccep@gmail.com)

**Giornale**  
Antonio Lauretta  
Domenico Rionovaccari  
Maria Teresa Giusti

**Periodico-quotidiano**  
Carlo Soldati

**Giornale online**  
Saverio Arvadato  
Margherita Tronzoletto  
Lara Lauretta  
Piero Rizzo  
Gianmario Triggiani

**Ediz. ANI di cultura**  
Linda Lauretta  
Coordinamento Editoriale  
Epagoras Coop - s.r.l.

**Stanza**  
Kronosgrafica - Isipica (RG)  
0932/952278

**Chiuso in tipografia**  
il 20-06-2013  
L'illustrazione è firmata, pena diversi di espulsione, peraltro in loro spirito, con l'incantatamente responsabile della redazione.

**cuccioli d'oro**

ASILO NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA FARETAREA  
Nido ore: 7,45 - 13,30 - Scuola dell'infanzia: 7,45 - 18,00  
Per informazioni ed iscrizioni: Cell. 391.900020  
Via G. Galilei, 7 - Via Trapani, 7 - IMPICIA (RG)

**PITIMA** da noi "caro" è solo il cliente

**PITIMA s.r.l.**

Punto vendita: Isipica (RG) - Via Garibaldi - Tel. 0932/70000



# Io sono un uomo: tutto ciò che è umano mi appartiene

di Giovanni Tringali

C'è il concreto rischio di essere banali ad esporre una sequenza di ovvietà, quando si è chiamati a commentare una tragedia "annunciata". Sono anni infatti che si susseguono i viaggi "della speranza" nel Canale di Sicilia e i conseguenti naufragi di barconi sovraffollati, che puntualmente generano immense tragedie. Come l'ultima avventura di fronte alla celebre Baia dei Conigli di Lampedusa. Qui nelle giornate estive il mare è di colore blu cobalto e gli yacht dei turisti punteggiano una delle baie più belle del Mediterraneo, ma nella notte di giovedì 3 ottobre le acque si sono tinte del rosso sangue di centinaia di innocenti. "Innocente" è forse l'aggettivo più giusto per definire i migranti morti: sono persone che non hanno alcuna colpa e scontano il fatto di essere state generate da terre devastate. La devastazione dell'Africa ha origini lontane nel tempo, ma una buona fetta di responsabilità è da attribuire al colonialismo, di cui noi italiani siamo stati parte attiva alla fine dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento, nel

corso d'Africa e in Libia. Le persone che fuggono dalla fame, dalle persecuzioni etniche e dalle guerre affidano le loro fragili vite al mare, sperando che da quelle onde blu possa nascere una qualche forma di futuro, più accettabile di un presente del tutto compromesso. È avvenuto tante volte nella storia, che l'uomo sia stato costretto a migrare per trovare condizioni di vita più dignitose. Noi italiani siamo forse il popolo che più di tutti si

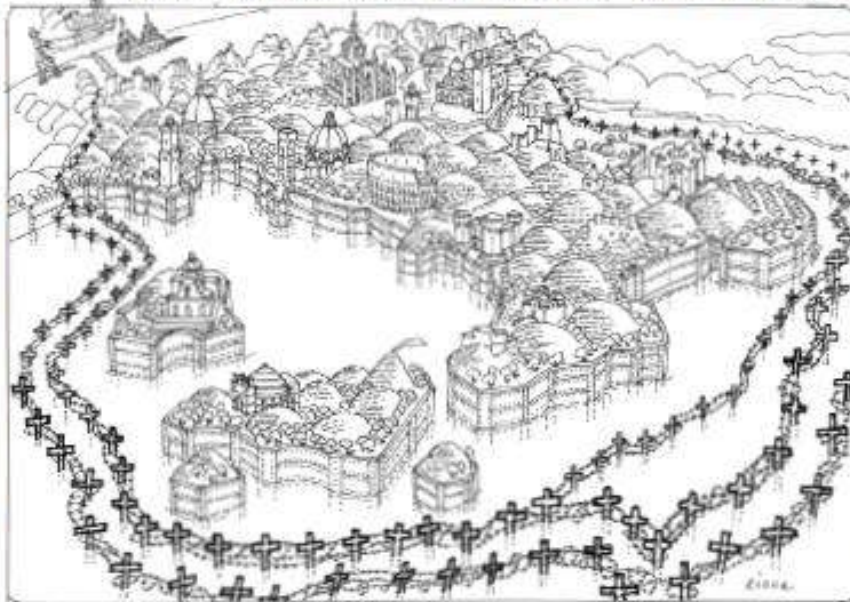
è spostato nel mondo in cerca di fortuna e, se volessimo considerare il numero di siciliani nel mondo, scopriremmo che ce ne sono molti di più all'estero di quelli che abitano stabilmente in Sicilia. Quello che però non possiamo accettare è che nell'era della globalizzazione dell'informazione l'essere umano debba subire una sorte indegna nel si-

te" del Colonnello Gheddafi, cui abbiamo corrisposto in questi anni generosi enclimenti per tenere sotto controllo le partenze di migranti. Gheddafi è morto, travolto dalla rivolta del suo popolo e oggi in Libia, come anche in Tunisia, regnano i signori del "commercio umano", che dai porti di Misurata, Tunisi, Bengasi e Tripoli, gestiscono i loro traffi-

ci e progresso. Sarebbe poi auspicabile un deciso intervento dell'ONU, perché il problema tocca paesi extra UE e riguarda la condizione dell'essere umano in quanto tale. Certo pensare che gli spanti lampedusani si sobbarchino da soli il destino di decine di migliaia di migranti appare irrealistico oltre che offensivo per un popolo, che della generosità ha fatto

condizione del profugato. Penso la stessa legge preveda l'iscrizione nel registro degli indagati per chi soccorre i migranti! Infine non dobbiamo dimenticare quella che è una delle conseguenze più disumane della globalizzazione: lo sfruttamento dei più deboli e il cinismo verso la sofferenza delle persone. Può

planetari. Da qui scaturiscono l'indifferenza o, nel migliore dei casi, l'assuefazione alle tragedie. E' contro questa degenerazione della modernità che si è scagliato anche Papa Francesco, commemorando i migranti deceduti. D'altronde lo sviluppo e il progresso dovrebbero essere al servizio dell'uomo e non contro l'umanità. Purtroppo i fatti di Lampedusa ci dicono che il nostro mondo è ancora profondamente ingiusto. Ma non vogliamo e non dobbiamo arrenderci al male. Ci piace vedere un barlume di speranza nel piano della soccorritrice lampedusana che è diventata la testimonianza vivente delle parole del commediografo latino Terenzio, il quale mette in bocca a un suo personaggio una battuta che è proverbiale: *homo sum, nihil humani a me alienum puto*, "io sono un uomo, tutto ciò che è umano mi appartiene". Al cospetto della catastrofe di Lampedusa non può non scattare la solidarietà, perché quella tragedia è anche



lenzo e nell'indifferenza del mondo. Da anni sappiamo che nei porti tunisini e libici si radunano migliaia di migranti in attesa di trovare sistemazione su uno dei tanti barconi naufragati dai "traffanti di esseri umani". Ciò avviene con la complicità delle autorità locali e con l'assenso dei paesi d'origine, i quali sanno benissimo quale sia il prezzo da pagare al loro lascio. Forse lo sappiamo anche noi, che qualche anno fa abbiamo accolto nel centro di Roma la "co-

sti in assoluta tranquillità. Ognuno di noi nel suo piccolo si chiede cosa si possa fare concretamente per mettere un freno a questa enormità di vite umane. Domanda non facile, che presuppone forse risposte molto più grandi del nostro "status" di comuni mortali. Siamo tutti d'accordo ad esempio sulla necessità di un'attenzione più efficace da parte dell'Europa, che sta diventando sempre più una gabbia di divieti e asserzioni, anziché un'occasione di sviluppo

negli ultimi tempi la cifra distintiva del suo agire. Dobbiamo però dire che il problema ha alle spalle una serie di cause: prima fra tutte la vacuità diplomatica dell'Italia, incapace di farsi rispettare in Europa. Da ciò discende la sostanziale indifferenza delle autorità comunitarie di fronte a tragedie, considerate a Bruxelles solo di pertinenza italiana. Non ha giovato alla risoluzione di quest'emergenza nemmeno la legge Bossi-Fini, che sanziona con il reato

sembrare una riflessione scontata. Ma non lo è, se pensiamo che oggi le leve del potere mondiale sono nelle mani di chi gestisce enormi flussi di denaro. Il profitto sembra essere diventato l'unico criterio discriminante dell'agire umano. È chiaro che in un sistema fondato su tale visione utilitaristica i bisogni degli esseri più sfortunati vengono sempre dopo. Anzi, non compiono nemmeno sul tacchino dei grandi traffici.

nostra. Solo dalla condivisione e dall'assunzione delle problematiche altrui si possono riscoprire i valori più autentici della comunità umana, contro le folli deviazioni di questo tempo.



# Dimensionamento, doposcuola, tagli al personale

## Tutti i rebus dei nuovi Dirigenti

di Ignazio Spadaro



Il prof. Michele Di Pasquale, dirigente dell'istituto comprensivo "L. da Vinci" di Ispica

Dopo l'anno di stand-by all'insegna delle reggenze, i due poli d'istruzione sopravvissuti al dimensionamento, l'Istituto comprensivo "L. da Vinci" e il "P. Pio da Pietrelcina", fanno finalmente tornare i motori, grazie a nuovi dirigenti titolari. E anche se «giovane» non significa necessariamente «capace», vale la pena di annotare che entrambi sono buoni rappresentanti di una selezione, il Concorso 2011, che nella storia del nostro Paese ha spiccato per la bassa età media dei vincitori: appena 45 anni, contro i 56, o addirittura i 60 anni, delle tornate precedenti. È lecito attendersi, allora, che tutto ciò si tradurrà in tre cose di cui le scuole nostrane hanno quanto mai bisogno: continuità, innovatività e dinamicità. Vedremo. Per l'istante, è certo che entrambi gli istituti stanno imparando a fare i conti con i postumi di un dimensionamento da cui, per motivi differenti, sono usciti con qualche sbucciatura. A soffrirne maggiormente è sicuramente il comprensivo "L. da Vinci", infatti la ripartizione delle classi, operata a Palermo su proposta del Comune, seppur inaccettabile sotto il profilo numerico, renderebbe inquietantemente concreto il rischio che nei prossimi anni l'istituto scivoli al di sotto della fangiata soglia dei 600 alunni, con inevitabili soppressioni e confluenza nell'attuale concorrente. A lanciare l'allarme, nei nostri microfoni, è proprio il neodirigente Michele Di Pasquale, originario di Campobello di Licata (AG) e già avvocato e docente di scuola

dotata di un'identità molto sentita sia nel personale che presso l'utenza, e tutto questo -sota- senza che vi fosse la mediazione di un dirigente presente in misura adeguata a gestire la transizione. E non a caso l'«amalgama di professionalità e organici» sarebbe tra le priorità della nuova preside: «Nella mia idea di scuola è bene che ciascun docente si confronti costantemente con i colleghi, sia nella didattica che, soprattutto, nella valutazione degli alunni». È stato probabilmente questo a indurre la prof.ssa Marturana a temperare lo schema ministeriale basato sulla figura dell'insegnante prevalente, mantenendo quest'ultima all'interno di un'«équipe» che ricomprende anche un altro docente «generico», più due «specialisti» (lingua straniera e religiosa): «In una parola -chiusa- voglio che le famiglie ci scelgano anzitutto per la buona qualità della Scuola in quanto tale, più ancora che per quella del singolo insegnante». Che alla nuova dirigente stiano tanto a cuore gli aspetti squitivamente didattici, del resto, si spiega col fatto che ella ha appeso il gessetto al chiodo solo da pochi mesi, dopo ben 22 anni nella trincea dell'insegnamento (peraltro in una realtà difficile come il quartiere palermitano di Brancaccio): «Io mi sento ancora «collega» dei miei coesistenti -sorride la «Prof» Marturana- ed è proprio per cominciare a conoscerli e farmi sentire loro vicina che quest'anno, poco prima di una riunione ufficiale, mi sono mescolata a loro, conversando e ascoltando, senza che molti di essi sapessero chi fossi». Un atteggiamento per nulla di facciata se è vero che, come raccontano i diretti interessati, non è insolito che la Dirigente faccia visita alle classi e, talora su invito degli stessi bambini, si soffermi addirittura a sfogliare i quaderni. Altri problemi comuni ai due istituti sono legati alla cronica limitatezza dei fondi di Palazzo Bruno. A cominciare dall'esiguità del personale ausiliario, per ovviare alla quale le

scuole stanno mettendo in campo sforzi da contorsionisti nei ben nove plessi del "P. Pio" si sta già tamponando con gli straordinari, mentre sembra che il dirigente del "Da Vinci" si sarebbe scherzosamente (e forse un po' provocatoriamente) offerto di calarsi lui stesso nei panni di bidello. La attesa di risposte dall'Amministrazione, gli istituti hanno dovuto fare i conti con la recente riduzione del personale doposcuola, tale da mettere a rischio la sopravvivenza stessa del servizio. Al riguardo, l'allarme pare già rientrato presso il "Da Vinci": «In questa, come in molte altre cose, ho subito avviato un proficuo colloquio con il Primo Cittadino che si è dimostrato estremamente sensibile verso i bisogni dei nostri piccoli utenti», annuncia soddisfatto il Dirigente. Ha già dato la propria adesione, ma attenderebbe ancora riscatto, l'istituto di Via Vittorio Veneto. Il quale però, nel caso

di conta, sulle inguaribili difficoltà in cui si dibatte la scuola pubblica. Tutto vero e tutto giusto, in verità; anche se il dato che balza agli occhi è, e dovrebbe essere, un altro: il fatto che il successo della nostra Scuola, e della nostra PA in generale, passa anche e soprattutto per l'entusiasmo di chi ci lavora, per la buona volontà di chi se usufruisce, per l'onestà di chi le vive e le racconta. A tutti costoro, e agli studenti più di tutti, l'augurio di un buon anno scolastico.



Rosalia Marturana, dirigente dell'istituto comprensivo "P. Pio da Pietrelcina" di Ispica

## Un microcosmo

di Salvatore

Nella comunità del Gelsomino, contrariamente a quanto si possa pensare, esisteva anche se in maniera embrionale, una coscienza sindacale o qualcosa di simile. Verso la metà della stagione della raccolta, inamscabilmente, una tantum, si verificava la rituale giornata di sciopero. Verso le ore quattro era tutto un brulicare di uomini che si passavano le parole fatidica "sciopero". Queste voci venivano intercettate dai bambini e ragazzi in stato di dormiviglia ai quali non sembrava vero per quel giorno poter dormire fino alle ore 8-9, recuperare in parte le tante ore di sonno inesorabilmente perdute, giocare spensieratamente per un'intera giornata, andando preferibilmente a caccia di ricci. Le donne di buon mattino si dedicavano alle grandi pulizie dei giacigli e degli indumenti accompagnan-

doti con canti e filastrocche popolari, non prive a volte di allusioni sessuali non sempre subliminali. Verso le ore 9 una delegazione di uomini, capeggiata da don Ciccio, antesignano dei sindacalisti odierni, si recava da Don Paolino (uomo di fiducia del proprietario del fondo) che, dopo i rituali inviti a desistere e in subordine ad avanzare richieste accettabili o ragionevoli, si rassegnava a trattare con la controparte. Ricevute le richieste che di solito si limitavano alle 20 lire al chilo, si recava con la sua moto Guzzi alla stazione ferroviaria di Ispica a telefonare al padrone. Dopo circa un'ora ritornava inamscabilmente con l'offerta ultimativa di 10 lire al chilo. Dopo una breve sommaria consultazione, rassegnati accettavano l'aumento e ritornavano alle case a si pagliari a dare la notizia alle fa-

miglie. La giornata dello sciopero però riservava a volte momenti intriganti. Alcune ragazze da marito (15-16 anni), approfittando della minore sorveglianza dei genitori, non sapevano fino a che punto casale o voluta, si incontravano con i propri spasimanti che, per il lungo e forzato digiuno, non riuscivano a volte a mettere in atto le dovute precauzioni, e finivano per mettere incinte le malcapitate. Se erano fortunate si combinava una fuitina; nel peggiore dei casi, al rifiuto del presunto artefice del danno, si passava alle vie di fatto: bisognava lavare l'onta o almeno tentare di farlo per salvare la faccia di fronte alla società. E quello che capitò a Don Alfio Cipolla, che dopo circa un mese dalla giornata di sciopero scoppiò che la figlia prediletta Mariuccia aspettava un bambino: Tutta la comunità venne a conoscenza del fatto per-



# Un breve sguardo obliquo sul presente

di Saverio Arslano



Madonna del Gaggini  
S. Chiara, Noto

Alla fin fine ogni indagine, che quando è scientifica si chiama ricerca, comincia e finisce dal motore primario della ricerca stessa e cioè l'uomo. Non è un caso che l'umanità scientifica in questi giorni si concentra intorno agli studi sul cervello. Come se, dopo lunghi anni dalla scoperta greca dell'uomo, sentissimo il bisogno di capire il mondo partendo da noi stessi. In fondo tutto il sapere filosofico, scientifico e sociale, ruota attorno -non potrebbe essere altrimenti- alla centralità dell'uomo. Vorrei a questo punto precisare un dato che a prima vista sembrerebbe ovvio ma forse non lo è. L'imponente vita intellettuale e sociale dell'umanità ancorata al ruolo e al valore dell'uomo: occorre a questo punto sottolineare un caveat, una messa in guardia. Non si parla qui del valore dell'individuo

come tale, si ricordi l'esaltazione sofoclea dell'uomo, un vero inno all'uomo, ma della costruzione dell'individuo attraverso la società e della società come aggregati umani. La messa in guardia alla quale mi riferivo, va ampliata al ruolo che gli individui giocano nell'aggregarsi che è elemento costitutivo dell'economia. E' oggi pacificamente ammesso il valore fondante del dato economico nella vita collettiva, con conseguenze delicate e aperte se cioè sia l'economia a comandare nella società o se invece, come io propendo a credere, sia lo stigma individuale mediato dalla società a dare inizio al vivere civile. Per dirlo in maniera un po' ingenua, le forze socio-economiche determinano, ma non possono totalmente condizionare il ruolo dell'individuo ed è questo che rende la scuola non un fatto tecnico, in maniera sintetica e forse un po' sbrigativa, la scienza, il sapere, in una parola la produzione dell'avvenire nascono

dalla capacità degli individui associati. Cor'è che differenzia una popolazione di formiche o di api da una "città" che è forse l'invenzione più eclatante dell'uomo? In breve, il saper costruire distruggendo e cioè esprimere una civiltà attraverso forme nuove radicate sul passato. Perché è centrale in questa didattica il discorso sui giovani? Perché la scuola non è soltanto trasmissione e costruzione del sapere ma è semplicemente società. Sintetizzerei il tutto in una equazione banale: scuola-società. E' in questo binomio che si ritrova il destino dell'uomo e si celebra la sua ininterrotta capacità di collocarsi in un futuro evolutivo. Riuscire a trasmettere alle nuove generazioni non soltanto un sapere consolidato ma la consapevolezza della sua peribilità diventa, discriminare tra un popolo di uomini-formiche e di uomini-uomini. Se vogliamo tentare una formula probabilmente, si potrebbe usare come metafora la "tema del tempo".

"Leggere il tempo" significa, ovviamente e necessariamente, leggere il proprio tempo. Ma siccome nelle nostre giornate sono comprese, come in una identità metatemporale, tutte quelle che abbiamo vissuto prima della nostra quotidianità, leggere il tempo può anche significare ripercorrere, sia pur sommariamente, tutto il passato. I biologi parlano di ontogenesi e filogenesi intendendo, credo, con questi due termini il substrato duro del nostro essere e la sua evoluzione quotidiana. A me piace interpretare, forse in maniera scientificamente poco corretta, il rapporto bivalente fra ontogenesi e filogenesi come ricapitolazione della filogenesi e la filogenesi come quotidiana riproposizione creativa del proprio esistere. Nell'intersezione fra questi due momenti si colloca una eccezione che è solo apparentemente tale e cioè la negazione istantanea dell'esistenza che finisce e dell'esistenza che continua.

Simbolo difficilmente spendibile di questo percorso, un'opera d'arte a due facce nelle quali ritrovo

la medesima realtà creativa. Le chiamerei le due Veneri Celesti, in tenere di Noto. Quella di "Franciscus Lammia me fecit" immortalata nell'altare di musetto nella chiesa del Crocifisso marina e quella del Gaggini nella basilica, che non so se è tale formalmente, ma per me lo è, di S. Chiara. A metà di questa basilica due altari contrapposti, l'uno, appunto, della Veneri celestissima di Noto e l'altro di S. Benedetto che con santa Scolastica compie uno dei suoi miracoli. Quest'idea del miracolo che è evidente esorcismo della nostra fine individuale, ripropone il miracolo di ogni alba che nega e, superandolo, continua il tramonto. La storia della nostra quotidianità si gioca in questo difficile campo e mi riporta alla mente un mio dialogo acceso, sul quale amo tornare spesso anche a rischio di ripetitività, con Borges. Parlavamo nel soggiorno discreto della mia casa, sull'eternità. Il discorso diventava sempre più impervio e difficile, finché non trovammo un punto di mediazione nel concetto di storia. Storia come creazione quotidiana ma anche come tentativo di incidere nella plumbra quotidiana del tempo. Come è noto "istorico" significa incidere. Tentiamo di incidere nell'albero del tempo come un bambino che con il suo patercolo cerca di immortalare il suo nome sull'albero della vita.

## no contadino

Carpartano

ché una sera dopo cena la moglie, conser Trisina, tra le lacrime comunicò al marito il fattaccio. Un grido terrificante squarciò il silenzio di una stupenda serata d'estate. Buttassano...! Era ormai di pubblico dominio! Tutta la comunità si aspettava la dovuta ed esemplare reazione. E la reazione non tardò ad arrivare. Al mattino, imbracciato il fucile da caccia, attraversò lentamente tutto lo stradone intorno che dalle case conduceva al "motore", in modo che tutti a quell'ora potessero vederlo, perché si trovavano a raccogliere il gelsomino nei filari adiacenti. Le donne più anziane, rivolgendosi a Don Alfio lo invitavano con espressioni di maniera a desistere da ogni gesto inconsulto che tanto prima o poi il giovane avrebbe avuto un ripensamento e avrebbe sposato la figlia. In fondo era di buona fa-

miglia! "Lasciatemi stare! So quello che devo fare, a costo di macchiarmi per sempre la condotta! Per circa dieci giorni non si ebbe notizia di don Alfio, né di sua moglie e di sua figlia. Si erano rifugiati in una masseria del modicano presso parenti, che grazie alla "bona parola" e ad un aiuto in denaro di uno zio parroco, riuscirono a convincere il giovane ad assumere le proprie responsabilità. Naturalmente la versione dei fatti di Don Alfio fu la più rispondente alle aspettative e ai timori della comunità. Comunque dopo quel fattaccio Don Alfio non fu più lo stesso: era stato privato dell'onore e della stima della comunità; diventò sempre più taciturno e scontroso. L'estate successiva non tornò più al Gelsomino: lavorava a mezzadria nella raccolta di mandorle, carrube e olive nei comuni vicini dove,

così pensava e sperava, non si era ancora diffusa la cattiva fama.





# Dizionario della personalizzazione e dei contrari

di Michele Tringali

La madre. La giusta considerazione di un figlio o di una figlia, ovvero di una persona, ce l'ha la madre, e in genere i familiari, perché ella conosce la storia integrale del figlio. Da qui si deduce che per una giusta considerazione di una persona occorre conoscere la sua storia, solo così si potrà avere una giusta comprensione dell'altro.

La massa. La mancata considerazione dell'uomo è facile intravederla nelle grandi masse anonime delle metropoli, nei luoghi turistici di massa, tra gli eserciti di soldati (nei conflitti i capi vedono spesso masse di uomini), negli istituti scolastici, nelle grandi manifestazioni di massa, nei ritrovi affollati e spersonalizzanti: esseri umani senza un nome e senza una storia. Nelle società industriali, materialiste e consumiste, l'uomo diventa parte sostituibile dei meccanismi di produzione; egli ha difficoltà a personalizzare i legami con la parentela, gli amici, i colleghi, la gente che incontra o con cui vive nel vicinato. Tutti divengono individui spersonalizzati: una massa di elementi uguali e sostituibili. Gli unici ad essere considerati come personalità sono i capi, i leader, i rappresentanti che sono emersi dalla massa: gli at-

turi, i cantanti, gli artisti, i campioni dello sport: di loro si sa o si vuol conoscere, la storia personale. La produzione industriale. Senza storia personale, ciascun essere umano sarà considerato o valutato come uno tra tanti altri, uno di una serie, alla maniera di come si considera un oggetto uscito da una fabbrica: oggetti anonimi, senza storia individuale, tutti uguali, tutti sostituibili e consumabili. Così l'uomo senza la sua storia personale, senza la storia dei suoi legami con altre persone e luoghi, viene considerato come qualsiasi oggetto fabbricato in serie.

L'uniforme. Dopo gli anni della contestazione, venne criticata e avversata ogni uni-

forme, considerata come strumento di appiattimento e di spersonalizzazione, ma la moda la fece rientrare sotto altre vesti. Così alla massificazione si aggiunge la uniformizzazione, nel vestire, nelle opinioni, nel parlare, nell'acquistare, nel trattare con gli altri, (non è un caso il continuo dilagare del turpiloquio, della mancanza di pudore e della maleducazione). I mezzi che maggiormente veicolano l'uniformizzazione sono i mass media (Tv, radio, internet, giornali, pubblicità), la moda, i giochi digitali), che nella loro insistenza sul soggettivismo, accentuano la spersonalizzazione dell'uomo. Egli infatti fruendo di tali mezzi con libertà crede di essere li-

bero quanto più ne può disporre, ma è libero di agitarsi dentro delle "gabbie dorate" cioè degli schemi scelti e prefissati dai gestori di tali mezzi. Tutto è uguale. Il tempo viene consumato senza sapere la propria storia né quella degli altri.

Poveri ma personalizzati. In certi luoghi e in certi tempi, uomini che vivevano rapporti integrati in un gruppo anche in estreme condizioni di povertà, avevano una identità propria, un nome, che spesso era un soprannome accettato o meno. Tali uomini tendevano a personalizzare molto di quello con cui avevano a che fare: ogni singolo animale (da soma o da allevamento), ogni singolo utensile o macchinario, di cui conosceva la storia.

Scuola e scolaresche. Il più grande merito della recente riforma della scuola (Legge 53/2003) è senza dubbio la personalizzazione educativa, cioè l'aver riconosciuto la centralità degli alunni, considerati come persone più che come individui o come scolaresche. Riforma che pone al centro del processo formativo la persona umana, considerata nella sua originalità e singolarità. La normativa in oggetto contempla la personalizzazione come intenzione di pertinenza e obiettivo da parte di tutte le persone che vivono in un istituto, a sua volta inserito in un territorio. Purtroppo è

uno dei punti rimasti sospesi; c'è chi ha detto onestamente di non averlo capito, perché ha pensato ad una traduzione di individualizzazione, c'è chi è rimasto in silenzio e chi ha fatto cadere ogni interesse. Commentatori autorevoli del testo legislativo hanno spiegato la personalizzazione con un paragone: attuare le attività didattiche come un sarto che confeziona addosso ad un cliente il suo vestito. Il paragone, è vero, ci riporta alla individualizzazione. Ma la personalizzazione si comprende meglio col concetto di singolarità.

Storia particolare. La personalizzazione a scuola, in casa, nei gruppi, nei luoghi di lavoro, nel quartiere, nel condominio e in ogni altra aggregazione umana deriva sempre dalla conoscenza della storia particolare di una persona. È la conoscenza del suo passato e del suo presente con la conseguente comprensione integrale che ci fa agire verso l'altro a partire da una sospensione di giudizio che purifica ogni nostro pregiudizio. La conoscenza della storia di una persona porta a considerare le sue doti, le sue disposizioni naturali, i suoi doni, senza incorporgli delle sue debolezze. Mette in crisi ogni pregiudizio, perché saggiamente si va al di là dei giudizi sommari ed estetici. Riappropriamoci dunque della nostra storia personale, della tradizione individuale e familiare, loca-

le e cittadina, riappropriamoci della nostra identità! Tradizioni e identità si nutrono però di parole soppresse, gelosamente custodite e adoperate; dovremmo evitare quindi il facile parlare prolisso, parole dette per allungare il discorso, pensando che la molteplicità di parole aumenti il valore e l'interesse; al contrario porta all'inflazione della parola e alla disistima da parte dell'uditorio nei confronti di tale prezioso strumento di comunicazione. Questo piccolo "dizionario" vuole essere anche uno spunto per mettere finalmente ordine tra le parole del nostro vivere quotidiano e riscoprire quelle storie che compongono il suggestivo mosaico della vita.

## I° Torneo Open T.C.Ispica

Dal 29/08/2013 al 09/09/2013 si è disputato, presso i campi da tennis dell'Oasi Favara in Ispica, C.da Rio Favara, il I° Torneo Open T.C.Ispica. Alla competizione, organizzata dal Tennis Club Ispica, hanno aderito 80 tennisti provenienti da tutta la Sicilia. Sin dal tabellone di 4ª categoria si è assistito ad incontri combattuti e di buon livello. Entusiasmati, e ricche di contenuto tecnico ed agonistico, sono state le partite disputate dagli atleti di 3ª categoria, tra i quali ricordiamo i tennisti del T.C.Ispica Vincenzo Donzello cat. 3,1 e Giacomo Monaco cat. 3,3, e dai tennisti di 2ª categoria. Si è aggiudicato il torneo l'atleta del T.C. Match Ball di Siracusa Emanuele Sammaritana cat. 2,4, che in finale ha avuto ragione del concittadino Maurizio Costino cat. 2,5, provato dalla difficile semifinale vinta contro Chessari Riccardo cat. 2,8. Il T.C. Ispica coglie l'occasione per ringraziare la ditta falegnameria Masetti, la SG Società di Ingegneria dell'Ing. Alfredo Genovese e l'Oasi Favara, che con il loro contributo hanno reso possibile l'iniziativa, nonché il pubblico che ha partecipato con interesse e competenza.

**cuccioli d'oro**  
 ASILO NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA PARENTALE  
 Nido ore 7.45 - 15.00 - Scuola dell'infanzia 7.45 - 18.00  
 Per informazioni ed iscrizioni: Cell. 391 206528  
 Via Giusti, 3 - Via Trupaci, 7 ISPICA (RG)

**CONAD**  
 Pi Ti Ma da noi "caro" è solo il cliente  
**PITIMA s.r.l.**  
 P.zza Verdi, 10 - Ispica (RG) - Tel. 0932.70923

### Promozione in Serie D2 per il TC Ispica

La squadra composta da Vincenzo Donzello, Giacomo Monaco, il maestro Sash Chessari, Vincenzo Migliore, Salvatore Calvo e Massimo Rabbito ha vinto il campionato di serie D3, classificandosi 1° nel proprio girone, battendo nei play-off lo SC Bagheria.



Sabato 12 ottobre saranno presentate due novità letterarie di due autrici icipicane, purtroppo in due locali divenuti ed in contemporanea. Alle ore 18.00 nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso "Giuseppe Garibaldi" sarà presentato il libro "Storie della mia terra" di Gina Capasso. Sarà presente l'autrice, ex insegnante. Una serie di racconti da spunti autobiografici e creazione letteraria per un affresco della società icipicane tra Otto e Novecento.



Alla stessa ora, presso la "Scibica" in piazza 2 Ottobre, il volume della prof.ssa Rita Barone dal titolo "Storie", che fa seguito a "Gli anni color di rosa" e "Parlami di Miko e Jan Pol".

**IMMAGINARIO**  
 Periodico del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente - UNLA  
**REDAZIONE**  
 Piazza Statella, 6  
 97014 Ispica (RG)  
 Telefono: 0932/952255  
 Email: immaginario.cop@uniunla.it

**DIRETTORE**  
 Antonino Laurita

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 Maria Teresa Glaser

**PRODOTTORE GENERALE**  
 Carlo Soldati

**REDAZIONE COLLABORATORI**  
 Salvatore Arvedita  
 Salvatore Caporaso  
 Pietro Ricca  
 Ignazio Spadaro  
 Michele Tringali  
 Giovanni Tringali

**NUOVA REDAZIONE**  
 Uscita Laurita

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
 Giuseppe Coop - s.r.l.

**GRUPPO EDITORIALE**  
 Epica - Ispica (RG)  
 0932 952278

**Chiusura in Epigrafia**  
 il 30-08-2013  
 Il collaboratore letterario della rivista di epigrafia, pubblica le sue notizie con responsabilità epigrafica quanto all'ordine.



# La città che verrà

di Giovanni Tringali

Dopo la diffida dell'agosto scorso, con la quale la Regione vieta sostanzialmente al comune di Ispica di autorizzare interventi di tipo urbanistico-edilizio, si impongono alcune riflessioni in merito all'assetto urbanistico di Ispica. È infatti innegabile che la crisi del settore edilizio stia frenando le attività produttive della città. Da alcuni anni ormai il comparto edile è in rosso: i cantieri sono sempre di meno e il quadro occupazionale è drammatico. Dopo il poderoso sviluppo degli anni '70 e '80 il meccanismo si è inceppato. Bisogna tuttavia ammettere che questa crescita è avvenuta spesso senza una pianificazione efficace del territorio. Si è costruito ovunque, senza programmare ad esempio la realizzazione di spazi verdi e punti di aggregazione sociale. Basta osservare i quartieri cosiddetti "giovani" come l'area a ovest di S. Giuseppe, dove le strade sono così strette da consentire a mala pena la sosta ai residenti. Nelle nuove zone edificate scarseggiano o mancano del tutto le aree verdi attrezzate, che in ogni città moderna sono il naturale luogo d'incontro di piccoli e grandi. E ad Ispica la domanda di parchi dove praticare sport o portare i bambini è in aumento costante. Non parliamo poi degli spazi di vita "sociale", quasi assenti, surrogati dallo sforzo encomiabile delle parrocchie, che tuttavia non possono raggiungere i quartieri di recente costruzione, come l'area del nuovo campo sportivo. L'espansione della città sembra dunque essere stata guidata più dalla volontà di costruire ad ogni costo, piuttosto che da un progetto nazio-

nale ed equilibrato. Si è pensato a cementificare, senza però curare la qualità della vita. La crisi eco-

nomica e lo stop al PRG obbligano ora a riprogettare l'assetto urbano secondo criteri nuovi. Da un lato bisognerebbe creare nuove occasioni d'insediamento per le imprese edili ispicesi e in questo senso solo l'indirizzo pubblico può dare una scossa al settore, dall'altro sarebbe necessario realizzare un nuovo piano regolatore che contenga un modello di città finalmente vivibile e a misura d'uomo. La Regione ha in fin dei conti bocciato una politica edilizia ormai insostenibile. Quando pensiamo ad una città moderna, immaginiamo un centro urbano, dove la circolazione stradale sia regolamentata e fluida e i nuovi edifici siano costruiti intorno ad aree verdi attrezzate e a luoghi di incontro per giovani e anziani. D'altronde non sa-

rebbe un dramma se Ispica riunisse in sé l'efficienza delle aree urbane del Nord Europa con il fascino mediterraneo, non ancora esplorati, puntando sulle escursioni naturalistiche, sulla cultura

e sull'ecogastronomia. C'è la concreta possibilità di creare nuovi posti di lavoro in un settore ancora ferito dalla chiusura del Villaggio Marispa. Naturalmente questo non può avvenire aspettando una grazia dall'alto, che di questi tempi non arriverà mai. Servono idee, progetti, competenze, capacità di coordinarsi con altri enti e soprattutto con l'Europa. E ci vuole una visione del futuro. Per questo urge ridefinire l'assetto urbanistico di Ispica e del suo territorio. La tutela e la conservazione dei piccoli privilegi hanno portato i disastri che sono ogni giorno davanti ai nostri occhi. Forse è giunto il momento di cambiare radicalmente la nostra prospettiva e sperimentare nuove strade. Se vogliamo risalire dall'abisso, non abbiamo molta scelta.



...basta un po' di pioggia e non si ritrovano più i pochi canali che non abbiamo ancora colmati...

no e l'esotismo dei centri mediterranei. Con questa prospettiva il settore edilizio potrebbe riprendere a girare, grazie soprattutto al recupero e alla riqualificazione del centro storico, in gran parte cadente. È infatti difficile allo stato attuale immaginare che Ispica possa ingrandirsi ancora: la crisi e l'emigrazione silenziosa fanno pensare che non vi siano i presupposti. E poi c'è il mare. Se in paese la costruzione di immobili ha seguito criteri spesso discutibili, sulla litoranea si è superato ogni elementare principio di buon senso urbanistico: molti edifici, in origine abusivi, affollati l'uno sull'altro nel disordine totale, vie che sembrano tratturi di montagna, circolazione stradale caotica nei mesi estivi e accesso al mare spesso

un quadro così compromesso, peraltro aggravato dalla continua fioritura di pericolose discariche a cielo aperto. La salvaguardia dell'area costiera dovrebbe essere inserita all'interno di un progetto più ampio, nel quale Ispica sia in grado di garantire servizi efficienti ad un sistema economico-produttivo fondato sulla interazione tra aree rurali e zona costiera. La campagna non può essere solo coltivazioni agricole destinate alle esportazioni, ma con una opportuna rigenerazione deve intercettare il turismo di qualità e offrire accoglienza tutto l'anno, unitamente ai siti archeologici, ancora semiconosciuti alla grande platea dei viaggiatori. Dobbiamo sfruttare la richiesta da parte dei mercati emergenti di soggiorni in pa-

esaggio mediterraneo, non ancora esplorati, puntando sulle escursioni naturalistiche, sulla cultura e sull'ecogastronomia. C'è la concreta possibilità di creare nuovi posti di lavoro in un settore ancora ferito dalla chiusura del Villaggio Marispa. Naturalmente questo non può avvenire aspettando una grazia dall'alto, che di questi tempi non arriverà mai. Servono idee, progetti, competenze, capacità di coordinarsi con altri enti e soprattutto con l'Europa. E ci vuole una visione del futuro. Per questo urge ridefinire l'assetto urbanistico di Ispica e del suo territorio. La tutela e la conservazione dei piccoli privilegi hanno portato i disastri che sono ogni giorno davanti ai nostri occhi. Forse è giunto il momento di cambiare radicalmente la nostra prospettiva e sperimentare nuove strade. Se vogliamo risalire dall'abisso, non abbiamo molta scelta.

## Paesaggio tra archeologia e architettura

L'interessante convegno sul tema si è svolto in quattro giornate: il 5 dicembre a Catania presso il monastero dei Benedettini; il 6 ad Acate e il 7 e l'8 al castello di Donnafugata. Si è parlato molto di Cava d'Ispica soprattutto nel pomeriggio di sabato con le relazioni di Giorgio Battaglia, Anna Maria Sammito, Pietro Millo e su "Il paesaggio archeologico dell'antica età del bronzo a Cava d'Ispica".



Un momento del convegno al Castello di Donnafugata



# La rinascita della città

## Coglierne i Segni valorizzarne le Opportunità

di Giuseppe Dipietro

È sotto gli occhi di tutti l'imperante crisi coi suoi effetti macro e micro economici sulla nostra Ispica. Ad essi si aggiunge il certificato Dissolto Finanziario dell' Ente Comune. Più volte dalle pagine de "L'immaginario" si è rivolto l'invito alla reciprocità, per superare questa fase critica, che coinvolge pesantemente famiglie, anziani, giovani, imprenditori, e adesso la principale istituzione locale. Rileggendo questo brano di Giorgio La Pira (quadro a lato) non ho potuto esimersi dall'interrogarmi e "guardare" con occhi nuovi la mia città cogliendone segni e opportunità per una sua rinascita.

Tre segni, ma sicuramente ce ne sono altri, sono balzati agli occhi: i giovani, l'associazionismo,

gli imprenditori. Ricorreva quest'anno il 50° del film "Divorzio all'italiana". Merito al comitato per la revocazione e anzitutto ai giovani dell'A.S.D. Vespa Club di Ispica che il 26/28 Luglio hanno dato vita ad un evento di caserma nazionale. La nascita di "Laboriosamente" associazione nata due mesi fa che raccoglie 52 soci tra cui molti imprenditori che hanno deciso di sostenere con iniziative e spettacoli la vita sociale e culturale in questa estate ispicese; La progettualità attorno a Cava d'Ispica fatta di 28 progetti economici con un'esperta presentata alla Re-

gione Sicilia di 5,4 milioni di euro e che vede l'Associazione Cava d'Ispica promotrice e partner di numerosi imprenditori. Un legame sottile queste realtà, l'amore per la propria terra, la voglia di costruire qui il proprio futuro. Ma non possiamo dirci soddisfatti. Come La Pira anche noi siamo chiamati a dare di più. Singoli e famiglie, anziani e giovani, Chiesa e Politica, Società Civile e Pubblica Amministrazione possiamo e dobbiamo puntare a cogliere le opportunità che Ispica contiene e può offrire a noi e ad altri. Non dovremo poi mancare l'appuntamento con le ri-

merose opportunità economiche che ancora saranno messe in campo dalla Regione e dallo Stato. Coglierne queste ed altre opportunità richiede, oggi come domani, l'impegno a vivere guardando dal di dentro Ispica e i suoi tesori, a trasformare passione e laboriosità in progettualità, a coltivare il sogno che è possibile la rinascita di questa città e che esso richiede l'aver compreso che la perfezione individuale non disimpegna da quella collettiva e che la vocazione cristiana è un carico che comanda di spendersi, senza risparmio, per gli altri.



Scrivete La Pira ne "Le città sono vive":

"Quando Cristo mi giudicherà, io so di certo che Egli mi farà questa domanda: Come hai moltiplicato, a favore dei tuoi fratelli, i talenti privati e pubblici che ti ho affidato? Cosa hai fatto per stradicare dalla società la miseria dei tuoi fratelli e, quindi, la disoccupazione che ne è la causa fondamentale?"

Non potrà addurre, a scusa della mia inazione o della mia inefficace azione, le ragioni "scientifiche" del sistema economico. Abbiamo una missione trasformare da compiere: dobbiamo mutare - quanto è possibile - le strutture di questo mondo per renderle al massimo adeguate alla vocazione di Dio. Siamo dei laici: padri di famiglia, insegnanti, operai, impiegati, industriali, artisti, commercianti, militari, uomini politici, agricoltori e così via: il nostro stato di vita ci fa non solo spettatori, ma necessariamente attori del più vasto dramma umano. Si resta davvero stupiti quando, per la prima volta, si rivela al-

la nostra anima l'immenso campo di lavoro che Dio ci mette davanti... Il nostro piano di santificazione è sconvolto: noi crediamo che bastassero le nostre silenziose dell'orazione! Crediamo che chiami nella forza interiore della preghiera, noi potevamo sottrarci ai problemi sconvolto del mondo; e invece no... L'"elemosina" non è tutto; è appena l'introduzione al nostro dovere di uomini e di cristiani; le opere anche organizzate della carità non sono ancora tutto; il pieno adempimento del nostro dovere avviene solo quando noi abbiamo collaborato, direttamente o indirettamente, a dare alla società una struttura giuridica, economica e politica adeguata al comandamento principale della carità. Abbiamo veramente compreso che la perfezione individuale non disimpegna da quella collettiva? Che la vocazione cristiana è un carico che comanda di spendersi, senza risparmio, per gli altri? Problemi umani, problemi cristiani; niente essore per nessuno".

## Esercizi di equilibrio

Mostra personale di F. Laurretta



Venerdì 6 dicembre, presso la Galleria d'Arte Moderna di Palermo, si è inaugurata la mostra personale di Francesco Laurretta.

Esercizi di equilibrio è un'opera unica, una grande installazione che si struttura lungo gli spazi espositivi della GAM. L'esercizio è aspecifico perché punta su un'altra vita, ad un'avanzata o impennata "spirituale". La mostra nell'insieme è una acrobazia performativa dove avviene un effetto di pensosità che impegna a plasmare la propria soggettività tramite l'esercizio, un esercizio e cura, su di sé.

Francesco Laurretta, tra i

più talentuosi artisti italiani di media generazione, concepisce una mostra che va letta come una scrittura articolata e compatta, un testo narrativo, una sceneggiatura teatrale scandita in tre atti. Sono le immagini a ricamare una scrittura distesa su più livelli, le opere che sono chiamate Esercizio "1", "blu", "00", ecc. - sono nate e sviluppate col tempo, e col tempo continuano a crescere tramite e incessante fitness.

L'iter espositivo si articola attraverso tre ambienti. La stanza centrale è l'origine. La scritta a parete, di blu, Prendere la luce e la fatica di salire e scendere per il paese come

una benedizione, ci introduce nel cuore della mostra. Una teca conserva due libri stampati in unica copia, La madre e Perla, genesi d'amore di una lingua femminile e maschile ed assieme alla tela Madre espandono come da un vortice la vita.

La mostra è realizzata con il patrocinio del Comune Città di Palermo, Assessorato alla Cultura della Città di Palermo in collaborazione con ArsMedi-

terranea e RizzutoArte e sarà visitabile fino al 10 febbraio 2014. Catalogo con testi di Letizia Orlando, Francesco Giambone, Antonella Purpura, Angelo Rendo, Luigi Grazioli, Claudio Cinti, Francesco Laurretta, edito da Afa Editore.

Per maggiori info: [www.galleriadartemodernapalermo.it](http://www.galleriadartemodernapalermo.it)



Mostra di Francesco Laurretta

## Le primarie del PD nel segno di Renzi

Anche su Ispica si abbatte il "ciclone Renzi". Le Primarie del PD, nel giorno dell'Immacolata, hanno visto il sindaco di Firenze trionfare con 195 voti su Gianni Caperlo che si è fermato a 62 consensi, 39 i voti per Pippo Civati. Al seggio allestito presso la sezione del Partito democratico di Ispica si sono presentati in 307, un centinaio in meno rispetto alle scorse primarie, che dovevano però incoronare il candidato premier del centrosinistra per le politiche del febbraio 2013. Le operazioni si sono svolte all'insegna di una generale serenità, dopo la stagione dei congressi del PD ragusano, in cui non sono mancate fibrillazio-

ni e tensioni. Grande l'entusiasmo tra i renziani di Ispica, soprattutto dopo la mancata vittoria alle primarie di un anno fa, quando fu Bersani a prevalere su Renzi. Soddisfazione anche da parte dei sostenitori di Caperlo e Civati per la buona affluenza al seggio di Via Ruggero Settimo. Se guardiamo infine ai dati delle province di Ragusa e Siracusa, notiamo una partecipazione alle primarie in linea con i trend regionali (91168 votanti in tutta la Sicilia) e nazionali (quasi 3 milioni). Il dato omogeneo è ovunque: l'affermazione di Renzi e, stando alle parole dei suoi sostenitori, il desiderio inequivocabile di cambiamento.



# Imposta sulle case vigente nella città di Noto nel giugno 1503.

di Michelangelo Aprile

Nel giugno del 1503 vigeva nella città di Noto l'imposta sulle case, consistente nell'obbligo dei cittadini, ovvero abitanti dell'università della Città di NOTO, di pagare, per ogni vano delle loro case, ogni anno, un tari, per il mantenimento e la custodia del castello<sup>2</sup> della medesima città.

A causa di tale imposta nessun

vescovo di Cefalù, con un privilegio emanato da Barcellona in data 30 giugno 1503, proprio una settimana dopo aver nominato Noto "Civitas Ingeniosa", concede ai detti cittadini di poter eseguire, ferma restando l'entità dell'imposta sulla casa in atto pagata nella misura vigente (un

cedo ai cittadini di Noto facoltà di sopraelevare ed ingrandire a loro piacimento la loro casa (senza badare se prima o seconda), pagando solamente la medesima somma che solitamente si paga. La riscossione del tributo era affidata ad un apposito ufficio dell'università, come si deduce dal provvedimento del re Ferdinando II di Aragona in favore dei distinti dell'università netina in data 24 marzo 1509, con cui si dà ordine al

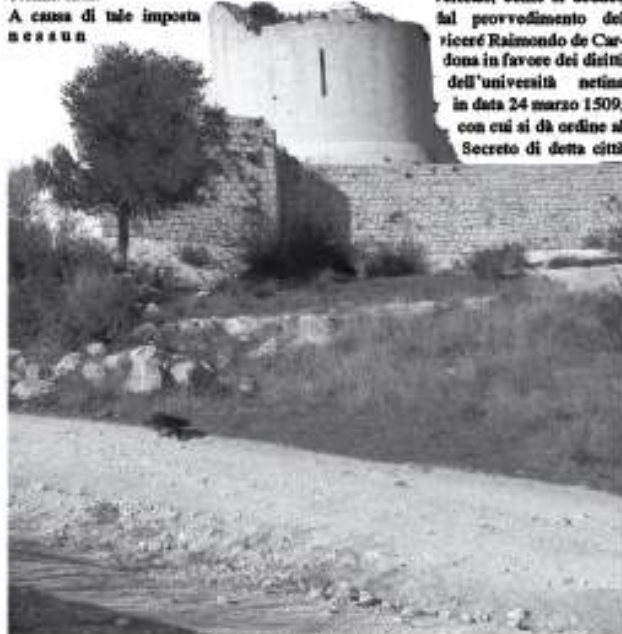
Secreto di detta città case, ogni anno, un tari per il mantenimento e la custodia del castello di questa medesima città, dal che, come ci informano, consegue che nessuno vuole ampliare o sopraelevare la propria casa, affinché non sia tenuto ad un perpetuo e più salato pagamento dell'imposta, ma siete costretti a vivere in case piccole e troppo anguste, con grave danno e disonore della medesima città; e poiché la medesima Maestà di questa terra è stata umilmente supplicata dal reverendo padre in Cristo e diletto Consigliere nostro, il Vescovo di Cefalù, Oratore del regno della detta Sicilia (teologo notino), affinché ci degnassimo di concedere a voi che, pagando in futuro soltanto la medesima somma, ovvero la quantità di denaro che al momento ciascuno di voi paga per la sua casa, ovvero per i vani della medesima, quantità che è sufficiente al mantenimento ed alla custodia del suddetto castello, voi possiate e siate padroni di eseguire per l'avvenire ampliamenti come vi piacerà, senza aumento dell'imposta predetta, il che in verità a noi è sembrato equo e consono alla ragione, tenuto conto soprattutto che ciò conviene non poco al decoro, ornamento e bellezza della medesima città, per questo in virtù della presente, con nostra certa consapevolezza, deliberatamente e di proposito, diamo licenza a voi suddetti cittadini e abitanti dell'università della suddetta città di Noto, e concediamo piena facoltà che d'ora in poi ciascuno di voi possa e liberamente sia padrone di sopraelevare

re e ingrandire a suo piacimento la propria casa, ovvero ampliarla e moltiplicare i suoi vani, pagando solamente questi tari, ossia la medesima somma, quelli o quella che solitamente si pagano al momento per qualsiasi casa in nome della suddetta imposta, salva, tuttavia, sempre la quantità di denaro, che è stata fissata e che serve al mantenimento e alla custodia del predetto castello (...)."<sup>1</sup>

2) Ordine del viceré Raimondo de Cardona in data 24 marzo 1509:

"Ordino che non dovete ignorare la Maestà del re, nostro signore, per suo opportuno privilegio,.... che ciascuno possa e liberamente valutare, a suo piacimento, di sopraelevare, accrescere, ampliare la propria casa e moltiplicare i vani di essa, tuttavia pagando i medesimi tari, ossia la medesima somma, che era da esigere nella solita moneta e non oltre, né essere costretto a maggiore somma....; al presente

da parte della detta università, ci è stata fatta querela che voi specialmente Secreto, non prestando attenzione alla forma del privilegio e contro la mente e intenzione del re, uaste costringere quelle persone, che "accattassero", o in qualche modo, avessero case, cassini, orti, sia in luogo vuoto contiguo e propinquo alle loro case, per ampliamento ed accrescimento di quelli, volendoli far pagare per nuova edificazione, non considerando che, per tali edificazioni,....in forma del detto privilegio, non si deve pagare più di quella somma che pagavano prima;...e per questo,....su deliberazione dell'infrascritto magnifico Consigliere diletto, messere Gerolamo di Francisco, giudice dei Maestri Razionali, .... abbiamo provveduto e, con la presente, vi diciamo e comandiamo che, per tali ampliamenti,....in nessun modo, li dovete costringere a pagare come nuova edificazione,....e non, indifesi, al contrario."



Noto antica: i resti della Torre Mastini

dino o abitante della Città di Noto voleva ampliare o sopraelevare la propria casa, per non essere tenuto ad un perpetuo e più esoso pagamento dell'imposta, per cui era costretto a vivere in case piccole e troppo anguste, con grave danno e disonore della medesima città, la quale era stata dichiarata "Civitas Ingeniosa"<sup>3</sup> con un provvedimento emanato in data 23 giugno 1503 da Re Ferdinando II di Aragona. Il vescovo di Cefalù, Consigliere del Re, oratore del Regno di Sicilia, Rinaldo Montano, teologo originario di Noto (vescovo di Cefalù dal 1496 al 1511), interprete dei disagi dei cittadini di Noto, supplì il re, affinché concedesse ai detti cittadini di pagare per il futuro soltanto la medesima somma che veniva in atto pagata. Il re Ferdinando, in accoglimento della supplica del venerando Padre in Cristo e suo diretto Consigliere,

tutti per ciascun vano ogni anno), liberamente qualsiasi restauro, ampliamento ed edificio e sopraelevazione, senza ulteriori aggravii sui fabbricati. Una vera e propria provvidenza edilizia, in un tempo in cui non esistevano leggi e norme a protezione degli immobili contro i fenomeni sismici. Sicché l'imposta sulle case ha origine antichissima e sicuramente esisteva a Noto sin dall'epoca in cui fu necessario provvedere alla manutenzione e custodia del castello, edificato da Giordano, figlio del Conte Roggiero, che gli aveva affidato il dominio di Noto, ed in cui il Duca Pietro, fratello di re Alfonso, edificò la torre maggiore nell'anno 1450 (vedi Littara, De rebus Netinis).

In sostanza il Re, non ritenendo di sbrogare l'imposta sulle case, tuttavia, al fine di incentivare lo sviluppo edilizio ed il decoro della città, con-

di doversi attenere scrupolosamente a quanto disposto dal Re con il privilegio del 30 giugno 1503. Qui di seguito si riporta, sia il privilegio emanato da re Ferdinando II d'Aragona dalla Città di Barcellona il 30 giugno 1503, come tradotto dal latino gentilmente dal Prof. Luigi Bianco, sia l'ordine del viceré Raimondo de Cardona emanato dalla città di Palermo in data 24 marzo 1509 nei confronti del Secreto della città di Noto, tradotto dalla lingua siciliana, con la stessa punteggiatura. Entrambi i provvedimenti sono contenuti nel libro rosso della università netina.

1) Privilegio reale del 30 giugno 1503:

"Incipit: (...). poiché voi diletti e fedeli nostri cittadini, ovvero abitanti dell'università della nostra città di Noto, siete soggetti ovvero obbligati a pagare, per ogni vano delle vostre

Il tari d'oro e l'oncia d'oro sono state le monete d'uso in circolazione da della vana dei Normanni. L'oncia d'oro equivaleva a tre tari e il tari a venti grani. Queste monete rimasero in vigore fino al 1861. Il tari fu moneta d'argento sotto gli Aragonesi. Essendo una moneta del peso di circa un grammo, si può sapere con buona approssimazione che l'imposta sulla casa era di circa un grammo di argento per ogni vano. Nell'anno 1753 al Regno della Sicilia era vigente una moneta del re Ferdinando Secondo d'argento del valore di grani 125; ed essendo un tari pari a grani 20, ne consegue che il suo valore era pari a tari 6, con la quale somma si poteva pagare a Noto l'imposta sulla casa composta di sei tari.

2) Il castello venne edificato da Giordano, figlio del Conte Roggiero, a cui il padre affidò il dominio di Noto. Giordano, vescovo a Noto affidò la fortifica per sua difesa,

la quale, come narra il Littara (De Reb. Not. pag. 57), sorta se di un piano elevato guardava tutta la città, "né era propugnacolo fortissimo contro la medesima."

4) Il re Ferdinando II d'Aragona con provvedimento in data 23 giugno 1503, in accoglimento della supplica del teologo notino Rinaldo Montano, Consigliere regio e Vescovo di Cefalù, e soddisfatto che Noto, in quei tempi la attività umana aveva dato i natali a secoli di gloria di particolare gloria, lo concede il privilegio di poter fregiare dal titolo di "Civitas Ingeniosa".

5) Da notare che la fortifica si aveva la quantità di denaro e che serve al mantenimento e alla custodia del castello. Come dire che tale occasione vale l'attento che la spesa per il mantenimento e custodia era subito sanata. Ma a quei tempi il costo della vita era subito sanata dai salari ed altri.



Noto antica: la porta della città



# Rinascita il calcio a Gesu

di Piero Giusti

Il calcio che vi vogliamo raccontare non è quello sporco di chi gioca con e per i soldi, non è quel-

tenacia e con forza, ma senza perdere di vista la semplicità e la passione che accomuna l'intera so-

la società A.S.D. Gesu è essere un punto di ritrovo per ragazzi che amano il calcio, un modo per sta-

re insieme, confrontarsi e crescere sani e liberi nello sport. Le scale di Gesu da salire sono ancora tante. Ritornano in mente le parole di Padre Germano dette all'inaugurazione del campo: «Ho sempre sognato vedere i bambini divertirsi su di un campo» e ancora «vorrei che si tornasse un po' al calcio dell'oratorio, il calcio semplice, di tutti e per tutti». Ad Ispica mancavano da anni strutture come questa e società sane e spinte solo dalla voglia di creare qualcosa di buono. La tecnica che sposa la passione, la voglia e l'entusiasmo di correre su di un campo aperto a tutti e alla portata di tutti.

Il campo di Gesu apre il 23 maggio 2012 con il primo torneo delle associazioni Cattoliche ispicese chiamato coppa S. Antonio. La finale venne disputata l'11 giugno 2012 con la grande partecipazione di Padre Germano che torna a Gesu e che torna ad arbitrare con l'aiuto di Natale Conillo la finalissima tra Ass. Don bosco vs Ass. Fazz. Rossi. A seguire il primo torneo denominato "La gioventù" dedicato ai giovani di Ispica classe 92 fino ai 97 ed 98 fino ai 2002. Così tornato il campo di Gesu aperto al pubblico di Ispica, diviene anche sede di allenamento per la Juniores Arcobaleno tra la quale diviene campione

provinciale allenata da Angelo Falco, e la terza categoria Arcobaleno che vince il play off del campionato e sale in seconda categoria. Dopo il campo chiude nei mesi di aprile per dedicarsi alla sistemazione del manto erboso artificiale di ultima generazione e apre al suo popolo il 25 luglio 2012 con il primo torneo Ass. Catt vs Pecorelle sinistrate dove ci fu una grande partecipazione dei giovani di Ispica a favore dell'associazione di volontariato "Amici di Ludovica".

Tutto questo grazie alla stretta collaborazione e aiuto dei futi minori e del guardiano pro tempore Fra Carmelo Latteri.



Il campo di Gesu durante il torneo

lo delle partite truccate, non è quello che si gioca in grandi stadi, non è quello di chi non corre più. Il calcio che vi vogliamo raccontare è quello appassionato, quello tra amici, quello tra giovani, quello che fa divertire, quello che si gioca tutti insieme o nessuno. Questo è GESU, è questo e molto di più, oggi non solo un campo in erba sintetica ma un sogno, una possibilità. L'A.S.D. Gesu Ispica con il suo presidente Enzo Aprile decide di affrontare una nuova sfida e lo fa con

cietà fatta di tanti giovani e non. Dopo l'abbandono per tanti anni dello storico campo di Gesu la società A.S.D. Gesu Ispica con in testa il suo Presidente Enzo Aprile caparbiamente decide di non darsi per vinta e con l'aiuto di alcuni amici rimette a nuovo il campo. Il Calcio amatoriale ispicese nel 2012 risorge dalle ceneri della polvere abbandonata di Gesu, che per noi è stato il campo dove ci ha visti giocare da ragazzini, dove ci ha visti crescere all'ombra di un frate che non dimenticheremo mai, Padre Germano. Oggi Gesu è il luogo dei nostri figli, ragazzi che crescono con le sane regole dello sport. Per il presidente Enzo Aprile una sfida questa che inizia a dare sia da subito le prime soddisfazioni. Il primo scopo del-

Angela Figura e Samantha Carbone sono le due giovani donne ispicese che, con determinazione e buona volontà, hanno lavorato ad un progetto complesso dal punto di vista organizzativo, ma semplice e genuino nelle intenzioni. La prima edizione dei "Mercatini Artigianali di Natale" nasce dal desiderio di valorizzare le varie forme di artigianato in cui la nostra cultura è radicata, ma, porta in grembo un valore aggiunto: "Creare quel clima familiare grazie al quale ci si aiuta a vicenda". dice Angela. In un momento di crisi, non solo economica ma, soprat-

tutto di valori, questa due giorni permette agli ispicese di mettere in circolo il proprio talento in un meccanismo di scambio e collaborazione. È questo atteggiamento che dà valore all'iniziativa, l'obiettivo, infatti, è quello di mescolare manufatti di tutti i tipi, dai più tradizionali e caratteristici dell'unicinetto, del cucito, del punto antico, del ricamo, a quelli più originali delle creazioni pitoniche, di decoupage, cucito creativo, cake design, di gadget con pietre e prodotti di bellezza "fatti in casa".

Nelle settimane che hanno preceduto il debutto di domenica 8 Dicembre, il numero degli artigiani ha raggiunto quota 25. Il primo riscontro è stato molto positivo: il numero dei visitatori ha mostrato che la città ha risposto bene alla proposta di una giornata pensata anche per i bambini con animazione, passeggiata con pony e gonfiabili. L'incentivo per gli adulti è stato triplo: l'opportunità di vespe a cura del VespaClub Ispica ad apertura, il sorteggio di una cesta natalizia a chiusura della serata e, la non trascurabile occasione di acquistare

dei pensieri di natale realizzati interamente a mano e originali in tutte le loro fattezze! Le organizzatrici, inizialmente scoraggiate dal dubbio che il freddo, il maltempo e le difficoltà riscontrate nel reperire i fondi necessari alla manifestazione, potessero provocare disagi, possono adesso ritenersi soddisfatte. Samantha ha realizzato un piccolo sogno - "È bellissimo poter condividere il proprio lavoro con altre persone". Infatti la passione condivisa per il decoupage le ha portate a realizzare una mostra due anni fa qui ad Ispica, e poi a girare per i mercatini nel periodo estivo. La nota positiva di questa nuova iniziativa promossa e realizzata, ancora una

volta, da giovani ispicese è che a muovere le fila non sono né il dio denaro né l'interesse, ma il desiderio di fare qualcosa per la città mettendo a frutto i propri "talenti". A loro va il nostro in bocca al lupo anche per il secondo appuntamento di giorno 21 Dicembre... chiunque volesse conoscere gli artigiani ispicese coinvolti nell'iniziativa e volesse allietare il pomeriggio al dolce suono della novena natalizia, curata dagli allievi dell'Istituto musicale "G. Verga" di Modica, ricordiamo che gli stand saranno allestiti dalle 10.30 alle 21.30. Corre voce che anche Babbo Natale abbia deciso di approfittare della folla per raccogliere le letterine dei bambini!

## I talenti di Natale

Giovani ispicese di buona volontà

di Lara Laurita

**IMMAGINARIO**  
 Patrono del Centro di Cultura per l'Edizione Permanente - UNLA  
**081420006**  
 Piazza Statella n. 6  
 97014 Ispica (RG)  
 Telefono 0932/952225  
 E-mail: [immaginario.cong@uni.it](mailto:immaginario.cong@uni.it)

**Coordinatore**  
 Antonio Laurita

**Coordinatore**  
 Maria Teresa Olcese

**Facilitatore**  
 Carlo Soldati

**Membro collaboratore**  
 Michelangelo Apella  
 Giuseppe Di Iorio  
 Piero Giusti  
 Lara Laurita  
 Giovanni Tringali

**Coniuto ai computer**  
 Linda Laurita

**Coordinatore Economico**  
 Kapiglias Coop - s.r.l.

**Società**  
 Kreativgrafica - Ispica (RG)  
 0932/952278

**Circolo di Ispica**  
 8-12-2013  
 L'Associazione Ispica per i diritti di espressione, politica e socio-culturale, nel rispetto della Costituzione, opera per il bene comune.

**cuccioli d'oro**

ASILO NIDO - SCUOLA DELL'INFANZIA PARENTALE  
 Nido ore: 7.45 - 13.00 - Scuola dell'infanzia: 7.45 - 18.00  
 Per informazioni ed iscrizioni: Cell. 311 3003208  
 Via Gialli, 7 - Via Trapani, 7 ISPICA (RG)

**CONAD**

**PITIMA** da noi "caro" è solo il cliente

**PITIMA s.r.l.**  
 Punto vendita Ispica (RG) - Via Garibaldi, 10 - 97014 Ispica



Mercatini di Natale in Cas Umberto

\*\*\*\*\*

## **CCEP PARTINICO (PA) – Cristina Casarino**

Il linea con la programmazione dell'anno precedente, l'attività del Centro si è rivolta all'attivazione di Corsi di formazione di operatori di associazioni ONLUS e cooperative sociali del territorio della provincia di Palermo.

A gennaio 2013, si è dato seguito ad un successivo momento formativo di 2° livello rivolto alla formazione di educatori ed operatori socio assistenziali e istruttori FINP richiesto dalla Presidente dell'Associazione ASD "Coperta di linus" Monica Sanna.

L'Associazione che ha richiesto una formazione per i propri operatori è affiliata alla F.I.N.P., (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico) e da più di un decennio si occupa nel territorio di Palermo e provincia di idrocinesiterapia ed avviamento allo sport al nuoto rivolto a soggetti portatori di handicap.

Si sono programmati a cadenza quindicinale, n.16 incontri a partire dal mese di gennaio a maggio con l'interruzione dei mesi estivi riprendendo ad ottobre. Alla conclusione del corso si è prevista una valutazione scritta a risposte multiple ed aperte.

I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti, ripresentando da parte dell'Associazione, una richiesta formativa per l'anno in corso. Si sono approfonditi i seguenti contenuti teorici: la gestione dell'ansia, dell'aggressività e della tensione agonistica, la tematica del burn-out sia dal punto di vista dell'atleta disabile che del tecnico/operatore e alcuni accenni sulla pragmatica della comunicazione programmando delle simulate intragruppali tra gli operatori. Gli incontri sono stati svolti nella sede del Centro UNLA di Partinico e a Palermo presso la sede legale dell'Associazione. Le lezioni hanno mantenuto un assetto frontale che gruppale.

Per l'anno in corso, in linea a quello che è il pensiero portante dell'UNLA, ossia la formazione permanente degli adulti, il Centro presenterà a Cooperative sociali e Associazioni ONLUS della provincia di Palermo progetti rivolti alla formazione degli operatori.

Considerando la situazione economica che non tende a migliorare e che ha reso complicata la resa operativa di innumerevoli attività culturali programmate, il Centro dovrà essere necessariamente supportato economicamente. Pertanto continueranno le richieste di collaborazione finanziaria con gli enti locali sul territorio.

\*\*\*\*\*

## **TOSCANA**

### **CCEP CASTELNUOVO DI GARFAGNANA – *Luciano Benedetti***

Non è pervenuta la relazione delle attività per l'anno 2013.

\*\*\*\*\*



## **CCEP PESCIA (PT) – *Marta Maria Martinelli***

Durante l'anno 2013 abbiamo realizzato corsi rivolti a disoccupati, in particolare:

1. Corso di Inglese
2. Corsi di Contabilità generale
3. Corso di Informatica finalizzato alla certificazione IC3 2005 Plus
4. Corso di Grafica (Photoshop, Illustrator, In Design, Flash)

Inoltre abbiamo organizzato:

1. Corso di Informatica di base rivolto a pensionati
2. Corso per apprendisti (Formazione esterna dell'apprendistato) terminata nel marzo 2014.

Nel mese di maggio 2013, sempre presso la nostra sede, si sono svolti gli esami per la certificazione CILS, Italiano come Lingua Straniera - Università per Stranieri di Siena, a cui hanno partecipato 12 giovani di un Istituto Statale di Istruzione Secondaria di 2° Grado.

\*\*\*\*\*

## **UMBRIA**

### **CCEP TERNI (TR) – *Giocondo Talamonti***

Non è pervenuta la relazione delle attività per l'anno 2013.

\*\*\*\*\*

## **Serie Storica dei Presidenti dell'UNLA**

<b>Francesco Saverio NITTI</b>	<b>(1947 - 1952)</b>
<b>Vincenzo Arangio RUIZ</b>	<b>(1952 - 1964)</b>
<b>Anna LORENZETTO</b>	<b>(1964 - 1971)</b>
<b>Gennaro CASSIANI</b>	<b>(1971 - 1974)</b>
<b>Anna LORENZETTO</b>	<b>(1974 - 1981)</b>
<b>Salvatore VALITUTTI</b>	<b>(1981 - 1993)</b>
<b>Saverio AVVEDUTO</b>	<b>(1993 - 2008)</b>
<b>Vitaliano GEMELLI</b>	<b>(dal 2008)</b>

## **ORGANI dell' U.N.L.A**

### **Presidente**

On. Vitaliano GEMELLI

### **Vice Presidente**

Dott. Domenico AGOSTINI

Prof. David MEGHNAGI

### **Comitato Direttivo** (in carica fino al 5/10/2013)

Sen. Francesco BEVILACQUA, Prof.ssa Maria Francesca AMICI, Isp. Francesco BRANCA, Prof.ssa Marisa CIAVOLA, Prof. Pietro GUGLIELMO, Prof. Antonio LA CAVA, Prof. Antonino LAURETTA, Dott. Marcello MARRAS, Rag. Attilio ROMANO, Dott. Carmine SANTARELLI, Prof. Carmine ZICCARDI.

### **Comitato Direttivo in carica dal 6/10/2013**

Prof.ssa Maria Francesca AMICI (*curriculum vitae*), Sen. Francesco BEVILACQUA, Prof. Vittorio CAMPIONE. Prof.ssa Adriana CAPRIOTTI, Prof.ssa Marisa CIAVOLA, Prof. Giuseppe D'AGOSTINO, Prof. Giuseppe GRECO, Prof. Pietro GUGLIELMO, Prof. Antonio LA CAVA, Prof. Antonio LATTANZI, Prof. Antonino LAURETTA, Prof. Giuseppe MASTROMINICO, Dott. Marcello MARRAS, Prof. Leonardo PACE, Prof.ssa Anna PIPERNO, Rag. Attilio ROMANO, Prof. Nino SAMMARCO, Dott. Carmine SANTARELLI, Prof. Carmine ZICCARDI

### **Revisori dei Conti** (in carica fino al 5/10/2013)

Dr.ssa. Anna MIGLIONICO (Presidente), Prof. Antonio LATTANZI, Dott. Giuseppe VELARDO, Prof. Romolo PANDOLFI (supplente)

### **Revisori dei Conti in carica dal 6/10/2013**

Dr.ssa. Anna MIGLIONICO (Presidente), Prof. Romolo PANDOLFI, Prof. Corrado PORCHIA, Dott. Michele MISCIA (supplente), Dott. Luciano DI RENZO (supplente)

### **Segreteria Tecnica** (in carica fino al 5/10/2013)

Presidente: On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente: Dott. Domenico AGOSTINI

Vice Presidente: Prof. David MEGHNAGI

Prof.ssa Maria Francesca AMICI, Isp. Francesco BRANCA, Prof.ssa Marisa CIAVOLA, Dott. Carmine SANTARELLI.

### **Segreteria Tecnica in carica dal 6/10/2013**

Presidente: On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente: Dott. Domenico AGOSTINI

Vice Presidente: Prof. David MEGHNAGI

Prof.ssa Maria Francesca AMICI, Prof.ssa Marisa CIAVOLA, Prof. Leonardo PACE; Dott. Carmine SANTARELLI.



**Consulenti** (in carica fino al 5/10/2013)

Prof. Leone CARINO, Prof. Giuseppe CATARINELLA, Dott. Domenico DELLA PORTA,  
Dott. Giuseppe MASTROMINICO, Dott. Michele MISCIA.

**Consulenti in carica dal 6/10/2013**

Prof. Giuseppe CATARINELLA, Prof.ssa Cristina CASARINO

**Direzione Amministrativa e Culturale**

Sig.ra Simona BELLIA ([s.bellia@unla.it](mailto:s.bellia@unla.it))

**Sede:** *Corso Vittorio Emanuele II, 217 - 00186 ROMA*

**Tel.** 06.68804301; **Fax** 06.68804302

**Siti web:** [www.unla.it](http://www.unla.it); [www.unicastangelo.it](http://www.unicastangelo.it)

**E-mail:** [sedecentrale@unla.it](mailto:sedecentrale@unla.it); [cultura@unla.it](mailto:cultura@unla.it)

**pec:** [unla@legalmail.it](mailto:unla@legalmail.it)

**ELENCO DELLE DELEGAZIONI REGIONALI  
E  
DEI CCEP UNLA**

**ABRUZZO**

***Delegazione Regionale UNLA dell'Abruzzo***

Via Largo del Barone snc 67040 Ocre (AQ)  
Delegato Regionale Prof. Antonio LATTANZI

**C.C.E.P. UNLA - L'Aquila**

Via Monte Maino 79/B - 67017 Pizzoli (AQ)  
Dirigente Prof. Maurizio FISCHIONE

**C.C.E.P. UNLA - Ocre (AQ)**

Largo del Barone snc - 67040 Ocre (AQ)  
Dirigente Dott. Carmine SANTARELLI

**C.C.E.P. UNLA - Ofena (AQ)**

Via Mazzini 9 - 67025 Ofena (AQ)  
Dirigente Dott. Cesare MOSCARDELLI

**C.C.E.P. UNLA - Scurcola Marsicana e Cappelle (AQ)**

Via Erbosa, 9 - 67068 Scurcola Marsicana (AQ)  
Dirigente Prof.ssa Monica TORTORA  
Via del Tratturo,24

**C.C.E.P. UNLA - Montesilvano (PE)**

Via Valtellina,8 - 65016 Montesilvano (Pe)  
Dirigente Prof. Romolo PANDOLFI

**BASILICATA**

***Delegazione Regionale UNLA della Basilicata***

**C.C.E.P. UNLA - Lagopesole (PZ)**

Via Leopardi - 85020 Lagopesole (PZ)  
Delegato Regionale e Dirigente CCEP: Prof. Leonardo PACE

**C.C.E.P. UNLA -Ferrandina (MT)**

Via Caduti di Kindu, 1 - 75013 Ferrandina (MT)

Dirigente Prof. Antonio LA CAVA

**C.C.E.P. UNLA - Brienza (PZ)**

c/o la Biblioteca Comunale di Brienza - 85050 Brienza

Dirigente Prof.ssa Angela COLLAZZO

(Attività momentaneamente sospesa)

**C.C.E.P. UNLA -Lavello (PZ)**

Via Marche, 1 - 85024 Lavello

Dirigente Prof. Giuseppe CATARINELLA

**C.C.E.P. UNLA -Melfi (PZ)**

Presso Centro Culturale "Nitti"

Biblioteca UNLA-Centro Nitti

Vico San Pietro- 85025 Melfi (PZ)

Dirigente Prof.ssa Maria Antonietta Morese Scola

**C.C.E.P. UNLA -Potenza**

Centro di Cultura UNLA presso IPIAS

Via Pola, s.n.c. – Potenza

Dirigente Preside Prof.ssa Silvana GRACCO

**C.C.E.P. UNLA -Rionero in Vulture (PZ)**

Via Alessandrini, 8 - 85028 Rionero in Vulture (PZ)

Dirigente Dott. Matteo Placido (dal 5 Luglio 2013)

**C.C.E.P. UNLA -Savoia di Lucania (PZ)**

Corso Garibaldi - 85050 Savoia di Lucania (PZ)

Dirigente Dott.ssa Mariantonietta OLIVA

**CALABRIA**

***Delegazione Regionale UNLA della Calabria***

**C.C.E.P. UNLA -Bovalino (RC)**

Piazza Mercato –Traversa Crotone -89034 Bovalino (RC)

Dirigente e Delegato Regionale Dott. Domenico AGOSTINI

Sito internet: [www.unlabovalino.it](http://www.unlabovalino.it)

[www.ilpaese.info](http://www.ilpaese.info)

**C.C.E.P. UNLA -Paola (CS)**

Edificio Scolastico "Gaudimare" - Zona Sotterra di Paola  
Piazza Madonna del Carmine - Paola (CS)  
Dirigente Prof.ssa Caterina Provenzano

**C.C.E.P. UNLA -Caraffa di Catanzaro (CZ)**

Via Piave 2 - 88050 Caraffa di Catanzaro (CZ)  
Dirigente Rag. Giulio PETA

**C.C.E.P. UNLA - UNLA -Conflenti (CZ)**

Via Vittorio Butera 5 - 88040 Conflenti (CZ)  
Dirigente Prof. Corrado PORCHIA

**C.C.E.P. UNLA -Gallico Superiore (RC)**

Via Saracena, 15/B - 89135 Gallico Superiore (RC)  
Dirigente Prof. Antonio SAMMARCO  
Sito web: [www.unla-gallico.org](http://www.unla-gallico.org)

**C.C.E.P. UNLA -Gioiosa Jonica (RC)**

Via Ivrea, 40 - 89042 Gioiosa Jonica (RC)  
Dirigente Dott.ssa Annarita MARCELLI

**C.C.E.P. UNLA -Mileto (VV)**

Via Badia  
Dirigente Dott.ssa Ester Violetta Violi  
Via V. Cortese,28 - 89900 Vibo Valentia

**C.C.E.P. UNLA -Piscopio (VV)**

c/o Casa della Cultura di Piscopio  
Via San Francesco - 89900 Piscopio (VV)  
Dirigente Dott.ssa Carmela VALIA

**C.C.E.P. UNLA -Rossano e Corigliano (CS)**

87067 Rossano (CS)  
(Attività momentaneamente sospesa)

**C.C.E.P. UNLA - Roggiano di Gravina (CZ)**

Contrada Santa Lucia, 37 -87017 Roggiano Gravina  
Dirigente Dott. Andrea Zanfini

**C.C.E.P. UNLA - S.Pietro a Maida (CZ)**

Via Pietro Nenni, 144 - 88025 S. Pietro a Maida (CZ)  
Dirigente Dott. Giambattista VONO



**C.C.E.P. UNLA – Catanzaro**

c/o Associazione Vecchi Giovani  
Via Bezzecca, 63 – 88060 Catanzaro  
Dirigente Dott. Maurizio CHIEFALO

**C.C.E.P. UNLA – Scandale (KR)**

c/o Fondazione Casa della Carità Villa Condoleo  
Via Nazionale, 26 -88831 Scandale (KR)  
Dirigente: Dott. ssa Anna CICALESE – cell. 339-6172574  
Sito web: [www.unlascandale.blogspot.com](http://www.unlascandale.blogspot.com)

**CAMPANIA**

***Delegazione Regionale UNLA della Campania***

**C.C.E.P. UNLA - Andretta (AV)**

Via Piave,57 - 83040 Andretta (AV)  
Dirigente Prof. Pietro GUGLIELMO

**C.C.E.P. UNLA -Guardia Lombardi (AV)**

Via Coste, 15 – 83040 Guardia dei Lombardi (AV)  
Dirigente: Prof.ssa Caterina BONIELLO

**C.C.E.P. UNLA - Contursi Terme (SA)**

Via Municipio - 84024 Contursi Terme (SA)  
Dirigente Dott. Felice Pagnani – Via G.Carducci,7  
Dirigente Prof. Felice Pagnani

**C.C.E.P. UNLA Gesualdo (AV)**

Piazza Umberto I n. 8 - 83040 Gesualdo (AV)  
Dirigente Prof. Giuseppe MASTROMINICO

**C.C.E.P. UNLA - Lacedonia (AV)**

Via Costantinopoli, 7 – 83046 Lacedonia (AV)  
Dirigente Dott. Michele MISCIA

**CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE UNLA**

Direttore Responsabile - Prof. Carmine ZICCARDI  
Presso il CCEP UNLA di Lacedonia  
Via Costantinopoli, 7 – 83046 Lacedonia (AV)

**C.C.E.P. UNLA - Castelnuovo di Conza (SA)**

Via Scorzo, 95 – 84020 Castelnuovo di Conza (SA)

“Lu Chianieddh”

Dirigente Dott.ssa Annunziata TERRALAVORO

collaboratrice Arch. Onidia Ciriello

(Attività momentaneamente sospesa)

**C.C.E.P. UNLA - Salerno**

Via A. Genovese, 30 84121 Salerno

Dirigente Dott. Domenico DELLA PORTA

**C.C.E.P. UNLA - Pellezzano**

Via Ferrovia, 1 - 84080 Pellezzano (SA)

Dirigente Dott. Giuseppe GIELLA

(Attività momentaneamente sospesa)

**LAZIO**

***Delegazione Regionale UNLA del Lazio***

**C.C.E.P. UNLA - Roma**

Vicolo delle Grotte, 32 - 00186 Roma

Dirigente e Delegata Regionale Prof.ssa Flora PALAMIDESI

**C.C.E.P. UNLA - Roma “R. Carnevale”**

Via Antonio Serra, 95 – 00191 Roma

Dirigente Dott.ssa Ewa Nirmana STONARSKA

**C.C.E.P. Raabe-Unla- Roma**

Via A. Bertani, 22 - 00153 Roma

Dirigente Dott. Antonio VENTRESCA

Collaboratore Dr. Bruno Panico

Collaboratrice Dr.ssa Stefania di Nuzzo

Sito internet: [www.raabe.it](http://www.raabe.it)

**C.C.E.P. UNLA - Castel Madama (Rm)**

Strada di Colle Passero,2

00024 Castelmadama (Roma)

Dirigente Prof. Angelo MARRA

(Attività momentaneamente sospesa)

## **LOMBARDIA**

### **C.C.E.P. UNLA - Pavia**

Via Vercelli,6 – 27100 Pavia

Dirigente Prof. Carmine ZICCARDI

## **MOLISE**

### **C.C.E.P. UNLA - Campobasso**

Via Mazzini,6 – 86100 Campobasso

Dirigente Prof. Giuseppe D'AGOSTINO

## **PUGLIA**

### ***Delegazione Regionale UNLA della Puglia***

#### **C.C.E.P. UNLA - Bitonto (Ba)**

Via Saponieri, 52 - 70032 Bitonto

Delegato Regionale e Dirigente Prof. Marco VACCA

#### **C.C.E.P. UNLA - Nardò (Le)**

Via Zuccalà, 19 - 73048 Nardò

Dirigente Prof. Antonio NATALE

#### **C.C.E.P. UNLA - San Severo (Fg)**

Via Risorgimento, 99 - 71016 San Severo (Fg)

Dirigente Dott. Antonio CICEREALE

## **SARDEGNA**

### ***Delegazione Regionale UNLA della Sardegna***

#### **Centro Servizi Culturali UNLA (C.S.C) - Macomer (NU)**

Largo Ciusa, 22 - 08015 Macomer

Padiglione Filigosa

c/o ex Caserme Mura Viale Gramsci s.n

Direttore Dott. Giancarlo ZOCCHEDDU

Delegato Regionale On. Dott. Raffaele MANCA

#### **C.S.C. UNLA -Oristano**

Via Carpaccio, 9 - 09170 Oristano

Direttore Dott. Marcello MARRAS

#### **C.C.E.P. UNLA - Bosa (OR)**

Piazza Carmine,17/B - 08013 Bosa

Vice-Presidente Prof. Rafael COLUMBU

Presidente Franco Madeddu

#### **C.C.E.P. UNLA - Norbello (OR)**

Piazza del Popolo, 5 - 09030 Norbello

Dirigente Dott. Salvatore VIOLA

#### **C.C.E.P. UNLA - Santulussurgiu (OR)**

Via Deodato Meloni, 1- 09075 Santulussurgiu

Dirigente Prof.ssa Maria ARCA

## **SICILIA**

### ***Delegazione Regionale UNLA della Sicilia***

#### **C.C.E.P. UNLA - Ispica (RG)**

Piazza Statella, 6 - 97014 Ispica

Delegato Regionale e Dirigente Prof. Antonino LAURETTA

Sito internet: [www.ccpispica.org](http://www.ccpispica.org)

#### **C.C.E.P. UNLA - Partinico (PA)**

Strada Provinciale, 85 Partinico-Montelepre - 90042 Borgetto (PA)

Dirigente Dott.ssa Cristina CASARINO



## TOSCANA

### **C.C.E.P. UNLA - Castelnuovo di Garfagnana (LU)**

Via Roma,22 – 55032 Castelnuovo di Garfagnana  
c/o Istituto Comprensivo  
Dirigente Prof. Luciano BENEDETTI

### **C.C.E.P. UNLA - Montevarchi (AR)**

Presso Agenzia Athena  
Via G. Leopardi,31/C - 52025 – Montevarchi  
Dirigente Prof. Pino PIRAS  
(Attività momentaneamente sospesa)

### **C.C.E.P. UNLA - Pescia (PT)**

Via Tiro a Segno, 3 - 51012 Pescia  
Dirigente Prof.ssa Marta Maria MARTINELLI  
Sito internet: [www.unlapescia.it](http://www.unlapescia.it)

### **C.C.E.P. UNLA - Radicofani (SI)**

Via del Borgo, 1/3 - 53040 Radicofani  
Dirigente Dott. Giovanni COSTA  
(Attività momentaneamente sospesa)

## UMBRIA

### **C.C.E.P. UNLA - Terni**

Viale Benedetto Brin, 32 – 05100 Terni  
presso I.P.S.I.A. “S. Pertini”  
Dirigente reggente Ing. Giocondo TALAMONTI  
Collaboratore Ing. Vincenzo Piazza



## **U.N.L.A.**

*Corso Vittorio Emanuele II, n° 217  
00186 R O M A*

*Tel. 06-68.80.43.01; Fax 06-68.80.43.02  
e-mail: [sedecentrale@unla.it](mailto:sedecentrale@unla.it); pec: [unla@legalmail.it](mailto:unla@legalmail.it)  
siti web: [www.unla.it](http://www.unla.it); [www.unicastangelo.it](http://www.unicastangelo.it)*